* Anno 117 Numero 162 *

LA STAMPA

* Domenica 10 Luglio 1983 *

A PAGINA 5

Il centro di Manhattan, quadrato d'oro del mondo

di Ennio Caretto

L'Empire State Building

A PAGINA 8

Emanuela Orlandi

Per Emanuela angosciosi sospetti. Disperato appello dei familiari

di Ruggero Conteduca

ELEZIONI E SINISTRA BLOCCATA

Vasi incomunicanti

Nelle analisi dei risultati elettorali mi pare non sia stato messo sufficientemente in rilievo uno dei caratteri negativi del nostro sistema politico che ha dato origine alla nota interpretazione di esso come sistema di «pluralismo polarizzato». Questa interpretazione risale a Giovanni Sartori, ed è esposta, sin dalla sua prima formulazione e nelle aggiunte e precisazioni successive, nel libro uscito alla fine dell'anno scorso presso le edizioni SugarCo, *Teoria dei partiti e caso italiano*.

Per spiegare al lettore comune di che si tratta, la caratteristica del nostro sistema consiste, secondo Sartori, non soltanto nell'essere pluripartitico, anzi tanto pluripartitico da essere frammentato (e, quel che è peggio, sempre più frammentato come hanno rilevato queste elezioni ed è stato osservato da tutti i commentatori politici), quanto nel fatto che i partiti che lo compongono sono ideologicamente differenziati e i partiti estremi sono ideologicamente, oltre che *distinti*, non sembri un gioco di parole, *distanti*. Si tratta di una caratteristica del sistema italiano giacché quasi tutti i sistemi di partito sono pluripartitici (il bipartitismo, checché se ne dica, è un'eccezione, anche se è un'eccezione che comprende gli Stati Uniti, il cui esempio abbiamo continuamente davanti agli occhi), ma ben pochi sono tali che la distanza fra i due estremi sia grande come in quello italiano. Una volta fissato un indice di polarizzazione, Sartori esamina undici paesi, e mostra che si procede dal caso degli Stati Uniti, in cui la distanza destra-sinistra è minima, al caso dell'Italia in cui la distanza tra destra e sinistra è massima.

Intendiamoci: poiché i dati di Sartori si riferiscono a una decina di anni fa, non si può negare che un processo di depolarizzazione sia ormai in corso, come del resto può essere dimostrato dal modo con cui si è svolta la campagna elettorale, in cui uno dei temi centrali è stato quello del «rigore», che è tema tipicamente tecnico e strumentale, non ideologico e finalistico. Però la prova della «distanza» tra i due partiti maggiori (ed è quello che conta per caratterizzare il sistema) si ricava dalla constatazione che i voti perduti dalla democrazia cristiana non sono andati a finire al partito comunista, ma si sono perduti in diversi rivoli che non hanno avuto lo stesso sbocco, se è vero che alcuni di questi voti possono essere andati a finire al partito repubblicano, altri al movimento sociale (il che prova fra l'altro quale coacervo di gruppi e tendenze sia stata sinora la democrazia cristiana).

La maggior parte degli osservatori, colpiti dal fenomeno più macroscopico del cosiddetto «crollo» della democrazia cristiana, non si sono soffermati abbastanza a rilevare il fenomeno più interessante (e per il regolare funzionamento di un buon sistema democratico ben più preoccupante) che non vi è stato travaso di voti dal partito di governo al partito di opposizione, e neppure verso il partito socialista che in tal modo ha mostrato di essere (il che poi è perfettamente conforme alla sua storia) più contiguo al partito comunista che non al partito democristiano. Se ciò fosse avvenuto, il partito comunista sarebbe diventato il partito di maggioranza relativa, e il nostro sistema avrebbe dimostrato non solo che l'alternanza è possibile ma che essa, quando avviene, è di solito l'effetto di un normale spostamento di voti da un partito all'altro da parte di una fascia intermedia di elettori.

Si badi che lo stesso fenomeno, se pure in senso inverso, era avvenuto nelle elezioni del 1976, dove il grande balzo del partito comunista, dal 27,1 per cento al 34,4 per cento, non era stato accompagnato da una equivalente caduta della democrazia cristiana rimasta ferma al 38,7 per cento. Oggi il partito comunista non ha guadagnato quello che la democrazia cristiana ha perduto; nel 1976 la democrazia cristiana non aveva perduto quello che il partito comunista aveva guadagnato. Più vasi incomunicanti di così!

I comunisti, e in genere i partiti di sinistra, cantano vittoria per la caduta della democrazia cristiana, ma non si accorgono o fingono di non accorgersi che una sinistra che non guadagna nulla dalla perdita della destra è una sinistra bloccata, soprattutto è una sinistra (il che vale specialmente per il partito comunista, ma anche in parte per quello socialista) ancora «distante». Questa distanza si misura facilmente dal numero delle tappe intermedie: chi ha deciso di lasciare la democrazia cristiana per un viaggio verso la sinistra prima di arrivare al partito socialista deve passare attraverso tre stazioni, e prima di arrivare al partito comunista ne deve passare addirittura quattro, ed è più che naturale che... si stanchi prima.

Che la sinistra sia bloccata, che in altre parole sia un serbatoio di voti dalle pareti fisse, un contenitore che, una volta costruito, ha sempre la stessa capacità, è uno dei fenomeni più impressionanti e meno esplorati della storia politica della prima repubblica. Dal 1946 a oggi la somma dei voti del partito comunista e di quello socialista è stata pressoché costante, passando (senza contare il disastro del Fronte popolare nelle elezioni del 1948), dal minimo del 35,2 per cento del 1953 al massimo del 44 per cento del 1976, aggirandosi costantemente intorno al 40 per cento, ora un poco più sotto ora un poco più sopra. Dopo una brusca discesa nel 1948 e una lenta risalita sino all'impennata del 1976, e una nuova discesa, ora il punto di arrivo è pressoché eguale al punto di partenza: nelle prime elezioni della repubblica i due partiti insieme avevano avuto il 39,7 per cento dei voti, nelle elezioni di questi giorni, il 41,3 per cento. Sì, è cambiato grandemente il rapporto dei voti comunisti rispetto a quelli socialisti, ma la somma totale è rimasta, incredibilmente, e, bisogna aggiungere, inspiegabilmente, invariata. Tanto più sorprendente il raffronto, in quanto tra il 1946 e il 1983 non solo sono cambiati gran parte degli elettori (è trascorsa più che una generazione!) ma è cambiata l'Italia.

Che oggi finalmente, tenendo conto dei numeri nudi e crudi, sia possibile un governo senza la democrazia cristiana, come sostengono i comunisti, è una ben magra consolazione. A parte il fatto che non è del tutto vero, perché nelle elezioni del 1976 la somma dei voti dei quattro partiti coalizzandi (oltre il pci, il psi, il psdi e il pri) dava la stessa leggera maggioranza alla sinistra contro la sola democrazia cristiana, e così pure nelle elezioni del 1979 conteggiando anche i voti del partito radicale, oggi la maggioranza di sinistra dovrebbe avere il suo perno in un partito non in ascesa, com'era il partito comunista nel 1976, ma nello stesso partito se non in declino certo in fase non ascendente, e il suo maggiore appoggio in un partito come quello socialista che non ha avuto il successo atteso specie nei confronti del partito attiguo, il partito repubblicano, che è, piaccia o non piaccia, ma si capisce bene che ai grandi partiti non piace, l'unico vincitore (a parte il Movimento sociale) di queste sciagurate elezioni.

Non traggo alcuna conclusione. Metto avanti difficoltà di fondo di cui non si riesce a vedere alcuna soluzione. Queste elezioni hanno rilevato le magagne del sistema ma non ne hanno suggerito alcuna cura. Qualsiasi coalizione a più partiti, come è naturale in un sistema molto frammentato, e in più tra partiti distanti, come sono il socialista e il democristiano in una coalizione di centro-sinistra, o il partito comunista e il repubblicano in una possibile coalizione di sinistra-centro, sarà sempre effimera e a basso rendimento. Provare per credere.

Norberto Bobbio

Un'altra ondata di partenze verso mari e monti

In coda, come ogni anno

Ieri un'altra ondata di partenze: si calcola che fossero in viaggio oltre 5 milioni di auto. Code sulle autostrade e sulle banchine dei porti, in attesa dell'imbarco per le isole. Affollati i centri turistici della riviera e di montagna, ma per molti è solo un weekend (Servizio a pagina nove)

Francia, Spagna e Svezia invitano il leader dell'Avana

Cuba esce dall'isolamento Presto Castro in Europa?

Sarebbe la prima visita a 24 anni dalla rivoluzione - Difficile preparazione: troppe ombre (e l'ostilità Usa) pesano sul regime di Fidel

L'AVANA — Fidel Castro sta studiando con i suoi più stretti collaboratori uno schema di programma per la sua prima visita in Europa Occidentale, a 24 anni dall'ascesa al potere. Cuba tuttavia non ha ancora risposto alle proposte avanzate da Francia, Spagna e Svezia, nell'intento di togliere il governo castrista dall'isolamento. I tre Paesi europei hanno mantenuto in questi anni con Cuba rapporti più liberali di altri del mondo occidentale; in particolare la Spagna, fin dall'ultimo periodo del regime franchista, e nonostante lo stridente contrasto ideologico.

All'Avana un diplomatico di uno dei Paesi europei interessati ha dichiarato: «*Un viaggio controverso come quello in programma deve essere preparato con molta cura, anche se è urgente prendere decisioni qualora la visita debba svolgersi entro i prossimi diciotto mesi*».

Da Parigi tuttavia c'è qualche segno di difficoltà, forse perché Mitterrand esita a creare problemi con l'alleato statunitense: è un fatto che a Madrid, la settimana scorsa, fonti del governo spagnolo hanno detto che il Presidente francese non può comunque accogliere Fidel Castro quest'anno, perché è «*assillato da altri problemi*». Le stesse fonti spagnole hanno sottolineato come il viaggio in Europa di Castro coinvolga contemporaneamente i tre Paesi che l'hanno invitato: se uno decide di ritardare la data, anche gli altri devono adeguarsi. Una conferma delle difficoltà è venuta da Parigi. Un funzionario dell'Eliseo ha affermato: «*Per quest'anno non prevediamo la visita in Francia del Presidente cubano*».

Fidel Castro visto da Levine
Copyright Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

Malgrado queste difficoltà tutto fa prevedere, salvo gravi e imprevedibili crisi internazionali, che la visita di Castro in Europa si farà. Per il regime dell'Avana sarebbe una grossa vittoria almeno psicologica, che lo toglierebbe dall'isolamento nel quale si trova da sempre, ma che si è sicuramente accentuato con l'Amministrazione Reagan.

Castro ha compiuto molti viaggi nei Paesi del blocco orientale e presso i non-allineati. Con l'Occidente ogni rapporto, al di là dei formali canali diplomatici, è stato impedito soprattutto da quattro motivi: le forti pressioni di Washington sugli alleati, che ha cercato di soffocare economicamente lo scomodo vicino caraibico con un rigoroso blocco commerciale; il diffuso sospetto che l'Avana continui a fomentare rivoluzioni e sovversioni in zone calde del mondo, specialmente nell'America Centrale; la presenza di migliaia di soldati cubani in Angola e in Etiopia (secondo l'Occidente sono la prova che Cuba agisce «per procura» secondo la strategia dell'Urss); la durezza del regime interno, che non solo proibisce ogni forma di opposizione, ma viola i principi più elementari dei diritti umani.

Riuscirà Fidel Castro a dissipare almeno in parte queste pesanti ombre col suo viaggio in Europa Occidentale?

e. st.

Intervista dopo l'incontro di De Mita con Craxi

Spadolini: purché la dc non annacqui il suo rigore

— Senatore Spadolini, dopo l'incontro De Mita-Craxi, sembra si vada verso un governo pentapartito a direzione socialista. Dall'aspro duello elettorale nasce adesso un asse dc-psi?

«Ho sempre lavorato per l'intesa fra socialisti e democristiani e penso di averlo dimostrato durante i miei governi, periodo in cui il grado di litigiosità fra i due partiti toccò le punte più alte. Ma non credo all'utilità di un accordo diretto fra dc e psi, il cosiddetto asse privilegiato. Per un'intesa del genere i numeri erano già scarsi nella legislatura precedente, oggi non esistono affatto. E poi non si tratta di numeri, ma di visione politica. La mia visione politica, da sempre, si fonda sull'equilibrio fra laici e cattolici, che è l'equilibrio storico della Repubblica. I socialisti sono parte importante del mondo laico, ma non sono tutti i laici».

— Ritiene sia compatibile il programma dc con quello del psi, soprattutto per la parte economica?

«La strada è spianata per il fatto che questa volta le elezioni sono state impostate su temi programmatici molto più che su temi di schieramento. Ogni partito si è vincolato a un'impostazione programmatica in qualche modo commisurata alla gravità della crisi che ha investito il Paese. Nella passata legislatura, che è stata tutt'altro che infeconda, abbiamo battuto il terrorismo, abbiamo circoscritto l'emergenza morale, abbiamo rialzato il prestigio dell'Italia nel mondo».

— Sì, però, proprio per l'economia...

«E' vero, non siamo riusciti a battere del tutto l'emergenza economica. Ma... il ma è che abbiamo avuto, per la prima volta nella storia della Repubblica, una forma di politica dei redditi: il rientro programmato dell'inflazione attraverso il coinvolgimento delle parti sociali nella linea di moderazione della dinamica salariale e dei prezzi. Qualcosa che non ha precedenti, torno a dire, nella storia del dopoguerra, neanche negli anni della solidarietà nazionale, quando — Andreotti lo ha ricordato — il tasso dell'inflazione fu ridotto, ma le forze sociali non assunsero alcun patto né fra loro né col Parlamento e il governo».

— A quali condizioni allora il pri partecipa al primo governo della nona legislatura?

«E' proprio sulla via che ho indicato prima che bisognerà marciare ancora, mantenendo la priorità assoluta alla lotta all'inflazione, perché non esiste ampliamento dell'occupazione che possa essere sorretto dallo sfondamento della spesa pubblica e dall'aumento dei fatti di degenerazione del sistema che hanno colpito, per esempio, l'industria pubblica».

— Sospetta dunque che De Mita abbia annacquato il suo vino «rigorista», per di trovare un'intesa con Craxi?

«Non ho detto questo e non credo neanche che la dc, subito dopo la campagna elettorale che ha fatto, possa arretrare dalle posizioni sostenute. Dico soltanto che c'è una certa linea di politica economica che dev'essere ristabilita, dando alla parola "rigore" il senso che ha perduto negli ultimi sei mesi. Durante gli ultimi giorni della campagna

Luigi La Spina

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Come il Quirinale si prepara a dar vita al nuovo governo

Pertini non vuole un «ponte» Le consultazioni dopo il 20

ROMA — Del mondo politico non ha voluto vedere nessuno, ha selezionato con cura inviti e udienze, ha evitato i giornalisti, ha ridotto al minimo anche le occasioni pubbliche di uscita dal Quirinale. Per Sandro Pertini, i giorni decisivi della crisi di governo sono già incominciati, con largo anticipo sull'avvio ufficiale delle consultazioni.

Chi sta vicino al presidente, se n'è accorto. Il Capo dello Stato guarda con molta attenzione, e con qualche preoccupazione, ai passaggi di questa crisi che ha portato al voto anticipato, convinto com'è dell'importanza del primo governo, per capire e far capire quale sarà il cammino della nuova legislatura. La solita vacanza estiva a Selva di Val Gardena è stata rinviata, ma Pertini non ha fretta: anche prima del 20 difficilmente potrà aprire le consultazioni, dovendo attendere che si compiano tutti gli adempimenti istituzionali del dopo-voto, incominciando dalla nomina dei presidenti delle due Camere e dall'elezione dei capigruppo dei vari partiti, che affiancheranno i segretari nei colloqui al Quirinale.

Per ora, il presidente studia con attenzione le mosse dei partiti, le valutazioni dei risultati elettorali, i primi segnali incrociati. Ma i suoi collaboratori assicurano che mai come questa volta il riserbo del Capo dello Stato è stato assoluto. Nei giorni scorsi ha sentito telefonicamente quei segretari di partito che oltre ai messaggi augurali ufficiali, spediti per l'inizio del suo sesto anno al Quirinale, hanno voluto felicitarsi personalmente: ma sono state telefonate rapide, senza nessun accenno, da parte del presidente, allo svolgimento della crisi. In più sono mancati i contatti, ufficiosi e informali, che spesso precedono il vero e proprio avvio delle consultazioni.

Gli uomini che lavorano con lui spiegano che il presidente della Repubblica ha in mente un obiettivo ben preciso, che si dovrà incominciare a realizzare già nei prossimi giorni: è il consolidamento della legislatura, dopo troppi scioglimenti anticipati, che denunciano la difficile governabilità del Paese. Proprio per questo, sia pure nella riservatezza di questi giorni, i più stretti collaboratori di Pertini sono convinti che il Capo dello Stato sarebbe contrario ad un'ipotesi di governo provvisorio, un governo-ponte verso soluzioni più stabili, o un «governo d'attesa», secondo la formula che ha circolato in questi giorni.

La ragione è semplice: guardando agli interessi del Paese, il presidente ritiene che dopo il passaggio elettorale (obbligato anche se impopolare) oggi sia necessario andare ad un governo stabile, a un'intesa chiara e solida, che giustifichi l'interruzione anticipata della legislatura e il ricorso alle urne, e soprattutto che consenta di affrontare con decisioni e coerenza le difficoltà del «caso italiano». In sostanza, secondo il Quirinale, il Paese, dopo aver risposto con senso civico all'appuntamento elettorale, adesso aspetta un governo che si metta subito all'opera, e che sia in condizione di lavorare con impegno e capacità. Soluzioni transitorie sarebbero in contrasto con queste attese e con gli interessi generali.

Di qui la preoccupata attenzione di Pertini ai primi scambi di messaggi politici tra i partiti, di qui la cautela e il particolare riserbo di questi giorni. Per il Capo dello Stato, non è una crisi di routine, ma è il primo passaggio di una costruzione che il Quirinale si augura finalmente solida, e capace di assicurare un completo e proficuo svolgimento della legislatura.

Ai suoi uomini, pochi giorni fa, il presidente ha ricordato che questa fase ha qualche analogia con quella, difficile e delicata, della crisi che seguì le elezioni del 1979: ma allora, con la solidarietà nazionale era finita una formula, e si trattava di inventarne un'altra. Oggi, forse, la situazione è altrettanto delicata, ma meno difficile. E secondo le nuove valutazioni del Quirinale, dalle prime battute, la partenza della crisi, questa volta, è migliore.

Ezio Mauro

A PAGINA 2

I comunisti contro il pentapartito Craxi

di Luca Giurato

Lo «scherzo» dell'Etna ha annerito tutta la città

Nevica cenere su Catania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Catania, tutti i paesi dell'Etna e la stessa Taormina si sono svegliati ieri sotto una pittoresca coltre di cenere lavica emessa dal vulcano durante la notte attraverso il cratere centrale e quello della «bocca nuova». Al di là delle piccole conseguenze negative, lo spettacolo era suggestivo: la polvere, nera come il carbone, e spessa diversi millimetri, copriva i tetti delle case, i ballatoi dei balconi, le strade, le auto, i prati e le stesse spiagge catanesi, famose per il colore dorato della loro sabbia, mentre un grandioso pinnacolo di caligine svettava sulla montagna.

Anche dopo l'alba, per alcune ore, la pioggia di cenere ha continuato a venir giù, facilitata dall'assoluta mancanza di vento. Qualcuno, per ripararsi dalla singolare nevicata, non ha esitato a uscire con gli ombrelli.

Il fenomeno, accolto con piacere dai turisti e dai bambini, ha causato modesti inconvenienti in città e nei centri della vicina costa ionica. Un solo esempio, le migliaia di bucati stesi fuori e prontamente rimessi in lavatrice per togliere vistose chiazze nere. Nessun altro pericolo: la cenere è materiale inerte, priva di qualsiasi effetto tossico.

Sotto la coltre scura, le strade sono diventate sdrucciolevoli e il traffico più difficoltoso. Fortuna che nella tarda mattinata si è levato un po' di vento, sufficiente per spazzare via la cenere.

Il fenomeno è direttamente collegato con l'eruzione in corso, che oggi entra nel suo centocinquesimo giorno. La violenta fuoriuscita di gas si lega infatti a crolli di materiale inconsistente, cenere, lapilli e polvere, che viene espulso formando nubi caliginose.

Quantificare la polvere vulcanica precipitata venerdì notte e ieri mattina appare impossibile: è un calcolo che neanche gli studiosi dell'Istituto di scienze della terra (Università di Catania) possono azzardare, ma si tratta comunque di migliaia di metri cubi.

Intanto, l'eruzione continua tra alti e bassi. La lava, alla bocca di quota 2400, sgorga con velocità di un metro al secondo. Non è rapida e pericolosa come due mesi fa, ma suscita egualmente una certa preoccupazione, almeno nella zona degli insediamenti turistici.

Ancora minacciati da vicino, comunque, il Rifugio Sapienza e un ristorante self-service. Le due strutture finora sono state salvate grazie alle dighe artificiali.

Continua intanto l'afflusso di turisti nella zona dell'eruzione. Molti giungono a quota 2200 (la massima consentita dalla prefettura) con mezzi propri. Altri, i più numerosi, sono trasportati con fuoristrada speciali. Li accompagnano le guide, per evitare che l'escursione corra il rischio di trasformarsi in dramma.

Franco Sampognaro

Da martedì sigarette più care di 200 lire

ROMA — Alla mezzanotte di lunedì aumenterà il prezzo delle sigarette. Sia le nazionali sia le estere, rincareranno mediamente di 200 lire. Il provvedimento, già deliberato giovedì dal consiglio di amministrazione dei Monopoli, sarà varato con apposito decreto catenaccio del ministro delle Finanze ed entrerà in vigore martedì mattina.

Si tratta del primo aumento del 1983, che «ritocca» il prezzo dei tabacchi ad un anno esatto dal precedente provvedimento, che risale, appunto, al 12 luglio 1982. Chi fuma sigarette di produzione nazionale spenderà, da martedì, mediamente il 20 per cento in più: le «Ms», che è la più venduta, passerà a 1200 lire; e, salvo qualche lieve oscillazione, quasi tutto il ventaglio delle sigarette nazionali aumenterà di 200 lire. I fumatori di estere spenderanno in media 2 mila lire a pacchetto.

Il sindacato si irrigidisce soprattutto sull'orario e proclama altre 2 ore di sciopero

La Fim pretende modifiche da Scotti «L'ipotesi così non è accettabile»

ROMA — La Fim ha dichiarato «*inaccettabile*», così come è, l'ipotesi complessiva presentata da Scotti per la soluzione della vertenza contrattuale dei metalmeccanici privati. Chiederà domani al ministro un supplemento di trattativa e alcune modifiche, ma intanto ha proclamato altre due ore di sciopero generale per il 12 luglio nelle aziende meccaniche private.

Nello stesso tempo, segnali sostanzialmente negativi giungono dal fronte della Federmeccanica, dove le indicazioni di Scotti sui temi scottanti dell'orario di lavoro e della flessibilità vengono giudicate del tutto inadeguate rispetto alle grosse difficoltà del settore, stretto tra la pesante situazione di stagnazione-recessione dell'economia e la necessità di salvare ad ogni costo la competitività sul piano internazionale.

Sotto il fuoco incrociato delle batterie delle due parti, l'«*ipotesi Scotti*» rischia di incagliarsi; anzi di saltare completamente, anche se non si può escludere che ci sia ancora qualche carta da giocare. Si andrà all'autunno? «*Non necessariamente* — si afferma in ambienti sindacali — *perché c'è ancora tempo per trattare prima delle vacanze, per ricercare punti di incontro*». Al ministero del Lavoro? «*Scotti* — si precisa — *ha dato carattere ultimativo alla sua proposta (cioè prendere o lasciare); se questa sarà la sua posizione, anche lunedì, ulteriori tentativi dovrebbero essere fatti direttamente tra le parti*». Si aggiunge: «*Forse, con il coinvolgimento delle Confederazioni*».

La Fim (che ha convocato per il 13 il consiglio generale) non ha risparmiato critiche alla proposta del ministro del Lavoro. Un documento approvato a larga maggioranza (3 «no», 17 astenuti, nel complesso costituiti dall'ala dura della Fiom e da tre o quattro dirigenti della Fim, tra cui Tiboni di Milano) rileva che l'ipotesi «*non recepisce le modifiche della Fim e che soprattutto, sulla riduzione dell'orario di lavoro, non corrisponde affatto alle soluzioni previste dall'accordo del 22 gennaio, come non lo è la formulazione sulla contrattazione aziendale; oltretutto, è chiara la disponibilità ad accogliere i vincoli imposti dalla Federmeccanica volti a condizionare l'impostazione contrattuale finora assunta dalla Fim*».

Per queste ragioni, osserva la Fim, mentre si considerano positive le soluzioni salariali indicate nell'ipotesi, si riconferma la necessità di «*operare modifiche sulla base delle proposte avanzate dalla Fim, senza le quali il giudizio sarebbe conclusivamente negativo*». Ed ancora: «*La Fim ribadisce che il testo dell'ipotesi, così com'è, non è accettabile e lunedì presenterà al ministro del Lavoro le proposte di modifica*». Il consiglio generale del 13 luglio dovrà «*trarre tutte le conseguenze degli sviluppi che si potranno determinare*».

Le proposte di modifica riguarderanno, tra l'altro: 1) il riconoscimento della riduzione di otto ore, a chiusura del contenzioso 1979, «da subito»; 2) sincronia tra i tempi della nuova riduzione di orario e le norme sulla flessibilità; 3) la eliminazione, o comunque l'attenuazione, della clausola riguardante la contrattazione aziendale. «*In sostanza* — ha commentato un rappresentante della Fim — *abbiamo cercato di limitare il nostro contenzioso sulla ipotesi Scotti*».

Su questa base il direttivo della Fim è riuscito a raggiungere

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si delinea il quadro politico della nuova legislatura

I comunisti contro il pentapartito Craxi Dialogo tra la dc e il psi sull'economia

Il leader della Uil, Benvenuto, chiede un immediato congresso straordinario socialista: «Il partito non ha bisogno di cortigiani»

ROMA — Quello tra dc e psi non è più «disgelo»; col passare dei giorni, sembra diventare un «dialogo» certamente interessato, denso comunque di promesse incoraggianti. E' prematuro parlare di matrimonio tra due *partners* costretti dalle circostanze politiche a cercare ad ogni costo una coabitazione, insidiata più all'esterno che all'interno. I comunisti sono infatti all'attacco, mentre desta legittimi sospetti l'insistenza di Spadolini sui programmi, su quel rigore economico che la dc si preparerebbe ad annacquare.

La strada sarà lunga ma per capire qualcosa delle imminenti, grandi manovre per risolvere la crisi di governo bisogna certamente dimenticare quanto è avvenuto tra dc e psi durante la campagna elettorale. Sia pure dettata da esigenze di «Realpolitik», la svolta filo-psi, nella dc, c'è e si vede. Lo conferma «Il Popolo» di oggi che getta le prime basi di un'intesa sul programma economico.

Dall'altra sponda di un fiume dove sino a qualche giorno fa si sparavano cannonate su piazza del Gesù, solo il capo della minoranza di sinistra, il ministro Signorile, invita Craxi a diffidare della dc: tutti gli altri leader, da Formica a Martelli, sono prudenti ma sottolineano con soddisfazione l'avvio di un «dialogo» che potrebbe portare, entro agosto, alla formazione del primo governo a guida socialista della storia della Repubblica.

Per Benvenuto, socialista e leader della Uil, questo governo va benissimo; assai meno bene, a suo giudizio, la situazione che si è creata nel psi. *«Il partito non ha bisogno di cortigiani del principe. Il congresso straordinario va fatto subito. Ci vuole un uomo capace di riorganizzare il psi»*, ha detto a «Panorama». Qualcuno ha visto in questo intervento una candidatura di Benvenuto alla successione di Craxi; ma non risulta da nessuna fonte autorevole, che il segretario abbia intenzione di lasciare via Del Corso se andrà a Palazzo Chigi. Altri hanno visto nella richiesta del congresso anticipato una sotterranea volontà socialista di far slittare di un anno la conquista di Palazzo Chigi. Anche questa ipotesi suscita forti perplessità.

«L'intesa tra dc e psi su un programma di risanamento economico del Paese non è miraggio — scrive Rubbi, responsabile economico dc, sul giornale del suo partito —, *è concretamente possibile se ci sarà la volontà politica per identificare il complesso di misure necessarie al risanamento del nostro sistema economico»*. Per Rubbi, l'uomo che De Mita ha voluto al posto di Goria quando questi è diventato ministro, le distanze tra dc e psi sono tutt'altro che rilevanti: *«In alcuni casi ci sono addirittura evidenti convergenze»*.

Entrando nei dettagli, cioè nei temi concreti che dovranno essere affrontati durante le trattative per la crisi, Rubbi precisa che, sul fronte delle entrate, si deve operare in modo da mantenere l'attuale pressione fiscale, senza aumentarla. Quindi l'azione va svolta sulle uscite: *«La nostra proposta è che le nuove spese correnti siano coperte senza eccezioni da entrate in modo che gli investimenti possano essere finanziati attraverso l'indebitamento»*. E' una proposta che si desume anche dal programma del psi.

Rubbi sottolinea poi alcune convergenze tra i due partiti sul piano per l'occupazione, il maxi-problema sul quale la direzione dc dell'altro giorno ha deciso una svolta di 180 gradi. Subito dopo, affronta un altro tema molto caro ai socialisti, l'equità fiscale e la lotta all'evasione: *«C'è possibilità di incontro. E' un obbiettivo, questo, sul quale dobbiamo avere il coraggio di spendere le nostre energie più qualificate»*. I laici minori assistono a questo dialogo con diffidenza; forse, con le armi al piede. Longo e Zanone vogliono vederci chiaro; per ora, rilasciano dichiarazioni di appoggio, «ovviamente» condizionato all'intesa sul programma. A Spadolini, un asse privilegiato dc-psi non sta bene per niente e lo dice, senza mezzi termini.

L'ipotesi di un pentapartito guidato da Craxi ha intanto ricevuto una pessima accoglienza dal pci. Berlinguer non ha voluto attendere neppure la direzione del suo partito, che si riunisce lunedì per far sapere cosa ne pensa. Per *l'Unità* di oggi, una presidenza Craxi tutta puntata su un accordo con la dc e i laici minori ha solo due sbocchi possibili: *«O il presidente del Consiglio socialista accetta di farsi imbrigliare nel ricatto del potente e vendicativo alleato, oppure si avrà una rapida consumazione di questa operazione e il riesplodere ancora più robusto del conflitto intestino e dell'ingovernabilità»*.

Per il pci, i socialisti possono avere un «ruolo enorme» solo se sceglieranno un «processo di ricambio reale», in altre parole, l'alternativa di sinistra. Dall'intervento dell'*Unità*, par di capire che un minimo di considerazione, da parte del pci, potrebbe essere riservata solo a un «governo del presidente», con ministri scelti al di fuori delle maglie del pentapartito. Il «governo del presidente» non è mai citato; si suggerisce però a Craxi, se avrà l'incarico, di *«riservarsi vere autonomie e di esercitare la fantasia del realismo al di fuori di schemi che il 26 giugno ha sepolto»*.

Craxi viene invitato a scegliere chi vuole, dove e come crede. Tutto è ancora agli inizi; se ci sarà l'accordo a cinque sul programma, il futuro presidente, probabilmente socialista, potrà scegliere forse senza problemi tecnici o esperti dell'area comunista. Ci si chiede, però, se potrà andare oltre, senza rimettere completamente in discussione l'accordo con i cinque partiti alleati.

Luca Giurato

Ad Ascoli commedia inedita del Papa

ASCOLI PICENO — Una commedia inedita che Papa Giovanni Paolo II scrisse nel 1949 sarà rappresentata in prima mondiale il 21 luglio nel chiostro di San Francesco ad Ascoli Piceno, dalla compagnia «Il Bipagrande» di Roma, regia di Giorgio Gioli. La commedia si intitola «Lampi di paternità» ed è il terzo lavoro di Karol Wojtyla ad essere rappresentato, dopo «La bottega dell'orefice» che, scritta nel '46 fu rappresentata nel '79 e «Il fratello di Dio» data a Cracovia nell'80.

Dopo la prima di Ascoli Piceno lo spettacolo sarà dato allo sferisterio di Macerata il 26 e 27 luglio e successivamente il 30 luglio a Castel Gandolfo alla presenza del Papa.

I «documenti» di senatori e deputati

Medaglietta e ovolino per ogni parlamentare

ROMA — Uno dei documenti che testimoniano l'elezione a deputato al Parlamento è il cosiddetto «ovolino» o «estrichetta», cioè la tessera di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato. Queste due denominazioni derivano dalla forma della tessera che, fatta in pelle da una nota azienda del settore, è ovoidale e contenuta in una elegante custodia. La tessera, composta da due parti pieghevoli, contiene il nome e cognome del deputato ed un numero progressivo.

La preparazione degli «ovolini», così come della normale tessera di riconoscimento e della medaglietta d'oro che saranno distribuite ai deputati, è compito dell'ufficio del cerimoniale della Camera, che in questi giorni sta lavorando anche di notte per fornire al più presto possibile ai parlamentari i documenti necessari.

La medaglietta d'oro sarà ovviamente l'ultimo «documento» ad essere consegnato ai deputati, poiché per la sua elaborazione occorrono dei tempi abbastanza lunghi. Anche la medaglia ha una sua tradizione che risale ai tempi in cui era soltanto questa la testimonianza dell'avvenuta elezione a deputato.

La medaglia d'oro attuale, oltre a portare inciso nome e cognome del parlamentare, ha su una faccia l'Italia turrita con la scritta «Repubblica Italiana» e sull'altra appunto il nome e cognome del deputato con la dicitura «IX legislatura».

La cerimonia è stata ripresa dopo due anni di interruzione

I nuovi 25 Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente Pertini

FRANCESCO CINGANO — Nato nel 1922, è attualmente amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, istituto nel quale ha cominciato a svolgere la sua attività. E' membro di altri organismi bancari e ha collaborato a giornali e riviste con articoli e saggi di politica economica.

FRANCESCO MIROGLIO — Industriale tessile piemontese, ha 59 anni. Nel 1955 ha assunto la responsabilità direzionale dell'omonimo Gruppo industriale di Alba che fattura 450 miliardi ed occupa circa cinquemila dipendenti. Attualmente riveste la carica di amministratore delegato.

CARLO DE BENEDETTI — Ingegnere elettronico, 48 anni. Da cinque anni è vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti, di cui è uno dei maggiori azionisti. Ricopre numerosi incarichi in altre società italiane (Cir, Euromobiliare, Hermes Precisa International) e in organismi internazionali.

NERIO NESI — 58 anni, presidente dal 1978 della Bnl (in precedenza aveva fra l'altro ricoperto importanti incarichi in altri istituti di credito). E' pure presidente della Bnl Holding (Lussemburgo), della «Cooper leasing» di Bologna, della Ilaga e consulente di Efibanca, Nomisma, International Factors Italia.

ROMA — Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Industria, di concerto con quello dell'Agricoltura per gli imprenditori del settore agricolo, ha conferito ieri l'onorificenza di Cavaliere *«al merito del lavoro»* a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia.

La nomina dei Cavalieri del Lavoro, che tradizionalmente viene fatta il 2 giugno in occasione della celebrazione della Festa della Repubblica, è avvenuta quest'anno in un momento successivo, una volta superato il periodo elettorale, come era stato annunciato a suo tempo.

Il conferimento delle onorificenze era stato ripreso l'anno scorso dopo una interruzione di due anni, decisa in seguito alle polemiche sorte in quel periodo sui criteri da seguire per le nomine, soprattutto dopo il coinvolgimento di Gaetano Caltagirone nelle note vicende giudiziarie.

Nel 1980 un decreto ministeriale rese più severi i criteri da seguire (compresi i controlli di carattere fiscale) per selezionare le candidature. Successivamente è stato presentato in Parlamento un disegno di legge di riforma della normativa in materia.

La selezione dei candidati — come ha dichiarato nelle settimane scorse il presidente della Federazione dei Cavalieri del Lavoro, Alfredo Diana — è stata fatta «assoggettando ad un severo esame non solo *le capacità imprenditoriali, la personalità e la figura morale dei singoli operatori, ma anche la posizione fiscale di ciascuno secondo il profilo della correttezza e della congruità rispetto all'attività esercitata*». E' stato tenuto conto inoltre delle indicazioni contenute nella proposta di legge giacente in Parlamento.

Questo l'elenco dei 25 insigniti: Giuseppe Agrati, meccanica, Lombardia; Mario Astaldi, opere stradali, Lazio; Giuseppe Barcella, agricoltura-mobili, Lombardia; Maurizio Benetti, cantiere navale, Toscana; Ottorino Bossi, calzature, Lombardia; Carlo Carli, olearia, Liguria; Francesco Cingano, credito, Lombardia; Salvatore Conserva, commercio, Sicilia; Luigi Dall'Agnese, mobili, Friuli; Carlo De Benedetti, elettronica, Piemonte; Fabio Inghirami, abbigliamento, Toscana; Giacomo Iuliani, conciaria, Campania; Mario Maglione, elettronica, Campania; Fioravanti Malavolta, metalmeccanica, Emilia-Romagna; Achille Maramotti, tessile, Emilia-Romagna; Emilio Mazzoleni, metallurgia, Lombardia; Francesco Miroglio, tessile, Piemonte; Nerio Nesi, credito, Lazio; Roberto Parisi, elettromeccanica, Sicilia; Vittorino Pennati, agricoltura, Toscana; Mario Possati, elettronica, Emilia-Romagna; Pilade Riello, meccanica, Veneto; Carmine Rizzo, edilizia, Emilia-Romagna; Clarimbaldo Tognana, laterizi, Veneto; Benedetto Turnbarello, agricoltura, Sicilia.

Morto a Roma Luigi Silori

ROMA — E' morto ieri all'ospedale San Filippo Neri il professor Luigi Silori che il pubblico radiotelevisivo conosceva per i suoi programmi culturali. Aveva 61 anni ed era docente di letteratura italiana a Lecce.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Giovane cerca lavoro

Chiede di parlarmi, a Roma, il fidanzato della nipote di una vicina di casa di un vecchio commilitone che non vedo da quarant'anni e che, a onor del vero, non ricordo neppure che faccia avesse. Vuole, manco a dirsi, un posto.

Si presenta in modo inatteso, con un atteggiamento rispettoso ma disinvolto, spirando naturale simpatia. E' un giovane bruno sui trent'anni, robusto ma asciutto, abbronzato dal sole, vestito in maniera sportiva, senza ostentazione, ma con proprietà non ignara di qualche ricercatezza. Mi guarda negli occhi con sicurezza serena, senza arroganza, e mi racconta il suo caso: cerca lavoro e gli piacerebbe entrare in un ente parastatale in cui suo padre, in pensione da un anno appena, ha svolto a lungo mansioni che non mi precisa.

Mi domando come mai quella sua vocazione non sia maturata quando suo padre poteva ancora dargli, dall'interno, una mano, e passo alle domande consuete. Che lavori ha fatto prima? *«Niente*, mi dice, *mai lavorato, sa com'è»*. Veramente, com'è io non lo so, e a guardarlo meglio, di anni potrebbe anche averne 32 o 34, perché l'abbronzatura dà un aspetto sano, ringiovanisce. Mi sento un po' a disagio: chi l'avrà mantenuto fino ad ora? Non vorrei che fosse campato di mestieri poco belli...

«Studi?» domando. Tradisce un leggero imbarazzo e il suo accento romanesco si fa più spiccato: *«Vede, dottò*, mi dice, *io con la scuola non ci ho mai avuto troppa simpatia, l'ho fatta e non l'ho fatta, sovente me squagliavo, insomma...»*. Ma quando lo interrogo su quale lavoro gradirebbe, non ha ombra di esitazione: *«L'impiegato, si sa, magari da principio non di concetto»*. E sa scrivere a macchina? *«Ecco, sì*, risponde, *non proprio alla perfezione*, ma ha uno zio che la macchina la tiene e lui qualche volta ha provato.

Mi folgora in quel momento il ricordo di una dattilografa d'un ministero che non dico, alla quale ero deputato a dettare una relazione. Era un'andalusa di pelle olivastra con lunghi pendagli alle orecchie e una scollatura a punta profonda, che svelava gli abissi di un'opulenza decisamente eccessiva. Scriveva in un modo strano, sollevando molto in alto le mani a ogni battuta e facendole poi calare in verticale, con l'indice teso, sul bersaglio del tasto, come *stukas* in picchiata. Solo che lei sbagliava un colpo su tre, traforando le «e» con la violenza dell'impatto e allineando file di lettere incomprensibili. Finii per congedarla con reciproco sollievo e mi scrissi la relazione da solo.

Accantono l'associazione di idee e torno al mio uomo. Gli spiego che la situazione è difficile, che c'è gente con fiori di diplomi e di qualifiche, che il posto lo aspetta da anni. Per giunta, enti come quello al quale aspira mica possono assumere a capriccio il postulante simpatico o il raccomandato di ferro: sono nel mirino dei sindacati, dell'opinione pubblica, e devono passare inesorabilmente attraverso le liste di collocamento. *«Ma io nelle liste di collocamento ci sto*, mi dice, *immagini se non ci ho pensato»*.

Tento allora l'ultima carta, quella che spero risolutiva: *«Lei deve rendersi conto che, per lavori sedentari, fra gli iscritti a quelle liste gli invalidi hanno la precedenza assoluta»*. Adesso l'ho steso, mi dico, e si darà pace. Figurarsi! Prende l'aria vissuta di chi tutto ha previsto e programmato: *«Dottò, e che me canzona? Io ci ho tanto di invalidità riconosciuta e bollata, e prendo pure la pensione»*. Il battito delle mie palpebre si accelera, debbo avere la gola secca. *«Ma lei*, dico, *mi sembra un fiore di efficienza fisica e di salute...»*. *«Vede*, mi spiega, *io facevo il calciatore ed ero pure bravo, o quasi, e stavo per sfondare, ma non ce l'ho fatta, e una volta ebbi pure un calcio su un ginocchio...»*.

A questo punto il colloquio mi parve durato abbastanza e con parole di circostanza lo congedai. Si alzò con scioltezza e mi affacciai al corridoio per vederlo allontanarsi con passo agile e sicuro, elastico, perfettamente coordinato, roba da manuale di deambulazione.

L'episodio sarà sembrato a molti insignificante o frivolo, ma così non è. Vivono in Italia più di cinque milioni di invalidi civili; una persona su dieci, bambini e lattanti compresi, attinge alle pensioni per incapacità di provvedere a se stessa; ci sono cittadine e villaggi in cui più di metà della popolazione è assistita a carico della comunità nazionale e contribuisce così in modo rovinoso al dissesto della nostra finanza previdenziale. Ci sono pensioni false nella sostanza (ricordo il caso del grande invalido che giocava mezz'ala in una squadra semiprofessionista) e pensioni false nella motivazione (mutilati d'una mano per aver gettato bombe abusive ai pesci, che riscuotono la pensione di guerra).

Questa piovra che succhia il pubblico denaro non provoca solo un danno economico: essa è il segno di una corruzione generale, dal miserabile mondo politico che dispensa favori in cambio di voti sicuri e ricattabili, ai medici compiacenti o venduti, alle autorità di ogni grado e funzione che chiudono tutti e due gli occhi con acquiescenza colpevole. Così si dilapidano in consumi fondi ingenti che avrebbero potuto attivare investimenti e posti di lavoro, mentre si educa la gente all'espediente furbesco, preludio di ogni criminalità futura.

L'ultima giustificazione che ho ascoltato, di un cinismo rivoltante, è quella che equipara gli assistenzialismi: al Nord la cassa integrazione e al Sud la pensione. Paragonare chi il lavoro lo ha perduto, e lo rivuole, e chiede solo di tornare a guadagnarsi il pane col sudore della fronte, con chi il lavoro non sa che cosa sia e si adagia con tracotanza beffarda nel parassitismo, costituisce un'offesa intollerabile per chi ancora regge, con la sua onesta fatica, questo Paese fiacchido e impudico.

La Compagnia di Gesù da settembre avrà un nuovo Generale

Come si elegge un «Papa nero»

CITTA' DEL VATICANO — Ai primi di settembre i gesuiti eleggeranno il loro generale, il cosiddetto «Papa nero», in un conclave che le regole ignaziane, quattrocento anni fa, hanno voluto molto più rigido di quello dal quale esce il capo della Chiesa. Per quattro giorni i 220 gesuiti di tutto il mondo scelti fra i propri confratelli per dare il loro voto resteranno chiusi, senza nessun contatto con il mondo esterno, nella curia generalizia, a Borgo Santo Spirito. Saranno quattro giorni di raccoglimento, o per dirla con un termine specifico di «mormorazione». Una volta in questi quattro giorni i delegati avevano a disposizione solo pane ed acqua, con il probabile duplice intento di accrescere, almeno in quei giorni, le loro capacità spirituali con una certa quantità di penitenza e insieme per evitare lungaggini nell'elezione.

Il quarto giorno il nodo si scioglie. I delegati partecipano a una messa, detta dello spirito santo, che dovrebbe guidarli nella scelta. Poi si radunano nell'aula delle elezioni, ascoltano un confratello che indica le qualità che il generale dovrebbe avere, si raccolgono nuovamente in meditazione per un'ora scarsa e poi votano. Tutti: non sono ammesse le astensioni. Così come non è ammesso che l'eletto rifiuti l'incarico: una volta nominato, «deve» diventare generale. E' necessaria la maggioranza semplice: 50 per cento più un voto. Se cinque ballottaggi non sono sufficienti, viene creata una speciale commissione, che all'unanimità designa un candidato e lo presenta per l'approvazione all'assemblea: un nome «ex novo» rispetto a quelli votati fino ad allora.

Il primo a conoscere il nome del nuovo generale, oltre le mura della curia generalizia, sarà il pontefice. Un messaggero, appositamente scelto, andrà a comunicare al pontefice, a cui i gesuiti promettono speciale obbedienza, chi guiderà la compagnia per i prossimi anni. E se il Papa, come è probabile, fosse in Austria, al momento dell'elezione? «Ci sono gesuiti anche a Vienna» rispondono alla curia generalizia; ed esistono il telefono, la radio, il telex. Giovanni Paolo II — a quanto si afferma — ha detto che vuole elezioni completamente libere. Anche se nella sua posizione di potere «assoluto» rispetto alla compagnia avrebbe il diritto straordinario di indicare un nome o più nomi ai delegati.

A settembre la compagnia dovrebbe uscire perciò dal «commissariamento» voluto da Giovanni Paolo II e, forse, anche da un periodo in un certo qual modo di «disgrazia», dovuto alle spinte progressiste di alcuni settori. A sentire le informazioni ufficiali, la scelta di ogni singolo delegato è rigorosamente personale: vale a dire che è vietato che gruppi di gesuiti si riuniscano per indicare possibili candidati, che non ci sono né manovre né i «grandi elettori» ben presenti, invece, nel conclave per l'elezione del pontefice. L'unica cosa ammessa, almeno formalmente, è che i singoli delegati si informino, persona per persona, su quale gesuita potrebbe avere le caratteristiche necessarie a farne un buon generale. Regole ferree, insufficienti però a impedire che all'interno e all'esterno della Compagnia di Gesù circolino nomi di possibili candidati alla carica suprema.

La prossima congregazione, la 33ª dalla fondazione, presenta non poche novità di rilievo. La prima è quella delle dimissioni di padre Arrupe, l'ex generale, malato, che dovranno essere discusse e accettate dall'assemblea. Ma l'innovazione organizzativa forse maggiore è stata la creazione di un «coetus praevius», una commissione preparatoria, formata da dodici membri (uno per ciascuna delle «assistenze» in cui i gesuiti dividono il globo), dagli assistenti generali, dal «commissario» Padre Dezza e dal suo coadiutore, Padre Pittau. La commissione ha compiuto un ampio studio sui «postulari», i vari punti all'ordine del giorno.

Ne sono arrivati circa 590, da assemblee provinciali e da singoli gesuiti. L'impressione è che sarà una congregazione breve: e questo per lasciare il tempo al generale di tastare il polso della Compagnia, prima di aprire un dibattito più profondo sugli obiettivi a lungo termine dell'azione dei 26 mila gesuiti sparsi in tutto il mondo.

Marco Tosatti

Il prossimo inverno s'inizia l'esperimento dell'Enea

Nel cielo un dirigibile spierà quanta energia spreca Roma

ROMA — Con l'aiuto di un dirigibile i tecnici dell'Enea (Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative, la nuova ragione sociale dell'ex Cnen) cercheranno di scoprire dall'alto se negli edifici della Capitale si fa un eccessivo spreco di energia per il riscaldamento. L'esperimento verrà attuato il prossimo inverno per iniziativa del Dipartimento Fonti Alternative e Risparmio Energetico dell'Enea, diretto dal fisico torinese professor Ugo Farinelli.

Ecco di che si tratta. Di notte, in date e orari stabiliti dal programma, il dirigibile della Goodyear sorvolerà l'abitato di Roma. A bordo, con i tecnici dell'Enea, ci sarà un sistema per le riprese termografiche, e cioè un apparato fotografico che riuscirà a captare le emissioni infrarosse degli edifici e a fissarle su immagine. Dall'intensità delle aree si riuscirà a stabilire quali edifici emettono una maggior quantità di raggi infrarossi e quindi di calore.

Individuate le sorgenti, il passo successivo sarà quello di scoprire le cause, che possono essere un uso eccessivo di combustibili e di energia elettrica per il riscaldamento, un improprio funzionamento dell'impianto di riscaldamento, guasti non rilevati, negligenze degli addetti oppure un insufficiente isolamento dell'edificio. Toccherà allora ai tecnici verificare gli edifici a maggiore emissione per accertare le anomalie e suggerire gli interventi risanatori.

L'operazione dirigibile, avvertono i responsabili del progetto, deve essere naturalmente vista in chiave sperimentale ma tutto lascia prevedere che se i risultati saranno soddisfacenti possa essere estesa anche ad altre grandi città. Dopo essersi occupato a lungo dei consumi e dei risparmi d'energia negli impianti industriali, l'Enea ha deciso di occuparsi anche degli edifici urbani destinati all'abitazione e alle attività terziarie.

Indagini campione sugli sprechi e sugli eccessi del riscaldamento nel nostro Paese sono già state attuate negli ultimi anni dal Consiglio nazionale delle Ricerche nell'ambito del Progetto finalizzato Energetica. Il primo suggerimento che emerge dai risultati suona come un'imputazione: non sono molti gli italiani che sappiano gestire in maniera corretta l'impianto di riscaldamento e conservare in modo ragionevole il calore così prodotto.

Numerosi impianti funzionavano da anni senza manutenzione tecnica e senza pulizia della caldaia; in più di un'occasione è bastata una pulizia con procedimenti meccanici o con prodotti chimici per ottenere un miglioramento medio di quasi 2,5 punti percentuali. Si è inoltre constatato che negli impianti autonomi il miglioramento risultava più ampio e più duraturo di quello ottenuto negli impianti centralizzati.

Si è pure scoperto che in molti impianti a combustibile liquido i fumi uscivano a temperature eccessive, con notevole sperpero di calore, mentre il fenomeno appariva meno rilevante per gli impianti a gas. Per riportare la situazione alla normalità era quasi sempre sufficiente migliorare lo scambio termico nelle caldaie.

Le misurazioni effettuate in occasione delle indagini hanno poi consentito di evidenziare che il rendimento medio degli impianti a gasolio dopo la manutenzione risultava superiore a quello degli impianti a gas.

Un'altra sensibile perdita di calore dipende dall'inadeguato isolamento termico degli ambienti, a causa di infissi deformati e di pareti non sufficientemente coibentate. In alcune circostanze gli interventi risanatori sono praticamente impossibili, ma nella maggior parte dei casi gli accorgimenti resi disponibili dal progresso tecnologico permettono risparmi piuttosto incoraggianti.

Bruno Ghibaudi

Spadolini e la dc

(Segue dalla 1ª pagina)

elettorale l'amico Craxi mi domandò, in riferimento a certe foto che aveva visto non so dove, se io ero per la Thatcher o per Schmidt. Io gli risposi che non avevo difficoltà a dichiararmi per Schmidt, non a caso messo in crisi dalla sinistra socialdemocratica e aggiunsi che potevo essere d'accordo con la linea di politica economica del Mitterrand seconda edizione e non certo con quella della prima edizione, quando aveva varato un piano di espansionismo economico del tutto contraddetto e vanificato dalla realtà».

— Si parla di riforme istituzionali e si parla di presidenza delle commissioni parlamentari. E' d'accordo nell'assegnare alcune di queste presidenze al pci?

«Quando stilai il decalogo istituzionale, nell'agosto '82, quello che permise di risolvere una crisi difficile, individuai dieci punti di revisione e di riforma regolamentare o istituzionale che non potevano prescindere dal rapporto con le opposizioni e, in particolare, con l'opposizione comunista. Nei mesi successivi siamo riusciti ad ottenere qualcosa: lo studio e l'avvio della sessione di bilancio che fu merito della presidente Jotti, lo studio per la nuova regolamentazione del voto segreto, oppure l'approfondimento di un tema indilazionabile, la corsia preferenziale, per evitare la proliferazione dei decreti legge. Tutti questi temi sono già stati istruiti, bisogna riprenderli».

— Sì, ma con l'accordo del pci e anche senza intesa con i comunisti?

«La mia tesi su questa materia è semplicissima: più riusciamo a coinvolgere il pci e meglio è, nella crisi dei ruoli fra esecutivo e Parlamento e nel rispetto dei ruoli fra maggioranza e opposizione, ma anche nella consapevolezza altrettanto precisa dei pericoli che incombono sugli ordinamenti repubblicani, sottoposti al temporale di una protesta che il voto del 26 ha dimostrato più rabbiosa e collerica di quanto potessimo immaginare».

Luigi La Spina

Modifiche da Scotti

(Segue dalla 1ª pagina)

gere la tesi di quanti volevano bocciare immediatamente e ad ogni costo l'«ipotesi Scotti» e a ricucire una linea unitaria tra la maggioranza della Fiom, quasi tutta la Fim (che fino a qualche era prima era «durissima» sulla questione dell'orario) e l'intera Uilm.

La Federmeccanica (il suo direttivo è convocato nuovamente per martedì) è schierata su posizioni opposte, pur con alcune «*sfumature*» al suo interno. Lo scoglio principale resta sempre l'orario in collegamento con quello della flessibilità. La soluzione suggerita per i turnisti è «*assolutamente insufficiente*» (si dovrebbe andare molto al di sopra delle 50 ore di monetizzazione) e il pacchetto delle ore di straordinario da non contrattare con il sindacato è «*nettamente inadeguato*» per realizzare la necessaria flessibilità in riferimento alle esigenze aziendali, in particolare di quelle a media e grande dimensione. Le preoccupazioni espresse dai sindacati sull'orario effettivo sono ritenute «*del tutto infondate*». E si sottolinea che non si può ignorare, nell'interesse generale, che la durata annuale effettiva dell'orario nell'industria è minore in Italia di 400 ore rispetto al Giappone, di 200 rispetto agli Stati Uniti, di 250 rispetto al Canada, di 370 ore rispetto alla Svizzera, di 100 ore rispetto alla Francia, di 150 rispetto al Regno Unito, di 70 ore rispetto alla Germania, di 100 ore rispetto all'Austria e così via.

Gian Carlo Fossi

Il psdi a Napoli chiede le dimissioni di Valenzi

NAPOLI — «La giunta comunale di Napoli ha assolto i suoi compiti e deve rimettere al consiglio il proprio mandato per facilitare la formazione di una larga, indispensabile maggioranza».

Questo, in sostanza, è stato sostenuto in un comunicato diffuso ieri sera dal gruppo consiliare del psdi, uno dei tre partiti (gli altri due sono pci e psi) che in questo momento sostengono la giunta minoritaria presieduta dal sindaco comunista Maurizio Valenzi.

«Il gruppo del psdi — è detto ancora nel documento — ritiene che sia indispensabile avviare concretamente un confronto con le altre forze politiche nella ricerca di condizioni che possano assicurare la sopravvivenza dell'assemblea cittadina».

NEL CORANO, PER CAPIRE LA REALTA'

Il versetto della luce

Ogni tanto un lampo pietoso rompe la tenebra in cui la vita è sommersa. Uno di questi lampi fu la rivelazione coranica, che ha nel suo interno, tra i segni più forti, il Versetto della Luce, trentacinquesimo della ventiquattresima sûra, che ha nome *La Luce*; sulla sua lettura le molte versioni che si possono consultare concordano. Faccio il traduttore dei traduttori, così leggendo il testo: «Dio è la Luce dei Cieli e della Terra. La sua luce somiglia a una nicchia, in cui è una Lampada. La Lampada è in un Cristallo. Il Cristallo è come una stella che risplende. La fa ardere l'olio di un albero benedetto: un Ulivo che non è d'Oriente e non è d'Occidente. E il suo olio ha cominciato a brillare senza che lo toccasse fuoco. Luce su Luce. Dio alla sua luce guida chi vuole e dà esempi agli uomini. Dio è in ogni cosa il Sapiente».

Mohammad, l'Inviato di Dio, e l'Arcangelo Gabriele

I mondi infiniti, gli spazi interstellari e tra sistemi solari, dove ora sta viaggiando uno strumento che manda segnali privi di luce, sono oscuri, rotti qua e là da incendi. Qui, dove la coscienza vive il suo strano martirio sotto l'occhio di qualche pianeta debolmente luminoso e il ribollire lontano di costellazioni in agonia che Dante mai impreciso chiama *vapori accesi*, c'è l'alternarsi regolare, secondo la posizione degli emisferi rispetto al sole, del giorno e della notte. Il giorno umano è, in questo momento della sua terrificante corsa, sempre più buio, e la notte, quanto più rischiarata artificialmente, più tenebrosa, l'uno e l'altra impotenti a difendersi dalle infiltrazioni maligne che li pervadono dai sottosuoli senza speranza. Il Versetto della Luce, nella sua miracolosa cantilena araba, non parla del chiarore del sole o della luna, e tanto meno lo si può riferire ai mari di luci delle nostre notti elettrificate: la luce di cui parla è Dio stesso (e *Nûr* è uno dei nomi divini), è puramente intelligibile e non ci sono che gli occhi rischiarati della mente che possano incontrarne il bagliore.

Momenti della luce diurna e notturna hanno tuttavia un rapporto con la luce del Versetto: la ricordano, o la evocano, come di una musica svanita da molto tempo qualche nota ridiventasse misteriosamente udibile in un casuale incontro di suoni e tra le schegge del frammento fosse percepibile il tutto. Nella creazione del chiaroscuro qualcosa della luce intelligibile è rimasto impigliato dentro una forma sensibile: al mondo esterno la luce delle pitture di Rembrandt è ignota, bisogna vederla come un frammento di rivelazione, annuncio della «Luce dei Cieli e della Terra». Rembrandt non illumina figure, accoglie la luce divina e ne contagia figure, i cui modelli nel mondo esterno non la ricevono che in modo incommensurabilmente debole attraverso il ricordo del giorno e della notte. E' la nicchia dov'è la Lampada a suggerirgli, a fornirgli i colori, e le figure così contagiate dalla Luce trascendente non sono più il ghetto di Amsterdam e le ronde notturne, donne, filosofi e cappelli e travestimenti di Rembrandt stesso incamminato a morire, sono testimonianze, prove indubitabili della Realtà che altro non è che Dio. In questo senso Van Gogh poteva ben dire che «Non si può vedere Rembrandt senza credere in Dio». Chi vede la sua luce come un'imitazione della luce esterna è tra quelli che Dio non vuole illuminare con la propria lampada.

**

Le immagini del Versetto non riportano il cuore dell'ascoltante che a impressioni molto vaghe, per non sviarlo dalla realtà trascendente: l'ulivo e l'olio sono immateriali, appena distingui in quell'enigmatica astrattezza un interno di casa molto umile di Oriente semitico, con la nicchiolina nel muro in alto (*Mishkât*) in cui si collocava la lampada a olio e ne *diramava* la luce in mezzo alle ombre, riflessa pallidamente dalle pareti imbiancate. E' una lampada notturna che arde in uno spazio chiuso, per illuminare l'opacità della mente, per ritrovare nei labirinti oscuri la propria nicchia «per far disposto a sua fiamma il candelo» (*Par. XXX*).

La divina Lampada (*misbâh*) si frantuma nel microcosmo umano in una infinità di lumicini dispersi che riproducono in scala pulviscolare la nicchia, la lampada, il cristallo, l'ulivo. Non è la luce della ragione, ma il segno inuguale, il ricordo senza memoria della luce spirituale che germoglia nei silenzi e nelle eclissi della luminosità materiale: «La piccola mia lampa/ Non, come sol, risplende,/ Né, com'incendio, fuma;/ Non stride e non consuma,/ Ma con la cima tende/ Al ciel che me la diè». (Tommaseo, *La mia lampana*). Anche nel salmo diciottesimo brilla qualcosa dell'essenza spirituale di questa lampada: «Tu luce della mia lampada o Signore/ Tu luce delle mie tenebre mio Dio». Per la legge del parallelismo, qui si corrispondono *la mia lampada* e *la mia tenebra*, creando il senso profondo che la luce umana (ebraico *ner*, arabo *nûr*) non è altro (se Dio non l'accende col suo ulivo «né d'Oriente né d'Occidente») che oscurità. Se la nostra *piccola lampa* è tenebra, il *nûr* divino è *Luce su Luce*: «come in lo specchio fiamma di doppiero» (*Par. XXVIII, 4*).

**

Poiché la Luce è Dio stesso, la porta da cui si vede la nicchia e la lampada nel cristallo è velata. Il velo si alza per pochi, raramente. Per tutti ci sono dei filtri colorati, dice Ibn Arabi; danteseamente è *l'imago della 'nferma*, quel che nel Versetto si può intendere per *esempi* dati da Dio agli uomini. Dio è il Sapiente (*alîm*) ed è l'unico sapiente (che è quanto dire l'unico *Nûr* e l'unica Lampada) perché agli uomini non afferrano della sua scienza che quel che lui vuole» (sûra della Vacca, 256) e l'uomo è stato creato miserabile (sûra 90, 4).

Il quarto capitolo del profeta Zaccaria non è fonte, ma anticipo del Versetto della Luce. C'è la visione del candelabro d'oro con sette lumi (la *menorah* ebraica), ciascun lume alimentandosi da un proprio cannello; ai lati della lampada, due alberi d'ulivo; ai lati dei due tubi dorati dove l'olio cola lentamente ad alimentare il lume, altri due rami d'ulivo. Alla domanda chi siano quei due rami, la Voce risponde al profeta: i due figli dell'Olio Rilucente, che abitano presso il Signore, *Dio di tutta la terra*. La somiglianza tra visione e visione è un segreto di Dio: inutile arrovellarsi per far dipendere il Versetto della Luce da Zaccaria, perché questo farebbe di Mohammad un lettore filologo invece di un *nabi ummi* (profeta illetterato). Santa Teresa, nella *Vida* 28, 5, ha una visione della luce spirituale che quasi combacia con la mohammadica, e non aveva certo letto il Corano, nelle celle carmelitane.

Il versetto trentacinque ha la sua esatta antitesi nel quarantesimo della medesima sûra *an-nûr*, che non cito per brevità: lo cerchi il lettore in una non indecente versione occidentale del Corano (raccomanderei fra tutte quella della Pléiade). Ma prima valga il quarantaquattresimo: «Dio fa alternare la Notte e il Giorno: c'è in questo un chiaro insegnamento per quelli che hanno occhi». Se Dio mi dà gli occhi, vorrei interpretare questo integramente: che cos'è l'alternarsi (e l'opporsi) Giorno-Notte se non il riflesso materiale dell'unica Realtà spirituale che la prima *shahâdah* martella essere l'unicissima realtà vivente nella formula «Non c'è altra divinità all'infuori di Dio»? Dio dunque sarebbe, oltre che puro *nûr* (luce) anche *zulma* (tenebra).

Questo passo antitetico deve aver bruciato le mani ai redattori della Vulgata othmaniana; mi pare impossibile non debba contenere un'attenuazione. Voglio immaginare che nella rivelazione primitiva il Versetto della Tenebra seguisse immediatamente quello della Luce, e fosse come questo altrettanto crudamente astratto da qualsiasi intenzione moralistica, puro dono metafisico. (Nel testo che abbiamo, la tenebra è figura dello stato di oscurità del miscredente, il suo castigo e destino: è un raddolcimento dell'idea di tenebra). Se c'è stata interpolazione, può averla determinata lo spettro, anche in terra islamica, dell'eresia dualista manichea, che spezza l'unità divina, o il turbamento di dover accogliere come bilanciari nell'unica Realtà il principio luminoso e il tenebroso, l'alternarsi in Dio della luce e dell'oscurità. Eraclito, profeta efesino, dice che il Signore, attraverso il suo oracolo delfico, «non dice e non nasconde ma dà un segno». Le Scritture non sono che questo: un segno; e Mohammad è detto non essere altro che un Avvertitore. Inutile cercare risposte teologiche in un libro fatto di segni. Il volto oscuro di Dio ci è più impenetrabile del luminoso.

Se la realtà di Dio si toglie la maschera (così dice, venendomi incontro in questo mio difficile e maldestro tentativo di chiarimento, il sublime Hallaj, il Cardatore), la sorte di chi lo cerca è di essere angosciato.

Pur così nitidamente metafisico, il Versetto della Luce è in senso psicologico applicabilissimo a qualche sporade di mondo umano. Ci sono stati, sempre ci saranno, in questa tragica rissa, esseri che brillano come nicchie, e nella nicchia è una lampada, e la lampada è in un cristallo, e il cristallo è una stella che risplende e arde di un olio che emana da un ulivo né d'Oriente né d'Occidente; e queste brevi lampade sono chiaramente angeli in incognito, esiliati il cui vero nome è nascosto. Forse era uno di questi Franz Kafka; forse ce n'è uno nella casa di fronte, o nello Zibaldone 4510-11 si può vederne un'immagine fuggitiva. Anche se imbrattati da storie e vicende molto ordinarie, sono segni, ricordi della Luce. «Dirai: il mio Signore ne conosce benissimo il numero; a conoscerli sono in pochi» (sûra della Caverna, *al-kahf*, 21).

Guido Ceronetti

DAL PARCO SLOVENO DI TRIGLAV A UN PARADISO ITALIANO

Tarvisio, il bosco del vescovo

Nella selvaggia valle jugoslava, tra viole, anemoni e cascate limpidissime, vivono stambecchi, cervi, mufloni dagli antenati sardi - La foresta friulana fu curata fin dal medievale Vescovado di Bamberga - Ha mantenuto la sua incomparabile bellezza e un'inestimabile ricchezza ecologica e forestale - Ogni inverno, da cinque a dieci metri di neve

TARVISIO — *Oltre ai Tetraonidi, quelli che nel Parco del Triglav danno soddisfazione sono gli stambecchi. I primi cinque vennero portati qui dal Gran Paradiso nel 1964, e Renzo Videsot diresse l'operazione con Ivan Fabian, l'attuale direttore del Triglav. Il ricordo di questo nostro naturalista è vivo anche in Jugoslavia ed è onorevole per noi la sua lungimiranza e la sua sapienza nella gestione dei parchi alpini, e la sua disponibilità a collaborare per la diffusione degli stambecchi negli areali dove erano scomparsi dal XVIII secolo. Dopo l'immissione di qualche altro capo ora si sono bene ambientati, hanno regolarmente prolificato e hanno raggiunto il numero di duecento capi. Non ci sono problemi per loro e tra le rocce del Triglav, del Na Kusjo, dello Skrlatica e tra gli alti pascoli che si addentrano nelle valli del massiccio hanno trovato un ottimo ambiente.*

Sempre nel parco i cervi sono una trentina; un piccolo numero se pensiamo alle mandrie del Parco Nazionale Svizzero, ma questo delle Alpi Julie è un ambiente più aspro e selvaggio, non molto adatto a questo animale. I mufloni sono circa trecento e anche questi finora non creano problemi; sono stati portati dall'isola di Brioni dove a loro volta erano arrivati dalla Sardegna negli ultimi anni degli Absburgo.

Profumi

Conversando con il dottor Fabian ho preso nota di tutte queste cose e per l'indomani mi fissa una visita nel territorio del parco con l'accompagnamento di una guardia. Mi rimane un pomeriggio per risalire a piedi lungo un sentiero, la valle della Savica, fino alle sorgenti, dove sporge una bella cascata alimentata da uno dei sette laghi.

La foresta che attraverso è molto bella, mista e disetanea, trattata a fustaia con un rinnovo naturale come raramente mi è accaduto di osservare; la flora erbacea del sottobosco, quella che i forestali chiamano florula nemorale, indice un terreno fertile, umifero e fresco. Osservo la Viola silvestre, la Clemantis alpina, l'Anemone trifolia, l'Oxalis acetosella, l'Angelica silvestre, l'Asperula odorata. Nelle chiarie piccoli abeti, faggi e frassini crescono felici tra i grandi alberi che li hanno generati: il bosco va dal basso verso l'alto, dal substrato roccioso all'apice delle piante dominanti; tutto concorre ad armonizzare l'equilibrio ecologico.

Dove il sentiero si congiunge con la strada e arrivano i pullman incontro molti turisti inglesi e tedeschi che, sudati e ansanti, salgono i gradini tagliati nella roccia fino al «belvedere» per ammirare la cascata d'acqua fredda e limpidissima, con riflessi verdi e azzurri. (E a berla in un angolo nascosto, così pura e nuova, è oggi cosa rara, da approfittarne).

Dopo avere pernottato in una ospitale casa del parco a Stara Fusina (qui, come dice il nome, sin da epoca pre-romana si fondevano e si lavoravano i metalli) risaliamo la valle del Voje. Mi accompagna Janko Rabic, con Dina, una cagna bracco-bavarese da traccia; ossia uno di quei cani particolarmente addestrati per ricuperare gli animali feriti.

La valle è deserta, gli alpeggi non sono ancora monticati, i pascoli sono costellati da moltissimi fiori: una flora da api, e l'aria è profumata. I suoni e le voci della natura non sono contaminate da nessun rumore estraneo e i cuculi, i corvi imperiali, i merli dal collare, il fruscio dei rami fanno unica sinfonia. Non aerei, non automobili, non motociclette, non motoseghe e quando il mio piede distratto smuove un piccolo sasso provo rimorso e vergogna. Dina cammina di fianco a noi, non si allontana dal sentiero, mette ogni tanto il naso nell'erba e non insegue quando sorprendiamo una giovane capriola sottile che bruca un cespuglio di citiso e che elegante sparisce nel bosco.

Non possiamo osservare molti animali perché il caldo li fa restare acquattati nel folto, ma il luogo è così naturalmente bello e fuori dal tempo che si rimane assorbiti da esso: un angolo di mondo da portarti nel cuore e nella mente come certi paesaggi delle nostre montagne visti cinquant'anni fa.

Il ritorno in Italia l'avevo progettato per le strade militari che da Kranj portano a Gorizia attraverso la Bainsizza e l'altipiano di Ternova, ma mi sconsigliano perché, dicono, ci sono dei tratti non più percorribili. E così risalgo da Kranjska Gora per giungere a Tarvisio dal Valico di Fusine. Questo ritorno mi dà occasione di intrattenermi presso l'Ispettorato forestale che gestisce la Foresta di Tarvisio e le due riserve integrali di Monte Cucco e di Rio Bianco.

Già dai tempi medievali del Vescovado di Bamberga, in Baviera, questa foresta era stata particolarmente curata; attraverso i secoli passò poi a Maria Teresa d'Austria, al principe Orsini e, infine, acquistata dal governo austriaco per il Fondo Religione della Carinzia. Nel 1919 passò in amministrazione al Demanio dello Stato, garantendo però il mantenimento dei diritti di servitù di qualsiasi natura: legname da opera, legna da bruciare, pascolo, caccia per gli abitanti degli unitari comuni catastali della Val Canale.

Tre catene

Dal Tarvisiano si diramano tre catene alpine: le Carniche, le Caravanche e le Julie e qui si sono incontrate nel corso del tempo le civiltà latina, germanica e slava. Per la felice posizione geografica ai confini di ex riserve reali di caccia, che sempre hanno avuto rispetto per l'ambiente naturale, e sotto una legislazione, quella austriaca, che sapeva ben amministrare, la Foresta di Tarvisio ha mantenuto la sua incomparabile bellezza e anche una inestimabile ricchezza ecologica e forestale.

Per i due terzi della superficie vi cresce il peccio che dà un legname di ottima qualità; abbiamo poi il faggio, l'abete bianco, il pino silvestre e il pino nero d'Austria; in alto l'ontaneto e il mugheto. E' governata ad alto fusto e il trattamento è fatto a tagli colturali a scelta, che garantiscono la massima copertura idrogeologica del suolo, possibilità di regolare la composizione forestale, favorire la rinnovazione naturale e la funzione estetico-sociale e paesaggistica.

I piani di governo selvicolturali hanno permesso di migliorare la produzione e aumentare le provvigione di legname. Il lavoro dei forestali, frutto di studi e osservazioni che richiedono tempi lunghi, sta portando i suoi frutti e mentre la Scuola Tedesca propendeva a creare monocolture di abete rosso, si sta ora riportando la Foresta di Tarvisio al bosco naturale di abete rosso, abete bianco, faggio e altre specie nella tipica fitocenosi di queste montagne, le cui caratteristiche climatiche sono anche singolari.

Il Tarvisiano è il luogo d'Italia dove maggiori sono le precipitazioni e gli sbalzi termici; è zona di transizione tra i climi di tipo oceanico e continentale (le statistiche dicono che le precipitazioni invernali variano dai cinque ai dieci metri di coltre nevosa) e queste caratteristiche unite a quelle pedologiche determinano logicamente variazioni e varietà nella compagine floristica, creando anche degli endemismi come la Wulfenia Carinthiaca.

Gli urogalli

Naturalmente un simile ambiente è molto ricco di selvaggina ma, anche se la caccia regolata in base a precisi piani di abbattimento è permessa ai residenti in forza degli antichi diritti di servitù forestale, vi sono delle zone rigorosamente protette. Allo stato attuale i prelievi faunistici più gravosi vengono fatti dai treni e dalle automobili e Tir in transito, che frequentemente investono e uccidono cervi e caprioli.

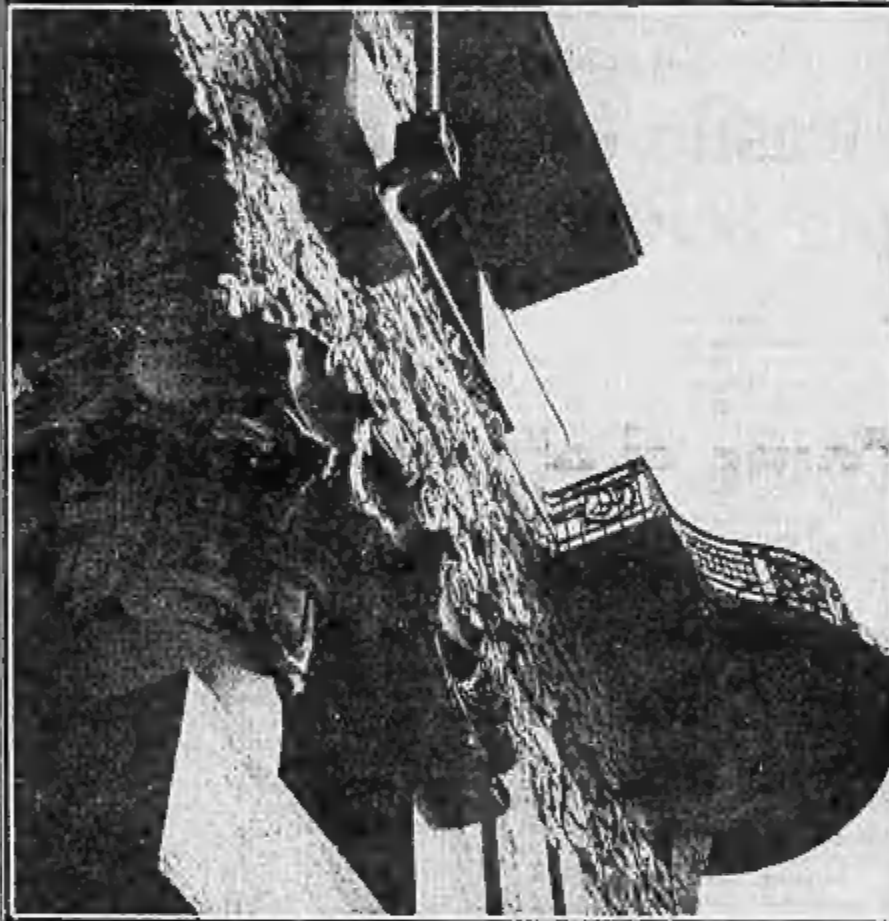
Ma come si sta lavorando per l'assestamento forestale così si opera anche nel campo faunistico, e anche qui come nel Parco Nazionale Jugoslavo del Triglav si sta procedendo a un rilevamento su basi scientifiche. Si spera anche che l'intero comprensorio forestale per complessivi ventitremila ettari venga presto dichiarato «Parco Nazionale»; più di ogni altro luogo delle nostre Alpi, per tante ragioni, questo della Foresta Tarvisiana meriterebbe la precedenza.

Intanto il dottor De Franceschi, maggiore studioso italiano nel campo dei Tetraonidi, in queste foreste alpine sta seguendo gli urogalli, mentre il professor Moretti della facoltà di Scienze Forestali di Padova segue e coordina tutta la parte faunistica: dal piccolo insetto al grande stambecco, che anche qui, nella primavera del 1978, è stato reintrodotto con soggetti provenienti dal Gran Paradiso.

Insomma, malgrado tutto, malgrado le critiche che a volte vengono fatte senza fondamento e senza conoscenza dei fatti, anche da noi si sta operando seriamente nel campo ambientale e naturalistico, e questa Foresta di Tarvisio è diventata un grande patrimonio faunistico e boschivo e, in questo settore, il più grande complesso produttivo italiano. Solo che le masse turistiche e i frequentatori, o i curiosi di questi ambienti naturali, dovrebbero comportarsi con più rispetto e con più preparazione scientifica.

Scendo verso la pianura friulana con queste impressioni; lungo la Val Canale si sta lavorando alle ciclopiche opere dell'autostrada che ci collegherà più rapidamente con tutto il Nord dell'Europa; lunghe file di Tir carichi di legname e ancora più lunghe file di automobili con targa tedesca e austriaca, che rimorchiano barche di ogni tipo verso l'Adriatico; si lavora anche a tirar su case a Venzone e a Gemona, ma il terremoto sembra un brutto sogno lontano. Come lontanissimo ormai è il ricordo della primavera del 1945 quando, finita la guerra, scesi a piedi da queste montagne per arrivare a baita, e i ponti erano distrutti, le case bruciate e vuote, e stava facendo la fine di Piero della ballata di De André.

Mario Rigoni Stern

I balconi sulla Belle Epoque

Varese. Una balconata del Campo dei Fiori (da «L'architettura liberty in Italia», ed. Laterza)

Al Grand-Hôtel del Liberty

L'albergo Campo dei Fiori fu chiuso sedici anni fa, dopo mezzo secolo di scintillante servizio - Ospita ora una mostra sull'architetto Sommaruga che lo costruì e che fu un grande interprete di quello stile

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — E' così bello ciò che si vede dal piazzale e dalla terrazza del Grand-Hôtel Campo dei Fiori, che si rischia di non degnare di un'occhiata il Grand-Hôtel medesimo. Siamo poco sopra i mille metri, su quella lunga cresta montana a ridosso di Varese, che deve alle spettacolose distese di narcisi ogni fine primavera il nome di Campo dei Fiori.

Ecco subito sotto, sulla sinistra, un borgo di favola abbarbicato alla montagna: è Santa Maria del Monte, e più avanti s'intravedono alcune delle quattordici cappelle che segnano l'antico pellegrinaggio cattolico del Sacro Monte. Il tutto è immerso in un rigoglio di verde: boschi di conifere, di faggi, di betulle. In basso il pendio si fa più dolce, e punteggiato di ville. Poi c'è Varese, il lago dalla forma bizzarra.

Con tanti segnali da riconoscere, si rischia dunque di trascurare il Grand-Hôtel Campo dei Fiori. Sarebbe un peccato, poiché si tratta di uno degli edifici più notevoli del liberty italiano, in particolare di quel protagonista del liberty che fu l'architetto Giuseppe Sommaruga. Il grande edificio, imponente coi suoi sette piani incastonati nel bosco, è oggi piuttosto malandato. Nel '67, dopo quasi sessant'anni di scintillante servizio, l'albergo è stato chiuso: oggi non serve che da supporto a una selva di antenne tv da trasmissione o da ripetizione.

Al primo piano, nel vecchio salone delle feste, è allestita da qualche giorno una mostra su Sommaruga e sul liberty a Varese. Una mostra su Sommaruga si era fatta un anno fa al Padiglione d'arte contemporanea di Milano, a cura di Eleonora Bairati e Daniele Riva. Ora quel nucleo di reperti e di documenti è stato arricchito, sia con disegni inediti nel frattempo saltati fuori, sia con la nuova sezione dedicata al liberty a Varese, a cura di Renata Caselli, Federico Cavalieri, Laura Pezzani e Letizia Tedeschi.

Così il Grand-Hôtel, ospitando la mostra sul suo costruttore, racconta anche se stesso. Sia per la parte, notevolissima, che questo progetto del 1908 ebbe nella vita operativa dell'architetto, sia perché per l'occasione alcune stanze e appartamenti del primo piano sono stati riordinati e aperti alla curiosità contemporanea. I bei mobili di mogano, le solenni specchiere di cristallo, la scura presenza del bosco oltre le grandi finestre.

Sommaruga lavorò parecchio da queste parti, anche se il suo edificio più noto è certo il palazzo Castiglioni, in corso Venezia a Milano: con le corpose decorazioni scultoree e le grate di ferro battuto. Milanese, classe 1867, Sommaruga è a Brera allievo di Camillo Boito, architetto e scrittore scapigliato, autore insieme di un ponderoso trattato sull'architettura del Medioevo e di racconti come il celebre Senso.

Ma l'allievo Sommaruga è uno che ama fare di testa sua, e così si prende qualche libertà rispetto al modello medievaleggiante del maestro. Gli piacciono le superfici scabre, le decorazioni vigorose. La Belle Epoque riconosce in lui uno che sa interpretare il gusto del tempo. C'è una ricca committenza alto-padana, famiglie di Milano, di Varese, di Bergamo, che ricorre al suo studio. Lui costruisce con zelo imparziale ville, palazzi, mausolei, padiglioni, châlets.

A Varese s'imbatte nell'età dell'oro. Si diceva allora, nei fantasiosi Anni Dieci, che Varese sta a Milano come Longchamp a Parigi. Il clima dolcissimo di questi luoghi, la straordinaria bellezza del paesaggio attrassero in quegli anni ciò che allora si definiva il tout Milan. Ecco perché le colline qui intorno formicolano di ville. Ma il parallelo con Longchamp nasce evidentemente dall'ippodromo alle Bettole, frequentatissimo e mondano. Alle lussuose estati varesine non mancava il brivido del gioco, né il pepe dello scandalo e del duello, né la possibilità di devote contrizioni sull'erbosa salita del Sacro Monte.

Della magia di quel mondo non resta oggi, due guerre mondiali più tardi, che il floreale messaggio del liberty. Come osserva Letizia Tedeschi, fra i curatori della mostra, il fatto che in quel periodo si costruisse prevalentemente in villa, cioè fuori città, ha salvato l'essenziale dai piani regolatori fascisti, che hanno volgarmente sconvolto il centro. Ma oggi, lamenta la Tedeschi, non ci sono vincoli a protezione del liberty: nonostante la rivalutazione che quella stagione architettonica deve alla cultura più aggiornata.

E il Grand-Hôtel? Che destino attende il negletto gigante della montagna? Nessuno lo sa, forse nemmeno il proprietario, che è la Società grandi alberghi varesini della famiglia Moneta. A settembre, prima che si chiuda la mostra, si farà un convegno sugli usi possibili di questo come di altri «contenitori storici». Le soluzioni possono essere tante: dal recupero della vocazione alberghiera, certo costosissimo, fino alla consacrazione espositiva. Un grande museo del liberty (tra i boschi del Campo dei Fiori)?

Alfredo Venturi

Falso Hitler: «Stern» perde 150 mila copie

BONN — Dopo la pubblicazione dei diari di Hitler, rivelatisi poi falsi, e dopo l'aumento del prezzo di copertina da 3 a 3,50 marchi, la tiratura del settimanale *Stern* è diminuita di 150 mila copie. Il caso dei diari è costato alla Gruner-Jahr, affiliata amburghese del gruppo editoriale Bertelsmann, almeno venti milioni di marchi (circa 11 miliardi 500 milioni di lire).

Lo ha reso noto a Guetersloh il presidente della Bertelsmann, Woessner, secondo cui le finanze del gruppo sono senza dubbio migliori dell'umore che il disastro dei diari di Hitler vi ha lasciato.

OSSERVATORIO

Germania, ancora un lungo tunnel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' cominciata la grande vacanza tedesca. Le città si sono fatte quiete e silenziose; per tre o quattro settimane, la nazione si disperde, ristorandosi o nella pace dei boschi o sulle spiagge mediterranee o tra le esotiche mete di una Wanderlust senza frontiere. Non sono però folle spensierate, pronte a spendere e a spandere. Le ultime statistiche hanno confermato che la Germania non è ancora emersa dalla recessione; che altri sacrifici saranno necessari e che il futuro, immediato e remoto, è denso di incertezze. Come tanti altri europei, anche i tedeschi partono chiedendosi *«cosa troveremo al nostro ritorno?»*.

Sono notizie amare per tutti. Senza una convalescenza tedesca non vi può essere una convalescenza europea, gioiosa e duratura: il Vecchio Mondo non può partecipare al decollo americano senza la spinta del suo più forte motore economico. La Francia è nella morsa dell'austerità, l'Italia deve ancora affrontare terapie intensive e dolorose. Soltanto in Inghilterra qualcosa si muove, ma tra dubbi profondi e crescenti. Fra un paio d'anni la produzione petrolifera del Mare del Nord comincerà a calare e verso il '90 questa ricchezza sarà pressoché esaurita. Come potrà la sola, indebolita, industria britannica impedire un più grave declino?

In marzo, quando Kohl stravinse le elezioni, una briosa ripresa tedesca pareva sicura. C'erano tutte le premesse. Un governo pro-iniziativa privata; un risveglio produttivo; un vivace ottimismo; un rinfrancarsi dei consumi. Tra giugno e luglio le speranze si sono quasi tutte dissolte. Cosa è accaduto? Molte sono le cause ma quella che ha influito più pesantemente è la caduta delle esportazioni. I mercati stranieri assorbono meno, in particolare la Francia, che nei giorni più prosperi accoglieva il 15% di tutte le vendite tedesche. Comprano meno gli europei; comprano meno gli Stati dell'Opec; compra meno il Terzo Mondo.

La domanda interna non basta a galvanizzare l'economia e, comunque, s'è fatta anch'essa vigile e cauta. Il consumatore tedesco è sempre prudente, è l'opposto dell'inglese che, forse perché avvezzo alle cattive notizie, spende sovente senza preoccuparsi del clima economico. Quando le cose vanno bene o le prospettive sono incoraggianti, i cittadini della Repubblica Federale hanno il portafoglio facile, ed è un portafoglio solido e gonfio: ma lo chiudono bruscamente appena l'aria si raffredda. Forse perché l'inflazione è temuta qui come la peste, un marco è ancora importante e rispettato. Non lo si spreca, non lo si rischia.

Kohl: punta a un'inflazione del due per cento

L'*«investimento vacanze»* è forse quello che darà ancora somme copiose, sebbene vari calcoli indichino che non sarà un'estate d'oro. Vi sono troppe nuvole all'orizzonte. A giudizio degli esperti, la leggera lievitazione dei consumi tra l'82 e l'83 potrebbe arrestarsi con i primi brividi autunnali. Già il governo ha accresciuto l'Iva dell'1%; già sembra certo un aumento delle imposte. Non basta. Deciso com'è a tenere l'inflazione al livello attuale di circa il 2,5%, il governo Kohl sembra deciso altresì a non allentare i freni alle retribuzioni nel settore pubblico. Il tetto per l'84 sarebbe al 2%.

Come quasi tutti gli altri europei, anche i tedeschi, benché più ricchi, torneranno dai monti e dai mari pensierosi e accigliati. Si sentono assediati da troppi ostacoli. Un'Europa ancora esangue impedisce loro di decollare. E la struttura stessa dell'industria tedesca, che ha negletto le tecnologie e le attività più avanzate su cui puntano americani e giapponesi, comincia a far sentire il suo peso.

L'epoca dei *miracoli* e delle espansioni vistose sembra finita: forse per almeno un decennio.

Mario Ciriello

Le truppe di Goukouni Oueddei, appoggiate dai libici, puntano su N'Djamena

Ciad, i ribelli verso la capitale

I soldati regolari fuggono da Abéché, roccaforte del Nord-Est, accerchiata e bombardata - Anche la città di Biltine è caduta - Habré organizza la resistenza ma il suo governo avrebbe le ore contate - Ponte aereo francese?

NOSTRO SERVIZIO

N'DJAMENA — In un salone climatizzato di un ristorante della capitale, l'ambasciatore francese pranza con il ministro della Sanità e il presidente del Consiglio nazionale consultivo (Parlamento) messo in piedi dal presidente Hissène Habré. Gli ospiti ciadiani sono cordiali. *«Sanno mascherare la loro inquietudine, non si lasciano prendere dal panico. Ne hanno viste tante!»*, sospira un religioso che vive da molto tempo nel Ciad.

Più tardi gli amici dell'ambasciatore si ritrovano in terrazza, sul fiume Chari, di fronte a un paesaggio magnifico. Chiedono champagne. Con lo straniero vogliono apparire sereni, ma il loro cuore è stretto in una morsa.

Secondo un testimone che è arrivato da Abéché, principale centro del Ciad orientale, le truppe di Habré hanno cominciato a lasciare la città, in disordine, venerdì pomeriggio. I soldati sono saltati sui camion, con le loro famiglie e pochi beni, mentre sempre più vicino s'udiva il rombo delle artiglierie: sono stati presi dal panico alla notizia del prossimo arrivo delle truppe dell'ex presidente Goukouni Oueddei, appoggiate dalla Libia e da un eccezionale servizio logistico. La città di Biltine, a Nord di Abéché, è già in mano ai ribelli; la caduta di Abéché, ieri mattina, sembrava imminente.

Sarebbe un colpo durissimo, forse l'inizio della fine per il governo di Habré. La Francia, senza dubbio, ha risposto con ritardo agli appelli del presidente ciadiano. Lo sbandamento delle forze regolari si spiega con la potenza di fuoco dell'artiglieria avversaria; i soldati invece dispongono soltanto di armi leggere e spesso vanno incontro a un massacro. Ma, dopo le disastrose esperienze di Faya-Largeau e di Oum-Chalouba, forse preferiscono non opporre resistenza.

Un aereo militare ciadiano ha potuto ancora atterrare venerdì mattina a Abéché, dopo aver raccolto un centinaio di uomini a Sarh, nell'estremo Sud del Paese. Ma cosa potranno fare questi soldati della venticinquesima ora, con un armamento rudimentale, venuti a dare man forte a una guarnigione sbandata?

L'avanzata dei ribelli è più rapida di quanto si potesse prevedere. Dopo la caduta di Faya-Largeau, il 24 giugno, e quella probabile di Abéché, la situazione può precipitare da un momento all'altro. Abéché è una città-simbolo per Habré; qui egli s'era rifugiato alla fine del 1980 dopo aver perso la battaglia di N'Djamena. L'ex capitale del regno di Ouaddai, conquistata dai francesi soltanto nel 1909, era stata l'obiettivo preferito dai libici nel 1981. Soldati e propagandisti del colonnello Gheddafi, che allora, su richiesta di Goukouni Oueddei, occupavano una fetta del Ciad, avevano tentato di fare della città un centro musulmano di 40 mila abitanti, primo serio tentativo di trasformare il Ciad in una «repubblica araba islamica». Le case erano state ridipinte di verde, il colore dell'Islam; gli abitanti che opponevano resistenza all'indottrinamento sulla base del «Libro Verde» erano stati malmenati.

La situazione a N'Djamena è critica. Sono stati messi a punto i piani per l'evacuazione dei residenti francesi. In caso di necessità potrebbero intervenire i parà di stanza nelle basi della Repubblica Centrafricana. Un ponte di barche può essere gettato in poche ore sul Chari, che divide N'Djamena dalla città di frontiera di Kousseri, in Camerun. Battelli pneumatici verrebbero gettati nelle acque del fiume per coloro che tentassero la traversata a nuoto. Le autorità camerunensi stanno prendendo adeguate misure per far fronte all'inevitabile flusso di profughi.

Le forze regolari stanno cercando di riorganizzarsi nelle cittadine intorno a N'Djamena, El Ati e Moussoro. Sono gli ultimi capisaldi a Est e a Nord della strada che porta alla capitale. Questo accorciamento delle linee potrebbe alla fine consentire l'utilizzazione del materiale inviato dalla Francia. Ma ormai il problema principale è quello del morale delle truppe del presidente Habré.

Dominique Dhombres

Gallina viva dopo 14 giorni nel surgelatore

LONDRA — «Esmeralda» deve essere una delle galline più tenaci del mondo essendo riuscita a vivere per due settimane in un surgelatore. La stupefacente scoperta è stata fatta da Bob Alcott, un preparatore di esche per pesci, che, al momento di aprire una confezione di galline surgelate con tutte le penne inviategli da una industria, ha notato che una di esse respirava debolmente.

I pennuti vengono normalmente uccisi prima di essere surgelati, ha detto Alcott, ma «Esmeralda» deve essere capitata nella confezione per sbaglio. La gallina è stata quindi portata nella fattoria di una vicina, Irene McCullough, che l'ha chiamata «Esmeralda» e l'ha curata amorevolmente.

«Esmeralda è riuscita a sopravvivere perché si è trovata in una specie di letto di galline, le cui piume l'hanno tenuta abbastanza al caldo da permetterle di non soccombere», ha commentato la signora McCullough.

Mentre la stampa siriana chiama Arafat «traditore»

Delegazione Olp a Mosca sarà ricevuta da Gromyko

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La crisi tra l'Olp e la Siria e l'offensiva americana *«per liquidare politicamente e militarmente la resistenza palestinese»* saranno, secondo quanto annuncia l'agenzia *Wafa* da Tunisi, al centro dei colloqui che la prossima settimana avrà a Mosca una delegazione dell'Olp con i dirigenti sovietici. Arriverà domani e sarà guidata dal «ministro degli Esteri» Faruk Kaddoumi, di essa faranno parte Abou Mazen e Yasser Adder Rabbo. E' previsto un incontro con il ministro degli Esteri Gromyko. Arafat dovrebbe raggiungere Mosca in un secondo tempo.

«L'invito rivolto a Arafat è giunto nel momento opportuno» ha detto ieri, di passaggio a Roma e diretto a Berlino Est, il *«numero 2»* dell'Olp, Abu Jihad, anche perché *«la commissione di mediazione del Comitato esecutivo dell'Olp con la Siria e con il gruppo dei dissidenti non ha realizzato nulla»*. Lo dimostra il violento attacco sferrato ieri contro Arafat dal giornale governativo di Damasco *Tishrin*, che ha definito il leader palestinese «*un traditore*» al quale bisognerebbe *«tagliare le dita»*. Secondo il giornale Arafat non ha mai condannato il «Piano Reagan» e gli accordi tra Beirut e Gerusalemme per il ritiro israeliano; lo accusa inoltre di aver usato le armi per impedire qualsiasi riforma dell'Olp, mettendo in dubbio il diritto (di Arafat) di prendere decisioni indipendenti sulla questione palestinese.

IL «Comitato dei sei» (cioè la commissione di mediazione dell'Olp) si è incontrata ieri a Damasco con il ministro degli Esteri Khaddam ma, come s'è accennato, non ci sono stati progressi di rilievo. I palestinesi si sono rifiutati di riconoscere Abu Musa capo delle forze di Al Fatah nella Bekaa; i siriani e i ribelli hanno detto «no» a una zona-cuscinetto tra i due schieramenti.

Si è parlato anche di un Congresso generale di Al Fatah (che è la maggiore formazione militare dell'Olp) ma i collaboratori di Arafat vorrebbero che i ribelli vi partecipassero senza pregiudiziali, senza fatti scontati e, soprattutto, senza l'influenza siriana. Cosa impossibile. Proprio ieri a Roma Jihad diceva: *«All'interno di qualsiasi partito ci sono contrasti costruttivi e richieste per migliorare, ma non si possono usare le armi per formulare le richieste. La cosa più pericolosa è che questo movimento nasce con un appoggio estero da parte dei siriani e dei libici: i dissidenti sono un piccolo gruppo e senza l'appoggio siriano non esisterebbe questo problema»*.

Ieri frattanto la radio falangista ha riferito che il presidente libanese Amin Gemayel ha ricevuto l'inviato speciale americano Philip Habib e ha discusso con lui i piani per realizzare il ritiro degli eserciti stranieri dal Libano.

Il governo riprivatizza la «Rumasa»

MADRID — Il ministro dell'Economia e delle Finanze spagnolo, Miguel Boyer, ha annunciato che il governo ha deciso di riprivatizzare tutte le imprese e le banche della «holding» Rumasa, dando il via immediatamente alle trattative per la vendita delle rispettive azioni.

Irruzioni della polizia in sedi sindacali, sgomberate le raffinerie

Brasile, esercito in stato d'allarme per scioperi selvaggi a San Paolo

SAN PAOLO — Dalla scorsa notte il secondo corpo dell'esercito brasiliano, di stanza a San Paolo, è consegnato nelle caserme in stato d'allarme, in seguito agli «scioperi selvaggi» che si susseguono nel più importante centro industriale del Paese.

Le agitazioni minacciano di estendersi ad altri Stati, mentre il presidente Joao Figueiredo, quasi alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti (dove dovrà sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico alle coronarie), ha affermato che non permetterà che le proteste siano strumentalizzate e trasformate in «arma politica».

Figueiredo ha anche avvertito che il governo è pronto ad adottare «misure d'emergenza».

In una conferenza stampa, il generale Sergio De Ary Pires, comandante della seconda armata dell'esercito, ha detto che i militari sono preoccupati per lo sciopero dei lavoratori delle raffinerie di petrolio e per i suoi riflessi tra i lavoratori metalmeccanici.

Il generale ha rivelato poi che il governatore di San Paolo, Franco Montoro, del «partito del movimento democratico brasiliano» (Pmdb), dell'opposizione, gli ha assicurato che *«le autorità della città mantengono l'ordine ed hanno il controllo assoluto della situazione»*.

L'alto capo militare ha rivolto anche un appello affinché la popolazione si mantenga tranquilla ed abbia fiducia nell'azione del governo, *«che vuole preservare la pace e la tranquillità nel Paese»*.

A Brasilia, fonti del ministero del Lavoro hanno annunciato che il ministro di quel dicastero, Murilo Macedo, ha decretato un intervento nel sindacato dei lavoratori del petrolio dello Stato di Bahia, dopo aver riconosciuto lo stato di sciopero nella raffineria «Landulpho Alves», a Mataripe, paralizzata dal pomeriggio di venerdì in adesione allo sciopero dei lavoratori del petrolio di San Paolo.

Il ministro ha ordinato alla polizia di occupare la sede dei sindacati dei lavoratori metallurgici di San Bernardo do Campo (Stato di San Paolo) e dei lavoratori del settore petrolifero dello Stato di Bahia. Circa 70 mila lavoratori avevano incrociato le braccia nella cintura industriale di San Paolo, paralizzando tutte le attività industriali.

Lo sciopero era stato decretato mercoledì per protestare contro la politica di austerità decisa dalle autorità al fine di ottenere dal Fondo monetario internazionale un credito di 4,5 miliardi di dollari. A Salvador, capitale dello Stato di Bahia, la polizia militare aveva occupato la raffineria Mataripe ed evacuato con la forza i 400 operai che la tenevano occupata da giovedì.

In vista della protesta nazionale

Arrestati in Cile i leader della dc

SANTIAGO — **Il presidente del partito democristiano cileno, Gabriel Valdes, è stato arrestato. Analoga misura è stata adottata contro il segretario generale del partito, José Di Gregorio. Il magistrato ha ordinato l'arresto anche dell'ex senatore democristiano, Jorge Lavandero, presidente del «Proden» (Fronte d'opposizione in cui confluiscono vari partiti e sindacati).**

I dirigenti politici arrestati sono stati considerati dal giudice Arnaldo Dreyse «altamente sospetti» di essere responsabili della redazione e stampa di volantini ritenuti dal governo «sovversivi».

In tali volantini si impartivano istruzioni pacifiche alla popolazione, in occasione della giornata di protesta indetta per martedì prossimo.

Il ministero dell'Interno ha confermato l'arresto di cinque oppositori — Luis Fuentealba, Maria Rozas, José Navarrete, Muriel Cornejo e Patricia Miranda — precisando che i detenuti si trovano a disposizione della Centrale nazionale d'informazioni (la polizia segreta).

Fuentealba è comunista e appartiene al sindacato degli edili. Maria Rozas, democristiana, presiede la sezione femminile del partito, e José Navarrete, anch'egli democristiano, è metalmeccanico. Muriel Cornejo è un'attrice che si trovava per caso nella sede della «Coordinadora», mentre Patricia Miranda è segretaria dell'organismo.

Scarcerata pittrice cinese (voleva sposare un francese)

PECHINO — La pittrice cinese Li Shuang, 24 anni, condannata il 13 novembre del 1981 a due anni di *«rieducazione attraverso il lavoro»*, perché voleva sposare uno straniero, è stata liberata con qualche mese di anticipo. La pittrice era fidanzata con un sinologo dell'ambasciata di Francia a Pechino, Emanuel Bellefroid, che aveva conosciuto durante una mostra del gruppo di pittori dissidenti «Xing Xing» (La Stella).

I due avevano quindi deciso di sposarsi e tutto sembrava a posto. Li Shuang, nel frattempo, era andata a vivere con Bellefroid, in un «compound» destinato agli stranieri. L'11 settembre del 1981, mentre il promesso sposo era all'estero, la ragazza fu attirata con un espediente fuori del «compound» dove trovò un gruppo di poliziotti che l'arrestarono.

Stato di guerra in Polonia Un appello per la revoca

VARSAVIA — Un appello a *revocare lo stato di guerra* accompagnato da un appello per una *«soluzione che permetta il ritorno alla vita normale delle persone condannate in base al decreto sullo stato di guerra e di quelle che si nascondono»* è stato rivolto alle autorità polacche dal Comitato esecutivo del «Pron» (Movimento patriottico per la rinascita nazionale).

Il Comitato esecutivo del «Pron» (creato su iniziativa delle autorità dopo il 13 dicembre 1981) si è riunito ieri a Varsavia nell'edificio del Sejm (Parlamento polacco) per analizzare la situazione socio-politica nel Paese. I membri della direzione del «Pron» hanno prima ascoltato il discorso del vicepriminministro Zenon Komender.

Un anno (con la condizionale) al superbigamo inglese anti-divorzio

In dodici anni ha sposato sette donne Mite condanna: non ha tratto vantaggi

LONDRA — *Frank Monkhouse, 34 anni, venditore di auto, crede nel matrimonio: negli ultimi 12 anni si è sposato sette volte, divorziando soltanto in due occasioni. «Credo nel matrimonio ma non nel divorzio», ha spiegato al giudice londinese durante il processo per bigamia conclusosi con la sua condanna a un anno di prigione con la condizionale.*

Dal 1968 a oggi Monkhouse si è lasciato alle spalle una lunga scia di cuori infranti, di matrimoni illegali, di fughe improvvise, di mogli e figli dimenticati. L'accusa ha spiegato che Monkhouse si è sposato per la prima volta nell'aprile 1968 con Norma Parsons, dalla quale ha divorziato nel gennaio 1971. Il problema è che nel frattempo il rubacuori, massiccio e barbuto, si era già sposato altre due volte. Della prima sposa illegale, Sonia Humphries, Monkhouse si ricorda perfettamente. Della seconda, Jean Toy, l'imputato non ricorda più nulla. «Non ho mai visto questa donna in vita mia», ha detto alla polizia.

Quando i poliziotti hanno mostrato a Monkhouse il suo certificato di matrimonio con Jean Toy e copie delle foto nuziali, il superbigamo non si è scomposto: «Se ho sposato questa donna, dovevo essere totalmente ubriaco».

Nel 1972 Monkhouse, che si trovava in prigione per scontare una condanna a nove mesi per truffa, ottenne un permesso speciale per uscire dal carcere e sposare Carol Lynford. Il matrimonio, per effetto del precedente divorzio, era stavolta perfettamente legale. Non altrettanto si può dire per le nozze numero 5 con Denise Owering (luglio 1977) che furono illegali e brevi: dopo una settimana Monkhouse uscì di casa per andare a comprare un pacchetto di sigarette e sparì nel nulla, per riemergere nel novembre 1978 col suo matrimonio numero 6, anche questo illegale, con Patricia Stopher. Nel frattempo due fratelli della sposa numero 4, Carol Lynford, riuscirono a rintracciarlo, costringendolo a tornare a casa, dalla moglie legale.

Terrorizzato dai fratelli di Carol, Monkhouse accettò di tornare per qualche settimana dalla quarta moglie, ma poco tempo dopo avviò le pratiche di divorzio. Nel gennaio 1979 la pratica era completata e Monkhouse era nuovamente libero. Ma di nuovo per poco: nel 1980 l'imputato si sposò ancora, per la settima volta, con Alvina Mayes. Il matrimonio è legale e la coppia, trasferitasi in una casa fuori Londra, ha avuto due bambini.

Se Monkhouse aveva scordato le sue mogli precedenti, queste non si erano però dimenticate di lui. Nel 1980 due delle sue ex mogli, dopo una lunga ricerca congiunta, giunsero insieme nella nuova abitazione di Monkhouse e picchiarono violentemente il bigamo, che si vide costretto a chiamare la polizia per sottrarsi all'ira delle sue ex fiamme. Monkhouse si è detto colpevole, in tribunale, solo di due reati di bigamia. La difesa ha sottolineato che l'uomo non aveva tratto «vantaggi economici o sessuali» dai matrimoni in serie. Se l'è cavata, dopotutto, con una sentenza abbastanza mite.

La medicina degli stregoni ha ucciso 135 bambini

NAIROBI — Radio Dar Es Salaam ha riferito che 135 bambini sono morti in Tanzania, nel distretto di Kilwa, negli ultimi due mesi, dopo essere stati trattati con una medicina tradizionale a base di erbe preparata dagli stregoni.

Ci ha lasciati prematuramente

Romana Bertello nata Olivelli

— Ciriè, 9 luglio 1983.

Romana Bertello

— Ciriè, 9 luglio 1983.

MAESTRO

Cirino Angelini

— Roma, 10 luglio 1983.

Iolanda Olmi Carletti (Yo' di Benigno)

— Torino, 9 luglio 1983.

dott. Giuseppe Ghignone

— Torino, 9 luglio 1983.

dott. Giuseppe Ghignone

— Torino, 10 luglio 1983.

dott. Giuseppe Ghignone

— Torino, 10 luglio 1983.

dott. Giuseppe Ghignone

— Torino, 10 luglio 1983.

dott. Giuseppe Ghignone

— Torino, 10 luglio 1983.

dott. Giuseppe Ghignone

— Torino, 10 luglio 1983.

«Bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi». (II Tim 4, 7)

geom. Teresio Ramello

— Nichelino, 9 luglio 1983.

dott. Umberto Coda

— Torino, 10 luglio 1983.

Maria Bagassi ved. Bonaudi

— Torino, 9 luglio 1983.

Paola Bove-Anna in Giuliano

— Torino, 9 luglio 1983.

Ci ha lasciati dopo una vita dedicata al lavoro

Angelo Falchero commerciante

— Torino, 10 luglio 1983.

Domenico Ardeino

— Torino, 9 luglio 1983.

Michelangelo Droetto

— Torino, 10 luglio 1983.

Dantino Tonelli

— Torino, 9 luglio 1983.

E' mancato il COMMENDATOR

Giuseppe Berlinghieri M.M. Carabinieri

— Alba, 9 luglio 1983.

COMMENDATOR

Giuseppe Berlinghieri

— Alba, 9 luglio 1983.

cav. Angelo Fiorano

— Chivasso, 9 luglio 1983.

E' mancato l'

ing. Nino Azzani

— Ivrea, 10 luglio 1983.

Adelaide Rossetto ved. Granaria

— Torino, 9 luglio 1983.

Pierina Faule

— Racconigi, 10 luglio 1983.

Ci ha lasciati nel dolore il

geom. Giovanni Graziano

— Torino, 9 luglio 1983.

geom. Giovanni Graziano

— Torino, 9 luglio 1983.

Irma Balestrini ved. Ferrero

— Avigliana, 10 luglio 1983.

Michele Giuliano Albo

— Caluso, 10 luglio 1983.

E' mancato

Luigi Falchero

— Venaria, 10 luglio 1983.

(Continua a pag. 5)

La febbre dei grattacieli nel quartiere dove passano i potenti della Terra e si decidono le sorti di interi continenti

Manhattan, quadrato d'oro del mondo

Nel suo «cuore di ghiaccio» si trovano i monumenti più prestigiosi degli Usa, dall'Empire State Building al Rockefeller Center - Negli ultimi tre anni sono sorte trenta «Torri», una suggestiva foresta di cemento che produce caos e consuma ossigeno - Per i costruttori, se aiutati dal Comune, il business è favoloso: un attico può costare fino a 15 miliardi - A New York sono rimasti soltanto otto edifici del '700, ma i «giovani rampanti» preferiscono lavorare nel centro di questa metropoli che «porta le stigmate di un campo di concentramento» - Cambierà il piano regolatore?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il cuore del mondo è New York, e il cuore di New York è Midtown Manhattan, Manhattan Centro, il quartiere delimitato dalla 34ª Strada a Sud e dalla 60ª Strada a Nord, dalla 3ª Avenue a Est e dall'8ª Avenue a Ovest. Esso racchiude i monumenti più prestigiosi degli Stati Uniti, l'Empire State Building, il Rockefeller Center, i negozi più lussuosi e le ricchezze più impressionanti, i personaggi più celebri e gli artisti più prestigiosi. Nei suoi alberghi e nei suoi ristoranti passano i potenti di tutti i Paesi e nei suoi uffici si decidono le sorti economiche di interi continenti. I suoi abitanti non si considerano «new yorkers», newyorchesi, ma «manhattitians», manhattiti, e guardano al resto degli abitanti della Terra come gli antichi romani dovevano guardare alle altre genti del loro impero.

Da un ventennio a questa parte, il cuore della metropoli è venuto sempre più gonfiandosi e oggi minaccia di scoppiare. Gli manca ossigeno, il sangue affluisce lentamente dalle vene, spesso bloccate da intoppi, qualche volta si è già fermato. A Mid Manhattan, nelle ore di punta, non si può circolare: a mezzogiorno, la velocità media degli automezzi è di 11 km e alle 17 di 6. A piedi non va molto meglio, bisogna essere giovani e forti per non essere travolti dalla folla. La provincia americana ride, dice che i manhattiti di progressivo hanno solo la paralisi: è sorto persino un movimento contro la «manhattanizzazione» dei piccoli centri urbani.

E' la malattia dei grattacieli. Tra il '60 e il '70 ne hanno costruiti in questo quartiere ben 142, ma è poco o nulla in confronto ai 33 portati a termine o incominciati nell'ultimo triennio. Più che il cuore della metropoli, Manhattan Centro sembra un cantiere edile, dove le costruzioni nascono dal giorno alla notte, senza soluzione di continuità. Ogni nuovo grattacielo significa meno luce e meno aria per gli edifici circostanti, qualche migliaio di persone in più per strada, altri veicoli, rumore, sporcizia. Se d'inverno la foresta di cemento offre qualche protezione dalle intemperie, d'estate diventa un incubo. Al critico di architettura del *New York Times*, Paul Goldberger, ricorda una prigione.

Esteticamente, i grattacieli degli Anni Ottanta sono più suggestivi di quelli dei decenni precedenti; qualcuno, come quello dell'«A.T.T.», è giudicato un capolavoro. Anche il nome è cambiato: essi sono noti come «torri». Non di rado, sui tetti portano pannelli per l'energia solare e all'interno si sviluppano secondo il concetto della città in verticale, coi loro servizi autonomi. Ma la loro proliferazione ha portato il centro di Manhattan al limite di quella che Goldberger definisce la crescita urbana. Invano il Comune dibatte il metodo migliore per frenarla: il piano regolatore li favorisce perché forieri di lavoro e la sua riforma è ostacolata da enormi interessi finanziari.

Paradossalmente, fuori di Midtown Manhattan esiste ampio spazio per i grattacieli. Ma si tratta di bonificare quartieri disastrati come quello di Sud-Est, detto «Alphabet quarter», il [illegible] nervoso dello smercio della droga. I costruttori sono pronti a rischiare solo se sorretti dal Comune, come è avvenuto al Lincoln Center, sede del teatro dell'Opera, il famoso Metropolitan, e come sta avvenendo nell'area di Broadway. Investire nel «quadrato d'oro» della metropoli newyorchese è assai più proficuo e più sicuro. Le grandi imprese acquistano a poco a poco le «brownstones», le tipiche casette unifamiliari a tre o quattro piani, e se un proprietario rifiuta gli erigono il grattacielo intorno, dietro e sopra: un esempio illustre si ha nella 57ª Strada, tra la 5ª Avenue e la Madison, dove tra i piedi di un colosso è rimasto un vecchio ristorante.

Sono i prezzi a spiegare i motivi dell'esplosione delle «torri». Alla Trump Tower, che si presenta come «l'indirizzo più esclusivo del mondo», l'attico con sei camere da letto è stato venduto — a chi non si sa — per 10 milioni di dollari, 15 miliardi di lire. Alla Park Tower, che preferisce definirsi «la dimora più raffinata di New York», un appartamento analogo costa poco meno, 9 milioni 500 mila dollari. Alla St. James Tower, che risulta decentrata (guarda sull'East River), l'attico è «un affare»: 7 milioni 500 mila dollari soltanto (oltre 10 miliardi di lire). Questi tipi di residenze vanno a ruba: non restano sul mercato per oltre 10 settimane. Gli acquirenti sono americani arricchitisi in Borsa, esportatori di capitali europei, sudamericani che vogliono «un nido» nel caso che nei loro Paesi venga il comunismo e naturalmente petrolieri arabi.

Il costruttore della St. James Tower, un inglese, Michael Stevens, sostiene che Mid Manhattan non è parte di New York, «ma è la capitale dei cittadini del mondo». Con redditi dell'ordine di decine di milioni di dollari l'anno». Tra i suoi acquirenti egli conta una ditta giapponese, un principe indiano, un armatore norvegese. Non trova i prezzi esorbitanti. «Avere una casa nel centro di Manhattan è un simbolo di successo, di potenza, di ricchezza», dichiara. «Sono cose per cui la gente è disposta a pagare». Costoro ignorano i problemi urbanistici, «perché sicuramente hanno verde e spazio nelle loro tenute di campagna».

Cambiare nome per i belgi costerà 600 mila lire

BRUXELLES — In Belgio, chi non ama il proprio nome dovrà d'ora in poi pagare 600 mila lire per cambiarlo: lo ha deciso il governo belga nella speranza di frenare le richieste sempre più numerose degli insoddisfatti.

Un progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri stabilisce che il ministro della Giustizia può eventualmente ridurre l'ammontare a 60 mila lire.

La nuova legge introduce d'altra parte il principio della libera scelta nell'attribuzione dei nomi alla nascita: finora, in base ad un sistema in vigore da 170 anni, erano ammessi soltanto i nomi in uso nei calendari.

New York. Un piccolo aereo da turismo fotografato a poca distanza dalle «torri» del World Trade Center. Esteticamente i nuovi grattacieli sono più suggestivi, ma quell'immenso cantiere che è Manhattan oggi significa per sempre meno luce e meno aria e, soprattutto, maggior sporcizia

Un fenomeno analogo avviene per i grattacieli adibiti a uffici. Michael Stevens considera «il quadrato d'oro» un'espressione della civiltà post-industriale. «Le fabbriche se ne stanno andando da tutta Manhattan», osserva. «Qui non ne esistevano più da un pezzo. Questo è il terreno di caccia delle banche, delle televisioni, delle agenzie di pubblicità, degli studi di avvocati... Il colletto blu è un animale sconosciuto». Specialmente i giovani, pur di lavorare in questa zona, sono disposti a fare sacrifici, entrano negli uffici di rappresentanza delle grandi corporations per sentirsi nell'occhio del ciclone. Non gliene importa nulla di spendere anche metà dello stipendio mensile — 1000 dollari — per una monocamera o per un miniappartamento da dividere in tre.

Il Comune ha calcolato che, alla fine degli Anni Ottanta, i veicoli pubblici e privati compiranno 40 mila viaggi in più di oggi a Mid Manhattan e i pedoni ben 300 mila. Ma la prospettiva non spaventa i giovani a caccia di novità e esperienze nel favoloso cuore di New York. Tanto meno spaventa i finanzieri e gli industriali. Invano Paul Goldberger denuncia questa sorta di «darwinismo urbano» che garantisce la sopravvivenza soltanto delle costruzioni più lucrose e distrugge o avvilisce i monumenti nazionali (l'anno scorso, un superalbergo ha letteralmente fagocitato, conservandolo nel proprio ventre, uno storico club della 50ª Strada). La qualità della vita è l'ultima delle considerazioni per i «manhattites» di acquisto, stranieri o americani che siano.

L'insensibilità di New York per la sua storia architettonica è sempre stata leggendaria. La metropoli conserva solo otto edifici del Settecento e nessuno del Seicento. Ma un poco più di cinquant'anni, quando venne abbattuto il vecchio Waldorf Astoria per fare luogo all'Empire State Building, essa pare in preda a mania distruttrice. Il suo cuore è di ghiaccio, le sue strade sono torrenti umani al fondo di burroni. Le famiglie vengono spinte in periferia o incarcerate in seminterrati o solai malsani: «Tirano per vivere», ha scritto un giorno con amara ironia il *New York Times*, «non in stanze ma in armadi».

E' possibile l'autodistruzione di Midtown Manhattan? Nessuno lo crede veramente. Tutti ritengono che il Comune troverà la forza di dire prima o poi «basta» e di imporre una pianificazione razionale, che si estenda al di là dell'isola, nei quartieri dimenticati di Brooklyn, di Queens, di Bronx e di Staten Island. Tutti sperano che i confini del disordine, oltre i quali si perderebbero le attuali energie e creatività dei manhattiti, non vengano mai superati. L'antico sogno della città inglese, con le casette coi giardini disposte alternatamente ai palazzi pubblici e alle chiese, non è più recuperabile. Ma lo è la dimensione umana dell'esistenza quotidiana, anche tra torri e grattacieli. La tensione e l'affanno non possono assurgere a regole di comportamento senza che si paghi un grave prezzo.

Nel '55 lo storico dell'urbanesimo Lewis Mumford ammoniva che Mid Manhattan «reca in sé le stigmate di un campo di concentramento». «Sarà inutile parlare delle sue meraviglie architettoniche — scrisse — perché formerà un ambiente alienante, privo di riferimenti alla natura, ai bambini, agli animali». Un quarto di secolo più tardi, la sua invettiva ha acquistato il sapore di una profezia. Né medici né psicologi sanno individuare e quantificare tutti gli effetti del sovraffollamento, della «rat race», la corsa dei topi, ossia la caccia al successo, delle innovazioni tecnologiche, del progresso delle macchine. Possono solo denunciare i dati più inquietanti, come quello sugli omicidi: in un anno ne vengono commessi più a New York che nel Giappone.

La malattia dei grattacieli è contagiosa. Negli Stati Uniti, l'hanno contratta tutte le grandi città che si ispirano a Manhattan Centro, da Houston nel Texas a Atlanta in Georgia, da Denver nel Colorado a San Francisco in California. Ma questi centri urbani dispongono di enormi retroterra e di una saggezza provinciale che consentono cure radicali. Il nuovo sindaco di Houston, Katryn Whitmire, è stato eletto grazie anche alla sua campagna contro la proliferazione delle «torri». Denver ha varato una legge che affida ai proprietari degli edifici esistenti la proprietà della zona circostante.

Forse il motivo per cui negli ultimi anni dalle supermetropoli del Nord la gente ha incominciato a emigrare verso la cosiddetta cintura del sole è proprio questo. Mid Manhattan è un'esperienza che tutti dovrebbero fare nella vita per superarla e ritrovare altrove le proprie radici.

Ennio Caretto

Presto un muro tra l'India e il Bangladesh

NEW DELHI — L'India costruirà un muro di circa 370 chilometri lungo i suoi confini col Bangladesh per prevenire l'afflusso di immigranti illegali nell'Assam dove tale fenomeno aveva provocato nel febbraio scorso disordini con la morte di oltre 4000 persone.

Lo ha reso noto il principale esponente dell'amministrazione dell'Assam, Hiteswar Saikia, precisando che la costruzione dello sbarramento dovrebbe cominciare entro quest'anno.

Saikia, che fa parte del partito del Congresso del primo ministro Indira Gandhi ha detto che tanto il capo del governo quanto coloro che avevano protestato contro l'afflusso degli immigranti sono d'accordo circa la costruzione del muro.

Saikia non ha però fornito indicazioni sui materiali che si intende adoperare per lo sbarramento e sulla sua altezza.

Soltanto leader democratici invitati al Congresso di San Antonio

Ultimatum delle donne a Reagan «Cambia rotta o non ti votiamo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha decisamente avuto più successo con le donne come attore che come presidente. Lo sta dimostrando il Congresso politico femminile, che quest'anno si svolge a San Antonio nel Texas. Il Congresso ha deciso che per la prima volta appoggerà ufficialmente un candidato alle elezioni dell'84. «E non sarà Reagan — ha precisato Kathy Wilson, che lo dirige —. *Il suo approccio ai problemi delle donne è troppo conservatore e superficiale*». A meno che il presidente non abbandoni la sua politica «maschilista», il Congresso si pronuncerà probabilmente per il senatore democratico ex astronauta Glenn.

Si è così formalizzata l'opposizione femminile a Reagan che era venuta montando dopo il suo ingresso alla Casa Bianca. Tradizionalmente, la maggioranza delle donne americane vota per i democratici. Nell'80, tuttavia, il voto femminile si era diviso quasi esattamente in due. Un sondaggio d'opinione compiuto all'apertura del Congresso di San Antonio ha invece accertato che adesso il 57 per cento delle donne è contro Reagan, solo il 29 per cento a suo favore e il resto è indeciso.

«*Rendiamoci conto* — ha tuonato Bella Abzug, ex deputato democratico al Parlamento di Washington, e uno dei leader di Now, l'organizzazione nazionale delle donne — *che toccherà a noi spodestare il presidente*».

Reagan si è reso conto da alcuni mesi che il voto femminile è una mina vagante sulla sua strada e ha cercato di correre ai ripari. Ha nominato ministro tre donne (una è la formidabile Kirkpatrick, rappresentante all'Onu) e una quarta l'ha designata membro della Corte Costituzionale. Ha mandato la sua segretaria come ambasciatrice a Vienna e ha chiamato come consigliere alla Casa Bianca una signora diplomatico di carriera, ma nessuna di tali misure ha convinto il Congresso politico femminile. «*E' come un dottore che cura terribili ferite solo con cerotti*», ha detto Kathy Wilson. «*La piaga della donna in America esige ben altro*».

Per non lasciare dubbi sulla propria posizione, il Congresso ha invitato a San Antonio tutti i principali candidati democratici alla presidenza, ma non Reagan. Oggi parleranno Glenn, l'ex vicepresidente di Carter, Mondale, il giovane senatore del Colorado, Hart, considerato l'erede del presidente Kennedy, il senatore Cranston della California e quello della Sud Carolina, Hollings. «*Il nostro obiettivo non è solo la Casa Bianca* — ha ammonito la Wilson —. *Miriamo anche ai governatorati, al Senato e alla Camera: nell'84, ripetiamo, se non muterà rotta, ci proponiamo di infliggere a Reagan una sconfitta senza precedenti*».

Il Congresso politico femminile è un organismo bipartitico, include cioè anche le donne repubblicane. La leader di queste ultime, Betty Heitman, ha ammesso di trovarsi in difficoltà. «*Anche nelle nostre file ci sono scontenti verso il presidente*», ha dichiarato. Ha però difeso strenuamente Reagan: «*Mi pare che faccia un buon lavoro*», ha aggiunto. «*Si è preoccupato di garantire la protezione delle vedove contro il fisco; di tutelare le nostre pensioni; di agevolare il compito della donna che lavora con esenzioni fiscali, nel caso che abbia uno o più figli, e via di seguito*». A suo parere, «*esiste una prevenzione ideologica*» contro il capo dello Stato, che si dimostra più pragmatico e tollerante di quanto gli avversari vogliano ammettere.

Le critiche più aspre contro il presidente riguardano l'Era (Equal Rights Amendment), l'aborto e la condizione economica della donna. Lo si accusa di non essersi battuto a sufficienza per l'emendamento costituzionale sulla parità dei sessi, che, approvato dal Congresso dieci anni fa, è poi caduto in prescrizione l'anno scorso, quando solo una minoranza degli Stati dell'Unione lo ha ratificato; di aver permesso restrizioni sempre più massicce del diritto all'interruzione di maternità alle autorità locali.

e. c.

Lo afferma uno studioso spagnolo

Tre figli dello Zar Nicola scamparono al massacro Alexis sarebbe ancora vivo

MADRID — *Alberto Tusquet, studioso spagnolo di 33 anni che vive tra Madrid e l'Italia, sostiene che sarebbe tuttora vivo un erede della famiglia imperiale russa sterminata a Ekaterinemburg durante la rivoluzione russa. Tusquet afferma inoltre di aver scoperto a Roma la tomba della granduchessa Maria Romanov e, in un'altra città italiana che non ha voluto precisare, quella della sorella di lei, granduchessa Olga.*

Olga e Maria erano figlie dello zar Nicola II, ritenute morte con tutta la famiglia imperiale. Tusquet dice di essere in possesso di numerosi documenti segreti e confidenziali che confermano tra l'altro dichiarazioni attribuite a suor Pasqualina, secondo la quale Papa Pio XII avrebbe ricevuto in udienza le granduchesse Olga e Maria.

Sempre secondo lo studioso spagnolo, la granduchessa Maria sarebbe morta nel 1970 e sarebbe sepolta a Roma. Della granduchessa Olga invece dice di non poter ancora precisare né la data della morte né il luogo della sepoltura.

Tusquet afferma inoltre di essere in possesso di una lettera di Lord Louis Mountbatten, zio della regina Elisabetta seconda d'Inghilterra, ucciso dall'Ira, diretta al principe Alexis Anjou Durassow Romanov. Questi sarebbe l'ultimo e unico erede dei Romanov e, a quanto insiste Tusquet, vivrebbe attualmente tra Roma e un'altra città europea che lo storico non ha voluto precisare.

Non risulta che finora le tesi del Tusquet sia stata avvalorata da altre fonti.

L'Iran chiude Consolato francese per ritorsione

NICOSIA — L'ira del regime iraniano, che non ha gradito il modo con cui Parigi ha gestito la vicenda del dirottamento del Jumbo dell'Iran Air, si è abbattuta sulla Francia. Le autorità islamiche hanno deciso la chiusura del Consolato e del Centro culturale della Francia a Isfahan, come diretta conseguenza della «collaborazione» offerta dai governanti francesi ai mujahiddin del popolo (l'organizzazione che lotta per il rovesciamento del regime khomeinista) e ai dirottatori del «Boeing 747».

Dopo la morte di Breznev più pesante in Urss la repressione religiosa

Andropov proclama la crociata atea

La minoranza più colpita è quella ebrea: drastico taglio al numero dei visti per l'espatrio - Pesanti le condanne contro i Pentecostali e gli «Avventisti del Settimo Giorno» - Severo monito ai musulmani asiatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In questo primo scorcio di luglio si sono susseguiti a raffica gli arresti, i processi e le condanne di esponenti religiosi in Urss: più che nei mesi precedenti, già caratterizzati da un indurimento ufficiale che ha definitivamente spazzato l'immagine «liberale» attribuita da qualcuno a Andropov. La frequenza delle condanne — perlomeno di quelle che emergono — è almeno tripla rispetto all'era brezneviana.

La minoranza ebraica dell'Urss — circa due milioni e mezzo di persone — è come in passato la più repressa. La concessione di visti d'espatrio si è ridotta a un rigagnolo, un centinaio il mese contro i 2700 dell'anno scorso e il grande flusso degli Anni Settanta che, dal '71 ad oggi, ha portato fuori dell'Urss ben 260 mila ebrei. A quattromila domande di espatrio formulate nell'ultimo anno sarebbe stato risposto con un secco «niet». E' il caso di Jurij Tarnopolskij, [illegible] anni, che da cinque cerca di emigrare e che il 1° luglio è stato condannato a tre anni di lavori forzati, accusato a Kharkov (Ucraina) di avere «calunniato il sistema sociale» dell'Urss.

A nulla è valsa la lettera scritta ad Andropov da sua figlia Irina, 12 anni, la quale ha cercato di aprire un dialogo diretto con il capo del Cremlino. E già si annuncia un altro processo, nei prossimi giorni, a Vladimir (200 chilometri da Mosca): contro Josef Begun, 50 anni, scienziato, uno dei maggiori esponenti del dissenso ebraico, già condannato due volte in passato. L'accusa è «agitazione e propaganda antisovietica»: rischia 7 anni di lavori forzati.

Prendiamo i Pentecostali. Due settimane fa sono partiti i 14 della famiglia Vashchenko, alcuni dei quali erano rimasti per cinque anni nell'ambasciata americana; ma proprio ieri si è saputo che il tribunale di Rostov, sul Don, ha condannato a sei anni di lavori forzati e tre di esilio interno, accusandola di «agitazione antisovietica», Galina Barats. Moglie di Vasilij Barats, condannato in marzo a cinque anni per la sua attività moscovita in difesa dei «cristiani perseguitati», era stata arrestata pochi giorni dopo.

E i musulmani dell'Urss? Il 2 luglio la *Pravda* ha invitato la popolazione della Turkmenija a «*rafforzare l'educazione ateista*» e a combattere le «*sciocchezze religiose*». Nessun arresto, per ora, sebbene si parli di trecento «*falsi santoni*». Molte condanne, invece, per gli Avventisti del Settimo Giorno. Il 3 luglio si è saputo, da un giornale di Tashkent (Uzbekistan), di «pene severe» per un numero imprecisato di persone (nominato solo il loro leader, certo Shelkov), colpevoli «*non della loro fede in Dio, ma di aver violato le leggi dell'Urss*». In realtà gli Avventisti, come i Testimoni di Geova, non sono mai stati registrati in Urss come organizzazione religiosa (in quanto, si dice, sono «antisovietici nelle loro convinzioni e contrari alla distensione»), quindi del tutto illegali.

E' la stessa sorte toccata a un gruppo di esponenti del culto orientale Hare Krishna, noto anche in Occidente per le tuniche color zafferano e le teste rasate dei suoi adepti. Il settimanale sovietico *Nedelja* ha parlato di condanne — senza precisarne l'entità o il numero — per «*attività religiose illegale*». Sosteneva la rivista che la setta è sostenuta dalla Cia, con il compito di «*minare la società sovietica*».

Ieri il quotidiano *Sovetskaja Rossija* ha anche riferito del processo e delle condanne (fra i tre e i quattro anni) a cinque attivisti russo-ortodossi guidati da Viktor Burdjug, colpevoli di avere clandestinamente riprodotto e diffuso migliaia di copie di un manuale di preghiere e di altri libri religiosi.

Fabio Galvano

Pena di morte Voto favorevole dell'Assemblea nord-irlandese

LONDRA — L'Assemblea dell'Irlanda del Nord ha votato a maggioranza per il ripristino della pena di morte.

Sia il «Sinn Fein» sia il partito socialdemocratico laburista — che difendono la causa dei cattolici — non hanno partecipato alla votazione.

L'Assemblea non ha il potere di ripristinare la pena di morte — il voto decisivo è in programma mercoledì a Londra alla Camera dei Comuni.

(Segue da pagina 4)

Roby, Sandra, Aldo, Antonella, Andrea, Alberto partecipano al dolore di Lia per la scomparsa di
Claudio Baglieri
— Torino, 10 luglio 1983.

I Fermodal del Piemonte con profondo dolore partecipano al grande lutto dei colleghi Filippo e Marcella per la scomparsa di
Claudio Baglieri
— Pinerolo, 9 luglio 1983.

Gli zii Alma ed Antonio piangono il loro adorato, carissimo nipote
Claudio Baglieri
— Perosa Argentina, 10 luglio 1983.

Improvvisamente è mancata
Olga Pichetto Fratino ved. Zannone
— Torino, 10 luglio 1983.

E' improvvisamente mancato
Vlazzo Regazzini
— Torino, 10 luglio 1983.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Depaoli ved. Boralas
— Torino, 8 luglio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Casalegno
— Torino, 8 luglio 1983.

E' mancato
Antonio Nalotto
— Torino, 8 luglio 1983.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Michele Mulatero
anni 60
— Davesi di Chieri, 9 luglio 1983.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Fernanda Mombello ved. Boccardo
— Moncalieri, 9 luglio 1983.

Ha raggiunto il suo Tonino l'amata buona
Francesca Morny ved. Limone
anni 75
— S. Maurizio Can.se, 8-7-1983.

E' mancata
Catterina Saracco ved. Borello
— Moncalieri, 9 luglio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Rossino

Guido Marchisio

Franca Rapa in Pettiti

Caterina Bellino in Pellegero

Maria Bachmann nata Deregibus

Emma Bosozzi ved. Galdini

Adalgisa Bo in Boggio

RINGRAZIAMENTI

Anna Massaglia (Nina)

Emilio Brillada

ANNIVERSARI

Furio Scarrone

Giovanni Saviolo

Rosa Cravero ved. Valle

Domenico Andreis

Carlo Cariano

Elio Gilbello

(Continua a pag. 6)

Esaurita la fase pionieristica, che cosa cambierà nelle televisioni commerciali

Spot, croce e delizia delle tv private

La pubblicità è la principale fonte di introito, ma l'eccessivo numero e la lunghezza degli inserti sono male accettati dal pubblico - Una nuova disciplina per contemperare le esigenze - Secondo Retequattro «possono esistere due network nazionali e poi singole grosse antenne locali» - In due anni bruciata la produzione cinematografica mondiale di 30 anni - Aumenteranno i programmi in proprio

MILANO — «*Ho una mia opinione personale, del tutto personale* — ha detto Silvio Berlusconi a "Prima Comunicazione" — *entro il prossimo anno molte cose dovranno cambiare*». Più o meno ne sono convinti tutti. «*Il mercato italiano* — dicono al Canale Cinque — *potrebbe coagularsi intorno a tre-quattro networks, pubblici e privati, molto forti che permettono comunque l'esistenza di un grande numero di televisioni indipendenti locali, collegate fra loro, che utilizzino a prezzi assai più bassi i programmi già passati dai networks*». «*Possono esistere due networks privati nazionali, due o tre sindacation (cioè singole antenne locali sindacate in un gruppo nazionale), e poi singole grosse antenne locali*», ribadisce Franco Peano, amministratore delegato di Retequattro.

Il problema è chi e come farà parte di questo gruppo di sopravvissuti, molte meno di quelle 450 emittenti censite nell'autunno scorso, alcune delle quali sicuramente già morte.

Alla fine di giugno Indro Montanelli, presidente di Rete Dieci, si è incontrato con Mario Formenton, presidente della Mondadori, per discutere sugli aspetti sgradevoli della guerra televisiva in corso. Preoccupato di restare coinvolto in una lotta che sente come estranea, desideroso di non intaccare il prestigio del *Giornale*, chiamato in causa dall'iniziativa, e suo personale, Montanelli è stato conciliante al punto di proporre a Formenton di comprare Italia Uno. E' forse la prima avvisaglia di un negoziato fra Canale Cinque e Retequattro che potrebbe svilupparsi nel corso dell'estate, la stagione ideale alle intese. «*Unire Italia Uno con Retequattro potrebbe essere una decisione intelligente, forse addirittura necessaria, imposta dal mercato*» dichiara Berlusconi. «*Noi sicuramente non cederemo la maggioranza di Retequattro*» replicano alla Mondadori.

Che la pace sia o meno vicina è presto ancora per dirlo. E' sicuro però che la guerra, condotta a spese dell'investitore pubblicitario e a costi crescenti, non può durare ancora a lungo. I primi a dare un segnale che molte cose dovranno cambiare nelle televisioni sono stati quelli dell'Upa, l'associazione che riunisce oltre 600 aziende che fanno investimenti pubblicitari. Benché soddisfatta dei risultati sin qui raggiunti dalle televisioni private in termini di allargamento del mercato pubblicitario e miglioramento dei servizi, anche della Rai (che oggi accetta la pubblicità di pellicce, gioielli, automobili, le grosse motociclette ecc.), l'Upa intende spingere a fondo per dare al mercato pubblicitario una veste più ricca.

In particolare vuole avere la possibilità di controllare seriamente gli indici di ascolto dei vari programmi (oggi rilevato in maniera inattendibile dai vari enti legati ai diversi interessi in campo) e intende imporre regole severe di comportamento contro l'affollamento degli spot. «*Abbiamo concordato con i principali networks una normativa sull'affollamento* — dicono all'Upa — *che prevede non più del 15 per cento l'ora di pubblicità, un massimo di 5-6 spot per ogni blocco per un totale di 2,5 minuti. Il divieto a mescolare la pubblicità locale a quella nazionale*». Le industrie non vogliono correre il rischio di una rivolta del pubblico contro la pubblicità televisiva. Per accontentare gli investitori pubblicitari e tenere l'ascolto del pubblico le televisioni commerciali stanno ripensando la struttura dei propri programmi dopo l'orgia di film di questi due anni in cui è stata bruciata la produzione cinematografica mondiale di 30 anni.

«*Abbandoneremo presto il film* — dice Michele Muzzi, vicedirettore generale di Retequattro — *per sostituirlo con show prodotti o serie di telefilm che riescono a trattenere meglio il pubblico e che consentono attraverso la sponsorizzazione di aumentare i ricavi pubblicitari*». Non si tratterà necessariamente di programmi migliori degli attuali. Anzi, c'è chi dice esplicitamente che «*dopo aver allevato gli italiani a caviale e champagne ora dovremo passare un po' di pane e salame*».

Ma la nuova frontiera sarà la produzione di programmi in proprio. «*Canale Cinque* — dice Vittorio Moccagatta, direttore delle relazioni esterne del gruppo Fininvest — *produce ormai il 35 per cento dei suoi programmi. Stiamo allestendo 10 studi entro l'anno, i più grandi e meglio attrezzati d'Europa. Avremo presto cinque nostre produzioni in prima serata, dalle 20,30 alle 21,30, prima del film*». Molta importanza assume per Canale Cinque la coproduzione con la Bbc, la televisione statale britannica. «*L'accordo con la Bbc* — dice ancora Moccagatta —, *l'unico in grado di fronteggiare i programmi americani, ci permetterà di trasmettere un'inchiesta sull'eredità di Carlo Marx e una sulla situazione della coppia in tutto il mondo*».

A Retequattro puntano invece sull'accordo della primavera 1982 con la Abc, la terza rete americana dopo Cbs e Nbc, per consulenze e scambio di programmi e sull'accordo con la Globo, una vivacissima rete brasiliana che costituisce una esperienza molto diversa da quella Usa ma per alcuni aspetti più vicina al gusto del nostro pubblico come dimostra il successo delle telenovelas.

Lo sviluppo dei nuovi programmi, nonché della capacità tecnica e organizzativa di cui le televisioni commerciali hanno bisogno per soddisfare la crescente domanda di qualità proveniente dal pubblico e degli investitori pubblicitari, richiede il superamento di una strozzatura legislativa: la possibilità cioè di trasmettere in diretta su tutto il territorio nazionale attraverso la cosiddetta interconnessione delle antenne locali. «*La rete di interconnessione* — dicono a Retequattro — *potrebbe essere realizzata dallo Stato a un costo relativamente basso e poi affittata ai privati. Per lo Stato sarebbe un affare*». Qui però scatta l'ostilità di partiti verso televisioni commerciali troppo «*libere*» e l'ostilità di alcuni esponenti dei vertici Rai.

La interconnessione non possono realizzarla i privati, perché costerebbe troppo e perché sono già impegnati in rilevanti spese per miglioramenti tecnici (Canale Cinque spenderà quest'anno 20 miliardi e Retequattro 13 miliardi).

Alla Rai, comunque, e al mondo politico che la controlla non sarà facile bloccare lo sviluppo delle reti commerciali che hanno ottenuto un crescente successo di pubblico in questi anni (oggi, per ammissione dei dirigenti Rai, coprono almeno il 40 per cento dell'ascolto nazionale) e un crescente successo pubblicitario (grazie a loro gli investimenti pubblicitari in Italia si stanno avvicinando ai livelli dei Paesi più avanzati dopo anni di stagnazione). La fase pionieristica delle televisioni private è finita e in futuro i grandi networks, pubblici e privati, qualunque sarà il loro numero e chiunque la proprietà, affiancati da un numero altrettanto imprecisato di antenne locali, più o meno organizzate, faranno parte integrante del nostro panorama imprenditoriale.

Marco Borsa

Disco raro pagato 14 milioni

PARIGI — Un disco inciso in unico esemplare dal compositore Jean-Michel Jarre è stato aggiudicato per 69.000 franchi (circa 14 milioni di lire) a un'asta dell'Hôtel Drouot.

Jarre, limitando a un solo esemplare la sua esecuzione, incisa in occasione di una manifestazione artistica, aveva inteso protestare contro quella che definisce la cattiva abitudine dei nostri tempi di riprodurre all'infinito l'arte come bene di consumo. La seduta d'asta è stata trasmessa da stazioni radio.

Premio Italia a Capri in settembre

ROMA — Il «Premio Italia» festeggerà i suoi 35 anni a Capri, dove fu fondato nel 1948 dalla Rai. I lavori si svolgeranno dal 20 settembre al 2 ottobre. Cinquantuno gli enti radiotelevisivi di 35 Paesi che vi prenderanno parte.

Secondo la tradizione, è stato organizzato un convegno che avrà come tema «Soltanto attualità?».

La Rai parteciperà al «Premio Italia» per la radio con programmi drammatici e documentari (essendo in gara per quelli musicali), per la tv con programmi musicali e drammatici (essendo in gara per i documentari). Per la tv concorrerà con «Storia d'amore e d'amicizia» di Franco Rossi.

Caserta: temeva una vendetta contro la sua famiglia

Uno dei tre camorristi pentiti tenta di fuggire ma è catturato

Mondragone. L'esterno della caserma dei carabinieri dalla quale Michelangelo D'Agostino è fuggito prima di un confronto

CASERTA — E' scappato, durante un confronto, da una caserma dei carabinieri, si è impadronito di una pistola, ha ferito una donna, si è asserragliato in un negozio di parrucchiere per signora tenendo con sé numerosi ostaggi. Solo dopo qualche ora, a Mondragone, un grosso centro del Casertano, un uomo della Nuova camorra, Michelangelo D'Agostino, 29 anni, ha deciso di arrendersi. Ma il fatto più preoccupante, è che si tratta di un «pentito»: di una delle tre persone, cioè, che con Pasquale Barra e Giovanni Pandico, avevano permesso la recente catena di arresti contro l'organizzazione di Raffaele Cutolo.

Le notizie su quanto è realmente accaduto sono ancora confuse. Quel che però appare più importante, è cercare di capire perché un pentito come D'Agostino, da tempo trasferito in una caserma dei carabinieri, e da questi assistito e protetto, abbia deciso di colpo di tentare la fuga. A quanto pare erano stati minacciati i genitori: voleva raggiungerli per evitare che su di loro ricadesse la vendetta della camorra.

Il personaggio, non è nuovo a questi tentativi di fuga: già nello scorso gennaio, D'Agostino si era allontanato dal carcere di Benevento, approfittando di un breve permesso. Il 7 aprile scorso, dopo una sparatoria coi carabinieri sul Garigliano era stato nuovamente catturato, ma era riuscito ancora una volta a fuggire con uno stratagemma. Scappando, si era barricato in una casa di Maddali tenendo in ostaggio marito, moglie e un bambino. Poi, aveva cercato di lanciarsi da una finestra, non senza aver prima baciato la mano alla padrona di casa, chiedendole scusa per il «disturbo». Era stato preso solo perché, saltando, si era fratturato un piede.

Il suo «pentimento» fu di poche settimane dopo. Una volta in carcere, D'Agostino seppe che una sua cugina era rimasta sfigurata da una sparatoria (causata da un altro camorrista) nella quale anche il fidanzato carabiniere era rimasto ucciso. La confessione sembrò dunque il risultato di un profondo travaglio interiore: e parlando, D'Agostino, che nella Nuova Camorra era stato uno dei capi zona, consentì al procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Sapienza, di infliggere un durissimo colpo a tutta l'organizzazione di Cutolo nel Casertano.

Ieri, verso le 11, d'improvviso, la fuga. Mentre stava per essere messo a confronto, a Mondragone, con uno dei camorristi che accusava, Michelangelo D'Agostino ha chiesto di andare al bagno. Gli hanno detto di sì: e lui, dopo essersi alzato, si è impadronito con uno scatto della pistola di un carabiniere, abbandonata sul tavolo e subito dopo puntandola l'arma sui presenti, ha tentato di allontanarsi.

Inseguito dai carabinieri, Michelangelo D'Agostino ha sparato. Un maresciallo, Antonio Cupato, è rimasto ferito di striscio. Nello scambio di colpi in strada sono rimasti coinvolti alcuni passanti. Una donna, Patrizia Saltamacchia, è stata colpita a una natica (guarirà in 10 giorni), un medico del luogo, il dottor Alfano, è stato sfiorato dai proiettili. La fuga del camorrista è durata poche centinaia di metri, fino a un negozio di parrucchiere.

All'interno c'erano con il titolare, Alfredo Neri, altre cinque persone: quattro clienti, e una delle aiutanti.

Alle trattative, che dinanzi al negozio circondato dai carabinieri si sono aperte pochi minuti dopo, ha partecipato lo stesso procuratore Sapienza. Inizialmente, D'Agostino chiedeva un giubbetto antiproiettile ed un'auto sulla quale allontanarsi con un ostaggio. A convincerlo ad arrendersi sono stati la madre ed un altro parente, fatti giungere dal procuratore davanti al negozio. D'Agostino si è arreso alle 17,10, convinto dal magistrato che era entrato a parlare con lui. E' uscito dal negozio con le braccia alzate. Un'auto dei carabinieri l'ha portato in un carcere che viene mantenuto segreto per ragioni di sicurezza.

Perché ha tentato di scappare? Una risposta viene da una frase che l'uomo ha gridato mentre era asserragliato nel negozio: «*Devo proteggere i miei genitori perché sono stati minacciati di morte* — diceva al giudice Sapienza —. *Per questo voglio fuggire. Datemi una macchina e un giubbotto antiproiettile*».

Si tratterebbe dunque della paura di una vendetta «trasversale». Una reazione cui la camorra non sarebbe nuova: un anno fa un'intera famiglia, bambini compresi, fu eliminata per punire uno sgarro.

Può darsi che durante un confronto tra i molti compiuti in questi giorni qualche camorrista abbia lanciato un ultimatum a D'Agostino. La fuga gli sarebbe quindi parsa l'unica soluzione possibile.

E' allarmante l'ipotesi che la stessa situazione possa ripetersi per gli altri due pentiti. Che accadrebbe se le stesse minacce — l'ultimatum — fossero state rivolte anche a Barra e Pandico?

La manifestazione, appoggiata dai radicali, era stata vietata dal questore di Pavia

Marcia contro le «supercarceri» Scontri, 50 fermati a Voghera

VOGHERA — Incidenti tra polizia e dimostranti ieri pomeriggio a Voghera dove centinaia di persone, provenienti da Lombardia, Piemonte ed altre regioni dell'Italia del Nord, erano convenuti per partecipare ad una «Marcia contro il supercarcere femminile della città e tutte le carceri speciali», manifestazione vietata dal questore di Pavia.

Gli incidenti, iniziati poco prima delle 16, si sono conclusi attorno alle 17,30, quando i manifestanti hanno cominciato ad allontanarsi dalla città in treno o in automobile. Sono una cinquantina le persone fermate, secondo quanto riferito dalla questura di Pavia. Due sono state arrestate: si tratta di due giovani, dei quali non è stato reso noto il nome. Il primo è un manifestante rimasto ferito durante una delle cariche della polizia: è stato medicato con tre punti di sutura al capo, ed arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'altro giovane è stato arrestato per porto di arma impropria.

Circa 350 persone — secondo la questura — erano arrivate a Voghera durante la mattinata per prendere parte alla manifestazione contro le carceri speciali. Dopo la conferenza stampa tenuta in Comune e la conferma della volontà di tenere la manifestazione nonostante il divieto, il numero dei partecipanti è andato aumentando nel primo pomeriggio.

E' stato a questo punto — erano le 15,40 — che la questura ha deciso di dare l'ordine di caricare le persone raggruppate in piazza Meardi e in via Don Minzoni: le cariche — è stato detto — avevano uno scopo «preventivo», per evitare che la folla dei manifestanti si ingrossasse.

Contemporaneamente, polizia e carabinieri effettuavano «rastrellamenti» di manifestanti sparpagliati nelle vie della città, per poi accompagnarli alla stazione e rispedirli verso le località di residenza.

La protesta contro le carceri speciali era stata promossa da diversi organismi autonomi, dai «Comitati contro la repressione», dal «Comitato dei familiari dei detenuti proletari», da gruppi anarchici, di «Lotta per il comunismo» e con l'appoggio del partito radicale. Dopo l'ordinanza del questore di Pavia, un'assemblea che si era svolta a Milano aveva riconfermato la manifestazione.

Ieri mattina l'on. Tessari (radicale) aveva confermato che la marcia si sarebbe comunque svolta. «*Questo pomeriggio* — aveva detto — *siamo intenzionati ad andare in piazza Duomo: ne abbiamo parlato con il questore, che ha intenzione di negarci l'accesso. Abbiamo anche parlato con il ministro dell'Interno perché si interessi per la revoca di questa misura secondo la quale il questore ordinerà la carica se più di [illegible] persone entreranno in piazza Duomo*».

Ma nel pomeriggio, vista l'impossibilità di entrare in piazza Duomo, [illegible] polizia con cordoni di uomini, transenne e posti di blocco, i manifestanti si sono riuniti tra via Emilia e piazza Meardi: qui ci sono state le cariche, continuate poi contro i vari gruppetti scappati nelle vie laterali.

f. m.

Voghera. Un momento delle manifestazioni: le forze dell'ordine disperdono i dimostranti

Padova, cinque mesi per falsa testimonianza al processo dei Nocs

Può ricorrere solo in Cassazione il capitano di polizia condannato

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — [illegible] per il processo e la condanna del capitano di polizia Lucio De Santis, arrestato l'altro ieri in aula durante il giudizio nei confronti dei quattro uomini dei Nocs (Nucleo operativo centrale di sicurezza) incriminati dopo la denuncia per maltrattamenti del brigatista rosso Cesare Di Lenardo, uno dei rapitori del generale Dozier.

La sentenza contro l'ufficiale del II celere, accusato di falsa testimonianza, è stata pronunciata poco dopo le 23 di venerdì, dopo mezz'ora di camera di consiglio. Decine di poliziotti, che si assiepavano dietro le transenne, l'hanno ascoltata in silenzio. La condanna inflitta all'ufficiale è inferiore a quella proposta dal pubblico ministero Vittorio Borraccetti: sei mesi chiesti dal rappresentante dell'accusa, cinque mesi il verdetto dei giudici, con la concessione della condizionale e della non menzione. E l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Niente manifestazioni rumorose, a conclusione del procedimento per direttissima che ha ancor più scaldato l'atmosfera del processo ai Nocs. Dopo l'ingiuria lanciata da qualcuno dal fondo dell'aula, al momento dell'arresto di Lucio De Santis, e un applauso frenetico all'indirizzo di uno dei difensori dell'ufficiale, il presidente Aliprandi ha riportato energicamente la calma.

Così, nel silenzio, s'è chiusa la burrascosa vicenda di questo capitano di polizia, che ha insistito nel dare al tribunale una versione contraddetta da altri poliziotti, su quella sera del 31 gennaio 1982 in cui Cesare Di Lenardo venne fatto uscire dalla caserma del «II Celere»: rinchiuso nel bagagliaio di un'auto, hanno dichiarato alcuni agenti; nell'abitacolo della vettura, ha ripetuto De Santis, andando incontro all'incriminazione e all'arresto.

«*Che quanto sostenuto da questo ufficiale sia falso* — ha detto il rappresentante dell'accusa durante la requisitoria — *è dimostrato da elementi precisi: ci sono le deposizioni rese al pubblico ministero e al giudice istruttore da tre agenti che furono incaricati di sorvegliare gli arrestati*».

Il capitano condannato ha una sola possibilità di ricorso contro la sentenza dei giudici padovani: l'appello alla Corte di Cassazione, dato che nel caso di processo immediato di fronte al tribunale per reati di competenza della pretura «salta» il giudizio di secondo grado. Nel corso del dibattimento, i difensori dell'ufficiale hanno sollevato un'eccezione di incostituzionalità di questa norma: il tribunale ha respinto l'istanza.

Qual è, in questo momento, la posizione di Lucio De Santis nella polizia? La sospensione disciplinare, ci precisano, scatta dopo una sentenza «*passata in giudicato*» per un reato non colposo. Quindi, il capitano dovrebbe rimanere al suo posto, in attesa della decisione della Cassazione.

Il clima resta perturbato al Sap (Sindacato autonomo di polizia), mentre è a metà strada il processo ai Nocs. La segreteria provinciale del Sap ribadisce il proposito di contestare, domani, la festa della polizia, non partecipandovi, «*a meno che qualcuno non sia mandato di servizio*». L'anno scorso, dopo il clamoroso arresto degli uomini del Nucleo operativo centrale di sicurezza che parteciparono alla liberazione del generale Dozier, gli esponenti del sindacato autonomo di polizia innalzarono uno striscione di protesta. Stavolta, propongono di «*osservare un minuto di silenzio*».

La posizione dei quattro uomini dei Nocs sotto processo, comunque, s'è fatta ancor più pesante dopo le deposizioni dei brigatisti rossi «pentiti» Giovanni Ciucci, Emanuela Frascella, Emilia Libera e Antonio Savasta, che hanno parlato di una serie di maltrattamenti subiti dopo la cattura. Il dibattimento riprende domani. Per martedì è prevista la requisitoria.

Giuliano Marchesini

Condotta guasta Potenza a secco

POTENZA — Il centro storico di Potenza e alcuni rioni sono rimasti ieri senz'acqua per la rottura di una condotta idrica.

Si è trattato — come hanno sostenuto i tecnici del servizio acquedotto — d'un «colpo d'ariete» (una bolla d'aria spinta da acqua a forte pressione) che ha troncato di netto la conduttura.

Arrestato tenente dei vigili

RIMINI — Il tenente del Corpo dei vigili urbani di Rimini, Domenico Paci, è stato arrestato per ordine del giudice, dott. Vincenzo Andreucci. A Paci sono state mosse varie accuse, fra cui quella di omissione di dati in documenti pubblici.

L'arresto sarebbe da collegarsi alla vicenda della lista degli 11 «chiacchierati», redatta dal pci di Rimini, in cui figurano personaggi accusati di appartenere a una sorta di «cittadella mafiosa», per ottenere illeciti arricchimenti.

A quanto si è appreso, Paci avrebbe agevolato il rilascio di una licenza di pizzeria «al taglio» alla moglie di un noto «boss» della camorra, residente a Miramare di Rimini. La licenza sarebbe stata rilasciata sprovvista di alcuni documenti, fra i quali l'iscrizione al registro degli esercenti della stessa titolare.

Dal tribunale di Rimini starebbero per partire alcune comunicazioni giudiziarie, sempre in merito ad illeciti nel rilascio di licenze e certificati.

Conferenza stampa dopo un cappuccino e due cornetti presi alla «bouvette» di Montecitorio

L'onorevole Toni Negri si presenta

ROMA — L'altra sera, appena giunto da Rebibbia in casa di amici, raccontano abbia sfogato la gioia facendo capriole su un tappeto. Poi, ieri mattina, prima dell'attesa conferenza stampa, rapida sottolineatura del nuovo «*status*»: un cappuccino e due cornetti presi alla «*buvette*» di Montecitorio in compagnia di Roberto Cicciomessere. E adesso, eccolo qui l'onorevole Toni Negri, stretto dietro un tavolone fra i leader radicali, in uno stanzone di via di Torre Argentina che trabocca di gente. I fotografi vanno all'assalto, [illegible] protestano, Marco Pannella premette, interviene, chiarisce, chiosa. Una cronista spagnola commenta: «*Se continua così, Negri scappa via e torna a Rebibbia...*».

Ma, evidentemente, l'interessato non ne ha alcuna intenzione. «*La mia libertà si spiega per sé stessa* — esordisce —. *Sia chiaro, prima di tutto, che in questo mio presentarmi a voi non c'è alcuna arroganza, neanche di fronte alle istituzioni. Piuttosto, un invito a stimolare fino in fondo la discussione sull'incredibile modo in cui io ed i miei compagni siamo stati processati a mezzo stampa, prima ancora che le accuse fossero non dico provate, ma indicate con sufficiente chiarezza...*».

E' una lunga premessa, che contiene anche un'affermazione subito colta e rilanciata dai giornalisti presenti. «*Nessuno di noi si presenta qui come innocente...*», dice Negri: intende dire che il dibattito politico che d'ora in poi intende aprire, non si fonderà sulla responsabilità o meno degli imputati del «7 aprile», ma sull'esistenza delle leggi sulla carcerazione preventiva, sulla «*necessità di distruggerle per restaurare la possibilità di un confronto politico e legale*».

Quattro anni e tre mesi di carcere cambiano molte cose, anche il linguaggio. Sudato, stanco ma sempre molto attento, anche Negri ammette che questi anni l'hanno reso «*meno ottimista, e forse anche meno lineare*». Ogni tanto, è vero, dice ancora «*meccanismo specchiale*» per definire la corrispondenza fra terrorismo e leggi sui pentiti, per indicare l'altra faccia di quella medaglia che, dice, dev'essere infranta se si vuole uscire definitivamente dalla spirale della violenza. Ma adesso parla di «*attività trasformativa*», e non «*sovversiva*». Quando parte in una definizione del «*movimento*» subito si corregge: «*Non potere... anzi, non dovere arrivare al terrorismo*».

Almeno all'inizio, spiega, farà parte del gruppo radicale. I rapporti col resto della sinistra? «*Le responsabilità del pci nel "caso 7 aprile" sono enormi. Ma ormai penso che l'opinione pubblica abbia capito l'importanza di certi temi, l'iniquità di certe leggi. E credo che la discussione si possa, si debba riaprire*». E' vero che ha chiesto di essere scortato? «*Assolutamente, no: in una delle ultime udienze al Foro Italico, ho chiesto al responsabile della scorta come avrei potuto rischiare una volta fuori. E quello ha diffuso la voce che io avessi chiesto protezione. Non ne so nulla*».

Quali saranno, adesso, i suoi rapporti con quel che resta dell'Autonomia? «*Io, lo dico da anni, riconosco solo l'autonomia con la "a" minuscola, non mi interessano i piccoli gruppi che sopravvivono a sé stessi. La mia attenzione si rivolge solo a chi oggi è in grado di inserirsi in questo processo di trasformazione sociale*».

In qualche momento, nelle risposte dell'onorevole Toni Negri sembra che la scelta radicale e non violenta sia derivata dal fallimento dell'esperienza opposta. C'è un attimo in cui, rispondendo a una lunga domanda sulla carica di violenza del dopo '68, il professore risponde: «*O quella violenza sei capace di organizzarla e regolarla, o diventi un non violento...*». Ma sono solo dettagli.

L'unica fase in cui Toni Negri sembra ritrovare l'antica grinta, è quella in cui gli viene posta la domanda: cosa pensa del modo in cui è stato gestito finora il processo? «*E' stato grandemente influenzato dall'impianto dell'accusa* — risponde —. *La nostra battaglia, finora, è consistita nel tentativo di dimostrare che esiste anche un'altra verità. Non abbiamo potuto fare altro. Lo show-down avverrà nel momento in cui si presenteranno i "pentiti". Portateceli, una buona volta! Vogliamo Fioroni, Barbone, la Rosenzweig! Tutta gente che ha dieci omicidi sulle spalle! Vogliamo averli davanti, questi signori! Ormai, per reggere un'accusa sempre più traballante, non è rimasta che la soluzione di altri mandati di cattura, di altri processi...*». Il resto, è consistito in un lungo, argomentato, circostanziato giudizio dell'onorevole Toni Negri sul giudice Calogero, quello che lo ha tenuto in carcere per quattro anni. Ma a riferirlo può essere solo il neo deputato. Lui, ha l'immunità parlamentare.

Giuseppe Zaccaria

(Segue da pagina 5)

1973 — 1983
Francesco Casella
I familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

1980 — 1983
Ing. Michele Canepero
Con immutato dolore, ricordato sempre la moglie e i figli lo ricorda.

1973 — 1983
Massimo Capra
anni 16
Il tempo che passa ravviva in noi il tuo ricordo. I tuoi cari.

1962 — 1983
geom. Tony Armando
Nel primo anniversario con immutato rimpianto i tuoi cari.

1974 — 1983
Alfredo Rossi
Autotrasportatore Moriondo Torino
Sei sempre vicino a noi, moglie e figli.

1977 — 1983
Alberto Cittone
Lina con Roberto, Ghisghi, Alice, Andrea ti ricordano sempre.

1977 — 1983
Annibale Ronchi
Indimenticabile il suo ricordo moglie e figlia. Messa ore 18 dell'11 luglio parrocchia San Pellegrino.

1974 — 1983
Giovanni Romanò
La moglie Teresa lo ricorda con nel [illegible] ed affetto a quanti lo conobbero.

1979 — 1983
rag. Carlo Bazzani
Ricordato con immutato affetto.

1981 — 1983
Con affetto e profondo rimpianto i familiari ricordano
Vittorio Carena

1979 — 11 luglio — 1983
Riccardo Montaldo
I familiari lo ricordano sempre con tanto affetto e infinito rimpianto.

1963 — 1983
DOTT.
Bartolomeo Carpanera
I tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.

1982 — 1983
DOTT. ARCH.
Vanni Brunetti
I suoi cari lo ricordano con tanto affetto ed infinito rimpianto.
— Carasco, 10 luglio 1983.

Nel X anniversario della scomparsa di
Luigi Grigito
e
Giuseppe Bongiovanni
I famigliari li ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Piacina, 7 luglio 1983.

Un itinerario per riscoprire la laguna padana e la sua «regina»

Tra le valli del delta del Po guizza un mistero: l'anguilla

DAL NOSTRO INVIATO

COMACCHIO — Tra Chioggia e Marina di Ravenna la lunga linea di spiaggia, fitta di stabilimenti balneari, che corre praticamente da Trieste a Santa Maria di Leuca sull'Adriatico è interrotta da un paesaggio piatto e insolito: la grande laguna formata dalle foci del Po, le «valli» di pesca. Cordoni di dune, pinete cresciute sui terreni alluvionali, grandi stagni plumbei e immobili sotto il sole creano, nell'ininterrotto affollarsi di bagnanti, una parentesi di silenzio e di quiete.

Eppure, anche questa potrebbe essere una meta per il turismo alternativo, meno variabile. Non solo perché le «valli» hanno un loro fascino sottile e malinconico, ma perché ospitano una creatura tra le più misteriose della terra, l'anguilla. Soltanto ottant'anni fa fu trovata la soluzione del giallo: le anguille abbandonano le nostre coste prima di essere sessualmente mature, per intraprendere la loro lunga maratona verso l'Atlantico intertropicale, dove si riproducono nel Mar dei Sargassi, presso le Bermude.

Così, per millenni, sono rimaste un enigma che ha interessato, ma invano, tutto il Gotha dei naturalisti, fin da quando Aristotile, notando come non avessero organi sessuali, dedusse che non si riproducevano né per accoppiamento, né per uova. Come, allora? Plinio riteneva che andassero a strusciarsi contro le rocce e che dai lembi di pelle così strappati si formassero i nuovi nati. Chi aveva notato che le anguille riapparivano tra la melma degli stagni prosciugati riteneva che avessero origine dai vermi, altri addirittura dai crini di cavallo.

Molte pagine di questo straordinario «giallo» sono state scritte qui, nelle «valli» di Comacchio, dove i naturalisti sono stati richiamati per secoli dalla speranza di risolvere il mistero, fin quello che il naturalista Antonio Valsineri, cattedratico a Padova, aveva battezzato nel 1690 la «metropoli delle anguille». Primo fra tutti Lazzaro Spallanzani, che venuto alla ricerca di un'anguilla gravida, se ne tornò a casa soltanto con una ricetta: «Non fanno adunque (le popolazioni locali) uso di burro né di olio, servendo il condimento nel medesimo grasso del pesce. Gustato avendo sul luogo delle anguille sì que' pescatori per tal guisa condite, le ho trovate deliziosissime, senza che io provassi quella pesantezza di stomaco che si suole incontrare mangiando simili fatte di pesce».

E lo stesso Sigmund Freud, ventenne e ancora studente, si interessò durante un soggiorno a Trieste delle anguille di Comacchio, senza riuscire a risolvere l'enigma, che sarebbe stato svelato in due tappe: dall'accoppiata di naturalisti italiani Grassi e Calandruccio quando, intorno al 1900, catturarono finalmente un maschio sessualmente maturo nello stretto di Messina e dallo zoologo danese Giovanni Schmidt, che, aiutato dalla flotta da pesca del suo Paese, arrivò alla vigilia della prima guerra mondiale, fino alla «culla» nel Mar dei Sargassi, seguendo le migrazioni delle larve.

Oggi nelle valli di Comacchio si pescano ancora le anguille secondo una tradizione millenaria, con il «lavoriero», uno strumento da poco tempo costruito in metallo, ma fino agli Anni Cinquanta intrecciato, seguendo tecniche antichissime, con una speciale canna del Delta, ormai quasi introvabile. E' costituito da due grandi pareti convergenti verso un angusto passaggio, varcato il quale le anguille si trovano in un fitto e impenetrabile graticcio, con un unico sbocco verso l'«otela», una capace trappola dove si ritrovano definitivamente prigioniere. Dalle «otele» vengono travasate in grandi recipienti di vimini, le «bollanghe», dove possono vivere in cattività anche per mesi, prelevate secondo le richieste di mercato.

La produzione di anguille nelle valli di Comacchio è attualmente di circa 25 chili per ettaro, piuttosto bassa. Ma in allevamenti sperimentali (grandi «arnie» di circa quattro metri cubi, con «favi» simili a quelli di un alveare, irrorati con acqua e ossigeno liquido a temperatura costante) si è calcolato che la produzione potrebbe raggiungere cifre vertiginose: nelle dimensioni di un metro cubo si possono ottenere due quintali di pesce. Dalle «valli» potrebbero dunque venire fino a 20 mila quintali per ettaro: tanto da inondare l'Italia di anguille, fino al giorno del grande sacrificio per il piatto tradizionale della vigilia natalizia.

Giorgio Martinat

Treviso, dieci ferrovieri denunciati

TREVISO — Dieci dipendenti delle Ferrovie dello Stato sono stati denunciati per furto. Durante una perquisizione nelle loro abitazioni compiuta dagli agenti della polizia ferroviaria su mandato della Procura della Repubblica, sono stati infatti trovati: casse di materiale con vino, champagne, liquori, ma anche biciclette, ciclomotori, capi di abbigliamento, scarpe, radio e televisori e poi servizi di porcellana, oggetti di arredamento e articoli per la casa.

Sembra che i ferrovieri denunciati si siano appropriati del materiale mentre questo si trovava allo scalo di Treviso per operazioni di carico e scarico dalle carrozze ferroviarie.

Si tratterebbe di merce scomparsa nei mesi scorsi per la quale l'amministrazione delle Ferrovie aveva presentato una regolare denuncia.

Il Papa invita gli americani a santificare la domenica

CITTA' DEL VATICANO — Il laico e consumistico «weekend» è in preoccupante concorrenza con la celebrazioni domenicali? Sembrerebbe di sì, specialmente negli Stati Uniti, dal momento che Giovanni Paolo II ha impostato quasi completamente il suo discorso a quattordici presuli americani in visita «ad limina» su questo tema: «Possa il popolo di Dio in America essere guidato a una sempre crescente consapevolezza della sacralità del giorno del Signore» ha detto il Papa, proseguendo poi: «Nonostante i cambiamenti nella società, e le diverse forme di pressione, così come in presenza di varie difficoltà, possano gli americani continuare a mantenere al massimo la grande tradizione coltivata in quella terra di santificare la domenica e le altre feste».

Attenzione alle super-gambe

New York. Sei delle 19 finaliste del concorso «Super gambe del 1983» posano dinanzi all'hotel Waldorf Astoria in Park Avenue. Fra poche ore forse una di loro sarà la prescelta (Telefoto Ap)

A Firenze la prossima moda primavera

Classico in libertà l'uomo «dell'84»

FIRENZE — Da Valentino, fra gran bianco, squisiti pastelli di camicie senza peso e irripetibili giacche estive, manichini dimezzati ci aspettano vestiti in barca: lasciate gambe e pantaloni scuri sulle sedie, sono saltati con il busto sul tavolo candido per certi loro giochi con cubi di cristallo e offrono in vista superbi maglioni in toni grezzi e blu. Coreografi, registi hanno il ruolo importante in questa 24ª edizione di Pitti Uomo, che segna una significativa svolta nella sua storia di manifestazione leader della moda maschile internazionale.

Lasciato il Palazzo degli affari alle firme emergenti, sotto la sigla *Uomo Italia*, promossa dalle milanesi *Associazioni Industriali abbigliamento*, si svolge fino all'11 luglio in una Fortezza da Basso del tutto rinnovata, viva d'una folla di compratori qui convenuta da tutto il mondo e di eccezionali allestimenti scenici. Come da Fendi, le sue cravatte in *madras* di cotone, in *cachemere* stampati dall'accento vittoriano, infilate nelle finestre dei grattacieli americani in caucciù grigio; come da Ferragamo, i suoi classici completi in marron, salmone vessie o *grenadine*, lino, seta e cotone, sullo sfondo di ingrandite riproduzioni dei celebri quadri di Manet.

E' la concentrazione a Firenze di 180 produttori alla Fortezza, cento al Palazzo degli Affari, per presentare la moda dell'uomo primavera-estate 1984. Un modo di vestire che si riappropria del classico, interpretandolo nelle più varie, nitide soluzioni d'uno spezzato, costruito più che dal contrasto dei colori dalla differenza dei tessuti, con sottile discrezione di tinte, i nuovi grezzi, i grigionati, i beige sfumati in violaceo, il verde brillante ma mimetizzato, giacche di cotone, in madras su pantalone di lino e cotone, giacche in lane finissime e pantalone di aspetto vissuto. *Blazer* ma anche giacche-camicia, che, come da Mario Valentino, tornano per un ipotetico Torero 2000, ad accennare la vita, a disegnare il fianco.

Un classico che ha fatto tesoro delle letture di qualche anno fa e ha conservato capi adatti alla città, al lavoro, che procurano freschezza e permettono scelte personali, in una gamma di tessuti sempre rigorosamente sobrie. Camicie dalle maniche corte, che però si portano con la cravatta, magliette in cotone e seta, maglie-camicia che vestono come quelle di Ales, con fantasia di punti nella maglia bianco-nera e inserti di tessuto sul dorso o al *carré*.

Pulito, asciutto è diventato persino il blouson, ampio ma più corto, sia in pelle, camoscio leggero, nappa setosa da Gherardini, in *beige* accostato al bianco o in tela grezza, in maglia blu, alla Reagan, ancora da Ales. E l'impermeabile, i più nuovi da Ballerini, sono in cotone da giacca, esili, funzionali ma simili agli spolverini d'una volta.

Importante in questo abbigliamento uscito da schemi rigidi, mentre «veste» con misura e proprietà, la maglieria. Possono essere tre *T-shirts* e *gilè* sovrapposti (Belle) o *pullover* di lino in punti tradizionali con le tinte in sintonia (Ferragamo), avere da Macpherson's l'apparenza del classico reinventato di Laura Biagiotti, nel *cachemere* estivo, straordinario nelle geometrie bianco-nere delle losanghe e delle righe, come nel miracoloso punto ragnatela; e la divertita raffinatezza del cotone povero color corda e blu fondo da Barbonese.

Si deve alla casa torinese anche la biancheria del lusso calmissimo, pigiama da ricevimento, vestaglie di raso, kimono da casa in *madras* bellissimo, raccogliendo un respiro fra Oriente (l'ispirazione militare nella Linea Bengala di Hominibus) e India, tema della maggior parte dell'abbigliamento sportivo di Ermenegildo Zegna: giacche *madras* su camicie senza collo, toni neutri opposti al grigio scuro dei pantaloni, indossati da una teoria di manichini, tutti con la faccia di Ben Kingsley, il protagonista del film Gandhi. Del resto Allegri ha creato la giacca Amerasienne in un nuovo tessuto, nato dall'unione di due veli, soffice e resistente, e Coveri ha voluto tutti in bianco per la presentazione del suo profumo maschile Dollars.

Un Pitti Uomo in piena forma.

Lucia Sollazzo

Nave in fiamme equipaggio salvo

FOGGIA — Incendio ieri mattina alle 4 sulla «Sri Lanka» iscritta al compartimento marittimo di Napoli, al largo di Vieste (Foggia).

Gli otto membri dell'equipaggio compreso il comandante Giovanni Dinando, 37 anni, non potendo lanciare l'allarme perché il fumo aveva già invaso i locali, hanno calato in mare una scialuppa di salvataggio abbandonando la motonave.

Necropoli dell'età del ferro a Cerveteri

ROMA — Una necropoli dell'età del ferro, che occupa il centro dell'antica città di Cerveteri, presso Roma, è stata scoperta dal Centro di studio per l'Archeologia etrusco-italica del Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con la Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale.

Nel centro dell'antica città etrusca, sulla quale si sono succeduti livelli di abitazioni che giungono fino all'età dell'occupazione romana, sono state scoperte terrecotte decorative di edifici realizzate tra il 530 e il 500 avanti Cristo ed un'officina contemporanea a quella dell'Apollo di Veio. In un'altra area è stato trovato un ambiente sotterraneo decorato da pitture ellenistiche e in cui una serie di iscrizioni latine ne documentano l'utilizzazione a scopo culturale fino alla tarda età romana.

Le ricerche, afferma il Centro di archeologia etrusco-italico, rientrano nell'ambito del progetto finalizzato «Città e necropoli d'Etruria» in corso da parte del ministero per i Beni culturali e «svolgono una importante funzione anche per la tutela del patrimonio archeologico dell'antica città dove frequenti sono gli scavi abusivi». Direttore del centro è il prof. Mauro Cristofani.

Trasformazione tecnologica: si è chiuso il convegno di Modena

L'elettronica in redazione guidata dal giornalista

MODENA — Le nuove tecnologie cambieranno formalmente e sostanzialmente i giornali, ma la qualità del cambiamento deve essere quella voluta dall'uomo. Le macchine anche le più sofisticate, sono soltanto uno strumento. In sostanza questo è il punto di incontro degli interventi di editori, sindacalisti, giornalisti all'ultima giornata del convegno mondiale Ipi (International Press Institute) organizzato a Modena dalla Mondadori e dalla «Nuova Gazzetta di Modena».

I sistemi elettronici — ha detto Carlo Lombardi del comitato di presidenza della Fieg (Federazione italiana editori giornali) — devono essere «utilizzati, non soltanto usati»; il ruolo del giornalista è essenziale, centrale il suo lavoro in una trasformazione che porterà anche ad una riduzione di costi con un recupero di produttività, ma deve avere come traguardo «un salto di qualità del prodotto».

E una nuova professionalità avrà «il giornalista di domani» (al centro di un sistema complesso di collegamenti che gli permetteranno tempestività, aggiornamento, completezza, approfondimento delle notizie) che dovrà utilizzare senza esserne però condizionato.

Sulla qualità («scelta non economica») ha puntato l'indice anche Luigi Guastamacchia (Fieg) e sul «rapporto critico» che lega la qualità alla produttività pura e semplice. «Una analisi esclusivamente produttivistica potrebbe essere facilmente incanalata nei binari del rapporto costi-ricavi, ma rischierebbe di ridurre i sistemi editoriali a sistemi tipografici, negando il loro enorme potenziale di qualificazione del prodotto».

Tuttavia, in Italia, venticinquemila giornalisti (8 mila a tempo pieno, dei quali 6500 nell'editoria, mille alla Rai, 500 nelle tv private) vivono questa vigilia — secondo Sergio Borsi, segretario nazionale della Fnsi — in un clima di «incertezza».

La stampa italiana non è animata da nessuna avversione preconcetta — ha detto Borsi — ha voluto riflettere, guardare alle esperienze straniere, garantirsi, come in effetti ha fatto con gli ultimi contratti, e stabilire una metodologia tenendo l'occhio soprattutto alla salvaguardia della professionalità dei giornalisti. Gli editori — secondo il segretario del sindacato unitario — hanno invece guardato più alla riduzione dei costi e degli addetti.

Pierre Quervel, presidente dell'Infra (l'associazione internazionale editori di giornali con fini di ricerca) ha ripreso il motivo dominante della centralità dell'uomo insistendo sulla necessità di una accurata pianificazione prima di qualsiasi decisione, mentre Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, rilevate le responsabilità anche dei giornalisti nel ritardo italiano, ha esortato tutti a programmare ora il futuro.

Bussana Vecchia sarà restaurata da architetti di nove nazioni

SANREMO — Duecentoquarantaquattro architetti di nove nazioni della Comunità europea sono interessati alla rinascita di Bussana Vecchia, un paese nell'entroterra Sanremese distrutto dal terremoto del 23 febbraio 1887.

Il Comune di Sanremo ha indetto una gara d'appalto per il restauro integrale del centro. Ai 244 architetti che hanno scritto verrà recapitato il materiale necessario affinché possano produrre un piano di recupero. La progettazione dovrà pervenire entro il 29 dicembre di quest'anno.

Una commissione apposita vaglierà i progetti.

La rivoluzionaria tecnica che può evitare operazioni ai reni

Un'onda-choc e il «calcolo» scompare

Presentato a Milano il sistema inventato da un urologo tedesco per sciogliere le «pietre»

MILANO — Le scosse si susseguono alle scosse. Una montagna trema, sussulta, si spacca, si frantuma, crolla, si polverizza. Ma non è la sequenza di un terremoto. Quello che nella suggestiva ripresa realizzata con un macrobiettivo sembra una montagna è in realtà un piccolo, micidiale calcolo renale sottoposto a una raffica di «onde choc» nel laboratorio del prof. Egbert Schmiedt, direttore della clinica urologica della «Ludwig-Maximilians Universitaet» di Monaco di Baviera.

Con questo filmato, presentato ieri davanti a una pubblico di specialisti italiani nel salone della «Fondazione Carlo Erba» di Milano, lo studioso tedesco ha dimostrato come queste onde particolari riescono a disintegrare i calcoli senza che essi vengano estratti dai reni del paziente.

Si tratta di una metodica rivoluzionaria, di importanza eccezionale, con cui è «quasi sempre» possibile evitare, secondo l'urologo tedesco, l'intervento chirurgico. Le «onde choc» sono onde acustiche di frequenze particolari («nulla hanno che vedere — dice Schmiedt — con gli ultrasuoni») che vengono emesse da un apparecchio immerso in una vasca di acqua distillata. Esse raggiungono la loro maggiore intensità in un punto soltanto, a una precisa distanza dall'apparecchio di emissione, in quel «punto» bisogna perciò collocare il calcolo. Le maggiori difficoltà consistono quindi nel localizzare «la pietra» e nel sistemare il paziente, immobile, nella vasca d'acqua, in modo tale che il suo calcolo sia «sotto tiro».

Il film mostra un complicato sistema di sollevamento idraulico che «imbraga» il paziente addormentato («se fosse sveglio — dice Schmiedt — al minimo movimento il calcolo potrebbe spostarsi») e lo immerge nella vasca d'acqua, dove gli strumenti di emissione sono già collocati.

Nella vasca ci sono anche due emittenti di «raggi X», che permettono la visione, su appositi monitori, di immagini radiografiche del paziente, attraverso le quali è possibile localizzare il calcolo. Conoscendo il punto di maggior accumulo di energia, è ora facile spostare il paziente in modo che il calcolo si venga a trovare nel «mirino».

Quindi cominciano le emissioni di «onde choc», che sul calcolo hanno l'effetto di invisibili, ma distruttivi colpi di martello, tanto che gli addetti ai lavori li chiamano proprio «colpi». Si susseguono uno dietro l'altro, 500, 1000, 1500 colpi, fin quando il calcolo non è distrutto, ridotto in particelle. Nelle immagini radiografiche si può notare che la zona del calcolo è ora ricoperta da una sorta di polvere, dovuta appunto alla frantumazione della pietra.

«E' il caso di mettere in chiaro subito — dice il prof. Schmiedt — che questo metodo si usa per ora solo in quel 20% di casi in cui non è possibile eliminare i calcoli con cure mediche e idrodietetiche (risolutrici oggi dell'80% delle calcolosi renali) e dove l'unico sbocco era finora la via chirurgica».

«Normalmente — aggiunge l'urologo — a 12 giorni dal trattamento la maggior parte dei pazienti presenta la liberazione completa dai calcoli. Dal febbraio 1980, quando abbiamo iniziato le sperimentazioni, ad oggi abbiamo fatto 820 applicazioni a 614 pazienti, il 36% dei quali aveva già subito un intervento chirurgico. In 535 pazienti siamo arrivati a vedere i primi risultati dopo appena 120 "colpi" e la frantumazione del calcolo verso i mille. Tre mesi dopo le applicazioni il 90% dei pazienti non ha più residui, il 9,3% ne ha ancora ma riesce ad eliminarli con cure idrodietetiche; solo lo 0,7% è costretto a ricorrere alla via chirurgica».

A Salsomaggiore raduno alpino

PARMA — Salsomaggiore, tutta imbandierata ospita oggi il quinto raduno nazionale della divisione alpina «Julia».

L'intenzione degli organizzatori di questo raduno non è solo quella di onorare i caduti con un monumento ma anche di rivalutare la presenza parmigiana nelle file delle truppe di montagna. Il reclutamento alpino nelle valli parmensi risale infatti al 1884 e la prima medaglia d'oro fu concessa a un alpino parmigiano di Bardi, il capitano Pietro Cella, caduto ad Adua.

Oggi si vota a Roccaraso

ROCCARASO — Oggi, in piena stagione estiva, si vota a Roccaraso la più «in» delle stazioni turistiche invernali del centro-sud, in Abruzzo. Il consiglio comunale è stato sciolto dal prefetto dell'Aquila tre mesi fa per le dimissioni della maggior parte dei consiglieri, in seguito ad una insanabile crisi politica. L'amministrazione uscente era frutto di una lista civica.

Le liste attuali sono quattro: una della dc, una civica (stretta di mano), e altre due civiche.

Villaggio (di studi) ad energia solare

ROMA — In provincia di Viterbo, alle falde del Monte Venere, nella valle di Vico, è stato realizzato dall'Associazione di iniziative ecologiche «Vivinatura» il primo villaggio europeo dell'autosufficienza ad energia solare.

Il centro utilizza cellule fotovoltaiche e motori eolici per fornire energia a 15 piccole abitazioni che possono ospitare circa 60 persone. Anche il riscaldamento è prodotto da strutture ad assorbimento solare.

Nel villaggio, nato da un accordo tra ecologisti europei, si tengono corsi specialistici di medicina naturale, erboristeria, energia pulita e sue applicazioni, agricoltura biologica e lotta biologica ai nocivi in agricoltura, legislazione ambientale, didattica ecologica.

La partecipazione ai seminari, dal 18 al 30 agosto, è libera.

Il dissenso sovietico al centro del Congresso

Seimila psichiatri a Vienna I russi, sotto accusa, assenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — S'inaugura oggi a Vienna, in un clima d'estrema tensione, il settimo Congresso internazionale di psichiatria che riunirà oltre seimila specialisti. Non vi sarà la delegazione sovietica. Dopo le polemiche e la condanna ufficiale formulata dall'organismo internazionale sei anni fa, al Congresso di Honolulu, per l'uso di pratiche d'internamento abusivo di «dissidenti» politici «curati» come malati mentali, Mosca ha scelto la politica della «sedia vuota».

Come una «sfida» l'Urss continua a utilizzare l'internamento psichiatrico come mezzo privilegiato di lotta contro la dissidenza. Dal 1971, sede del Congresso mondiale di psichiatria a Città del Messico, si sono susseguiti a ritmo accelerati gli esempi di questo processo degenerativo. Prima vi era registrata la clamorosa denuncia dello scrittore russo Vladimir Bukovski che, pubblicando un esplosivo dossier intitolato «Una nuova malattia mentale in Urss: l'opposizione», aveva reso note le pratiche delle autorità sovietiche chiedendone la condanna al Congresso degli psichiatri riuniti a Messico.

Dopo quella prima denuncia, altre ne sono seguite, con le testimonianze del matematico Leonid Pliutch, della poetessa Nathalia Gorbanevskaia, dello stesso Bukowski, che hanno rivelato al mondo l'orrore degli ospedali psichiatrici per «dissidenti» politici. Uno specialista sovietico, Semion Glouzmann, è stato internato a sua volta per aver rifiutato di adottare questa pratica di ricoveri abusivi. Al Congresso delle Hawai, dunque, nel '77, dopo un aspro confronto di natura politica ma anche deontologica, la maggioranza degli specialisti aveva adottato una mozione di censura contro «gli abusi sistematici della psichiatria a fini politici», citando specificatamente il caso dell'Urss.

Da allora la situazione non è migliorata, e Amnesty International ha pubblicato di recente un documento che riporta 185 casi d'internamento, tra il 1980 e l'83, in ospedali psichiatrici ordinari o in cliniche «speciali», sotto la diretta autorità del ministero degli Interni. Questo tipo di «esperienze» continua ad essere praticato, fra l'altro, secondo il rapporto di Amnesty International, all'istituto Serbsky di Mosca, i cui psichiatri (sovente membri del Kgb) hanno elaborato la singolare teoria della «schizofrenia torpida», definita come malattia mentale senza sintomi.

A conclusioni analoghe a quelle di Amnesty è giunta anche una apposita commissione creata in seno al Congresso internazionale degli psichiatri, che hanno sottoposto all'Associazione sovietica il caso di 26 persone internate, senza ottenere risposta.

p. pal.

La micropsicoanalisi si apre al grande pubblico con un convegno

I nipoti ribelli di Freud

SAINT VINCENT — Il primo convegno della Società internazionale di micropsicoanalisi si è svolto ieri e venerdì nella nuova sala congressi del Grand Hotel Billia in occasione del decimo anniversario di fondazione della società.

«Scopritore» della micropsicoanalisi è stato Silvio Fanti, continuatore dell'opera di Freud, ma profondo innovatore dei metodi terapeutici del maestro austriaco, proprio per aver capito che nelle analisi occorreva andare più in profondità, cioè analizzare tutti i minimi dettagli della vita di una persona.

Questa nuova tecnica fu appunto della «micropsicoanalisi», in quanto sta alla psicoanalisi come la microbiologia sta alla biologia.

In apertura dei lavori ha preso la parola Pierre Evard, segretario internazionale della Sim, che ha letto il telegramma di Fanti, impossibilitato a essere presente perché trattenuto in Giappone da motivi di lavoro.

Domenico Devoti (segretario nazionale) ha quindi illustrato l'importanza del convegno di St-Vincent, il primo organizzato dalla Sim in tutto il mondo, per celebrare degnamente l'anniversario.

«La Società — ha detto Devoti — ha avuto una crescita quasi esponenziale. Oggi si sta sviluppando in tutto il mondo. Era giusto che fosse abbandonato il periodo, diciamo così, in cui la micropsicoanalisi ha vissuto nell'ombra, quasi nel silenzio. Dieci anni di conferme, di successi, di sperimentazione, hanno trasformato questa disciplina in un sistema di indagine e intervento sulla psiche veramente solido. Finora era conosciuta nelle università e negli ospedali, da adesso occorre che venga conosciuta all'esterno».

Il presidente della Società, Pierre Codoni, ha svolto la relazione centrale, facendo una storia della micropsicoanalisi e riportando i punti salienti della nuova tecnica di cura, che consente di andare più a fondo nella mente dell'analizzato, mediante sedute che si protraggono per molte ore e quasi tutti i giorni della settimana.

«Il paziente riesce a prendere coscienza di sé — ha detto Codoni — e a superare l'angoscia esistenziale che si manifesta nelle varie situazioni. Questa angoscia comincia nella vita intrauterina e condizionerebbe il paziente con gravi conseguenze se non vi fosse l'intervento del micropsicoanalista».

Le tecniche adottate oltre alle lunghe sedute, consistono nello studiare le fotografie personali e di famiglia dell'analizzato, la corrispondenza sua e dei parenti, le piantine dei luoghi dove ha vissuto, l'albero genealogico, le registrazioni delle sedute, la vita in comune tra paziente e micranalista. Questi strumenti aiutano il soggetto a riscoprire se stesso e a risolvere i conflitti nevrotici che lo travagliano. La micranalisi si fonda anche sui sogni dell'analizzato e sul loro studio.

f. bas.

Colonie di stranieri occupano l'entroterra ligure di Ponente

Romantico West del turismo

Belgi, olandesi, tedeschi, norvegesi, polacchi ridanno vita alle colline alle spalle di Ventimiglia, Bordighera e Ospedaletti - Vecchie case ristrutturate, fienili e mulini riadattati - Vivono appartati: partecipano alle manifestazioni culturali, poi «scompaiono» nei loro giardini

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — Non ci sono più ormai case abbandonate o cascinotte chiuse e dimenticate, o addirittura — come capitava ancora fino a qualche anno fa — interi villaggi deserti tutto l'anno. Nella stretta fascia di terra spesso erta e disagevole ma fantastica di paesaggi e colori che sta fra il mare e le montagne alle spalle di Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo e più giù ancora verso Levante, lungo tutto l'arco della Liguria insomma non c'è praticamente più abbandono e desolazione.

Nuovi coloni da qualche anno si sono arrampicati sui colli più scoscesi, sono avanzati nelle valli più profonde, acquistando e trasformando vecchie e nuove dimore, adattando fienili e cadenti mulini, piantando rose dove c'erano ortiche, intonacando muri di pietra, alzando tetti a castello dove dormivano le capre e accendendo barbecue dove un tempo si stendevano le olive a maturare o la lavanda a seccare.

Come un moderno Far West del turismo, tutto ciò che sta alle spalle del mare e dei condomini di cemento armato che dominano le magre spiagge della Riviera dei Fiori in pochi anni si è trasformato e ha ripreso a vivere passando di colpo dalla stentata civiltà contadina alla falsa opulenza delle «seconde case». Se si guarda alle targhe con il nome affisse sulle rinnovate abitazioni, se si sfogliano con pazienza le guide telefoniche della zona, se si interrogano i negozianti, se si tenta di parlare con i rari passanti si scopre ancora un'altra realtà: qui abitano soprattutto stranieri.

Secondo i dati più o meno ufficiali che si possono raccogliere, sono oggi più di mille le famiglie non italiane che abitano tutto l'anno in questa stretta striscia di terra e che qui hanno comperato o costruito o affittato una casa. Vengono un po' da tutti i Paesi d'Europa, ma prevalentemente dal Nord: belgi e olandesi, tedeschi, svedesi, norvegesi, recentemente anche parecchi polacchi che sono riusciti in qualche modo a lasciare il loro Paese.

La prima invasione turistica straniera sulla Riviera dei Fiori aveva etichetta inglese: restano monumenti insigni come i giardini di Villa Hanbury costruiti nel 1867 da Sir Thomas Hanbury o Villa Voronoff a Grimaldi, che dopo essere stata dimora di ricchissimi russi fu per qualche tempo addirittura residenza della regina Vittoria. Ma gli inglesi, russi e anche di americani ormai non c'è più traccia o quasi. I russi si sono via via impoveriti, gli americani hanno scoperto altri lidi, agli inglesi sono state tarpate le ali dalla scomparsa dell'impero e dalla progressiva, ormai lunghissima austerity. Storie di ieri.

Gli attuali abitanti stranieri di questa riviera sono capitati qui essenzialmente perché affascinati dal clima e dalla dolcezza della vita possibile. Il primo olandese sembra sia stato trent'anni fa F. H. Koning che, rientrando in patria dalla perduta colonia indonesiana, credette di trovare a Grimaldi ambiente e clima ideali: comprò una casa, poi costruì un villaggio turistico, chiamandovi i suoi compatrioti che vi abitano tuttora.

I belgi arrivarono qualche anno più tardi, dapprima trascinati dalle loro compagnie di turismo che avevano scoperto in Ventimiglia una tappa economica e accogliente nei tours verso il sole e il Mediterraneo: a molti piacque la zona, tornarono per loro conto, fecero proseliti, in molti decisero di venirvi ad abitare stabilmente. Gli inglesi — che sono qualche centinaio — sono arrivati qui «scoprendo il sole» come racconta romanticamente Niels Blomquist, che da tre anni vive in una casetta nella valle di Dolceacqua.

Il venerdì, soprattutto, giorno di mercato a Ventimiglia, la cittadina è invasa anche dai francesi che nonostante le restrizioni valutarie piombano qui a fare acquisti: sono però meno numerosi di qualche anno fa, anche se si calcola che spendano in questo angolo d'Italia qualcosa come un migliaio di miliardi di lire all'anno in valuta, prevalentemente in piccoli acquisti sulle bancarelle e nei negozi della città. E' folla che va e viene, fa affari e confusione, ma non si ferma. Le vere colonie straniere residenti in questo angolo di Liguria se ne stanno invece chiuse e in disparte.

Dice Cesare Perfetto, libraio a Bordighera, ma soprattutto animatore culturale e artistico della riviera (tra l'altro è presidente del Festival internazionale dell'umorismo): *«Gli stranieri se ne stanno qui per conto loro, non partecipano alla vita di tutti i giorni. Non sono sordi alle manifestazioni culturali, al contrario, ma subito dopo scompaiono, come risucchiati dall'intimità delle loro case, su nelle colline. Al contrario gli italiani, specialmente se pensionati, trovano quasi un bisogno fisico di partecipare.*

Proviamo a bussare alle porte di qualche straniero arrampicandoci verso Perinaldo, Apricale, San Romolo. C'è molta diffidenza, quasi nessuna conoscenza della lingua italiana: con la gente del paese gli stranieri si esprimono quasi tutti, anche se svedesi o norvegesi, parlando francese, che qui tutti più o meno capiscono. *«Ce ne stiamo in giardino, all'ombra degli ulivi; scendiamo in paese solo per fare compere, e lungo il mare ci andiamo d'inverno quando non c'è folla»*, dice Margot Kunst, olandese di Perinaldo. *«Sono venuto qui con la moglie appena ho potuto lasciare il lavoro e il freddo di Stoccolma»* aggiunge Jog Socker, *«sono qui da tre anni e vorrei esserci da trenta»*.

Se doveste ricominciare tutto, oggi ritornereste? Non vi fa un po' paura questa Italia? I prezzi non sono troppo cresciuti? Jorgen Hrast, ingegnere elettronico in pensione, ci pensa un istante: *«Sì, tutto sommato sì, ci tornerei. Non c'è d'aver paura; qui si può ancora vivere bene. E poi, dove lo mette questo clima? Lei conosce l'Olanda, con la nebbia e le piogge e la gente che ha sempre fretta? Qui è tutto il contrario»*.

Sandro Doglio

Leoncini, lupacchiotti, orsi, caprette

Troppi «neonati» in gabbia lo zoo di Roma se li vende

ROMA — Settecentocinquantamila lire per una tigre; 350.000 per un leopardo o un leone; 20 per un lupo europeo, un orso bruno e un orso «baribal»; 35 per chi si accontenta di un cinghiale e 40 mila lire per chi vuole una capretta tibetana: questi i prezzi in base ai quali 24 cuccioli, con una o due settimane di vita, hanno lasciato lo zoo di Roma, nel periodo primavera-estate, per passare alla cura di privati e, in qualche caso, di commercianti.

Le strutture del giardino zoologico di Roma non sono in grado di reggere ai ritmi procreativi dei propri ospiti e devono disfarsi, di tanto in tanto, dei nascituri. Sono così andati via 8 leoncini, 4 tigrotti, 4 leopardini, un piccolo lupo europeo, un orsacchiotto bruno e due del tipo «baribal», nonché 3 cinghialetti ed una graziosa capra tibetana.

L'incasso è andato ad ingrossare il bilancio del Comune. Il loro destino sembra assicurato in modo onorevole. Agli acquirenti privati, generalmente persone che amano fortemente gli animali, e hanno lo spazio necessario da dedicare loro, è stato detto che lo zoo non li riprenderà e che i «sacrifici» sono notevoli. Basti considerare che un leone consuma dai 3 ai 5 chili di carne al giorno, ritmo mitigato dalla salubre dieta consigliata di un giorno senza pasto la settimana. Alcuni, però, non ce la fanno: è stato così che una leonessina venne abbandonata due anni addietro nella zona della tomba di Nerone per poi finire dietro le sbarre del giardino zoologico.

«Gli animali in vendita — ha dichiarato il direttore dello zoo di Roma, dott. Piero De Meo — *sono quelli che si riproducono più facilmente e che quindi ci interessano meno»*.

Mentre la pista di un sequestro politico diventa sempre meno credibile

Per Emanuela angoscianti sospetti Appello dei familiari ai rapitori

Lo zio della ragazza rapita a Roma 17 giorni fa: «Temiamo per la sua vita; chiediamo un segnale preciso» - Gli inquirenti non escludono che le telefonate con la clamorosa richiesta di liberare Agca siano state fatte per sviare le indagini

ROMA — Cosa faranno, ora, i rapitori di Emanuela Orlandi? Gli investigatori, che indagano da diciassette giorni sulla misteriosa scomparsa della giovane quindicenne, figlia di un funzionario del Vaticano, non hanno ancora le idee molto chiare. In ogni caso, specie dopo il messaggio giunto all'amica Laura venerdì pomeriggio, è stato possibile restringere il campo delle indagini. La pista politica, tanto per fare un esempio, quella che nei giorni scorsi sembrava la più attendibile, pare abbia perso d'interesse. Si prevede addirittura che nei prossimi giorni l'inchiesta venga completamente affidata alla Squadra Mobile: uscirebbero così di scena gli agenti della Digos e dei servizi segreti.

Il rapimento di Emanuela, come sembra di capire, sarebbe opera di criminali comuni o di una sola persona che, approfittando dello status della ragazza (che è cittadina vaticana) avrebbe cercato di sviare le indagini con clamorose richieste. Ma c'è un altro aspetto di questa storia, ancora tutta da scoprire, che autorizza sospetti angoscianti: a quale sorte è andata incontro Emanuela Orlandi?

E' la stessa domanda che si rivolgono da qualche giorno i familiari di Emanuela. Ieri pomeriggio, mentre in una sala della Questura il giudice Margherita Gerunda interrogava il padre della ragazza, Mario Meneguzzi, zio di Emanuela, ha lanciato un appello ai rapitori: *«Temiamo per la vita di Emanuela. Non sappiamo niente di lei. Chiediamo ai rapitori, chiunque essi siano un segnale preciso: una foto con un giornale di data recente, il racconto di un episodio specifico, i particolari di una cena, magari quello del lunedì prima della sua scomparsa»*.

Roma. Lo zio di Emanuela Orlandi, Mario Meneguzzi, lancia un appello ai rapitori della nipote

E sullo stesso interrogativo nessuno vuole pronunciarsi per motivi comprensibili. Tuttavia sono in molti a nutrire forti dubbi: per tre diverse ragioni.

1) Il nastro con la registrazione della voce della ragazza fatto sentire più volte dai rapitori non sarebbe sufficiente, da solo, a testimoniare della buona salute di Emanuela. Nella registrazione, fatta ascoltare a un redattore dell'Ansa mercoledì scorso, la giovane ripete, quasi ossessivamente: *«Mi chiamo Emanuela Orlandi, ho frequentato il secondo anno del convitto nazionale Vittorio Emanuele...»*. Più che un messaggio inviato ai genitori per rassicurarli, sembra l'inizio di un curriculum registrato in vista di un possibile lavoro. E proprio di un «possibile lavoro» che le avrebbe fruttato 375 mila lire in due giorni (un incarico marginale in una sfilata di moda), Emanuela aveva riferito a un'amica pochi giorni prima del suo rapimento.

Il nastro, ascoltato più volte dagli esperti della Digos, non presenterebbe alcun rumore di fondo. *«Segno* — dicono — *che è stato registrato in un appartamento o tutt'al più all'interno di un'auto. E questo dimostrerebbe, inoltre, che Emanuela è stata rapita da una persona che conosceva e di cui si è fidata sino all'ultimo. Non può, una ragazza di quindici anni, salire su un'auto in pieno centro contro la sua volontà»*. Sarà stata magari ingannata, ma ha seguito l'uomo senza sospetti.

2) La telefonata in casa dell'amica Laura. Potrebbe non essere stata la ragazza a fornire il numero ai rapitori. Emanuela aveva scambiato il numero di telefono con l'amica proprio quel pomeriggio, prima della sua scomparsa. E' probabile che i sequestratori non sapessero nemmeno a chi corrispondesse, tanto che quando venerdì pomeriggio telefona in casa di Laura non chiede di nessuno in particolare, ma lo sconosciuto interlocutore esordisce dicendo: *«Voi sapete com'è la situazione...»*.

3) Il biglietto fatto trovare dai rapitori su cui è scritto: *«Vi voglio bene, Emanuela»*. Anch'esso, più che il messaggio di una rapita, sembra essere l'appunto affettuoso e imprevedibile di un'adolescente scarabocchiato sui quaderni di scuola, o il saluto affidato a una cartolina. Un testo come: *«Sto bene, ma fate tutto per liberarmi»*, sostengono gli inquirenti, sarebbe stato più credibile.

Tuttavia, anche se angoscianti, sono tutte ipotesi. E proprio per cercare di stanare i rapitori c'è ora l'appello di Ali Agca. Il turco condannato all'ergastolo per l'attentato al Papa la cui liberazione è stata chiesta in cambio della vita di Emanuela. Sentito ieri sera in questura dai giudici Sica e Gerunda, il turco prima di tornare in carcere ha avuto la possibilità di rispondere alle domande dei giornalisti (cosa di cui si è lamentato il ministro della Giustizia, Darida, che ha disposto di aprire un'indagine). *«Rifiuto lo scambio* — ha detto Ali Agca —. *Io non c'entro con quella organizzazione di criminali»*. Il turco, in sostanza, si è tirato fuori dal gioco. E allora, si ritorna all'interrogativo iniziale: cosa faranno, ora, i rapitori di Emanuela Orlandi?

Ruggero Conteduca

La sciagura sull'Aiguille du Chardonnet, a 3300 metri, nel Bianco

Trenta alpinisti francesi travolti da un blocco di ghiaccio: 5 morti

CHAMONIX — Trenta alpinisti francesi sono stati travolti da una valanga di ghiaccio mentre salivano verso la parete Nord dell'Aguille de Chardonnet (3823 metri), lungo la cresta Forbes sul versante francese del Monte Bianco: cinque sono morti, altri cinque sono rimasti feriti.

Le vittime sono: Philip Lebosse, 30 anni; Jean-Paul Kieffer, 43 anni; Silvye Lemière, 29 anni; Eveline Levebre, 36 anni; Bernard Jamin, 30 anni, tutte francesi. La comitiva era in cordata, con gli scalatori legati due a due. Come guida aveva Gilles Gaby, un indipendente (cioè non iscritto alla società guide di Chamonix), che precedeva il gruppo di alcuni metri ed è rimasto ferito al volto.

Gli alpinisti erano partiti ieri mattina verso le 2,30 dal rifugio Alberto I a 2700 metri nel bacino del ghiacciaio du Tour (nello stesso rifugio avevano trascorso la notte altre duecento persone, tutte partite per compiere escursioni nel massiccio del Bianco).

Quando la comitiva ha raggiunto i 3300 metri sulla Forbes erano le 5,30. All'improvviso dalla montagna si è staccato un blocco di ghiaccio delle dimensioni d'una casa di quattro piani. Gli alpinisti hanno udito il rumore, ma non si sono accorti del pericolo perché coperti da un seracco. La cascata di ghiaccio si è abbattuta su di loro, travolgendoli. Cinque sono morti sul colpo, gli scampati hanno aiutato i compagni feriti, quindi sono scesi al rifugio per dare l'allarme. E' intervenuta la gendarmeria con un elicottero della «Securité civile».

Sul ghiacciaio sono scesi dieci uomini, guidati dal capitano Jean-Pierre Constant, con due cani da valanga. *«Non è stata una grande operazione* — ha detto Constant — *ci siamo purtroppo limitati a ricuperare i corpi e a soccorrere i feriti, non si poteva scavare tra i blocchi di ghiaccio, alcuni alti sei metri. Non si trattava d'una valanga di neve, quindi non c'era gente sepolta. Il seracco cadendo si è frantumato: soltanto per un caso non ha fatto più vittime. Questa comunque è la maggior sciagura accaduta dal 1964 a oggi. Allora sull'Aiguille Verte morirono 15 persone anch'esse travolte da un blocco di ghiaccio»*.

La comitiva, di Rouen, aveva un equipaggiamento perfetto, nessuno ha commesso imprudenze: il distacco del seracco potrebbe essere dovuto all'improvviso innalzamento della temperatura in questi ultimi due giorni. E' comunque difficile da spiegare la caduta del blocco in un'ora del mattino quando il sole non è ancora alto sull'orizzonte.

La sciagura è stata osservata anche da altre cordate impegnate in ascensioni sull'Aiguille du Tours e sulla Pointe des Grands. *«Il bel tempo ha affollato il Monte Bianco* — ha detto Constant — *ma l'accaduto resta inspiegabile. Un blocco simile non s'era mai staccato dal ghiacciaio du Tour a quell'ora del mattino»*. Le salme sono ora nell'obitorio dell'ospedale di Chamonix. La gendarmeria ha avvertito le famiglie. *«Aspettiamo che tutti i parenti siano qui»* — ha ripetuto più volte Constant, che da settembre scorso comanda la gendarmeria di alta montagna di Chamonix, dopo essere stato per molti anni istruttore militare di alpinismo —. *La disgrazia non ha avuto proporzioni maggiori grazie anche alla prontezza e al coraggio degli scampati, che invece di fuggire o di correre a chiedere aiuto hanno prima soccorso i compagni feriti, aggirandosi tra i blocchi di ghiaccio che li imprigionavano»*.

Beatrice Mosca

Mafia: 3 morti in Calabria

REGGIO CALABRIA — Duplice omicidio, verso le 14,30, in località Cannoli di S. Luca. Un killer, appostato dietro una siepe, ha freddato a colpi di lupara Sebastiano Scipione, 27 anni, ed il padre Stefano, 61. I due, pregiudicati, stavano rientrando dalla campagna, su una Vespa 50.

A Santo Stefano di Gerocarne, il pregiudicato Nicola Patania, 29 anni, del posto, è stato ucciso, nel corso di una lite, dal pregiudicato Gennaro Geraci, soprannominato Eccellenza, che è rimasto ferito da colpi di fucile caricato a pallettoni.

L'attrice ha lasciato ieri mattina l'ospedale di Aosta

Un elicottero ha portato Mireille Darc a Ginevra

Aosta. L'attrice francese Mireille Darc, completamente coperta da un lenzuolo, è stata trasferita ieri in elicottero in una clinica di Ginevra. Nella foto: l'arrivo all'aeroporto (M. Solavaggione)

AOSTA — Alle 8,30 di ieri un elicottero di Air Glacier, la compagnia di soccorso alpino svizzera, si è alzato dall'aeroporto Corrado Gex di Aosta con a bordo l'attrice Mireille Darc, dimessa dal reparto di rianimazione dell'ospedale aostano. Dopo 40 minuti è atterrato a Ginevra. La compagna di Alain Delon è stata ricoverata nel reparto di traumatologia dell'ospedale cantonale della città svizzera.

Le condizioni della Darc sono leggermente migliorate e hanno consentito ai medici di sciogliere la prognosi. Secondo i sanitari aostani l'attrice guarirà in 90 giorni.

Mireille Darc è uscita dall'ospedale pochi minuti dopo le 8. E' stata trasportata all'aeroporto (è a 5 chilometri dal nosocomio) su un'ambulanza dell'Unità sanitaria locale. Prima di varcare la soglia della rianimazione, ha chiesto ai medici di essere completamente coperta per evitare i flashes dei fotografi.

Il suo volto è ferito e tumefatto per il forte trauma subito nell'incidente sull'autostrada Torino-Aosta nella galleria di Montjovet, poco prima di Saint-Vincent. Ha un taglio sulla fronte vicino all'attaccatura dei capelli (le sono stati dati 5 punti di sutura) e uno sull'orecchio destro. Un ematoma sull'arcata sopracciliare destra le chiude l'occhio.

Con l'attrice, sull'Alouette III di Air Glacier sono saliti Jean Walter Geiser, amministratore della «Alain Delon Diffusion» (società d'affari dell'attore francese con sede a Ginevra), che guidava la Mercedes su cui viaggiava la Darc il giorno dell'incidente, e il dottor Jean Vogel, dell'ospedale cantonale di Ginevra.

Alain Delon invece aveva lasciato Aosta venerdì sera con la sua auto. Durante la sua permanenza nella Vallée aveva organizzato il suo «quartier generale» in una stanza accanto alla sala di rianimazione. Aveva a disposizione un telefono da cui ha ricevuto centinaia di chiamate, tra cui quella del presidente francese Mitterrand.

La Polstrada di Pont-Saint-Martin ha concluso l'indagine sull'incidente e il magistrato che si occupa dell'inchiesta ha dissequestrato l'autoarticolato belga contro cui si è schiantata la Mercedes della Darc; l'auto ha tamponato il camion non appena entrata in galleria.

L'autista del Tir, Franciscus Nelis, 42 anni, è ripartito ieri mattina per il Belgio. Ha ricordato che 17 anni fa avrebbe dovuto girare un film con Alain Delon e Mireille Darc. Il suo compito sarebbe stato quello di trasportare con un camion una Mercedes su cui viaggiavano i due attori, poi il regista cambiò idea.

e. mar.

E' mortale il 5 per cento degli incidenti «solitari»

ROMA — E' tra gli incidenti «solitari», che non coinvolgono cioè altri veicoli, che si registra il più alto indice di mortalità: su 74.177 infortuni, infatti, nell'81, secondo i dati Aci, hanno perso la vita 3.544 persone. In cinque casi su 100, quindi, l'incidente si conclude con un decesso.

Molto più basso, invece, intorno al 2,30 per cento, l'indice di mortalità per gli incidenti tra due o più veicoli: sempre nell'81, infatti, questo genere di infortuni ha raggiunto «quota» 197.231, mentre i morti sono stati 4.528. Un raffronto questo che dovrebbe far riflettere.

A tenere alto l'indice di mortalità degli incidenti «solitari» contribuisce in realtà la categoria degli investimenti di pedoni: qui infatti la casistica parla di 1523 morti su 24.806 investimenti: in pratica, il 6,16% di questo tipo di infortunio è mortale.

Il record di mortalità resta agli incidenti che non coinvolgono altri veicoli: per le «uscite di strada», ad esempio, la percentuale di incidenti mortali è del 5,27%.

A Piacenza, sull'Autosole: la vettura, tamponata, ha preso fuoco prima di fermarsi

Scontro auto-Tir: tre bruciati vivi

PIACENZA — Tragedia sull'autostrada del Sole alle porte di Piacenza. Tre persone — due donne e un uomo — sono morte carbonizzate in una vettura tamponata con estrema violenza da un Tir finlandese. Una quarta se l'è cavata con ferite non gravi.

La polizia stradale sta ora cercando di identificare le vittime. Alla guida vi sarebbe stata una donna, Eleonora, di cui manca ancora il cognome. Sul sedile posteriore Stefano Matrella, 26 anni, e Valeria Scialabba, stessa età. Il superstite è ricoverato in stato di choc, si chiama Mauro Gattei, ha 20 anni ed abita nella capitale.

La sciagura si è verificata alle 14,30 lungo la corsia Nord dell'Autosole, poco dopo il casello di Piacenza Sud. Appena superato lo svincolo per il casello, una «128», forse per un rallentamento, è stata tamponata con violenza da un Tir finlandese, che la seguiva.

La vettura e l'autoarticolato hanno proseguito ancora per circa 150 metri la loro corsa, incastrati uno nell'altra, per arrestarsi poi contro il guard-rail.

Dal serbatoio squarciato della vettura è uscito il carburante incendiatosi quando i due veicoli erano ancora in movimento, probabilmente a causa delle scintille provocate dall'attrito. Le fiamme hanno rapidamente avvolto gli automezzi. Il Gattei, che sedeva sulla «128» a fianco del conducente, si è salvato perché l'urto l'ha sbattuto fuori dall'abitacolo. Ha riportato una ferita alla schiena ma non è grave.

Morto Gavioli sindacalista Cisl

ROMA — Grave lutto per la Cisl. E' morto a Roma Alberto Gavioli, presidente dell'istituto nazionale di assistenza sociale, l'ente di patronato confederale. Gavioli, colpito recentemente da un male incurabile, aveva 53 anni, era stato segretario nazionale dei metalmeccanici per diversi anni ed aveva ricoperto importanti incarichi nel settore organizzativo della Cisl.

Ieri un'altra ondata di partenze, per molti soltanto weekend

Cinque milioni di auto in viaggio lunghe code, ma traffico ordinato

Almeno cinque milioni di auto. E' la cifra che sintetizza il movimento di ieri mattina e del primo pomeriggio sulle strade delle vacanze. Non tutti però erano in partenza per le ferie: una discreta parte si spostava per il solo weekend, un fatto che allarma i gestori delle attrezzature turistiche.

Con il ritorno del bel tempo e del caldo si sono comunque affollate le località di mare e anche in montagna si è sentita l'aria della ripresa, anche se le speranze sono riposte nella fine del mese e nella prima quindicina di agosto.

Ovunque si sono registrate lunghe code di veicoli: oltre 3 chilometri alla confluenza tra le autostrade Parma - La Spezia e Livorno - Sestri Levante, 2 chilometri al casello di Savona dell'Autofiori, altrettanti a Milano - Melegnano, in entrata sull'Autostrada del Sole. Traffico intensissimo e rallentato sulla tangenziale di Bologna.

In poche ore l'Automobile Club (4212) ha ricevuto 3000 telefonate con richieste di informazioni. «*La sensazione è di una maggior disciplina* — commentano all'Aci —, *di una particolare attenzione nella scelta del momento di partire e della strada da percorrere*».

I timori dell'affollata Liguria. Sulla Riviera ligure gli operatori turistici sono preoccupati, prevedono chiusure «in rosso» del bilancio stagionale, qualcuno già annuncia licenziamenti del personale. E siamo a metà luglio.

Eppure ieri mattina c'erano lunghe code sulle autostrade, treni affollati, frotte di motociclisti sull'Aurelia. Dove va tutta questa gente? «*Cresce il fenomeno dei pendolari del weekend* — risponde Carlo Buccelli, presidente degli albergatori della provincia di Savona —. *Arrivano il sabato, fanno i bagni, ripartono la domenica. E stranieri se ne vedono pochi*».

Nel Levante, a Rapallo hanno tirato le somme di giugno: 7500 arrivi e poco più di 35 mila presenze. Lo scorso anno erano 8 mila arrivi e quasi 80 mila presenze.

Nel Ponente, l'unica isola felice è Alassio. A Finale, Spotorno, Pietra Ligure, Loano le prenotazioni arrivano col contagocce.

La Versilia si riaccende? Una bella iniezione d'ossigeno questo fine settimana per la Versilia. Fino a ieri non soltanto a Viareggio e nei centri vicini, addirittura in tutta la costa, da Torre del Lago a Marina di Carrara, l'estate era desolata. Su molte ville imperano i cartelli «affittasi» (ma i prezzi sono altissimi), alberghi e pensioni avevano ancora molte disponibilità e si stanno riempiendo proprio in questi giorni.

Se il calo di presenze era attribuito alle elezioni prima e agli esami di maturità poi, secondo molti c'è un'altra ragione: la Versilia ruggente di un tempo non si ripeteva con spettacoli di grido, capaci di richiamare grandi folle. La stagione dunque comincia ora.

L'Adriatico del weekend. Il tempo è bello, il clima fermo, il mare calmo, le spiagge affollate, bar, ristoranti e night pieni. Al casello dell'autostrada, nelle stazioni ferroviarie e all'aeroporto di Rimini c'è movimento. Che cosa chiedere di più?

Ischia «tradita» dagli stranieri. Nel triangolo Napoli - Sorrento, Amalfi e isole sono restii a credere ancora possibile un boom come quello del '82. A Ischia lamentano di aver perso l'arrivo tradizionale dei tedeschi. Resiste una fetta dei soggiorni medio-lunghi (da una settimana a un mese) ma è in calo il grande turismo di massa. Perde un po' anche il pendolarismo. Pare non abbia avuto gran successo la proposta «agrituristica» di una o due settimane di ospitalità in una casa colonica.

Ad Amalfi, Positano, Ravello, Sorrento, Capri, Ischia confidano comunque in fine mese e in agosto.

Dalla Sicilia con ottimismo. Cominciato in giugno un po' in sordina, l'afflusso è cresciuto regolarmente, anche se il confronto con l'anno scorso è negativo: a Taormina è previsto un calo del 20 per cento. Ma sono in molti convinti che un boom imprevisto possa arrivare.

La montagna spera ancora. E' il primo weekend che vede la Val d'Aosta davvero brulicante di turisti (anche se molti, soprattutto belgi, francesi e svizzeri, sono di passaggio). Un po' di speranza dopo il brutto inizio di stagione dovuto anche agli scherzi del tempo. Gli impianti dello sci estivo sono poco frequentati nonostante l'ottimo innevamento delle piste. Se il tempo si mantiene, non dovrebbero arrivare disdette di prenotazioni.

Non va meglio sulle Dolomiti, anche se gli operatori confidano di avvicinarsi in fretta al «tutto esaurito». Le prenotazioni ci sono. Per ora comunque perfino Cortina è in difficoltà.

La fiducia viene dai confini. Con l'inizio delle vacanze scolastiche nella Renania-Westfalia, il più popoloso land della Germania Federale, e delle ferie nelle due maggiori fabbriche automobilistiche tedesche, la Volkswagen e la Opel, si è messo in moto l'esercito motorizzato dei turisti diretti verso l'Italia.

Dalle prime ore di ieri mattina si registrano in entrata code lunghe fino a 6 chilometri al valico autostradale del Brennero, con attese di un'ora in media nonostante la mobilitazione della polizia di frontiera.

f. s.

Il surf a vela ha contagiato tutti, giovani e meno giovani. Guidare il surf, però, non è una cosa molto semplice ma gli istruttori assicurano che in poco tempo s'impara, almeno, a non finire in acqua

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, tranne sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose e sulle regioni del medio e basso versante adriatico e ionico sulle quali non mancherà qualche breve temporale.

temperatura: in aumento.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord sulle regioni centro meridionali adriatiche e sulle ioniche

mari: poco mossi, localmente mosso l'Adriatico centro meridionale e lo Ionio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	32	Pescara	20	29
Verona	19	31	Roma	18	33
Trieste	21	32	Campobasso	17	25
Venezia	20	31	Bari	20	29
Milano	20	32	Napoli	18	32
Torino	19	32	Potenza	16	24
Cuneo	19	25	S. M. di Leuca	22	28
Genova	21	27	R. Calabria	24	29
Bologna	20	32	Messina	25	29
Firenze	20	34	Palermo	24	29
Pisa	21	28	Catania	21	30
Ancona	18	27	Alghero	15	29
Perugia	17	27	Cagliari	18	32

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	17	27	sereno	Lisbona	15	22	sereno
Atene	21	33	sereno	Londra	18	28	nuvoloso
Beirut	23	29	sereno	Los Angeles	19	28	sereno
Belgrado	20	26	nuvoloso	Madrid	17	31	sereno
Berlino	18	30	sereno	C. del Messico	12	23	sereno
Bruxelles	16	27	sereno	Montreal	11	24	nuvoloso
Buenos Aires	5	15	pioggia	Mosca	13	20	nuvoloso
Il Cairo	22	35	sereno	New York	17	28	sereno
Copenaghen	14	24	sereno	Oslo	18	27	sereno
Dublino	13	23	sereno	Parigi	18	27	nuvoloso
Francoforte	19	24	nuvoloso	Pechino	20	30	sereno
Ginevra	15	31	sereno	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Helsinki	17	24	sereno	Stoccolma	18	27	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Sydney	7	14	nuvoloso
Gerusalemme	18	26	sereno	Tokyo	15	19	nuvoloso
Johannesburg	1	14	sereno	Vienna	18	30	sereno

Esibizioni e richieste d'obolo a Firenze, Venezia, Roma, Pisa, Mantova

Lo sputafuoco è sceso in piazza

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Gira per le città d'Italia e per le località turistiche più affollate una legione di menestrelli, mimi, cartomanti, cantautori d'inguaribili, sputafuoco, pseudo fachiri, Bambini di Dio, e africani in costume senegalese o della Costa d'Avorio che vendono ricordini esotici spesso fabbricati a Busto Arsizio. E' una specie di legione straniera, fatta in parte da giovanotti italiani, in parte da irlandesi, americani, greci, tedeschi, francesi.

Questi individui in genere non hanno più di trent'anni. Scelgono le piazze più frequentate, le città più ricche di monumenti preziosi e la sera fra le 21 e mezzanotte si esibiscono estemporaneamente tra la folla. Chiedono l'obolo o aspettano che qualcuno glielo lanci dentro un sombrero appoggiato a bella posta sul selciato, oppure dentro l'astuccio del violino spalancato e vuoto per terra, messo lì per attirare i quattrini dei passanti benevoli.

Flautista. Pochi giorni fa a Venezia c'era un ragazzo milanese di vent'anni, emulo di Gazzelloni, che suonava il flauto in Campo San Lio. Era un giovane assai composto, bene vestito, pulito pulito. La piccola folla che lo attorniava aveva parole d'elogio: «*Ma guarda che carino*», «*Come suona bene*», «*Meglio così che chiedendo la carità*», «*Almeno si dà da fare e delizia i passanti con queste musichette del Settecento*».

Molte persone gli si avvicinavano e lasciavano cadere ai suoi piedi, dentro un berretto con visiera, chi cinquecento, chi mille lire. Rarissimi gli oboli in monete. Chi ha più coraggio di regalare un centone metallico? In tre quarti d'ora quel ragazzo ha raccolto quarantaseimila lire. Contento? «*Mi sto pagando le vacanze al Lido* — ha risposto — *anche se i miei non sono d'accordo sul modo*». (E' figlio di un ingegnere idraulico).

In campo Santo Stefano alla stessa ora due maschi e due femmine si guadagnavano forse il biglietto di ritorno per l'Ohio, loro terra d'origine. Con due violini e due chitarre suonavano musica country. Le ragazze canticchiavano.

Scimmia. A Mantova, poche decine di metri dal Palazzo della Ragione, un giovane occhialuto dava vita a un altro genere di spettacolo. Si mescolava a cittadini e turisti che facevano la passeggiata serale, sceglieva un individuo a caso, cominciava a tallonarlo e a imitare il suo passo, sia gli atteggiamenti o i piccoli movimenti della «vittima». Tutt'attorno, ferma ai bordi delle case e sui gradini della vicina chiesa, una folla che rideva a crepapelle per le imitazioni più riuscite.

La persona che veniva scimmiottata a un certo punto si rendeva conto d'avere intorno tanta gente che rideva; non capiva perché, cominciava a sospettare d'essere la causa di quell'allegria. Allora interrompeva la passeggiata, si guardava in giro. E lo scimmiottatore che gli stava a cinquanta centimetri anch'egli si fermava, si guardava attorno, ripeteva puntualmente i gesti dell'altro, scatenando effetti esilaranti. Infine, o perché la persona canzonata scopriva lo scherzo a suo danno, o perché camminando in fretta usciva dal raggio d'azione dell'imitatore, lo spettacolo finiva. Il giovane occhialuto passava allora tra gli spettatori-complici a raccogliere un po' di soldi, prima di ricominciare il gioco con qualche altro passante.

L'oracolo. Ma c'è anche chi cammina sui cocci di vetro, come facevano quattro giorni fa quattro ragazzi in piazza Garibaldi a Pisa, intervallando le prove con una passeggiatina sui tizzoni accesi, imbevuti di gasolio. E c'è chi munito di «tarocchi» fa le carte all'angolo delle strade o delle piazze famose, pretendendo mille-duemila lire a prestazione. In questi casi, come avviene a Roma all'ingresso di Piazza Navona, il consulto non è discreto e segreto: una piccola folla attornia sia il cartomante (rapato a zero, vestito alla cinese, con una vaga espressione da jettatore) sia l'uomo o la donna che su uno sgabellino si sottopongono al consulto. E tutti ascoltano: «*Alla fine del mese farai un grande incontro sentimentale...*», «*Hai avuto una malattia fastidiosa, ma ora tutto è passato, vedo una fase di benessere e sicurezza...*».

Tarantola. Piazza della Signoria a Firenze e le sue strade d'accesso rimangono comunque i luoghi più ambiti dai giramondo in vena di esibizioni a pagamento. L'altra sera vi si contavano ventidue variopinti venditori africani, che offrivano a tutti braccialetti d'avorio o di bachelite e borsette di lucertola o di iguana o di plastica. Mezza dozzina di venditori di maschere da carnevale, pronti a scappare con il loro tappetino e la mercanzia all'apparire di qualche vigile urbano. Due gruppi che si esibivano al centro della piazza ottenevano il maggior successo. La prima *équipe* era composta da un suonatore di tamburo napoletano, da uno sputafuoco romano (che raccoglieva in bocca un po' di benzina e poi la spruzzava contro una fiaccola, per l'effetto-fiammata) da un suonatore di sassofono all'apparenza scandinavo, e da un giovane che nell'aspetto sembrava un seminarista: spogliato e con un velo giallo addosso per una danza forsennata, somigliava a un morsicato dalla tarantola.

I perplessi. In contrapposizione a questo primo gruppo, cinquanta metri più in là c'erano dodici Bambini di Dio, con vari strumenti musicali, che suonavano e cantavano inni alla fratellanza, all'amore fra i popoli e canzoncine-monito contro la droga pesante e leggera. Gente stupita fra gli spettatori, infastidita, divertita, perplessa. E le pattuglie di vigili urbani, polizia e carabinieri lì ai margini, indecise se intervenire per fare smettere quegli spettacoli (sarebbe stato un intervento illiberale?) o far finta di niente e chiudere un occhio (ma sarebbe stata un'omissione d'atti d'ufficio?).

D'altro canto, chi vuole gustarsi in santa pace piazza della Signoria o tanti altri bei luoghi d'Italia, non deve scegliere luglio e agosto. Finita l'estate, i menestrelli si rintanano.

Franco Giliberto

Maturità da domani gli esami

ROMA — Giro di boa per gli esami di maturità. Terminati gli scritti, gli oltre 300 mila candidati stanno per iniziare i colloqui orali. Le interrogazioni, infatti, nella maggioranza dei casi cominceranno fra domani e martedì.

«L'intervallo» fra le prove scritte e i colloqui è fissato nel calendario del ministero della Pubblica Istruzione, nel quale si legge che le prove orali dovranno iniziarsi non prima di tre giorni e non oltre il sesto a partire dal termine degli scritti.

Ciascun candidato ha già dichiarato, durante una delle due prove scritte, qual è la materia di sua scelta delle due sulle quali verterà il colloquio. Il secondo argomento, invece, sarà deciso dalla commissione che lo comunicherà ai candidati il giorno prima, non festivo, dell'inizio degli esami con l'affissione di appositi quadri.

Le ragioni di uno scandalo che si ripete

Frutta al macero nessuno colpevole?

ROMA — Secondo le più recenti disposizioni della Cee tradotte in pratica in Italia dall'Aima (l'ente per gli interventi sul mercato agricolo) la frutta ritirata dal mercato in caso di «crisi grave» può essere distrutta solo eccezionalmente. Infatti quando la frutta non può essere ceduta a Enti di beneficenza (come ospedali, comunità, ecc.) la sua normale utilizzazione è la distillazione o la destinazione per l'alimentazione animale. E va tenuto presente che fra i prodotti sostitutivi dei cereali che importiamo dagli Usa figurano ormai in misura crescente sottoprodotti di agrumi e frutti in genere.

Quando allora la frutta ritirata dal mercato viene distrutta? Solo eccezionalmente, abbiamo visto, cioè soltanto quando la poca serbevolezza del prodotto, come è nel caso delle pesche, non ne consente il trasporto a centri dove si possa assicurare una delle utilizzazioni prima elencate.

E' in corso in questo momento in Italia la consegna ai centri di intervento di alcuni quantitativi di pesche in seguito alla dichiarazione di «crisi grave» dovuta ad un eccezionale andamento stagionale che ha portato alla contemporanea maturazione, e quindi all'offerta sul mercato, delle varietà primaticce e di quelle che sarebbero maturate a scaglioni successivi.

Non bisogna dimenticare che è in atto, particolarmente nel settore delle pesche, una responsabile e certamente impegnativa riconversione di molti frutteti allo scopo di scaglionare al massimo la produzione secondo le varietà precoci, normali e tardive e per avere così un ventaglio dell'offerta il più ampio possibile. Condizioni atmosferiche e climatiche eccezionali come quelle di questa estate possono però rendere vano questo sforzo di miglioramento della nostra produzione che comporta costosi investimenti.

Se esaminiamo le percentuali di intervento Cee degli ultimi due anni (il che significa che solo eccezionalmente avviene la distruzione del prodotto) sul totale della produzione dei 9 Paesi, ci rendiamo conto che il fenomeno trova anche nei dati ufficiali un suo preciso ridimensionamento. Nella campagna '80-'81 tale intervento ha riguardato il 7,32 per cento delle mele prodotte in Italia (e si è trattato evidentemente della produzione di minor pregio), il 0,96 delle pere, il 3,35 delle pesche, il [illegible] delle arance, il 3,05 dei limoni, lo 0,91 dei cavolfiori, l'1,30 dei pomodori; nella campagna '81-'82 le percentuali sono state: [illegible] per le mele, [illegible] per le pere, 5,64 per le pesche, [illegible] per le arance, 5,17 per i limoni, 0,50 per i cavolfiori, 0,53 per i pomodori.

Ma c'è di più: bisogna tenere presente che nel caso in cui non scatti l'intervento della Cee (è il caso delle prugne, ad esempio) in caso di crisi di mercato il frutto va egualmente distrutto perché rimane sull'albero, cade poi a terra e viene quindi lasciato marcire sotto le piante. In questo modo gli agricoltori perdono quanto hanno investito, i lavoratori non hanno modo di essere impiegati nelle operazioni di raccolta e di trasporto all'Aima, e i consumatori non ne traggono evidentemente alcun vantaggio.

Una migliore organizzazione (per esempio un intervento delle aziende alimentari delle Partecipazioni Statali) consentirebbe, non ci sono dubbi, di evitare sprechi: ma di ciò non si può certo addossare la responsabilità ai produttori di frutta che, nella più parte dei casi, esauriscono il loro compito, mettendo la merce sul mercato senza essere in grado di occuparsi della fase successiva, cioè della commercializzazione, e tanto meno della sua trasformazione.

Bruno Pusteria

Le valutazioni della Confcoltivatori

«Più ombre che luci nell'annata agraria»

ROMA — La forte siccità primaverile-estiva che ha colpito vaste zone delle regioni meridionali e di contro, le alluvioni che hanno danneggiato alcune zone dell'Italia nord-orientale hanno inciso seriamente sull'andamento produttivo. Ne dà notizia la Confcoltivatori specificando l'andamento per alcuni comparti. Si teme, ad esempio, che nel settore cerealicolo possa verificarsi una flessione del 2,5% per il grano duro: il raccolto finale si aggirerà sui 28 milioni di quintali. Anche il grano tenero registra un calo.

Vi sono invece buone notizie per l'orzo che realizzerà forse un raccolto record: 31 milioni e mezzo di quintali. Sempre nel comparto cerealicolo c'è da segnalare una forte diminuzione dell'area investita a mais.

Per quanto concerne le colture industriali è confermata la crisi del settore bieticolo saccarifero: netto calo delle superfici investite (—16%) mentre la soja rappresenta quest'anno una vera sorpresa: si calcola infatti che circa 25.000 ettari sono stati utilizzati per tale coltura contro i 2.500 dell'anno scorso.

In Italia se ne producono 800 mila quintali, valore di 24 miliardi

Un po' di amaro anche nel miele

La fredda primavera ha danneggiato la fioritura facendo diminuire la raccolta - Importazioni (due terzi del consumo) a basso prezzo, leggi restrittive - Le rivendicazioni dell'Associazione apicoltori professionisti

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — *Una primavera disastrosa sotto il profilo meteorologico ha compromesso la fioritura riducendo il primo raccolto del miele. Nella fase di maggiore sviluppo dell'apicoltura italiana, con la diffusione di piccoli gruppi e aziende ad alto potenziale tecnologico, questo è un momento difficile. Alla produzione limitata fa riscontro una concorrenza quasi spietata degli apicoltori stranieri che, con il loro miele a basso costo (1800 lire il chilo all'ingrosso, contro le 3300 di casa nostra), stanno invadendo il mercato italiano. Il prodotto arriva soprattutto dall'America Latina (dove la fioritura è stata eccezionale) e dai paesi dell'Est, in particolare da Romania e Ungheria.*

Ma l'importazione non è il solo problema grosso: una legislazione carente o restrittiva per quanto riguarda il nomadismo degli alveari sul territorio condiziona l'apicoltura italiana. Per affrontare e risolvere questi problemi è di pochi mesi fa la costituzione di un nuovo organismo, l'associazione degli apicoltori professionisti, con sede a Bologna. Il presidente è Giorgio Dallari, di Agrate Conturbia (Novara) che, con il fratello Pietro, conduce due aziende modello per la produzione del miele.

Qui, dove la produzione del miele ha raggiunto avanzati traguardi scientifici e tecnologici, con impianti di disidratazione ad aria calda, centrifughe e decantatori, il maltempo ha colpito duro. «Basta un dato — dice Dallari —. Da ognuno dei nostri 1300 alveari lo scorso anno abbiamo ricavato circa 50 chilogrammi di miele. Quest'anno soltanto dieci».

Giorgio Dallari si batte soprattutto contro la mancanza di una normativa che tuteli gli apicoltori. In particolare l'associazione sostiene che i vincoli previsti dalla legge regionale piemontese, che dovrà essere approvata, penalizzano l'attività professionale assoggettandola alle autorizzazioni dei sindaci per quanto riguarda lo spostamento degli alveari. «Inoltre — dice il presidente — occorre far chiarezza tra i produttori. Se la legge nazionale attribuisce il titolo di apicoltore tanto agli hobbisti quanto ai professionisti, sarà sempre penalizzato chi produce per vivere».

Giorgio Dallari, presidente degli apicoltori italiani, nel suo laboratorio intento a sorvegliare la lavorazione del miele

Nella confusione favorita da un nomadismo incontrollato in Italia operano 70 mila apicoltori; soltanto un migliaio circa sono professionisti. Con 800 mila alveari la produzione annua si aggira sugli 800 mila quintali (24 miliardi di lire) pari al 50 per cento del fabbisogno nazionale. In Piemonte ci sono 5000 apicoltori (un centinaio professionisti) con 70 mila alveari. La produzione regionale è di 10 mila quintali (3 miliardi) contro un fabbisogno di 16 mila quintali. Su ogni tre chili consumati del mercato italiano due sono di importazione; complessivamente entrano nel nostro Paese circa 1 milione 600 mila quintali l'anno di miele estero.

L'associazione professionisti chiede quindi di essere tutelata dagli stranieri. «Una regolamentazione degli apicoltori italiani porterebbe a un aumento della produzione nazionale — *dice il presidente* —. In ogni caso chiediamo controlli più severi: buona parte del miele che arriva dall'estero viene venduto come prodotto dai nostri alveari».

Gianfranco Quaglia

Una carta nazionale delle denominazioni d'origine

L'Italia da un vino all'altro

MILANO — La cartografia italiana ha un nuovo gioiello, tutto dedicato ai vini Doc. Si chiama «Carta enografica d'Italia» ed è stata creata da Renato Ratti, tecnico e ricercatore enologico di vasta esperienza (oltre ad essere direttore del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante e proprietario di un'azienda vinicola accanto alla quale ha creato un interessante Museo del vino). Ratti è stato aiutato nella sua impresa dai grafici della rivista specializzata «Civiltà del bere» che hanno curato la realizzazione di questa «enocartografia».

Su un foglio di 70 centimetri per un metro sono rappresentate, con precisione che rasenta quella di una foto scattata da un satellite, la Penisola e le sue varie zone di produzione vinicola suddivise e delimitate come solo chi è padrone di conoscenze non comuni può fare.

Per illustrare almeno a grandi linee il lavoro di Ratti si può dire che il territorio nazionale è stato diviso in cinque grandi aree (Vini Doc Pedemontani, Centrali, Adriatici, Tirrenici e Mediterranei); in ognuna di queste aree i vari vini, elencati in un'apposita «legenda» con le loro esatte denominazioni d'origine, sono suddivisi per regioni e, ancor più dettagliatamente, in «zone vocate riconosciute».

Ma l'analisi non finisce qui: ogni vino ha un suo identikit tipologico (terreno, clima, invecchiamento, caratteristiche organolettiche) grazie al quale è stato possibile identificare la sua affinità di massima con altri, dando così un quadro d'insieme mai fino ad ora realizzato visivamente. Un'individuazione resa più facile ed evidente da una identificazione cromatica, oltre che numerica, delle varie qualità di prodotto.

Una carta dunque che finirà nella valigia di ogni turista che, all'amore per i viaggi, unisca quello per il buon bere.

v. cor.

Vendita di terreni proroga agevolazioni

TORINO — Era stato sollevato il dubbio che il 30 giugno venissero meno le agevolazioni per i trasferimenti di terreni agricoli per la formazione della piccola proprietà contadina o, più precisamente, destinati alla formazione di imprese agricole diretto-coltivatrici e all'arrotondamento dei fondi da esse posseduti.

Si trattava solo di un dubbio, anche se fondato, poiché la legge 590 del 1965 aveva prorogato queste agevolazioni fino al 30 giugno 1983 e la Riforma tributaria, entrata in vigore il 1° gennaio 1973, le aveva mantenute in vita, provvisoriamente con la stessa scadenza.

Si è trattato forse di una grave dimenticanza (anche per il periodo elettorale) che ha provocato non pochi intralci nella circolazione dei beni agricoli e l'invito delle associazioni di categoria a sospendere la stipulazione degli atti.

E' vero che il 30 giugno l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio dei ministri ha dichiarato certa la proroga «per un quinquennio delle agevolazioni tributarie per la formazione e arrotondamento della piccola proprietà contadina». Ma il comunicato è stato conosciuto solo alcuni giorni dopo, venendosi comunque a creare un vuoto legislativo.

Il prorogare le agevolazioni dopo la loro scadenza non è un fenomeno nuovo nella nostra cronaca tributaria, ma certamente comporta difficoltà di applicazione, in quanto le disposizioni della proroga, anche se annunciate, non sono applicabili fin quando non sono entrate in vigore.

E. E. O.

Canneto Pavese vini in mostra

CANNETO PAVESE — La quarta edizione della rassegna dei vini tipici locali è in corso da ieri sino a domani a Canneto Pavese. Questo Comune dell'Oltrepò è patria del Sangue di Giuda, del Buttafuoco, del Barbacarlo e della Bonarda. Non mancano ovviamente neppure i bianchi Riesling e moscato.

Elettronica applicata all'agricoltura, un esempio nella Bassa Pavese

Il computer dice: tempo di semina

Un cervello elettronico sceglie il momento giusto in base alla temperatura, all'umidità, alle previsioni meteo ricevute via satellite - Giorni cruciali tra marzo e maggio - Buoni risultati economici

NOSTRO SERVIZIO

PAVIA — Coltivare mais su terreni difficili e raddoppiarne la resa in pochi anni. Succede a Cura Carpignano, piccolo centro della Bassa Pavese, nell'azienda agricola Villafranca (104 ettari di terreno di cui 85 coltivati). Affittuario e coltivatore diretto, Ermanno Ramaioli, 35 anni, ha un diploma di geometra nel cassetto ed è agricoltore entusiasta e pieno di inventiva.

«*Qui l'agricoltura è difficile, dice. Chiuse le stalle, molti si sono messi a coltivare i campi ma, a causa della difficile struttura del terreno, la resa per ettaro è in genere molto bassa*».

Che fare? Pochi anni ed ecco messo a punto un piano di intervento risolutivo: attenta scelta varietale, corretta lavorazione e sistemazione del suolo, concimazione equilibrata, trattori e macchine operatrici d'avanguardia. «*Ma servirebbe a poco* — spiega Ramaioli — *se non riuscissi a determinare il momento ottimale per la semina e il raccolto*».

E come? Accende il tv-color di casa e dopo pochi minuti ecco l'immagine nitida dell'Italia. «*E' la stessa che vediamo ogni sera alla Tv* — dice — *ma io la ricevo direttamente dal satellite*». Più in là, due scriventi tracciano carte meteorologiche. Opportunamente interpretate consentiranno di effettuare previsioni meteo a livello locale a breve e medio termine, permetteranno di programmare tutti i lavori agricoli nei campi. «*Poi c'è il computer* — continua Ramaioli —. *E' lui che mi suggerisce il momento giusto per seminare il mais*».

Attraverso «sensori» e sonde inserite nel terreno, il computer misura temperature e umidità, direzione e velocità del vento, pressioni e insolazione. Riceve i dati desunti dal satellite, conosce le caratteristiche del terreno, sa quali condizioni concorrono a determinare il periodo propizio per la semina. Però anche aiutare a combattere le malattie e i parassiti, come la nottua.

Un vero piano strategico quello attuato da Ramaioli. Tutti gli anni tra fine marzo e i primi giorni di maggio. «*Mi servono cinque giorni tranquilli — dice — e l'elaboratore mi aiuta a valutare i rischi, mi indica quando posso dare inizio ai lavori*». In quel periodo il computer è impegnato giorno e notte, elabora dati e fa continue previsioni. «*Sembra che impazzisca*», dice scherzosamente Ramaioli.

E i risultati? «*Sono soddisfatto. In tre anni, la resa per ettaro è passata da una media di 65 quintali ad oltre 100, con punte di 150*». Merito di questa agrometeorologia tutta aziendale? «*Ho fatto i conti* — risponde Ramaioli —. *Per ogni milione investito in tecnologia, ne ho ricavato tredici in produttività*».

L'azienda Villafranca continua a suscitare l'interesse di agronomi e studiosi; due agricoltori della zona ne seguono l'esempio e la Camera di Commercio di Pavia utilizza i dati per un servizio sperimentale di previsioni meteorologiche locali. E non finisce qui. «*Queste macchine lavorano troppo poco durante l'anno* — dice Ramaioli — *e così ho pensato che potrebbero fare anche altre cose*». Quali? Per ora è un segreto.

Tito Gaudio

Per l'agricoltura del Sud l'energia viene dal vento

ROMA — Tre sistemi eolici «chiavi in mano» per la produzione di elettricità destinati a cooperative agricole operanti in Campania e nel Molise sono stati ordinati all'Aeritalia dalla Cassa del Mezzogiorno. L'Aeritalia ha dedicato un suo settore operativo allo sviluppo e realizzazione di impianti per l'utilizzazione di energie rinnovabili e sta sviluppando le sue attività nel campo eolico, dov'è più facile una diretta applicazione delle tecniche derivanti dai programmi aerospaziali.

L'iniziativa della Cassa del Mezzogiorno si inquadra in un programma più ampio per la diffusione delle energie rinnovabili in agricoltura, e intende soddisfare in maniera economica a livello nazionale, le esigenze di confort anche per quelle frange di utenze non ancora collegate alla rete elettrica nazionale, e promuovere la cultura energetica nel Mezzogiorno attraverso opera di informazione e addestramento.

Alimenti piemontesi negli Usa

CUNEO — Undici aziende alimentari piemontesi, organizzate dal Centro Estero delle Camere di commercio, hanno partecipato al Salone alimentare degli Stati Uniti a Washington ottenendo un vivo successo.

Giacinto Chiri, direttore dell'Ente Sviluppo delle attività economiche della Camera di commercio di Cuneo, che ha curato la presenza italiana al Salone afferma: «La partecipazione piemontese è stata largamente positiva: dai vini pregiati al riso, dai formaggi ai cibi macrobiotici, hanno ottenuto un vivo apprezzamento.

Uno degli imprenditori partecipanti, Dario Osella, titolare delle Fattorie Osella di Caramagna Piemonte, che presentava in particolare formaggi, afferma di aver trovato in America un vivo interesse per i prodotti agricoli e alimentari piemontesi e di ritenere che una penetrazione su quel mercato possa riservare interessanti prospettive.

PRODOTTI PER I CAMPI

Un nuovo tipo di urea

Un nuovo processo per la granulazione di urea su tamburo rotante è stato messo a punto dalla Fertimont.

L'attuale capacità produttiva della Fertimont di urea (il fertilizzante solido a più alta concentrazione di azoto) è di 1 milione 100 mila tonnellate all'anno, sino ad ora sul mercato solo nel tipo «prilled», ossia a forma di piccole sfere cave.

La nuova urea granulare si distingue per l'elevato standard qualitativo (durezza, alto grado di sfericità, spettro granulometrico ristretto) che offre numerosi vantaggi quali: la diminuzione della polvere durante l'applicazione; il miglior utilizzo dei mezzi meccanici con maggiore omogeneità di spandimento; la riduzione dei costi di applicazione.

Botrite: giorni decisivi

La Botrite è in agguato. Soprattutto in un'annata come l'attuale, caratterizzata da un andamento climatico particolarmente favorevole al suo sviluppo, con tutte le conseguenze che questo comporta in sede di vendemmia, sia in termini quantitativi che qualitativi, e, successivamente, in fase di vinificazione.

Il «Club dell'uva e vino di qualità Basf» si è reso promotore di varie iniziative per informare i viticoltori dell'importanza di difendere preventivamente i vigneti e le produzioni dalle malattie fungine. Gli incontri hanno offerto ai relatori l'occasione per richiamare l'attenzione dei viticoltori e dei tecnici sulla necessità di intervenire decisamente prima della chiusura del grappolo con un trattamento a base di Ronilan, antibotritico di efficacia assoluta e di piena sicurezza anche nei confronti dell'andamento della fermentazione.

Il divo del cuore

Lisa e le amiche stanno ammirando alcuni cartelloni cinematografici. Aiutandovi con il testo e i dise[illegible] saprete dire qual è l'attore preferito da Lisa (l'ultima a destra)? *(d. r.)*

Othello

Tocca al Nero, che, con [illegible] mosse, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. *(Elvezio Petrozzi)*.

Rebus

(frase: 8, 2, 9)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI

1. Procedimento senza fase istruttoria (tre parole)
22. Particella elementare
23. Scrisse «Le stelle fredde»
[illegible] Un millesimo di millimetro
[illegible] Cane da guardia
27. Anagramma di «stipale»
28. Nefrite
30. Pece
32. Luoghi fangosi
34. Sistema colloidale
35. Sono prive di fede
36. Uno come Arpagone
37. Anagramma di [illegible] rato»
38. Bruno (allenatore di calcio)
40. Contro i topi nella Batracomiomachia
41. Condurre al pascolo
42. Mia (cantante)
43. Articolo per «sportivo»
44. Le divinità di Odino
45. Saporiti
46. Ipermestra (aveva 49 sorelle)
47. La regina delle fate nella mitologia celtica
48. Si chiamò ut
49. Rappresentanti all'e[illegible]
50. Comprendono l'attivo e il passivo
51. Stazione climatica sul Mar Nero
52. Lavorano nei campi
53. Regione storica tedesca
54. Pace a te, ..., evangelista mio!
55. Cinghiale
57. Isola di Francia
58. Caterina (attrice)
59. Si ricorda con Dover
60. Irene (attrice)
62. Giancarlo (allenatore di calcio)
63. Daniele (patriota)
64. Parco viennese
66. Paolo (sport in Tv)
67. Le accorcia il barbiere
69. Fu istituito da Edoardo III nel 1347 (tre parole)

VERTICALI

2. Iniz. di Pindemonte
3. Anagramma di «anguria»
4. «La cognizione del...» (Gadda)
5. Calvino (scrittore)
6. Settore geografico
7. Sposa d'Atamante
8. I confini dell'orizzonte
9. Inserzione di fonema
10. Adelaide (attrice)
11. Anagramma di «dorate»
12. Bordon (portiere)
13. Tramagli e sciabiche
14. Ente petrolifero (sigla)
15. Palazzo del.. (a Mantova)
16. In cima ma non su
17. Signore epistolare
18. Spese [illegible] dissipatori
19. Incollerita
20. Usanze passeggere
21. Vita senza ossigeno
25. Cerotto adesivo
27. Il poeta di «Myricae»
29. Miscela di colori
31. E' molto ricercato
32. Mario (giornalista televisivo)
33. Pelargonio
34. Sporchi e turpi
37. Nome italiano [illegible] una succulenta pietanza lombarda (detta anche poscianda o bottaggio)
38. Filippo (scrisse il poemetto «Il poeta di teatro»)
39. Uno per il Times
41. Chiudono periodi
42. Morbo
43. Tengono stretto
45. La regione indiana [illegible] Panaji
[illegible] Possono succedere
47. Ha scritto «Aracoeli»
49. Jugoslavi [illegible] Zagabria
50. Vitus Johansen (navigatore danese)
51. Andati in alto
52. Eroe nazionale ungherese
53. Può esserlo la carna[illegible]
54. Il pittore della «Colazione sull'erba»
56. Caterina (sposa di Enrico VIII)
58. Contesto a Meucci l'invenzione del telefono
59. Elenco cinematografico
61. Siede a Palazzo Madama (abbrev.)
62. Simbolo del decalitro
63. West (attrice)
65. Lo muove il giocatore di scacchi
66. La Serenissima (sigla)
67. Il centro di Tabriz
68. Articolo trasteverino

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di [illegible] lunedì 12 luglio.

Dama

(Fat)

E' uscito da qualche settimana «Tra dame e pedine» ottimo volume di Gherardo Gherardini (Editrice Tipografica Latina, Roma) che fa la cronaca del movimento damistico nazionale dal dopoguerra alla fine del 1982; il volume, che costa 18.000 lire e può essere richiesto alla FID, via Olim 1, Bolzano, non può mancare in una biblioteca damistica.

Diagramma: il [illegible]nco muove e vince in 4 mosse.

Scacchi

Dal 17 al 30 luglio la città svizzera di Biel ospita una grossa serie di manifestazioni, dal torneo per «Grandi Maestri», gli open, alle gare per juniores, donne e seniores sopra i 60 anni, questi ultimi con inizio il 21 luglio. Informazioni ed iscrizioni: Hans Su[illegible], Postfach 1105, 2501 Biel 1.

Una posizione facile facile nel diagramma di questa settimana: giocando con il Bianco, siete capaci di dare matto in 3 mosse? (Pat)

Master Mind

(E. P.)

Proposte	Risposte
N V A A	○○
A A G G	○○
B G A R	●
N R V B	○○
○○○○	●●●●

Trovare la Combinazione Segreta in base alle risposte ottenute per i tentativi riportati nel [illegible]. I 6 colori sono indicati con le loro iniziali: A = Azzurro, B = Bianco, G = Giallo, N = Nero, R = Rosso, V = Verde. Piolino-risposta nero significa colore giusto al posto giusto. Piolino-risposta bianco significa colore giusto [illegible] posto sbagliato.

Cronolabirinto

(W. R. West)

Questo labirinto è [illegible] elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro, quando «partite» con la [illegible]. Se [illegible] bravi, lo percorrerete nel tempo di 1'8".

Le lettere della domenica

E' meglio gomme gemelle

Nell'inchiesta molto [illegible]rata che *La Stampa* ha pubblicato di recente sulle autostrade, si parla (v. articolo del 3/6 «Quando l'asfalto è [illegible]to») di quei solchi paralleli che si formano sulle pavimentazioni in conglomerato bituminoso ed ai quali è stato dato il nome di «ormaie». Mi permetto di dissentire da quanto è riferito circa l'effetto che hanno i vari tipi di asse e di gomma sulla loro formazione.

E' dimostrato sperimentalmente che la possibilità di formazione delle ormaie a parità di composizione e di carico trasportato è più forte per assi che hanno gomme singole (due ruote per asse) e non già gomme gemellate (quattro ruote per asse) come è scritto nell'articolo di Remo Lugli. E' perciò da ritenersi che, specialmente nelle strade ed autostrade piemontesi, il maggior danno [illegible] fanno gli assi con due gomme «wide base» [illegible] base larga) o maxigomme, che sostituiscono le gomme gemellate in molti veicoli che vengono d'Oltralpe.

Queste ruote, spesso presenti in assi raggruppati a tre a tre (tridem) si sono dimostrate le più aggressive in tutti i sensi, deformazione e fessurazione, [illegible] confronti delle pavimentazioni stradali.

Vorrei far notare [illegible] la sperimentazione più ampia in questa materia si è svolta proprio in Italia, vicino a Lecce. Di questa prova naturalmente si parla molto poco [illegible] Italia, ma è ben conosciuta all'estero, ed i suoi risultati sono attesi e [illegible] con attenzione. Questa precisazione [illegible] sembra necessaria perché non vorrei che le gomme gemellate venissero in futuro penalizzate dalle nostre leggi, mentre sono le più «oneste» ripartitrici di carico per i veicoli stradali.

Mario Del Viscovo, Roma
Presidente Federazione italiana della strada

Le tasse dei notai

Si è recentemente scoperto, guarda un po'! che i notai, fra i contribuenti [illegible] da lavoro dipendente, sono quelli che pagano imposte più di tutti. Chi ha fatto la scoperta non si è però c[illegible] [illegible] ricercare la spiegazione, per comparativamente individuare la posizione fiscale dei notai rispetto a tutte, dico tutte, le altre categorie di contribuenti non da lavoro dipendente e, di conseguenza, la sua scoperta da interessante, se spiegata diventa banale.

I notai, unici fra tutti, hanno [illegible] il repertorio: su cui, rigorosamente [illegible] ordine successivo, devono annotare i dati essenziali [illegible] ogni atto. Ciò considerato [illegible] tenuto presente che il repertorio è soggetto al duplice controllo da parte dell'Archivio notarile e da parte dell'Ufficio registro, al notaio diventa impossibile, se non vuole temerariamente rischiare, evadere anche solo in piccola parte l'obbligo della integrale fatturazione e, soprattutto, dell'annotamento nel registro proventi.

Sono pertanto i notai gli unici, tra i contribuenti non da lavoro dipendente, per i quali il rigore della riforma tributaria veramente funziona e la constatazione delle [illegible] imposte che essi pagano lo dimostra. Si dirà che a repertorio vanno soltanto gli atti e non la consulenza e le denunzie di successione. Rispondo che sempre o quasi la consulenza attiene a un [illegible], del cui conto andrà compresa, e che le denunzie di successio[illegible], comportanti lavoro tecnico di ricerca catastale, competono ad altri professionisti. Il farsi pagare [illegible] parte quanto sopra, soprattutto poi senza fattura, sarebbe professionalmente controproducente.

Bartolomeo Prato, Fossano

Il mistero dell'Ovra

A pagina 473 del Dizionario Moderno di Alfredo Panzini, accademico d'Italia (ottava edizione rinnovata, pubblicata da Hoepli nel 1942, cioè du[illegible] [illegible] fascismo), alla voce O.V.R.A. è scritto: «Sigla di organizzazione vigilanza reati antifascisti».

A pagina 1353 del Novissimo Dizionario [illegible] Lingua [illegible] di Fernando Palazzi, undecima ristampa, del 1951, pubblicata dalla Casa Editrice Ceschina, [illegible] detto invece: «OVRA. Opera Volontaria per la Repressione dell'Antifascismo, polizia segreta del fascismo; spionaggio politico».

Il 5 luglio 1983, a Tv 1, [illegible]conda parte della trasmissione Serata Mussolini, il signor Cesarani, tecnico della pubblicità e storico [illegible] medaglima, ha sostenuto il nessun significato della sigla OVRA, precisando che «Mussolini l'adottò per l'affinità verbale col vocabolo piovra», destinato a impaurire gli avversari.

A chi dobbiamo credere: agli «esperti», ma discordi Panzini e Palazzi, o al signor Cesarani?

Achille Valdata, Torino

La maturità e Sraffa

Nel dettare l'articolo, del 6 luglio, sugli esami di maturità, i vecchi programmi ante-1969 che giudicavo «grevi» pur apprezzandoli, si sono trasformati in «brevi». Oltre la correzione [illegible] chi pensi che manco di senso della misura.

Forse è pure dovuta al telefono l'inaudita dedica a Piero Sraffa [illegible] *Tractatus* da parte di Wittgenstein, della quale scrive Gaia Servadio nell'articolo del 6 corrente sul tristo tramonto dell'economista. In effetti, quando scrisse e pubblicò (nel '21) il *Tractatus* Wittgenstein ignorava l'esistenza di Sraffa, che conobbe solo nel '29, quando tornò a Cambridge. [illegible] si narra che sia stato durante un loro incontro in treno che Wittgenstein — il quale pensava che il linguaggio significasse raffigurando la realtà — cominciò a dubitare [illegible] tale tesi del *Tractatus*, quando Sraffa gli chiese quale fosse la forma logica del noto gesto con cui, a Napoli, si esprime un disgustato disinte[illegible] per qualcosa sfiorandosi il mento con le punte delle dita di una mano mosse ripetutamente verso l'esterno.

Francesco Barone, Torino

Peccato di gioventù

Ho letto su *La Stampa* del 3 luglio la lettera che avete pubblicato sulla proposta di Almirante e ne [illegible] rimasto spiacevolmente colpito per il fatto che l'abbiate pubblicata, trattandosi per giunta dello sfogo sconsiderato di una ragazza di 19 anni che non solo non ha esperienza in materia e non sa niente [illegible] fascismo (dato che non [illegible] ancora nata...).

Ora la detta ragazza si dichiara sconvolta (addirittura) dall'annuncio che presto «entreranno in funzione nuclei armati anti-camorra, veri e propri turni di vigilanza di militanti missini».

Lo scopo è pre[illegible] il medesimo che si prefigge [illegible] nostra forza di polizia e carabinieri, e allora in questo caso quale altro tipo di ordine [illegible]rebbe la ragazza per ristabilire l'ordine invocato dagli italiani? E chi parla di giustizia personale, ecc. ecc.?!

Tutto ciò che dice quella ragazza è perfettamente inutile, o si erge forse a difensiva della della camorra?

Ottavio Zamboni, Bologna

Meno democristiano, non [illegible] cattolico

Leggo su *La Stampa* del 2 luglio l'intervista condotta da Lietta Tornabuoni a personaggi della cultura italiana circa la crisi della dc. Il parere del padre Bartolomeo Sorge, gesuita, «Paese meno cristiano», a [illegible] modesto parere di [illegible]ttore di 77 anni acculturato, è perlomeno peregrino, [illegible] accusa gratuita se rapportato alla grave perdita di consensi ottenuti dalla dc.

Probabilmente, una buona parte del Paese è diventata più cristiana in [illegible] lato, esige da parte di tutte le istituzioni etichettate «cristiane» una testimonianza più consona con l'Evangelo [illegible] Gesù Cristo.

D'altro canto, «Paese meno cristiano» suona anche offensivo verso tutti quei cristiani italiani (e non sono pochi) che pur tesi a superare (e non è facile) le proprie debolezze umane per essere fedeli all'Evangelo, [illegible] si identificano con la «Santa Romana Chiesa» e tanto meno con la dc.

Non [illegible] che, [illegible] tanti egoismi e antagonismi [illegible] purtroppo dividono il Paese, si voglia [illegible] riaccendere l'antica e nefasta «querelle» fra cristiani buoni (romani) e cristiani cattivi (eretici ecc.), cristiani di serie A e cristiani di serie B, cristiani [illegible] prima ora e cristiani dell'ultima [illegible].

Aldo Canale, Ivrea

Leggendo l'articolo di Lietta Tornabuoni del [illegible] luglio sono rimasto perplesso dalle espressioni che la giornalista porta a riguardo di quanto il prof. Bobbio sostiene. Interpretare le [illegible] varie e complesse di un voto, dice Bobbio, è difficilissimo. La «questione morale» può avere [illegible] secondo lui, sul risultato elettorale socialista piuttosto che su quello democristiano: «Alla moralità o alla corruzione, l'elettorato di un partito conservatore è meno sensibi[illegible] dell'elettorato di sinistra».

Come conservatore, se così devo essere definito per il voto che do, non essendo un ideologo, ma un semplice operatore economico, rispettoso delle leggi e dei doveri, procurando [illegible] anche per gli altri, questo parere espresso [illegible] prof. Bobbio non mi sembra obiettivo, tanto più se il prof. Bobbio si considera elettore di sinistra.

[illegible] poi continua, «al lupo so[illegible] nessuno pensa più, il Paese [illegible] la lotta politica è [illegible] pragmatica, il partito comunista [illegible] un partito come tutti gli altri».

Se così fosse, darebbe ancor più fiducia se cambiasse [illegible] che sigla.

[illegible] diventato un partito in Italia come tutti gli altri, perché è racchiuso in un sistema economico liberistico, e per questo ne [illegible] dire i comunisti o gli eurocomunisti [illegible] anch'essi ne usufruiscono economicamente, ed una vera e corretta analisi tributaria sugli onorevoli di tutti i partiti in buona parte ce lo potrebbe confermare.

Prosegue dicendo il prof. Bobbio: «La dc ha perduto i suoi clienti peggiori, quelli che danno il voto non per ragioni positive, ma per paura: quelli che stavolta hanno magari votato per il movimento sociale italiano, l'unico partito che ancora risponda a simili spaventi irrazionali, arcaici».

Al contrario, io non do posso anche pensare che la stessa non ha perduto i suoi clienti peggiori, ma semmai, i suoi clienti migliori, quelli onesti stufi, che si sentivano mortificati nel riconfermare il voto, nel vedere certi uomini della dc intrigati in continui scandali.

Gregorio Abbo, Torino

C'è chi [illegible] difende

Alla lettrice A. Pinocchiaro [illegible] Brindisi, che lamenta il disinteresse al Nord per le comunità grecaniche (o, meglio, grechei) d'Italia, ricordo che, come vicesegretario dell'Aidlcm (Associazione internazionale per la difesa delle lingue e culture minacciate), organizzai nel 1971 un congresso a Reggio Calabria per denunciare il colpevole abbandono patito (allora [illegible] [illegible]gi) da quella minoranza, persino ignorata [illegible] Regione pugliese nel suo Statuto (contrariamente a quello della Calabria, il cui impegno è rimasto pressoché sulla carta).

Nel 1975, l'Aidlcm ha inviato una commissione internazionale di esperti per relazionare sulla situazione delle comunità etnico - linguistiche della Calabria (ancora più drammatica rispetto ai Greci di Terra d'Otranto); gli atti sono stati pubblicati anche in francese in un volume a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Reggio, e da noi inviato ad organismi nazionali ed internazionali.

[illegible] Sarolli, Biella

Balbo futurista

[illegible] foto di una mia [illegible]ra, «Ritratto [illegible] Italo Balbo» [illegible] [illegible] occasione della trasvolata atlantica, ed esposta [illegible] «Mostra Int. d'Arte Futurista» a Roma anno 1933, e a Torino «[illegible] de *La Stampa*» nel 1937 [illegible] una mia personale di caricature.

Penso che in questi giorni potrebbe interessare.

Alvaro Corghi, Cirié

I sussidi di disoccupazione

La disoccupazione è un problema urgente: riguarda 3 milioni d'italiani, [illegible] [illegible] riguarda tutti indirettamente. Gli articoli 3 e 38 della Costituzione garantiscono il diritto al lavoro e mezzi adeguati a chi è involontariamente senza lavoro, ma sappiamo che moltissimi disoccupati non ricevono niente [illegible] Stato.

Antonio Ardino
Reggio Calabria

Le etichette nel psi

Vedo con rammarico l'articolo da Bologna dell'inviato Clemente Granata pubblicato su *La Stampa* del 28 giugno che a proposito della mia elezione in Parlamento [illegible] definisce «già demartiniano e ora non sempre inappuntabile interprete della politica craxiana». Mi dispiace smentire il giornalista: nel psi ho fatto parte della corrente di sinistra e, assieme a Gianni De Michelis, ho sostenuto la politica del nuovo corso socialista e non ho mai votato contro Craxi nel Comitato centrale del partito socialista.

Non pretendo che questo, che è un piacere mio, sia condiviso da altri; mi si consenta di osservare che a Bologna sono stato accusato di essere «troppo» craxiano e mai «troppo poco». E' comunque preferirei non avere etichette che non ho mai gradito né per il mio insegnamento universitario né per la mia attività di dirigente socialista.

Franco Piro, Bologna

La rivincita dei cavalli

Ho letto con molto piacere che finalmente i cavalli si sono rifiutati [illegible] correre [illegible] Palio di Siena disarcionando ripe[illegible]tamente i fantini tanto che la corsa è stata rimandata al giorno dopo, cosa che non succedeva da più di un secolo. E il giorno dopo, tanto per dimostrare la loro superiorità in confronto dei... poveri uomini, un cavallo senza fantino anche se scudisciato con catti[illegible] da un [illegible] [illegible] ha vinto la corsa.

Questo serva di lezione ai signori organizzatori di questa corsa, che massacra solo i cavalli. Se proprio vogliono continuare a farla, corrano solo i fantini senza [illegible] e [illegible] massacrino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro.

Adriano Rocchi, Torino

DOPO GLI INCONTRI DI COLOMBO, MARTEDI' A BRUXELLES IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Due settimane per ottenere dalla Cee uno «sconto» sulla stangata dell'acciaio

L'Italia cerca un varco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — [illegible] ufficiali italiane, da noi interpellate, hanno confer[illegible] che il ministro degli Esteri, [illegible] nel [illegible] incontro di venerdì pomeriggio con i commissari della Cee, Davignon e Ortoli, non è [illegible] a [illegible] rinviare [illegible] mesi, come avrebbe voluto, [illegible] decisione sui [illegible] dell'acciaio. [illegible] nostra richiesta [illegible] Cee, per ora, è irremovibile.

Il 24 luglio si devono decidere le quote di produzione nazionale di acciaio nel quadro della proroga dello «stato [illegible] crisi»: ma il vero problema è quello dei tagli delle capacità produttive della Finsider, che devono essere definiti entro il 31 gennaio 1984 e sui quali si sviluppa la grande polemica tra Roma e Bruxelles.

Abbiamo ricostruito la discussione di novanta minuti tra Colombo [illegible] parte e Ortoli dall'altra, conclusasi senza [illegible] sia stato compiuto alcun progresso. [illegible] parte del tempo è stata dedicata a redigere un comunicatino di 15 righe perché si è trovato estremamente difficile esprimere la disponibilità [illegible] dialogo, pur confermando la diversità delle rispettive [illegible]. «Non c'è stato alcun cambiamento — ci è stato detto da fonti governative italiane —, questo è [illegible] verità [illegible] soluta, può essere verificata dalle minute dell'incontro».

L'Italia «sta [illegible] un [illegible] nella posizione della Commissione europea, ma sinora [illegible] è riuscita a trovarlo». [illegible] mento, non è stato compiuto alcun passo verso un cambiamento, ma l'Italia ci spera ancora: forse più sulle scadenze della fine del 1985 per l'attuazione dei tagli delle capacità produttive (non per le quote di produzione che derivano dall'applicazione dell'art. 58 sullo [illegible] crisi del trattato [illegible] e [illegible] saranno decise il 25 luglio) che non sull'entità dei tagli stessi.

[illegible] Colombo

Come si è potuto arrivare allo scontro aperto tra il governo italiano e la Commissione della Cee? Le differenze con Bruxelles sul piano [illegible] ristrutturazione italiano, presentato a marzo, riguardavano all'origine la riduzione della metà delle capacità produttive di Cornigliano e la messa in riserva del treno di Taranto. La Commissione non [illegible] d'ac[illegible] perché, qualora [illegible] congiuntura del mercato siderurgico fosse diventata favorevole, questi impianti sarebbero tornati attivi. La Cee, infatti, voleva la distruzione [illegible] degli impianti.

L'Italia, comunque, era convinta che la Commissione [illegible] chiedesse un massimo di altre 500 mila tonnellate di capacità produttiva da eliminare. La nostra delegazione fu invece informata che i tagli richiesti sarebbero stati [illegible] 2,4 [illegible] di tonnellate supplementari. Poi la sorpresa perché, il 20 giugno, la Commissione annunciava all'improvviso la richiesta [illegible] tagli supplementari per tre milioni e [illegible] mila tonnellate.

Martedì arriva a Bruxelles, [illegible] il Consiglio dell'energia, il ministro dell'Industria Filippo Maria Pan[illegible]. E' probabile che si incontri [illegible] Davignon, ma non [illegible] ritiene che discute[illegible] a fondo i problemi specifici della ristrutturazione siderurgica, in quanto sono più di competenza [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] Michelis. Intanto, l'«Eurofer», l'associazione dei produttori siderurgici della Cee, si incontrerà nuovamente con Davignon il 12 luglio per discutere le quote di produzione.

Renato Proni

Due acciaierie ricorrono contro la Cee

LUSSEMBURGO — Due imprese siderurgiche della Comunità hanno fatto ri[illegible] in appello contro decisioni adottate dalla commissione Cee.

Si tratta della [illegible] francese e [illegible] Estel olandese. Il gruppo francese [illegible] in particolare che alcune delle quote di produzione fissate appunto per il secondo trimestre dell'anno risultano eccessivamente basse.

Quanto alla Estel, il gruppo [illegible] chiede una riduzione oppure l'annullamento della multa ricevuta per aver [illegible], nel quarto trimestre del 1981, le quote di produzione assegnatele.

Pandolfi ricevuto da Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] difficile trattativa con [illegible] Cee [illegible] ristrutturazione del settore dell'acciaio, avviata venerdì scorso dal ministro degli Esteri Co[illegible], sarà proseguita martedì dal ministro dell'Industria Pandolfi il quale [illegible] vedrà a Bruxelles con il vicepresidente della Comunità Etienne Davignon. Per il momento è un dialogo tra sordi. Da Bruxelles si ribadisce la ne[illegible] che l'Italia tagli la pro[illegible] di 6,3 milioni di tonnellate; da [illegible] si riconferma che una misura del genere è «inaccettabile, inapplicabile e sperequativa». Il ministro dell'Industria, proprio in preparazione di questo viaggio, è stato ricevuto da Pertini.

[illegible] speranza è che [illegible] qui al 25 luglio, giorno [illegible] «summit» europeo sull'acciaio, ci sia un avvicinamento, al momento improbabile. Altrimenti il governo italiano potrebbe anche portare il problema davanti la Corte di Giustizia del Lussemburgo. Un [illegible] che Fanfani vorrebbe evitare. «L'azione del [illegible] — [illegible] ferma il ministro [illegible] le [illegible] che comunitarie, Biondi — tende non ad aprire un contenzioso con la [illegible] e per venire a ristrutturazioni che [illegible] siano insopportabili per l'economia italiana e l'intero comparto siderurgico».

I sindacati sono [illegible] della [illegible] presa [illegible] posizione del governo [illegible] e [illegible] preparano all'incontro di mercoledì con il presidente dell'Iri, Romano Prodi. «Sarà una riunione importante — ha dichiarato polemicamente il [illegible] gretario dei metalmeccanici, Agostino Conte — perché finalmente forse riusciremo a capire qual è la parte che vuole recitare il presidente dell'I[illegible]». I sindacati chiedono comunque la riapertura immediata di Bagnoli e la non chiusura di Cornegliano.

I «tagli» decisi dalla Cee per [illegible] siderurgia italiana [illegible] «rozzi e indifferenziati»: ridu[illegible] capacità produttiva sono senza dubbio necessarie, [illegible] dovranno essere fatte dopo un esame accurato dell'intero apparato siderurgico nazionale, pubblico e privato, e [illegible] gradualità. Su questa linea concordano, in [illegible] te dichiarazioni che [illegible] pubblicate sul prossimo numero dell'«Espresso», il ministro [illegible] Mezzogiorno, Signorile, il responsabile del [illegible] per l'Industria, Gianfranco Borghini, il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, e i sindaci di [illegible] città siderurgiche, Fulvio Cerofolini (Genova) e Maurizio Valenzi (Napoli).

Convegno sull'auto

MILANO — [illegible] un incontro di lavoro, al [illegible] preso parte esperti di relazioni industriali e sindacalisti, si è concluso [illegible] mattina [illegible] Camera di Commercio di Milano il convegno internazionale sul tema «Il futuro dell'automobile», organizzato dalla «Fondazione Seveso» e dalla Camera di Commercio. Il «workshop» ha avuto per argomento «Il futuro delle re[illegible] industriali nella ristrutturazione del settore dell'automobile in Italia».

Nei Paesi fuori della Comunità

Nell'83 gli altiforni già «frenati» del 10%

ROMA — E' diminuita del 10%, nei primi mesi dell'83, la produzione di acciaio nei Paesi aderenti all'Iisi, (International Iron and Steel Institute), l'organismo che raggruppa la quasi totalità della siderurgia mondiale esclusa quella della Comunità.

Nel periodo gennaio-maggio dell'82 i Paesi [illegible] avevano prodotto 177,9 milioni di tonnellate di [illegible] nel corrispondente periodo di que[illegible] la produzione è scesa a 150,9 tonnellate. La Comunità Europea ha avuto un calo del 15%, il Giappone dell'11%, gli [illegible] Uniti [illegible] 9% e del 5% gli altri Paesi Iisi.

In particolare, a livello Cee, l'Italia si trova [illegible] secondo posto come caduta produttiva: —31,81% (11.322 milioni di tonnellate [illegible] primi 5 mesi dell'82, [illegible] nel corrispondente periodo dell'83). Al primo posto c'è la Danimarca: —31,67. Seguono la Francia (—16,86%); il Lussemburgo (—17,99), l'Olanda (—15,60%), la Germania (—14,44%), la Gran Bretagna (—5,84%) e il Belgio (—5,06%).

Secondo il [illegible] previsionale acciaio della Comunità Europea nel terzo trimestre 1983 (luglio settembre) ci sarà una produzione di acciaio pari a 26 milioni di tonnellate e un consumo di 22,3 milioni.

Racchette Alto in Sudamerica

TORINO — La [illegible] Alto di Beinasco, produttrice di racchette da tennis, ha concluso un accordo con il tennista paraguayano di Coppa Davis Victor Pecci: l'accordo ha un aspetto sportivo [illegible] quanto prevede che per i prossimi tre [illegible] il giocatore usi nelle competizioni cui partecipa le racchette Alto; ha però soprattutto un aspetto economico perché per lo stesso periodo Pecci avrà l'esclusiva delle racchette della casa torinese per l'America del Sud. Il primo ordine di campionatura riguarda un migliaio di racchette, per un [illegible] lore di circa 50 mila dollari.

Tra voci di rialzi, smentite e prese di posizione ufficiali

Tassi Usa, martedì si decide

Alcuni operatori sostengono che la Federal Reserve porterà il tasso di sconto dall'8,5 al 9%, ma la Casa Bianca smentisce - Il dollaro intanto [illegible] a quote da record storico

[illegible] NOSTRO [illegible]

NEW YORK — La sorte dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, e quindi di alcune monete, e dell'indebitamento estero di alcuni Paesi terzi, verrà decisa martedì e mercoledì prossimi dal cos[illegible] «Open market committee», l'organo legislativo [illegible] Federal Reserve, nella sua riunione semiann[illegible]e a Washington. Da una settimana, corre [illegible] che il governatore Paul Volcker decreterà l'aumento del [illegible] di sconto dall'8,5 al 9 per cento, e che es[illegible] a sua volta causerà il rialzo del «prime rate» dal 10,5 all'11 e forse all'11,5 per cento. La scalata dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, bloccata qualche mese fa, riprenderebbe quin[illegible] gravi[illegible] ripercussioni in tutto il mondo.

Le voci poggiano sulle seguenti constatazioni: 1) la ripresa dell'economia americana è attualmente così forte, dell'ordine [illegible] 6-7 per [illegible] annuo in termini reali, che un modesto aumento del tasso di sconto non la danneggerebbe; 2) non esiste prospettiva immediata [illegible] una riduzione dello spaventoso deficit del bilancio [illegible] Stato — circa 200 miliardi di dollari, 300 [illegible] miliardi di lire — a causa del braccio di ferro in corso tra il Congresso e la Casa Bianca; 3) gli aggregati monetari sono saliti nel primo semestre dell'83 del doppio del previsto, il 16 per cento circa contro l'8 per cento; 4) la paralisi del potere legislativo e [illegible] potere esecutivo scarica [illegible] Federal Reserve il compito [illegible] prevenire [illegible] recrudescenza inflazionistica in una fase di così rapida espansione.

In giorni diversi della passata settimana, le voci [illegible] nuova scalata di interessi negli Stati Uniti hanno scatenato tempeste furibonde. Martedì, a [illegible] Street, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso circa 20 punti, gettando la Borsa nel panico. Giovedì, si è presa [illegible] buona la notizia — falsa — che il Brasile, il Paese più gra[illegible] mente indebitato, avrebbe dichiarato bancarotta: di conseguenza, il prezzo dell'oro è salito di 17 dollari l'oncia di tiro. E sui mercati monetari, le divise [illegible], che avevano recuperato un po' di terreno, come la lira, hanno subito scosse quotidiane. La Casa Bianca, l'altro ieri, è stata co[illegible] a [illegible] ai ripari: «No! — ha detto il portavoce Speakes — siamo contro il rialzo del tasso di sconto da parte della Federal Reserve».

Se una previsione è lecita, l'«Open market committee» martedì e mercoledì rinvierà la decisione. Il motivo è che nella penultima settimana, la Federal Reserve è riuscita a ridurre gli aggregati monetari di 3 miliardi di dollari, un risultato ottimo.

Al presidente, turbato in questo momento dallo scandalo dei «Carter papers», e dal [illegible] di Shultz [illegible] Medio Oriente, un'altra ascesa dei tassi d'interesse riuscirebbe oltre[illegible] scomoda. Egli si accinge a ripresentarsi candidato alle elezioni nell'84, e ha bisogno che tutto scorra liscio nell'economia. Reagan può vantare non solo il balzo in avanti del prodotto nazionale lordo, ma anche il calo della disoccupazione dal 10,8 al 10 per cento tra [illegible] scorso dicembre e ieri, e la rinascita dell'industria automobilistica, che nel secondo trimestre dell'83 ha aumentato le vendite del 20 per cento. Vuole poter dire che la «reaganomics» sta creando [illegible] di nuovi posti di lavoro ogni tre o quattro mesi, e che Detroit, nonostante l'invasione giapponese, torna [illegible] registrare profitti strepitosi.

Per questo, rimane sordo alle critiche mossegli sempre più reclamamente dai mass media più autorevoli, New York Times in testa. L'unica concessione che ha finora fatto è stata la promessa di opporre il veto alle voci [illegible] bilancio che gli fossero sgradite. All'atto pratico, significherebbe [illegible] nei settori già colpiti, come i servizi pubblici, senza nessuna ritirata di carattere ideologico.

e. c.

Nel nome di Wall Street

Le notizie provenienti dall'economia americana confermano giornalmente le previsioni — rare finora per la verità — di una ripresa accelerata simile a quelle seguite alle precedenti sette recessioni del dopoguerra; con la differenza però di un tasso d'inflazione ostinatamente basso.

Di converso, un po' per innovazioni strutturali del sistema creditizio, un po' perché in inizio di ripresa si è sempre verificato, cresce la massa monetaria, soprattutto con riferimento alla liquidità che cittadini e istituzioni depositano a vista presso banche. Ne consegue che la Riserva Federale tende a guidare la ripresa economica evitandone un surriscaldamento, drenando liquidità dal sistema e mantenendo elevati i tassi di interesse; a ciò contribuisce anche l'elevato deficit pubblico che il Tesoro deve finanziare offrendo tassi preferenziali. Questa stretta crea una temporanea incertezza nei mercati finanziari.

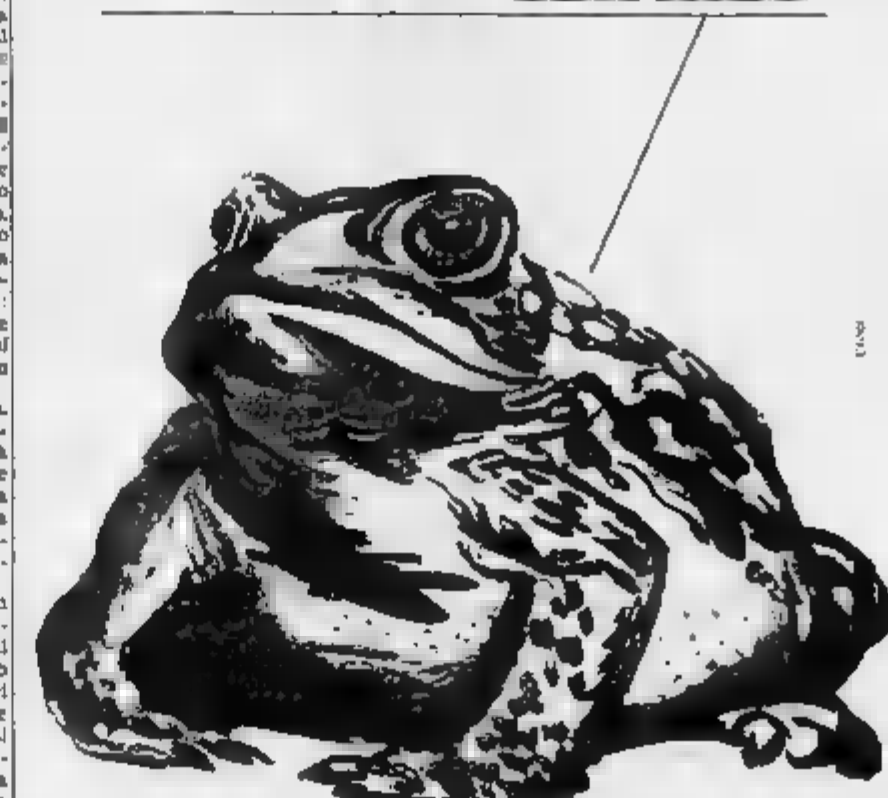
Wall Street dove a fine aprile l'indice Dow Jones degli industriali [illegible] superato quota 1200, portandosi poi a ridosso di 1250, mettendo a segno in otto mesi un guadagno del 56 per cento, [illegible] consolidando [illegible] alto livello; comunque la tendenza di fondo di questo mercato rimane di una forza eccezionale.

Proprio di questa «forza eccezionale», più che del quadro a breve termine, vorremmo parlare, illustrando quella «teoria del muro» di cui è stato scritto più volte d[illegible] 1982, quando Wall Street schizzò al rialzo con una violenza ai più giovani sconosciuta. La «teoria del muro» si basa su un'esperienza nota: che più a lungo [illegible] elemento fisico o psichico rimane compresso, più violenta e lunga è la reazione quando [illegible] una [illegible] di uscita alla compressione.

L'indice Dow Jones degli industriali, che rappresenta [illegible] somma di grandi elementi reali e psichici impiegò diciotto anni (1906-1924) per perforare quota [illegible]. Alla fine del 1924, rotto il [illegible] decisione, raggiunse in cinque anni quota 381,17, quasi quadruplicandosi. Dopo la crisi del 1929 che lo decimò fino a quota 41,17 nel 1932, ricominciò la salita e nel 1936 tentò di superare quota 200; il tentativo [illegible] fusci e l'indice oscillò tra quota [illegible] e quota 200 per ben sedici anni; quando [illegible] quota 200 fu travolta, l'effetto fu prorompente.

In diciassette anni l'indice raggiunse, in regime [illegible] bassa inflazione, quota 1000, moltiplicandosi per cinque. Tra il 1966 e il 1983 tentò più volte [illegible] rompere quota 1000, ma tornò sempre indietro. Dopo diciassette [illegible] ni, nel 1983, il Dow ha ripreso il volo distac[illegible] con decisione da quota [illegible]. Gli anni che [illegible] stanno davanti, nonostante le infinite incognite, appaiono anni di disinflazione, come quelli dei grandi cicli succitati. Ne deriva che chi ipotizza oggi un ciclo al rialzo di 13-14 anni, con un indice tra quota 4000 e quota 5000, è tutt'altro che [illegible] visionario e, quanto meno, [illegible] ascoltato con attenzione.

Comunque, per chi [illegible] sott'occhio il quadro a lungo voglia anche orientarsi sul breve [illegible] comperare, diremo che la famosa reazione al ribasso di un 12-15 per cento che tanti aspettano da mesi, potrebbe verificarsi tra agosto e settembre; non perché siano mesi magici, [illegible] perché a metà agosto sarà passato [illegible] dall'inizio del grande rialzo e gli utili realizzati saranno trattati favorevolmente sul piano fiscale. Anche nei cicli del 1906-1924 e del 1949-1966 la prima correzione avvenne dopo dodici mesi.

Antonello Zanino

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA FIDAS DONATORI SANGUE PIEMONTE

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

LUNEDI' 11 LUGLIO		
Carmagnola	h.	8,30-11,30
La Loggia	h.	16-19,30
Snos	h.	15,30-18
[illegible]' 12 LUGLIO		
Carrù	h.	17-19
None	h.	8-12,30
Verolengo	h.	17,30-20
MERCOLEDI' 13 LUGLIO		
Buttigliera Alta	h.	16,30-19,30
Sparone	h.	17-19,30
GIOVEDI' 14 LUGLIO		
S. Bernardo	h.	16,30-20
Torre Pellice	h.	16,30-19,30
Valperga	h.	16,30-19,30
SABATO 16 LUGLIO		
Rivoli	h.	8-12
DOMENICA 17 LUGLIO		
Baldissero T.se	h.	8,30-12,15
Borgo S. Pietro	h.	9-12
Testona	h.	8,30-11
Verolengo	h.	8-12
Cinzano T.se	h.	8-12
LUNEDI' 18 LUGLIO		
Druento	h.	9-12
Pino T.se	h.	16-20
Ozegna	h.	17-20
Scalenghe	h.	16,30-20
[illegible]' 19 LUGLIO		
Druento	h.	16-19
[illegible] Antonino	h.	16-19
MERCOLEDI' [illegible] LUGLIO		
Bagnolo	h.	17,30-19
Vigone	h.	16,30-19
Stare	h.	14-16
GIOVEDI' 21 LUGLIO		
Arignano	h.	17-20
Condove	h.	16-19,30
Ni[illegible]	h.	16-19,45
Pino T.se	h.	16-20
Torre P[illegible]	h.	16,30-19,30
Santena	h.	16-20

TORINO: via Ponza, [illegible] orario prelievi

Lunedì	h.	9-12
Martedì	h.	9-12
Mercoledì	h.	16-18
Giovedì	h.	16-19

INTERVISTA A GIANNI ZANDANO, NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SAN PAOLO DI TORINO

«Goria ha ragione, ma anche Forte»

Il costo del denaro [illegible] perché l'inflazione è [illegible] - Urge una [illegible] rigore [illegible] avviare la ripresa - Il tempo a disposizione è limitato

TORINO — Il nuovo governo si troverà di fronte a difficili problemi di ordine finanziario, economico, di occupazione. Le posizioni delle varie forze politiche e sociali appaiono ancora divergenti. Sulla necessità di arrivare al più presto alla definizione unitaria di una linea della nostra politica economica, abbiamo sentito il professor Gianni Zandano, nuovo presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e ordinario di economia politica all'Università di Roma.

Gianni Zandano

— Il costo del denaro è molto alto. Quali motivi inducono a non abbassarlo?

«E' molto alto in termini nominali, non reali. Anzi, l'Italia ha un tasso d'interesse reale, cioè depurato dall'inflazione, nettamente inferiore a quello in vigore nell'Occidente. Siamo tra il 2 e il 3 per cento».

— Però chi [illegible] bisogno di denaro lo paga fino ed oltre il 25%.

«Il costo del denaro è così alto per l'elevato ritmo inflazionistico della nostra economia. Chi presta soldi è privo, ormai, di "illusione monetaria": oltre al ricupero del degrado inflazionistico, vuole qualcosa [illegible] che è, appunto, il tasso di interesse reale. In secondo luogo se la Banca d'Italia non tenesse alto il tasso d'interesse, si verificherebbe un deflusso [illegible] fondi dalla lira, che metterebbe in serio difficoltà la bilancia dei pagamenti italiana. A questo punto, l'unico modo [illegible] ridurre i tassi è [illegible] l'inflazione».

— Si parla tanto di rigore. Un ministro (Goria) sostiene [illegible] la necessità di aumentare [illegible] le [illegible]. Un altro ministro (Forte) dice, invece, che bisogna tagliare la spesa pubblica e non aumentare la pressione fiscale. Secondo lei, quale strada è da seguire?

«E' giusto seguire la strada indicata dal ministro Forte. Malauguratamente è impraticabile nel breve periodo. In altre parole, hanno ragione entrambi. Ha ragione Forte nel dire che è la dinamica delle spese correnti a dover essere ridotta e, aggiungerei io, occorre in particolare un riesame completo di tutte le leggi di spesa, in modo da identificare quelle prive di effettiva copertura. E ce ne sono. Goria non ha torto: dinanzi a noi c'è il drammatico problema di far rientrare il fabbisogno pubblico dal un livello tendenzialmente stimato in 90 mila miliardi a livelli intorno ai 75 [illegible] miliardi, indispensabili per il [illegible] del tasso d'inflazione e la stabilità del cambio della lira».

— [illegible] «buco» dello Stato. Goria [illegible] ancora detto che [illegible] «30 giorni di tempo per riparare [illegible] è il disastro». Qual è la sua opinione?

«Non c'è dubbio che il tempo a disposizione è estremamente limitato ed è difficile ridurre di 14-15 mila miliardi il "buco" nell'83 senza ricorrere a nuove entrate, per quanto sgradevole ciò possa essere. Il ministro delle Finanze, quando accenna al buono sviluppo delle entrate, dice soltanto che la realtà si è adeguata alle previsioni, non che le entrate sono state superiori a quelle previste».

— Però Forte ha detto che [illegible] tetto come imposizione fiscale.

«Ne [illegible]. Credo che le aliquote marginali, in vigore [illegible] per l'Irpef, [illegible] un effetto devastante sull'incentivo al lavoro. [illegible] bisogna trovare sul [illegible] consenso sociale per tagliare immediatamente la spesa corrente attraverso l'immediata applicazione di provvedimenti idonei. Esempio emblematico dell'impraticabilità nel breve periodo di questa strada è l'opposizione riservata proprio [illegible] provvedimento presentato dal governo Fanfani sul primo giorno [illegible] malattia che consentirebbe, [illegible] solo, di risparmiare 1500 miliardi».

— Quali sono le sue previsioni dopo il risultato elettorale, a [illegible] del 26 giugno?

«Diventerà ancora più difficile il dosaggio dei cocktail di misure anticrisi da adottare. Ci troviamo di fronte a due orientamenti: il primo predica il rigore come premessa allo sviluppo; il secondo ritiene conciliabile il rigore con lo sviluppo subito. Personalmente ritengo che [illegible] strada più giusta per far riprendere il processo di accumulazione [illegible] la prima. Se non [illegible] mo a completare la manovra iniziata nella prima parte dell'anno, ci troveremo di fronte alla necessità di ricorrere [illegible] ad un'ulteriore stretta monetaria e creditizia, con l'assurdo di pretendere di controllare la nostra inflazione, dovuta [illegible] valentemente [illegible] dinamica dei [illegible] produzione e dei redditi nominali, [illegible] un altro pesante abbattimento della domanda. Perciò mi auguro che il nuovo governo sia in grado di adottare una [illegible] di politica economica, [illegible] indichi linee severe di espansione monetaria e di bilancio pubblico, centrato sul contenimento del [illegible]».

— In Italia, dunque, le cose vanno male. Come mai, invece, la lira è [illegible] salda nello Sme?

«In Italia i conti con l'estero possono andare discretamente bene solo quando l'attività produttiva e l'occupazione vanno [illegible] male. Il timore che nutro è che, al primo cenno di ripresa, quando si tratterà di ricostituire le scorte e le importazioni riprenderanno, si possa porre qualche problema [illegible] la lira. Se non avremo completato quell'aggiustamento reale dell'economia e quel [illegible] mento finanziario tale da consentire un aggancio senza difficoltà alla nuova fase congiunturale di sviluppo, la nostra moneta passerà dei guai».

Renzo Villare

Il commercio estero resta in rosso

Il deficit è di 411 miliardi (un anno prima erano stati 1800)

ROMA — Nonostante un passivo ancora pesante, i dati della bilancia commerciale relativi a maggio indicano una certa ripresa. Secondo i dati provvisori comunicati dall'Istat, il passivo è risultato di 411 miliardi, cifra molto contenuta rispetto agli oltre 1800 miliardi di deficit che furono accusati nel maggio dello scorso anno.

Il dato di maggio '83 scaturisce da importazioni per 8301 miliardi ed esportazioni per 7890 miliardi. Ancora una volta l'andamento negativo è legato ai prodotti energetici che hanno registrato un saldo passivo di 1481 miliardi. Le altre merci, però, registrano un attivo piuttosto consistente, di 1070 miliardi, che indica una ripresa delle nostre esportazioni. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso la bilancia segna un deficit di 8299 miliardi che si confronta con gli 8837 miliardi di passivo dell'analogo periodo del 1982.

Nei primi cinque mesi dell'83 le importazioni sono risultate pari a 48.429 miliardi, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 42.130 miliardi.

C'è da osservare che rispetto all'82 le importazioni, in valore, sono scese di circa 1500 miliardi (49.937 miliardi nei primi cinque mesi dell'82) mentre le esportazioni si sono accresciute di 1106 miliardi.

Licenziamenti alla Benelli: incontro a vuoto

ROMA — E' andato a vuoto l'incontro al ministero del Lavoro per i 168 licenziamenti alla [illegible] che dovrebbero scattare lunedì. L'azienda sembra però che [illegible] accettato di attendere un secondo incontro a livello ministeriale. Per l'immediato le richieste del sindacato prevedono la «sostituzione» dei licenziamenti con la «cassa» e la richiesta di crisi del settore. Nella fabbrica pesarese [illegible] terrà [illegible] l'assemblea [illegible] lavoratori nel [illegible] della quale saranno vagliate [illegible] e suggerimenti.

Superato lo choc postelettorale in settimana l'indice è lentamente risalito a [illegible]

In Borsa schiarite dopo la tempesta

MILANO — Dopo lo scrollone postelettorale (uno dei più violenti della storia del nostro mercato azionario) tra alti e bassi e contrasti, in un regime di affari modesti, la quota ha dato segni di ripresa. In settimana, [illegible], il volume degli scambi giornaliero non ha superato in media i [illegible] ardi di lire e l'indice generale è faticosamente risalito al di sopra di quota 190.

Soprattutto nella seduta di venerdì, [illegible] dichiarata disponibilità [illegible] esponenti del pentapartito a ricercare una linea d'intesa ha determinato un recupero che [illegible] fatto concludere l'ottava sul livello di 192,24. Ciò comporta un vantaggio dell'1,2 per cento rispetto alla fine della precedente ottava ed un recupero del 3,5 [illegible] cento rispetto al livello di 185,79 registrato martedì 28 giugno [illegible] crollo dell'8,6 per cento determinato dalla delusione dell'errata previsione elettorale.

La reazione [illegible] era cessiva per poter venir confermata [illegible] volta superato [illegible] stato emotivo. Ora l'ambiente appare guardingo ed attento a qualunque indicazione sul futuro governo e sui programmi economici. In questa atmosfera di prudente attesa ed incertezza che non viene impostato alcun programma operativo di respiro, tanto più ormai che le scadenze tecniche del mese sono prossime.

Solo alcuni investitori istituzionali che per natura e finalità sono portati ad andare contro corrente hanno [illegible] qualche segno [illegible] vita, effettuando alcuni rastrellamenti, [illegible] discrezione [illegible] mai forzare la mano, sui titoli validi [illegible] con quotazioni scese su livelli giudicati interessanti.

Nel complesso [illegible] listino si [illegible] migliore che [illegible] alla fine [illegible] precedente settimana [illegible] con «performance» positive prevalentemente per titoli a scarso circolante.

In testa alle variazioni positive si pone la Pacchetti con un progresso del 19,9 per cento, dovuto al fatto che il liquidatore della fiduciaria di controllo fa misteriosa Zitropo, attribuita prima a Sindona e poi a Calvi) avrebbe ceduto la sua quota ad un gruppo di imprenditori lombardi.

[illegible] sono mancati [illegible] menti che hanno permesso [illegible] valorizzazione [illegible] alcuni titoli di primo piano. La Fiat, ad esempio, dopo l'assemblea sul bilancio 1982 e le confortanti dichiarazioni di Agnelli, è migliorata del 2,1 per cento nell'azione ordinaria e del 6,3 per cento in quella privilegiata, grazie al maggior dividendo di cui gode.

Enrico Colombi

L'utile Locafit ha superato i 4 miliardi

ROMA — Nel quadro del potenziamento della sua rete operativa la Locafit, società parabancaria del gruppo Bnl, ha aperto una nuova filiale a Trento.

Nel corso della cerimonia il presidente della società e della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, [illegible] ricordato che quest'anno la Locafit, che assieme [illegible] collegate detiene oltre il 33 per cento [illegible] mercato nazionale del leasing, ha chiuso il suo bilancio con un utile di oltre 4 miliardi, registrando un giro di investimenti [illegible] complessivo di circa mille miliardi.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京

Chi ha ancora paura dei robots?

In contrasto con la diffidenza e i timori che spesso caratterizzano l'atteggiamento dell'opinione pubblica in Europa nei confronti di robots e computers, i lavoratori giapponesi — sia in fabbrica sia in ufficio — [illegible] perfettamente a loro agio con le nuove tecnologie. I risultati del sondaggio [illegible] condotto dall'ufficio statistico della presidenza del Consiglio sul tema «Lavoro e alta tecnologia» dimostra che il 70% delle persone intervistate «non hanno paura dei robots» e «sono certi di superare le difficoltà iniziali, legate all'introduzione delle nuove macchine in fabbrica e in ufficio».

Tokyo. Una donna dimostra l'abilità di un robot industriale ai numerosi visitatori presenti ad una mostra giapponese. Per la prima volta, il dipartimento del commercio mette in vendita questi robot

E' la percentuale più alta registrata dal '76, anno in cui venne per la prima volta lanciato il sondaggio, che coinvolge una campionatura vasta di «colletti bianchi» e «colletti blu», uomini e donne, giovani e anziani. Notevole il fatto che la proporzione del «favorevoli» all'automazione sia specialmente elevata (quasi il 90%) presso i lavoratori ventenni, mentre le sacche di resistenza più forti (fino al 40%) si registrano fra gli [illegible] oltre i 50 anni, timorosi di dover affrontare un riciclaggio negli ultimi anni di lavoro e di non superare la p[illegible] nuove tecnologie.

Nel complesso, il sondaggio dimostra soprattutto la schiacciante lealtà aziendale dei lavoratori giapponesi che si riflette anche nell'accettazione delle più avanzate tecniche di fabbricazione: il 70% degli intervistati, cioè la stessa percentuale dei «favorevoli ai robots», si dichiara «del tutto fiducioso» nelle scelte e nel futuro della società per cui lavora.

L'imitatore ora è imitato

Come in [illegible] dei primi film della storia del cinema, che mostra la sconfitta di un'annaffiatore che finisce per annaffiare se stesso, così il Giappone, per decenni [illegible] di imitare o copiare illegalmente i prodotti industriali altrui, oggi è alle prese con lo stesso problema [illegible] «Hitachi», [illegible] dei massodonti elettronici giapponesi e internazionali, sta indagando per [illegible] un traffico di «circuiti integrati» falsi, prodotti in Malaysia, a perfetta immagine e somiglianza dei propri, in tutto meno che nel prezzo, inferiore alla metà.

Il [illegible] copiato è del tipo «Ulsi» (ultra large scale integration), capace di 64 kilobyte, cioè di [illegible] rizzare un[illegible] di informazioni pari a [illegible] lettere, oppure 8000 cifre. Usato nella fabbricazione dei calcolatori elettronici, di cui [illegible] è il cervello, questo «microchip» non è un oggetto da poco: la domanda mondiale ne assorbirà, quest'anno, 300 milioni di unità.

Si capisce che la «Hitachi», una delle maggiori produttrici, sia inquieta, ora che ha scoperto «come sa di sale» subire le conseguenze dell'imitazione.

Al caffè dello psichiatra

Ogni sera alle 20, il dottor [illegible] Suzuki lascia il bianco camice di medico psichiatra e indossa la giacca nera e il papillon del barista. Anzi, del gestore [illegible] bar, perché [illegible] locale dove egli lavora è [illegible] sua proprietà. [illegible] comprato e aperto, un anno fa, con i propri risparmi e prestiti bancari per un totale di 350 milioni di lire.

Ma l'obiettivo del locale, battezzato «Gran Popular Bar» non è, almeno per [illegible] quello di far soldi. Il dottor Suzuki lo usa per aiutare i propri pazienti in via di guarigione a reinserirsi pienamente [illegible] vita sociale. Come primario dell'ospedale psichiatrico di Chuba, località alla periferia settentrionale di Tokyo, il dottor Suzuki sceglie i pazienti in condizioni migliori e offre loro di lavorare, con regolare salario, nel proprio bar, prima di venire dimessi completamente.

«La sera vengono con me nel locale e lavoriamo insieme fino all'una, l'ora di chiusura, quando li riporto in ospedale. Tutto avviene naturalmente [illegible] mia responsabilità». I pazienti-baristi, alcuni dei quali sono già [illegible] dimessi dall'ospedale-bar, si dicono incondizionatamente entusiasti di questa idea, che consente loro di sentirsi utili, [illegible] guadagnare qualche soldo e [illegible] mantenere anche [illegible] un'attività [illegible] contatto continuo [illegible] medico curante.

Mirabile apostolato terapeutico, o ignobile sfruttamento commerciale di «manodopera»? L'esperimento continua e i giudizi finali sono sospesi. Qual è stato finora il problema più difficile da superare? «Ottenere dalla polizia la licenza per vendere alcolici», dice il dottore.

Avanza il «cavallo» di Tokyo

Continuano a crescere, a ritmo accelerato, gli investimenti giapponesi all'estero e da qualche anno si orientano in maggior misura verso le nazioni industrializzate, preferite ormai ai Paesi del Terzo Mondo o semi-sviluppati. Un rapporto del ministero delle Finanze informa che, nell'82, il totale degli investimenti ha raggiunto 8 miliardi di dollari (12 mila miliardi di lire) [illegible] netta preferenza [illegible] Nord America e all'Europa occidentale.

Mentre la somma destinata all'Asia e all'Africa scendeva [illegible] del 58,5% e del 14,7 rispettivamente, la quota destinata agli Usa saliva del 15,2% e la fetta Europa del 9,8%. La spiegazione del fenomeno è ovvia: l'investimento diretto nelle grandi nazioni industriali (elettronica e auto soprattutto) è un tentativo di aggirare le crescenti resistenze commerciali dei Paesi più colpiti dalla concorrenza nipponica. Una nota importante: [illegible] ha denunciato, parlando a Tokyo in maggio, anche il presidente dell'Iri Romano Prodi, l'Italia non è [illegible] neppure sfiorata, nell'82, dalla crescita degli investimenti giapponesi in Europa. Un segno chiarissimo di come il nostro Paese non faccia né paura né gola.

L'Italia mal piazzata

A quali nazioni guardano i giapponesi [illegible] interesse e curiosità? Quali Paesi sono giudicati più importanti e quindi meritevoli di più intensi rapporti, e di maggiore conoscenza diretta? In testa alla classifica — spiega una ricerca condotta dall'associazione delle agenzie di viaggio giapponesi — è la Cina [illegible] per la prima volta dal dopoguerra scavalca gli Stati Uniti nella graduatoria [illegible] terzo posto è l'Australia seguita al quarto dall'Inghilterra e al quinto dalla Corea.

I primi cinque della graduatoria riflettono dunque (con l'eccezione dell'Inghilterra) gli interessi geografico-politici diretti del Giappone. Vengono poi, al sesto posto, l'Urss, al settimo la Francia, all'ottavo la Germania Occidentale, al nono il Canada, al decimo il Brasile.

Per trovare l'Italia occorre scendere tra i «non piazzati», come [illegible] in linguaggio ippico. Il nostro Paese, che in passato [illegible] insieme con Francia, Gran Bretagna e Germania considerato al vertice [illegible] pattuglia europea, oggi è confuso fra Portogallo, Pakistan, Finlandia e altri Paesi certo rispettabilissimi, ma difficilmente considerabili di prima grandezza internazionale.

Vittorio Zucconi

Sempre più di moda il turismo a contatto [illegible] la natura

Le vacanze gambe in spalla

Con il rifiuto [illegible] spiagge superaffollate aumenta ogni anno la schiera degli appassionati di escursioni e trekking - Tra gli itinerari alpini è [illegible] problema di scelta

Le chiamano «*vacanze alternative e intelligenti*». Sono quelle che si passano non intruppati sulle solite affollatissime spiagge, nei reclamizzati centri turistici montani e balneari, tutto il giorno a cuocersi al sole, la nuotata, il sonnellino pomeridiano, il gelato e la passeggiata serale davanti ai negozi.

Che noia, per molti, queste ferie all'insegna [illegible] déjà vu. Meglio la scoperta della natura e di paesaggi incontaminati, meglio la camminata, la escursione, il trekking. Non è soltanto questione di moda, perché «l'alternativo» «l'intelligente» fanno presa; è un reale desiderio quello di evadere dalla città alla ricerca di spazi verdi e di posti sconosciuti. Non sorprende, pertanto, questa «*fame*» di percorsi, di conoscenza, di documentazione.

Dice Roberto Mantovani, redattore [illegible] «*Rivista della montagna*» con annesso Centro di documentazione alpina, sede in corso Moncalieri 23/D: «*Siamo partiti tredici anni fa con tremila copie, ora siamo a trentamila. Un interesse di documentazione proporzionale al numero crescente di escursionisti che vogliono riscoprire montagne, colline, boschi. E' un boom che coinvolge intere famiglie, bambini e nonni, maschi e femmine*».

Fioriscono le riviste specializzate, i vari assessorati al turismo e Pro loco sfornano materiali illustrativi, guide, opuscoli. Come si incomincia? Come scegliere i percorsi? Quali consigli [illegible] bisogna seguire? «*Sono domande che ci pongono decine di cittadini ogni giorno* — precisa Mantovani —. *Le risposte sono di diverso tipo a seconda della preparazione e dell'esperienza dell'aspirante escursionista.* [illegible] *diamo consigli* [illegible] *lunghezza e durata del percorso, le difficoltà, l'attrezzatura, l'alimentazione, i punti base, l'abbigliamento. Sul mercato esistono pubblicazioni d'ogni tipo* [illegible] *documentari. Un primo consiglio può essere questo: se si affronta per la prima volta la montagna, sia per camminate sia per arrampicate, meglio andare con un accompagnatore* [illegible] *po' esperto*».

Tre percorsi [illegible] Alpi

Ecco alcuni percorsi segnalati dal Gta (Grande traversata delle Alpi) in alcune località piemontesi.

1) Grange del Pis - Colle del Baracun - Ciabot del Pra - Villanova (Val Pellice). Dislivello in salita [illegible] m, tempo complessivo 4,50 ore. Tappa poco faticosa, in parte su strada sterrata, che tocca lo splendido pianoro del Pra: per chi non conosce il luogo è consigliabile interrompere la tappa a Pra (3,40 ore), pernottando nei rifugi, e riprendere l'escursione il giorno dopo scendendo a Villanova (1,20 ore) sulla bella mulattiera.

2) Salbertrand - Eclause - Combes - San Colombano - Cels - Ramà S. Antonio - Giaglione - S. Giuseppe di Mompantero (Val Susa). Dislivello in salita [illegible] m, tempo complessivo ore 5,40. Tappa percorribile per [illegible] mesi l'anno, di rilevante interesse culturale, con percorso a mezza costa nella Val di Susa che utilizza vecchie mulattiere [illegible] e l'antico «camminо dei Celti». In una valle conosciuta per le [illegible] sciistiche, l'itinerario Gta evita queste e tocca invece molti antichi centri immuni da interventi edilizi devastanti.

3) Trac - Alpe Arcella - Colle della Croce di Ferro - Malciaussia - Margone - Usseglio (Valle di Lanzo). Dislivello in salita 900 m, tempo complessivo 7,25 ore. Tappa altamente panoramica soprattutto nella salita del Colle della Croce di Ferro da cui si arriva in Valle di Viù. La lunghezza della tappa è dovuta sia ai tratti quasi pianeggianti prima del colle, sia al percorso da Malciaussia a Usseglio, che si svolge su mulattiera.

Sulla scelta delle valli e dei sentieri, soprattutto in Piemonte, c'è proprio l'imbarazzo [illegible] scelta. Ecco i [illegible] incontri con la natura protetta suggeriti dai [illegible] documentazione alpina nel volume «*Escursioni* [illegible] *parchi alpini*»; ecco la «*Grande traversata delle Alpi*», percorsi a posti tappa dalla Valle del Po alla Dora Baltea. [illegible] imminente pubblicazione, «*Tempo di sentieri*», annuario di escursionismo, primo in Italia nel suo genere.

Di particolare interesse la Grande traversata delle Alpi. Gli itinerari suggeriti [illegible] i 2700 metri di quota e scendono spesso sotto i mille. Non si affrontano ghiacciai né si conquistano vette eccelse ma si [illegible] (oltre ad oasi e parchi naturali) ambienti trasformati dal secolare lavoro dei montanari, antiche borgate, alpeggi, incisioni rupestri, musei etnologici, lingue e culture diverse.

I percorsi si snodano lungo [illegible] utilizzati da secoli per i collegamenti tra le valli e le popolazioni alpine, percorribili in [illegible] e agosto senza piccozza e ramponi. Il manuale evita le località deturpate dal turismo speculativo: [illegible] scelta [illegible] casuale, che privilegia i piccoli paesi di [illegible] bisognosi di un turismo legato ad un corretto rapporto con i valori culturali e naturali del luogo.

Gui[illegible] J. Paglia

Dopo l'accordo si fa il programma

Una giunta a dieci 5 pci 3 psi 2 psdi

Si risparmiano due stipendi sulla precedente - Domani il documento sarà presentato al Consiglio

Hanno lavorato tutto il giorno [illegible] il caldo e il [illegible], per ricontrollare, modificare, limare il programma di governo della Regione Piemonte che pci e psi avevano presentato il 7 maggio scorso e che era [illegible] respinto dal Consiglio [illegible] Mancarone, allora, i tre voti del psdi; oggi i tre voti ci sono e i rappresentanti socialdemocratici si sono trovati ieri, con quelli comunisti e socialisti, a discutere il programma vecchio di due mesi e aggiornarlo perché duri 500 giorni.

«*Ci troveremo ancora lunedì mattina per le ultime limature* — ha detto il segretario regionale del pci Gusaso — *e nel primo pomeriggio potremo consegnare al presidente del Consiglio il documento*». I socialdemocratici, il cui [illegible] consente la nascita del governo piemontese, hanno insistito sull'agenzia [illegible] lo sviluppo dell'artigianato identificandola come uno degli strumenti per uscire dalla crisi economica; e sulla revisione urgente [illegible] legge urbanistica 56 per restituire slancio all'edilizia e sono stati accontentati.

Un po' [illegible] il discorso sulle attribuzioni di competenze agli assessori. La giunta che nascerà — probabilmente già il 16 se il documento sarà presentato lunedì — avrà un presidente socialista, l'avv. Aldo Viglione, sul quale non ci sono opposizioni e 9 assessori: 5 [illegible] (il pci riconferma Rivalta, Bajardi, Ferrero e Ferraris e [illegible] l'indipendente Reburdo); 2 [illegible] (Calsolaro e Tapparo, due nomi nuovi perché cinque sono impediti da vicende giudiziarie e l'ultimo, Salvetti, ha rifiutato qualsiasi incarico) e due socialdemocratici (Cerutti, riconfermato, e Mignone).

Se risparmiano due stipendi rispetto alla precedente formazione di governo: vuol essere anche un segno di buona volontà nella contrazione della spesa pubblica?

La struttura della giunta rispecchierà quella dipartimentale proposta dal vecchio documento: Affari economico-istituzionali; Territorio; Sociale. Ma difficilmente il psdi otterrà il maxiassessorato richiesto che nel secondo dipartimento dovrebbe raccogliere urbanistica, trasporti, viabilità, opere pubbliche. Se ne riparlerà lunedì, anche se non è escluso che qualche incontro informale ci sia anche [illegible]. Ma l'accordo non dovrebbe cadere sulla suddivisione degli incarichi.

Per cessare la produzione delle armi

La via è tracciata da una serie di pannelli evocanti scene da apocalisse. Il primo, intitolato «*Scienza e violenza*», viene subito smentito da un secondo, che precisa «*Questa non è scienza*». Seguono altri messaggi drammatici che ipotizzano un futuro di morte: «*Europa come cavia: Euroshima*».

Nella piccola palestra alla Tesoriera si è svolto il seminario sul tema: «*E' possibile cessare la produzione di armi?*», organizzato dal Comitato per la pace e il disarmo. Gli interventi mettono a fuoco un problema che [illegible] irresolubile.

Sono domande che esigono una risposta, secondo gli organizzatori del convegno, poiché «*il lungo periodo bellico*» che si è aperto dopo la seconda guerra mondiale (si parla di oltre 130 conflitti, rivoluzioni comprese), ha provocato la morte di almeno 20 milioni di [illegible].

C'è un solo segnale positivo: nell'ultimo triennio vi è stata una flessione [illegible] vendite di [illegible]. «*Purtroppo* — è il parere quasi unanime di tecnici e osservatori politici — *anche quello delle armi è un mercato con i suoi alti e bassi, che però non si chiuderà mai*».

echi di cronaca

Centrarredo a Candiolo

Occasione irripetibile per gli sposi! A L. 4.700.000 [illegible] camera da letto, due materassi a molle, un soggiorno, un salotto con tavolo. S.S. Moncalieri-Pinerolo, tel. [illegible].

Soccorso [illegible] festivo e notturno

In corso V. Emanuele 56; orario feriale 20.30 [illegible] 8 del mattino, festivo orario continuato. Tel. 547.406.

Messaggi urgenti

CERCASI per custodia stabilimento zona [illegible] famiglia max quattro persone. Moglie inquadramento [illegible] metalmeccanico [illegible] pulizie uffici e varie (età max 40), marito già occupato. Telefonare solo se interessati 011 913.9260 per appuntamento, ore 15-18.

A giudizio quattro giovani di Giaveno

Sedicenne li accusa di violenza carnale

Due sono in carcere, gli altri imputati a piede libero - L'episodio accadde nel novembre '81

Il giudice istruttore Minecci ha rinviato a giudizio quattro giovani di Giaveno [illegible] l'accusa di aver violentato, nel novembre 1981, una studentessa di [illegible] anni, Maria Teresa C. In autunno compariranno davanti ai giudici del tribunale Roberto Baccon, [illegible] anni, Antonio Angelotti, 23 anni, Settimo Marino e Andrea Maria Guida, [illegible] di 19 anni. I primi due sono detenuti [illegible] Nuove, gli altri saranno giudicati a piede libero perché recentemente hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Roberto Baccon e Antonio Angelotti non sono nuovi a disavventure [illegible] la legge: due anni fa erano già finiti in carcere, sempre con l'imputazione di aver abusato di una sedicenne, Elena P., ma erano riusciti a cavarsela con un'assoluzione per insufficienza di prove: a trarli dai pasticci [illegible] stata soprattutto la testimonianza dell'amico Settimo Marino.

Pochi [illegible] dopo, però, [illegible] con Angelotti, il «*fedele*» Marino e Andrea Maria Guida venivano bloccati dai carabinieri in seguito alla denuncia della studentessa Maria Teresa C.: «*Quattro ragazzi mi hanno sequestrata e violentata ripetutamente. Sono tutti di Giaveno*». Baccon e compagni si dichiaravano innocenti.

■ Nelle indagini [illegible] guenti ad una rapina in oreficeria, i carabinieri di Chieri hanno arrestato a Moncalieri Arturo De Maio, 23 anni, operaio, via Bosso 14, sospettato di ricettazione. Nel corso della perquisizione della [illegible] abitazione sono stati trovati 3 grammi di cocaina (occultati all'interno del televisore) e 3 grammi di eroina. Con lui sono stati arrestati Igino Martino, 27 anni, La Loggia, via Bistolfi 31 e Margherita La Pie[illegible] 27 anni, Moncalieri.

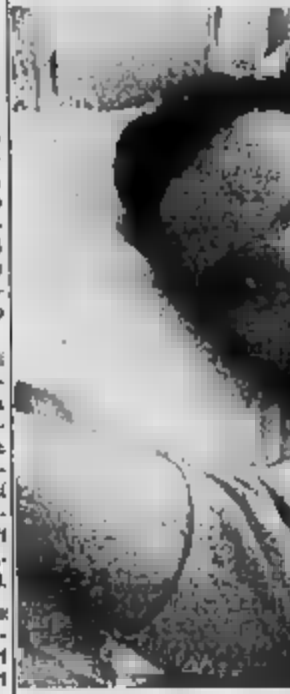
temperatura di ieri

massima	+ 32,3
minima	+ 19
media	+ 27

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello [illegible] mare 1014 mb; umidità 74%. Temperature: massima +30,4; minima +18,2; media +28,3. Cielo [illegible]. Previsioni: [illegible] in prevalenza [illegible] nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi nelle ore più calde e locali temporali sui rilievi; temperatura in lieve aumento. Visibilità buona, venti deboli o calmi. Sole: [illegible] ge alle 5,52; tramonta alle 21,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +31,8; [illegible] +20,2.

E' fuori pericolo il gestore del ristorante Mandracchio

«Non so perché hanno ucciso Stavo dando loro tutti i soldi»

Ivo Massa, ferito domenica notte a Rivarossa, ricorda confusamente i tragici istanti della rapina: «I banditi erano come impazziti»

Ivo Massa non sa spiegare la reazione dei banditi

I medici delle Molinette hanno sciolto la prognosi: [illegible] Massa, [illegible] anni, gestore del ristorante «*Mandracchio*» di Rivarossa, ferito nella notte fra domenica e lunedì da tre banditi che volevano rapinarlo, è fuori pericolo. Ieri per la prima volta ha scambiato alcune parole con gli [illegible] e rievocato con loro quei tragici istanti che precedettero la sparatoria e l'assassinio del suo cameriere, Ugo Bertolino, 19 anni, di Ciriè.

«*L'ho vista brutta* — [illegible] Ivo Massa —, *credevo di non salvarmi perché la fucilata mi ha colpito al fianco destro: 30 pallini da caccia sparati a bruciapelo*». Dell'irruzione dei banditi, avvenuta quando nel suo locale c'erano ancora [illegible] quindicina di clienti, ricorda, però, poco. E' [illegible] per la perdita dell'amico. «*Sono entrati all'improvviso* — spiega — *gridando che volevano soldi. Poi la situazione è precipitata, erano come impazziti*».

C'è una cortina di nebbia nella sua memoria, squarciata solo dal ricordo delle detonazioni: il colpo di pistola sparato in cucina a Ugo Bertolino e le due fucilate, una delle quali lo ha colpito al fianco. «*Non riesco ancora a capire perché hanno premuto i grilletti, perché volevano uccidere. Io* — commenta — *stavo per consegnare tutto il denaro*».

Se Ivo Massa ha riabbracciato la figlia lo deve al caso. La scarica di pallini, benché sparata da distanza ravvicinata, non gli ha leso in modo irreparabile organi vitali e dopo un lungo intervento, durato fino alle 7 del mattino, i medici hanno lasciato aperta la porta della speranza confidando nella [illegible] forte fibra. Ieri la moglie Franca ha potuto finalmente riposare, dopo lunghe notti insonni trascorse al capezzale del marito. «*Riprenderò il lavoro* — ha detto — *appena possibile. Forse già a Ferragosto*».

Saper spendere

Pochi grammi d'oro

L'eredità di [illegible] medaglia [illegible] il valore del peso del metallo: può arrivare a 400 mila lire

La lunga chiacchierata dei fratelli Bosco di Chieri non ci ha affatto disturbati come temevano i lettori scusandosi di essersi «*improvvisati redattori di una lunga miserie* [illegible] *altrettanto lunga storia*». Anche perché la loro storia è servita a chiarire bene all'esperto l'oggetto che sta loro a cuore.

Scrivono: «*Un nostro caro parente, che nella prima metà di questo* [illegible] *ha girato tutto il mondo delle Americhe all'Estremo oriente,* [illegible] *Sud Africa alla banchisa del Polo Nord, nel lasciarci per sempre ha desiderato essere ricordato con una serie di oggetti, scritti e varie curiosità. La cosa che più ci ha colpiti è* [illegible] *moneta o una medaglia d'oro del peso di 23 grammi* [illegible] *che nonostante tutta la nostra* [illegible] *volontà* [illegible] *siamo riusciti a decifrare. Dopo aver tentato di fotografarla (ma il* [illegible] *scarso)* [illegible] *ripiegato sull'antico metodo del calco e di calchi se ne inviamo tre sperando che possano illuminare il vostro esperto*».

Aggiungono: «*Il* [illegible] *è* [illegible] *conservato, sul diritto una figura maschile con turbante, sul retro una scritta che non decifriamo*».

★★ [illegible] fatica [illegible] è stata sprecata e la lunga spiegazione con i tre [illegible] ha aiutato l'esperto. Secondo il dott. Luigi Sachero si tratta di una medaglia in oro [illegible] l'Etiopia. Spiega: «*Il suo valore esula da quello strettamente numismatico, ma credo* [illegible] *possa essere calcolato moltiplicando il* [illegible] *di circa 23* [illegible] *per 15-20* [illegible] *lire circa*», cioè il valore dell'oro [illegible] però che a rivenderlo non sempre si [illegible] la quotazione più alta. Tutto considerato, si oltrepassano le 400 mila lire.

Meno fortunata Liliana con una moneta in bronzo, un pezzo che, secondo l'esperto, «*non è assolutamente usuale*».

★★ «Dovrebbe trattarsi di [illegible] medaglia [illegible] ma la [illegible] quotazione commerciale dipende dall'interesse che può [illegible] acquirente e comunque [illegible] aggirarsi intorno alle 10-20 mila lire». In quanto al secondo pezzo in possesso della lettrice «il calco rivela un "peso monetale" in ottone di una "[illegible] pia di Genova" ed è soltanto una curiosità».

★ Nel cortile di Renato Busso c'è un po' di verde curato amorevolmente: «*Sono piante di ortensie piantate in semibidoni di ferro; le ho curate con fertilizzanti, potate, ecc. Ora si vedono piccole sferette bianchissime ripiene di liquido, le piante si sono subito avvizzite. Mi dicono che si tratta di una specie di muffa provocata dalle piogge. Temo che siano destinate a morire. Ho anche altre pianticelle, succube, rosato, vite vergine e temo che restino anche loro attaccate*».

★★ Non è una muffa, cioè un fungo parassita, ma un [illegible]. Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni: «I danni sono da attribuirsi alla cocciniglia Eopulvinaria hydrangeae: questo coccide ha una femmina di colore giallastro, con ovisacco di cera bianchissima, leggermente allargato posteriormente. Questo insetto svolge una-due generazioni all'anno, con svernamento delle neanidi (forme giovanili) che migrano in autunno dalle foglie sui [illegible] e in primavera [illegible] inversa. Ciascuna femmina produce fino [illegible].

Conclude l'esperto: «La lotta si conduce [illegible] trattamenti con oli bianchi in inverno; nel periodo estivo si possono anche usare, ma a dosi più basse (1% anziché 2%) oppure anche oli bianchi addizionati di un estere fosforico (parathion); in questo ultimo caso è necessario porre notevole attenzione alla tossicità di tali prodotti verso l'uomo; occorre quindi usarli con estrema attenzione».

★ «*Ho 11 anni* — scrive Luca Rollo — *e rovistando tra le cose* [illegible] *nonna ho trovato una macchina per scrivere portatile, marca Corona, che riporta dietro questa scritta: Patented, June 10 1913, June 24 1913, Dec 9 1913, Mar 3 1914, Oct 13 1914, Dec 15 1914, Apr 27 1915, June 22 1915, Nov 30 1915, June 27 1916, Aug 8* [illegible]*, Feb 13 1917, July 10 1917. Mi piacerebbe sapere che valore ha e se c'è a Torino qualche artigiano che la sappia pulire e rimettere in sesto*».

Simonetta

Se manca il rotolo fiscale

A proposito dei rotoli fiscali necessari ai commercianti con un fatturato di oltre 200 milioni nell'81, l'ufficio stampa del ministero delle Finanze invia una precisazione a quanto pubblicato nell'articolo di ieri «Registratori: tutto nero per i negozianti».

«L'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale — chiarisce il ministero — è scattato dal 1° luglio. Tale dovere si considera adempiuto (anche se in effetti così non è, in quanto debbono effettuare la sola registrazione del totale degli incassi a fine giornata) per coloro che, sprovvisti di registratore, hanno stipulato un contratto di acquisto entro il 1° luglio. Coloro invece che utilizzano i vecchi registratori sono tenuti già dal 1° luglio al rilascio dello scontrino fiscale attraverso l'uso del rotolo pre-stampato, non essendo prevista nessuna tolleranza anche in presenza dell'ordinazione dei rotoli».

Quindi commercianti che con il vecchio registratore [illegible] rilasciassero lo scontrino possono essere multati fin dal 1° luglio e non hanno deroghe fino al 31, come invece era stato erroneamente scritto.

ERIDANIA

zuccherifici nazionali s.p.a. genova

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1982

La relazione del Consiglio di Amministrazione dell'ERIDANIA all'Assemblea Generale dei Soci svoltasi il 29 giugno, oltre che a riferire sull'andamento dell'esercizio, ha toccato alcuni dei problemi più rilevanti dell'economia saccarifera.

Ne riportiamo la sintesi che è stata letta all'inizio dell'Assemblea stessa dal Presidente della Società Raul Gardini.

LA PRODUZIONE

La campagna [illegible] 1982 è stata la peggiore di questi ultimi anni; bisogna infatti risalire [illegible] al 1974 perché risulti una produzione nazionale di zucchero inferiore e addirittura al 1970 per riscontrare una più bassa [illegible] in saccarosio per ettaro.

La riduzione della superficie rispetto al 1981 era stata in effetti programmata su richiesta del Ministero dell'Agricoltura e previo accordo con le organizzazioni bieticole, ma a ciò si è aggiunta — esclusivamente per l'avverso andamento meteorologi[illegible] — una minor produzione di bietole [illegible] ettaro, una minor polarizzazione, una [illegible]nor resa in estrattibile e, conseguentemente, sommando tutti questi contemporanei fattori negativi, [illegible] minor produzione di zucchero pari [illegible] 42,40%.

La produzione della Vostra Società è stata di Q. 4.507.413 [illegible] zucchero con una [illegible]zione [illegible] rispetto al 1981 del 37,58%. Tale produzione corrisponde [illegible] 38,21% (1981: 35,24%) di quella nazionale.

I risultati ottenuti non possono certo considerarsi soddisfacenti, [illegible] ciò [illegible] avvenuto per ragioni indipendenti dal valore tecnico e tecnologico degli impianti [illegible] Vostra Società, dei quali Vi possiamo confermare l'ottimo livello raggiunto.

Il margine [illegible] trasformazione industriale è stato aumentato [illegible] 13,5%, mentre i costi di produzione hanno subito un incremento [illegible] 32% (nel 1981 i ricavi so[illegible] aumentati del 17,9% ed i costi del 26%).

Questa situazione, lo abbiamo già detto anche nella relazione [illegible] scorso anno, dovrebbe indurre a molte riflessioni [illegible] amministrazioni e le categorie interessate [illegible] settore saccarifero, in quanto esse sta riducendo [illegible] capacità [illegible] resistenza delle Società saccarifere, molte delle quali già denunciano condizioni economiche e finanziarie tali da destare serie preoccupazioni.

I CONSUMI

I consumi nazionali del 1982 sono stati di Q. 15.560.000 contro i Q. 15.620.000 del 1981, con una contrazione inferiore rispetto agli anni precedenti. Siamo ovviamente lieti [illegible] questa min[illegible] riduzione, [illegible] riteniamo [illegible] tratti di un fatto temporaneo e che non si possa quindi parlare di inversione di tendenza in [illegible]uanto la spinta ad un minor [illegible] [illegible] ancora forte.

Come [illegible] stato preannunciato, nel corso del 1982 è stata realizzata un'interessante indagine di mercato che, rilevate le cause effettive determinanti [illegible] tendenza alla diminuzione riscontrata nelle vendite dello zucchero, indica le linee da seguire per un'azione che tenda [illegible] ridurre [illegible] quanto meno a contenere [illegible] fenomeno.

Il prezzo non compare [illegible] motivo determinante [illegible] non uso o il diminuito uso, essendo stato tale fattore citato soltanto dal 9% degli intervistati; allo zucchero, sempre secondo l'indagine, è stata invece attribuita una dannosità che non è frutto [illegible] conoscenza e di precisi dati obiettivi, quanto piuttosto l'espressione di significati psicologici e culturali erroneamente negativi.

I prodotti dolcificanti, usati come sostitutivi dello zucchero, nonostante ad essi gli interpellati [illegible] ben pochi pregi, sono d'altra parte sostenuti da un'azione pubblicitaria e commerciale spesso al limite della legalità e favorita dalla circostanza che la pubblica Amministrazione tratta [illegible] maniera diversa [illegible] categorie [illegible] prodotti che [illegible] contendono lo stesso [illegible] per l'una (lo zucchero e parzialmente l'isoglucosio), [illegible] imposti vincoli produttivi, [illegible] prezzo, contributi comunitari, oneri fiscali, penalizzazioni su produzione eccedente; per l'altra (i dolcificanti artificiali), [illegible] [illegible] libertà assoluta sotto ogni profilo.

Sui molteplici aspetti [illegible] problema [illegible] abbiamo naturalmente mancato di sollecitare l'interessamento e l'intervento delle competenti Autorità di Governo.

Nel 1982 la Vostra Società ha venduto sul mercato interno complessivamente Q. 4.990.488 nei confronti dei Q. 4.633.230 del 1981 con [illegible] aumento, quindi, dell'8% circa.

Le maggiori nostre vendite sono dovute a più incisività della nostra azione commerciale: il loro totale ha coperto il 31,40% circa del fabbisogno nazionale, contro il 30% dell'esercizio 1981.

I RISULTATI DEL [illegible]

Fatturato	659,6 miliardi contro i	623,5 miliardi del 1981
[illegible] prima delle imposte	18,5 miliardi contro i	18,8 miliardi [illegible] 1981
Utile netto	11,0 miliardi contro i	10,0 miliardi del 1981
Utile netto [illegible] ammortamenti	42,3 miliardi contro i	48,5 miliardi del [illegible]
Attività immobilizzate nette	306,8 miliardi contro i	165,1 miliardi [illegible] 1981
Attività correnti [illegible] liquide	358,6 miliardi contro i	434,0 miliardi del [illegible]
Debiti [illegible] breve termine	399,0 miliardi contro i	420,6 miliardi del 1981
Debiti [illegible] medio/lungo termine	86,0 miliardi contro i	90,0 miliardi del 1981
Mezzi propri	171,5 miliardi contro i	79,3 miliardi del 1981
Investimenti tecnici	43,2 miliardi contro i	42,2 miliardi del 1981
Investimenti finanziari	60,9 miliardi contro i	18,9 miliardi del 1981

Dal rendiconto finanziario allegato alla relazione di bilancio si rileva una diminuzione [illegible] capitale circolante netto di 50 miliardi circa; [illegible] riguardo, si ritiene opportuno osservare che [illegible] tale diminuzione [illegible] contrappongono — come d'altra parte risulta dal rendiconto stesso — [illegible] già maggiori oneri gestionali, ma un aumento degli investimenti in immobilizzazioni tecniche per [illegible] miliardi circa (comprensivi di [illegible] miliardi circa di scorte passate a immobilizzazioni tecniche) ed [illegible] partecipazioni (come variazione netta) di 60 miliardi circa.

Gli ammortamenti, fatti in base ai coefficienti ordinari di cui [illegible] D.M. 29/10/74, sono comprensivi di quelli relativi alla legge 19/3/83 N. 72 (Visentini bis) che è già stata applicata nell'esercizio 1982. La riserva per rivalutazione monetaria, che [illegible] tal modo ne è derivata, ammonta a Lire 61,5 miliardi.

I risultati complessivi dell'esercizio hanno consentito di formulare la proposta [illegible] assegnazione di un dividendo di L. 300 per azione, pari cioè a quello del 1981, ma [illegible] [illegible] numero di 3 milioni di azioni [illegible] più emesse gratuitamente nel 1° semestre [illegible] [illegible] con godimento 1.1.82 a seguito dell'intervenuto aumento di capitale; in pratica, quindi, un maggior dividendo [illegible] 10%.

NUOVI INVESTIMENTI E RISTRUTTURAZIONE

Anche [illegible] corso [illegible] 1982 ha avuto puntuale esecuzione il piano [illegible] ristrutturazione 1981/83 che, per quanto riguarda l'esercizio in esame, ha comportato [illegible] spesa [illegible] circa [illegible] miliardi.

Nell'ambito del processo [illegible] ristrutturazione da anni [illegible] atto presso la Società, il 28 ottobre [illegible] [illegible] provveduto a comunicare alle Amministrazioni competenti la nostra decisione di cessare l'attività produttiva presso gli stabilimenti [illegible] Ceggia (Venezia), Ficarolo (Rovigo), Jolanda di Savoia (Ferrara), Bando (Ferrara) [illegible] Mezzano (Ravenna). In data 21/5/83, è intervenuto un accordo [illegible] le organizzazioni sindacali che prevede l'immediata chiusura degli stabilimenti di Ficarolo (Rovigo) e Jolanda di Savoia (Ferrara); per gli altri tre è stata decisa l'attuazione della campagna 1983. Le ragioni che ci hanno indotto ad [illegible] [illegible] iniziative possono riassumersi nell'assoluta necessità di aumentare la produzione media [illegible] ogni stabilimento al fi[illegible] di contenerne i costi fissi che oggi assorbono circa il 50% del margine di trasformazione industriale.

Riteniamo sia appena [illegible] caso [illegible] aggiungere che i restanti dieci stabilimenti della Società, [illegible] del caso adeguatamente potenziati [illegible] comunque ammodernati, saranno perfettamente in grado di produrre il contingente [illegible] zucchero [illegible] nostra competenza, in una campagna [illegible] ragionevole durata; d'altra parte, le fabbriche chiuse continueranno a funzionare come posto di ricevimento bietole, per cui nessun maggior onere sarà posto a carico del bieticoltore.

Abbiamo più volte avuto occasione di dire, e qui ci preme darne conferma, che il nostro programma non è fortunatamente dettato da una situazione di crisi sociale già in atto, ma dall'esigenza di evitarla [illegible] prossimi anni.

Aggiungiamo che l'operazione darà origine a nuove risorse la cui entità verrà impiegata negli stabilimenti restanti per opere [illegible] potenziamento, ammodernamento [illegible] automazione al fine di ridurne anche i costi diretti, specie quelli relativi ai consumi energetici, e poter così affrontare il futuro con maggior tranquillità.

PROGRAMMA A MEDIO [illegible]

La quota media [illegible] produzione per stabilimento della Vostra Società, dopo la chiusura degli stabilimenti di Ficarolo e Jolanda è [illegible] circa 400.000 quintali contro gli [illegible] 600/700.000 quintali degli [illegible] Paesi comunitari.

Appare quindi indispensabile che la Società non desista [illegible] applicazione del suo programma [illegible] ristrutturazione che [illegible] stato seriamente [illegible] e che riteniamo necessario per gli interessi, oltre che della Società [illegible]a, [illegible] coloro che vi operano e dell'economia nazionale.

Il programma non comporta ovviamente soltanto concentrazioni, tanto [illegible] vero che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella [illegible] riunione del 25/3/83, [illegible] approvato il piano di investimenti per il triennio 1984/86 che prevede una spesa complessiva di 119 miliardi destinati al potenziamento degli stabilimenti che rimarranno [illegible] attività e alla attuazione contemporanea di un piano di risparmi energetici, nonché a conservare l'efficienza delle strutture produttive e ad accrescerne il rendimento, mediante miglioramenti ed aggiornamenti sia di carattere impiantistico che tecnologico.

La ristrutturazione industriale non sarà peraltro sufficiente se non sarà urgentemente risolto in sede comunitaria il problema della quota di produzione zucchero attribuita [illegible] nostro Paese e di cui abbiamo già diffusamente riferito nella relazione dello [illegible] anno.

Fino [illegible] questo momento, purtroppo, la questione [illegible] è [illegible] praticamente affronta[illegible] essendosi ottenuta soltanto [illegible] generica ed evasiva affermazione del Consiglio CEE, fatta nella riunione tenuta [illegible] Lussemburgo il 18-19 ottobre 1982.

Il Ministero dell'Agricoltura, [illegible] argomentazioni precise, [illegible] vigorosamente sostenuto la tesi italiana precisando che le condizioni di mercato sono mutate e che oc[illegible] quindi mutare la regolamentazione comunitaria [illegible] non si vuole perpetuare una discriminazione [illegible] danno dell'Italia.

Non esitiamo quindi ancora una volta a sostenere con fermezza la necessità [illegible] [illegible] aumento della nostra [illegible] «A» ad almeno [illegible] milioni di quintali: se eccedenze vi sono nella Comunità, siano i Paesi che le originano a ridurre la loro produzione o, quantomeno, a sopportare gli oneri [illegible] esportazione che ne derivano. Il nostro Governo dovrà pretendere di essere ascoltato e insistere su questa linea; in caso diverso, si renderà responsabile di una drastica riduzione della superficie investita [illegible] bietole nel nostro Paese e [illegible] un peggioramento della bilancia [illegible] pagamenti per la conseguente, aumentata necessità di importazioni di zucchero.

PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate [illegible] importanti operazioni finanziarie.

Abbiamo definitivamente acquisito il controllo della maggioranza relativa (28,59%) [illegible]lla Béghin-Say; [illegible] Società è la principale industria saccarifera francese (ne rappresenta il 30%) ed europea (ne rappresenta il 10%) ed occupa inoltre una posizione di rilievo nell'industria cartaria di quel Paese; [illegible] quest'ultima, particolarmente noto è il prodotto «Lotus» che è anche largamente esportato.

Nel 1982 [illegible] Béghin-Say ha ottenuto [illegible] produzione [illegible] [illegible]. 12.500.000 di zucchero, superiore a quella italiana e pari al 277% [illegible] quella [illegible] Vostra Società.

I risultati dell'esercizio [illegible] [illegible] nettamente positivi: fatturato Fr.Fr. 9.805.900.000 (circa 2.000 miliardi), cash-flow Fr.Fr. 488.150.957 (circa 100 miliardi) e utile Fr.Fr. 103.480.418 (circa 20 miliardi).

L'Assemblea del 20 giugno 1983 ha approvato il Bilancio 1982 e la proposta di un dividendo [illegible] Fr.Fr. 10,90 per azione su complessive n° 5.776.756 azioni del valore [illegible]minale di Fr.Fr. 65 ciascuna.

Abbiamo venduto all'Agricola Finanziaria il pacchetto azionario di maggioranza (62,05%) della «Silos» di Genova, partecipazione questa meno congeniale all'attività della Vostra Società [illegible] quanto non lo sia quella nella Società saccarifera «Béghin-Say».

Le due operazioni finanziarie hanno permesso [illegible] realizzare una maggiore omogeneità di investimenti nel gruppo ed una più diretta possibilità [illegible] controllo gestionale.

OPERAZIONI [illegible] AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Il Consiglio [illegible] Amministrazione ha deciso [illegible] proporre ad un'Assemblea straordinaria, [illegible] sarà convocata [illegible] 25 luglio 1983, [illegible] aumento gratuito di capitale in ragione di una azione nuova per ogni gruppo [illegible] dieci azioni da nominali L. 2.000 possedute, [illegible] godimento 1° gennaio 1983.

CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO

Lo stato patrimoniale ed [illegible] conto [illegible] profitti e delle perdite [illegible] stati sottoposti alla certificazione della Società «Reconta Touche Ross» di Bruno Gimpel & C. S.a.s. - Milano - Società di organizzazione e revisione contabile, alla quale sono state affidate le funzioni di controllo previste dal D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

* * *

DECISIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea ha approvato all'unanimità in [illegible] ordinaria la relazioni [illegible] Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché lo stato patrimoniale [illegible] [illegible] conto dei profitti e delle perdite.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la proposta del Consiglio di Amministrazione [illegible] procedere alla fusione per incorporazione della «GEORGICA» Società Agricola Industriale con la «ERIDANIA» Zuccherifici Nazionali S.p.A., sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre [illegible].

stato patrimoniale [illegible] 31 dicembre 1982 e raffronto con il 31 dicembre 1981

I dati sono esposti in forma riassuntiva

ATTIVO	1982 Lire/milioni	1981 Lire/milioni
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	501.156	392.746
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	98.020	37.576
SCORTE DI PRODOTTI FINITI, SEMILAVORATI E MERCI	269.422	323.407
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	[illegible]	105
CREDITI	89.767	109.970
RATEI ATTIVI	123	43
RISCONTI ATTIVI	442	531
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	2.478	2.159
Totale attivo	961.414	866.538
CONTI D'ORDINE	96.170	95.312
	1.057.584	961.850

PASSIVO	1982 Lire/milioni	1981 Lire/milioni
CAPITALE SOCIALE	72.600	50.000
RISERVE	98.231	28.757
FONDO AMMORTAMENTI	294.330	263.173
FONDO PLUSVALENZE DA REINVESTIRE	—	3.780
FONDO RISCHIO SVALUTAZIONE CREDITI	[illegible]	443
FONDO IMPOSTE	—	3.231
FONDO INDENNITÀ ANZIANITÀ SUPPLETIVA AGENTI	258	[illegible]
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	30.441	25.694
CASSA PREVIDENZA AZIENDALE	2.381	2.233
DEBITI	447.176	475.062
RATEI PASSIVI	4.179	3.824
RISCONTI PASSIVI	2	2
	950.280	855.427
RESIDUO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	134	86
UTILE DELL'ESERCIZIO	11.000	10.025
Totale passivo	961.414	865.538
CONTI [illegible]	96.170	95.312
	1.057.584	961.850

conto dei profitti [illegible] delle perdite esercizio 1982 e raffronto con l'esercizio 1981

I dati sono esposti in forma riassuntiva

PERDITE	1982 Lire/milioni	[illegible] Lire/milioni
ESISTENZE INIZIALI	323.407	241.961
ACQUISTI	337.702	435.484
PRESTAZIONI DI SERVIZI	46.876	47.098
LAVORO [illegible] CARICHI RELATIVI	75.477	[illegible]
ONERI FINANZIARI	42.397	33.381
ONERI FISCALI	54.661	28.054
AMMORTAMENTI		
Immobilizzazioni tecniche	29.925	35.880
Brevetti industriali e diritti di utilizzazione	3	[illegible]
Oneri pluriennali	1.424	702
CONTRIBUTI CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO	18.117	41.071
CONTRIBUTO F.E.O.G.A.	11.107	11.009
[illegible] DIVERSE	408	[illegible]
ACCANTONAMENTO CONTRIBUTI		
Cassa per il Mezzogiorno	42	214
[illegible] art. 18 L. 12/8/1977, N. 675	—	[illegible]
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHIO SVALUTAZIONE CREDITI	260	127
ACCANTONAMENTO A FONDO INDENNITÀ ANZIANITÀ SUPPLETIVA AGENTI	57	47
PERDITE DIVERSE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE	400	110
	[illegible]	944.740
UTILE DELL'ESERCIZIO	11.000	10.025
	951.253	[illegible]

PROFITTI	1982 Lire/milioni	[illegible] Lire/milioni
VENDITE	659.652	623.593
PROVENTI FINANZIARI	2.417	2.590
PROVENTI DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	339	300
PROVENTI DIVERSI	10.825	3.619
INCREMENTO DEGLI IMPIANTI E DI ALTRI BENI [illegible] LAVORI INTERNI	897	[illegible]
ONERI PLURIENNALI CAPITALIZZATI	1.743	333
ONERI DI NATURA FINANZIARIA CAPITALIZZATI	521	604
SCORTE TECNICHE PASSATE A IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	5.837	—
RIMANENZE FINALI	269.422	323.407
	951.253	[illegible]

L'AMERICA SI E' [illegible] DEL CULTO DI [illegible] E DEI SUOI [illegible] E [illegible]

I Beatles travolti dal loro mito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A quasi tre anni dalla [illegible] un'ondata di biografie — sei tra quelle [illegible] pubblicate e quelle in preparazione — e due film suggellano l'ingresso nel mito del più celebre e controverso dei Beatles, John Lennon. Assassinato da un maniaco religioso nell'androne del [illegible] palazzo, il Dakota, nido di attrici come Lauren Bacall, Lennon è diventato col tempo oggetto [illegible] un culto simile a quelli di Elvis Presley e di Marilyn Monroe.

Nella sua tragica morte, [illegible] me [illegible] quelle del [illegible] del rock n' roll e dell'ultimo sex symbol [illegible] Hollywood, l'America ha riscontrato un elemento di fascino incontrollabile. [illegible] un tempo essa affluiva alla tomba di Rodolfo Valentino, la meta [illegible] suoi pellegrinaggi è oggi il [illegible] androne del Dakota, nella 72ª Strada West, di fianco a Central Park.

A John Lennon e ai [illegible] compagni questo culto ha reso innumerevoli tributi. Due shows sono stati creati in loro onore a Broadway. [illegible] case discografiche hanno pubblicato costose incisioni [illegible] loro dischi migliori. Posters, [illegible] gliette, oggetti ricordo vengono venduti in ogni [illegible]. John Lennon è assurto addirittura al ruolo [illegible] e di leader politico, una [illegible] di Marcuse della post-contestazione, il profeta della [illegible] e della droga. [illegible] vedova, Yoko Ono, vive lussuosamente di questa industria.

Proprio come quelli di Elvis Presley e di Marilyn Monroe, il mito di John Lennon tuttavia incomincia a incrinarsi nell'istante [illegible] [illegible] cui viene commercializzato. Delle [illegible] sei biografie, una sola, quella [illegible] Yoko Ono ovviamente, è oleografica. Le altre dipingono un Beatle assai diverso [illegible] quello idolatrato [illegible] suoi [illegible] instabile, prepotente, vizioso, nonostante i suoi slanci [illegible] generosità e le sue improvvise gentilezze, e negli ultimi anni artisticamente sterile.

La più devastante delle biografie è la prima, scritta dall'ex [illegible] dei Beatles Peter Brown e dal giornalista Steven Gaines, *The Love You Make, L'amore che fai*. La più ingenua è la seconda, *Loving John: the Untold Story, Amando John: la storia non detta*, di May Pang, la segretaria di Yoko Ono, che ebbe col Beatle un lungo e tumultuoso rapporto.

L'interesse maggiore lo suscita *L'amore che fai*, grazie alla minuziosa ricostruzione degli esordi del gruppo, dai bassifondi di Liverpool alle notti brave [illegible] Londra. Peter Brown era l'assistente di Brian Epstein, il creatore dei Beatles, [illegible] omosessuale innamorato [illegible] di [illegible] Lennon, che intrecciò con lui un breve «affair». Brown prese il posto di Epstein quando questi [illegible] suicidò. Il salto dall'Inghilterra all'America e la conquista del mondo musicale e cinematografico internazionale da parte del gruppo furono opera sua. Brown trascorse anni al fianco di John Lennon e a poco a poco perse tutta la stima che nutriva per lui. Il ritratto che ne traccia è quello di [illegible] violento senza scrupoli.

Peter Brown riconosce a John Lennon [illegible] notevole inventiva, la curiosità della cultura, il senso del ritmo. Il segreto del successo dei Beatles, afferma, fu la loro freschezza: soffiavano come un vento nuovo sulla musica leggera, ispirati soprattutto dal talento di compositore di Paul McCartney. Ma nessuno di loro era equipaggiato per il peso della fama e della ricchezza. L'amicizia degli adolescenti degenerò nell'astio degli adulti. Cercarono di portarsi [illegible] le amanti e le mogli, caddero preda della tossicomania. In [illegible] patetico tentativo di salvarsi, si separarono.

Amando John: la storia [illegible] *detta* è [illegible] biografia di tutt'altro genere. Incomincia male May Pang, 22 anni, 150 dollari la settimana di stipendio, sostiene di essere stata istigata da Yoko Ono a intrecciare la sua relazione [illegible] John Lennon. I due fuggono da New York a Los Angeles, e per 10 mesi vivono ai limiti dell'alcolismo. Alla fine, il [illegible] torna dalla consorte che, secondo la segretaria, gli impone di non comporre più musica, e di dedicarsi al compito di rendere lei più famosa dei Beatles. E' l'inizio dell'ultimo quinquennio dell'ex ragazzo di Liverpool, in cui egli vive «da uomo di casa», felice per la nascita del secondo figlio Sean (il primo, Julian, è rimasto alla prima moglie Cinthya).

Nessuno degli altri libri si vale di testimonianze così dirette, o è scritto in modo così esplicito. *Dakota Days, I giorni del Dakota*, è opera [illegible] John Green, un chiromante a cui Yoko Ono ricorreva prima di prendere qualsiasi decisione (al costo di 25 mila dollari all'anno, quasi 40 milioni di lire). Green sembra detestare [illegible] donna ancora più degli altri biografi: [illegible] fatto, l'accusa di aver castrato artisticamente il consorte.

Come «uomo di casa», asserisce, Lennon fu un intellettuale di notte senza meta, tormentato dalla consapevolezza «di essere ormai morto [illegible] musicista». E' la [illegible] condivisa [illegible] un altro [illegible] membro dell'entourage del Beatle, Fred Seaman, autore di *Living with Lennon, Vivere con Lennon*.

La biografia più singolare — che [illegible] ha però [illegible] visto la [illegible] — si preannuncia quella dello storico Jon Wiener dell'università della California. Wiener ha rovistato negli archivi dell'F.B.I. e dell'immigrazione, e ha scoperto che il presidente Nixon voleva incarcerare il Beatle pacifista e tossicomane, ritenendone nociva l'influenza [illegible] gioventù americana.

Lo storico descrive il [illegible] la [illegible] come [illegible] tentativo di rivalutazione [illegible] John Lennon quale leader sociale: «*Era allarmato dal riarmo atomico* — dichiara —, *attento ai diritti civili e ai problemi della fame. La sua vita privata* — aggiunge — *non deve interessarci: egli* [illegible] *un fenomeno di costume di* [illegible] [illegible] *abbiamo mai saputo dare una spiegazione esauriente*». Su questo elemento pare che giocherà Yoko [illegible] per il sesto libro della serie, una raccolta di fotografie intitolata *L'estate del 1980*.

Un diverso riscatto della memoria del defunto monarca della musica leggera è proposto da un amico d'infanzia, Pete Sholton, e da Cynthia Lennon Sholton, [illegible] autore del copione, e la prima moglie, come consulente, preparano un film che racconterà la fioritura giovanile del protobeatle. Non ci saranno polemiche — non [illegible] ne furono affermano i due, in questa fase iniziale — ma abbonderanno l'entusiasmo e i buoni sentimenti. John Lennon verrà mostrato come lo conobbero coloro che gli dettero molto e non [illegible] chiesero nulla: un ragazzo geniale, legato agli amici e alla famiglia (a Sholton [illegible] un supermercato [illegible] metterlo in affari), con un enorme sense of humour, [illegible] pace di guardare ancora al successo con distacco.

Ennio Caretto

I Beatles di Levine (Copyright Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il complesso dei ragazzi di Liverpool ai tempi d'oro del successo: solo gloria e ricchezza

Aperto lo [illegible] degli [illegible] d'oro

LONDRA — Abbey Road, il più famoso studio discografico del mondo (reso leggendario dai Beatles) sarà aperto al pubblico a Londra a partire [illegible] [illegible] 18 luglio. E' [illegible] «Studio Due» [illegible] Abbey Road che i Beatles hanno inciso negli Anni 60 tutti i loro dischi (ad eccezione di «Let it be», registrato negli «Apple Studios»).

Per sette anni [illegible] [illegible] al '69) lo studio fu la casa artistica [illegible] Beatles. L'ultimo dei dischi incisi [illegible] quartetto di Liverpool nello «Studio Due» [illegible] intitolato appunto «Abbey Road».

I Beatles sono sempre rimasti affezionati al loro vecchio studio. «C'erano sale di registrazione molto più moderne, molto più [illegible] tecnologicamente, posti dove era possibile parcheggiare [illegible] propria automobile, ma il fascino dello «Studio Due» [illegible] senza confronti», ha detto recentemente Paul McCartney.

[illegible] studi saranno aperti al pubblico dal 18 luglio all'11 settembre. Ai visitatori [illegible] mostrato anche un film di 30 minuti in cui si vedranno i Beatles impegnati in una sala di registrazione, vecchie foto, interviste e incisioni del quartetto di Liverpool.

Sulla rete [illegible] tetre storie all'ora [illegible] pranzo

A tavola [illegible] i Plantageneti

Chi se la sente [illegible] affrontare un kolossal storico d'estate durante il pasto o sulla digestione [illegible] primo pomeriggio? Dall'altra settimana ogni domenica va in onda a rete 2 «La corona del diavolo», sceneggiato di coproduzione anglo-italiana in tredici episodi.

[illegible] *la verità,* [illegible] *faccenda sembra tutta inglese, della Bbc: la* [illegible] *è inglese, e* [illegible] *sceneggiatori e i tre registi sono inglesi e così* [illegible] *gli attori. La Rai ha messo soltanto (si fa per dire) una parte dei quattrini.*

E' una rievocazione dei primi re Plantageneti a cominciare dal dispotico Enrico II — siamo alla metà del dodicesimo secolo — per finire allo scellerato Giovanni Senzaterra che muore ingloriosamente di dissenteria nel 1216: mezzo secolo di lotte, tradimenti, delitti, guerre, orrori e [illegible] *catastrofici fra Inghilterra e Francia, la stessa truce materia in* [illegible] *hanno affondato le mani Shakespeare e* [illegible] *elisabettiani.*

[illegible] *lo sceneggiato, ovviamente, scende* [illegible] *altezze epiche della tragedia ai dettagli della* [illegible] *e* [illegible] [illegible] *lo spettatore italiano,* [illegible] *ferrato in Plantageneti, può avervi qualche difficoltà.*

Siamo alla seconda puntata, oggi, e piombiamo in un mondo [illegible] *personaggi sempre* [illegible] *la* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *quando* [illegible] *brilli (e l'hanno un po' di sghembo) i quali discutono* [illegible] *fittamente* [illegible] *terre da riprendere, di feudi da conquistare, di matrimoni vantaggiosi; e nei discorsi vengono citati duchi, principi,* [illegible] *e perfidi monaci, ambigui consiglieri, vescovi, cognati, fratelli, cugini, zii e zie, tutti che si sbranano per il potere (dietro* [illegible] *— o meglio sotto, molto sotto — sta il popolo, anzi il popolaccio, ma non* [illegible] *vede mai).*

Non è facile emozionarsi all'affermazione «Costanza è morta! E [illegible] *si è subito risposato* [illegible] *Adele!». Chi è Costanza? Chi è Adele? Chi è lui? E anche quando l'obiettivo* [illegible] *restringe al campo strettamente privato, lo spettatore può restare interdetto.*

[illegible] [illegible] *il che fa dei loro* [illegible] *in* [illegible] *e talento Brigan* [illegible] *la moglie, la sensuale Eleonora di Aquitania che si è separata dal re di Francia, poco virile, e si è scatenata con Enrico dandogli otto figli. «Ma perché non hai conquistato Tolosa?» dice la signora indispettita «mi avevi promesso di prenderla...» «Come fosse facile» ringhia il sovrano* [illegible] *limando e smartellando «ho capito» ribatte lei rivolgendosi* [illegible] *un bambino petulante «me la* [illegible] *prendere dal mio Riccardo, che diventerà un leone...» (e difatti sarà Riccardo Cuor di Leone).*

[illegible] *più seriamente drammatico e persuasivo* [illegible] [illegible] *tro fra Enrico e Tommaso Becket, proprio quello immortalato da* [illegible] *in «Assassinio* [illegible] *cattedrale». Qui Becket è una curiosa figura* [illegible] [illegible] *tico funebre, emaciato e balbuziente, che però,* [illegible] *arrabbia, è capace di afferrare* [illegible] *pesante croce e di roteare terrorizzando prelati e dignitari.*

Che dire? E' [illegible] *«rappresentazione» prevalentemente da palcoscenico, tra ingenui fondali che si rifanno a dipinti e miniature; i teatrali interpreti hanno una loro corposa autorità, e l'insieme ha quell'impronta* [illegible] *accuratezza che si suole definire tipicamente britannica. Non mancheranno, nella canicolare* [illegible] *meridiana, i ferventi ammiratori.*

Ugo Buzzolan

Quattro dischi inediti dei [illegible]

LONDRA — Quattro incisioni inedite dei Beatles stanno per essere lanciate sui mercati discografici. Le incisioni erano state trovate a suo tempo nei magazzini sotterranei [illegible] studio di registrazione di Abbey Road, usato dai Beatles dal 1962 al [illegible] nel corso di alcuni lavori di ristrutturazione.

Le quattro incisioni dei Beatles risalgono tutte ai primi anni della loro attività e si intitolano: «That means a lot», «If you have [illegible] trouble», «Leave my kitten alone» e «How do you do it» (inciso a [illegible] tempo con successo [illegible] dal complesso «Gerry and the Pacemakers»).

L'uscita sul mercato di «Leave my kitten alone» era già stata programmata in passato, ma l'assassinio di John Lennon aveva persuaso i dirigenti della «Emi» a rinviare il progetto a data da destinarsi.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA IN PROGRAMMA ALLE TV

Scatenato Gabin, gangster in pensione

STASERA — Una commedia sofisticata e psicologica da [illegible] romanzo [illegible] moda [illegible] Françoise Sagan, Le piace Brahms? [illegible]. E in [illegible] su Canale 5; la regia è di Anatole Litvak, e in una gara di abilità rivaleggiano due divi, Ingrid Bergman e Yves Montand, affiancati da Anthony Perkins e Michèle Mercier. Affascinante arredatrice di mezz'età, stufa dell'amante donnaiolo, cede al corteggiamento di un giovinetto, si diverte, e in più il vecchio amante, tranne fedele dalla gelosia, torna a lei e la sposa.

Più [illegible] un drammatico poliziesco con Jean [illegible], Il più grande colpo del secolo (1968) di Delannoy: vecchio gangster in pensione soffre di nostalgia, rientra nella malavita e organizza una spettacolare rapina. Italia 1, humour inglese con risvolti neri: da un romanzo di Graham Greene In viaggio [illegible] [illegible] zia (1972) di Cukor, con Maggie Smith e Alec Mc Cowen: un irreprensibile bancario britannico alle prese [illegible] una vecchia [illegible] pecora [illegible] nera della famiglia scopre [illegible] gioie delle truffe e della vita disonesta.

Nel pomeriggio, a Rete 2, storia e leggenda ne Il colosso di Rodi (1961) di Sergio Leone, e a Rete 4 [illegible] saga dei Forsyte (1949) di Compton Bennet, dal famoso romanzo [illegible] Galsworthy.

[illegible] — Tre western [illegible] segnalare, uno a Canale 5 diretto e interpretato da Clint Eastwood nel '73, Lo straniero senza nome; un altro a Rete 4 di John Ford, Sentieri selvaggi (1956), con John Wayne e Nathalie Wood, pellicola accusata di razzismo ma dove anche i bianchi non fanno bella figura; e infine a Montecarlo, divertente commedia western di Robert Aldrich, I quattro del Texas (1963) con Ursula Andress, Anita Ekberg, Frank Si[illegible] e Dean Martin. A [illegible] L'uomo dinamite (1971) [illegible] Andrew Mc Laglen, con James Stewart che dopo trent'anni esce [illegible] carcere e fa tremende vendette.

MARTEDI' — Si inizia con Quarto potere (1941) a Rete 1 il ciclo di Orson Welles, [illegible] cui si parlerà a parte. Rete 2, il grottesco politico Che gioia vivere (1961) di René Clément.

MERCOLEDI' — Un allucinante nero demoniaco di Polanski a Italia 1, Rosemary's baby (1968). Rete 2, l'amara e piccante storia de La bambolona (1968) di Giraldi.

GIOVEDI' — Su Italia 1 Questa terra è la mia terra (1976) [illegible] [illegible] Ashby, con David Carradine, cantante folk Anni 30.

VENERDI' — La trasvolata di Lindberg ne L'aquila solitaria (1956) di Billy Wilder, con James Stewart, a Rete 4.

SABATO — Ancora Billy Wilder, a Italia 1, [illegible] la [illegible] media brillante Non per soldi ma per denaro (1966), scatenati mattatori Jack Lemmon e Walter Matthau.

Gialli, horror e fantasy i film del pomeriggio Rai

A beneficio soprattutto di chi in vacanza si concede [illegible] siesta pomeridiana, la Rai manda in onda sulla Rete 1 e sulla Rete 2 ogni pomeriggio film di richiamo.

Questa settimana, [illegible] domani, la Rete 1 dà il via ad un ciclo dell'horror e del fantastico. Si comincia con il vecchio, mitico «King Kong» del '32, e si prosegue con «La iena», «L'uomo lupo», «La notte del demonio», «Lo spettro di Canterville» e «Il bacio della pantera».

Dal canto suo, la Rete 2 va sul raffinato, e da domani ripropone il ciclo dell'Hitchcock inglese, con thrillers realizzati in Gran Bretagna negli Anni 30; apre la serie «Giovane e innocente» del '37, con la tipica figura dell'uomo accusato ingiustamente di un delitto, che deve fuggire e nascondersi [illegible] tempo stesso, dà la caccia al vero assassino.

Seguiranno «Sabotaggio», «Omicidio», «Ricco e strano» e «La signora scompare», tutti gialli in cui già si rivela la diabolica abilità del maestro.

STASERA ESTATE

Danzano le stelle dell'Urss

VIGNALE — Le stelle e i solisti dei più grandi complessi sovietici, il Balscioi, lo Shevcenko, il Kirov, saranno i protagonisti di stasera a «Vignale danza '83». Lo spettacolo è in piazza alle 21,30. Ballerini: Nadieshda Pavlova, Viaceslav Gordjeiev, Mihail Lavrovskij. Nel [illegible]: Frammento [illegible] il [illegible] del «Lago dei cigni»; «V Sonata» da Bach, coreografia di Béjart; pas de deux da «Esmeralda»; musica popolare indiana; adagio dell'«Aurora» dalla «Bella addormentata»; duetto da «Spartaco»; «Melodia» da Gluck. In chiusura grand pas dal balletto «Don Chisciotte» di Minkus.

[illegible] Fiesole Graziosi recita Cecov

FIRENZE — Stasera al teatro Romano di Fiesole secondo spettacolo dell'«Estate Fiesolana»: va [illegible] scena in prima nazionale «Tragico controvoglia», tre atti unici di Cecov con Paolo Graziosi, che è anche il regista, e Dario Cantarelli.

A Lanciano concerto con Brecht

LANCIANO — «L'opera da tre soldi», nell'esecuzione del Brecht-Weill ensemble di Parma diretto da Angelo Jolli, inaugura oggi a Lanciano la dodicesima edizione dell'«Estate musicale frentana». Una rassegna che durerà fino al 30 agosto [illegible] con 60 concerti a Lanciano e altri 40 in un vasto circondario.

La rappresentazione dell'opera di Brecht [illegible] forma di concerto (in Italia l'ultima esecuzione risale a 30 anni fa) è rara.

Umbria jazz si apre a Perugia

PERUGIA — Si inaugura [illegible] domani «Umbria jazz '83».

Il primo spettacolo, domani alle 15 al teatro Pavone, è una proiezione di pezzi da cineteca [illegible] jazz; alle 17, esibizione del «Jazz Walrath Quintet».

Milano suono [illegible] 39 superstar

MILANO — «Milano suono» riprende domani al Teatro Tenda di Lampugnano. Sarà una «sei giorni» alla quale parteciperanno trentanove cantanti. Domani (alle 21) si esibiranno Material, Bernardo Lanzetti, Ceiral Unit, Ivano Fossati, Art Bogart, Modern Romance.

Nel programma di «Milano suono» rientra anche Keith Jarrett che suona lunedì 18 al teatro Nazionale.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,05; 23,05
11 — **Messa dal santuario di S. Camillo** [illegible] Bucchianico (Chieti)
12 — **Tennis: Italia-Argentina: Coppa Davis - Canottaggio - Universiadi 83**
13 — Dal palazzo Chigi Saracini in Siena: **Voglia di musica**, un programma di Luigi [illegible]. Regia di Sandro Spina. J. S. Bach; [illegible] Chabrier. Pianista Barbara [illegible] Pozzoli
13,45 Roma **Tennis, Italia-Argentina: Coppa Davis** — Lucerna **Regata internazionali di canottaggio** — Edmonton (Canada) **Universiadi '83**
19 — **Paris. Un figlio conteso**
20,30 **Incontrarsi e dirsi addio**, dal romanzo [illegible] Ferenc Kormedi con Bruno Corazzari, Lo[illegible] Guerrieri, Renzo [illegible], Franco Iavarone, Enrico Papa, Beryo Gavioli, Lina Polito, Giampiero Albertini, Flora Mastroianni (terza ed ultima puntata)
21,35 **Hit Parade - I successi della settimana**
22,15 **La domenica sportiva**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,20; 23,40
10,30 **Giorni d'Europa**
11 — **Brevi forme, evocative per pianoforte.** Pia[illegible] Sergio Calligaris. Musiche di Schumann, Chopin, Debussy, Ravel, Arzeni, Calligaris
12 — **La pietra di Marco Polo**, telefilm
12,30 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke**
13,15 **La corona del diavolo** «La terra [illegible] basta» [illegible] Ken Taylor
14,10 **Il colosso di Rodi** (1961) [illegible] di Sergio Leone, con Rory Calhoun, Lea Massari, George Marshall
16,30 Joni Mitchell **Luci ed ombre.** Prima parte
17 — **Tandem** [illegible] presenta Toni Binarelli — **Leggende indiane — Anna, Ciro e...** [illegible] **pagnia** [illegible] — **Il mulino sulla Floss** telefilm — **Le clepi**
18,50 **Nero** [illegible] «Wolfe dietro la porta» telefilm
20 — **Tg 2 Domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 **La pelli magica.** Magic musical [illegible] Casco, Moroni, Rascel con Renato Rascel e Giuditta Saltarini
21,30 **I professionals:** «I trucchi del mestiere», telefilm con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins
22,30 **Io, storie dell'altra Italia**, [illegible] di Daniele Lantin Turone e Flamina Morandi (6ª puntata)
23,10 DSE: **Immagini da leggere.** Un program[illegible] ideato da Antonio [illegible] Guercio e [illegible] di Gigi De [illegible]. «Strutture dei linguaggi visivi nell'arte contemporanea»

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,25
16 — **Diretta sportiva: telecronache**
17,50 **Pallacanestro - Pallanuoto**
19,25 In diretta da Spoleto **Concerto in piazza** diretto da Lorin [illegible]. Quarta e [illegible] sinfonia di Beethoven con l'Or[illegible]tra Sinfonica della Scala
21,50 **Sport tre**, a cura di Aldo Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
22,20 [illegible] **civiltà** [illegible] **ville** [illegible] **Venete:** «L'eredità dei pionieri». Regia di Vittorio di Giacomo
23,10 **Cuore giallorosso**, [illegible] con la Roma dal 1927 ad oggi. «Quelli di Testaccio». Regia di Camillo Felvena. [illegible] puntata. Un programma della sede regionale per il Lazio
23,40 **Speciale orecchiocchio** con Franco Simone

Joni Mitchell in concerto (prima parte) rete 2, 16,30

Italia 1

10,05 **Il segno della legge** [illegible] con Henry Fonda, Anthony Perkins
14 — **L'uomo che non sapeva amare**, film con Alan Ladd e Carrol Baker
18 — **Operazione ladro** telefilm
19 — **In casa Lawrence** telefilm
20,30 **Viaggio con la zia**, film [illegible] Cukor
22,30 **Magnum P.I.** 23,30 **Agenzia** [illegible] telefilm

Canale 5

14 — **Il grosso** [illegible] film [illegible] Fleisher [illegible] Juliette Greco
16 — **Lou Grant** telefilm
17 — **Attenti a quei due**
18 — **I quattro monaci** film con Peppino [illegible] Filippo, [illegible] Fabrizi
21,25 **Le piace Brahms?** [illegible] con Ingrid Bergman, Yves Montand, Anthony Perkins
23,25 **Il più grande colpo del secolo**, film con Jean Gabin

Rete quattro

13 — **La saga dei Forsyte** film con [illegible] Flynn
15,30 [illegible] **conquista dell'Oregon** telefilm
19,30 **Quincy** [illegible]
20,30 **Caboblanco**, film [illegible] J. Lee Thompson con Charles Bronson, Dominique Sanda, Jason Roberts, F. Rey
22 — **Sentinel** film di M. Winner, con Chris Saradon, Ava [illegible]dner, John Carradine

Eurotv

12 — **Musica e...** (replica)
19,30 **Bonanza** telefilm, con Lorne Greene, Michael Landon
[illegible] **I Sullivan**, sceneggiato con Paul Cro[illegible], Lorrayne Bayly. Episodio numero [illegible] — *Kitty interviene in una discussione fra Dave e John: così facendo Dave viene a conoscenza dell'amicizia fra lei e Jarvis*

Svizzera

Telegiornale: 18; 20,15; 22,25; 23,30
11 — **Tennis: Torneo internazionale**
15,40 **Ciclismo: Tour** [illegible] **France**
17,30 **Al campeggio**
18 — [illegible] **che vai... feste, tradizioni, e... dintorni**
19,15 **Ricordiamo insieme**
20 — **Il Regionale**
20,35 **Un uomo da impiccare**, sceneggiato
21,25 **Domenica sport**

Capodistria

18 — **La squadra segreta**, telefilm
18,30 **Passo di danza**
19,30 **Il cittadino Urban**
19,45 **La grande vallata**, telefilm
20,30 **Prendiamoci un caffè**, quindici minuti di musica
20,45 **Cimitero senza croci**, film di Robert Hossein, con lo stesso Hossein
22,15 **Settegiorni**
22,30 **Zeit im Bild - Il tempo in immagini**

Montecarlo

Telegiornale: 18,50
16 — **70° Giro di** [illegible]
18,35 **Sotto le stelle**
19,05 **Anna, giorno dopo giorno**
19,30 **Il boucaperta**
20,30 [illegible] [illegible] **delle aquile**, sceneggiato
21,30 [illegible] sera: operetta **Al Cavallino bianco** [illegible] Gianni Nazzaro, Tony Renis, Mita Medici, Gianrico Tedeschi, Paolo Poli

Rete A

10,30 **La** [illegible] **moglie** film
14 — **Simon Templar**
15 — **Barnaby Jones**, telefilm
18 — **Anche i** [illegible] **piangono**, novela
18,45 **Sulle strade della California**, telefilm
20,15 **Giungla umana** film di Joseph Newman
22 — **Simon Templar** telefilm
23 — **Allarme rosso** film di William Hale

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; 19; 21,25; 23
6,30 [illegible]. [illegible] Parmetta Cavallo, 12,30 Rally, 13,15 Superestate, 16,30 Manon è una cosa fenal, 19,20 Caro musica, 19,30 Quarto mondo, 20,30 Pia De Tolomei di G. Donizetti, direttore Bruno Rigacci, 23,25 Orchestra [illegible] sera; 23,05 La telefonata, Se[illegible] 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6,02, 8,05, 8,35, 7,05 Vacanze alla marinara, 8,45 Le prime donne e i loro mariti; 9,35 Subito qua, 11 Napoli ieri, l'altro ieri, oggi e domani; 12 Mille e una canzone, 12,48 [illegible] Parade 2, 13,41 [illegible] Track; 14,00 Domenica [illegible] noi [illegible], 19,50 Un tocco [illegible] classico; [illegible] Riandiamo [illegible] ma; 22,40 Buonanotte Europa Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.
6,55, 8,30 Concerto del mattino; [illegible] Uomini e profeti; 12 Viaggio di ritorno; 12,40 Speciale classico, 14 A piacer vostro; 16 Don Sebastiano di Donizetti, 19 Su temi di paganini; 20 Spazio tre domenica; 20,30 Concerto barocco, [illegible],10 Dal Sender Freies Berlin, direttore Gary Bertini, 22,45 Racconto di Oscar Wilde; 23 Il jazz.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

TENNIS A ROMA

Barazzutti si arrende a Clerc, il doppio azzurro battuto in tre set

Roma. Una fase del doppio tra Vilas-Clerc e gli azzurri Panatta-Bertolucci (Telefoto)

Nessun miracolo, Italia fuori dalla Davis

Corrado, partito bene, non resiste alle bordate del rivale, sceso poi in campo con Vilas contro Panatta e Bertolucci - Troppi errori di Adriano - Un futuro amaro

[illegible] — E' subito 3-0 per l'Argentina. L'Italia, già da oggi può pensare a ricostruire una squadra di Davis per un futuro che appare arido di affermazioni. I sudamericani, invece, aspettano di conoscere chi dovranno affrontare in semifinale, nuovamente in trasferta: Svezia o Nuova Zelanda?

[illegible] prima, dovranno risolvere il «problema Vilas». L'argentino potrebbe essere squalificato per un anno e ad ottobre essere condannato all'inattività.

Il sabato nella fornace del Foro Italico cancella subito ogni speranza. Corrado Barazzutti perde il quinto e decisivo set contro Clerc. Panatta e Bertolucci cedono rapidamente all'improvvisato doppio avversario (Vilas e Clerc giocano insieme solo in Coppa Davis, per un totale di non più di tre match all'anno).

Lo squadrone [illegible] vittorioso in Davis nel 1976, tre volte finalista nel 1977, 1979, e 1980, forse sperava in una migliore conclusione del suo magico decennio, ma gli argentini erano decisamente più forti, [illegible] testimoniavano ampiamente le classifiche mondiali. Pensare di capovolgere sul campo questa situazione, con il caldo romano, giocando al limite del cinque set e senza tie-break, era solo pura follia.

Al massimo si poteva sperare in Clerc, nella sua crisi, più psicologica che tecnica o di forma. Niente [illegible] fare. L'argentino conclude vittoriosamente la maratona contro Barazzutti dopo cinque ore e 58 minuti di gioco. Un risultato che [illegible] ridà fiducia e taglia le gambe agli azzurri.

Barazzutti, anche nella prosecuzione mattutina del match con Clerc, dà l'impressione di poter arrivare al successo. Parte di slancio, 2-0, sfruttando gli errori ricorrenti di un Clerc alla ricerca di se stesso. Poi, Corrado — dopo avere subito un break — ha due palle per il 3-1 sul servizio del rivale e la palla del 5-3 sulla propria battuta. Ma proprio [illegible] momenti Clerc trova il coraggio per giocare d'azzardo e [illegible] esibisce in splendidi colpi vincenti che gli permettono di rimontare. Successo nel [illegible] e partita [illegible] decimo gioco. [illegible] primo [illegible] tch-point: perfetto, potente drittaccio di eccezionale [illegible] ciatore a spolverare l'incrocio delle linee di fondo campo.

[illegible] 5 ore e [illegible] minuti della sfida tra Barazzutti e Clerc [illegible] ogni probabilità costituiscono il record di durata per una partita di Coppa Davis disputata da un italiano. Non è invece record il numero dei games (65). Pietrangeli ne aveva giocati ben 79 prima di perdere a Perth nel 1960 contro l'americano Mac Kay.

Corrado sa lottare. Ma il suo gioco non gli permette mai di sfoderare colpi vincenti. Ieri è arrivato ad un soffio dal successo, gli sarebbe servito un pizzico di spinta [illegible] più o mezz'ora di luce in più la sera prima, quando il rivale, perso il quarto set, era decisamente più stanco di lui.

La [illegible] di Barazzutti non era un'iniezione di fiducia per il nostro doppio, che pure voleva chiudere in bellezza. Bisognava anche fe[illegible] il trentatreesimo compleanno di Adriano Panatta. Ma [illegible] e Clerc hanno servito e risposto meglio, sui colpi di rimbalzo, più che su quelli al volo, facendo valere il peso della loro potenza.

Gli italiani hanno contrapposto un [illegible] Paolo Bertolucci (anche se ha subito tre break contro [illegible] solo di Adriano), valido in tutte le fasi di gioco. Deficitaria invece la prova [illegible] Panatta nelle risposte, sempre troppo alte, sempre preda dei colpi al volo dell'avversario appostato a rete. Così il glorioso doppio azzurro, una volta punto di sicurezza, si è arreso in tre set (un'ora e 59 minuti), riuscendo ad ottenere un solo break su Vilas nel cors[illegible] primo.

Davvero un brutto [illegible] do, con le attenuanti per Ba[illegible]tti e Bertolucci.

[illegible] Cacioppo

Risultati - *Argentina - Italia* 3-0: Vilas - Panatta 6-2, 6-2, 6-1; Clerc - Barazzutti 12-10, 6-2, 7-9, 6-3, 6-4; Clerc - Vilas b. Bertolucci - Panatta 7-5, 6-3, 6-4.

Programma odierno: ore 14, Barazzutti - Vilas; a seguire Cancellotti - Arguello (entrambe le partite al meglio [illegible] tre set).

Anche l'Australia qualificata

[illegible] ALTRI QUARTI — A Brisbane: Australia-Romania 3-0 (Edmondson-McNamee b. Nastase-Segarceanu 6-4, 7-5, 6-0). A Marsiglia: Francia-Paraguay 2-1 (Pecci-Gonzales b. Leconte-Moretton 6-4, 6-4, 6-7). A Eastbourne: Svezia-Nuova Zelanda 2-1 (Jarryd-Simonsson b. Lewis-Simpson 6-2, 6-4, 4-6, 6-4).

Panatta: «Ecco come lavorerò»

Dopo la partita, ha parlato più da [illegible] che da giocatore - «Bertolucci sarà al mio fianco»

[illegible]

Panatta: ora è un tecnico

ROMA — *Adriano Panatta chiude con 100 gettoni di presenza la sua carriera* [illegible] *«Daviman»* [illegible]. *Oggi* [illegible] *giocherà. E' già passato* [illegible] *l'altra parte della barricata: e parla più da responsabile tecnico del futuro che non da tennista sconfitto nel suo ultimo doppio in maglia azzurra.*

Ascoltiamolo. La partita: «Non sono un vero doppio Vilas e Clerc, ma rispondono bene e [illegible] forti di rimbalzo. Paolo ha giocato [illegible]. Io bene [illegible] volo e [illegible] servizio, male, molto male alla risposta e soprattutto nei momenti importanti. Più che con Vilas e Clerc era difficile giocare contro Vilas e Tiriac. Il romeno mi conosce bene e suggeriva sempre a Guillermo. Io badavo troppo [illegible] osservare i consigli di Tiriac».

Il futuro. «Finita l'era [illegible] Pietrangeli, Gardini e Sirola, non [illegible] pensava [illegible] sarebbe nata una squadra come la nostra capace di [illegible] la Davis nel 1976 e di arrivare tre volte alla finale. Ora speriamo di ritrovare una team competitivo in un breve [illegible] di tempo. Non dimentichiamo che la Francia ha aspettato molti anni e che la Gran Bretagna e la Germ[illegible] aspettano ancora. Noi possiamo ripartire disponendo di Barazzutti, al quale rivolgo probabilmente il primo pubblico riconoscimento. Contro Clerc ha dimostrato di essere grande campione, un ottimo giocatore, un vero uomo. Può durare ancora un paio d'anni ad alto livello. Poi, Cancellotti e mio fratello Claudio, che può migliorare. Dietro i giovani [illegible] Fioroni, Colombo, quest'ultimo bravo soprattutto in doppio. Certo, non c'è il ricambio immediato a livello altissimo. La speranza è di non dovere attendere molti anni».

I tempi [illegible]. «Dal prossimo primo gennaio mi occuperò dei giovani dai [illegible] anni in [illegible] mentre Belardinelli dirigerà per l'ultimo anno Formia. Crotta, Cirillo e Lombardi si occuperanno dei tre centri interregionali. Dal 1° giugno 1984 il mio compito diventerà globale e comprenderà l'intero settore giovanile, la squadra di Coppa Davis, di Galea, il settore maestri. Spero che Paolo Bertolucci possa lavorare al mio fianco».

Bertolucci conferma: «Giocherò ancora a gennaio e febbraio il campionato a squadre di serie A, poi mi ritiro. Non [illegible] voglia di compromettere quanto di buono sono riuscito a fare nella mia carriera con prestazioni ridicole. Per quanto riguarda un mio pros[illegible] incarico nel [illegible] tecnico ne parlerò ad agosto durante le vacanze con il presidente Galgani».

A Panatta che lascia il ruolo di gi[illegible] il ric[illegible]mento [illegible] Guillermo Vilas: [illegible]o è [illegible] un grande campione e ogni nazione [illegible] bisogno di un modello da offrire al mondo come emblema del proprio tennis ed ai propri giovani come idolo. Adriano ha vinto a Roma e a Parigi, ha fatto [illegible] sfoggio di grande classe, il suo ricordo avrà ancora [illegible] notevole influenza».

r. c.

Tour: l'olandese recupera quasi 2'

Colpo di Kuiper

Fuga riuscita col connazionale Oosterbosch, che vince a Bordeaux - Kelly sfrutta gli abbuoni

BORDEAUX — *Hennie Kuiper — uno dei «grandi vecchi» del Tour, ex campione del mondo e vincitore di classiche di prima qualità, due volte se[illegible] corsa a tappe francese — quest'anno* [illegible] *aveva cominciato bene. In difficoltà sul pavé* [illegible] *Roubaix, modesto nella* [illegible] *di* [illegible]*tes, sfortunato an*[illegible] *nella cronosquadre con la Aernoudt - Moonted, Kuiper viaggiava fino a ieri a più di quattro minuti dalla maglia gialla.*

Da qualche giorno, però, l'olandese prometteva riscatto. Al Tour ha preso a fare un caldo da Tour, [illegible] *spaventoso. E Kuiper è uno strano olandese cui il caldo piace parecchio. E ieri, andando* [illegible] *il sole dalla bella La Rochelle alla regale Bordeaux, Hennie è partito al km 188 (una trentina all'arrivo) insieme con Bert Oosterbosch, che è olandese come lui,* [illegible] *è suo gregario (corre anzi per la Raleigh di altri due «tulipani»* [illegible] *classifica, Van* [illegible] *Velde e Winnen), ma potrebbe diventarlo presto.*

I due sono amici, hanno corso [illegible] *coppia al Trofeo Baracchi e ieri hanno ricostituito il tandem, facendo il vuoto e spartendosi il bottino:* [illegible] *Oosterbosch, che è fior di passista tanto d'aver vinto la cronometro dell'altro giorno, la seconda vittoria* [illegible] *tappa; a Kuiper un bel recupero di quasi* [illegible] *minuti in classifica (ora è ottavo a 2'22"), grazie anche all'abbuono dell'ultimo «rush» che il compagno di fuga gli ha lasciato senza minimamente lottare, ricambiato d'uguale moneta al traguardo finale.*

Buon colpo dunque per Kuiper, che torna in [illegible] *il «giallo» a due giorni dal tappone pirenaico. E buon colpo anche per l'irlandese Kelly, che pure in precedenza* [illegible] *sfruttato gli abbuoni volanti per ridurre da 45" a 25" il suo distacco in classifica dal danese Andersen, scavalcando l'australiano Anderson al secondo posto. Per il resto è stata una tappa senza guizzi e senza storia, a parte il tentativo di un altro olandese, Henk Lubberding, in fuga dal km 133 al km 188.*

Al coperto nel gruppo gli italiani [illegible] *Metauromobili, felici della vittoria di Magrini venerdì.* [illegible] *Gruppo ha ricevuto il giornaliero «premio all'amabilità». Oggi* [illegible] *da Bordeaux a Pau, la porta* [illegible] *Pirenei, per 203 km* [illegible] *cinque «rush» e tre piccoli Gpm* [illegible] *quarta categoria. Lunedì ci saranno ben altre montagne.*

Ottava tappa: *1. Oosterbosch (Ola),* [illegible] *220 in 6 ore 16', media km/h 35,025 (abb. 30"); 2. Kuiper (Ola), a 1" (abb. 20"); 3. Bernaudeau (Fra), a 1'17" (abb. 10"); 4.* [illegible] *(Nel); 5. Kelly (Irl); 6* [illegible] *(Bel); 7. Van Brabant (Bel); 8. Willems (Bel); 9. Van der Velde (Ola); 10. Van der Poel (Ola). 65. Vandi (gli altri italiani in gruppo* [illegible] *eccezione di Fran*[illegible]*hini, caduto, 128° a 7'34").*

Classifica: *1. Andersen (Dan), in 36h 17'12"; 2. Kelly (Irl), a 25"; 3. Anderson (Aus), a 34"; 4. Zoetemelk (Ola), a 1'19"; 5. Vanderaerden (Bel), a 1'41"; 6. Vandenbroucke (Bel), a 2'05"; 7. Roche (Irl), a 2'09"; 8. Kuiper (Ola), a 2'22"; 9 Van der Poel (Ola), a 2'25"; 10. Simon (Fra), a 2'40"; 11. Moreau (Fra), a 2'41"; 12. Willems (Bel), a 2'42"; 13. Agostinho (Por), a 2'54"; 14. Van der Velde (Ola), a 3'22"; 15. Matthys (Bel), a 3'30"; 53. Van Impe (Bel), a 8'34". 74.* [illegible]*roppo a 14'. 86. Vandi a 21'7"; 102 Magrini a 26'29; 112. Bincoletto a 28'49; 121 Pinori a 33'7";* [illegible] *Franceschini a 40'27".*

OGGI in TV

RETE 1

Tennis: 13-13 e dalle 13.45 (nel «pomeriggio sportivo») Italia-Argentina di Coppa Davis.

Canottaggio, da Lucerna, regate internazionali (dopo la Davis).

Universiadi '83 (dopo il canottaggio).

Sport vari: ore 22,15 «La domenica sportiva».

RETE 2

Sport vari: ore 20, «Domenica sprint».

RETE 3

Basket: 17,50, da Pescara, Coppa Europa juniores femminile Italia-Francia.

Pallamano: 18,30, da Teramo, coppa intercomunale.

Sport vari: 21,50, «Sport tre».

Universiadi: prime medaglie azzurre nell'atletica (bronzo a [illegible] nel disco)

Damiano si accontenta dell'argento

La vittoria «scasilaga» di Leblanc fa gioco al marciatore olimpionico in vista dei mondiali

EDMONTON — Lo sport azzurro alle Universiadi si era abituato troppo bene. Quando arrivano un argento e un bronzo si resta male anche se vengono finalmente dall'atletica. L'argento lo coglie il marciatore olimpionico Maurizio Damilano, il bronzo è del discobolo Marco Bucci.

In verità brucia un po' il secondo posto [illegible] 20 km del camminatore volante di Scarnafigi (Cuneo), che deve pagare il tributo dell'ospitalità al campione nazionale canadese, futuro ingegnere [illegible] Montreal, [illegible] Leblanc, [illegible] ventunenne che interpreta la marcia in stile jogging. Il suo oro puzza di bruciato. Viene ammonito due volte dai giudici per marcia irregolare, si ferma a 3 km dall'arrivo per liberarsi finalmente dei problemi viscerali [illegible] [illegible] avevano colpito, viene raggiunto da Damilano, ma poi accelera di nuovo e lo [illegible].

Damilano non protesta perché la giuria non ha squalificato Leblanc. Il fatto [illegible] fa gioco. A Mosca il piemontese vinse dopo le squalifiche [illegible] messicano Bautista e del sovietico Solomin. Agli europei di Atene toccò all'azzurro l'onta dell'esclusione nei 20 chilometri. Ora Maurizio è impegnato in un lavoro di recupero di credibilità, soprattutto nei confronti delle giurie dell'Est, in vista dei [illegible]diali di Helsinki e di Los Angeles '84. Questa sconfitta-tri[illegible] può aiutarlo sensibilmente nella sua politica.

Tempo del canadese solitario 1 ora 24'2"9. Damilano a 16"1, quinto e sesto altri due azzurri, Pezzatini e Bellucci, poi Giorgio Damilano 10° e Fiorella 12°.

Quanto a Marco Bucci, il discobolo spara un valido 60,62 [illegible] primo lancio, [illegible] basta [illegible] classificarsi 3° alle spalle del fenomeno cubano Delis (66,46) e del polacco Juzyszyn (63,32). Quarto Martinez 60,24. Bucci è un ferrarese di 23 anni, finanziere che vive a Riccione e studia fisica a Forlì, ex mezzofondista.

La gara più attesa quella dell'asta, delude un po': il sovietico Volkov fa meglio [illegible] connazionale primatista mondiale Polyakov [illegible] a 5,60) aggiudicandosi l'oro (5,65) e fallendo i tre tentativi di record mondiale a quota 5,82.

La Nigeria, intanto, coglie il quarto oro grazie al triplo con Agdbebaku, 17,26 in una magnifica gara con Conley (Usa) 17,20 ed Herbert (G. Br.) 17,05.

Nella pallavolo gli azzurri [illegible] in semifinale nonostante una sconfitta dal Canada [illegible] 0-3 (15-7, 15-10, 15-10), con arbitraggio ostile.

Ciclismo: Aster Brunati nell'individuale a punti cade e [illegible] viene classificato. Nella scherma la novità è l'oro delle cinesi nel fioretto femminile a squadre: l'Italia si classifica 5°, mentre la [illegible] di sciabola è in semifinale. Nel tennis il singolarista Binaghi [illegible] quarti è battuto dal tedesco Orvall Settlemayer (6-1, 6-2). Oro cinese anche [illegible] tuffi femminili da 10 metri con la Wei Lu. I nostri pallanuotisti battono il Brasile 11-6, ma perdono 10-12 con l'U[illegible]. Nel basket finale a sorpresa tra Canada (85-77 agli Usa) e Jugoslavia (110-92 a Cuba).

Edmonton. Al traguardo il canadese Leblanc e Maurizio Damilano

Oggi a Vinovo riunione di galoppo col Premio Olona

Nuovi record per il Totip Più scommesse e vincitori

Mentre il football e il Totocalcio sono in vacanza, l'ippica e il concorso Totip continuano la loro attività. Riunioni infrasettimanali e domenicali di trotto e galoppo si [illegible] *seguono.*

[illegible] *questo riguardo, il Totip ha comunicato i dati del primo semestre 1983, tutti positivi. Aumentano gli scommettitori e il montepremi.*

In particolare, il concorso (che quest'anno celebra i suoi 35 anni) ha registrato una media [illegible] *1 milione 250* [illegible] *giocatori alla settimana, con un incremento, rispetto al medesimo periodo* [illegible] *del 25%.*

Il montepremi ha raggiunto la cifra globale di quasi 18 miliardi (per l'esattezza, 15 miliardi 906 milioni 431.154) con un aumento del 30,65 per cento. I vincitori sono stati 185.577.

[illegible] *più occasioni il montepremi unitario ha sfiorato il tetto del miliardo. Il nuovo record (L.* [illegible] *milioni 5.000) è stato registrato* [illegible] *concorso n. 26 del 26 giugno.*

E oggi a Vinovo interessante riunione di galoppo (inizio ore 15,30), penultima della stagione prima del riposo estivo. Prova di centro il Premio Olona (15 milioni).

Nove i partenti allo start dei 2100 metri: 1. Green Ray (A. Parravani 58 1/2), 2. Spinelli (C. Bertolini 58 1/2), 3. Yuppi Du (N. Mulas 57 1/2), 4. Sarin (V. Bartalotta 55), 5. Jean d'Or (F. Dessì 53 1/2), 6. Mash (A. Marcialis 50 1/2), 7. Giovanni Saroldo (R. Mascolo [illegible]*. Secasan (F.S. Parlanti 51),* [illegible] *Golden Gate (C. Castaldi* [illegible] *1/2).*

I favoriti. Premio Chamonix: *Alver Major, Tiele;* Collegno: *Linmei, Servilius;* Il Pinturicchio: *Steel Age, Adrienne Mazurel;* Cornate: *Fordissima,* Quintodecimo; [illegible]: *Preppy, Myr Lussac;* [illegible]: *Yuppi* [illegible]*, Green Ray,* [illegible]: *Italo d'Azzagnano, Mister Doolittle.*

NOTIZIE FLASH

- Baronchelli ha vinto la cronoscalata da Castione della Presolana a Monte Pora (12 km) battendo Paganessi di 17" e Leali di 27".
- Juary ha confermato che accetta il trasferimento all'Ascoli anche se [illegible] preferito rientrare in Brasile.
- Gli open di tennis a Gstaad (Svizzera) vedranno oggi in finale Sandy Mayer e Tomas Smid.
- Renzo Barivierra al Billy: quasi fatto l'accordo con la Ford Cantù per il ritorno dell'ex cestista azzurro (34 anni) a Milano.
- Da Sanremo è partita ieri [illegible] la regata della Giraglia con oltre 100 imbarcazioni impegnate sul classico percorso fino alla Corsica e poi a Tolone.
- Fillol, portiere del River Plate e della Nazionale argentina sarà ceduto al Nantes per circa mezzo milione.
- A Leningrado oggi si disputa il G. P. dell'Urss, nona prova [illegible] campionato mondiale di motocross classe 125.

Monviso, oggi Italia-Belgio

TORINO — Agevole successo dell'Austria sull'Ungheria nella prima giornata della Coppa Borotra, il campi[illegible] europeo per nazioni riservato agli «under 16», che si sta disputando da ieri sul campo centrale del Tennis Club Monviso di Grugliasco.

Tocca dunque all'Austria affrontare oggi (inizio alle 9) la Svezia attuale detentrice del titolo e gran favorita anche per questa edizione. Contemporaneamente gli azzurri Pistolesi, Padovani, Tesseroni e Cotti devono vedersela con il Belgio.

Risultati: Zisser (Au) - Csmasik (Un) 6-4, 6-2; Muster e Skoff (Au) - Patai e Puski (Un) 6-0, 4-6, 6-3; Muster (Au) - Patai (Un) 6-3, 6-2; Skoff (Au) - Puski (Un) 6-4, 6-2; Laszu (Un) - Schelch (Au) 2-6, 6-4, 6-2.

«La Stampa» di oggi 10 luglio 1983 è uscita in 425.272 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO n. [illegible] DEL 23-12-1981

Brava Azzurra: non è una Cenerentola

Siamo stati aiutati da una nuova randa

NEWPORT — Terza vittoria consecutiva [illegible] Azzurra che, dopo Canada 1 e Advance, ha [illegible] France 3 nella prima delle regate a percorso intero, vale a dire un triangolo olimpico [illegible] [illegible] miglia. E' stata una regata molto regolare, con condizioni [illegible] [illegible] vento costante, [illegible] via aumentato fino a stabilizzarsi sui 20 nodi reali.

Azzurra, grazie anche a una nuova randa per venti medio-forti, è [illegible] subito al comando e [illegible] alla prima boa il nostro vantaggio su France 3 si aggirava sui 40 secondi. Nei due laschi il margine [illegible] invariato, ma nei successivi lati di bolina, guadagnavamo ulteriormente, concludendo la sfida 1 minuto e [illegible] [illegible] prima [illegible] avversari.

[illegible] questa vittoria riusciamo a portarci al terzo posto della classifica, a pari merito [illegible] gli australiani di Challenge 12. La classifica può [illegible] ancora delle variazioni a tavolino, poiché la giuria deve discutere alcuni reclami presentati dall'equipaggio di Canada 1 nei riguardi di Victory 83 e Australia 2. In caso di vittoria a tavolino dei canadesi, gli inglesi di Victory perderebbero un punto in classifica.

[illegible] [illegible] per [illegible] Torneremo a regatare domani contro gli australiani di Challenge 12. Il morale è alto.

Vi ricordo che venerdì, oltre alla nostra vittoriosa regata contro Francia 3, si sono svolte altre due sfide. Challenge 12 ha battuto Victory 83 e Australia ha superato Canada 1. Ogni [illegible] è stata seguita da migliaia di appassionati e centinaia di barche.

Tiziano Nava

La nostra barca, matricola nella Coppa America, sta dimostrandosi competitiva - Arrivare alle semifinali non è più un assurdo sogno

Nello sport non esistono miracoli ma gli azzurri [illegible] vela a Newport ci vanno vicino. Partiti con un programma minimo occupano ora una posizione di rilievo tra i sette sfidanti. Il ruolo di Cenerentola che, secondo i pessimisti, avrebbe potuto toccare ad Azzurra, è stato lasciato addirittura a una barca australiana, l'Advance, che non riesce mai a vincere.

Al [illegible] [illegible] degli [illegible] e basai [illegible] risultati giornalieri, la classifica può [illegible] guardata in quattro settori. In testa due «aussie», Australia II, [illegible] rivoluzionaria che ha la deriva a «T» rovesciato e la chiglia troncata verso poppa per permettere virate rapidissime, e Challenger 12. Poi, sorprendentemente vicine, Italia ed Inghilterra, quindi Canada e Francia e lontana la derelitta Advance.

Per valutare la situazione, si pensi che l'Inghilterra non [illegible]fatta del Victory 83 ne [illegible] fatto costruire in tutta fretta un modello '83 che effettivamente si comporta molto meglio.

Siamo a metà del secondo Robin (o serie di confronti diretti) e ce ne [illegible] ancora un terzo, l'unico a punteggio pieno. Nella vela ogni vittoria conta per un punto ma finora dal primo Robin gli sfidanti hanno portato con sé soltanto lo 0,20 per cento del conquistato. Dal secondo accreditavanno lo 0,40. Con una avvertenza, che quanto ottenuto nel Robin I non passa pari pari al punteggio finale del Robin II, ma viene sommato a questo e diviso esso pure per 0,40 per cento.

Esempio: l'Italia [illegible] finito il Robin I con cinque vittorie, quindi cinque punti ridotti ad uno. Attualmente ha sei vittorie. Se il [illegible] girone finisse oggi l'Italia avrebbe in totale 2,8 punti e cioè uno del Robin I più 6 dell'attuale diviso 0,40 e non 3,4 come sarebbe se il punticino del primo girone non venisse ancora ridotto.

Un po' complicato, come [illegible] vede, ma serve a dare interesse e giusto [illegible] ad ogni [illegible] eliminatoria. [illegible] attese [illegible] semifinali, gran sogno ma non più chimera degli italiani. Accanto ad Australia 2, Challenger 12 e forse Victory 83 un posto per Azzurra ci starebbe.

Paolo Bertoldi

Lucerna, [illegible] i due Abbagnale

LUCERNA — [illegible] classiche gare del Rot See il canottaggio azzurro registra la sconfitta dei [illegible] Abbagnale (tim. Di Capua), [illegible] sulle stesse acque conquistarono il [illegible] secondo titolo mondiale [illegible] «due con» un [illegible] fa e [illegible] hanno dovuto arrendersi [illegible] [illegible] armo della Ddr.

In compenso ottimi piazzamenti per il «quattro di coppia» (Poli, [illegible], Dell'Aquila, [illegible]), 3° dietro le due Germanie, e per il «quattro con» (Isoppi, Tamperio, Suarez, Zanini, tim. Meli), 4°.

La rassegna si apre il 6 agosto

Quelle ceramiche di Castellamonte

A questa edizione [illegible] presenti come ospiti gli artigiani dell'Umbria

La mostra della ceramica di Castellamonte, giunta [illegible] st'anno alla sua ventesima edizione, vuole continuare ad offrire al pubblico appuntamenti di grande richiamo con le migliori produzioni nazionali in questo settore artistico. Logico dunque che dopo gli artisti toscani ospiti l'anno scorso del Canavese, siano [illegible] gli artigiani umbri ad aver accettato l'invito degli organizzatori della rassegna.

«Anche se non si tratta di un gemellaggio artistico fra noi e l'Umbria — spiega l'as[illegible] Eraldo Cresto — *siamo riusciti ad instaurare una collaborazione fattiva con l'assessorato regionale umbro che ci permette di ospitare gli artisti di Deruta,* [illegible] *centro importantissimo nel panorama ceramico nazionale».*

Dal 6 agosto all'11 settembre le vie e le piazze di Castel[illegible] occupate da sculture, oggetti modellati al tornio, refrattari usciti dalle aziende castellamontesi che lavorano ancora la «terra rossa»; non mancheranno neppure le stufe che avranno anche quest'anno uno spazio tutto per loro in piazza della Repubblica. Ci sarà per la prima volta [illegible] «personale» di un artista di Castellamonte; a [illegible] Igne il compito di inaugurare questi appuntamenti che continueranno nelle prossime edizioni [illegible] mostra.

«Il bilancio finanziario ricalcherà a grandi linee quello dell'anno scorso — spiega ancora Cresto —. *Disponendo di quasi sessanta milioni provenienti da contributi della Regione, della Provincia e del Comune, come per il [illegible] abbiamo dovuto davvero mettere tutta la nostra fantasia per offrire ai visitatori qualcosa di nuovo e di diverso. Non dimentichiamo [illegible] a Castellamonte ospitiamo anche molti dei ceramisti che operano in Piemonte, alcuni dei quali sconosciuti al grande pubblico».*

Sotto il titolo «Ceramiche e cultura» per tutto agosto e per buona parte di settembre Castellamonte non offrirà soltanto appuntamenti con gli artisti ceramisti: come già negli anni scorsi infatti, saranno organizzate manifestazioni [illegible] con gli artigiani del legno e del tessuto; ci saranno poi spettacoli musicali, serate cinematografiche.

Nella chiesetta di San Rocco due maestri della scultura contemporanea, Cimatti e Mariani, presenteranno le loro opere. E naturalmente non mancheranno i ceramisti locali, forse non ancora così numerosi per parlare di un vero rilancio della [illegible] ceramica castellamontese anche se i segni di ripresa sono davvero numerosi. Per la prima volta, ad esempio, è stata attuata una collaborazione tra due artisti, Giose Camerio e Giovanni Carbone ed un imprenditore che hanno dato vita a «Ceram. Art» secondo una formula di cooperazione che forse in futuro sarà seguita.

Guido Novario

A Ivrea, capitale dell'elettronica, una fiera all'antica

La rivincita del cavallo

Fino a pochi anni fa sembrava finito nell'oblio, oggi c'è una ripresa notevole - Una conferma è venuta dalla presenza al foro boario di oltre duecentocinquanta esemplari

Migliaia di persone hanno ammirato i 250 cavalli esposti alla Fiera di Ivrea

Ivrea, capitale europea del chip e dell'informatica, [illegible] un giorno dimentica il presente e si tuffa nel suo passato neppure tanto lontano. L'occasione è offerta dalla fiera dedicata al patrono della città, S. Savino, che ha appunto per protagonista principale il nobile quadrupede.

Fino a pochi anni fa il cavallo sembrava quasi finito nell'oblio, oggi, invece, c'è una ripresa notevole. Sotto le tettoie del Foro Boario ieri mattina ce n'erano duecentocinquantina di tutte le razze e qualità: da sella, da trotto, da tiro. Esemplari magnifici che nel pomeriggio, legati a carrozze e calessi di varie epoche hanno dato vita ad una gimkana d'altri tempi. Il tutto in una cornice di migliaia di persone.

Per Ivrea ieri era il primo giorno di ferie: gli stabilimenti Olivetti hanno chiuso venerdì sera, riapriranno soltanto il 1° agosto, ma le centinaia di partenze non si sono avvertite, compensate dalla presenza di migliaia di persone giunte da tutti i paesi del Canavese.

Una festa pienamente riuscita, conclusa con tavoli imbanditi alla meglio in [illegible] alle stesse tettoie del Foro Boario con brindisi [illegible] danti per festeggiare i premiati e consolare gli sconfitti.

«C'è indubbiamente un ritorno al cavallo — spiega il dott. Biessent, veterinario di Ivrea che da decenni segue la manifestazione. — *Anche se l'uso del cavallo in campagna è quasi scomparso, contadini e privati lo acquistano come hobby. E la conferma è fornita anche dai numerosi maneggi sorti negli ultimi anni nella zona».* Ai contadini e privati che hanno esposto i loro esemplari andavano aggiunti negozianti giunti da tutto il Piemonte. Il giro d'affari è stato [illegible]: d'altronde, per un medio cavallo da [illegible] occorre oggi non meno di un milione e mezzo, per un cavallo da sella si sale a tre-quattro milioni e per i gli esemplari migliori i prezzi si raddoppiano.

«E' un ritorno alla natura — sostiene Biessent — *e le autorità dovrebbero tenerne conto. Invece, la Regione ci trascura. Ivrea organizza ogni anno tre fiere: quella del ramo d'ulivo nel periodo pasquale, quella di S. Savino e quella autunnale, dedicata alla pezzata rossa. Ebbene, la Regione ci [illegible] soltanto novecentomila lire l'anno. E' un'indecenza se si tiene conto, ad esempio, che [illegible] altre città, vengono assegnati contributi fino a quindici milioni per una sola fiera. E quella di Ivrea, non si dimentichi, in Piemonte è [illegible] soltanto a quelle di Alessandria e Casale».*

Per far fronte alle spese di organizzazione, ai premi «modesti», gli organizzatori hanno ricevuto i contributi da Provincia, Comune e Azienda autonoma. *«Se la Regione offrisse un aiuto più sostanzioso potremo assegnare premi adeguati e il numero degli espositori potrebbe ancora aumentare»,* conclude con una [illegible] di amarezza il [illegible] Biessent.

Bando concorso Sanità militare

Il Ministero della Difesa bandisce un concorso per esami per l'ammissione di quarantasette allievi ai corsi dell'Accademia di Sanità Militare Interforze per l'anno accademico 1983-84. I posti sono così ripartiti: 27 ai corsi del corpo sanitario dell'Esercito (25 al 1° anno della facoltà di Medicina e Chirurgia, 2 al 1° anno del corso di laurea in Chimica e Tecnologie farmaceutiche), 5 al corso del corpo sanitario dell'Aeronautica militare per la frequenza al 1° anno della facoltà di Medicina e Chirurgia, 9 al corso del corpo sanitario dell'Aeronautica per la frequenza al 1° anno della facoltà di Medicina e Chirurgia, 6 al corso del corpo veterinario dell'Esercito per la frequenza al 1° anno della facoltà di Veterinaria.

Il concorso è aperto ai nati nel '62, '63, '64, '65, '66. Il termine per la presentazione delle domande scade il 29 luglio. Per informazioni: Statesercito, casella postale 2338, Roma Ad.

L'ha colpita a pugni: è ricoverata in ospedale

Vedova di 74 anni aggredita da un bandito mentre dorme

Una vedova di Ivrea, Angiolina Botta, 74 anni, che vive da sola in via S. Giovanni Bosco 97, è rimasta vittima, la notte scorsa, di un'aggressione compiuta da un giovane [illegible] penetrato nell'alloggio dopo aver rotto il vetro di una porta.

La donna, svegliata dai rumori, ha immediatamente acceso la luce in camera ma, prima ancora di riuscire a invocare aiuto, è stata aggredita dal malvivente, che l'ha colpita ripetutamente con schiaffi e calci buttandola, stordita, a terra.

Cosa sia avvenuto esattamente [illegible] nell'appartamento (che gli inquirenti hanno trovato completamente sottosopra) ancora non si sa. La donna, in evidente stato di choc, è rimasta supina sul pavimento fino al mattino: soltanto allora ha avuto il coraggio di uscire e di farsi aiutare da alcuni vicini che l'hanno accompagnata in ospedale, dove i medici le hanno prestato le prime cure necessarie. La prognosi è di una quindicina di giorni. Gli stessi sanitari hanno poi provveduto ad informare il figlio della vittima, il quale a sua volta ha richiesto l'intervento degli agenti.

■ Ha solo vent'anni, ma in poco tempo è riuscito a collezionare decine di scippi. L'altra sera è stato arrestato dopo un [illegible] inseguimento. In tasca aveva ancora la refurtiva dell'ultimo «colpo»: un orologio d'oro con il cinghietto strappato. Si chiama Michele Lo Sordo, lungo Dora [illegible] 13. L'equipaggio di una Volante lo ha incrociato mentre a bordo di una motoretta percorreva corso Palermo.

Alla vista della polizia il Lo Sordo è fuggito come un fulmine sul motorino. Passando nei controviali e attraversando i marciapiedi il giovane per un momento ha fatto perdere le proprie [illegible]. [illegible] questura intanto erano partite altre «Volanti» che circondavano la zona. Dopo mezz'ora era catturato in via Renato Martorelli.

Il giovane era già stato condannato per lo stesso reato.

Un duro colpo agli spacciatori

Droga nel Canavese già 14 gli arrestati

Ancora un arresto ad Ivrea per la vicenda della droga: l'ultimo in ordine di tempo a finire in carcere era stato, ieri, Loris Magnabosco, 21 anni, un personaggio non nuovo negli ambienti giudiziari. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Palumbo, ha spiccato un ordine di cattura per detenzione e spaccio di droga. Secondo gli inquirenti, Magnabosco era legato al gruppo guidato dalla cinquantaduenne Anna Dal Molin di Bollengo.

Con lui sono già quattordici le persone finite in carcere per lo stesso episodio. Quasi contemporaneamente da parte dei carabinieri sono stati operati altri sette arresti sempre per spaccio e detenzione di droga.

I quattro giovani arrestati una settimana fa i militi hanno fatto seguire l'arresto di Filippo Migliorati, 19 anni, di Ivrea, Maurizio Pascarella, 21, di Romano Canavese, e Marco Galdiolo, 19 anni, di Bollengo, implicati a loro volta nella stessa vicenda.

Gli inquirenti stanno ora indagando per accertare gli eventuali collegamenti tra i due gruppi e sperano con questa duplice operazione di aver inferto un duro colpo all'organizzazione criminosa.

★ I carabinieri di Collegno hanno arrestato Remo Morano, 21 anni, Torino, via Revello 30; Longhitano Enrico, 23 anni, Pianezza, via Ducale 6; Walter Bertolotto, 23 anni, Torino, via Cavour 103. Erano in possesso di 20 grammi di hashish, 6 di cocaina e 3 di eroina.

■ Ignazio Pirisi, 61 anni, Strada delle Cacce 128 è giunto privo di vita al pronto soccorso delle Molinette. Poco prima aveva accusato un malore nella propria abitazione.

Marchio di qualità per gli alberghi

Anche gli alberghi hanno il loro «marchio di qualità». Entro la fine dell'anno, infatti, tutte le aziende alberghiere e i complessi ricettivi all'aperto del Piemonte dovranno esporre in modo visibile all'esterno e all'interno di ogni esercizio il segno distintivo della categoria assegnata. E' quanto prevede la nuova legge regionale.

L'iniziativa mira a facilitare le scelte ai turisti che vogliono pernottare in una determinata località. Il segno distintivo esposto consentirà agli stessi di farsi un'immediata idea del tipo di struttura alberghiera (categoria, capacità ricettiva, servizi). La Regione Piemonte [illegible] la prima in Italia.

Saranno le stelle a cinque punte a specificare la categoria dell'esercizio. Questi simboli saranno in rosso, nella parte bassa del cartello, mentre in alto dovrà essere specificato il tipo di azienda. Una chiave è il simbolo dell'albergo, una tenda indica il campeggio.

ALBERGO RESIDENZIALE ★★★★

CAMPEGGIO ★★

A Cuorgnè

La Trione licenzia 170 operai

La Fim ha chiesto al sindaco di Cuorgnè di impegnarsi per contribuire a scongiurare il pericolo di licenziamento per 170 lavoratori della Trione, una ditta della multinazionale Federal Mogul specializzata nella costruzione di bronzine. Nell'ultima riunione tra sindacati ed azienda, infatti, non sono giunte assicurazioni sul proseguimento della Cassa integrazione a zero ore nel dopo-ferie; *[illegible] precedenti occasioni era sempre stata l'azienda a chiarire i tempi in cui avrebbe presentato la richiesta di Cassa»*, dice Bruno Sansogni della Fim.

«Ora ci siamo trovati di fronte a risposte evasive, a monte delle quali sono emerse le gravi difficoltà produttive ed economiche della Trione. E' chiaro che questa situazione è nebulosa».

Infatti è iniziato all'interno dell'azienda uno sciopero di un'ora per turno

Giorno per giorno

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Chivasso 8 (23.30.83); v. Mollieres 3/A (79.81.83). [illegible]to: v. Assietta 15/H (61.17.48). Servizio Fiat e Lancia (dalle 8 alle 12): v. Chiala 7 (60.81.13.87); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (30.01.968). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Pesaro 22 (48.18.63). Servizio Renault (8-12; 14,30-18,30): v. San Donato 80 (47.18.40).

Farmacie

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. [illegible] 198; c. Francia 272; v. Monginevro 126; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Guido Reni 155/157; v. Garigliano 1; v. Farinelli 36; v. Cibrario 86; viale dei Mughetti 11; v. [illegible] 51; c. Stati Uniti 8; largo Orbassano 70; v. San Remo 37; v. Cernaia 24; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Sesia 1. La farmacia di v. San Remo 37 presta anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Il voto del 26 giugno

Domani alle 20,45, presso la Camera di Commercio (via Giolitti 26), incontro-dibattito organizzato [illegible] democratici cristiani sul tema: *«Riflettiamo sul voto del 26 giugno»*. E' previsto l'intervento dei consiglieri comunali Alberton e Gianotti, moderatore il delegato giovanile provinciale dc, Giorgio Merlo.

Nozze d'oro

Due coniugi di Leinì, Giovanna Argano e Giuseppe Cravero, festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio *«serenamente* — affermano i loro familiari — *inclinati da malumori e litigi»*.

I caduti di Cuorgnè

Questa mattina, in località Voira di Cuorgnè, verranno ricordati i caduti di un drammatico combattimento che vide impegnati il 10 luglio del 1944 i partigiani del Canavese e i nazifascisti che occupavano la [illegible]. L'inizio della cerimonia è previsto per le 9,30. Alle 10 la [illegible] a cui seguiranno il saluto del sindaco e la commemorazione ufficiale dell'episodio, che costò la vita a otto combattenti.

Edilizia

Martedì, alle 17,30, presso la Camera di Commercio, in Via Giolitti 26, incontro sul tema: «Il misto cementato: un materiale ottimale per fondazioni [illegible] e aeroportuali», aperto a tutti i tecnici e operatori del settore. Sono previste relazioni dei prof. Cesare Castiglia, Luigi Goffi e Carlo De Palma e del geometra Natale Soderno. Partecipano tecnici dell'Anas e del Co[illegible].

Collocamento

A partire da martedì 12, le chiamate pubbliche verranno [illegible]nte effettuate al cinema Massaua, nell'omonima piazza, anziché al Palazzetto dello Sport.

Pozzo Strada

E' convocato per domani e martedì alle 18, in via Monte Ortigara 95, il consiglio di circoscrizione. Sull'ordine del giorno sono previsti i vari interventi del quartiere in campo culturale e educativo.

Arci Ambiente

Propone ai giovani tra i 16 e i 21 anni soggiorni ecologici di studio e lavoro nel [illegible] parco regionale Orsiera Rocciavrè [illegible] durata di 10 giorni nel periodo 18 luglio-6 settembre. Per le iscrizioni (quota 80 mila lire) rivolgersi all'Assessorato all'Istruzione della Provincia.

I primi esclusi tra i senatori

La corte d'appello ha proclamato i senatori eletti in Piemonte. Sono 24. Otto pci (Ugo Spagnoli, N[illegible] Ginzburg, Giovanni Alasia), due pli (primi esclusi Attilio Bastianini, Alvise Mosca, Luigi Inclan Della Rocchetta), due ai pri (primi esclusi Quintino Carlia, Aldo Gandolfi, [illegible] Poggiolini), uno [illegible] (primi esclusi Ludovico Boetti Villanis, Vincenzo Sodani, Pietro Bizzotto), tre psi (primi esclusi Vincenzo Mattina, Alberto Cipellini, Giuseppe Viscai), uno psdi (primi esclusi Maurizio Pagani, Gian Pietro Vigna, Pier Luigi Romita), sette dc (primi esclusi Carlo Dotat—Cattin, Giuseppe Botta, Giuseppe Cotronco.

Programma per «Punti» e Assedio

Per i Punti Verdi questa sera ■ Parco Rignon (inizio alle 21,30, ingresso [illegible] lire) ■ in [illegible] il secondo spettacolo ■ [illegible] moderna della «Martha Graham Dance Company»: saranno [illegible] guiti «Acts of light» (musiche di Carl Nielsen), «Night journey» [illegible] Schuman), «Phaedra's dream» (George Crumb), [illegible] (Edgar Varese).

Per «Assedio», concerti rock a Beinasco (parco [illegible] comunale di Borgaretto) [illegible] gli Inox, gruppo «heavy metal», ■ a Moncalieri (stadio comunale) con i [illegible] Media. Cinema a Borgaro [illegible] il musical «Hair» di Milos Forman e a Nichelino (piazza Di Vittorio) con il film - concerto dei Rolling Stones «Gimme Shelter». A Settimo (piazza della Libertà), per finire, spettacolo di clown «Bagerica».

Domani sera terza ■ ultima rappresentazione della «Martha Graham [illegible] Company» al Parco Rignon: in programma «Clytemnestra» su musiche di Halim ■ Dabh. Per «Assedio», cinema a San Mauro (parco Gramsci) con [illegible] junior» ■ Mel [illegible] [illegible] Wilder e Marty Feldman. Il biglietto per gli spettacoli, che cominciano tutti alle 21,30, costa 3000 lire, quello per le proiezioni cinematografiche, che s'iniziano alle 22, 1500 lire. Per militari di leva e pensionati ingresso gratuito.

LA COREOGRAFA GRAHAM ALLA MOSTRA DI CALDER

Martha dall'amico Sandy

Martha Graham e la sua troupe nel Palazzo a Vela

In occasione del suo spettacolo ■ balletti al Parco Rignon, nell'ambito dei Punti Verdi, Martha Graham ha fatto una breve sosta torinese. La celebre coreografa conserva ancora un grande fascino nonostante l'età: un volto mobilissimo, gli occhi scrutanti, l'allure da sacerdotessa. E' la prima volta che visita Torino, una città che trova bellissima «per i grandi corsi ■ ordinati e per i tanti alberi».

«Amo molto gli alberi — dice la signora Graham — nella [illegible] scuola tanto tempo fa ne ho piantati due [illegible] curo [illegible] molta attenzione: non riuscirei a concepire ■ vita [illegible] la presenza degli alberi». In programma c'è la [illegible] alla [illegible] di Calder allestita a [illegible] a Vela. Fanno gli onori di casa il professor Carandente, direttore della mostra, e l'assessore Balmas. Arriva accompagnata da tutti i membri della compagnia e dagli organizzatori della tournée italiana.

Martha Graham e Alexander Calder lavorarono insieme nel lontano '35 per ■ balletto dal titolo «Panorama»: Calder era lo scenografo, lei la coreografa. Chiede subito a Carandente se nelle [illegible] ricerche per la [illegible] [illegible] avesse per [illegible] trovato qualcosa, [illegible] documento, una fotografia ■ quel balletto. Purtroppo la risposta è negativa.

«Sandy ([illegible] chiama Calder n.d.r.) avrebbe amato moltissimo questa esposizione: qui lo spazio è davvero immenso, si presta magnificamente per le sue opere. Amava tanto i grandi spazi». Martha Graham ha conosciuto bene Calder e lo ha frequentato per più di trenta anni.

«Con Luisa, la moglie di Sandy, allora incinta, lo abbiamo aiutato a costruire le [illegible] prime opere nel giardino ■ casa». Segue attentamente ■ spiegazioni del professor Carandente, [illegible] [illegible] particolare interesse davanti ai gioielli di Calder. «Me lo ricordo perfettamente quando costruiva questi gioielli; posso dire che il primo gioiello che fece, Sandy me lo regalò».

Davanti allo stabile di ispirazione indiana, accenna qualche [illegible] di danza per la gioia dei fotografi. Ammira i giocattoli. «Era come un bambino; un uomo davvero delicato».

Si siede lungo il percorso per assistere sorridendo al film in cui Calder si improvvisa [illegible] con i suoi animali, [illegible] rivede la bottega dell'artista e dice: «Non avevo idea della confusione che regnava nel suo studio, ha fatto talmente tante cose».

r. g.

LE MOSTRE D'ARTE

Grafica sui dischi e i teschi dipinti

L'ultima scena (da Weber, via S. Francesco da Paola 4) ha riunito una decina di pittori, da Salvatore Astorre a Fernando Tonello, e uno scultore, Roberto Gnozzi, da intendersi ognuno come il centro d'una ricerca dominata per lo più dall'emozione del colore, anch'essa intesa però come elemento d'una propria tensione figurale. Astorre, ad esempio, si segnala per l'originale manipolazione metamorfica d'una materia [illegible] chiare ascendenze informali, mentre in Le ciglia del naufrago O. Galliani punta ■ rapporto tra antico e moderno cui in modo diverso, ma ormai individuato e personalizzato da tempo si sono impegnati C. ■. Mariani e lo stesso di Stasio. [illegible] in Vanitas, con l'immancabile teschio dipinto, il torinese Busto non manca di alludere alla tradizionale espressione di un credente che misuri ■ sua distanza dal divino. Il dialogo-pretesto emerge d'altra parte an[illegible] nel dipinto di Cinalli tratto da un famoso quadro ■ Gericault.

Mario Convertino («Agorà», via Pastrengo 9). Milanese, 35 anni, [illegible] alle spalle studi ■ architettura e di grafica (allievo di Figini, Thorgerson, K. Nagai), ha creato copertine ■ dischi d'una sessantina di musicisti. L'aveva fatto, e con ■ lucidità che gli è propria, Luigi Veronesi, in altri tempi e, naturalmente, in altri modi. Per Convertino, intanto, è stata la scelta d'una quasi specializzazione; convinto, oltre tutto, che «le immagini discografiche [illegible] all'avanguardia, sempre in anticipo sulle tendenze di modificazione del segno grafico e dell'immagine ■ genere. E che è l'evoluzione delle forme della musica ■ imporre l'evoluzione delle forme dell'immagine». Per raggiungere il suo scopo, come egli stesso ha «confessato», si è rifatto alle tecniche gestaltiche del Bauhaus.

Il risultato è una copertina che ■ è dimostrata capace di «mediare» ■ personaggio contribuendo a definirlo attraverso l'immagine. E' accaduto così inizialmente con Franco Battiato, e via via con decine di altri interpreti da Abbado ai Rolling Stones, da Patty Pravo e da Alan Sorrenti a Maurizio Pollini, con C. M. Giulini e Luigi Nono.

■ Stamperia del Borgo Po (piazza Gran Madre ■ Dio 14) ha presentato altre quattro nuove acqueforti uscite dai suoi torchi. Di G. Gatti, la Giostra: un'immagine ingranaggio portata ai limiti del metafisico. [illegible] Monte dei Cappuccini e Dopo il temporale, Daniele Gay ripropone in chiave vedutistica un linguaggio che vuol essere soprattutto piano. Sergio Saroni, infine, con [illegible] ■ [illegible] bicchiere ■ ha dato una pagina ■ cui sensibilità e tecnica si fondano per attingere alla poesia.

an. dra.

ORIGINALE INIZIATIVA DA MERCOLEDI'

L'arte in birreria

Inizia mercoledì sera 13 con uno spettacolo unico la collaborazione fra il Teatroltanto 3 e la birreria Amsterdam di via Giulia di Barolo 11.

L'iniziativa che intende accoppiare i piaceri della gola a quelli più raffinati dell'arte presenta come primo spettacolo Idillio, e inaugura un originale appuntamento destinato a ripetersi settimanalmente a partire da settembre. Alle 21,45 i clienti della birreria saranno invitati a scendere nei sotterranei.

Lì una mostra di quadri animati presenterà agli occasionali viaggiatori «l'amore» nei suoi vari aspetti. Violenze, odori, umane passioni, divise e unite fra realtà, finzione e sogno. Brani di Georges Bataille, Charles Baudelaire, Niccolò Machiavelli, William Shakespeare e Paul Verlaine, si susseguiranno secondo un filo logico narrativo e un ben preciso percorso scenografico che vedrà due amanti, vittime e carnefici nello stesso tempo, assumere diverse sembianze.

L'allestimento a cura del Teatroltanto 3 è quindi un viaggio onirico che unisce viaggianti e commedianti in un'unica situazione teatrale. Essendo lo spettacolo «una visita ad una galleria d'arte», il numero degli spettatori è limitato a 40 persone ed è quindi necessaria la prenotazione.

L'iniziativa è interessante poiché permette a un pubblico giovane, come è quello della birreria, di venire a contatto diretto con le forme artistiche in un ambiente che non corre il rischio di fare mettere in soggezione.

Il gruppo «Teatroltanto 3» è l'erede del Teatroltanto che per lungo tempo ha operato a Torino.

l. lg.

E' POSSIBILE SOLTANTO IN OTTO SALE CINEMATOGRAFICHE

La prima visione proibita

Locali [illegible] «per lavori» o «per ferie» - E c'è il pericolo che il numero si riduca ancora di più

A Torino sono ridotte a otto le sale cinematografiche di prima visione rimaste aperte: Ambrosio, Ariston, Arlecchino, Doria, Ideal, Lilliput, Olimpia, Ritz; le altre [illegible] (Augustus, Capitol, Centrale, Cristallo, Cielielo, Lux, Nazionale, Reposi, Romano, Vittoria) sono chiuse «per lavori» o «per ferie», com'è specificato negli avvisi collocati sulle serrande abbassate e precisato nei tabellini-spettacoli dei quotidiani.

In verità lavori di maggiore o minore entità, secondo le esigenze tecniche e di al[illegible], vengono eseguiti in [illegible] le sale, sia per migliorarne l'efficienza sia per adeguarle alle disposizioni di legge, fatte rispettare [illegible] particolare rigore dopo il tragico incendio dello [illegible]. Non è quindi possibile precisare il giorno della riapertura per taluni ■ cinema torinesi al momento inattivi: il Cristallo, per esempio, si pensava potesse essere dichiarato «agibile» per fine giugno, viceversa questa «agibilità» ha dovuto essere procrastinata.

In una situazione così [illegible] mala da risultare [illegible] pante, sia per l'esercizio sale sia per il regolare svolgimento della programmazione, l'uscita dei nuovi film resta condizionata dalle suddette circostanze in una misura che non ha precedenti a Torino, ed è [illegible] possibilità ■ raffronto [illegible] altre città: a Milano le prime visioni funzionanti sono 23, a Roma 37, a Genova 13.

Proprio mentre si cerca di restituire al cinema il [illegible] «luogo naturale» — ossia la sala di proiezione dotata ■ tutti quei perfezionamenti che rendono ineguagliabile ■ risultato visivo e [illegible] ■ film [illegible] ■ tutto ■ [illegible] splendore [illegible] grande schermo — sarebbe spiacevole che a Torino il [illegible]mero, già esiguo, dei locali ■ prima visione dovesse ridursi ulteriormente. Con il risult[illegible] di avere, a partire da metà agosto, un assortimento ragguardevole di film nuovi, italiani e stranieri, da presentare, e di non avere la giusta disponibilità d[illegible] sale.

s. v.

Film più visti

(Spettatori dall'1 al 7 luglio)

	Film	Spettatori
1.	Caligola	2365
2.	Tootsie	1769
3.	Paradiso può att.	1689
4.	Ult. verg. amer.	1289
5.	Nosferatu	1084

Gazzelloni con il flauto [illegible] un lago

Gran [illegible] nel firmamento della musica, stasera [illegible] 21, in piazza del Popolo a Avigliana. Suona il flautista Severino Gazzelloni per la [illegible] segna «Meeting di mezza estate» che si svolge nella cittadina sino a domenica 17.

Interpreterà musiche del repertorio classico e moderno e già si prevede una grande affluenza di pubblico per la sua esibizione. L'ingresso è di lire 7000.

Gazzelloni è uno dei due nomi importanti di questo meeting estivo. L'altro è quello del canta[illegible] Gianni Morandi che terrà concerto il 17 alla chiusura della rassegna aviglianese. Anche [illegible] quell'incontro il prezzo è di 7000 lire.

La mezzaestate del centro lacustre è caratterizzata anche da spettacoli legati al folclore, al ballo e all'animazione per bambini.

Il nostro taccuino

Scacchi — ■ Rivalta Torinese, ore 14,30, campionato provinciale [illegible] di [illegible] in collaborazione con il Circolo ■ Scacchistico Zona 34. L'organizzazione è del Centro di interesse Scacchi. Iscrizioni nella Biblioteca Comunale. Al Centro Sociale Totti Francesi, ore 8, [illegible] [illegible] per le vie [illegible] frazione. Iscrizione lire 1000. Alle 16 maratona musicale con i gruppi «Wells & Fargo», «Lo specchio del lago», «Ciak», «Red Haze» e «Savoia». Tutte le manifestazioni fanno parte della rassegna [illegible] «Sport insieme».

I Bahai — S'è svolta in via San Secondo una riunione della minoranza [illegible]giosa Baha'i residente in Piemonte. Scopo della [illegible] era quello ■ denunciare le violenze subite dal gruppo nell'Iran di Khomeini. Sono intervenuti [illegible]ppe Robbiati, di Milano, e Fatollah Sabet, di Torino.

Tavola rotonda — Domani, ore 17, a Brusasco, tavola rotonda sul musicista Luigi Cotti.

Attività Rotary — Domani, alle 20,15, all'Hotel Darsena, per il Rotary di Moncalieri l'attrice Laura Adani parlerà sul tema: «Il teatro ieri, oggi e, perché no, domani». All'Hermitage di Avigliana, il notaio Gianfranco Gallo Orsi del Lions Club Torino Castello terrà una relazione ai soci del Rotary Susa Val Susa.

A SUSA — Per l'ottavo festival musicale segusino, stasera alle 21, nella Chiesa di San Francesco, recital pianistico di Andrea Lucchesini, vincitore del Premio «Dino Ciani 1983». Musiche di Mozart, Beethoven, Liszt.

Caccia all'attore — Il Gruppo Filodrammatico «Nuova Gente Ok», per completare il cast di una commedia satirica sul mondo giovanile, cerca un attore dilettante ■ peso ■ 90-100 chili per una parte brillante. Chi è interessato deve presentarsi esclusivamente il lunedì sera alle 21,30 al Centro Culturale «Montenero» in via Pettinati 10 (tel. 696.318).

Il Teatro Regio di Torino ha bandito un concorso internazionale per giovani cantanti lirici nei ruoli dell'opera «La Bohème» ■ G[illegible] Puccini, da eseguirsi nella stagione lirica 1983-84. Le domande, secondo le modalità previste dal bando, dovranno pervenire al Teatro Regio - Segreteria Concorso Giovani Cantanti Lirici - Casella Postale 522 - Torino - entro e non oltre il 30 novembre 1983. ■ prove del concorso si svolgeranno nel Teatro Regio di Torino tra il 15 e il 30 gennaio [illegible]. I bandi di [illegible] possono essere richiesti alla Direzione Artistica del Teatro Regio - P.zza Castello, 215 - 10124 Torino.

Le rime entrano in gara

Poeti noti e [illegible] noti, come [illegible] ■ locandina, si daranno appuntamento oggi, alle 14, nell'Arena Romana di Susa, per l'assegnazione ■ premio che prende il nome dalla città. ■ Primo Festival Nazionale Poetico rientra nella seconda stagione culturale segusina organizzata, fra l'altro, da «Stampa [illegible]».

Fra i poeti più noti che reciteranno i loro versi ci sono Walter S. Curreli e Genio Aimone. Sono entrambi torinesi. Il primo, Curreli, ha già pubblicato alcuni libri di liriche in piemontese ottenendo anche premi di livello nazionale. Aimone non è ■ meno. Da anni «fa il poeta» e le [illegible] liriche, pure in lingua piemontese, riscuotono interesse e premi.

Le dieci poesie finaliste del Premio Susa saranno pubblicate sul mensile culturale «Controcampo» nel numero di settembre. Ai finalisti, inoltre, saranno consegnate targhe e medaglie ricordo. [illegible] [illegible] del [illegible] vi sarà [illegible] intermezzo con musica e canti, [illegible] organo e coro, eseguiti dalla «Corale di Sant'Evasio» di Susa.

La partecipazione ■ festival poetico è aperta a tutti, anche agli stranieri.

Le televisioni private

Italia 1 Antenna Nord

10,05 Film Il segno [illegible] legge, con Henry Fonda, Anthony Perkins, Betsy Palmer
12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Grand Prix
14 — [illegible] L'uomo [illegible] [illegible] sapeva [illegible], [illegible] George Peppard, Alan Ladd e Carol Baker
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Il viaggio con ■ zia, di George [illegible], con Maggie Smith, Alec McCowen, Lou Gossett
22,30 Telefilm Magnum P.I.
23,30 Telefilm Agenzia Rockford
[illegible] Telefilm Bret [illegible]
1,20 Telefilm ■ confini dell'Arizona

Telestudio Retequattro

12 — Telefilm Il giovane [illegible]rick
13 — Film ■ saga dei Forsyte, con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon
15 — Telefilm Gli crasscchiati di Chicago
15,40 Telefilm Alla conquista dell'Oregon
16,30 Ciao ciao, (per ragazzi)
18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19,30 Telefilm Quincy
20,30 Film Caboblanco, [illegible] Charles Bronson, Dominique Sanda, Jason Robards, Fernando Rey, Gilbert Roland
22 — Film Sentinel, con Ava Gardner, José Ferrer, John Carradine, Eli Wallach, Chris Sarandon

GRP Antenna 3

9,40 Gli atti degli Apostoli
12 — Vetrina, (in diretta)
16,30 Telefilm a cartoni animati
17 — Vetrina, (in diretta)
19,30 Telefilm Custer
20,30 Film Mark il poliziotto spara per primo, con Franco Gasparri, Massimo Girotti
22 — Telefilm Custer
23 — Film Causa di divorzio, con Lino Toffolo, Senta Berger, Enrico Montesano
0,00 Film Fuori uno, sotto un altro, arriva il Passatore
1,30 Film Il figlio del circo
3 — Film Il figlio della giungla
4,30 Film Ora dieci, lezione di sesso
6 — Film Killer Adios

Canale 5

8,30 Telefilm
10,45 Campionato di basket Nba
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
14 — [illegible] Il grosso rischio, con Stephen Boyd, Juliette Greco
16 — Telefilm Lou Grant
17 — Telefilm Attenti a quei due
18 — Film I quattro monaci, con Peppino De Filippo, Macario, Taranto, Fabrizi
19,30 Sceneggiato Poldark, (replica 7° episodio)
20,25 Telefilm Love Boat
21,25 Film Le piace Brahms?, con Ingrid Bergman [illegible] Montand e Anthony Perkins
23,25 Film Il più grande colpo [illegible] secolo, di Jean Delannoy, con Jean Gabin, Robert Stack, Margaret Lee
1,25 Telefilm Attenti a quei due

Quarta [illegible] Elefante

11 — Telefilm Avventure di frontiera
11,50 Autorally show
12 — Primomercato
14 — Sceneggiato Romance
[illegible] — Telefilm Bellamy
[illegible] Film Il poeta
19 — Telefilm Avventure di frontiera
[illegible] Telefilm [illegible] famiglia [illegible] imprenditore
20 — Mirage, (filmati americani)
20,30 Film Diele Dinamite il Patsy Trikolo, [illegible] Christopher George
22,30 Telefilm L'uso di Eva
23 — Film Gli avvoltoi non volano, con Anthony Steel, Dinah Sheridan
0,30 Film Io sono bilinger

R1 Tv

12 — Tennis, Torneo internazionale
15,40 Ciclismo
17,30 Al campeggio, (5ª puntata)
18 — Paese [illegible] vai, (feste, tradizioni e... dintorni)
18,30 Settegiorni
19,05 La parola del Signore
19,15 I piaceri della musica
20 — Il Re[illegible]
20,35 Giallo Un uomo ■ impiccare
[illegible] Domenica sport
22,35 Canottaggio

Loretta Young nel film «Il vagabondo della foresta» [illegible] 21,30) su Telecupole

Telecupole

12 — Tennis Week
13 — Spettacolo Premiato caffè
15 — Pomeriggio in allegria
18,30 Telefilm Laverne e Shirley
19 — Telefilm Patcoscenico
20,30 Telefilm di Hitchcock [illegible] za fiato
21,30 Film Il vagabondo della foresta, con Robert Mitchum, Loretta Young, William Holden
23,30 Film Malombra, ■ [illegible] [illegible] (da Fogazzaro), con Isa Miranda, Andrea Checchi
1 — Notturno con il tutt[illegible]

Videouno

12 — Ritmo varietà, con Walter Chiari
13 — Tanto per mangiare
13,30 Sceneggiato Oscar Pacalà
13,55 Film ■ strage di [illegible] Hallia
15,50 Film Rapporto Fuller
17,30 Festival della magia
18,15 Bel gioco
19,10 Telefilm
20,15 Music Circus
20,45 Telefilm Collaboratore
21,35 Sceneggiato Oscar Pacalà
22,10 Film Lo straniero, di e [illegible] Orson Welles
23,40 Film Buona fortuna maggiore Bradbury

Videogruppo

9,30 Calcio mondiale inglese
[illegible] Film Il [illegible] [illegible] Sila, con Silvana Mangano, Amedeo Nazzari [illegible] Bocchelli)
12,30 La vetrina
14,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
16 — Uau i cartoni
17 — Il Discomiere
17,30 Film Il Mulino del Po, di Alberto Lattuada, con Carla Del Poggio, Jacques Sernas
19,30 I «30 minuti»
20 — Telefilm The Beverly Hillbillies
20,30 Film Questo è il mio uomo, [illegible] Don Ameche, Catherine McLeod
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Lo speciale della settimana
24 — Film della notte

[illegible] rete

9 — Film Pranzo al Ritz, con Annabella, Paul Lukas
10,30 Telefilm Selvaggio West
11,30 Telefilm Corruptors
14 — Film Il leone di San Marco, con G. Scott, [illegible] Canale
15,30 Telefilm
16,30 Telefilm Il tesoro del ca[illegible]
17,30 Telefilm I mostri
18 — Telefilm L'ispettore Bluey
19 — Telefilm Woobinda
20,30 Telefilm Selvaggio West
21,30 [illegible] Il risveglio del dino[illegible]
22,15 Film Ku-Fung il ciclone di Hong Kong
0,45 Film Rossanna

Telesubalpina

17,30 Film Il coraggio e la sfida
19 — Terza pagina
20,30 Film L'amore è una meravigliosa [illegible] [illegible] Lilli Palmer
[illegible] 8° meravigliosa [illegible] giovani

Studio Nord

11 — Film I due orfanelli, con Totò, Carlo Campanini (comico)
12,15 Un colpo di gong
20,15 Telefilm [illegible] ragazzo lappone
20,45 Sette giorni a Studio Nord
21,15 Un colpo di [illegible]

RTA Rete A

10 — Telefilm Furia
10,30 Film La seconda moglie, [illegible] Robert Young, Betsy Drake
14 — Telefilm Simon Templar
15 — Telefilm Barnaby Jones
16 — Telenovela Anche i ricchi piangono, (4ª puntata)
17,15 Telefilm Furia
17,45 Telefilm Barnaby Jones
18,45 Telefilm Sulle strade della California
19,45 Telefilm Furia
20,15 Film Giungla umana, con Gary Merril, Jan Sterling
22 — Telefilm Simon Templar
23,00 Film Allarme rosso, con William Devane, Michael Brandon

Telecity

10 — Film Cordara
[illegible] Musica e...
13,30 Film per la serie Stelle filanti
15,15 Telefilm L'enig[illegible] che vie[illegible] lontano
16 — Telefilm Sorvento
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm Sesto senso
20 — Telefilm I Sullivans
21 — Dancing City, programma musicale
23,15 Vendita televisiva

Sesta Rete Indipendente

15 — Film Mi faccio la croce e poi ti ammazzo
16,30 Documentario Animali
17 — Film Tommy, di Ken Russell
19 — Documentario Animali
21 — Film Il fantasma di Londra, con Ursula Glass
22,30 Telefilm Western
23 — Film Mai più dolce sorella

Canale 56 Tip

11 — Collegamento con la televisione della Svizzera italiana
[illegible]35 Telefilm Il mio amico Geronimo
21 — Il pantalone, gioco spettacolo a quiz con il pubblico

Nuova Manila

19,30 Film Il profeta del gool
21 — Vecchio Piemonte, (replica)
22 — Promodiocando
24 — Film sexy

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Non si può [illegible] il numero delle doppiette»

E' illegittima la delibera della Regione sulla caccia

La decisione consentirà ai «forestieri» della Liguria e [illegible] Lombardia di entrare in Piemonte [illegible] la strage di selvaggina

ALESSANDRIA — *«Sono amareggiato e deluso, finalmente era stato fatto qualcosa [illegible] veramente innovatore [illegible] materia venatoria e ora tutto torna come prima, forse [illegible] gio».* Il commento è di Angelo Rossa, presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, subito dopo aver [illegible] che il commissario di governo ha respinto, dichiarandola illegittima, la delibera con la quale la Regione aveva, nelle scorse settimane, deciso di limitare a 96.500 il numero dei cacciatori che durante la stagione e nei giorni consentiti, potranno sfogare la propria passione. Un numero limitato, [illegible] osservare Rossa, che in particolare consentiva un po' di disciplina nella provincia alessandrina, da sempre terra di invasione [illegible] parte [illegible] «forestieri», in particolare liguri, ma anche lombardi.

Ora, [illegible] la delibera regionale e considerati i tempi limitati — la stagione [illegible] nella prima [illegible] di settembre — non resta che rassegnarsi a continuare [illegible] anno almeno con le stesse norme di un tempo. Il che significa che nell'Alessandrino anziché 25 mila [illegible] come la delibera innovatoria prevedeva [illegible] locali e i mila forestieri) avremo anche quest'anno una invasione di almeno cinquantamila «doppiette».

«Il che — afferma il giornalista Giuseppe Zerbino, appassionato di problemi [illegible] tori — *vorrà dire che probabilmente non succederà nulla di più o di peggio di quanto è accaduto in passato, con una cosa certa però: non [illegible] sarà più selvaggina. Torna elevato il numero dei cacciatori e questo porterà nel giro di pochissimi giorni alla [illegible] dei capi di selvaggina, tenuto anche conto che mentre è stato notevole il ripopolamento dei fagiani (ne [illegible] stati lanciati oltre 11 mila capi; n.d.r.), molto limitato è stato quello delle lepri, pochissimi esemplari».*

Questo per il «terremoto» che ha investito il governo regionale.

Poche lepri, per non dire dell'altra selvaggina — [illegible] ad esempio le pernici — praticamente già scomparse. *«Eppure* — insiste Angelo Rossa — *la delibera che [illegible] discusso con la Regione, [illegible] alessandrini in primo luogo, perché siamo per posizione geografica i più interessati* [illegible] il presidente della Provincia [illegible] erano impegnati a fondo gli assessori provinciali e consiglieri regionali alessandrini Simonelli, Bruciamacchie, Gerini e Genovese; n.d.r.), *era veramente* [illegible] *tiva, in quanto ancorava* [illegible] *dei cacciatori* [illegible] *territorio, limitando il numero all'estensione dell'area».*

Ed è proprio questa «innovazione» che ha [illegible] dichiarare illegittima dal commissario [illegible] governo la delibera regionale: la Regione, sostiene, ha il diritto di limitare il numero delle specie cacciabili, ma nessuna legge le attribuisce poteri sul numero [illegible] cacciatori. Tutto, quindi, [illegible] prima, anche perché [illegible] si può certo pensare di realizzare entro metà settembre le incombenze per applicare le nuove forme di ca[illegible] previste dalla legge quadro regionale, [illegible] Alpi» e le «auto [illegible]», che porteranno le limitazioni che si volevano approvare per quest'anno».

«Tutto tornerà [illegible] prima — commentano alcuni agricoltori — *e a portare le [illegible] guerre [illegible] noi, perché [illegible] i nostri campi a subire l'invasione dei cacciatori».*

[illegible] proprio ai problemi dell'agricoltura si era ispirato l'assessore provinciale Gianpiero Bertolone in una sua interrogazione sul problema.

Franco Marchiaro

Bloccate le strade, c'è stata una carica durante la manifestazione vietata dal Questore

Scontri con la polizia a Voghera per il supercarcere: 200 fermati

Il prof. Ludovico Geymonat e [illegible] on. Adele Faccio e Gianluigi Tessari dicono: «Si è risposto con la [illegible] non violenza»

VOGHERA — E' stata impedita con la forza, da polizia e carabinieri, la manifestazione indetta per ieri pomeriggio in città, [illegible] *«chiedere l'immediata chiusura del supercarcere femminile* [illegible] *Voghera e di tutti i carceri speciali».* La manifestazione [illegible] stata organizzata da diversi organismi autonomi e *«comitati contro la repressione»,* [illegible] *«comitati dei familiari* [illegible] *tenuti proletari».* [illegible] gruppi anarchici e di lotta per il comunismo, con la partecipazione anche dei radicali: a Voghera erano, tra [illegible] altri, presenti gli onorevoli Adele Faccio e Tessari e il prof. Ge[illegible]. Venerdì sera, in piazza del Duomo, avrebbe dovuto essere proiettato un filmato [illegible] supercarcere femminile [illegible] (Voghera) nella stessa piazza [illegible] pomeriggio era [illegible] mata una manifestazione.

[illegible] questore [illegible] Pavia, [illegible] motivi di ordine pubblico, [illegible] però [illegible] un'ordinanza con cui la manifesta[illegible] era proibita, venerdì sera è saltato il filmato ma la manifestazione [illegible] ieri, [illegible] grado l'ordinanza, era stata confermata durante [illegible] semblea, a Milano, dei vari comitati promotori, così alcune centinaia [illegible] persone, in particolare giovani, si sono ritrovati in città.

I più sono arrivati in treno — e la polizia in stazione ha [illegible] tutti chiedendo i documenti e formando lunghi elenchi di nomi —, alcuni pullman sono stati bloccati dai cordoni [illegible] forze dell'ordine in periferia. Bloccato, da decine di agenti, il centro [illegible] città, ingresso proibito a [illegible] in [illegible] Duomo; moltissimi i negozi che [illegible] abbassato le saracinesche.

Rifiutata la proposta di fare entrare soltanto poche decine di persone in piazza Duomo, dove sorge tra l'altro il Municipio (il sindaco comunista Italo [illegible] l'on. Romana Bianchi [illegible] in Comune per cercare una mediazione), i manifestanti si sono riuniti prima al fondo [illegible] quindi [illegible] piazza Meardi, lanciando slogan contro la repressione, in favore del proletariato, contro le carceri speciali.

Voghera. [illegible] scontri con la polizia durante la manifestazione di protesta vietata [illegible] questore di Pavia (Tel)

Dopo aver circondato piazza Meardi, le forze dell'ordine hanno caricato i dimostranti, energicamente, usando i manganelli [illegible] non i gas lacrimogeni. I dimostranti si sono dispersi, [illegible] si sono ripetute, nella zona [illegible] via [illegible] Giovanni Minzoni e le strade adiacenti. [illegible] fermi, ma si ignora [illegible] il numero; non risulta ufficialmente si siano avuti feriti. *«Alcuni giovani sono stati picchiati a pugni e calci e trascinati* [illegible] — hanno denunciato [illegible] un incontro col sindaco in Municipio, il prof. Geymonat e gli on. Faccio e Tessari —. *Si è risposto con la brutalità alla non violenza* [illegible] *dimostranti, siamo di fronte alla violazione della legge».*

Dopo le «cariche» i [illegible] stranti si sono dispersi in tanti gruppetti, la città continua [illegible] presidiata da polizia e carabinieri [illegible] la calma, in serata, sembra [illegible] tornata, anche se c'è ancora molta tensione. Tutto tranquillo al supercarcere femminile di Medassino.

I fermati, si è appreso, [illegible] circa duecento, sono iniziati i controlli ed i più, è stato detto, verranno liberati durante la notte. C'è anche [illegible] ricoverato in ospedale con [illegible] braccio rotto, afferma di essere [illegible] caduto accidentalmente.

f. m.

Il corso di sedici lezioni a Palazzo Callori

Come si «beve monferrino» lo si impara a Vignale

Il secondo ciclo inizierà il 15 settembre - Esperienza per 40 persone

VIGNALE MONFERRATO — *Con la lezione «Conoscenza della viticoltura in Monferrato», a [illegible] dott. Donato Lanati, si è chiusa ieri a Palazzo Callori la prima sessione del corso di «Bere monferrino», organizzato dall'Enoteca regionale in collaborazione con l'assessorato provinciale all'Agricoltura e [illegible] l'Onau (l'organizzazione nazionale degli assaggiatori).*

L'iniziativa a carattere tecnico-educativo è in 16 lezioni: le prime [illegible] si sono svolte ogni giovedì e sabato a partire dallo scorso [illegible] giugno e le restanti sono in programma, per la seconda sessione, dal 15 settembre fino a metà ottobre. Numerose le degustazioni tenute da esperti e le visite guidate ad aziende produttrici di vino e cantine sociali della zona.

[illegible] *bilancio di questa esperienza — [illegible] prima di così alto livello in Monferrato — è positivo.* «Come già previsto in anticipo abbiamo limitato il corso a 40 persone — *afferma il presidente dell'Enoteca Vincenzo Ronco* — e, oltre a [illegible] frequenza costante, abbiamo registrato un'alta partecipazione di professionisti di varia estrazione. Una novità quasi assoluta è stata la presenza di contadini, particolarmente interessati alle degustazioni guidate».

Alla teoria, sui componenti dell'uva e del vino, la pigiatura, la fermentazione, le tecniche di vinificazione, la degustazione, le operazioni di cantina, le malattie e difetti e le leggi sul vino, sono state costantemente affiancate nuove pratiche.

«Attraverso l'assaggio di vini buoni e non — aggiunge [illegible] Ronco —, [illegible] permettere la conoscenza di pregi e difetti. A settembre, poi, la seconda parte del corso sarà dedicata all'abbinamento con i cibi, con la partecipazione di sommeliers e le lezioni saranno incentrate sui vini speciali, tipo spumante, liquorosi e aromatizzati».

g. d.

Martedì cerimonia al castello

A Gabiano 20 anni fa [illegible] il primo doc

ALESSANDRIA — Il 12 luglio 1963 fu approvata la legge sulla tutela della denominazione di origine dei vini, fondamentale per tutelare i vini di qualità e coprire una lacuna nella regolamentazione di questo tipico prodotto italiano. Per celebrare il ventennale della legge, di cui fu fautore il casalese Paolo Desana, la Camera di commercio e il Centro di documentazione e di studio sulle denominazioni di origine dei vini e di [illegible] prodotti della vite, [illegible] recente in città, martedì 12 luglio al castello di Gabiano [illegible] terrà una manifestazione.

«La legge — dice il presidente dell'ente camerale Attilio Castellani — *ha avuto riflessi positivi anche sulla commercializzazione del vino ed è stata una pietra miliare nella storia della viticoltura, giusto quindi ricordarla presenti rappresentanti di Belgio, Francia, Germania, Grecia, Portogallo, Spagna* [illegible] *Jugoslavia».*

Saranno premiati [illegible] giornalisti [illegible] distintisi per la valorizzazione della denominazione di origine dei vini.

e. c.

Il curioso episodio è avvenuto alla Commerciale Italiana di Alessandria

«Non cambio due milioni in monetine» Denunciato il direttore di una banca

Un cliente si era presentato con pezzi da 50, 100 e [illegible] lire - Un'ammenda per il funzionario

ALESSANDRIA — Se la caverà con una modesta ammenda al di sotto delle 10.000 lire, il direttore di banca che ha rifiutato di accettare in pagamento per un bonifico l'intera somma versata in monetine: oltre due milioni.

Protagonisti [illegible] singolare vicenda il direttore della Banca Commerciale di Alessandria, con sede in corso Roma, Piero Giusti, 53 anni, abitante in [illegible] 10 e [illegible] cliente dello [illegible] Istituto di Credito, Giancarlo Calisto, 41 anni, via Pietro Micca 5, titolare con la moglie di una ditta che gestisce distributori automatici di bevande.

Nei giorni scorsi il commer[illegible]ciante, dovendo effettuare [illegible] bonifico a favore di un fornitore, aveva prelevato dalle macchinette il denaro occorrente, [illegible] lire, in monete da 50, 100, [illegible] lire, lo [illegible] diviso in pacchettini da alcune migliaia di lire [illegible] no, riponendo il tutto in una valigia. Presentatosi allo sportello bancario aveva poi allineato sul bancone le pile di monete chiedendo al cassiere di cambiargliele. L'impiegato, colto di sorpresa, ha chiamato il direttore [illegible] avere istruzioni sul da farsi e quest'ultimo è stato irremovibile.

«Di moneta ne abbiamo più troppa — ha detto Piero Giusti al cliente — *quindi si rivolga ad un'altra banca perché [illegible] possiamo accettare il suo versamento».*

Superato un primo [illegible] di incredulità Giancarlo [illegible] ha replicato di essere cliente della Banca Commerciale che quindi intendeva fare l'operazione, ma il rifiuto è stato categorico, per cui al commerciante [illegible] è rimasto altro da fare che riporre nuovamente nella valigia i sacchetti di monetine e recarsi [illegible] carabinieri del Nucleo investigativo per denunciare il fatto.

Questi hanno svolto i necessari accertamenti denunciando poi il direttore della banca per rifiuto di monete aventi corso legale. Il reato non prevede però un'azione giudiziaria, ma soltanto un'ammenda di circa 60.000 lire, [illegible] e per altro a un terzo se pagata entro tre mesi.

Da quanto risulta però il funzionario di banca non intenderebbe accettare il provvedimento e ricorda [illegible] sito un decreto del presidente della Repubblica, secondo il quale le banche [illegible] accettare monete fino [illegible] un massimo di cento pezzi per taglio.

Un problema analogo lo aveva avuto negli scorsi mesi anche l'Atm, l'Azienda tranviaria municipalizzata, che si era vista più volte respingere dalle banche cittadine i versamenti effettuati con le monetine.

F. sc.

Morente un operaio investito

NOVI [illegible] — L'operaio Rocco Petrizzi, [illegible] anni, via Stradella 57, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Alessandria, per le ferite riportate [illegible] incidente stradale, avvenuto al quadrivio di [illegible].

Una Renault, condotta da Giuseppe Scorza, 37 [illegible] Pasturana, via Vecchia Novi, procedeva da Novi verso Alessandria, quando, [illegible] per [illegible] aver rispettato uno stop, ha investito un pulmino condotto [illegible] Francesco Sanpedro, [illegible] anni, Castellazzo Bormida. [illegible] auto hanno sbandato [illegible] il pulmino ha investito il ciclomotore guidato da Rocco Petrizzi che è stato sbalzato a terra.

(n. f.)

«Cinema estate» e la coppia

ALESSANDRIA — Prosegue [illegible] l'ormai tradizionale film sexy del lunedì, la rassegna «Cinema Estate 83», [illegible] sta dal Teatro Comunale: domani [illegible] a «L'amante ingorda» di Alphonse Beni. Martedì e mercoledì un film divertente, sulla vita di coppia, «Il bel matrimonio», di Eric Rohmer con Béatrice Romand e André Dussollier.

OVADA — L'altra [illegible] sconosciuti [illegible] entrati nell'appartamento di Gina Mandelli, sito in corso Italia 1/2, e l'hanno svaligiato dei preziosi che sono riusciti a trovare, per un valore 3 milioni. L'appartamento è al primo piano di un grosso condominio. I ladri [illegible] balcone e sono entrati da una porta-finestra.

ALESSANDRIA — Ermelinda Calderano, 31 anni, è stata condannata dal pretore a un mese di reclusione per furto: ha rubato un reggiseno ai magazzini Standa il cui sorvegliante l'ha sorpresa e denunciata. Valore [illegible] merce [illegible] lire.

Il sindacato di polizia contesta

«Alla nostra festa troppe le autorità»

Protestano sia il Siulp [illegible] gli autonomi

ALESSANDRIA — La «Festa della Polizia», in programma domani in tutta Italia (in città la tradizionale cerimonia si terrà alle 10, alla [illegible] ma «Cardile», sede della Scuola agenti, in corso Acqui), verrà disertata per motivi diversi da entrambi i sindacati degli agenti, quello unitario Siulp e quello autonomo Sap.

Il Siulp, in un comunicato, ritenendo doverosa la «Festa» a livello nazionale, poiché la presenza delle [illegible] autorità sottolinea il compito istituzionale della Polizia di Stato, [illegible] concorda invece con l'iniziativa alessandrina della «*una miniparata militare*», che, proprio perché si svolge all'interno della Scuola agenti, vede una scarsa partecipazione di cittadini, [illegible] tre *«è massiccia la presenza delle [illegible] autorità civili e militari, le quali niente hanno fatto affinché la riforma della Polizia, avvenuta il [illegible] aprile '81, venisse attuata e migliorata».*

«Come possiamo accettare di essere presenti ad una festa, dove si cerca di dimostrare che efficienza e funzionalità esistono — prosegue il comunicato — *mentre circa* [illegible] *giorni fa colleghi del direttivo nazionale hanno dovuto presidiare Palazzo Chigi e il Viminale in quanto il ministro dell'Interno Rognoni rifiutava di incontrarsi con i componenti della nostra segreteria nazionale a Palermo, dove la mafia continua ad ammazzare colleghi preposti al mantenimento ed alla salvaguardia delle istituzioni?».*

Il Siulp [illegible] infine un incontro con i sindaci della provincia, da organizzare attraverso l'Amministrazione provinciale, per poter discutere sul problema «*poliziotto-cittadino*».

Il Sap, invece, protesta per l'andamento del processo padovano contro componenti dei Nocs, i nuclei speciali antiterrorismo. La segreteria generale del sindacato autonomo — presidente nazionale è l'alessandrino Giuseppe Bianchini — ha considerato opportuno sospendere tutte le manifestazioni indette per il giorno della Festa della Polizia, per essere invece presente a Padova ad esprimere la massima solidarietà di tutti gli iscritti ai colleghi imputati. Verranno inoltre indette assemblee di solidarietà nelle sedi periferiche.

p. b.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (horror)
AMBRA: In viaggio con papà (comico)
COMUNALE: Excalibur (avventuroso)
CORSO: Il paradiso può attendere (commedia)
CRISTALLO: Il mondo porno delle donne (sexy)

ACQUI TERME
ARISTON: Mare, mare, mare, voglio di... (comico)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sulle orme della Pantera Rosa (comico)
POLITEAMA: L'ultima sfida (drammatico)
VITTORIA: Due gocce d'acqua salata (drammatico)

Vanessa Redgrave

[illegible]
S. FORTE: Dio li fa poi li accoppia

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Porno [illegible]

ITALIA: La spada di fuoco (avventuroso).

OVADA
MODERNO: Suspiria (horror).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il sommergibile più pazzo del mondo (comico)

TORTONA
MODERNO: Obiettivo mortale (avventuroso)
VERDI: I falchi della notte (avventuroso)

VALENZA PO
SOCIALE: La ragazza di Trieste (drammatico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Assassinio al cimitero etrusco (giallo)
GALVANI: I nuovi mostri (comico)
ROMA: I diavoli (drammatico)

ALLE TV

G.R.P.
20.30 Mark il poliziotto spara per primo: agente della Criminalpol a Genova per indagare su un pazzo che uccide importanti [illegible] (1975)

RETE 4
20.30 Casablanca: caccia al tesoro di una nave tedesca affondata al largo del Perù (1979)
22 — Sentinel: fotomodella in una vecchia casa è perseguitata da assassini uccisi dall'oltretomba (1976)

VIDEOGRUPPO
20.30 Questo è il mio uomo: impiegato scopre puledro prodigioso che vince molte [illegible] diventa ricchissimo e poi [illegible] mangia tutto con il gioco [illegible]

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega, notturna. Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Guido, v. Berti.
Novi: Giara, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. [illegible].
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241. Acqui: 57.775. Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777. Tortona: 813.861; Valenza: 952.801; Voghera: 45.888.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

[illegible]
Piazza Libertà [illegible].
Stazione ferroviaria [illegible].

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303; Casale 0142 - [illegible]; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 75.29; Novi L. [illegible] 43 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA
Chiusa.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Voghera — Ha festeggiato i 12 anni di attività la casa dell'Oftal della frazione Campoferro che durante il periodo estivo accoglie gratuitamente ammalati bisognosi di assistenza in particolare handicappati. La casa funzionerà fino alla prima domenica di settembre.

Il tradizionale raduno di Alessandria

Abbronzatissimi giramondo al «Madonnina dei Centauri»

ALESSANDRIA — Abbronzatissimi e super attrezzati, migliaia di motociclisti stanno giungendo in città — altri sono arrivati e hanno occupato il campeggio allestito al campo sportivo di Castellazzo [illegible] — per partecipare alla 33ª edizione del *«Rallye motociclistico internazionale - Madonnina dei Centauri».*

Provengono dalla Spagna, Germania, Danimarca, Svezia, Svizzera e Francia, mentre a frotte, — da numerose nazioni — altri li seguiranno nella notte e [illegible]. I capigruppo dei vari Moto [illegible] italiani e stranieri ieri pomeriggio sono stati ricevuti a Palazzo Ghilini dal presidente dell'Amministrazione provinciale Angelo Rossa e, successivamente, a Palazzo [illegible] dal sindaco Francesco Barrera, presenti gli assessori e numerose personalità. [illegible] è avvenuto il tradizionale scambio di messaggi e di doni [illegible] è stato un simpatico ritrovarsi [illegible] che ogni anno, puntualmente, percorrono migliaia di chilometri per rendere omaggio alla loro Patrona, la Madonna della Creta, venerata nel Santuario di Castellazzo Bormida.

Qui ieri [illegible] il [illegible] Ferdinando Maggioni ha officiato [illegible] funzione religiosa — un'altra sarà celebrata stamane — quindi a Palazzo Municipale il sindaco Ernesto Stornino ha ricevuto delegazioni e autorità. Alle 12 di oggi [illegible] carosello e sfilata [illegible] le vie cittadine cui farà seguito nel pomeriggio, a conclusione del raduno, la premiazione dei gruppi [illegible] un'apposita classifica. Ancora una volta sport e folclore si uniscono per rinsaldare vincoli di amicizia fra i popoli.

r. c.

Cinema estate

ALESSANDRIA — Prosegue domani con l'ormai [illegible] film sexy del lunedì, la [illegible] «Cinema [illegible] 83», proposta dal Teatro Comunale: questa volta tocca a «L'amante ingorda» di Alphonse Beni.

Martedì e mercoledì un film divertente, sulla vita di coppia, «Il bel matrimonio».

(p. b.)

ECONOMICI

[illegible] - Manueli e Perego gli ultimi acquisti di Calleri - La «rosa» nerostellata [illegible] i suoi petali

Questa Alessandria è [illegible] i fiocchi

La chiusura della campagna [illegible]isti [illegible] i due «colpi» [illegible] sensazione - Manueli [illegible] un graditissimo ritorno: ha giocato l'anno scorso nel Verona - Importante il «curriculum» del libero - Sedici [illegible] volti nuovi della squadra - Soddisfazione per il potenziamento - Gli incontri amichevoli

ALESSANDRIA — Chiusura dei trasferimenti con il botto per l'Alessandria. Proprio nelle ultime ore, i dirigenti hanno messo a segno due colpi a sensazione ingaggiando Luigi Manueli dal Verona e Antonio Perego dal Vicenza. Inoltre [illegible] dal Verona [illegible] approda[illegible] in riva al Tanaro anche il giovane ventenne stopper Franco Tommasi (4 gare con i gialloblù in Mitropa Cup).

Manueli, ala-interno, è noto agli sportivi della nostra città per aver militato nell'Alessandria per sei stagioni dal 1969 al 1975. Nato a Voghera il 7 marzo del 1953, il popolare Gigi ha indossato successivamente [illegible] maglie del Varese in serie B [illegible] presenze in [illegible] anni e 10 reti), dell'Atalanta [illegible] (31 gettoni e 3 gol), del Genoa per [illegible] (43 presenze in B) prima di passare al Verona [illegible] il quale nel 1981-82 è salito in serie A dopo avere disputato [illegible] partite.

Altrettanto notevole il «curriculum» calcistico del [illegible] Perego nato a Paderno Dugnano (Milano) il 23 [illegible] del 1951. Varese [illegible] campionati), Verbania, Spal, Bologna, Cesena e, infine, Vicenza in [illegible] sono state le tappe più significative percorse dall'atlante difensore.

[illegible] tirare delle somme sono complessivamente 16 i volti nuovi dei grigi per un torneo di C2 da condurre all'avanguardia. L'organico a disposizione di Mirko Ferretti è completato da soli tre giocatori della passata stagione agonistica: Pier Paolo Scarrone, Gian Carlo Camolese ed Angelo Gregucci. Rimane, invece, al Milan, Francesco Caracciolo.

Il terzino, nonostante una pausa di riflessione accordatagli [illegible] Gian Marco Calleri e collaboratori, [illegible] ripresentato all'attivo direttore sportivo Tersilo Garlazzo riducendo di poco le proprie pretese economiche.

«Un elogio davvero sincero va attribuito a [illegible]ian Marco Calleri — [illegible] affermato al ritorno [illegible] il segretario Gian Franco Coscia —. Ha saputo agire [illegible] abilità e tatto, tessen[illegible] pazientemente [illegible] tela. Era da quattro mesi [illegible] la società [illegible] interessata a Manueli e, nonostante [illegible] difficoltà, l'amministratore delegato [illegible] riuscito a concludere positivamente l'affare al momento giusto».

L'entusiasmo ha p[illegible] nuovo vigore alla notizia degli ultimi acquisti. «Ora l'Alessandria è uno squadrone — hanno commentato i sostenitori del Bar Franco —.

Intanto [illegible] segreteria ha [illegible] definito alcuni incontri amichevoli. Il debutto avverrà [illegible] l'Imperia nella prima decade di agosto, cui farà seguito il 13 il Genoa, il 18 il Torino e l'8 settembre l'Inter. [illegible] «Moccagatta», mentre rimane da fissare un altro confronto [illegible] il Milan.

r. g.

Gigi Manueli, dopo l'ultima stagione trascorsa nel Verona, rientra tra i grigi

Casale da battaglia

Il volto nuovo della squadra soddisfa il presidente Figarolo Con i giovani per una giusta politica - La probabile formazione

CASALE — *Anche quest'anno il Casale mostra un volto [illegible] è stato infatti quasi completamente rinnovato nei ranghi con l'inserimento di numerosi giovani [illegible] categoria» per una squadra che sulla carta si presenta ben equilibrata.*

«Non posso che esprimere la mia [illegible] — *afferma il presidente Adriano Figarolo* — per [illegible] è [illegible] condotta [illegible] campagna acquisti-vendite. Abbiamo [illegible] agire con la [illegible] discrezione, non avendo miliardi [illegible] spendere. Le cessioni si sono dimostrate proficue ed i [illegible] stri ragazzi sono stati valorizzati nel modo giusto. A livel[illegible] acquisti ci si è mossi bene ed a tavolino la squadra, anche se giovane, promette bene».

Al Milan [illegible] andati Mendo, Colombo, Cancellier, Guerra; Torti è ritornato alla Ternana, mentre [illegible] stati ceduti anche Marchese (al Novara) Magognini (al Foligno) Russo (al Grosseto), [illegible] (alla Juventus). Bertini è stato riscattato [illegible] Perugia e giocherà con il Livorno (in [illegible] proprietà).

Adriano Figarolo — Omero Andreani

Non è stata a[illegible] definita la cessione di Ricci, e sono [illegible] atto le trattative per l'eventuale permanenza di Trombin e Fait.

[illegible] dello [illegible] *campionato resta, con sicurezza, solo Confalonieri. In campo acquisto i nomi nuovi sono: Umberto Bracciali (classe '63, attaccante), Massimo Bartolini ('62, libero), Simoni De Angeli ('64, difensore), dalla Fiorentina; Nicola Caputo ('63, centrocampista), Fabrizio Bertone ('64, attaccante) e Stefano Grangia ('64 libero) [illegible] Juventus; Franco Caracciolo ('61) e Enrico Pedretti ('62) entrambi difensori, con i centrocampisti Gregorio Discanni ('62) Alessandro Pessoz ('64) e Petrilli del Milan; Franco Di Nuovo ('61, centrocampista) dall'Empoli e Fausto Belli ('61 attaccante) dal Livorno.*

Il mercato calcistico si è quindi chiuso per la società con un attivo che supera abbondantemente i 100 milioni.

«E' stata allestita una compagine — *conclude Figarolo* — secondo i desideri di mister Omero Andreani, con il quale ci si è tenuti sempre in stretto contatto, considerando [illegible] schemi [illegible] gioco che il tecnico intende adottare [illegible] la prossima stagione».

Il 22 luglio inizieranno gli allenamenti e le «amichevoli» (a Quattordio e contro il Borgomanero) in vista dell'incontro con la Juventus in programma il 18 agosto.

Il nuovo Casale calcio — commentano i tifosi nerostellati — ci sembra senza dubbio in grado di prometter battaglia anche alle formazioni di C2 più titolate. Il campionato '82-'83 si è concluso con una grossa soddisfazione, il quarto posto assoluto in classifica, dinanzi tra l'altro alle altre due formazioni provinciali.

La formazione nerostellata '83-'84 lascia invece prevedere altre sorprese ancor più positive per il prossimo campionato.

Questa la probabile formazione [illegible] Casale: Trombin (Pozzati), De Angeli (Fait), Caracciolo (Confalonieri), Bartolini, Pedretti, Caputo, Belli, Discanni, Di Nuovo, [illegible]trilli (Pessoz), Bracciali.

g. d.

[illegible] - Finiranno all'Atalanta?

Pertusi e Lunghi ceduti al Piacenza

Persenda ora cerca i sostituti - Due arrivi

TORTONA — Proprio in chiusura del calciomercato il Derthona ha concluso la cessione al Piacenza (C2) per circa [illegible] milioni dei [illegible] due gioielli Pertusi e Lunghi, un passaggio obbligatorio in quanto i giocatori sono in servizio militare.

Entrambi però interessano all'Atalanta (serie B) che il prossimo campionato intende utilizzarli in prima squadra. Il contratto tra il Piacenza e l'Atalanta (le due squadre da anni collaborano) [illegible] al momento quello della [illegible] prietà. Anche Quagliaroli, [illegible] centravanti che ha riscosso consensi la passata stagione per i gol realizzati è stato ceduto al Fanfulla [illegible] Giorgio Veneri.

Sono così 4 ufficialmente, dopo le prime settimane di lavoro, i giocatori che hanno lasciato il Derthona se si aggiunge anche Claudio Legnani finito al Novara. Sul piede di partenza pare sia pure Satriano: se ci sarà accordo il giocatore dovrebbe tornare in Calabria, sua regione natale, per giocare [illegible] una formazione dilettantistica. Per quattro partenze due sono stati gli arrivi: Torri, difensore, e Ravazzolo, mediano, entrambi diciannovenni, che provengono dalla Primavera della Cremonese (serie B).

«Complessivamente — dice il segretario Vittorio Berago — *riteniamo questa prima settimana di trattative abbastanza soddisfacente. Il Derthona dopo [illegible] partenza [illegible] Domenghini, è riuscito in pochi giorni ad assicurarsi un allenatore di provata esperienza e che sicuramente saprà costruire una valida squadra per il prossimo campionato*».

Nella prossima settimana Valentino Persenda, per gli amici «roccia», cercherà fra i giocatori che non hanno ancora trovato accordo finanziario con le proprie società di appartenenza.

«*E' questa* — spiega ancora Berago — *la tattica che deve utilizzare [illegible] società piccola e con poche disponibilità fi[illegible] la nostra*».

n. r.

[illegible] - Sedici anni, figura esile, è dotata di spirito battagliero [illegible] di gran tecnica

Alessandra Torti aspira a diventare un nome nel tennis italiano

Alessandra Torti è già «reginetta»

ALESSANDRIA — *Ha solo 16 anni, la sua figura esile corre lungo la linea dell'«out» del campo di tennis, avanti e indietro, con la costanza e la resistenza di una vera professionista.*

[illegible] chiamta Alessandra Torti, potrebbe diventare un'altra Lea Pericoli oppure restare nell'anonimato dei tornei provinciali. [illegible] comunque, oggi, una delle realtà più interessanti del tennis alessandrino, che ha nella rappresentativa femminile la «punta di dia[illegible]».

Da Alessandria mosse i primi passi tennistici un campione come Corrado Barazzutti, altri tempi evidentemente, anche se [illegible] Centro Federale sorto di recente al Circolo dipendenti Cassa di Risparmio, potrebbe rinverdirli.

Per ora sono le ragazze a dominare il campo [illegible] po' di merito va anche alla nostra Alessandra, i cui progressi (in pochi mesi è passata da C4 a B4, saltando quattro categorie) hanno forse contribuito a convincere l'«anziana» — si fa per dire — Antonella Albini a riprendere in pieno l'attività.

Insieme le due tenniste hanno guidato la squadra femminile della Canottieri Tanaro (che comprende anche Anna Massetti e Cristina Parodi) ad uno dei risultati più prestigiosi degli ultimi anni: entrare nell'élite dei Circoli tennis italiani.

La «Canottieri» è approdata infatti agli ottavi di finale del «tabellone nazionale» inserendosi così fra le 16 migliori squadre italiane. Analogo risultato nel campionato «Under 16», dove Alessandra era affiancata da Gabriella Cellerino e Barbara Baralli.

Alessandra Torti, con il [illegible] stile ordinato, la sua freddezza, i suoi colpi non potenti ma precisi, il suo gran correre a fondo campo finisce quasi sempre per stroncare le avversarie. «Grande [illegible]concentrazione, grinta, ma soprattutto preparazione atletica», queste, secondo lei, le caratteristiche del tennis moderno; un tipo di tennis che Alessandra applica cercando di migliorarsi costantemente.

Ha iniziato a 9 anni, per imitare la sorella maggiore, poi ha proseguito sotto le cure del prof. Giovanni Albertazzi [illegible] allena in media due ore al giorno; ha frequentato la seconda magistrale con ottimi risultati. Tutta casa-tennis-scuola ed i risultati per ora la ripagano dei sacrifici:

«Racchetta d'oro» lo scorso anno a Torino e poi quest'anno un rendimento costante, sempre ai primi posti nei tornei disputati. Lei, esserino minuto dalla volontà ferrea, continua a correre e a far correre le avversarie: la sua resistenza finirà per piacere.

p. b.

Tre alessandrini favoriti [illegible] «Valenza»

VALENZA — E' in pieno svolgimento, [illegible] campi del Tennis Club Paradiso — che ha organizzato la manifestazione con la tradizionale cura — la Terza Coppa [illegible] di Valenza» di tennis, valida per l'assegnazione dei trofei Turisport e Oro Gallery.

La «Coppa» è suddivisa [illegible] quattro tornei. Quello maschile, per giocatori non classificati, [illegible] visto [illegible] via 93 concorrenti provenienti da Piemonte e Lombardia. Si è giunti ormai agli ottavi di finale e la conclusione [illegible] prevista per sabato prossimo: tra i favoriti il valenzano Fabrizio Gastaldello, l'alessandrino Mauro Leonardi e il casalese Alberto Panacchi.

Ieri invece si [illegible] iniziato il torneo per giocatori di categoria C e non classificati: 69 [illegible] iscritti fra cui 3 di [illegible] e altrettanti di C2, 7 di C3, 22 di C4. Molti i giocatori noti a livello provinciale: fanno spicco l'alessandrino Franco De Ambrogio, il valenzano Juna Rakminov, il tortonese Alessandro Gerchi. Le finali domenica.

Martedì, infine, cominceranno gli altri due tornei in programma, quello singolare femminile ed il doppio.

p. b.

[illegible] - [illegible] chiesto [illegible] giocatori

Dellevedove alla Novese porterà nuovo entusiasmo

NOVI — *Giampiero Dellevedove, 37 anni, circa 300 partite giocate in serie B, lo scorso anno allenatore del Forlimpopoli, è il nuovo [illegible]ter della Novese. In provincia non ha bisogno di presentazioni: due anni fa quale [illegible] del settore giovanile dell'Asti, lanciò un paio di giovani che furono poi determinanti ai fini della promozione dei «galletti» in C2, proprio a spese della Novese. Ora è a Novi per portare nuovo entusiasmo e nuovo vigore:* «E' bene ricordare il passato — *dice Dellevedove* — ma non [illegible] può vivere solo di ricordi, anche se bellissimi». *Dellevedove era molto corteggiato anche dal Riccione (Eccellenza), ma ha scelto Novi.*

«Essendo a due passi da casa avrò uno stimolo in più per tentare di fare bene, ma per favore non chiedetemi cosa farò, non mi piace lavorare sulle promesse e vorrei essere giudicato sulla base dei fatti. Chiaro che ci tengo a fare bene».

Rosso quest'anno ha dunque rinunciato ai cosiddetti «pezzi da 90» scegliendo un tecnico giovane e preparato per dare freschezza alla squadra. Con il fedele direttore sportivo Agosti sta ora tentando di allestire una formazione che possa soddisfare l'esigenza del tecnico.

Di [illegible] ovviamente [illegible] se ne fanno ancora: Dellevedove ha ammesso solo di [illegible] chiesto 4 giocatori, un portiere, un difensore, due punte. Rosso l'ha già accontentato in parte acquistando [illegible] Sant'Angelo Carlo Marazzi, stopper, fratello gemello [illegible] Roberto, lo scorso anno «bomber» biancoceleste, ora passato alla Caivese. Di Roberto Marazzi, che è di proprietà del Sant'Angelo, Rosso ha acquistato anche la metà del cartellino dalla società lombarda.

Il portiere Castagnola è tornato al Sestri Levante, Talarico all'Entella, Lupone al Borgomanero. Serafino, che è militare, sarà concesso in prestito a qualche società del Sud.

n. f.

[illegible] - Al quinto [illegible] consecutivo il popolare trofeo

Felizzano, sfida sotto rete

Da lunedì sera si gioca [illegible] Centro Sociale [illegible] piazza San Pietro

FELIZZANO — Torna la pallavolo in notturna e torna, per il quinto anno consecutivo, la tradizionale contesa per la conquista del Trofeo «*La Stampa*».

Da lunedì sera, infatti, sul terreno del Centro Sociale di piazza San Pietro, che organizza la manifestazione, si riprenderanno le accese sfide tra le squadre partecipanti al torneo notturno ed i tifosi delle varie formazioni.

Quest'anno, poi, si aggiunge una novità: ci sarà anche il torneo per giocatori non tesserati, valevole per la conquista del primo Trofeo «Gisette», un motivo di più per accendere di agonismo sportivo le notti felizzanesi.

Al torneo per il Trofeo «*La Stampa*» partecipano il Bar Jolly [illegible] Alessandria, guidato [illegible] grande Tinuccio Pilotti, poi la Pizzeria Grotta Azzurra, che assicura a sua volta la presenza di giocatori [illegible] serie A, quindi il C.S.C. OriAlessandria e il Vignale Volley Club.

Il Bar Jolly, lo ricordiamo, parte favoritissimo per aver vinto tutte le quattro precedenti edizioni del torneo notturno del Centro Sociale, ma nello stesso tempo dovrà stare molto attento in quanto è data per certa la coalizione di tutte le altre formazioni in lizza, per porre finalmente fine all'egemonia del «Jolly» i cui responsabili, invece, [illegible] disposti ad ogni sforzo pur di raggiungere la cinquina, conquistando anche per l'edizione '83 l'am[illegible] Trofeo «La Stampa».

Per il «Gisette» sono in gara le squadre dei quattro rioni di Felizzano: Bogliasco, Vargellato, Buta e Bricco-Case Cavis.

Si [illegible], quindi, lunedì sera e si concluderà il 28 luglio con la finale del Trofeo «Gisette» ed il 29 con la finale del Trofeo «La Stampa», cui seguiranno i tradizionali festeggiamenti all'aperto, con porchetta e salciccia alla brace.

L'incasso del torneo, grazie [illegible] sensibilità degli organizzatori, sarà interamente devoluto alla *Associazione per la ricerca sul cancro, sezione Piemonte-Valle d'Aosta.*

f. m.

Gli arcieri «della paglia»

ALESSANDRIA — Pratica antichissima, ma entrata solo da una decina d'anni nel «giro» degli sport olimpici, il tiro [illegible] l'arco ha ormai raggiunto buoni livelli di diffusione anche in città, tanto che tre alessandrini — Federico e Lucia Panico e Massimo Zanelli — della «*Compagnia arcieri città della paglia*» sono stati chiamati in Nazionale.

In Belgio, dal 20 al 24 luglio, si misureranno con alcune delle migliori selezioni del mondo, fra cui quelle di Stati Uniti e Unione Sovietica, [illegible] migliori in assoluto.

p. b.

Ciclismo Gran Premio Pro Loco

FRASSINELLO — E' [illegible] programma oggi il «Gran Premio Pro loco», gara ciclistica valida come terza prova della «*Challenge Cinghiale*», la [illegible] sportiva cui partecipano oltre [illegible] cieta.

Il circuito è di 11 chilometri da percorrersi cinque volte da parte delle categorie veterani, gentlemen e debuttanti: [illegible] volte, invece, per i cadetti, junior e senior.

Al vertice della classifica generale della «*Challenge*» è la «*Fiat Varzi*», seguita [illegible] «*Wolf Milano*», «*Cam* [illegible]» e «*Cinghiale Casale*».

(g. d.)

TAMBURELLO - La promozione [illegible] questione fra due squadre?

Riposo, poi finale [illegible]

OVADA — Il campionato di Tamburello di serie «B», oggi osserva [illegible] turno di riposo, prima di affrontare [illegible] ultime quattro giornate. [illegible] fanno prevedere un [illegible] certamente entusiasmante. La classifica attuale, nello spazio di sei punti, presenta ben sei squadre ma, con molta probabilità, il [illegible] promozione dovrebbe essere circoscritto alle due formazioni che capeggiano la graduatoria. Il Castelferro-Ulimoda e il Gerbi Mobili Vigliano, con 23 punti.

Non è certo facile, a questo punto, prevedere chi delle due può essere avvantaggiata an[illegible] perché, in questo [illegible] scorcio di campionato, hanno analoghi impegni da affrontare.

Il Castelferro-Ulimoda dovrà vedersela, in casa, con Caprialese e Francavilla Tessinovi, ed in trasferta con Chiu[illegible] e Viarigi, mentre per il Gerbi Mobili Vigliano, [illegible] incontri casalinghi li avrà con Francavilla Tessinovi e Tonco e in trasferta dovrà affrontare Chiusano e Azzano.

La coppia di testa è seguita da un gruppetto di quattro squadre, divise, una dall'altra, da un solo punto: Chiusano (20), Francavillese Tessinovi (19), Azzano (18) e Caprialese (17) ma le possibilità reali di un loro inserimento nella lotta per il primato [illegible] escludere anche perché ognuna di queste è interessata anche con incontri diretti con le capoliste. Il Chiusano e la Francavillese dovranno addirittura incontrarle entrambe.

Se il discorso in testa è tutto aperto quello in coda appare definitivamente chiuso con il Cremolino ed il Viarigi ormai condannate alla retrocessione in C.

Tutto normale, invece, per il campionato provinciale di serie «C»: due incontri sono stati disputati ieri, altrettanti in oggi, inizio alle 17: Tagliolo A (19) - Basaluzzo (3) e Silvano Rist. Bisio (6) - Tagliolo B (11).

F. bo.

Motocross Quinta prova [illegible]

CASALE — *La quinta prova del camp[illegible] italiano di sidecar-cross — cui sarà affiancata [illegible] gara provinciale di cross, per la categoria [illegible] cadetti» — [illegible] in programma oggi sul campo «Belvedere» di Vialarda, su iniziativa del Moto Club casalese «Italo Palli».*

L'inizio della manifestazione — rinviata lo scorso 15 maggio, a causa del maltempo — è previsto alle 14,30.

I partecipanti [illegible] è capeggiata dall'equipaggio Lasagna-Mercaroni del Moto club Gubbio) assicurano spettacolo e battaglia a bordo delle loro «treruote».

(g. d.)

INAUGURATA IERI [illegible] LA QUINTA [illegible]

Una mostra nel cuore della città

Ritorna nella sede che negli [illegible] vide il primo riuscito tentativo [illegible] dare [illegible] Acqui una manifestazione fieristica particolarmente attenta ai problemi dell'agricoltura e delle attività artigianali - Importante la partecipazione dell'Enoteca

ACQUI TERME — Torna la Mostra-mercato delle attività economiche dell'Acquese — è stata inaugurata ieri mattina — e questa quinta edizione della nuova serie torna nella stessa area che vide già, negli Anni Cinquanta, un primo — e notevolmente riuscito — tentativo di dare alla città termale una manifestazione fieristica che fosse una finestra aperta sulla produzione agricola e artigiana e sull'attività commerciale della zona.

La prima serie, che vedeva come ente organizzatore la società calcistica Acqui Unione Sportiva, fu poi abbandonata, per non chiari motivi di rivalità. Ora che la Mostra-mercato ha ripreso il cammino non resta che augurare ai nuovi organizzatori — l'amministrazione comunale anche se, purtroppo, [illegible] di bilancio hanno costretto il Comune a cedere a un privato il rischio economico dell'iniziativa — una migliore fortuna.

La Mostra-mercato torna, quindi, nel vecchio quartiere fieristico, compreso lungo la via XX Settembre — tra il Palazzo delle Terme e l'edificio scolastico delle elementari — e la piazza Matteotti, con l'ingresso che si affaccia, invece, sulla piazza Italia, nel cuore quindi della città.

«Il luogo in [illegible] la mostra è stata allestita — afferma il sindaco, Adriano Icardi, che è anche presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno —, *e soprattutto il modo dell'allestimento hanno contribuito in maniera determinante al successo di questa manifestazione che ha visto l'adesione di numerosi espositori, con entusiasmo e nel giro di pochissimi giorni. Questo perché l'ubicazione, al centro della città, dove maggiore è la presenza continua di un rilevante numero di turisti-curandi ospiti di Acqui [illegible] questo periodo, si prefigge veramente un rilancio di tutti i prodotti dell'Acquese».*

Acqui Terme. Folla di visitatori [illegible] Mostra [illegible] che è stata inaugurata ieri, presenti numerose personalità della Provincia

In realtà [illegible] [illegible] Settembre, anche se la presenza della manifestazione fieristica potrà provocare qualche inconveniente agli abitanti della zona e agli ospiti dell'Hotel Nuovo Terme, è veramente il cuore di Acqui, passaggio obbligato non solo per i turisti-curandi ma anche per tutti coloro che arrivano dal [illegible] dell'Acquese attratti [illegible] richiamo della Mostra-mercato. *«Una ubicazione, allora* — conclude il sindaco — *che sarà certamente determinante al successo finale della manifestazione fieristica».*

Sono una settantina gli espositori, dai prodotti tipici dell'agricoltura alle macchine per il lavoro [illegible] campi, dai prodotti dell'artigianato agli articoli di arredamento per la casa, a quelli per l'edilizia, il tempo libero e il campeggio. Questo sino al 18 luglio, giorno di chiusura della Mostra-mercato delle attività economiche. Da oggi a martedì, invece, in corso Bagni, nel tratto tra l'inizio dei giardini e la piazza Italia, i dodici concessionari acquesi delle principali Case automobilistiche presenteranno un'ampia gamma delle ultime produzioni e dei modelli più di [illegible].

Tra gli espositori, e la cosa è importante, troviamo l'Enoteca regionale di Acqui, che ha sede sotto Palazzo Robellini, in piazza Levi. Questo significa che alla Mostra-mercato sono presenti tutti i migliori «vini doc» della produzione dell'Acquese, una produzione [illegible] notevole pregio e qualità che, durante la manifestazione fieristica, potrà meglio essere fatta conoscere e apprezzare.

«A conclusione della fiera — afferma ancora il sindaco Icardi —, *alle 21 di sabato 16 luglio, nell'aula magna del Liceo Saracco* (in [illegible] Bagni, a pochi passi dalla via XX Settembre, n.d.r.) *s'inaugurerà la grande mostra antologica [illegible] pittura dedicata a Massimo Campigli. Anche questo è un appuntamento fondamentale, teso al rilancio dell'immagine turistica e culturale della nostra città».*

Con la partecipazione alla Mostra-mercato delle attività economiche, commercianti e artigiani acquesi hanno inteso lanciare una sfida alla crisi che [illegible] tempo travaglia la zona, [illegible] ricerca di un rilancio dell'economia locale. Per questo dopo l'inaugurazione, ieri mattina, alla manifestazione fieristica si guarda con particolare interesse al flusso dei visitatori, sperando in un giro di affari che confermi le previsioni della vigilia.

Franco Marchiaro

Successo del quarto [illegible] enologico «Città di Acqui»

Cantina d'arte per i Doc

A Palazzo Robellini [illegible] gara 122 tipi di vino - I nomi dei [illegible]

ACQUI TERME — *Notevole successo al quarto concorso enologico «Città [illegible] Acqui» che ha visto la partecipazione di 122 diversi tipi di vini, tutti doc, presentati [illegible] produttori della provincia [illegible] Alessandria (in prevalenza dell'Acquese e dell'Ovadese) e di alcuni Comuni dell'Astigiano.*

[illegible] era stato bandito dall'Enoteca regionale che [illegible] sede nelle stupende, ristrutturate cantine [illegible] Palazzo Robellini, destinato invece alla cultura e all'arte. Un abbinamento che non deve scandalizzare, il vino, infatti, quando è degno di tale nome è anche un fatto di cultura e [illegible] tradizione.

Presieduta [illegible] Giuseppe Olivieri, presidente dell'Enoteca, la giuria (Guido Rapetti, Salvatore Ferreri, Luigi Rivelli, Antonio Vezza, Bernardino Bosio, Luigi Bertini, Carlo Caprone, Maurizio Freddi, Pierfranco Bonaventura, Luigi Scaglione, Carlo Rolando, Mario Ghini) ha esaminato [illegible] caratteristiche organolettiche dei vini concorrenti e dichiarato i vincitori.

Sono ottimi vini, tutti doc: Barbera, Brachetto d'Acqui, Dolcetto, Barolo, Cortese di Gavi, Moscato, Malvasia, Cortese dell'Alto Monferrato, Grignolino, Nebbiolo.

Questi i produttori premiati: Antica Contea di Castelvero (Castelboglione), [illegible] Ariolo [illegible] Castiglione Tinella, fratelli Batale [illegible] Barolo, Giovanni Bodrito di Bistagno, Borgogno di Barolo, Armando Bosio di Montabone, Azienda agricola Broglia [illegible] Novi Ligure, Azienda agricola [illegible] del Rosso di Gavi, Cantina sociale di Alice Bel Colle, Vecchia cantina sociale di Alice Bel-colle-Sessame, le Cantine sociali di Cassine, Ricaldone e Rivalta Bormida.

Le Cantine Asnandri di Cortonio, Bava [illegible] Cocconato d'Asti e Duca d'Asti [illegible] Calamandrana, Francesco Cavelli e figlio di Prasco, Lorenzo Cordara di Castelboglione, Cesare De Pieri [illegible] Melazzo, Sergio Ferraro di Montemagno, Carlo Gallina di Castiglione Tinella, Gallione [illegible] Bistolfi [illegible] Acqui, Secondo Gatta di Cassine, Carlo Grasso, Casa del Gottardo di Montaldeo, Azienda agricola [illegible] [illegible] Terzo Montabone, Azienda agricola Manora di Quargnento, Casa vinicola Marenco di Strevi, Stefano Mossone [illegible] Castelletto d'Orba, Mario Mordiglia [illegible] Vignale Monferrato, Luigi Morino di Castelboglione.

Domenico Perronetto [illegible] Mongardino d'Asti, Stefano Piana di Strevi, Podere Lo Guardia di Morsasco, Giuseppe Poggio [illegible] Roccagrimalda, Giovanni Porta di Melazzo, Renato Rabezzana di Torino, Ristorante «Il Gifano» di Calamandrana, Azienda agricola Rizzo di Acqui, Casa vinicola Marchese Spinola di Acqui, Enrico Vaudano [illegible] Cisterna d'Asti, Lazzaro Varrina di Prasco e Villa Banfi di Strevi.

f. m.

La grande antologia del maestro italiano al Saracco

L'«ambiguità» di Campigli

Sarà inaugurata [illegible] 16 luglio - Le tele esposte [illegible] [illegible]l'inizio degli Anni Venti - L'altro avvenimento: il Premio Acqui Storia

ACQUI — *L'appuntamento estivo con l'arte contemporanea che si rinnova da anni — [illegible] è alla tredicesima edizione per iniziativa del Comune [illegible] dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno che [illegible] avvalgono del patrocinio della Regione e della Cassa di Risparmio [illegible] Torino — è quest'anno dedicato a Massimo Campigli, un grande maestro italiano del nostro secolo.*

Sabato 16 luglio nei locali del Liceo Saracco si inaugura una mostra a lui dedicata e che resterà aperta fino a settembre, presenti opere scelte cronologicamente per qualità e significato culturale così da offrire un'immagine precisa e documentata dell'artista che, nato a Firenze sul finire [illegible] secolo scorso, [illegible] morto a St-Tropez nel [illegible]. «La mostra — dicono gli organizzatori [illegible] — vuol far comprendere in modo approfondito la continuità [illegible] la raffinata ambiguità del mondo figurativo dell'artista. Le tele che si potranno ammirare al "Saracco" [illegible] sono state realizzate da Massimo Campigli dai primi Anni Venti in poi e sono state scelte [illegible] [illegible] particolare cura per sottolineare l'eleganza di una stilizzazione figurativa tra le più intelligenti».

Ma un altro grosso appuntamento culturale caratterizza l'estate acquese: l'11 settembre sarà deciso il vincitore della 16ª edizione del «Premio Acqui Storia» di 5 milioni e quello del premio da un milione per un'opera storica «prima». La giuria nei giorni scorsi ha scelto la rosa dei cinque finalisti che [illegible]: Paolo Spriano con «I comunisti europei e Stalin» edito da Einaudi; Enzo Santarelli con «Storia sociale del mondo contemporaneo» (Feltrinelli); Meir Michaelis, autore di «Mussolini e la questione ebraica» (Edizioni [illegible] Comunità); Giorgio Bocca con «Gandhi» (Bompiani) e Giovanni De Luna autore di «Storia del partito d'azione» (Feltrinelli).

Per l'opera prima, invece, la giuria dovrà scegliere fra «La scuola delle reclute» (Einaudi) di Patrizia Dogliani e «Alle radici dell'odio» (Angeli) [illegible] Maria Teresa Pichetto.

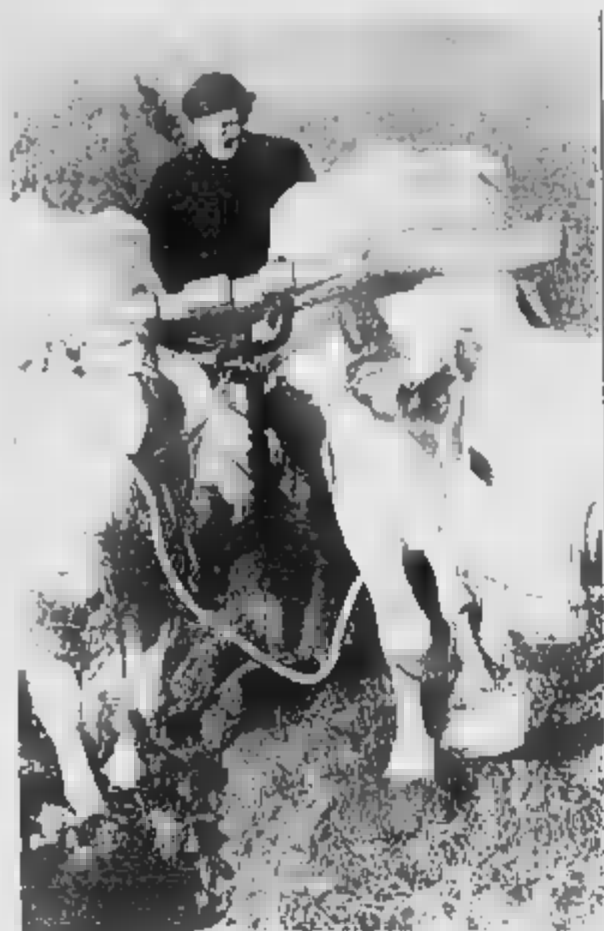
Impossibile dire chi sarà il vincitore [illegible] quanto, fino ad oggi, tutte le opere sembrano avere le stesse possibilità di successo.

L'importante premio letterario, l'unico che interessa il genere storico, ha saputo conquistare sempre maggior spazio anche tra il grosso pubblico dei lettori. Quest'anno agli organizzatori (Azienda autonoma di cura e soggiorno e Comune) [illegible] giunte trenta opere.

L'«Acqui S[illegible]» vuole essere non solo un riconoscimento al genere letterario storico, ma anche un momento di ricordo dedicato alla memoria dei Martiri di Cefalonia che, con il loro sacrificio, diedero l'avvio, nel 1943, alla lotta armata della Resistenza.

e. c.

Tra i verdi boschi di Orba, Erro e Bormida

Otto anni di attività - Il programma di forestazione e di difesa idrogeologica - Una mutua assicurativa sulla mortalità del bestiame - Il regolamento per la raccolta dei funghi - Piani regolatori dei Comuni - Incentivazioni al turismo

Un contadino col tradizionale aratro trainato da buoi

PONZONE — Trentamila ettari di [illegible] che si estendono da un minimo di 100 a un massimo di 830 metri sul livello del mare, in posizione Sud-Ovest della provincia di Alessandria.

Questo il territorio della Comunità montana alta Valle Orba, Erro, Bormida di Spigno, che comprende i paesi di Ponzone, Montechiaro, Castelletto d'Erro, Molare, Cassinelle, Cavatore, Morbello, Pareto, Spigno, Denice, [illegible]vicino e Cartosio, per una popolazione che si aggira sui 10 mila abitanti.

Le Comunità montane in Piemonte sono state istituite nel dicembre 1971.

Otto anni circa di attività, non molti per la verità, e la Comunità montana Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, quella che interessa particolarmente l'Acquese, ha saputo inserirsi validamente nella vita politica e amministrativa della Regione.

Presidente è Giampiero Nani — è anche sindaco di Montechiaro —; si avvale della collaborazione degli assessori Flavio Piovano, Fiorenzo Ravera, Elio Baroni, Carlo Icardi, Guido Peruzzo e Sauro Violi.

In questi anni la giunta della Comunità si è impegnata per quelli che sono i compiti di istituto dell'ente, vale a dire la valorizzazione delle risorse della montagna e della collina, portate avanti con la realizzazione della difesa del suolo, lo sviluppo dell'agricoltura, della forestazione e delle altre produzioni tipiche della zona.

Lo scorso mese è stato adottato il progetto preliminare del piano regolatore generale intercomunale della «sub-area 1», relativo ai Comuni di Molare, Morbello, Cassinelle, Malvicino, Ponzone e Pareto. Per questi paesi sono state indicate le zone edificabili e tutti i vincoli previsti dalla legge urbanistica regionale.

Per la «sub-area 2», i Comuni di Cartosio, Montechiaro, Denice, Spigno, Merana, Castelletto d'Erro e Cavatore, è stata approvata la delibera programmatica del piano regolatore generale, che rappresenta una bozza di quelli che saranno gli orientamenti del piano regolatore [illegible].

La superficie coperta da boschi investe ampia parte del territorio della Comunità: rappresenta circa il 35 per cento di area forestale importante sia ai fini produttivi, sia ai fini di difesa idrogeologica.

Tra le iniziative intraprese dalla Comunità montana, il programma di forestazione è forse quello che più di tutti ha interessato direttamente o indirettamente la popolazione dell'intera [illegible]. Iniziata alcuni anni fa, l'opera forestale completerà il suo primo programma entro l'autunno prossimo.

Già esiste però la conferma del riconoscimento di [illegible]vo finanziamento Cee-Regione per il periodo fine '83-'89 con lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire. Significa la certezza di occupazione per 60 operai attualmente impiegati e il recupero di zone abbandonate.

Altre iniziative di recente deliberate dalla giunta, sono la mutua assicurazioni contro la mortalità del bestiame e il regolamento per la raccolta dei funghi. La mutua assicurazione ha lo scopo di indennizzare i soci dai danni che possono loro derivare dalla morte diretta del bestiame o da [illegible] che obblighino all'abbattimento dei capi assicurati.

Altro scopo dell'assicurazione è quello di promuovere l'incremento e il miglioramento del patrimonio zootecnico attuando iniziative specifiche del settore.

«E' un fatto importante, strumento indispensabile per la sicurezza degli allevatori, che fa parte del piano socio-economico», hanno affermato Giampiero Nani e l'assessore all'Agricoltura Elio Baroni.

La giunta della Comunità montana non ha trascurato il piano turistico e di incentivazione sportiva. «La presenza attiva di una trentina di Pro Loco nel territorio comunita[illegible] fanno opera promozionale di cultura sociale e civile nei confronti degli utenti del turismo dei nostri paesi», precisa l'assessore al Turismo e allo Sport Fiorenzo Ravera.

Carlo Ricci

Il taccuino della mostra

Inaugurata ieri, la Mostra-mercato oggi resta aperta dalle 15,30 alle 23,30.

Domani lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì l'orario è dalle 18,30 alle 23,30.

Martedì, invece, giornata che coincide con la Fiera di San Guido, l'orario di apertura è dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15,30 alle 23,30.

Sabato 16 luglio apertura alle 16,30 e chiusura alle 23,30.

Domenica 17 luglio, infine, ultimo giorno della Mostra-mercato, orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15,30 alle 23,30.

Da oggi a martedì, invece, in corso Bagni esposizioni delle auto presentate dai 12 concessionari acquesi delle principali Case automobilistiche.

La coppia Rizzo-Bonafin darà impulso alla squadra

Il volto nuovo dell'Acqui

L'arrivo di Sadocco (dalla Biellese) ed il ritorno del portiere Novelli dal prestito al Genoa, caratterizzano la campagna acquisti di Bovera

ACQUI TERME — Con l'arrivo del primo giocatore, Mauro Sadocco, dalla Biellese, il ritorno del portiere Novelli dal prestito al Genoa e gli altri giocatori da inserire nella formazione, l'Acqui Fina è pronta a ripetere nel prossimo campionato Interregionale le belle prestazioni ottenute nel torneo da poco terminato. Queste in definitiva le intenzioni dei massimi dirigenti della società termale per il prossimo [illegible] calcistico.

I «bianchi» hanno concluso il campionato Interregionale al settimo posto [illegible] classifica generale con [illegible] punti, uno in meno [illegible] Borgomanero, Cairese, Busallese. Ai vertici della classifica quindi, con una formazione che l'allenatore [illegible]nafin e il direttore sportivo Rizzo hanno sempre tenuto sotto pressione.

L'accoppiata Rizzo-Bonafin, con il presidente Bovera, ha agito in modo quasi perfetto, [illegible] veri [illegible] del calcio, riuscendo a raggiungere il massimo [illegible] risultati [illegible] formazione cui all'inizio [illegible] campionato nessuno dava credito.

Ora, all'Acqui si sta lavorando per formare una squadra competitiva per il campionato '83-'84. Sono indiscutibili la passione e la competenza del presidente Mario Bovera, l'indispensabile professionalità e le doti psicologiche del direttore sportivo Enrico Rizzo, la convincente sapienza calcistica dimostrata [illegible]'allenatore Guido Bonafin.

A questo punto sarà importante vedere quali giocatori partiranno poiché molte sono state le richieste che importanti [illegible] hanno fatto, [illegible] Delledonne, Roda, Ulderici, e per il portiere Favol. Rizzo, d'accordo con il presidente Bovera e con il mister Bonafin, vorrà certo mantenere l'intelaiatura della squadra dello scorso campionato, innestando nei punti chiave uomini esperti.

La campagna acquisti è appena cominciata e la società sta cercando, tra i nomi che potrebbero vestire la maglia [illegible], quelli in grado di offrire maggiori garanzie e un buon [illegible] di gol. Negli ambienti [illegible] tifoseria viva è l'attesa per conoscere il volto nuovo di questa squadra che raccoglie intorno a sé un tifo da fare invidia a squadre di categoria superiore.

Intanto si sa per certo che i giocatori dell'Acqui si ritroveranno il 4 agosto per poi partire per il ritiro precampionato a Crondona in [illegible] Borbera. E' sicura anche la notizia che Domenico Mignoni, diplomatosi una decina di anni fa a Coverciano, guiderà il settore giovanile, il vivaio che ha sempre [illegible] [illegible] soddisfazioni ai dirigenti.

c. r.

Martedì inaugurazione «di lusso» dell'impianto

Lo sferisterio di Vallerana un altro orgoglio per l'Atpe

Prevista anche la realizzazione di una tribuna per 2000 spettatori

ALICE BEL COLLE — Lo sferisterio di Vallerana è ormai una bella realtà. Il nuovo impianto sportivo per il gioco del pallone verrà inaugurato martedì alle 21,15 con la partita di serie A tra le squadre di Berruti-Olivieri e Rosso-Solferino.

E' stato realizzato sull'ampia piazzola di Vallerana, su terreno concesso in [illegible] all'Atpe (Acqui Terme Pallone Elastico) da Piero Novelli.

Il campo di gioco presenta le misure regolamentari, il muro di sostegno in blocchi di cemento è stato costruito verso la strada statale ed è alto oltre 2,20 metri, con 12 metri di rete.

Sullo spazio che rimane rispetto all'area di gioco, verrà costruita una tribuna che potrà ospitare fino a 2 mila persone.

La qualità del terreno, molto secco, con un drenaggio perfetto, consente alla palla di rimbalzare bene; lo sferisterio è anche dotato di [illegible] efficiente impianto di illuminazione [illegible] la disputa di partite in notturna.

All'inaugurazione interverranno il segretario della Sipe, De Zoni, il consigliere regionale Andrea Mignone, il sindaco di Alice Bel Colle, Roffredo, e quello di Acqui Terme, Adriano Icardi, oltre a numerose autorità.

La realizzazione dello sferisterio di Vallerana è motivo di soddisfazione per i soci dell'Atpe che vedono così coronati gli sforzi intrapresi cinque anni fa quando, [illegible] la rinascita della società pallonistica, ritornò il pallone elastico nella nostra zona.

Grazie allo sferisterio è possibile iniziare l'attività per i giovanissimi: l'Atpe si avvarrà della collaborazione del pluricampione Massimo Berruti.

c. r.

In crisi il complesso di Acqui, prima industria cittadina

Queste Terme sono da curare

Si attendono finanziamenti per rilanciare le terapie [illegible] «Bollente»

ACQUI TERME — Le Terme sono certamente la maggiore industria della città e dell'Acquese ma da qualche tempo il complesso sta subendo le conseguenze di una crisi che non è certo da attribuirsi alla responsabilità degli acquesi, gelosi sostenitori delle qualità delle cure termali garantite dai fanghi preparati con le acque della Bollente.

Furono, caso mai, alcuni privati che il complesso avevano avuto in gestione a condurre una politica di sfruttamento, impostata unicamente sul principio del «maggior guadagno con la minor spesa».

Così quando la gestione delle Terme è tornata pubblica, gli amministratori si sono trovati di fronte a un patrimonio che necessita di opere di ristrutturazione ma senza avere, purtroppo, i finanziamenti per poter [illegible]ettuare anche i lavori più urgenti. Si aggiunge un'errata politica sanitaria in materia di cure fangoterapiche e termali in generale, con calo — in tutte le stazioni — della clientela.

Quello, comunque, che appare indispensabile — e speriamo lo comprendano i nuovi eletti in Parlamento — è una decisione legislativa per stabilire con certezza chi è il vero proprietario dei complessi già appartenenti al disciolto Eagat (Ente gestione aziende termali). Solo così potranno venire decisi i finanziamenti necessari per un rilancio di Acqui come delle altre stazioni termali italiane

f. m.

Tutti [illegible] per entrare nel governo regionale

«Un assessorato tecnico per fare la zona franca»

AOSTA — Una settimana per decidere quale sarà il governo che reggerà [illegible] cinque anni [illegible] sorti della Valle d'Aosta. Partiti e movimenti politici stanno confrontandosi con il programma preparato dall'Union Valdôtaine, che sembra piacere a tutti. [illegible] la dichiarazione di intenti che ciascuno fa, si scontra poi con una realtà diversa: nessuno è pronto sinora a rinunciare a un posto in giunta.

Non [illegible] è il pai, [illegible] ha vinto un seggio, [illegible] Federation (dp-uvo) alleata nelle elezioni politiche con l'Union Valdôtaine, seconda forza autonomista-regionalista (anche se ha perso un seggio, ha ottenuto grosse preferenze per i suoi leaders); [illegible] il pri, che dice [illegible] potersi assumere responsabilità di governo; mentre Berti (artigiani e commercianti) sollecita la vicepresidenza del Consiglio.

L'unico che finora attende è il psdi, che con i liberali [illegible] stituisce [illegible] po' l'incognita [illegible] liuso nel tourbillon delle forze politiche, che potremmo definire (pur [illegible] tutte [illegible] improprietà e i necessari «distinguo»). [illegible] centrosinistra. Il pci ha proposto l'alternativa [illegible] maggioranza precedente, così come Nuova Sinistra desidera spostare il baricentro governativo dalla parte opposta a quella seguita nella precedente legislatura.

Ha preso posizione anche [illegible] «Lista per la zona franca», [illegible] elezioni regionali [illegible] 312 voti, quindi [illegible] seggio. Silvio Betemps, leader del movimento, si è incontrato con l'Union Valdôtaine [illegible] e ha fatto [illegible] proposta di un'applicazione integrale dello statuto, rivendicando l'assegnazione a un tecnico dell'assessorato alle Finanze (la formulazione esatta è creare un «assessorato tecnico»).

Che [illegible] ha risposto l'uv? Per ora nulla. Martedì [illegible] riunisce il Comité executif e mercoledì Betemps si recherà in via des Maquisards per ricevere una risposta. Non bisogna dimenticare [illegible] anche i 312 voti della Lista [illegible] la Zona franca hanno impedito all'uv di conquistare il decimo seggio nel Consiglio regionale. Questo particolare lo si era sottolineato per Berti [illegible] «artigiani-commercianti»: quindi altrettanto va riferito per Silvio Betemps, ciò non significa che [illegible] unionisti pensino di assorbire i due gruppi o addirittura di «vendicarsi» escludendoli a priori dal proposte, richieste, dialoghi.

Betemps [illegible] è entrato in Consiglio, tuttavia precisa che non rinuncia alla lotta [illegible] arrivare alla Zona franca: se fallirà la strada dell'assessorato tecnico, sceglierà altre vie. Quali? Per ora non ha voluto rivelarlo. Ha soltanto detto: «Vogliamo smuovere il clima politico su questo pro[illegible]. Pur riconoscendo che l'assessorato più coinvolto nella questione [illegible] franca è quello all'Industria e Commercio, tuttavia puntiamo alle Finanze. [illegible] noi interessa en[illegible] in pianta per trattare con il governo [illegible] Roma. D'altra parte l'assessorato alle Finanze tocca gli aspetti fiscali, quindi è pertinente alla nostra azione». Ma è anche l'unico posto libero.

Piero Cerati

Non si farà la Balconata del Cervino

CERVINIA — Quest'anno non si correrà «La grande balconata del Cervino», una gara che aveva avuto due pre[illegible] edizioni e stava diventando un appuntamento [illegible] per atleti e turisti.

[illegible] terza edizione [illegible] in programma la prima domenica [illegible] agosto (come [illegible] precedenti), purtroppo sono intervenute difficoltà. La corsa in montagna a staffetta di quattro frazioni è infatti stata rinviata al prossimo anno per motivi di carattere organizzativo e finanziario. (l. c.)

Denunciata una ragazza sedicenne residente a Gignod

«Mi hanno aggredita, drogata» ma poi ammette la simulazione

S'era strappata i vestiti, tagliati i capelli e nascosta in [illegible]

AOSTA — «Sì, è vero. Mi sono inventata tutto», ha detto [illegible] piangendo agli agenti della squadra mobile N. A., 16 anni, di Gignod, che per tutta la notte aveva sostenuto di essere stata aggredita da due giovani, picchiata, drogata e rinchiusa in un armadio. Ora sarà denunciata [illegible] simulazione [illegible] reato.

La ragazza ha motivato la messa in scena (ha buttato all'aria l'alloggio dove abita con i genitori e si è nascosta in un locale del primo piano), dicendo: «Non ne posso più. Non vado d'accordo con i miei e volevo punirli, ma forse ho esagerato».

Tutto è cominciato [illegible] 23,30 di venerdì. Al «113», l'agente di servizio ha ricevuto una telefonata dai genitori della ragazza. Padre e madre [illegible] alternati al telefono, la [illegible] voce [illegible] concitata, rotta [illegible] pianto: «Venite subito, hanno rapito nostra figlia. Le hanno strappato vestiti e capelli e l'hanno portata via». Sono partiti subito per Gignod (la famiglia vive in una villa a due piani sulla collina [illegible] spalle del capoluogo) cinque «pantere», due «volanti» e 15 uomini comandati da due [illegible].

Gli inquirenti hanno pensato in [illegible] primo tempo di essere di fronte a un rapimento, addirittura [illegible] delitto [illegible] qualche maniaco. L'alloggio della famiglia della ragazza è al secondo piano della villa in una zona isolata. La porta d'entrata [illegible] stata aperta regolarmente, non vi erano [illegible] gni di scasso.

I genitori, rientrati in [illegible] da poco, non avevano [illegible] nulla perché [illegible] salotto, su un tavolino, hanno trovato [illegible] d'abito della figlia strappato. In terra, ovunque ciocche [illegible] capelli bruni [illegible] e rametti troncati [illegible] piante del soggiorno.

Ogni stanza [illegible] sottosopra: cassetti aperti, indumenti per terra, soprammobili spaccati, bicchieri rotti, armadi spalancati e svuotati.

Della giovane, nessuna traccia. Gli agenti hanno perlustrato la campagna intorno alla villa con le torce elettriche per circa un'ora. Intanto, all'interno della casa funzionari e agenti della scientifica tentavano di ricostruire quello che [illegible] accaduto poche ore prima.

I primi sospetti che si potesse trattare di una simulazione sono stati [illegible] da [illegible] esame più accurato del pezzo d'abito rosa della ragazza e dalle ciocche di capelli, che risultavano tagliati [illegible] le forbici e [illegible] strappati. Mentre continuava all'esterno la ricerca della giovane, i [illegible] Costabili e Agostinacchio della Mobile sono scesi al primo piano della villa, in un alloggio affitto.

In cucina hanno trovato l'orologio d'oro della sedicenne e in [illegible] armadio la ragazza, raggomitolata su se stessa e imbavagliata. Sembrava [illegible] nuta, poi in ospedale ha [illegible] contato: «Due giovani mi hanno fatto bere qualcosa, mi hanno picchiata, poi ho perso i sensi». I medici però non [illegible] hanno riscontrato nessuna ferita. e. mar.

St-Vincent s'inaugura il solarium

SAINT-VINCENT — S'inaugura oggi [illegible] il «solarium» del palazzetto dello sport di Saint-Vincent, accanto [illegible] piscina coperta.

L'opera è stata realizzata dal Comune [illegible] un'area di alcune m[illegible] metri quadri, sotto l'edificio municipale e a Nord del palazzetto dello sport.

Il «solarium» è attrezzato [illegible] sdraio e tavolini, ed è recintato [illegible] alberi. La nuova [illegible] è stata creata per dare un valore turistico alla struttura del palazzetto, tipicamente sportiva. (r. c. d.)

L'attrice francese ha lasciato ieri Aosta in elicottero

Le due giornate di Mireille nel reparto rianimazione

Alain Delon sorpreso per le attrezzature moderne messe a disposizione

AOSTA — Mireille [illegible] è partita ieri mattina dall'aeroporto «Corrado Gex» per Ginevra. Dopo 40 minuti [illegible] l'elicottero è atterrato nella città [illegible] dove l'attrice è stata ricoverata nell'ospedale cantonale. Alain Delon invece aveva lasciato Aosta già venerdì sera. Prima di partire [illegible] voluto ringraziare i medici del reparto di rianimazione diretto [illegible] Alba Pasquadio.

«E' rimasto sorpreso — ha [illegible] ieri il [illegible] Paolo Ferrero, che ha [illegible] gli altri colleghi della rianimazione —, per le attrezzature moderne [illegible] cui disponiamo. Per questo [illegible] dimostrato sempre di aver fiducia in noi e non ha mai chiamato specialisti o medici di fiducia dall'estero».

Alain Delon, che ha organizzato di persona il viaggio della sua compagna verso Ginevra, ha soltanto telefonato giovedì notte [illegible] cardiologo parigino che ha in cura Mireille [illegible] quando è stata operata. L'attrice è [illegible] nella stanza della rianimazione di Aosta per due giorni ed è stata [illegible] a una [illegible] intensiva per evitare che la protesi cardiaca (valvola [illegible] tralica) [illegible] vive dal 1979 «impazzisse».

«L'unico grosso problema — [illegible] spiegato Paolo Ferrero — è stato quello [illegible] coagulazione del sangue. Il rischio era che si formassero [illegible] trombi a livello della valvola che sarebbero [illegible] stati fatali. Per questo l'attrice era continuamente sotto il controllo del monitor di laboratorio. Bisognava evitare qualsiasi scompenso [illegible] dio-circolatorio».

Giovedì notte, escluse [illegible] ipotizzate fratture di bacino e milza e valutata la [illegible] gravità della contusione polmonare, i medici della rianimazione hanno badato a mantenere in equilibrio il [illegible] circolatorio della Darc e ad evitare [illegible] si creasse [illegible] pericoloso ematoma alla schiena. La Darc infatti ha subito la frattura della prima vertebra lombare.

«Poteva partire un grumo [illegible] sangue — ha detto ancora Ferrero — e bloccare il funzionamento della protesi cardiaca». Tutti [illegible] altri problemi [illegible] fratture costali e limitata capacità respiratoria) erano [illegible] e comunque non tali da preoccupare i medici e mettere in pericolo la vita dell'attrice. Risolta [illegible] questione [illegible] coagulazione del sangue, Mireille Darc è stata dichiarata fuori pericolo. Ieri mattina è [illegible] emessa [illegible] prognosi: 80 giorni.

Nel corso del viaggio l'attrice è stata aiutata nella respirazione con l'ossigeno, ma non sono sorte particolari difficoltà. Durante la degenza della Darc nella sala di rianimazione Alain Delon [illegible] lasciato raramente l'ospedale (soltanto per i pasti). Due i motivi: per rimanere continuamente al corrente delle condizioni della compagna e per poter organizzare con tranquillità il rientro in Svizzera dell'attrice, [illegible] la curiosità dei fans e l'[illegible] dei fotoreporter.

Enrico Martinet

La famiglia Gontier - Chambre profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata in occasione dell'immenso dolore che l'ha colpita per la perdita del loro carissimo

Mario Gontier

ringrazia tutti e in modo particolare il Comandante dei Vigili del [illegible] Aosta, i Permanenti, gli Ausiliari e gli impiegati, l'Associazione Regionale Vigili del Fuoco Volontari, tutti i Vigili Volontari di Aymavilles e dei distaccamenti Regionali, il Presidente della Giunta, gli Assessori, i Consiglieri, i Dirigenti e Funzionari Regionali, l'A.V.I.S., il Centro Trasfusionale, l'A.I.D.O., i Dirigenti e Dipendenti degli Impianti elettrici Cogne, il Pronto Soccorso di Aosta, il Parroco, il Canonico Berard, il Reverendo Don Maquignaz, [illegible] d'Aymavilles, i coscritti, gli amici di Aymavilles di Morgex e Gignod e dei paesi vicini, gli abitanti di Vieyes, tutta la popolazione di Aymavilles e Comuni vicini. La famiglia ringrazia anche quanti con scritti, fiori e di presenza hanno voluto dimostrare la loro solidarietà in questa triste occasione, con la speranza che possano eventuali dimenticanze venire perdonate.

— Aymavilles, 10 luglio 1983

L'iniziativa al [illegible] secondo anno

Duecento allievi ai corsi indetti della Terza Età

AOSTA — Si sono conclusi i corsi dell'Università valdostana della terza età, giunti alla seconda edizione. Le lezioni erano cominciate ai primi di gennaio e hanno coinvolto quest'anno circa 200 persone, il doppio dell'anno scorso. Giovanni Pezzoli, presidente della cooperativa culturale valdostana, e Franco De Grandis, vicepresidente, due degli organizzatori, hanno [illegible] un bilancio dell'attività.

Accanto ai corsi [illegible] medicina, letteratura e [illegible] natura, [illegible] stati particolarmente seguiti quelli [illegible] psicologia, storia dell'arte e letteratura francese. Diciotto docenti, fra i quali alcuni titolari di cattedre universitarie, hanno svolto le lezioni, introdotto, guidato i dibattiti e i momenti di discussione e confronto.

«[illegible] la particolare composizione dei discenti — hanno detto Pezzoli e De [illegible] — abbiamo voluto interrompere la monotonia delle lezioni con iniziative culturali del tipo più svariato, usando mezzi audiovisivi e organizzando [illegible] partecipazione a manifestazioni culturali [illegible] vario genere fuori dalle aule scolastiche. E' stato usato [illegible] materiale fotografico, con proiezioni di diapositive e filmini».

Un docente ha detto che nel lavoro all'Università della Terza Età si tratta di riavvicinare alla cultura [illegible] classica da scientifica persone che, per motivi di lavoro o per vicissitudini particolari della loro vita, non hanno potuto dedicare alla lettura e all'apprendimento il tempo che avrebbero voluto. Adesso, liberi da impegni [illegible] lavoro e dalle incombenze familiari, i corsisti si sono dedicati con impegno e massimo scrupolo all'attività proposta.

Pezzoli e De Grandis dicono [illegible] che [illegible] sforzo organizzativo [illegible] stato notevole. Se anche quest'anno tutto è andato bene si deve dir grazie anche alla collaborazione [illegible] assessorati regionali alla Pubblica Istruzione e alla Sanità e assistenza sociale, oltre che della scuola [illegible] e del Convitto nazionale.

Disporre [illegible] locali e finanziamenti è il primo problema da risolvere, la condizione indispensabile per organizzare poi la parte didattica.

[illegible] Consiglio di amministrazione della Università valdostana per la [illegible] età [illegible] è già rimesso al lavoro: approvato il consuntivo del 1983, affronterà nei prossimi giorni il bilancio per il [illegible]. La [illegible] sione [illegible] dell'iniziativa esige ormai la nomina di un direttore dei corsi e l'istituzione di un'apposita segreteria.

L'esperienza di questi due anni [illegible] definito bene il ruolo dell'Università della terza età [illegible] strumento efficiente e stabile per l'educazione permanente. b. bas.

Mireille Darc è a Ginevra

A Chamonix valanga con cinque morti

Micropsicoanalisi a Saint-Vincent

(Vedere i servizi in altre pagine)

Martedì mattina gli studenti davanti alle commissioni

Maturità, e ora gli orali (un giudizio sugli scritti)

Commenti positivi degli studenti sui temi proposti all'esame

AOSTA — Con martedì mattina tutte e 12 le commissioni per gli esami [illegible] maturità presenti in Valle [illegible] no le prove orali. Nel caso [illegible] scuole con un numero ridotto [illegible] allievi, i primi candidati affronteranno le interrogazioni già a partire [illegible] lunedì mattina.

Dopo i due giorni [illegible] scritti, adesso i commissari stanno terminando [illegible] correzione degli elaborati. Come hanno giudicato [illegible] studenti valdostani [illegible] argomenti proposti? I temi di italiano (che avrebbero [illegible] potuto essere svolti anche in francese, ma questo è stato fatto da pochissimi) sono [illegible] stati giudicati «fattibili» [illegible] stragrande maggioranza degli studenti. Alcuni hanno manifestato un certo di[illegible] perché si aspettavano un argomento sulla pace e il disarmo, [illegible] il tema su che cosa vuol dire essere cittadini del proprio tempo (uno [illegible] più svolti, assieme a quello [illegible] Leopardi) ha permesso anche di parlare [illegible] di impegnarsi per raggiungere una pace solida e durevole.

«Al liceo scientifico — dice Franco Anselmo, che affronta la maturità ad Aosta — i temi più svolti [illegible] stati il quarto, di carattere tecnico-scientifico, e il primo. Nessuno ha fatto quello di storia: [illegible] difficile, ma in [illegible] studenti [illegible] sempre qualche perplessità ad affrontare [illegible] argomento storico».

[illegible] al «Professionale» molto svolto [illegible] quarto tema. Al Liceo classico, dove è molto curata la preparazione letteraria, i candidati hanno analizzato il pensiero di Leopardi. Al «Manzetti», istituto per ragionieri, il grande poeta recanatese non ha invece interessato praticamente nessuno.

Anche per la seconda prova, quella specifica per ogni tipo di scuola, tutto [illegible] copione, salvo che per i ragionieri. I temi di matematica, fisica, meccanica, latino, inglese [illegible] stati giudicati «compatibili con i programmi svolti», come dice Patrizia De Martini, che affronta ad Aosta la maturità come operatore turistico all'ipc.

Per i ragionieri, invece, alla dettatura del tema di tecnica bancaria, attimi [illegible] panico e di sbandamento. [illegible] testo chiedeva [illegible] spiegare che cosa fossero [illegible] leasing, [illegible] factoring e il franchising. Il significato dei primi due termini [illegible] noto a tutti.

Dubbio comprensibile, tant'è che la parola non è citata neppure nella più moderna enciclopedia di diritto commerciale. Poi, [illegible] qualche spiegazione e suggerimento [illegible] sul momento, tutti i candidati si sono messi al lavoro con impegno e con risultati che non dovrebbero [illegible] re negativi.

Il brano di latino di Seneca, proposto agli studenti del classico, è [illegible] giudicato «non particolarmente difficile, come [illegible] generale, ma con termini piuttosto complessi da rendere [illegible] italiano». b. bas.

Un libricino ricco d'informazioni

Un «Tutto Cogne» per villeggianti

«Tutto Cogne estate '83» è il titolo d'un librettino [illegible] dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della ridente località alpina, che contiene tutte le informazioni utili al turista e non solo [illegible] esso.

Si parte [illegible] degli uffici pubblici, dei distributori [illegible] carburante, [illegible] numeri telefonici [illegible] pronto soccorso alpino, della guardia medica e dell'autoambulanza per arrivare [illegible] programma delle manifestazioni di luglio, agosto e settembre.

Nelle [illegible] pagine [illegible] librettino [illegible] quattro di copertina) ha spazio la presentazione di Cogne, che «non offre solo valori paesaggistici e ambientali, ma anche la genuina e cordiale ospitalità della sua gente, la sua cultura e le sue tradizioni antiche, che trovano le loro espressioni più concrete e reali attraverso un artigianato autentico del legno e dei pizzi al tombolo, mentre il gruppo folcloristico [illegible] Tintamarre de Cogne ne esprime e diffonde gli aspetti più lieti e allegri».

Vi sono poi notizie (il testo è sempre bilingue) su passeggiate e escursioni, [illegible] ricettività alberghiera ed extra alberghiera, [illegible] principali manifestazioni.

Seguono i suggerimenti per [illegible] visite d'interesse [illegible] e panoramiche; quindi l'orario dei servizi pubblici (autoservizi [illegible] tra Cogne e le frazioni, tra Cogne e il capoluogo, ecc.). Interessante poi il programma delle gite guidate in Valle [illegible] Cogne e nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e quello delle ascensioni guidate. [illegible] sono poi nomi e indirizzi delle guide alpine in servizio nella località, per chi volesse cimentarsi in escursioni non organizzate o in scalate di una [illegible] difficoltà, o essere accompagnato in qualche particolare località che necessita di un supporto ricco di esperienza.

Anche la pubblicità è in effetti un mezzo di preziosa informazione. Vi compaiono alberghi, ristoranti, negozi, [illegible]: indicazioni indispensabili per chi intende visitare Cogne o soggiornarvi.

Valle d'Aosta in crisi trafori

AOSTA — E' diminuito del 2,85 per cento il transito [illegible] veicoli attraverso i trafori valdostani del Gran [illegible] Bernardo e del Monte Bianco.

Questo il bilancio [illegible] primi sei mesi 1983 diffuso [illegible] società di gestione.

Il calo maggiore si registra nelle [illegible] (meno 2,25), poi negli autotreni (2,17), mentre sono in leggera crescita i torpedoni (più 1,65).

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La scelta di Sophie, regia di Alan Pakula, con M. Streep, K. Kline, P. McNicol (Usa 1983) — A New York nel dopoguerra una giovane ebrea polacca è divisa fra l'amore per due giovani e i traumatizzanti ricordi dei campi di concentramento. Oscar alla Streep per la migliore attrice protagonista.
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film [illegible] rosso. Viet. min. 18.

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Porca vacca, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Maccione, R. Pozzetto, L. Antonelli [illegible] 1982) — [illegible] la grande guerra due imbroglioni si contendono l'amore di una donna.

COGNE

GRAN [illegible] Testacorsos, regia di Nanni Loy, con R. Pozzetto, N. Manfredi (Italia 1982) — Dal film in [illegible] in preda a un'amnesia un prete si innamora di una ragazza; un operaio [illegible] pre l'omosessualità del figlio.

IL TEMPO

Tendenza [illegible] 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 14, max. 28 (ore 14). Umidità: 62%. Vento: moderato da fondovalle. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Morale.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible]: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione [illegible] tel. (0165) 842.031.
[illegible]: via della Resistenza [illegible] 32, tel. (0125) 63.031.
Saint-Christophe: [illegible] 25, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.38.
Valtournenche: [illegible] Evette, tel. (0166) 92.349.

RADIO E TV

TV3

19,05 Tg3 Regionale

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

8 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
11 — Gioco
12,10 Hit 105 Italia
14,05 Hit 105 internazionale
17,03 Discomania
18,10 Playlist gioco
19,03 Anticamera Hits
20 — Superdisco R.R.

[illegible] VALLE D'AOSTA

7,30 Buongiorno in musica
8 — Dai giornali di stamane
8,30 Il Vangelo della domenica
9 — Musica
10 — Rubrica religiosa, a cura [illegible] evangelica pentecostale di [illegible]
10,30 Il nostro patois
12 — Musica
14 — Pomeriggio in un giorno di festa, musica, sport, [illegible] teca, notizie...
18 — Il folk calabrese
19,30 Chiusura dei programmi in diretta
20 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

[illegible] Première édition du journal
13,20 Cirque du monde: Cirque Americano
14,15 Kung Fu
15,05 Si on chantait
16,10 Les amours de la Belle Epoque
17,10 La Panthère Rose
17,25 Madame le Juge
18,55 Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
[illegible] Bonjour m. Lewis
22,55 [illegible] 4 de [illegible]

TV SUISSE ROMANDE

12,05 Au Plaisir de Dieu
13,05 [illegible] grandes [illegible] de [illegible]
14,05 Tennis
15 — Avirons
15,40 Tour de France
18 — Regards
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
19,55 Colombo
21,05 La prise d'habit
22 — Les grandes nuits de Mon[illegible]

Sconfitta la squadra di Châtillon per [illegible] 3

Palet, Issogne [illegible] al titolo per «comunali»

Campionato a coppie, [illegible] vittorie [illegible] Costabloz [illegible] Creux

ISSOGNE — Con la vittoria per 5-3, ottenuta sulla squadra di Châtillon l'altra sera, i giocatori [illegible] Issogne si candidano nuovamente (per la terza volta consecutiva) come [illegible]voriti alla conquista del titolo regionale per società comunali di palet.

Rimangono ancora da disputare due incontri, ma gli «issognein» sono già qualificati a punteggio pieno [illegible] punti) per la fase finale. L'incontro con Châtillon si è risolto a favore degli «issognein» con due vittorie [illegible] categoria A e tre in categoria B, con le coppie Jacquin-Peracca e Borettaz-Borettaz per la B; Pinet-Pinet e Costabloz-Creux per la A, che hanno portato al successo la loro sezione.

● Gli attuali capiclassifica del campionato a coppie Lando Costabloz e Renato Creux hanno nuovamente battuto [illegible] avversari di Châtillon Covolo-Personettaz per 15 a 10, confermando così di meritare la posizione di coppia «leader» conquistata in questa stagione nel girone A.

E' già qualificata [illegible] fase [illegible]siva anche Morgex A, che giovedì sera ha sconfitto 5-3 Fenis B. Si tratta di una bella soddisfazione per i giocatori della neonata società della Morgex Carbò che, anche se dovesse d'ora in poi sempre perdere, si è comunque conquistata il quarto posto conclusivo.

Ha notevoli speranze di passare il turno anche la squadra di Pontey, che ha battuto con un [illegible] 7-1 Antey St-André. Ora (a due giornate dalla fine) ha 6 punti, mentre sono [illegible] quota 3 le altre del girone, Antey St-André, St-Denis e Verrayes. Queste ultime hanno pareggiato tra loro 4-4 l'ultimo incontro e per i «vereyoun» si tratta del terzo [illegible] secutivo.

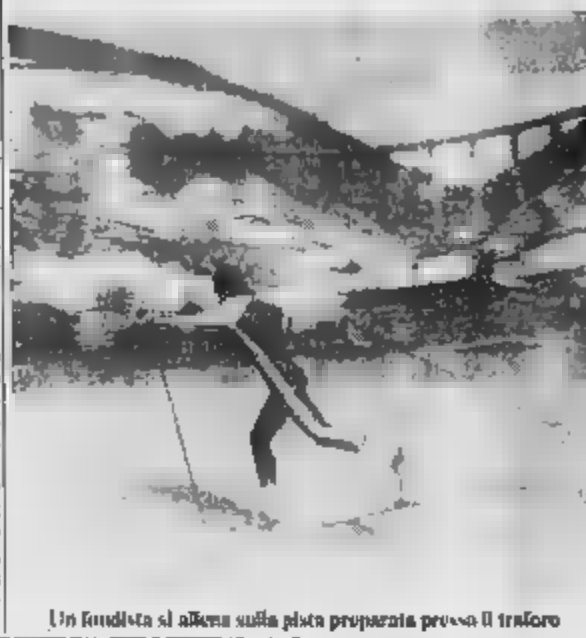
Nel girone B c'è invece molto equilibrio tra St-Vincent e Valtournenche. Giovedì hanno vinto entrambe (8-0 la prima e 7-1 [illegible] seconda) e [illegible] ora con 8 punti [illegible] pieno «un tita i classemen». Giocheranno tra due giornate il confronto diretto decisivo, con Morgex [illegible] e Torgnon già eliminate.

I risultati: Verrayes - St-Denis 4-4; Antey St-André - Pontey 1-7; St-Vincent - Morgex [illegible] 8-0; Valtournenche - Torgnon 7-1; Issogne - Châtillon 5-3; Fenis B - Morgex A 3-5. Oggi, sospesa l'attività ufficiale del «campionà a coblle», si gioca a Pontey per il «Trofeo Envers», con inizio alle 14.

c. ro.

Manifestazione organizzata dalla Coumba Freide

Gare di slalom e [illegible] fiolet sul colle del G. S. Bernardo

Sarà predisposto anche un anello per il fondo - Un ciondolo ricordo

Un fondista si allena sulla pista preparata presso il traforo

GIGNOD — Oggi la Polisportiva Coumba Freide organizza, [illegible] nevi del colle del Gran San Bernardo, una gara di slalom gigante aperta a tutti, seguita da una dimostrazione tecnica dei giovani della scuola di fondo e, nel pomeriggio, da una gara di fiolet.

L'appuntamento di [illegible] estivo è diventato ormai una tradizione per il club, che ha oltre quattrocento tesserati [illegible] Comunità montana del Grand Combin e in Aosta. L'appuntamento è per le ore 9.

Il maestro Amato Cerise predisporrà il tracciato di slalom gigante mentre i maestri Guglielmo Chasseur e Giancarlo Simondi cureranno la preparazione di un anello di fondo per i loro giovani allievi.

L'anello [illegible] poi a disposizione di tutti coloro che vorranno fare qualche giro. E' la prima volta che, assieme alla gara di discesa, si svolge una competizione di fondo. La gara di fiolet sarà sulle cinque bacchettate e si svolgerà nel pomeriggio sui prati più a valle, vicino [illegible] «Cantina», vecchia casermetta della Guardia di Finanza oggi abbandonata.

Verrà poi cucinato sul posto un pranzo caldo con polenta, spezzatino, patate, formaggio e vino. A tutti i partecipanti verrà fatto omaggio di [illegible] ciondolo ricordo in legno.

b. ba[illegible]

Il torneo notturno ad Aosta

Tennis, per Nitri singolo [illegible] doppio

Superati Mistretta e la coppia Riccarand-Rivolin

[illegible] — Con la disputa delle finali [illegible] singolo e del doppio maschile [illegible] si [illegible] conclusi venerdì sera sui campi centrali del Tennis Club Aosta gli incontri del tradizionale torneo notturno che apre come sempre l'intensa attività estiva del sodalizio.

Di fronte a un pubblico [illegible] numeroso, che ha approfittato della piacevole serata di fine settimana, il giovane Davide Nitri si è assicurato il Trofeo Sicav - Fiat Uno, [illegible]minando nella partita di finale il generoso Roberto [illegible]strella per 6-1, 6-3.

La vittoria ha premiato Nitri che si trova attualmente in ottime condizioni di forma ed è [illegible] grado di esprimere [illegible] campo un gioco dal contenuto [illegible] decisamente superiore ai propri avversari.

Molto forte soprattutto sotto rete, Davide Nitri [illegible] poi conquistato con [illegible] Mistretta il successo anche nel doppio superando la coppia Riccarand-Rivolin [illegible] 3-6, 6-1, 6-4. Perduto [illegible] primo set per la fatica accumulata nella finale del singolo, i due giovani tennisti aostani si sono prontamente ripresi conquistando in maniera abbastanza chiara la vittoria nel doppio. Questa competizione regionale ha confermato [illegible] Davide Nitri sia attualmente in grado di esprimere il miglior gioco dell'intero settore valdostano.

c. g.

Terzo trofeo «Good Drink»

AOSTA — Si svolge [illegible] il terzo trofeo «Bibite Good Drink», riservato ai cicloturisti [illegible] e cicloamatori della federazione ciclistica italiana e [illegible] della Consulta regionale. L'organizzazione è del gruppo sportivo «Aresca vini e liquori Aosta». Il ritrovo dei partecipanti è in [illegible] Montmayeur 19 dalle 7,30 alle 8,45. Ogni capogruppo dovrà presentarsi, entro il termine stabilito, alla giuria, consegnando licenze e elenco dei partecipanti con relativa quota di iscrizione (8000 lire caduna), comprensiva di souvenirs con mignon. La partenza verrà data dalla stessa località alle ore 9.

Il percorso: Aosta (v.le Montmayeur), Piccolo S. Bernardo, Chambéry, Feutaz, Torino, piazza Arco d'Augusto, corso Ivrea), statale per Saint-Christophe, bivio autoporto, Pollein, Quart, statale Aosta-Torino, bivio St-Marcel, Fenis, Chambave, Châtillon, St-Vincent, Châtillon, Chambave, Nus, Quart, Aosta (v.le Montmayeur).

A maggio e [illegible] le presenze [illegible] state molto basse

Cervinia, il turismo [illegible] [illegible] per ora [illegible] decollare

CERVINIA — [illegible] Cervinia dopo l'andamento soddisfacente della scorsa stagione invernale, che ha registrato rispetto alla precedente un incremento [illegible] 30.892 presenze, pari [illegible] 10 per cen[illegible] (193.943 [illegible] 1981-'82 contro le 224.835 [illegible] 1982-'83), la stagione estiva fatica a decollare.

[illegible] impianti dello sci estivo sono in funzione dal 25 giugno, ma non si può certo dire che le piste siano affollate, anche se quest'anno il buon innevamento consente di sciare sul versante italiano a prezzi bassi.

A maggio e giugno, [illegible] presenze, sulle quali [illegible] parecchio il movimento del fine settimana, sono state di molto inferiori a quelle dello scorso anno: 1083 contro 2344 per maggio, 2029 contro le 3466 per giugno. Sono cifre di [illegible]sa stagione [illegible] significative in termini assoluti, ma comunque sempre indicative. Parte di questa flessione è certamente imputabile al tempo rimasto assai [illegible]stabile, ma su di essa pesa in modo notevole l'interruzione della s[illegible] causata dalla frana di Fiernaz.

La notizia che la statale è interrotta e che si può transitare solo lungo la deviazione sulla strada comunale all'interno della frazioncina di Antey Saint-André (a proprio rischio e pericolo) induce molti turisti a dirigersi [illegible] altre località.

A Cervinia e Valtournenche gli operatori turistici sono molto preoccupati perché nonostante l'Anas e la Regione si stiano impegnando a fondo per trovare una soluzione definitiva [illegible] problema (i tecnici stanno attendendo il responso dei geologi prima di muoversi) essa non si avrà certo entro tempi brevi.

Pertanto, difficilmente valutabili, ma certamente molto elevati, sarebbero i danni che ne deriverebbero al turismo se la situazione attuale rimanesse bloccata per [illegible] tempo.

«L'amministrazione comunale di Valtournenche ha fatto presente la gravità della situazione all'Anas e alla Regione — dice il vicesindaco Attilio Neyroz —. Ci è stato assicurato un sollecito interessamento; stiamo a vedere».

Luigi Castellarin

Due manifestazioni che attireranno un folto pubblico

Morgex, in g[illegible] gli tsaretoun Trofeo di golf [illegible] Courmayeur

MORGEX — Cento equipaggi di Francia, Svizzera, Belgio, Austria e Italia gareggeranno oggi [illegible] 8,30 sin verso le 19 sui «bob a quattro ruote» (i «tsaretoun») lungo la discesa del Colle [illegible] Carlo, con partenza [illegible] villaggio di Arpy e arrivo a pochi chilometri da Morgex, nella zona dell'Envers.

Le iscrizioni sono giunte sino all'ultimo e non si esclude che [illegible] essere superato il numero [illegible] cento. La competizione è stata organizzata dall'Associazione valdostana tsaretoun, dal Moto Club Monte Bianco e dalla Pro Loco di Morgex.

Tutto è stato preparato: piloti e frenatori hanno provato il percorso, nei punti più difficili sono state sistemate reti e balle di paglia per protezione. Si prevede che saranno presenti migliaia di persone. La prima Coppa Europa è destinata al successo a giudicare dalle nazioni che hanno aderito con entusiasmo alla corsa. Tra gli altri premi, [illegible] targa de «La Stam[illegible]».

COURMAYEUR — L'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo di Courmayeur in collaborazione con il Golf Club Grandes Jorasses ha organizzato per ieri e oggi in Val Ferret la gara Golf Club «Trofeo Mont Blanc» pro amateurs a inviti.

La prestigiosa competizione, alla quale prendono parte 100 giocatori, vedrà [illegible] appassionati golfisti misurarsi con professionisti [illegible] alto livello provenienti da tutt'Italia. Tra i nomi più significativi: Grappasonni, Cali, Bolognesi, Colombato, Canera, Angelo Croze e Luzzi. La gara si svolge su un totale di 36 buche, le prime 18 sono state giocate ieri.

La caratteristica di questo trofeo pro amateurs è che per [illegible] della classifica finale sarà tenuto conto [illegible] punteggio relativo alle due migliori palle delle quattro in dotazione a ogni squadra (composta ciascuna da quattro concorrenti). Alla fine delle 36 buche ogni squadra pertanto si vedrà assegnare i due punteggi migliori da essa conseguiti.

c. g.

Il 9° trial a Excenex

AOSTA — Il Moto [illegible] Oral Cogne Aosta, con il patrocinio dell'assessorato [illegible] Sport del capoluogo regionale, organizza per [illegible] il 9° trial internazionale motociclistico, valido per l'assegnazione del Gran Premio Città di Aosta. La competizione si svolgerà in località Excenex. Le categorie ammesse sono le seguenti: internazionali, senior, junior, cadetti e gentlemens.

Il percorso è previsto sulla distanza di 60 chilometri, pari a tre giri del percorso con 13 tratti controllati (non stop) per ogni tornata. La partenza è fissata per le ore [illegible] da Excenex.

Bocce — Sui campi della bocciofila Sant'Orso si disputa una gara a coppie aperta alla partecipazione di giocatori della categoria C.

Calc[illegible] femminile — La squadra femminile dell'Helios, guidata da Marcellino Ferrari, conclude questo pomeriggio al Frand Genisod il suo campionato nazionale [illegible] serie C ospitando [illegible] torinesi della Juve Piemonte.

In pieno svolgimento la campagna cerealicola

Ecco i prezzi del grano

Molte le spighe a terra - La produzione è [illegible] - La [illegible]

VILLANOVA — Sono già [illegible] i campi in cui il frumento è stato raccolto. I primi dati, tuttavia, non sono troppo positivi: la media di produzione per giornata piemontese registra, quest'anno, un calo abbastanza consistente, che abbassa la produzione alle quantità di [illegible] quintali per giornata (contro 19-20 di annate bu[illegible]).

Il decremento è dovuto, soprattutto, alle [illegible] superfici coltivate a grano che hanno subito, in questa primavera assai piovosa, il fenomeno dell'allettamento. Il frumento, sorretto nell'Astigiano [illegible] concimazioni, specialmente azotate, si è rivelato debole di stelo, e le piantine, non equilibrate, si sono in molti casi piegate.

I primi calcoli delle organizzazioni agricole professionali indicano proprio nell'allettamento la causa del calo di produzione, quantificabile, a seconda delle zone, in una percentuale che va dal 20 al 30 per cento. I grani che lo hanno patito maggiormente sono quelli coltivati in collina.

Si conoscono anche i primi prezzi del mercato: per un grano di media qualità, venduto «[illegible] campo», si spuntano le quotazioni di 28.500-29.500 lire; si può ottenere di più con qualità di frumento particolarmente pregiate. Per la paglia, invece, sempre venduta in campo, i prezzi si orientano [illegible] 2800-3000 lire al quintale.

E per chi non vuole vendere subito il raccolto, c'è anche quest'anno il Consorzio agrario provinciale che invita gli agricoltori a conferire il prodotto nei propri [illegible], nelle due formule dell'«ammasso volontario» (con un acconto-anticipo di 28 mila lire per quintale), o in conto deposito.

Terminata invece dappertutto la raccolta dell'orzo. La campagna '83 è stata scarsa per questo cereale, che ha reso, in media meno di 35 quintali per giornata. [illegible] campo l'orzo è stato venduto a prezzi oscillanti intorno alle 27 mila lire, ma in casi di prodotto «sporco» si è toccata anche la soglia minima delle [illegible] mila.

Invece, in tutto l'Astigiano, ci sono ottime prospettive per la campagna del mais: le piogge frequenti degli ultimi mesi hanno propiziato la [illegible] di questo cereale che, finora, non ha [illegible] le consuete difficoltà estive dovute all'eccessiva siccità.

Laura Bosia

La difficile situazione del «Navone»

Asilo di Villanova per [illegible] di 10 bimbi 230 milioni di spesa

VILLANOVA — Si profilano pesanti difficoltà per il servizio comunale dell'asilo nido «Navone». L'amministrazione villanovese, infatti, per il prossimo anno andrà incontro ad un forte deficit di gestione (ipotizzato in oltre 230 milioni di lire) e questo nonostante gli aumenti che verranno applicati alle rette. In pratica, infatti, verranno raddoppiate le tariffe mensili che raggiungeranno il tetto delle 140-150 mila lire, mentre l'an[illegible]rso, [illegible]o, a [illegible] delle fasce di reddito, tra le 30 e le 75 mila lire.

Il pesante rincaro che, si prevede, farà ulteriormente diminuire il numero delle iscrizioni (7-8 bambini contro i 15 dell'82-'83) è tuttavia una soluzione obbligata.

Spiega l'assessore Carlo Arduino: «*Il regolamento applicato nel campo dei cosiddetti "servizi a domanda individuale" impone che, da parte di chi ne fa richiesta, [illegible] assicurato la copertura finanziaria del 22 per cento dei costi di gestione. In questo caso tale percentuale deve [illegible] reperita dalle rette di frequenza*».

Nel bilancio comunale di previsione 1983 la voce «Navo[illegible]» incide per un totale di 260 milioni di lire; in entrata, dalle rette di frequenza, sono in computo 14 milioni. La differenza costituisce il pesante deficit dell'istituto comunale.

L'amministrazione tuttavia sta studiando qualche forma di intervento.

Fin d'ora, tuttavia, è facile prevedere che la scuola (ha solo tre anni di vita) sarà ulteriormente "disertata" dai genitori.

Negli ultimi cinque anni si è registrato, a Villanova, un consistente calo della natalità. Se negli anni scorsi si registravano 70-75 nascite annuali in media, oggi questo dato si è ristretto a meno di 50. E i piccini che frequenteranno il «Navone» saranno sempre meno. Già l'anno [illegible]no solo una quindicina (con un personale di 11 unità). Quest'anno saranno meno di dieci, con l'identico organico, mentre la moderna struttura del «nido» può ospitarne almeno 35.

l. b.

Incidente un ferito

ASTI — Un giovane è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Paolo Gbia, 19 anni, residente in via Roselli, figlio di un medico dell'ospedale, si è scontrato con la sua Vespa contro un'auto. E' ricoverato con prognosi riservata a Torino. L'incidente è accaduto sulla salita che porta alla frazione di Samani.

Per cause ancora da accertare la Vespa guidata dal Gbia si è [illegible] frontalmente contro una [illegible] su cui viaggiava Antonio Signorio, 57.

Per fare entrare la voce del contributo all'Azienda autobus

Bilancio: taglio da 840 milioni

Finalmente approvato il preventivo comunale [illegible] - Nuove polemiche della minoranza

ASTI — Il Comune si accollerà [illegible] milioni di deficit dell'Azienda Servizi Pubblici. Lo ha d[illegible] il Consiglio comunale che, con i voti favorevoli di dc, psdi, pli, e pri, contrari comunisti e socialisti, ha approvato venerdì sera la modifica del bilancio. E' stata una riunione d'urgenza perché aggiungere questa nuova [illegible] al già lungo elenco delle uscite era indispensabile per ottenere l'approvazione del bilancio [illegible] dal Comitato regionale di Controllo. Il Coreco infatti ha «bocciato» la settimana scorsa il bilancio dell'Asp e sospeso quello preventivo del Comune mettendo in pericolo tutta l'attività amministrativa.

E' stato l'assessore alle finanze Marco Amerio a ripercorrere [illegible] le tappe dell'intricata vicenda contabile illustrando la proposta di modifica del bilancio. L'Asp aveva infatti inserito un contributo comunale di 840 milioni in conto di esercizio indispensabile per coprire i maggiori costi del personale ma il Comune ritenendo che l'onere spettasse al [illegible] trasporti non ne ha tenuto conto.

Ora i soldi verranno prelevati dal fondo destinato ai miglioramenti del personale (350 milioni) e dalle anticipazioni di cassa. «*La validità della nostra impostazione è confermata dall'atteggiamento analogo tenuto dagli altri Comuni che aderiscono all'Anci* — ha detto Amerio — *non ricorreremo al Tribunale regionale amministrativo perché questo paralizzerebbe l'attività comunale*».

Dai banchi dell'opposizione non sono state risparmiate le critiche. «*La maggioranza si è dimostrata in questa vicenda non all'altezza* — ha detto il socialista Giancarlo Canestri — *Attraverso un corretto rapporto con l'Azienda Servizi Pubblici e una diversa articolazione del bilancio si potevano evitare danni gravissimi alla struttura finanziaria del Comune*».

Anche Luciano Nattino, comunista, non ha risparmiato i toni duri verso la giunta: «*Si stanno [illegible] errori che vanno al di là del bilancio* — ha detto il capogruppo del pci —. *Questa amministrazione [illegible] suo primo atto ufficiale ha sbagliato e non [illegible] stata collaborazione*».

Per la maggioranza ha replicato il sindaco che ha avuto un vivace dibattito con il socialista Canestri. «*Noi siamo convinti [illegible] validità dell'impostazione data al bilancio* — ha detto Guglielmo Pasta — *perché abbiamo constatato che tutte le altre aziende municipalizzate che avevano tentato di addossare al Comune il deficit si sono poi adeguate alla nostra posizione*».

Per la maggioranza hanno preso la parola anche Vigna e Novellone del psdi, Florio (pli) e Bersano (dc) polemizzando tutti con la decisione del Coreco.

Domenico Quirico

Credito per le azi[illegible]

ASTI — La somma di due miliardi e 500 milioni è stata stanziata dalla Cassa di Risparmio per finanziamenti agevolati alle imprese in difficoltà. Serviranno in questo periodo dell'anno per il pagamento delle ferie e della quattordicesima mensilità. Il finanziamento avrà la forma di una apertura di credito in conto corrente.

Il tasso di interesse è del 18,50 per cento.

Sostituisce lo spettacolo del Chicago City [illegible] previsto per sabato

A sorpresa il balletto «Nacional de Cuba» giovedì nel cartellone di Asti Teatro

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Il festival è arrivato al giro di boa. La terza e ultima settimana della rassegna «Asti teatro 5» si presenta ricca di novità. Innanzi tutto è arrivato il telegramma che disdice la tournée europea del Chicago City Ballet. Il gruppo di danza americano doveva chiudere il festival sabato sera. Gli organizzatori di «Asti teatro» si sono così [illegible] senza il «botto finale» garantito dallo spettacolo dei ballerini statunitensi. Rapida consultazione delle compagnie presenti sul mercato e altrettanto rapida decisione di inserire un altro gruppo di danza altrettanto famoso: il «Conjunto folcloristiko nacional de Cuba». Costumi e balli sfrenati del Centro America riempiranno il palcoscenico del Collegio giovedì 14 (purtroppo però in concomitanza con la farsa «Quello stolfo di Ferrara» già prevista nella stessa serata in piazza San Secondo).

Altra novità sempre [illegible] il balletto. L'American Dance Machine che presenterà martedì sera al Collegio il «Broad[illegible] dances» replicherà anche [illegible]. «Abbiamo così tamponato l'improvvisa mancanza del Chicago Ballet — precisa Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri — con i cubani e uno spettacolo in [illegible] dell'altra compagnia americana». E il festival continua.

Una citazione merita la mostra che Maurizio Buscarino ha aperto al Teatro Alfieri. Il noto fotografo espone una serie di oltre duecento immagini divise in tre «percorsi»: attori, spettacoli e teatro da ricostruire.

La mostra, oltre all'indubbia attrazione artistica, costituisce per gli astigiani un'occasione per rimettere piede al Teatro Alfieri in parte restaurato. C'è infatti la nuova soletta della platea in cemento armato sotto la quale è stata ricavata la saletta che potrà ospitare circa 200 spettatori.

In questi giorni molti visitatori con il naso all'insù per rimirare stucchi e affreschi quasi dimenticati. Il restauro dell'Alfieri è ancora lungo ma con questa mostra il vecchio teatro dimostra di [illegible] il ritorno alla vita.

Intanto il festival prosegue stasera con un'altra prima assoluta: «Monologo in briciole» interpretato da Vittorio Franceschi su testi di Cesare Zavattini. Un incontro tra il ce[illegible] l'attore che il pubblico astigiano già conosce per la sua interpretazione de «L'Edipo tiranno» presentato ad «Asti teatro 2».

Sergio Miravalle

[illegible] scena [illegible] «Medea» presentata dai giapponesi (Giemme)

[illegible] rubata ai napoletani

ASTI — Per la compagnia «Chille de la Balanza» questa volta l'inven[illegible]scenica non è stata una scelta ma una necessità. Il gruppo napoletano impegnato nella rassegna di Asti Teatro per due recite è stato infatti derubato della scenografia. Alle 17 di oggi ai giardini pubblici dovrà andare in scena con una edizione di fortuna del suo spettacolo «Festa d'aria».

Il furto è stato commesso nella notte di venerdì. Gli attori napoletani dopo aver preso alloggio all'hotel «Lis» in via Rosselli, si sono recati al Palazzo del Collegio per assistere alla «Medea» della compagnia giapponese. Davanti all'albergo avevano parcheggiato le auto e un carrello che serve per trasportare le scenografie dello spettacolo. Quando gli attori sono ritornati il carrello era scomparso. Custoditi in alcune sacche c'erano i grandi oggetti gonfiabili che la compagnia utilizza [illegible] per la [illegible] originale azione scenica destinata ad animare strade e piazze. Sono stati rubati anche i piccoli compressori.

«Non hanno alcun valore per chi le ha rubate — dice Luciano Fruttaldo, uno degli attori della compagnia — ma per noi [illegible] indispensabili per mettere in scena lo spettacolo. Speriamo che i ladri ce li restituiscano».

d. q.

Scippatore arrestato

ASTI — Movimentato tentativo di scippo ieri sul cavalcavia di corso Savona. Un giovane, [illegible] aveva tentato di strappare una collana a una passante, è stato arrestato dalla polizia ferroviaria. Autore del tentativo di scippo un giovane torinese, Alessandro Barroero, 22 anni, [illegible]dente in corso Ferrucci. Si è avvicinato a una passante, Giuseppina Monteleone, 45 anni, residente in via Bosia 10, e ha tentato di strapparle la collana.

La Monteleone però ha opposto resistenza, ha trattenuto il ladro invocando aiuto. Le [illegible] grida sono state udite da due ferrovieri, Roberto Nava e Giuseppe Barbero, che si stavano recando nel deposito della vicina stazione.

I due hanno cercato di bloccare lo scippatore che vistosi scoperto si è dato alla fuga. E' iniziato allora un inseguimento a piedi a cui si sono uniti alcuni agenti della polizia ferroviaria accorsi sul posto.

Il Barroero è stato alla fine bloccato dagli agenti e arrestato. E' stato rinchiuso nelle carceri di via Testa.

(d. q.)

Falsa postina si fa consegnare i [illegible] appena incassati

Vinrigi: truffa a pensionata

VIARIGI — Una pensionata, Angela Gado, 83 anni, residente in via Livrerio 2, è rimasta vittima, ieri mattina, di una singolare truffa. Una donna, spacciandosi per dipendente del locale ufficio postale con uno stratagemma, è riuscita a farsi consegnare i soldi della pensione (300 mila lire in contanti) appena ritirati. Una volta avuta la somma, la falsa «postina» è fuggita a bordo di un'auto guidata da un complice. Erano da poco passate le 11, quando una donna ha bussato alla porta dell'abitazione dove la Gado vive sola insieme all'anziano marito, da tempo malato.

«*Siamo delle poste* — ha detto alla pensionata la donna, alta e robusta dall'apparente età di 40 - 45 anni che indossava un camice, senza contrassegni, simile a quelli in dotazione ai post-telegrafonici — *dobbiamo fare un controllo sui soldi della sua pensione, perché pensiamo siano falsi*».

[illegible] insospettirsi Angela Gado ha preso il denaro riposto in un cassetto e l'ha consegnato alla truffatrice. Questa ha preso il denaro ed è corsa in strada, dove, a bordo di una «A 112» azzurro metallizzata, l'attendeva il complice che è ripartito a tutta velo[illegible]. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Montemagno che hanno immediatamente avviato le indagini.

Nella stessa mattina la falsa portalettere aveva tentato senza successo un'analoga truffa, ai danni dell'ottantenne Davide Accornero, frazione Accornero 14. L'anziano intuendo forse le vere ragioni della richiesta si era però rifiutato di consegnare i soldi della [illegible].

r. s.

Quaranti elegge il sindaco

QUARANTI — Stamane alle 11 è convocato il Consiglio comunale con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Per la terza volta verrà eletto alla carica di primo cittadino Meo Cavallero, responsabile [illegible] pubbliche relazioni in una casa vinicola canellese e presentatore televisivo nelle emittenti private.

[illegible]bile che venga confermata anche la giunta uscente formata da Luigi Scovazzi, Carlo Gaglione, Lorenzo Gianotti e Giuseppe Peraigotti. (f. la.)

Asti — L'associazione [illegible]vinciale allevatori ha costituito una sezione riservata ai lombricoltori, un'attività che in provincia ha fatto registrare [illegible] notevole sviluppo. La sezione intende promuovere iniziative per valorizzare e diffondere questa forma di allevamento. Presidente è stato eletto Roberto Aprile.

ECONOMICI

AGENZIA viaggi provincia Asti cedesi in toto o in partecipazione per trasferimento familiari. Occasione. Telefonare Conti 011/582.229.

CEDESI avviatissima [illegible] attività tecnica commerciale [illegible] documentabile. Tel. 0141/354.054.

Taccuino astigiano

ASTI

LUX: Suspiria, di Dario Argento (1980, giallo).
POLITEAMA: chiuso per restauri.
[illegible] La [illegible] ballerina, con R. Pozzetto (1983, comico).
VITTORIA: chiuso per [illegible].

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.
BAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

[illegible]

AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: chiuso per ferie.
VERDI: Fuga per la vittoria (1982, drammatico)

SAN DAMIANO

LUX: I paraculissimi (1982, commedia)
SPLENDOR: Il signore della morte (1983, horror).
[illegible]: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Rocco, corso Matteotti 140, notturna: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Criterio, via Cissello [illegible].
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible]. Carabinieri [illegible] intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.25.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 925.444; Montechiaro 406.165; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 48[illegible]; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.0408; Villanova 94.555.

Questi gli appuntamenti de[illegible] in provincia. In frazione Castigliane continua il programma dei festeggiamenti d'estate. Alle 20,30 serata gastronomica. Si potranno gustare agnolotti ai funghi, braciola con peperonata e torta alla frutta, con i vini locali.

A Castagnole Lanze, alle 10, premiazione del concorso di pittura. Alle 15 partita di pallone elastico e alle 20 cena degli artisti.

A Montafia, stamane alle 10, cerimonia di consegna della nuova ambulanza donata dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La nuova ambulanza servirà anche per le chiamate di soccorso dei paesi vicini come Capriglio, Viale e Cortazzone che sono privi di questo servizio.

Quale squadra dovrà andare [illegible] completare il cartellone delle semifinaliste?

Manca un asso nel poker del tambass con Portacomaro, Grana e Calliano

Oggi si disputa [illegible] terz'ultimo turno: lottano Moncalvo, Montechiaro, Rocca [illegible] Grazzano

La formazione del Portacomaro che dopo aver vinto il trofeo [illegible] Vignale sarà certamente tra le semifinaliste del [illegible] torneo di tamburello a muro del Monferrato: da sinistra (in piedi) Francesco Durando, Mauro Balliano, Paolo Rosso, (accosciati) Riccardo Durando, Massimo Cirsotto e Mirano Basso (Telefoto)

ASTI — Con [illegible] disputa [illegible] terzultimo turno in programma oggi il [illegible] di tamburello a muro del Monferrato si avvicina a grandi passi verso la poule finale che sancirà la squadra campione per il 1983. Il campionato dopo le vivaci polemiche dell'esordio (lo sferisterio «arato» a Castell'Alfero, il reclamo [illegible] Moncalvo nei confronti del Portacomaro) si è svolto all'insegna della regolarità dei risultati, con l'unica eccezione del rinforzato [illegible] Moncalvo.

Il Portacomaro al contrario l'ha fatta da padrone ereditando dai campioni in carica del Grana lo scettro di «regina» del torneo almeno per quanto concerne la prima fase [illegible] andata e ritorno. [illegible] marcia regolarissima dei biancoverdi del presidente Mario Cola, ricorda quella dei granesi degli ultimi anni.

Nella poule che accenderà come ogni anno la passione sportiva dei quattro centri interessati, oltre al Portacomaro accederanno sicuramente il Grana e il Calliano, mentre per l'ultimo posto disponibile sono ancora in lizza quattro formazioni: Montechiaro, Moncalvo, Grazzano e Rocca d'Arazzo.

Quale quintetto riuscirà a spuntarla? Difficile [illegible] pronosticare. Alla vigilia si sarebbe lanciato con sicurezza il nome del Moncalvo, ma attualmente con tre formazioni come Montechiaro, C[illegible]o e Rocca sempre temibili, il discorso si complica.

Oggi pomeriggio, frattanto, dopo la giornata di gare di ieri i tifosi potranno seguire il terzultimo turno che prevede (ore 17): Calliano-Castell'Alfero, Moncalvo-Grana, Tonco-Grazzano, Vignale-Portacomaro, Montemagno-Rocca d'Arazzo, Montechiaro-San Giorgio.

Franco Cavagnino

RISULTATI del[illegible] gare di ieri: **Grana-Calliano 19-8; Tonco-Castell'Alfero 19-7; Portacomaro-Moncalvo 19-10; Rocca d'Arazzo-Montechiaro 19-13; Grazzano-Montemagno non disputata per impraticabilità del campo; San Giorgio-Vignale non disputata per impraticabilità del campo.**

CLASSIFICA: Portacomaro 32; Grana 31; Calliano 27; Montechiaro 22; Rocca d'Arazzo 21; Moncalvo e Grazzano 20; Castell'Alfero 15; Montemagno 14; Tonco 11; Vignale e San Giorgio 4. Grazzano, Montemagno, San Giorgio e Vignale una partita in meno.

Appuntamenti della domenica sportiva

[illegible] — Fermi per [illegible] turno il campionato [illegible] Serie A e B il fine settimana tamburellistico è occupato dalle fasi finali del terzo «Trofeo Cassa di Risparmio Under 21» e dai tornei minori. La manifestazione giovanile prevede stamane (ore 10,30) la finale per il terzo posto e nel pomeriggio alle ore 17 la finalissima. Quattro sono le squadre partecipanti al quadrangolare: Asti, Bergamo, Treviso e Verona.

Per il tamburello minore in campo (ore 17) la Serie C con questo programma: Callianetto - Antignano, Montegrosso - Monale, Cimetto - Settime, Montemagno - Torino, Castell'Alfero - Revigliasco, Meridiana - Nizza.

Alla stessa ora saranno impegnate le formazioni di Serie D: ecco cosa prevede oggi il calendario (ore 17): Cinaglio - Scurzolengo, Mombello Al - Chiusano, Torino - Cerro A, Piea - Moncalvo, Rocchetta - Moltà, Cerro B - Mombello To.

Alle ore 14.30 romberanno i motori [illegible]lle auto impegnate nella sesta prova del campionato di «Superslalom Costacuria». Il via verrà dato dalla frazione Torrazzo; arrivo a Mongardino. In gara tutti i migliori piloti della specialità.

A Portacomaro Stazione gara di ciclismo amatoriale con la disputa del «Trofeo Paventa». Partenza alle ore 8, percorso: Portacomaro, Callianetto, Frinco, Castell'Alfero, Portacomaro.

A Moncalvo, dopo tre rinvii a causa della pioggia, si tenta oggi di correre il Gran Premio Ippico Pro loco di Moncalvo. Inizio della manifestazione alle ore 15,30 con una corsa a pelo presenti i migliori fantini di Asti, Biella, Legnano e Ovada.

A Corlandone un appuntamento di spicco per tutti gli appassionati di cavalli: il club ippico «Paracollo» organizza infatti [illegible] Giornata [illegible] sella arricc[illegible] da una gara di tiro a segno.

Al Kartdromo di regione Boscaia di Nizza è in programma una gara nazionale riservata a tutte le categorie delle classi 100 e 125. Un centinaio di piloti iscritti, provenienti soprattutto dalla Liguria e dalla Lombardia.

Si disputa oggi [illegible] prima giornata di ritorno del massimo campionato di **pallone elastico**; questo il programma: ad Andora Aicardi-Tonello, a Cuneo Balocco-Rosso, a Santo Stefano [illegible] Pavese-Berruti. L'incontro fra Devia e Bertola, in programma a Torino, è stato anticipato a ieri.

Rispoli andrà al Pontedera

ASTI — «Nessun'altra novità oltre [illegible] cinque giocatori acquistati dal Prato». Così ha comunicato l'Asti al termine del «calciomercato» di Milano conclusosi venerdì sera. La società può comunque ancora ingaggiare giocatori liberi o proprietari del loro cartellino. Sul fronte cessioni una sola partenza: Daniele Rispoli andrà al Pontedera

L'iniziativa dell'associazione «Le patriarche» di Cairo Montenotte

Cascina di Sessame trasformata in centro di recupero antidroga

SESSAME — L'operazione «Le patriarche», l'associazione per il recupero [illegible] tossicodipendenti sorta a Cairo Montenotte due anni fa, è giunta alla seconda fase. [illegible] giorni scorsi infatti è stato inaugurato un nuovo centro a Sessame, in provincia [illegible] Asti, in località San [illegible].

[illegible] tratta [illegible] un'azienda agricola, completamente autosufficiente, nella quale stanno già lavorando otto ex t[illegible] dipendenti. E' [illegible] scelto il Comune dell'Astigiano in quanto è fallito il progetto di aprire una [illegible] casa a Cairo Montenotte [illegible] località Ferrere. La gente della piccola frazione si [illegible] ribellata all'iniziativa. Così il Comune ha deciso di desistere.

«Per fortuna — dicono i ragazzi [illegible] centro "La Loppa" di Cairo — a Sessame abbiamo trovato gente più sensibile. Il sindaco del paese [illegible] accolto a braccia aperte, abbiamo individuato una casa colonica ed abbiamo deciso di acquistarla». Il costo è di 165 milioni. Il Comune [illegible] Cairo contribuisce quest'anno con 120 milioni [illegible] stanziati, una cifra uguale verrà messa a disposizione del centro il prossimo anno.

A Sessame verranno destinati i giovani ormai «guariti». [illegible] — spiega Elvio Varaldo, responsabile del centro assistenza del Comune [illegible] Cairo — verrà istituita una comunità [illegible] lavoro che accetterà [illegible] ragazzi disintossicati che restano legati a "Le patriarche". Con il ricavato [illegible] loro lavoro riusciranno a finanziare l'associazione».

L'esigenza di aprire un nuovo centro [illegible] fatta sentire a pochi [illegible] dall'apertura della cascina della Loppa. Si [illegible] registrato il tutto esaurito. Ogni giorno, da tutt'Italia, continuano [illegible] arrivare richieste [illegible] parte [illegible] giovani schiavi dell'eroina che vogliono tentare [illegible] uscire dal «giro». Purtroppo la maggior parte di loro deve restare in [illegible] il rischio quotidiano [illegible] imbattersi in una dose mortale. r. s.

Nuovo parco a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Un nuovo parco giochi con [illegible] verde attrezzato sarà realizzato [illegible] Comune [illegible] parte bassa del paese (zona San Bartolomeo a fianco del condominio «Il sole»): l'area [illegible] cinquemila metri quadrati ospiterà un piccolo campo di calcio, un angolo con giochi per bambini, percorsi verdi con panchine.

La spesa prevista è di circa 30 milioni. E' anche [illegible] progetto la realizzazione di [illegible] sferisterio.

Noi due e l'estate

A passeggio con «Minou» per i giardini di Asti. Una scena estiva che segnala il progressivo svuotamento della città. Molti sono in ferie e la barboncina «Minou» è rimasta «padrona» dei giardini. La cagnolina ha undici anni ed è un raro esemplare di razza (o) inglese (Foto Bosio)

Bilancio [illegible] approvato con i voti di dc [illegible] pri

Palazzo di giustizia ad Alba (7 miliardi)

Vivace dibattito [illegible] consiglio [illegible] - Le altre [illegible] previste

ALBA — Dopo oltre cinque ore di discussione sono stati approvati l'altra sera [illegible] Consiglio comunale i bilanci [illegible] previsione '83 e pluriennale '83-'85. Il primo pareggia sulla cifra di 43 miliardi 604 milioni, con 16 [illegible] 763 milioni di [illegible] straordinarie. Il secondo pareggia su 119 miliardi e 317 milioni, con una previsione [illegible] spesa complessiva, per investimenti nel triennio di 42 miliardi e 900 milioni. Ha votato a favore la maggioranza dc-pri, contro pci-pdup-psi, astenuti psdi-pli.

Tra le opere più consistenti del bilancio di quest'anno la costruzione del nuovo palazzo [illegible] Giustizia (6 miliardi e 900 milioni), per il quale è già stato predisposto il progetto. Sorgerà sul piazzale Medford, a fianco di viale Torino. Un miliardo e 780 [illegible] sono stati riservati per il primo lotto dell'attesa [illegible] media della Moretta. Sono [illegible] inoltre due grandi interventi per la viabilità: svincolo di Alba [illegible] superstrada Asti-Cuneo e prosecuzione di [illegible] Ognissanti con l'allacciamento allo svincolo [illegible] e 300 milioni in totale).

Il sindaco Zanoletti, l'assessore [illegible] Finanze Valeriano Prunotto, hanno sottolineato [illegible] sforzo della giunta [illegible] mantenere i numerosi servizi sociali nonostante le restrizioni imposte dalla legge sulla finanza locale. [illegible] è ripetutamente detto che per mantenere tali servizi è stato necessario deliberare una serie di aumenti alle tariffe e istituire sovraimposte comunali. La «stangata» riguarda l'imposta sui fabbricati, l'addizionale sull'energia elettrica e l'aumento di numerose tariffe (rifiuti, soggiorno e altri servizi comunali).

Nell'ampio dibattito i più critici sono stati i comunisti. Il capogruppo Giorgio Scagliola ha detto: *«I bilanci predisposti sembrano il "libro dei sogni". C'è di tutto ma quanto andrà veramente in porto?»*. Scagliola ha giustificato le sue perplessità prendendo ad esempio i bilanci precedenti. [illegible] i comunisti sta il [illegible] gruppo socialista Roberto Della Torre hanno ricordato [illegible] di [illegible] opere che pure [illegible] state messe [illegible] anni passati (scuola media della Moretta di [illegible] si parla da un decennio, restauro dell'ormai pericolante [illegible] Sociale e della cosiddetta casa Miroglio a fianco del municipio in piazza del Duomo, recupero [illegible] centro storico).

Scagliola ha lamentato i ritardi nel recupero [illegible] storico. Il [illegible] democristiano [illegible] Paganelli ha ricordato che, grazie alle [illegible] opere pubbliche realizzate in questi anni particolarmente nel settore della viabilità, la città sta cambiando volto. Il repubblicano Giu[illegible] Alessandria parlando [illegible] agricoltura ha chiesto anche che alcuni territori [illegible] Comune di Alba come la località S. Rosalia siano inclusi nella zona tipica del barolo.

Sono stati discussi numerosi [illegible] problemi della città, come i difficili collegamenti stradali e ferroviari, la droga, la crisi economica che incomincia a farsi sentire. L'opposizione ha richiesto il ripristino [illegible] commissioni comunali, soppresse [illegible] da tempo. g. f.

Dalmasso (pli) escluso

Quasi certo Costa sceglie Montecitorio

CUNEO — Per la direzione regionale del partito liberale (convocata l'altra sera a Torino) Raffaele Costa, il parlamentare monregalese eletto sia alla Camera sia al Senato, deve scegliere l'assemblea di Montecitorio, lasciando così il seggio senatoriale al torinese Attilio Bastianini con la conseguente esclusione del primo dei non eletti alla Camera, il cuneese Gian Maria Dalmasso. La decisione, presa dopo 6 ore di discussione ed accettata con molto malumore dai liberali cuneesi, dovrebbe [illegible] vincolante per Costa.

Questa sera a Cuneo ci sarà un'ultima riunione con la direzione provinciale. «In questo incontro — precisa Costa — spiegherò le ragioni della mia scelta, alla luce dell'impegno di due mesi fa». l. s.

Sospesa per un giorno la raccolta [illegible] latte

Sequestrati i [illegible] Biraghi per un disguido burocratico

Denuncia dell'Ufficio metrico per il nuovo sistema di misurazione

[illegible] — Per la prima volta in quarantacinque anni di servizio quotidiano ininterrotto, ieri i camion-cisterna della ditta Biraghi di Cavallermaggiore — la maggiore del settore in Piemonte — non sono passati nelle campagne, attesi invano dagli oltre tremila produttori.

Otto autocisterne della «Biraghi», infatti, [illegible] state poste sotto sequestro per ordine della pretura di Racconigi, in seguito a una denuncia [illegible] l'Ufficio metrico provinciale di Cuneo. Le autocisterne sono dotate di un modernissimo sistema di [illegible] della quantità del latte raccolto, già approvato dal ministero dell'Industria [illegible] decreto del 3 [illegible] ma l'approvazione non è ancora stata ufficial[illegible] comunicata all'ufficio cuneese che ha inoltrato la denuncia [illegible].

Ieri, tuttavia, il pretore di Racconigi ha ritirato il sequestro dei grossi autoveicoli, confermando, necessariamente quello dei misuratori. In attesa che la burocrazia ministeriale provveda — questa volta si spera sollecitamente — a informare anche l'ufficio provinciale cuneese.

[illegible] una delle tipiche incongruenze [illegible] dei ritardi, dalle lungaggini, dalle «dimenticanze» dei farraginosi canali burocratici italiani. La storia ce [illegible] raccontano [illegible] titolare della Biraghi, Ferruccio, [illegible] il rappresentante in Italia [illegible] ditta tedesca.

«Il vecchio [illegible] della raccolta del latte con i bidoni — *dice Ferruccio Biraghi* — è stato [illegible] prima con le cisterne munite di asticciola graduata per misurare la quantità, ma c'erano troppe, inevitabili contestazioni, e ora con [illegible] autocisterne dotate di moderne apparecchiature di misurazione non solo [illegible] quantità del prodotto, [illegible] anche della qualità organolettica del latte.

La ditta costruttrice del misuratore [illegible] la «Schwarte» di Ahlen. Gli strumenti sono importati in Italia [illegible] «Ramazzotti» di Caprino Veronese. Dice uno [illegible] titolari della ditta, Francesco Ramazzotti: «Abbiamo presentato al ministero e all'ufficio metrico centrale la richiesta di omologazione fin dal settembre 1979; dopo infinite sollecitazioni, l'approvazione è stata [illegible] decreto del 3 marzo scorso. Quando ne sarà data comunicazione all'ufficio metrico provinciale di Cuneo?».

Giorgio Ravasi

Villanova Mondovì: tre ricoverati con inizio d'asfissia, gli altri guariranno presto

In 5 rischiano di morire avvelenati da esalazioni di benzolo e catrame

Ieri mattina [illegible] coppia di operai ha perso [illegible] all'interno di una grande cisterna - Svenuti i primi soccorritori

VILLANOVA MONDOVI' — Cinque persone hanno rischiato di morire avvelenate da esalazioni di benzolo e catrame. E' accaduto ieri mattina, poco prima [illegible] 11,30, in località Bellini S. Giacomo della frazione Roracco di Villanova Mondovì. Due operai di una ditta genovese stavano incatramando l'interno di una grande cisterna destinata alla raccolta [illegible] acque di scarico di una villetta quando esalazioni di benzolo e catrame [illegible] fatto perdere loro conoscenza; successivamente tre soccorritori [illegible] nel tentativo di portare in superficie i due operai. Solo l'immediato intervento [illegible] alcuni abitanti della zona e poco dopo dei vigili del fuoco e di un'ambulanza della Croce Verde di Mondovì ha impedito che l'incidente si trasformasse in tragedia.

Tre persone sono state ricoverate all'ospedale S. Croce di Mondovì per «avvelenamento» e «inizio d'asfissia», gli altri due [illegible] in [illegible] decina di giorni da un principio d'intossicazione, ustioni e ferite lacero-contuse. All'ospedale sono stati ricoverati Fiorenzo Bellino, [illegible] anni, agricoltore, abitante in frazione Roracco di Villanova; Livio Merlo, 24 anni, figlio del proprietario della villetta dov'è successo l'incidente, agricoltore; [illegible] Spica, abitante a Cornegliano di Genova, in via [illegible] Giovanni Agri 5/5, celibe, operaio di 19 anni. Leggermente feriti Domenico Miano anche lui di Cornegliano (Genova), 37 anni, coniugato, abitante in via Biliati 1, e il proprietario della villetta, Agostino Merlo, 56 anni, agricoltore.

[illegible] una ventina di metri dalla villetta [illegible] recente costruzione l'agricoltore Agostino Merlo ha fatto preparare [illegible] grande cisterna (quattro metri [illegible] profondità, [illegible] lunghezza e cinque di larghezza) nel sottosuolo. Costruita in cemento, la cisterna è destinata a raccogliere le acque di scarico della casa che dovrebbero poi essere riutilizzate per irrigare i campi. *«Per evitare infiltrazioni d'acqua esterna che [illegible] potuto rompere la [illegible] — spiega il proprietario — ho [illegible] farla incatramare».*

Ieri mattina due operai [illegible] una ditta genovese hanno iniziato il lavoro. Dopo aver steso sul fondo della cisterna dei r[illegible] d'amianto, impregnati di catrame e benzolo, hanno [illegible] del catrame per stenderlo su questi «fogli». Alle 11,20 Claudio Spica e Domenico Miano si sono calati nella cisterna con alcuni secchi di catrame bollente. Pochi minuti dopo l'incidente. Il catrame ha fatto reagire il benzolo: [illegible] pochi secondi l'aria, nella cisterna, si è fatta irrespirabile per la mancanza di ossigeno e [illegible] esalazioni [illegible] benzolo.

Il primo a perdere conoscenza è stato [illegible] Spica che è caduto sul leggero strato di catrame bollente; Domenico Miano ha avuto [illegible] prontezza di spirito di lanciare un urlo prima [illegible] cadere, anche lui privo di sensi.

Un giovane [illegible] frazione che andava a lavorare in un campo vicino è accorso immediatamente e dopo aver a sua volta chiesto aiuto è calato nella cisterna. Pochi secondi e anche lui ha perso conoscenza. *«Ho visto Fiorenzo cadere e ho tentato di aiutarlo* — ricorda Agostino Merlo —, ho [illegible] *qualche gradino della scala a pioli e sono caduto [illegible] ch'io. Non ricordo altro».*

Il terzo soccorritore, Livio Merlo, ha fatto la sua stessa fine: per aiutare il padre è a [illegible] volta svenuto, [illegible] sul fondo della cisterna. [illegible] frattempo sono arrivati numerosi abitanti della frazione. Proteggendosi il viso con degli stracci, sono riusciti a portare in superficie Livio e Agostino Merlo. Nel frattempo è arrivata l'autoambulanza della Croce Verde di Mondovì e una prima squadra [illegible] vigili del fuoco che [illegible] riportato in superficie Fiorenzo Bellino e Domenico Miano.

Alcuni si sono immediatamente ripresi, mentre il Bellino e Livio Merlo sono stati trasportati d'urgenza al S. Croce di [illegible] dall'ambulanza, seguiti poco dopo da Claudio Spica.

Gianni Martini

A sinistra le operazioni di soccorso presso la cisterna; a destra il proprietario, Agostino Merlo (Tel.)

Cuneo, firmano in 6 mila per lo spaccio dell'Arci

CUNEO — L'Arci ha raccolto 6648 firme di cittadini che esprimono il loro dissenso dall'iniziativa dell'Associazione commercianti del capoluogo, tendente a far chiudere con effetto immediato lo spaccio di generi di prima necessità riservato ai soci del circolo ricreativo e culturale cuneese.

Le firme sono contenute in 302 fogli protocollo, che la direzione dell'Arci ha trasmesso al sindaco Guido Bonino — al quale l'Ascom ha chiesto il provvedimento di chiusura dello spaccio, ritenuto «punto [illegible] vendita abusivo perché sprovvisto di autorizzazione comunale» — e alle segreterie dei partiti politici dell'arco costituzionale.

Intanto, l'assessorato comunale al Commercio sta esaminando l'esposto-denuncia inviato per conto dell'Ascom dall'avvocato Piercarlo Barale, e [illegible] controdeduzioni presentate dai responsabili dell'Arci. g. r.

[illegible]a: accordo pre-contrattuale alla Miroglio

ALBA — Un importante accordo pre-contrattuale è stato raggiunto tra la direzione del gruppo tessile Miroglio di [illegible] e le organizzazioni [illegible] Fulta per i 4000 dipendenti dell'industria delle divisioni tessuti e abbigliamento. Come è noto, il con[illegible] [illegible] lavoro della categoria [illegible] scaduto nel maggio '82 non è ancora stato rinnovato.

L'accordo raggiunto a livello aziendale riguarda tre punti del contratto: aumento salariale (da 14 a 27 mila lire mensili scaglionate per categoria), riduzione dell'orario [illegible] lavoro (5 giorni [illegible] a partire dall'85), flessibilità (possibilità [illegible] usufruire di prestazioni straordinarie [illegible] riposi compensativi). (g. f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Cherasco — Si svolge oggi la tradizionale «festa della Sibla». La manifestazione, che nel passato ha avuto momenti esaltanti, avrà quest'anno il suo momento clou nella gara alle bocce «lui e lei» e nella originale corsa campestre lungo i viali di Cherasco.

Cravanzana — Rosanna Bosca, 17 anni, abitante in via Provinciale, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Alba per trauma cranico e contusioni varie. A bordo del suo motociclo si è scontrata con un camion lungo la provinciale per Cassino.

Paesana — Si disputa oggi sul circuito monte Bracco il 3° Trofeo Borgom Pneumatici-Comune di Paesana, corsa ciclistica valida per il campionato provinciale categoria juniores.

ALLA TV

VIDEOGRUPPO
20,30 *Questo è il mio uomo: impiegato scopre puledro prodigioso che vince molte gare, diventa ricchissimo e poi si mangia tutto con il gioco*

QUINTA [illegible]
21,30 *Il risveglio del dinosauro: esplosione atomica fa risvegliare dinosauro ibernato*

STUDIO NORD
21,30 *Il piccolo gigante: venditore di aspirapolveri intraprende la carriera di chiroveggente e fa la fortuna della ditta*

G.R.P.
20,30 *Mark il poliziotto spara per primo: agente della Criminalpol a Genova per indagare su un pazzo che uccide importanti personaggi*

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible] tranquillo weekend di paura.
FIAMMA: L'ultima sfida.
ITALIA: Porcellone.
NAZIONALE: chiuso per ferie.

ALBA
CORINO: Siete buoni se potete.
EDEN: chiuso per ferie.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Sogni [illegible] proibiti.

[illegible] SAN DALMAZZO
MODERNO: La ragazza di Trieste.

BOVES
NUOVO: Porkys n. 2.

BRA
IMPERO: chiuso per ferie.
[illegible]TEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: Spetters.

CHERASCO
GALATERI: La voglia di sesso.

MONDOVI'
CORSO: Il paradiso può attendere.
ITALIA: Acapulco.

[illegible]
ARISTON: Scusate il ritardo.

PIASCO
LA ROSA: I falchi della notte.

RACCONIGI
SAN GIO[illegible]NI: chiuso per ferie.

SALUZZO
CIVICO: I guerrieri della palude silenziosa.
ITALIA: Arrivano i miei.
SPLENDOR: Giamburrasca.

[illegible]
AURORA: Papà sei una frana.
RITZ: Il sommergibile più pazzo del mondo.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Pausao, via Cavour.
Bra: Dalmasso, via Molla di Lavo.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bettico.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Telefoni utili
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 55.444; vigili urbani 67.777.

ECONOMICI
OCCASIONE vendo [illegible] 125 pochi chilometri. Tel. 0171 [illegible] ore pasti oppure 62.100

CICLISMO - Partenza da Bra, traguardo finale a Limone

Sfida Pepino-Valenza (con outsider) al sesto Giro delle Valli Cuneesi

Al via squadre di [illegible] Italia - Moreno Bacchin capitanerà la Rappresentativa veneta - La Sanson con una formazione agguerrita - Corsa organizzata in collaborazione [illegible] «La Stampa»

[illegible] INVIATO

CUNEO — [illegible] sfida all'ultimo secondo — per la prima volta la corsa è a tempo e non a punti — tra i «soliti» Pepino e Valenza, con il possibile inserimento di molti «outsiders». Il Gi[illegible] valli cuneesi, che prenderà il via il 6 agosto da Bra, sembra in grado di ripetere — e forse incrementare — il [illegible] delle cinque edizioni precedenti, con la consueta folla [illegible]siera a far da cornice a una manifestazione divenuta subito insostituibile nel panorama dell'estate sportiva cuneese.

«Continuiamo a ricevere iscrizioni di '[illegible]ri" — dice Lorenzo Tealdi, patron del Giro, organizzato [illegible] "Ciclismo Stampa" [illegible] Cuneo — Avremo alla partenza squadre di mezza Italia, [illegible] Veneto al Lazio, dalla Lombardia all'Emilia».

Pepino, asso cuneese — Graziano Pantosti — Il ligure Valenza

Alcuni nomi: la C[illegible] Diiorenzo di Forlì si presenta con Giovanni Chinassi, vincitore dell'ultima tappa del Giro '82, oltre a Gurioli, Mongardi e Brini. Il Gs Color Market di Roma, capeggiato [illegible] Fabio Ginobi, spera di mettere in formazione anche Oreste Spadolini, primo nel Giro delle Valli '79, che vorebbe fare le ferie (pedalate) in provincia con tutta la famiglia. Dal Veneto giungerà una rappresentativa capitanata da Moreno Bacchin, dominatore della cronometro Garessio-Ormea dello scorso anno (una prova che sarà ripetuta, anche in considerazione della folla di appassionati che riesce a radunare sulle strade dell'Alta Val Tanaro).

Fra i piemontesi, buone possibilità di classifica dovrebbe avere Giancarlo Rudino, torinese della Denadai Asti, ex dilettante azzurro e quarto assoluto al recente Giro d'Italia per amatori. La Pellizzari Torino porta [illegible] Cuneese Silvano Albiero, «tricolore» dei vigili urbani.

Discorso a parte per le società della Granda, dalle quali, salvo sorprese, dovrebbe ancora [illegible] volta uscire il vincitore del Giro. La Sanson Cuneo è agguerritissima — come dimostrano le vittorie raccolte un po' dovunque in questa stagione — con i vari Maccapani, Torto, Forneris, Bongiovanni, [illegible] soprattutto con il ligure Loreto Valenza, protagonista della corsa a tappe nelle ultime due edizioni e leader assoluto nell'81.

L'altro «big», il cuneese Michele Pepino, si ripresenterà al via con la [illegible] del Trinità Coletto, deciso a ripetersi ancora una volta nella corsa che è quasi sempre stata strettamente legata al [illegible] nome. Da Mondovì promette battaglia Valter Fenoglio, lo scalatore che potrebbe essere favorito dalla formula a tempo, mentre si rivedrà al Giro '83 (con la Silvestri Paratì) il Graziano Pantosti «gigliatuto» sui traguardi volanti.

«Anche quest'anno la corsa (organizzata in collaborazione con "La Stampa" n.d.r.) si concluderà a Limone — spiega Lorenzo Tealdi —, che nei giorni di Ferragosto è la capitale della Granda. Faremo tappa a Monforte, Garessio, Ormea, Borgo, Santuario [illegible] Valmala, Caraglio». Un bel giro — circa 400 chilometri — nel cuore e alla periferia della provincia. **Giuseppe Grosso**

Poi Pepino correrà negli Usa?

CUNEO — Michele Pepino negli [illegible] Uniti subito dopo il Giro delle [illegible] cuneesi? Il corridore cuneese sarebbe stato scelto [illegible] rappresentante italiano per una corsa a tappe che si disputerà a Boston, sembra dal 15 al 18.

La notizia, che si è diffusa negli ambienti ciclistici provinciali, attende conferma, soprattutto per quanto riguarda la data della competizione.

«E' una grossa soddisfazione per tutti gli appassionati delle due ruote — dice Guido Campana, direttore di "Ciclismo Stampa" —. Speriamo soltanto che i giorni della corsa di Boston non si accavallino con quelli del Giro delle Valli cuneesi, perché non vorremmo proprio rinunciare a un sicuro protagonista. La scelta, naturalmente, spetterà a Pepino e alla sua società. A noi non rimane che complimentarci e fargli gli auguri per la prestigiosa avventura americana». (g. gr.)

Dal [illegible] al 27 agosto la 12ª edizione

Il Paschiero illuminato per il torneo [illegible] calcio della «Città di Cuneo»

CUNEO — La novità più ghiotta è l'illuminazione dello [illegible] «Paschiero»: con 99,9 probabilità su cento, secondo quanto ha detto lo stesso sindaco Guido Bonino, la 12ª edizione del torneo internazionale di calcio «Trofeo città di Cuneo» si disputerà dal 18 al 27 agosto in notturna. «Il progetto c'è, è del cuneese Toselli — ha detto il sindaco — l'accordo fra tutti i gruppi consiliari anche: il finanziamento, 160 milioni, è assicurato e la ditta è scelta, la Giordano di Cuneo. Si tratta di concludere i lavori in una quarantina di giorni e, salvo sorprese difficili [illegible] pronosticare, tutto sarà pronto in tempo per il torneo».

Vincenzo Musella, presidente dello Sporting Cuneo, organizzatore [illegible] manifestazione, ha comunque predisposto due programmi: con l'illuminazione perfezionata si giocherà [illegible] 18 al 27 agosto, con tre incontri per sera (inizio alle 20, 21,10, 22,20). Altrimenti il torneo slitta di un giorno, dal 20 al 28 agosto, con orario pomeridiano (ore 15, 16,10, 17,20).

Nove le squadre invitate alla manifestazione. Nel girone A [illegible] raggruppate Cuneo Alpitour, Pecs (Ungheria), Roma, Torino e Wisla Cracovia (Polonia); nel girone B: Bari, Kaiserslautern, Lazio e Napoli. Per la prima volta dunque si presentano al pubblico cuneese il Pecs e il Wisla: il calcio ungherese era comunque già stato rappresentato dal Wasas Budapest nell'81, quello polacco dallo Szombierki Bytom nell'80.

[illegible] [illegible] marzo anno mancherà la Juventus: ha richiesto un ingaggio elevato e gli organizzatori hanno dovuto rinunciare a proporre i giovani bianconeri. Novità interessante è invece la concentrazione [illegible] [illegible] le gare, 21, in otto giorni a Cuneo. Non si giocherà più sui campi della provincia — o anzi dell'intera regione — come nelle ultime edizioni: soltanto il «Paschiero» sarà teatro delle gare fra gli juniores.

E' riproposta la formazione [illegible] casa, il Cuneo Alpitour. I giovani biancorossi presenteranno uno schieramento allenato da Vittorio Risso, che include promesse impegnate [illegible] campionato under 19 e allievi.

Come sempre, il torneo «Città di Cuneo» propone personaggi di valore assoluto: in campo arbitrale il «fischietto d'oro» verrà assegnato a Luigi Agnolin che dirigerà la finalissima; a Rosario Lo Bello il «fischietto d'argento». Tra i giornalisti, i tradizionali «taccuini d'argento» vedono premiati Adalberto Bortolotti, direttore del «Guerin sportivo», per il settore «stampa sportiva» e Carlo [illegible] per il settore radiotelevisivo.

Il programma del 12° torneo [illegible] con un incontro [illegible] «vecchie glorie», toccherà a due formazioni straniere, Pecs e Wisla Cracovia incominciare con gli incontri ufficiali. Semifinali e finali sono in programma nelle serate di venerdì 26 e sabato 27 agosto.

Gualtiero Franco

«Raid» su una Lancia Beta 1800

Saluzzo-Sudafrica 30 giorni in auto

SALUZZO — Domani sera alle 21 da piazza XX Settembre partirà la Lancia Beta 1800 «Saluzzo» [illegible] fra un mese [illegible] dovrebbe raggiungere Città del Capo — in Sudafrica — dopo aver attraversato dodici Paesi del continente africano ed aver percorso oltre diciottomila chilometri fra deserti, giungle, savane, fiumi. Alla guida dell'auto — preparato dal rallista Piero Beltrandi — due saluzzesi: l'antiquario Franco Brancaccio, 30 anni, e il commerciante Bruno Sergiotti, [illegible] anni, ideatori e organizzatori dell'insolito raid che, in pratica, è il doppio del già massacrante «Camel Trophy».

«Siamo ammalati d'avventura — *spiegano i due piloti* — e così a[illegible] deciso di imbarcarci [illegible]'impresa che speriamo di portare a termine nel migliore dei modi».

[illegible] [illegible] al suo attivo già vari raids: Marocco - Algeria - Tunisia - Iran - Afghanistan, la classica Parigi - Dakar, e poi da Tunisi ad Abidjan a bordo di un vecchio camion militare assieme a due albesi, Abbà e Rostagno.

«La nostra tabella [illegible] marcia — *spiega Bruno Sergiotti* — prevede l'arrivo a Napoli verso le 9 del mattino di martedì; [illegible] qui [illegible] imbarcheremo per la Tunisia da dove inizieremo il viaggio nel Continente Nero». *[illegible] Tunisia all'Algeria e quindi in Nigeria, il Camerun, il Ciad, la Repubblica Centro Africana, lo Zaire, il Ruanda, la Tanzania, lo Zimbabwe e infine il Sudafrica.* «L'intero percorso — *aggiunge Brancaccio* — è stato [illegible] dall'agenzia Springer Travel, mentre altri saluzzesi hanno collaborato all'impresa: Deaglio, Borgom, [illegible] Back...».

Preziosa l'opera di Piero Beltrandi, noto pilota di rally e concessionario Lancia, che ha elaborato il motore della Beta 1800. u. ge.

Campagna acquisti del Cuneo

La punta Biaritz fra i biancorossi

CUNEO — Un arrivo annunciato (Ezio Biaritz dal Farigliano), due in corso (un attaccante e un mediano) e tante partenze «minori» per il Cuneo Alpitour. Biaritz, 24 anni è una punta di valore che, quando sembrava lanciato verso il professionismo, dovette rinunciare al calcio per un problema fisico, poi felicemente risolto. Dopo due stagioni a Farigliano, dove vive e lavora, cerca con la maglia del Cuneo il pieno rilancio.

L'attaccante al quale mira la società biancorossa è invece La Porta, della Carassonese: «Ma la richiesta dei grigiorossi — dice il direttore sportivo Barroero — continua a essere esorbitante».

Si parla di 25 milioni pretesi per un giocatore che, se fosse richiesto da un club professionistico, potrebbe accasarsi per una decina di milioni, senza dover attendere il consenso della propria società.

Nessun nome è invece trapelato circa il mediano che, [illegible]munque, dovrebbe [illegible] caratteristiche di buon incontrista. Nel settore partenze è stato soprattutto il Bra a attingere dal vivaio cuneese: giocheranno il prossimo anno con la maglia giallorossa i difensori Ceaglio e Silocchelli, il centrocampista Sinopoli e gli attaccanti Guido Bongiovanni e Gallo.

Sono [illegible] andati al Busca: i difensori Giancarlo Chiapello e Lehman, il centrocampista Grimaldi e l'attaccante Claudio Bongiovanni. Al Farigliano: il difensore Fantini e gli attaccanti Paolo Bosco e Sartoris. Alla neopromossa Valeo Mondovì, infine, il portiere Vercellone e il centrocampista Nappini. gl. f.

[illegible] **ELASTICO** - Ottava giornata della serie A

Un Berruti con molti problemi a Santo Stefano contro Pavese

SANTO STEFANO BELBO — [illegible] interrogativo alla vigilia [illegible] uno degli incontri forse decisivi della ottava giornata del campionato di serie A di pallone elastico. In che condizioni scenderà oggi in campo Berruti contro Pavese nello sferisterio «Augusto [illegible]» di Santo Stefano Belbo? Il campione [illegible] Capelli infatti, sofferente per un fastidioso dolore probabilmente di natura reumatica, ha perso malamente il torneo in settimana per 11 a 3 contro Balocco e si è poi sottoposto a Torino, all'ospedale Molinette, a degli accurati controlli medici, preoccupato per le sue con[illegible]. Un Berruti quindi in difficoltà, anche psicologicamente depresso, quello che assieme ai compagni dell'Iveco-Amici di Castelletto Molina si giocherà molte residue chances di qualificazione alle finali contro la Santstefanese del giovane (seppur discontinuo) Pavese e dell'esperto Piero Galliano.

Il quartetto di casa, dopo la sconfitta a Cuneo contro Balocco, punterà decisamente alla vittoria trattandosi di un incontro quasi ad eliminazione diretta e la gara, a questo punto, dovrebbe rivelarsi palpitante. Grosso appuntamento quindi per gli appassionati astigiani e pure cuneesi del pallone elastico nello sferisterio «Manzo».

Altro incontro di cartello a Cuneo, dove la Subalcemental del rigenerato Balocco tro[illegible] sulla sua [illegible] la Spec Foderi Scannavino di [illegible] e Solferino, prima in [illegible] domenica scorsa ma scavalcata ora dall'Albese-Marchesi di Barolo che si è affermata a Torino nell'anticipo di venerdì sera per 11 a 7 sulla Pegaso-La Piemontese. Balocco, dopo le [illegible] polemiche sul suo rendimento nella prima fase del campionato, ha ora trovato concentrazione e forma fisica. Rosso, poderoso alla battuta e bene [illegible] dalla ex «spalla» di Balocco, Gian Guido Solferino, può in giornata di grazia render dura la vita a qualsiasi avversario.

Bisognerà vedere quanti falli commetterà il battitore di Priola nell'incontro, impegnato da un avversario deciso al riscatto quale il campione d'Italia e deciso ad impegnarsi al massimo [illegible] vincere. Il punto per la Subalcementai è importante agli effetti della qualificazione alle finali, obiettivo invece che la Spec-Foderi Scannavino sembra già aver raggiunto.

Nessun problema per Aicardi e la Don Dagnino ad Andora contro la Meriese di Tonello e Gianni Rigo invece. Il mancino ligure ha un incontro in più (quello giocato a [illegible] contro la Pegaso) e vuole giocarsi il tutto per tutto negli incontri casalinghi.

A Torino, nell'anticipo di venerdì sera un Devia in stato di grazia aiutato solo [illegible] «spalla» Belmonte (scarsa la p[illegible] dei due terzini torinesi Capra e De Guglielmi) ha impegnato [illegible] spasimo Bertola arrivando sul 6 pari al dodicesimo [illegible]. Poi l'ex tricolore, molto bravo al volo al ricaccio, [illegible] [illegible] fuori tutta la sua classe ed è riuscito a distanziare il commovente avversario. La partita, comunque, è durata più di tre [illegible] con un battibecco verso la fine tra Bertola ed [illegible] [illegible] mettitore che lo disturbava durante le fasi di gioco. g. b.

[illegible]
DI BORGO S. DALMAZZO
Provincia di Cuneo

IL SINDACO RENDE NOTO

che il giorno 29 luglio 1983 dalle [illegible] 11 alle ore 12 nella [illegible] della Giunta Municipale nel palazzo civico avrà luogo un'asta pubblica mediante offerte segrete per la vendita delle sottoelencate proprietà immobiliari:

LOTTO N. 1 - Terreni agricoli in Via Tesoriere per complessivi mq 8008, giornate piemontesi 2,12. Prezzo base a corpo L. 29.880.000.

LOTTO N. 2 - Terreni agricoli in Via Ambovo per complessivi mq 11610, giornate piemontesi 3,04. Prezzo base a corpo L. 36.000.000.

LOTTO N. 3 - Terreni agricoli in Via Cavour per complessivi mq 3540, Giornate piemontesi 0,93. Prezzo base a corpo L. 8.370.000.

LOTTO N. 4 - Terreni e fabbricati rurali in zona Alberetti per complessivi mq 15.758, giornate piemontesi 4,40. Prezzo base a corpo L. 54.600.000.

LOTTO N. 5 - Terreni e fabbricati rurali in zona Tetto Lovera per complessivi mq 17.817, giornate piemontesi 4,70. Prezzo base a corpo L. 49.510.000.

Eventuali interessati possono rivolgersi, per informazioni sulle condizioni e modalità di partecipazione all'asta, all'Ufficio tecnico comunale.

Dalla [illegible]za municipale, li 29-6-1983

IL SINDACO
[illegible] Bergesio

Un libro di Miche Berra con tante belle fotografie, edito dall'Arciere

In cento pagine un invito a conoscere Cuneo medievale, neoclassica e liberty

Scritto in italiano e francese, il volume costituisce una preziosa guida ai punti più suggestivi della città

Una suggestiva prospettiva della torre comunale, in una delle fotografie di «Invito a Cuneo»

Città del sette [illegible], capoluogo di provincia più occidentale d'Italia, [illegible] tra l'entroterra piemontese e lombardo e il mare della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra; [illegible] e appuntito pianoro ai piedi delle Alpi, da sempre marca di frontiera. Ma anche centro culturale e artistico in parte sconosciuto, con almeno cinque secoli di storia (e di architettura, pittura) da approfondire.

Giunge opportuno, all'inizio dell'estate 1983, l'«Invito a Cuneo», edito dall'Arciere (95 pagg., 12 mila lire), che è anche una «Invitation à Coni», per i francesi, grazie alla traduzione del testo di Miche Berra curata da Ernest Braun.

Berra, cuneese, critico d'arte, assolve al compito di aprire ai visitatori una finestra che guarda la città nel suo insieme e negli angoli più [illegible]teristici. Poi il volume è tutto fotografia, con le belle immagini di noti «clic» locali, da Bedino a Moro, Bernardi, Carignano, Cratella, Milanesio, Scoffone, Varoli.

Che cosa vedere a Cuneo? *«Innanzitutto il centro storico, che si estende dalla Prefettura [illegible] alla piazza Galimberti* — scrive Berra —. *Dei tempi medievali è rimasto ben poco. Qualche rudere di mura, bassorilievi, i capitelli del "pellerino", detto "la loggia della lana", alcuni portali, i loggiati di palazzo Chiodo della Chiesa, una cattedra gotica nella chiesa di Santa Croce, il coro della chiesa di San Sebastiano e l'ex chiesa di San Francesco».*

Le prime fotografie (la scelta è stata curata da Mario Donadei) sono una veduta di via Roma — antica via Maestra —, uno scorcio dei portici medievali, la facciata del Palazzo civico, la torre comunale eretta [illegible] 1317. Poi arrivano la sequenza dedicata a San Francesco e al Civico Teatro Toselli, costruito nel 1828.

«Che dire dei portici che accompagnano sui due [illegible] di via Roma, piazza Galimberti, [illegible] Nizza e corso Giolitti, per quasi otto chilometri? — scrive ancora Berra —. *Essi sono il salotto [illegible] città, specialmente quelli più antichi nella loro successione di archi acuti o schiacciati, di basse e tozze colonne. Quelli della grande piazza e del [illegible] sono spaziosi e le alte colonne reggono palazzi neoclassici e liberty e di architettura anonima ma [illegible] volgare».*

Prima di una suggestiva veduta aerea di piazza Galimberti, si dà un'occhiata alla Contrada Mondovì, con il palazzo cinquecentesco del «vecchio municipio», la facciata della Confraternita di San Sebastiano, l'interno della Sinagoga. [illegible] il volume offre [illegible] scorcio invernale del viadotto Soleri visto dal Lungostura Kennedy.

Una particolare [illegible] è riservata al viale degli Angeli, con le [illegible] palazzine liberty, il [illegible] alla Resistenza dello [illegible] Umberto Mastroianni, il Santuario della Madonna degli Angeli al termine del viale.

Il volume non è una guida e non parla di alberghi, nè può [illegible] quelle indicazioni spicciole che spesso [illegible]no al turista. Si propone di far conoscere la Cuneo artistica al visitatore occasionale — come i tanti francesi che frequentano il mercato settimanale — ma anche, e forse più, a chi la abita o le vive vicino.

Da piazza Torino a piazza Galimberti, «ombelico» del capoluogo, al corso Francia con la prospettiva delle Alpi, al lato Gesso che dalla città vecchia guarda alla Madonna degli Angeli, al lato Stura con gli ampi [illegible] geometrici, l'«Invito a Cuneo» è [illegible] tare senza indugi.

Giuseppe Grosso

Piasco — Si chiuderanno oggi le iscrizioni del concorso fotografico organizzato dalla Pro Loco per l'ottava sagra dell'albicocca che si terrà dal 23 al 27 luglio. Tra le sezioni previste dalla gara che è a tema libero: stampa in bianco e nero, colori e diapositive. Le opere saranno poi esposte durante la sagra.

Crepe nei muri e nello spiazzo esterno, l'altare si stacca dalla parete

Una frana sta sgretolando lentamente la chiesa di San Teobaldo a Vicoforte

VICOFORTE MONDOVI — *Una frana sta lentamente distruggendo la [illegible] dedicata a San Teobaldo, patrono di Vicoforte.*

Il primo allarme venne lanciato l'autunno dello [illegible] anno quando le abbondanti piogge fecero franare il muro di contenimento della piazza [illegible] è stata costruita nel [illegible] la chiesa.

Le piogge delle scorse settimane hanno aggravato la situazione e ora il sindaco Giuseppe Fulcheri ha emesso un'ordinanza con [illegible] dichiara inagibile sia la chiesa [illegible] la piazza.

«Questa piazza — spiega Lucia Cagnassi della Pro loco — venne realizzata su terreno di riporto. E' una piazza costruita appositamente [illegible] questa chiesa, [illegible] ricorda [illegible] Teobaldo Roggeri, [illegible] a Vicoforte nel 1100, unico monregalese santificato. Una decina di anni fa iniziarono i primi [illegible] ter[illegible] e si aprirono alcune [illegible] nella [illegible] chiesa. Le piogge [illegible] autunno hanno accelerato il movimento franoso che, anche se lentamente, prosegue».

L'altare maggiore della chiesa si è staccato dalla parete, il pavimento presenta profonde crepe, la piazza e il belvedere di fronte alla cappella presentano profondi avvallamenti che hanno spezzato la pista da ballo in cemento, che se[illegible] realizzata alcuni [illegible] fa dalla Pro loco di Vicoforte.

L'amministrazione comunale ha chiesto un contributo straordinario alla Regione per bloccare il movimento franoso e restaurare l'unica chiesa [illegible] paese dedicata a questo santo, le cui spoglie sono sepolte [illegible] Duomo di Alba.

«In attesa dell'intervento regionale — conclude Lucia Cagnassi — abbiamo avviato una sottoscrizione tramite la vendita di [illegible] e alcune manifestazioni [illegible] restaurare almeno l'altare maggiore della chiesa e alcuni affreschi. Ovviamente è [illegible]rio che prima venga arrestato il movimento franoso».

g. m.

Vicoforte Mondovì. Vistose crepe segnano le pareti proprio dietro l'altare

Ha preso il via in molti paesi [illegible] ricco programma di spettacoli [illegible] cultura

C'è anche la vacanza alternativa sui verdi colli dell'Alta Langa

Prenotazioni per il periodo [illegible] Ferragosto, le richieste [illegible] in aumento negli altri mesi - Il piano agrituristico aspetta di essere varato (quando la Regione vorrà)

BOSSOLASCO — Vacanze al mare, ai monti o in campagna? Una domanda che si pongono molti all'inizio dell'estate quando è tempo di pensare ai giorni di riposo dopo un'annata di lavoro e di studio. Non tutti scelgono i tradizionali ed affollati luoghi di villeggiatura marini e montani.

Anche la Langa, negli ultimi anni, ha visto, progressivamente, aumentare il numero degli estimatori, delle persone che apprezzano la quiete, il silenzio di queste colline, le lunghe e [illegible] passeggiate, la buona cucina, il clima salubre.

La formula più moderna di questo tipo di soggiorno è stata individuata nell'agriturismo di cui si parla da tempo, visto come vacanza «alternativa» per il turista che può soggiornare in cascina dove può acquistare i prodotti e come integrazione del reddito agricolo. Uno scambio culturale tra gente di città e di campagna.

Ma dopo tanti convegni, di[illegible], proposte, l'agriturismo [illegible] di rimanere un sogno? Ad esprimere molte perplessità e ad essere molto [illegible] al riguardo è una delle persone che nella zona si sono maggiormente occupate di questo problema, l'assessore al turismo e cultura della Comunità montana Alta Langa, prof. Lanfranco Ugona.

La Comunità, dopo un lungo studio per accertare la disponibilità degli agricoltori, l'idoneità delle Langa per sperimentare questa forma di turismo, ha presentato delle proposte concrete in base alle possibilità offerte dalle attuali legislazioni regionali che però non hanno avuto seguito e sono rimaste finora sulla carta.

«*E' stato presentato in Regione un primo piano di agriturismo con proposte di recupero di strutture, utilizzo di fabbricati rurali, di valorizzazione di trattorie tradizionali* — conferma il prof. Ugona —. [illegible] *stesura del piano si è fatto riferimento alle leggi regionali in merito all'attività e ricettività agrituristica. Purtroppo le nostre proposte non hanno avuto riscontro e tutto è rimasto fermo*».

Dopo la presentazione del primo piano che interessava otto Comuni (dodici agricolto-[illegible] [illegible] 70 posti letto, cinque trattorie con 2[illegible] coperti e 30 [illegible] letto) [illegible] già pronto un secondo piano riguardante una [illegible] di altri Comuni (Cortemilia, Cravanzana, Niella, San Ben[illegible] ecc.). Non essendo però andato avanti il primo, il secondo piano non è più stato inoltrato e si è in attesa che la situazione si sblocchi.

L'agriturismo in Langa, oggetto di aspettative e speranze, sta dunque segnando una battuta d'arresto. Tuttavia, anche quest'anno, con la collaborazione della Comunità montana sono stati predisposti interventi di turismo sociale per anziani e giovani sia in albergo sia presso le case [illegible]nde di Bergolo, Sale Langhe, San Bovo di Castino (sta per entrare in funzione quella di Serravalle Langhe con una ventina di posti).

Quanto costa soggiornare in Langa? Secondo informazioni dell'ufficio turistico di Bossolasco si possono trascorrere le vacanze nelle Langhe con una spesa ancora contenuta: da 16 a 18 mila lire al giorno per pensione completa. I prezzi variano, però, a seconda della località più o meno rinomata. Si può dire che ovunque la cucina è buona. La Langa, poi, [illegible] molto sul [illegible] di fine settimana.

Nelle giornate festive i ristoranti si riempiono. Molti [illegible] [illegible] che tornano, d'estate, nei paesi di origine per trascorrere qualche settimana di ferie presso parenti ed amici. Nei centri più rinomati come Bossolasco, Murazzano, Niella Belbo, La Morra, Monforte, vi sono centinaia di seconde [illegible], appartamenti e ville abitate solo nei weekend e durante le vacanze estive.

Tra le sorprese di una vacanza in Alta Langa c'è anche l'incontro con una capra (De Marchis)

Mentre la Langa si anima, Alba si svuota. L'industria dolciaria Ferrero ha chiuso [illegible] ferie (dal 3 al 20 luglio) e molti albesi hanno già lasciato la città per i luoghi di villeggiatura. Per quelli che sono rimasti sono a disposizione le tre piscine; alcuni cercano refrigerio nelle acque del Ta[illegible].

Per i ragazzi dai 6 ai [illegible] anni sono iniziate questa settimana le «Vacanze in città» ed ha pure preso il via «Alba Estate», un programma di manifestazioni (cinema all'aperto, spettacoli teatrali) predisposti dall'amministrazione comunale.

Gianfranco Fiori

[illegible] acquisti dell'ultima [illegible]

Che [illegible] comprare prima di partire per mare o monti

Qualche idea anche per chi rimane in città

BRA — *Chi, tra i commercianti, fa i migliori affari nel periodo estivo? Forse i negozianti di materiali per l'edilizia, vernici, ferramenta e affini, «saccheggiati» dai molti che dedicano una buona parte delle ferie a riparare tetti, riordinare cantine e garages, cambiare tappezzerie, rinfrescare le pareti di casa.*

«Tra giugno e settembre vendiamo molto di più che nel resto dell'anno, Pasqua inclusa — *riconosce il proprietario di una "bottega del colore"* —. Ma le cose non vanno bene, il settore è in crisi da tempo».

Per «dare il bianco» si riscopre la filosofia del far da sé, che mobilita intere famiglie e consente risparmi di centinaia di migliaia di lire sulle proibitive tariffe di idraulici e decoratori. Con la manutenzione della casa, la cura del giardino e dell'orto.

Sono molti i braidesi, soprattutto di mezza età, che coltivano un pezzetto di terra dietro casa o hanno conservato, in collina, la vigna dei non[illegible]. Buoni affari, quindi, anche per i commercianti di concimi, articoli per giardinaggio, [illegible] prifi che rendono più confortevole la vita all'aperto.

Gran parte delle sdraio, dei tavolini di ferro laccato e degli ombrelloni multicolori venduti in questo periodo non sono destinati alla spiaggia ma al prato di casa o alla terrazza. Basta una coppia di cuscini dalla fodera allegra o una tenda di cotone a rinnovare l'attrezzatura dell'anno precedente: per questi acquisti ci si rivolge ai negozi di telerie e arredamento (a Bra ce ne sono due molto belli, [illegible] all'angolo tra via [illegible] Rocca e via Marconi, l'altro nel tratto di via Vittorio Emanuele compreso fra le chiese di San Giovanni e della Croce), che d'estate offrono a prezzi di favore articoli invernali come i «piumoni» da letto. Un acquisto neanche [illegible] sfoxato in questo [illegible]dente scorcio di luglio, che finora ha messo in mostra un clima bizzarro, alternando poco sole a lunghe piogge.

Se ne lamentano i venditori di bibite, che registrano [illegible] calo nel normale standard di consumo estivo di birre e aranciate. «Tira» ugualmente invece il gelato, considerato sempre più — com'è nella cultura gastronomica del centro Europa — come un alimento ad alto contenuto energetico anziché come un elemento di refrigerio che si dà in premio ai bambini buoni.

Il gelato si consuma nei dehors dei bar o, sotto forma di cono (prezzo minimo 700 lire), passeggiando in via Cavour, chiusa al traffico motorizzato tutte le sere e il sabato e la domenica anche di giorno.

Chi va in vacanza ha già provveduto al grosso degli acquisti. Quanto ha speso? Dalle 50 alle 250 mila lire se, essendo un patito del campeggio, aveva bisogno della tenda e si è accontentato di una di seconda mano (noleggiarla gli sarebbe costata tra le 20 e le 70 mila lire la settimana); 20 mila lire per una brandina in tela smontabile, 25 mila per un sacco a pelo militare «da battaglia».

Equipaggiare la famiglia per il mare può costare non meno di mezzo milione; un amante delle escursioni in montagna spende dalle 60 alle 120 mila lire per gli scarponi (una merce su cui è consigliabile non economizzare, tale è la sua importanza), 70 mila per i pantaloni alla zuava, sulle 11 mila per i calzettoni di [illegible], dalle 35 alle 90 mila per lo zaino: ma gli alpinisti sono consumatori accorti, fanno durare la roba anni o decenni, con comprensibile scontento dei titolari dei negozi di articoli sportivi.

Chi ha resistito alla tentazione di comprare il costume da bagno all'inizio della stagione si [illegible] premiato dalla discesa dei prezzi: in più di una vetrina sono esposti bikini di buona qualità a 20 mila lire, prima avvisaglia del periodo dei saldi di fine estate ma anche testimonianza del crollo del mito del «due pezzi»; va di moda il costume intero, per imposizione dell'industria delle confezioni e per il diffondersi dell'abitudine della piscina.

g. n.

In compenso molti abitanti della Riviera di Ponente salgono nelle valli

I cuneesi preferiscono la Liguria
H[illegible] successo l[illegible] f[illegible] ecologich[illegible]

CUNEO — Dove vanno in vacanza i liguri, soprattutto di Ponente? Nello [illegible] [illegible]esi. E i cuneesi? Sulla Riviera ligure, soprattutto di Ponente. E' [illegible] scambio che dura da generazioni, con reciproci vantaggi. Ma se i liguri sono quasi costretti a «fuggire», nei mesi di luglio e agosto, dai loro affollatissimi centri balneari, i cuneesi possono trovare nelle vallate, a due passi da casa, verde e quiete.

La montagna offre un maggiore spazio e, anche se in più punti sconciata dalla speculazione, conserva quasi sempre una dimensione umana. Così molte famiglie hanno con[illegible] l'abitudine, ereditata dai vecchi, di trascorrere una parte dell'estate nei paesi sopra Cuneo, Mondovì e Saluzzo. Limone, Crissolo, Sampeyre sono tra giugno e settembre — come del resto tra Natale e Capodanno — quasi d[illegible] di Savigliano, Bra o Fossano.

La sistemazione preferita per queste vacanze «domestiche» resta l'alloggio, di proprietà o in affitto. «*Non abbiamo moltissime richieste di case per le vacanze nelle nostre montagne* — dice il titolare di un'agenzia immobiliare —, *ma questo non significa che il mercato ristagni. Semplicemente, quando si desidera trovare due stanze per l'estate ci si rivolge al parente, all'amico, al collega d'ufficio, al vicino di casa e si conclude l'affare "alla buona". Alle agenzie la gente ricorre, e neppure sempre, solo per i più impegnativi contratti di compravendita. Il rustico da riattare è sempre molto richiesto, con una preferenza però per la cascinotta nelle Langhe anziché per la baita in alta montagna: molti vogliono un edificio "bivalente", che serva sia per passarci le ferie sia per trasferirvisi definitivamente quando si andrà in pensione*».

Anche tra i cuneesi incontra un crescente successo la pratica [illegible] vacanze «verdi», a stretto contatto con la natura. La cooperativa turistica «La viol» di Rore di Sampeyre, di cui è animatore un libraio di origine occitana trapiantato a Torino, propone per esempio un singolare *trekking* nelle Valli Varaita e Maira: [illegible] di dodici persone si spostano a piedi, per una o due settimane, usufruendo delle strutture e del percorso della Gta (Grande traversata delle Alpi): il particolare originale è dato dalla presenza di un cavallo docile e robusto, di [illegible] razza proveniente [illegible] Pirenei, che s'incarica del trasporto di una cinquantina di chili di bagaglio.

Anche programmaticamente ecologica è la vacanza di studio organizzata da Italia Nostra a Pontane di Frabosa, dove l'associazione ha riunito una ventina di giovani piemontesi e liguri per discutere — e sperimentare con escursioni ed esperimenti di ricerca applicata — le tematiche ambientali (parchi, uso di fonti di energia rinnovabili).

A questo campo-scuola che accoppia la teoria alla pratica si affianca, nella zona del Roero, il campo di lavoro organizzato dalla sezione albese di Italia Nostra e dagli «Amici di Tavoleto» per il restauro dell'ex santuario di frazione Vallerossi a Sommariva Perno. Il turno di «corvée» di quest'anno, al quale hanno partecipato soci albesi e braidesi di Italia Nostra, si è concluso ieri sera con una meritata «merenda sinoira» sul sagrato ripulito dalle erbacce.

«*Il profilo del turista medio, soprattutto giovane, è però cambiato negli ultimi anni* — osserva l'impiegata di un'agenzia di viaggi —. *A Parigi si va sempre più per visitare il Louvre e sempre meno per folleggiare chez Maxime. E' in aumento la richiesta di itinerari culturali, dalla Grecia alla Spagna all'Egitto, dall'Austria alla Turchia, anche se per molti continua a non essere concepibile una vacanza al [illegible] che non comprenda una settimana almeno di vita di spiaggia, preferibilmente in un villaggio*».

La ribellione giovanile ai viaggi organizzati va scemando di fronte ai van[illegible] pratici della sicurezza e della convenienza economica rispetto a una partenza «alla cieca». D'altra parte le grandi compagnie turistiche vengono incontro al desiderio di libertà dei clienti rinunciando a «intrupparli» per tutta la durata del viaggio: li assistono, non pretendono di tenerli a balia.

E chi per ragioni di lavoro, portafogli o convinzioni personali rimane a casa [illegible] passa l'estate? Le prospettive, anche nei centri maggiori della provincia, sono poco allegre. Quando si incaricano di «riempire» il tempo libero dei cittadini, gli enti pubblici in genere pensano alle vacanze di bambini e anziani: la fascia di età compresa tra i 15 e i 35 anni deve il più delle volte accontentarsi di uno spettacolo teatrale, di una partita di tennis, di una passeggiata sotto i portici.

Grazia Novellini

Mentre l'acciaieria al 50 per cento dell'attività

Settimana di trattative per salvare l'Italsider

Domani riunione sindacale a Genova in preparazione dell'incontro martedì a Roma con le regioni siderurgiche - Sciopero di 24 ore

GENOVA — La drammatica vicenda dell'Italsider occuperà quasi interamente la settimana politica in Liguria. Lunedì, a Genova, ci sarà una riunione di carattere sindacale, cui prenderanno parte i dirigenti delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil e i consigli di fabbrica: si metteranno a punto la strategia e linea sindacale (sarà anche uno sciopero generale 24 ore) che saranno poi centro delle discussioni dei giorni successivi. Martedì infatti sarà a Roma l'incontro dei rappresentanti delle regioni «siderurgiche», mentre mercoledì politici e sindacalisti incontreranno con il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

In Liguria, nella giornata di martedì, la III commissione consiliare della Regione dedicherà i suoi lavori all'esame della crisi siderurgica. Sempre alla siderurgia sarà dedicato il Consiglio regionale fissato per venerdì luglio.

La situazione non è rosea: l'Italsider in queste settimane lavora a circa il cinquanta cento del suo potenziale duttivo di 1600 operai in cassa integrazione altri mesi e buona parte degli altiforni e dei laminatoi fermati per attività di manutenzione, in attesa di le decisioni definitive dell'Iri in conformità all'assunto della Cee. Nessuno, per la verità si fa grosse illu- la Liguria è alla vigilia, è convinzione diffusa, d'una complessa e travagliata riconversione.

La crisi dell'Italsider porterà inevitabilmente a una diminuzione dei posti di lavoro, contemporaneamente a una quasi certa decurtazione dell'organico del dipendendu porto, altro grande «malato». Per questo, anche da parte dei politici — parlamentari, Regione, Provincia, Comuni interessati — è stata annunciata una «guerra a oltranza» per difendere l'Italsider, i sindacati cercano di individuare delle soluzioni che diano rapido di sviluppo.

passato, in Liguria, soprattutto per quel che riguarda le partecipazioni statali, era invalso il sistema escogi- a livello governativo, dei «pacchetti compensativi». Classico fu quello (alla fine degli Anni Settanta) della promessa «Genova capitale nucleare» del trasferimento dell'Italcantieri. La prospettiva s'è mai realizzata, perché è sempre più in ritardo il decollo del piano nucleare.

Per questo, spiega il tario generale della Cisl, Mario Pescetto: «Sarà meglio non farci illusioni e impostare una trattativa a testa bassa. Io credo invece che soprattutto al presidente dell'Iri va prospettare un discorso ripensamento generale sul ruolo delle partecipazioni statali Liguria, in funzione delle scelte di domani. Occorre riesaminare le strutture disponibili, l'indotto, le concessioni aziende pubbliche e private».

Paolo Lingua

Pastore (pci) e Teodori (pr) deputati

GENOVA — I due seggi per la Camera dei deputati spettanti alla circoscrizione ligure, sulla base dei resti del collegio unico nazionale, andranno al partito comunista e al partito radicale. Lo ha comunicato ufficialmente ieri mattina l'ufficio elettorale centrale nazionale alla Corte d'appello di Genova, che ha proclamato deputati i primi eletti delle due liste: il comunista Aldo Pastore e il radicale Massimo Teodori, peraltro indicati calcoli ufficiosi compiuti in sede di scrutinio.

I vigili del fuoco ritengono sicuri i

Casinò: forse chiude il teatro dell'Opera

In pericolo anche il «Roof Garden» riaperto la settimana le uscite sicurezza - Numerosi sopralluoghi

SANREMO — *Il no è sempre più nella tempesta. Come se bastassero le grane dell'appalto, l'incapacità, quasi sospetta, del Comune ad affidare la gestione delle roulettes al privato, gli incassi che soppicano paurosamente, il sequestro del tribunale e la tra palazzo Bellevue e casa gioco per prossima ondata di assunzioni che molti giudicano per lo meno intempestive, «casa bianca» sta arrivare mazzata anche da parte dei vigili del fuoco.*

Diversi reparti del Casinò, infatti, non avrebbero i requisiti di sicurezza e corrono il rischio di essere chiusi. I sigilli dovrebbero essere messi per primi al Teatro dell'Opera, subito dopo, forse anche al Roof Garden che è stato inaugurato solo settimana scorsa. ufficiale non c'è ancora nulla ma pare che i vigili fuoco non rilasceranno più il certificato di prevenzione incendi al teatro perché «sprovvisto delle necessarie uscite di sicurezza».

Dopo il tragico incendio del cinema Statuto Torino, giustamente, gli organismi controllo più rigorosi. Al teatro del Casinò in questi giorni ci sono stati diversi sopralluoghi, tutti coperti dal più ferreo «top secret».

A palazzo Bellevue e alla casa da gioco c'è grande preoccupazione. Si teme l'ordine di chiudere tutto possa scattare da mento all'altro.

«La cosa più allucinante — hanno dichiarato alcuni funzionari — è che se i vigili la colpa è dei numerosi lavori in . Al stati aperti tre cantieri che poi hanno bloccato i lavori per mancanza di fondi. Queste interruzioni hanno con l'alterare il quadro di sicurezza e prevenzione generale caricando di nuovi problemi l'azienda».

Alcune imprese impegnate nella ristrutturazione hanno più sollecitato più volte i pagamenti. Mancano però i fondi e non neppure una lira. Risultato? Il Casinò, praticamente guardo dall'alto, sembra un enorme colapasta. Ci buchi, lavori interrotti, pareti abbattute, palizzate obbrobriose che concorrono a rendere ancora più deprimente l'ambiente.

Per il Roof Garden pare che le sue vie d'uscita siano completamente a posto. Se dovesse chiudere anche lui addio stagione estiva per il Casinò. Salterebbero, in un colpo solo, le feste, i galà previsti dal calendario delle manifestazioni, le serate musicali con Pamela Prati, Janet Agren, Stella Carnacina, Marisa Meil, gli incontri con gli scrittori e tutti gli altri appuntamenti mondani.

Roberto Basso

Intini a Savona avvia il «dopo Teardo»

De Dominicis sostituito o «rimpasto» in giunta?

Il commissario sempre propenso ad aprire la successione anche per gli altri esponenti socialisti coinvolti scandalo

SAVONA — Giornata di apparente bonaccia nell'inchiesta giudiziaria che ha portato in l'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, e altre dodici persone. Al di libertà negata a Giorgio Buosi, 31 anni, nipote dell'uomo politico, di riciclazione (l'istanza dell'avvocato Romanelli non è considerazione perché avanzata tramite telegramma, senza autenticazione firma), si registrano novità di rilievo. I magistrati inquirenti però, hanno sull'imponente documentazione acquisita.

vaglio documenti sequestrati da binieri e Guardia di Finanza nel corso di numerose perquisizioni. Nei giorni scorsi stati inoltre sequestrati documenti allo Iacp, l'Istituto autonomo delle case popolari di cui è presidente Marcello Borghi, uno degli arrestati nel «blitz» del 14 giugno.

Sul piano politico c'è registrare la secca dichiarazione di Ugo Intini, commissario speciale inviato dalla direzione psi a Savona, che ha sa-vonesi a «voltare pagina». «*Dobbiamo affrontare con serenità la situazione — ha detto —. Il nostro partito è in grado di aumentare il coraggio se aumentano le difficoltà*».

Intini, a breve dovrà affrontare la situazione che si è venuta a creare: nel Comune di (dopo l'arresto De Dominicis) allo Iacp (Marcello Borghi) e Cassa di Risparmio di Savona il cui consigliere Leo Capello è finito in carcere con Alberto Teardo.

Probabilmente il neo commissario opterà per una tuzione degli Candidati ad assumere l'assessorato all'Urbanistica sono Stelvio Imassi, attuale capo- psi, e Giorgio Balbo. Non si esclude peraltro che i socialisti intendano procedere per un rimpasto complessivo della giunta. In questo quadro potrà esserci la verifica con i comunisti.

Per i grado (Iacp e Cassa di Risparmio) il psi non ridiscutere tempo con e gli altri partiti laici per cui verranno designati direttamente dal commissario i successori di Borghi e Capello.

Roberto Bordero, infine, lui in carcere, è consigliere regionale, il avvicendamento rientra nei programmi dell'onorevole Ugo Intini.

Per quanto riguarda le indagini continua la serie sequestri documenti nei Co- Riviera. I giudici hanno deciso il calendario degli interrogatori degli arrestati che dovrebbero essere sentiti la prossima settimana. Il primo fronte al giudice Del Gaudio Roberto cardi, l'ex imprenditore di con l'accusa di associazione a delinquere stampo mafioso.

Quindi dovrebbe essere volta di Marcello Borghi e di Francesco Gregorio, il funzionario della Camera sospeso dall'incarico dopo il suo ato, che sarebbe della Atex, la società romana import-export che secondo l'accusa sarebbe servita copertura per il riciclaggio soldi provenienti da tangenti.

Gian Paolo Carlini

Il volo inaugurale della linea Torino-Albenga ha portato in Riviera 18 «pendolari delle ferie»

L'arrivo a Villanova dei primi passeggeri del volo di fine settimana Torino-Albenga (Telefoto)

Arriva a Villanova l'aereo dei mariti

VILLANOVA D'ALBENGA — Soltanto il ritardo un'ora, causato sciopero Linate, ha turbato il volo inaugurale del collegamento aereo di fine settimana fra Torino Caselle e Albenga Villanova.

Il trireattore Yak-40 ha posato il carrello sulla pista dello scalo ingauno 21.30 di venerdì, dopo avere recuperato volo buona parte del ritardo accumulato alla partenza. Era l'imbrunire, una decina di minuti prima che l'operatività dell'aeroporto dovesse cessare per l'oscurità.

Auto private e taxi hanno portato tutti i viaggiatori a destinazione. Il settanta per dei posti era occupato: i viaggiatori erano 18, tutti meno uno, con biglietto ritorno; altri quattro rinunciato del ritardo alla partenza.

I passeggeri detti soddisfatti del viaggio, che si ripeterà ogni venerdì con rientro a Torino domenica sera fino alla fine dell'estate. Sono tutti pendolari turismo. In particolare mariti e mogli che raggiungono le rispettive famiglie in vacanza nella zona Loano e Laigueglia.

Uno dei passeggeri, Gobetti, ha : «*E' stata una idea eccezionale, con soli venti minuti di volo si giunge da Torino mare. A bordo si è brindato con "champagne": non avviene su nessun'altra linea, e io so bene perché volo spesso*».

Scontro frontale tra Vespa e auto

Ragazzo di Cairo muore a Zoagli

Ivano Bonifacino

ZOAGLI — Un 18 anni ha perso la vita ieri mattina in un incidente avvenuto sulla via Aurelia, nell'abitato di Zoagli, poco dopo le 8,30. La vittima è Ivano Bonifacino, nato a Cagliari, e abitante a Cairo Montenotte in via Madonna Bosco 14. Aveva frequentato il quarto anno dell'istituto geometri «Patetta».

Il giovane, che viaggiava su una Vespa 125 Primavera, era partito la mattinata da Cairo, ed era diretto a Chiavari, dove aveva intenzione di trascorrere, in campeggio, il weekend. Il suo scooter, così come quelli dei due amici che lo seguivano su un altro «Primavera» e su un «PX», era perciò carico di zaini, vettovaglie, sacchi a pelo.

Giunto all'inizio della salita verso Chiavari, subito dopo il rettilineo in forte discesa e la svolta verso il mare, Bonifacino avrebbe tentato di sorpassare Lancia Beta 2000, condotta milanese Tullio Rota, di 33 anni. In quel momento — questa la ricostruzione della polstrada di Genova — in stava sopraggiungendo Minor condotta Mabocco, 58 anni, abitante a Zoagli in via S. Pietro.

Il riuscì conto pericolo, avrebbe allora cercato di rientrare, nella sua corsia, ma l'urto è stato inevitabile e violento.

Marco Raffa

Sospesa la revoca parziale del provvedimento

In tutto il golfo di Recco ancora vietato fare i bagni

RECCO — Malgrado i risultati positivi degli ultimi prelievi compiuti in . I bagni restano per il momento proi- in tutto il Golfo di Recco. L'assessore all'Igiene e ta, Filippo Picardi aveva espresso nei giorni scorsi l'intenzione parzialmente il divieto, mantenendo la proibizione nelle due sole zone nelle quali si riscontra un inquinamento.

Secondo i prelievi, solo al confine tra Recco e Camogli, in corrispondenza della «Spiaggia dei genovesi» e al confine con Sori, presso dei Bagni la percentuale di colibatteri contenuta nell'acqua supera il limite consentito dalla legge.

«*La punta massima giunta — dice Picardi — è stata di 160 colibatteri, e il tetto stabilito legge è di 100*». Per questa gione è stata presa seriamente in considerazione la possibilità una revoca parziale. Il provvedimento è stato però sospeso in attesa che vengano compiuti ulteriori prelievi; l'amministrazione comunale nutre la speranza i risultati siano positivi, in da poter revocare totalmente il divieto di balneazione, senza penalizzare singole zone.

Due prelievi compiuti mercoledì e venerdì scorsi dal vigile sanitario di Camogli (quello Recco è assente per ferie), ed un altro ancora verrà effettuato durante la prossima settimana. Entro pochi giorni si dovrebbe conoscere il responso delle analisi.

Indubbiamente, la stagione balneare di Recco è incominciata nel peggiore modi. I bagni sono vietati da metà giugno, all'inizio si era detto che la proibizione aveva scopi cautelativi a causa dei lavori in mare un nuovo tratto della condotta fognaria, ma in realtà l'inquinamento è riscontrato anche nella parte opposta golfo.

Proprio per dare un quadro della situazione, il Comune di Recco è intenzionato a predisporre planimetria delle spiagge, da mettere a disposizione dei turisti, nella quale sarà indicata percentuale colibatteri presente varie zone.

Nel resto del Golfo Paradiso la situazione appare migliore. A Camogli era stato riscontrato qualche inconveniente all'impianto di depurazione e si è quindi provveduto alla sostituzione di una pompa, in attesa di iniziare a fine estate una serie di lavori adeguamento dell'impianto.

A Sori si segnalano problemi.

a. pl.

La ripartizione dei contributi danneggia la «Tigullio»

Il deficit dei trasporti è di un miliardo e mezzo

CHIAVARI — Il consiglio di amministrazione della S.p.A. Tigullio Trasporti Spa ha approvato ieri mattina il bilancio . Un miliardo e 400 milioni di disavanzo su bilancio complessivo 13 miliardi, nove dei quali utilizzati per il pagamento di stipendi e contributi per gli oltre 400 dipendell'azienda.

Nell'82, i mezzi della Tigul- — che costa e entroterra dai confini Genova a quelli con Spezia — hanno percorso oltre 8 milioni chilometri; i biglietti e abbonamenti stati pari a circa tre miliardi: una cifra che i dirigenti dell'Azienda di trasporti sperano di far salire, nell'83, almeno del venti per cento.

Ma la ratifica del bilancio è servita anche come pretesto per una discussione rale.

«*La Tigullio* — ha spiegato al termine il vicepresidente Giuseppe Maberino — *soffre, fin dalla nascita, delle conseguenze un perverso meccanismo di ripartizione dei finanziamenti regionali, che "premiano" le grandi aziende, fortemente passive, che però possono vantare "spesa storica", cioè un volume complessivo ricavi e di , superiore al nostro. tempo chiederemo* — prosegue Maberino — *che accanto a questo criterio ne fosse utilizzato un altro, che valuti anche il rapporto costo biglietto-costo al servizio (noi in questo senso abbiamo una delle aziende più redditizie). La proposta è stata parzialmente accolta, e ciò ha significato, finora, maggiore erogazione di circa un miliardo rispetto al previsto finanziamento. I problemi rimangono comunque molto gravi*».

Per risolverli le proposte non mancano: esempio quella di allargare l'ambito della società — finora limitata alla provincia e ai cinque maggiori Comuni della — ad altri centri che finora hanno usufruito del servizio senza spendere nulla. «*E' il caso* — continua Maberino — *di alcuni grossi paesi dell'entroterra*».

m. r.

E' assolto agente polizia

GENOVA — E' stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di spaccio di stupefacenti un agente di polizia, attualmente sospeso dal servizio, in forza alla questura di Genova. E' Lucio Mansolco, di anni, che il tribunale del capoluogo ligure assolto con formula piena.

Preoccupazione anche per Gsd e Sintyl

Avegno: la Selgam licenzia 7 operai

AVEGNO — Giorni di preoccupazione per i dipendenti delle aziende GSD (articoli subacquei), Sintyl (prodotti la cosmesi) e Selgam (che cura i servizi magazzino, spedizione e contabilità delle altre due società) dopo la decisione, da parte della direzione, di licenziare sette persone.

I dipendenti che hanno perduto il posto sono tutti della Selgam; il licenziamento ha coinvolto inizialmente nove persone, ma due state «riassorbite» nella Sintyl. aziende principali, che formano un unico Selgam, stanno vivendo da qualche tempo una crisi preoccupante ed è per questa ragione che la direzione ha operato un taglio di personale nella società di servizi.

La decisione è stata resa nota ai dipendenti dall'amministratore delegato Carlo Barella. «Sapevamo che le cose non andavano a gonfie vele — dicono i dipendenti della Selgam — e che il gruppo si trovava a dover fronteggiare una crisi, tuttavia la notizia dei licenziamenti ha colto tutti di sorpresa perché questa ipotesi stata ventilata. I dipendenti sono informati a posteriori. *(a. pl.)*

Lavagna com'era

LAVAGNA — All'auditorium della chiesa di Maria Madre, in corso Genova, è stata inaugurata ieri sera una mostra intitolata «Come eravamo - Frammenti di vita lavagnese». Promossa dal locale circolo , la rassegna è sorta di «Lavagna graffiti» e illustra, con ricca documentazione fotografica, gli aspetti più tradizionali del paesaggio urbano e sociale del borgo lavagnese, molti vivi, anche in via di estinzione, altri definitivamente scomparsi e presenti solo nel ricordo dei vecchi. (m. r.)

Animata riunione a Rapallo

Consiglio dedicato ai «punti dolenti»

RAPALLO — Venerdì in consiglio comunale di- oltre cimitero di S. Pietro di Novella, anche di altri «punti *sofferenza*» (come sono definiti da un membro dell'opposizione) dell'attuale amministrazione rapallese: l'inquinamento mare e la conseguente non balneabilità di alcuni tratti della costa, il disservizio nella raccolta dei rifiuti urbani, il problema, altri centri del Levante, trovare una nuova discarica (a agosto quella di Scarpino diventerà tabù per i paesi rivieraschi), e la protesta degli abitanti di S. Michele che in seguito un'ordinanza della capitaneria S. Margherita hanno dovuto sgombrare la spiaggia di Travello barche.

Al centro dell'attenzione è stato, detto, il cimitero di S. Pietro. «*Dovrebbe stare il fabbisogno Rapallo per i prossimi venti anni, evitando il penoso spettacolo di bare ammonticchiate in squallidi capannoni, come in moltissime città che non hanno saputo o potuto muoversi tempo*»: così ha detto recentemente il sindaco Cordano. nei campi sono state le prime salme si è notato un affioramento acqua, con conseguente preoccupazione di molti cittadini.

L'intervento più duro è stato quello dell'indipendente De Vincenzi: «*Un cimitero non costruisce* — ha detto — *piedi delle colline in una piena di falde freatiche e a monte delle pompe per l'acqua. A suo tempo comitato di S. Pietro inviò una lettera in cui predicevano questi inconvenienti, non fu presa in considerazione*».

Hanno parlato anche comunisti e . L'assessore lavori pubblici Noziglia ha ribattuto affermando che non esistono pericoli.

a. b.

Dalla riunione congiunta del partito sono emersi molti contrasti

La dc di Bordighera è divisa dopo le dimissioni di Zaccari

Il sindaco ha rifiutato di ritornare sulla propria decisione - [illegible] il psdi prende le distanze dai democristiani - Si parla di una maggioranza psi-laici appoggiata dal pci

[illegible] — Le dimissioni del sindaco Pier Giorgio Zaccari, la «spaccatura» che ormai da [illegible] divide le componenti della democrazia cristiana ed i litigi [illegible] l'altra sera hanno contraddistinto la riunione «chiarificatrice» del partito, hanno ottenuto un primo inatteso risultato: il psdi ha preso le distanze dalla maggioranza pentapartito.

Per il momento è una posizione ufficiosa, tuttavia la volontà di troncare il rapporto preferenziale con la maggioranza e di passare all'opposizione traspare nettamente dalle dichiarazioni del capogruppo socialdemocratico ed ex sindaco di Bordighera, Giorgio Laura.

«La collaborazione con la dc — afferma — è estenuante. Stare dietro [illegible] loro elucubrazioni mentali comporta una enorme fatica. Ora la mia pazienza [illegible] raggiunto e superato il limite di guardia».

La posizione del psdi non rappresenta l'unica [illegible] preoccupazione per la democrazia cristiana: anche il psi ha fatto sapere che [illegible] assistere passivamente all'elezione di un nuovo sindaco democristiano, il terzo [illegible] elezioni amministrative [illegible] 1980.

Infine, a rendere ulteriormente difficile il momento attuale, all'orizzonte di Bordighera si sta profilando l'ombra di un commissario prefettizio per l'approvazione del bilancio.

Il documento finanziario deve essere approvato entro e non oltre il 31 agosto. Difficilmente la dc riuscirà a ricucire lo «strappo» entro quella data, senza contare che da Imperia il Comitato regionale di controllo ha già notificato all'amministrazione comunale due solleciti.

Venerdì [illegible] dopo la clamorosa ed inattesa decisione del sindaco Zaccari, si è svolta a Bordighera [illegible] riunione congiunta della direzione comunale della dc e del gruppo consiliare. Presente, in rappresentanza della direzione provinciale, il vicesegretario Bruno Giri.

Al termine dell'incontro, caratterizzato da [illegible] reciproche fra clan rivali, è stato emesso un comunicato nel quale la dc si impegna a risolvere tutti i problemi con la massima sollecitudine.

In realtà c'è stata battaglia, senza esclusione di colpi. Qualcuno, più lungimirante, non ha perso tempo ed ha stretto le [illegible] alleanze per ipotecare la poltrona lasciata vacante da Pier Giorgio Zaccari.

Nel corso della riunione è stata anche nominata una delegazione [illegible] il compito di contattare il sindaco dimissionario e tentare di farlo recedere dal suo proposito. In[illegible] Zaccari (che non era presente alla riunione del venerdì sera) ha ribadito di essere stanco e non in perfetta [illegible]. *«Sta attraversando un momento difficile* — dicono alla dc —. *Si è sposato da un paio di mesi e non ha un posto di lavoro fisso. L'unico stipendio in famiglia lo porta la moglie e non gli sta bene. E' una situazione delicata. Inoltre soffre di una dolorosa e debilitante forma di gastrite».*

La dc dovrà scegliere il successore di Zaccari, ma gli altri partiti scalpitano. «E' [illegible] *sario un riesame* [illegible] *quadri* — dice il le[illegible] del psi, Antonio Mileto —, *una verifica totale della maggioranza».*

Intanto si parla, [illegible] pure soltanto a livello di ipotesi, di una maggioranza formata dal psi, [illegible] e con l'appoggio esterno del pci. Sarebbero 17 consiglieri contro i 13 dell'opposizione [illegible] e dal rappresentante missino. E' soltanto un'ipotesi, ma fa molta paura alla democrazia cristiana.

Gian Piero Moretti

I giudici hanno inflitto un anno e [illegible] ciascuno

Arma, per un'estorsione condannati tre a Sanremo

SANREMO — Un anno e mezzo di carcere e 800 mila lire di multa, a testa: questa la condanna inflitta dal tribunale di Sanremo ai tre pregiudicati che, nel settembre del [illegible], minacciandolo di morte, tentarono di estorcere 60 milioni ad un commerciante di Arma di Taggia, Franco Mussa, 52 anni, sposato, [illegible] in via Aurelia 302. Gli imputati erano Paolo De Nigris, di Benevento, 60 anni, Pierangelo Brandazzi, [illegible] e Osvaldo Cattaneo, 33 anni, entrambi di Como.

I giudici hanno accolto in parte le tesi degli avvocati difensori (Evelina Cristel, Bruno Di Giovanni, Ramella), riducendo le richieste del pubblico ministero (tre anni di reclusione a testa).

La vicenda che ha portato di fronte al tribunale i tre imputati è molto intricata, e affonda le sue origini in precedenti legami d'affari pare esistenti fra Paolo De Nigris e Franco Mussa risalenti a un periodo in cui entrambi si trovavano in Francia.

Franco Mussa

[illegible] gli accusati, il commerciante sarebbe stato debitore nei confronti di De Nigris di 60 milioni. In aula, gli imputati hanno [illegible] di aver mai fatto [illegible] e minacce o violenza, sostenendo di aver chiesto a Franco Mussa di firmare solamente un vaglia di alcuni milioni.

Ben diversa la ricostruzione dei fatti eseguita dall'accusa e accettata dal tribunale. De Nigris, Brandazzi e Cattaneo avrebbero organizzato il «colpo» nella casa di lavoro di Castelfranco [illegible] dove erano detenuti.

Prima con telefonate minatorie, poi con «visite» nell'abitazione del commerciante (da parte di Francesco Nessi e Cattaneo, che avevano approfittato di un permesso), la banda aveva più volte intimato a Mussa di consegnare i soldi, pena la morte, anche dei suoi familiari.

c. d.

Dopo l'ultimatum di Imperia per l'acqua

E Garibaldi replica «Salderemo il conto»

Il sindaco di Diano è ottimista - «Non avranno il coraggio di lasciarci a secco» - [illegible]

DIANO MARINA — *«Sono nei guai tanto per quel che riguarda il pagamento dell'acqua del Roja, quanto per il funzionamento del Consiglio comunale. Sto lottando su due fronti perché la cittadinanza non debba soffrire colpe che non sono né nostre né sue».* Ricciotti Garibaldi, sindaco di Diano Marina, ha ricevuto ieri la diffida con la quale il Comune di Imperia chiede, formalmente, il mantenimento degli impegni assunti per la realizzazione dell'acquedotto del Roja.

[illegible]: *«Non penso che Imperia taglierà, veramente, l'acqua per questa insolvenza. Nei prossimi giorni salderemo il conto di circa 300 milioni dovuto fin [illegible] "girando" al capoluogo una parte dei 880 milioni dovuti, a [illegible] titolo, dai Comuni di Andora (106 milioni) San Bartolomeo e Cervo».*

Maggiori difficoltà per la quota di mutuo di un miliardo [illegible] milioni dovuti per il Roja. Garibaldi: *«Dirò francamente che non possiamo pagare perché abbiamo [illegible] ogni possibilità di contrarre mutui. Chiederemo alla Regione che ci aiuti a superare questa difficoltà. Comunque mi ha meravigliato parecchio questa [illegible] di ultimatum da Imperia, giunto a bruciapelo, dopo che, per mesi, non veniva riunito il consiglio del Consorzio del Roja».*

Garibaldi ha poi lamentato l'«ostruzionismo» delle minoranze in Consiglio comunale che «impedisce» ha detto «l'adozione di provvedimenti vitali per Diano Marina, quali l'approvazione del bilancio preventivo e molte opere pubbliche».

Il sindaco non ha lesinato le parole: *«E' una [illegible] vergognosa. Profittando del fatto che sono forzatamente assenti tre consiglieri della maggioranza il gruppo consiliare comunista, [illegible] a rimorchio quello liberale, cerca ogni scusa per ritardare i lavori. In tre sedute, nei giorni scorsi, siamo riusciti, in tutto, a ratificare soltanto una ventina di delibere di giunta».*

Per superare l'ostacolo Garibaldi ha [illegible] convocato il Consiglio per il prossimo 15 luglio, quando la maggioranza potrà disporre di tutti i suoi componenti, compreso Bernardo Tallone, che sostituirà il [illegible] dottor Angelo Ardissone.

g. v.

Carlo Carli Cavaliere del Lavoro

IMPERIA — Anche un imperiese, Carlo Carli, figura nell'elenco delle personalità del mondo produttivo italiano che hanno ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Carli, 58 anni, sposato con Carletta Daneri, un figlio, è il presidente della «Fratelli Carli spa», di Imperia, la maggior ditta italiana nel settore della vendita dell'olio di oliva direttamente dal produttore al consumatore.

L'onorificenza premia, nel complesso, un'azienda i cui stabilimenti erano stati distrutti completamente da un bombardamento aereo nel corso dell'ultimo conflitto. Risorta dalle ceneri, la «Fratelli Carli» ha razionalizzato e moltiplicato il suo lavoro.

Cervo: muore giovane austriaca

CERVO LIGURE — Una turista austriaca è morta e tre [illegible] connazionali sono rimasti feriti, uno in modo [illegible] in un incidente avvenuto ieri mattina sull'Autostrada dei fiori, in località «Chiappa».

Verso le 5,30 una Bmw «315» targata Vienna 691-300, diretta verso la Francia, [illegible] superata la galleria che conduce ad Andora, ha sbandato e s'è schiantata in un burrone.

Christine Schultz, 24 anni, viennese come i suoi tre compagni, è morta quasi subito.

Gravissime le ferite riportate da Sigfried Bibounek, [illegible] anni, per il quale la prognosi è riservata.

Sono invece soddisfacenti le condizioni degli altri due, Adelia Wasber, 21 anni, e Peter Zach, 25 anni, giudicati guaribili in cinque giorni.

(b. v.)

Caterina Rosso e Pietro Luigi Cassullo [illegible] conosciuti a S. Lorenzo al Mare

Non hanno rispettato uno stop i due anziani morti a Garessio

Fino a 5 anni fa gestivano la pasticceria Jolanda - Stavano andando a trovare i parenti

SAN LORENZO AL MARE — Per anni la pasticceria Jolanda, la loro bottega, era stata uno dei principali punti di ritrovo di San Lorenzo al mare. Non c'era persona, nel piccolo centro, che non conoscesse Caterina Rosso, 64 anni, di Pietrabruna, e Pietro Luigi Cassullo, 80 anni, gli anziani coniugi morti venerdì in un incidente sulla statale Ceva-Albenga a Garessio in Val Tanaro.

L'anziana coppia viveva a San Lorenzo da circa 10 [illegible]. In questo breve arco di tempo si era conquistata la simpatia di tutti gli abitanti della località dell'Imperiese. Pietro Luigi Cassullo, originario di Finale Ligure, aveva allacciato le prime relazioni con la gente del posto [illegible] alla sua professione di pasticciere. La visita a Pietro Luigi, per le paste della domenica mattina, era diventato un rito che coinvolgeva un po' tutti.

Caterina Rosso — Pietro Luigi Cassullo

Dopo aver aperto il negozio, Cassullo, vedovo, con i figli adulti e lontani, s'era risposato con Caterina Rosso. I due vivevano in un appartamento in via Clerici 25, divenuto di loro proprietà solo dopo la cessione dell'esercizio, avvenuta circa cinque anni fa.

La coppia ora si [illegible] solo per recarsi nell'entroterra imperiese, a Pietrabruna, a visitare i nipoti della donna, e in quello finalese per andare a [illegible] la figlia di Cassullo, Teresa, proprietaria di un noto ristorante in località Perti.

Proprio [illegible] di queste trasferte è stata fatale ai due: forse a [illegible] riflessi appannati [illegible] stanchezza, oppure [illegible] un attimo di distrazione, l'uomo, alla guida della sua Simca 1100, [illegible] i primi accertamenti, non ha rispettato [illegible] stop in un pericolosissimo incrocio in prossimità dello stabilimento Signoretto, a pochi passi dal cimitero di Garessio. Un'altra vettura li ha investiti in pieno.

Luigi Cassullo è morto sul colpo. Caterina Rosso è stata trasportata in condizioni disperate all'ospedale di Ceva ma è giunta al pronto soccorso priva di vita.

Fulvio Damele

I soci dell'U.C. Flor di Sanremo rinnovano il consiglio d'amministrazione

Quattro liste per gestire i fiori

I votanti sono 1036 - I membri eletti dovranno essere 21 - Un «affare» da venti miliardi

SANREMO — Per milletrentasei agricoltori sanremesi, questa mattina c'è una nuova scadenza elettorale: sono i soci dell'Ucflor, l'«*Unione delle cooperative di floricoltori*» che coordina la [illegible] struzione del [illegible] mercato dei fiori di Valle Armea (e alla quale spetterà poi la gestione), e che deve rinnovare il proprio consiglio di amministrazione, formato da 21 membri.

[illegible] appuntamento importante per il mondo floricolo [illegible] al quale però le organizzazioni dei produttori arrivano profondamente divise [illegible] loro. Fino a qualche mese fa, l'Ucflor era stata gestita in [illegible] unitario da Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori, rappresentate in diversa proporzione [illegible] consiglio di amministrazione.

Negli ultimi tempi, però, sono nate gravi spaccature. In [illegible] alla [illegible] d'appalto per la realizzazione della sala contrattazione (un affare da 20 miliardi), il «cuore» del futuro mercato, e al finanziamento governativo.

Al centro degli scontri, il ruolo della Cooperativa e il timore, tutt'altro che ingiustificato, che l'interesse dei produttori possa essere sacrificato a meno chiari fini politici. A lanciare le prime [illegible] è stata la Confcoltivatori, l'organizzazione di sinistra dei floricoltori. Il suo rappresentante [illegible] commissione per l'appalto, [illegible] Berardinucci (che è [illegible] vicepresidente dell'Ucflor), ha rassegnato le dimissioni.

«Il presidente dell'Ucflor, Dario Stella — ha precisato Berardinucci — *è [illegible] no al mandato affidatogli dai floricoltori. Ha approvato la formazione di una commissione in cui gli agricoltori si [illegible] trovati in netta minoranza, senza [illegible] potere».*

In altre parole, secondo la Confcoltivatori, [illegible] stati seguiti pesanti criteri di lottizzazione.

Sono accuse che la Coldiretti (che ha [illegible] rappresentanti nel consiglio di amministrazione, la maggioranza) respinge. *«Il mercato* — spiega il direttore dell'organizzazione, Ugo Romagnone — *deve essere un patrimonio e prima di tutto dei floricoltori, e noi ci siamo battuti sempre in questo senso.*

Oggi, ci saranno [illegible] ben quattro liste di produttori in lizza: oltre a quelle di Coldiretti (capeggiata dal presidente Dario Stella), Confcoltivatori (Rocco Berardinucci) e Unione Agricoltori (Carlo Bonati), c'è anche una «Lista indipendente» organizzata da Giovanni Astraldi, un membro della Coldiretti dimessosi in polemica con la linea seguita dai suoi colleghi nella vicenda dell'appalto.

Il consiglio d'amministrazione uscente comprende, oltre agli 11 consiglieri della Coldiretti, 5 membri della Confcoltivatori, 5 dell'Unione Agricoltori. [illegible] il sistema proporzionale.

c. d.

Migliorano i militari [illegible]

[illegible] — Migliorano le condizioni dei militari ricoverati all'ospedale dopo l'incidente avvenuto venerdì mattina a Diano San Pietro. Un camion [illegible] 20 soldati a bordo, nel tragitto dal poligono di tiro di Evigno alla caserma [illegible] di Diano Castello, si è ribaltato.

Nessuno dei giovani ha riportato gravi ferite. Tuttavia, per ore il centralino dell'ospedale è [illegible] «bombardato» di telefonate, provenienti da tutta l'Italia, di genitori allarmati.

Intanto, dai primi rilievi, pare che la responsabilità del [illegible] sia da attribuire [illegible] tista del mezzo, che avrebbe affrontato, per motivi ancora da accertare, un tornante in modo scorretto.

(f. d.)

Catturati dopo lo scippo a Diano

DIANO MARINA — Scippano una pensionata dianese e fuggono. Scatta l'allarme e i carabinieri li sorprendono a dividersi il bottino nella «toilette» della stazione.

I protagonisti del fatto sono: [illegible] egiziano di 32 anni, residente a Milano, Mohamed Ibrahelm Hassan El Sajed, e una ragazza tedesca, Bettina Knappwest, 24 anni, di Amburgo. Avevano effettuato il «colpo» sulla passeggiata a [illegible] in prossimità del molo della chiesa.

Un altro scippo è stato messo a [illegible] a Cervo ai danni di un turista tedesco.

Sospettato di far parte del racket

VENTIMIGLIA. Un barbiere di Ventimiglia, Giuseppe Anselmo, 45 anni, abitante in via Garibaldi, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria, nella quale gli viene [illegible] il reato di concorso in tentata estorsione.

L'accusa è in relazione all'attentato dinamitardo subito qualche tempo fa dal dottor Antonio Filanino.

Per quell'episodio gli investigatori [illegible] già denunciato il cognato [illegible] barbiere.

Si deve approvare il bilancio

Albenga, convocato Consiglio «di crisi»

La riunione non significa [illegible] riavvicinamento tra i laici e dc-psi - Prospettive incerte

ALBENGA — Il Consiglio comunale di Albenga è [illegible] convocato [illegible] mercoledì prossimo, malgrado la [illegible] determinata [illegible] disimpegno [illegible] liberali e socialdemocratici [illegible] coalizione [illegible] democristiani e socialisti.

All'ordine del giorno la sostituzione del consigliere [illegible] munista Brunella Parodi, di[illegible] con Enzio Mattini; le dimissioni degli assessori Casillo (psdi) e Zunino (pli); il bilancio [illegible] previsione 1983 da tempo pronto ma non ancora discusso.

La proposta del dibattito sul bilancio [illegible] è però sintomo di una riappacificazione tra i due partiti laici e gli altri due gruppi della coalizione, a meno che la situazione non si evolva positivamente in questi ultimi giorni, nel corso degli incontri che proseguono tra le segreterie locali, oppure non g[illegible] direttive ben precise dagli organi provinciali o regionali, anche in considerazione degli sviluppi che si avranno nelle trattative per il governo centrale.

Gli esponenti [illegible] dei quattro partiti [illegible] formavano [illegible] maggioranza [illegible] gono la consegna del silenzio. Sono possibili soltanto alcune considerazioni [illegible] base di [illegible]

In merito alla crisi motivi ben definiti e specifici non emergono: c'è da ritenere che la causa principale sia soprattutto l'effetto emotivo dei risultati elettorali.

I socialdemocratici, puniti dal responso [illegible] urne, mostrano un atteggiamento critico nei confronti della maggioranza e in particolare con la dc per [illegible] difficoltà di rapporti interni: la dc viene definita «arrogante».

I liberali, forti di un risultato elettorale positivo, sollevano [illegible] problemi [illegible] tempo insoluti nelle amministrazioni di enti sovraccomunali, come l'Unità sanitaria locale e la Società autolinee Riviera di trasporto pubblico.

Riguardo al bilancio, la proposta [illegible] discussione nel termine perentorio di pochi giorni non viene considerata [illegible] [illegible] come un atto di definitiva rottura imposta da socialisti e democristiani, bensì come un'incombenza che deve essere affrontata.

Nel bilancio vi [illegible] [illegible] concordate dal quadripartito, altre da concordare, ma è prevedibile che il documento amministrativo passi nella sua formulazione originaria, [illegible] vorito eventualmente [illegible] qualche astensione, rinviando a una fase successiva gli aspetti politici della crisi.

Giuseppe Morchio

Millesimo passeggero [illegible] linea Trieste-Genova

GENOVA — Il millesimo passeggero sulla linea aerea Genova-Trieste, in funzione dal 18 maggio scorso, è stata una patrocinatrice legale di Savona, la dottoressa Gabriella Branca.

La professionista è [illegible] festeggiata dall'equipaggio del «Nord 262» che l'avrebbe trasportata in Liguria, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. (m. mu.)

Un'ordinanza a sorpresa della Capitaneria di porto di Savona

«Sfrattati» gli yacht a Finale per fare posto ai pescherecci

Entro il 14 luglio dovranno lasciare gli ormeggi della banchina Sud 27 grosse imbarcazioni - Proteste e minacce di bloccare il porticciolo - La mediazione del Circolo nautico

Finale. I proprietari delle imbarcazioni protestano dopo aver ricevuto lo «sfratto» (Telefoto)

FINALE LIGURE — Tempi sempre più duri in tema di locazione. Lo sfratto inizia infatti a colpire ora anche i posti-barca nei porticcioli della Riviera. E' quello che sta succedendo a Finale Ligure dove la rigorosa applicazione di [illegible]dina[illegible] [illegible] il maggio scorso per una nuova disciplina del porticciolo di quarta classe sta scatenando il finimondo.

[illegible] 27 imbarcazioni, tutti yachts [illegible] grosse dimensioni, dovranno infatti lasciare l'ormeggio entro il 14 luglio senza [illegible] nessuna garanzia che con la nuova ridistribuzione degli attracchi possano ottenere nuovamente il posto-barca.

Il provvedimento è stato comunicato nei giorni scorsi agli interessati con lettera raccomandata, inviata dal comandante del porto, Vito Gatti: «*L'articolo 1 di questa ordinanza* — spiega il delegato [illegible] spiaggia — *dice chiaro* [illegible] *che la banchina Sud del porto è riservata all'ormeggio dei pescherecci, ai mezzi dello Stato e alle barche da diporto in transito e l'assegnazione* [illegible] *posti-barca compete all'autorità marittima*».

Su questa base, Gatti ha eseguito nel mese scorso i ne[illegible] rilievi scoprendo che tutte queste imbarcazioni, nonostante i permessi del Circolo nautico, sono in realtà fuorilegge e quindi devono assolutamente, come [illegible] l'altro [illegible] l'articolo 5 che regola le [illegible]zioni in transito, lasciare libero l'ormeggio entro quindici giorni: il 14 luglio, appunto.

Un'applicazione [illegible] legge che ha colto di sorpresa, e non tanto piacevolmente, i proprietari delle imbarcazioni.

«*Il mio non è stato certo un provvedimento irresponsabile* — continua ancora Gatti — *e nemmeno un'iniziativa personale, ma è solo l'esecuzione di una precisa ordinanza*».

Intanto in questi giorni l'ufficio del Circolo nautico di [illegible] è stato tempestato di telefonate da parte dei malcapitati.

«*Da oltre dieci anni* — dicono in tono abbastanza acceso — *paghiamo regolarmente tutto quello che ci è stato richiesto e siamo in regola con tutte le* [illegible]. *Come mai per Comune e Circolo tutto è regolare, mentre per il comandante del porto no? Inoltre la banchina Sud è divisa in* [illegible] *bracci* [illegible] *cui uno solo, e noi non rientriamo in questo, è sottoposto a questa disciplina*».

La situazione quindi è piuttosto [illegible] soprattutto perché nessuno è sicuro di quello che bisogna fare. Intanto il Circolo nautico ha immediatamente iniziato un'opera di mediazione fra i 27 proprietari e la Capitaneria di porto di Savona. «*Ci siamo fatti promotori* — dice il presidente del Circolo, Bruno Marcelli — *per risolvere le domande opportune alla Capitaneria di porto in modo che siano del tutto in regola. La banchina Sud infatti è ancora del Demanio e quindi per regolarizzare la posizione bisogna rivolgersi alle autorità marittime*».

Ma oltre al nuovo provvedimento si è aggiunto per i 27 proprietari anche una restrizione ancora più pesante. Fino al [illegible] luglio le imbarcazioni incriminate non potranno allontanarsi dalla banchina per un periodo superiore alle 12 ore, pena [illegible] perdita immediata del diritto dell'ormeggio. I 27 hanno così [illegible] rinunciato ad ogni gita in mare aperto. Coi tempi che corrono non si sa mai.

Alberto Dressino

Scontro ai Piani [illegible] Celle: [illegible] Kawasaki si schianta contro un'auto

Meccanico di Varazze si uccide in moto

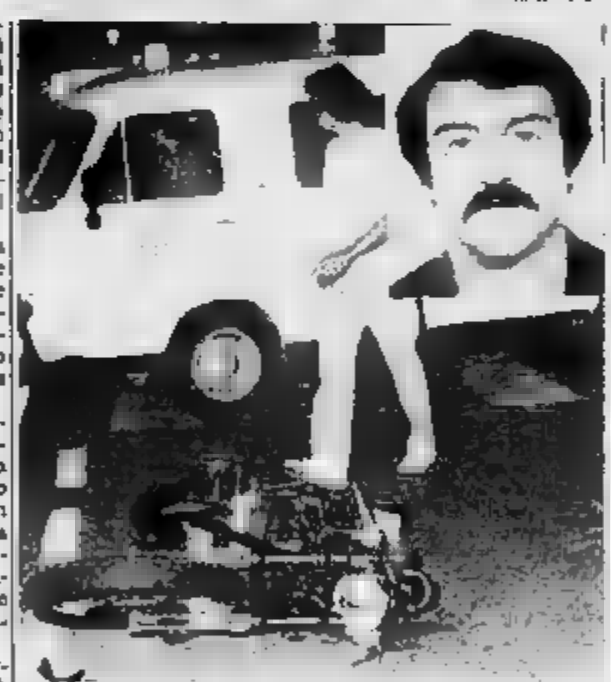
Inutili i soccorsi: l'uomo è morto [illegible] mattina [illegible] San Martino [illegible] Genova - Altro incidente ad Altare: un centauro cade, il [illegible] [illegible] travolge [illegible] giovane passante - [illegible] hanno riportato [illegible] e fratture

CELLE — Incidente mortale venerdì notte [illegible] Piani di Celle Ligure. Un meccanico di Varazze, Mario Chiossone, 33 anni, via Molocello 49/7, si è schiantato con la sua moto contro un'auto. E' morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale [illegible] Martino [illegible] Genova.

L'uomo, molto conosciuto a Varazze, viveva con il padre Gerolamo, 62 [illegible] la madre Elena Rossi, 57 anni. La sorella Benedetta, 37 anni, è sposata e vive a Genova; un altro fratello, Luciano, 35, abita a Varazze.

Questa la dinamica dell'incidente. Poco dopo mezzanotte Mario Chiossone stava rientrando a Varazze, dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici, in sella alla sua Kawasaki 500. Giunto ai Piani di Celle ha investito in pieno una Fiat 127 che usciva da una piazzola sul lato mare.

L'auto era condotta da Carlo Michele Miglia, 29 anni, Celle, via Patetta 19, che era in compagnia della fidanzata Maria Salvatore, 25 anni, [illegible] novese. Il meccanico è [illegible] sbalzato dalla sella ed è finito sull'asfalto.

Subito sono scattati i soccorsi. Mentre una pattuglia della Polstrada bloccava il traffico, Chiossone è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso del San [illegible]

La dottoressa Franza ha iniziato subito il massaggio cardiaco mentre altri medici si prodigavano con iniezioni e cardiotonici. Quattro minuti dopo il cuore [illegible] Mario Chiossone ha ripreso a battere. E' stato preparato il life car con il quale il giovane meccanico è stato tra[illegible] al San Martino di Genova. Ieri mattina però è sopravvenuta una nuova crisi. Mario Chiossone è morto poco prima delle 9.

Sulla dinamica dell'incidente sono in [illegible] indagini da parte della Polstrada di Savona.

Un altro incidente, con conseguenze meno gravi, è accaduto venerdì sera poco dopo le 23 nel [illegible] [illegible] Altare. Un giovane di San Giuseppe [illegible] Cairo, Piero Agoglio, 21 [illegible] corso Marconi 54, per [illegible] un furgone che aveva effettuato un'improvvisa svolta [illegible] centro strada ha perso il controllo della sua moto.

Il mezzo ha investito [illegible] giovane che stava camminando a bordo [illegible]a strada, Pietro Ciario, 18 anni, Altare, piazza Bertolotti.

Motociclista e pedone sono rimasti feriti. Agoglio, che ha riportato la frattura del perone e trauma cranico, guarirà in un mese, mentre per Ciario, che ha la frattura della tibia e numerose lesioni, la prognosi è di sessanta giorni.

«*Andavo molto piano* — ha raccontato Piero Agoglio —, *il furgone che mi precedeva, senza mettere la freccia, ha girato improvvisamente a sinistra, l'ho urtato e sono caduto. Ho visto la moto finire addosso a quel ragazzo, poi gli sono volato contro io. Ciario mi ha fatto da cuscino, altrimenti* [illegible] *sarei sfracellato contro il muro della casa*». g. p. c.

La moto semidistrutta di Mario Chiossone, 33 anni, di Varazze

Presentate le nuove ambulanze

VARAZZE — Ieri mattina in Co[illegible] sono [illegible] presentate le due nuove autolettighe [illegible] alla Croce Rossa di [illegible] dalla Cassa di [illegible] sparmio di Savona e dalla cittadinanza varazzina.

Sono due «Peugeot lungo transito» che portano così a [illegible] il [illegible] degli automezzi a disposizione della Croce Rossa locale. (r. bg.)

Suicida per solitudine [illegible] Murialdo

MURIALDO — Venerdì sera a Murialdo un ex dipendente dell'Acna di Cengio, Cesare Mazza, 67 anni, residente [illegible] borgata Piani, disperato perché il fratello con cui abitava, Amedeo, è ricoverato all'ospedale di Millesimo per una serie di controlli, si è ucciso impiccandosi ad un trave di essiccatoio, in località Alberghetti.

Non ha lasciato nessuna lettera che spiegasse i motivi del suo gesto, ma tutti in paese sono convinti che abbia agito in preda ad una crisi di [illegible] torto (g. p. c.)

Presidio ai [illegible] [illegible]

VARAZZE — I dipendenti [illegible] cantieri Baglietto, tutti licenziati dopo la fine dell'esercizio provvisorio e il fallimento, hanno deciso [illegible] presidiare, da domattina, il cantiere. Una sorta [illegible] occupazione [illegible] tesa a sollecitare la soluzione del problema attraverso puntuali impegni da parte delle forze economiche e politiche interessate e la [illegible] Baglietto con l'asta.

A Varazze adesso ci [illegible] altre [illegible] persone in più [illegible] lavoro, [illegible] attendono la ca[illegible] integrazione (nel caso specifico dai [illegible] mesi). Per garantire agli ex dipendenti del cantiere danaro fresco il sindacato è riuscito a far rientrare i compensi maturati durante questi ultimi [illegible] nella parte attiva dell'esercizio provvisorio così da ottenere un pagamento sollecito.

L'industriale torinese Vitelli, intanto, [illegible] acquistato [illegible] gruppo locale Giostel l'opzione per i lavori [illegible] porto turistico e [illegible] sfruttamento delle aree. E' diventato così l'interlocutore numero uno nella vicenda. l. p.

Una raffica di tazebao (fasulli) ha tappezzato le vie [illegible] Savona

«Scava, vinci» (e chiama l'assessore)

Nei manifesti si ironizza sui cantieri aperti dal Comune che paralizzano il [illegible] in [illegible]

Savona. Il manifesto che annuncia il finto «superconcorso»

SAVONA — «Scava e vinci». *La scritta, a caratteri cubitali, campeggia su decine di vistosi manifesti a sfondo giallo che, mani ignote, hanno affisso nottetempo sui muri* [illegible] *città, in particolare, nelle zone in cui* [illegible] *in corso lavori, soprattutto stradali. L'intestazione del manifesto è seriosa:* «Città di [illegible].

Tutto il resto lascia trasparire facilmente che si è di fronte a [illegible] *burla gustosissima,* [illegible] *a una spiritosa presa* [illegible] *posi*[illegible] *contro l'ossessiva apertura di cantieri di* [illegible]

«Superconcorso a premi per le [illegible] [illegible] città», *prosegue l'annuncio e fa riferimento a bauletti ricolmi di* [illegible] *d'oro che* [illegible] *troverebbero, a disposizione dei più fortunati,* [illegible] *il selciato e i marciapiedi sconvolti. E per partecipare? Facile, una telefonata, proprio* [illegible] *avviene,* [illegible] *questi tempi, per ogni concorso che si rispetti.*

Due i numeri telefonici: 30.539 e 881.531. I rispettivi apparecchi da 24 ore non fanno che squillare, rischiano di andare in tilt. Sono stati presi a caso, ma non del tutto. Il primo corrisponde all'ufficio [illegible] *all'urbanistica* [illegible] *Comune di Savona, il secondo al* [illegible] *operato del Comune di Vado*

E infatti è da tempo che tanto a Savona che a Vado Ligure squadre di operai bucano le strade come talpe, sconvolgendo il traffico e le abitudini della gente.

[illegible] *lamentele, in forma ufficiale, non hanno ottenuto molto, qualcuno adesso* [illegible] *deciso di passare all'ironia sottolineando,* [illegible] *stile goliardico, il malcostume della mancata programmazione di questi lavori, tanto che* [illegible] *hanno scavato e ripristinato il manto bituminoso ad esempio gli addetti al servizio del gas ricominciano da capo, solo qualche giorno dopo, quelli dell'energia elettrica, poi quelli dell'acquedotto, infine quelli delle fognature.* l. p.

CALCIO MERCATO: IMPERIA E (SOPRATTUTTO) SANREMESE IN LIQUIDAZIONE

Solo il Savona ha fatto qualche acquisto

Parte anche Formoso?

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — La Sanremese? Non esiste più. Fedele alla parola data («O mi danno i soldi promessi oppure io vendo tutto») il presidente Borra ha praticamente messo in [illegible] la squadra. Nell'ultima giornata del calcio-mercato, a Milanofiori, a pochi minuti dal «gran finale» delle ore 20, sono [illegible] ceduti Vertova al Fano, Bertazzon al Taranto, De Prete al Trento, Pelosin alla Triestina. Bertazzon e Pelosin hanno già accettato, [illegible] altri due sono in vacanza da qualche parte e il prof. Stefano Ferrari li ha disperatamente cercati per [illegible] comunicargli il trasferimento. [illegible] ci dovrebbero essere comunque difficoltà. Quanto hanno fruttato alla Sanremese? La cifra come [illegible] è tenuta nascosta ma Borra è soddisfatto. Buon segno.

Grazie alle «liste lunghe» (c'è tempo sino [illegible] agosto, solita scappatoia al regolamento) il presidente [illegible] ha fretta di sistemare l'ultimo dei suoi pezzi pregiati, Umberto Formoso, 22 anni, 32 partite l'anno [illegible] e 9 gol, tutti decisivi, [illegible] tiene a sottolineare il «commendatur». Che aggiunge: «Per Cozzella il Pescara [illegible] dato al Brescia la bellezza di 250 milioni. Ora visto che Cozzella [illegible] gol ne [illegible] fatti sette, e qualcuno anche [illegible] calcio di rigore, mentre il mio Umberto dal dischetto non [illegible] calciato, cosa dovrei pretendere, mezzo miliardo? Una cosa è certa: lo taglio dare in serie B, ci sta stretto lui in C1».

Venerdì sera da Milano erano giunte anche notizie di acquisti da parte della Sanremese. Ma in corso Mazzini smentiscono: [illegible] contatti per sondare il mercato. Due giocatori in arrivo dalla Triestina? Tutto falso. [illegible] centravanti Fabbri dal Rimini? Illazioni. Vighetti dall'Omegna? Ma no, era solo un tentativo di Robbiano di piazzare a Sanremo uno dei suoi ra[illegible] di proprietà privata. L'unica [illegible] vera, in mezzo a tante smentite, è quella dell'arrivo a Sanremo del portiere Menni dal Monza.

Il Borra spiega [illegible] perché l'ha preso: «Me lo hanno regalato, non ho capito bene nemmeno per quale strano gi[illegible] [illegible] affari tra Triestina e Monza. Io ho dato Pelosin [illegible] giuliani e siccome il Monza aveva qualche pendenza con loro mi hanno girato questo Brani. Beh, io me lo tengo, vorrà dire che cercherò una sistemazione anche per Bobbio».

Prima dei «gioielli» avevano lasciato la Sanremese Fabio Murangon, difensore, 21 anni, riscattato dalla Juve che lo ha girato poi all'Alessandria (i grigi hanno allestito una formazione con i liceali: Ferdinando Bozzi, 26 anni, centrocampista, al Francavilla; Virginio Negri, 26 anni, attaccante al Pavia che lo ha subito dirottato a Voghera e Silvio Francesconi, 31 anni, centrocampista, che ha approfittato del regime di svincolo.

A proposito del «fasconecio» Stefano Ferrari, braccio destro di Borra e [illegible] portavoce ufficiale, chiarisce gli aspetti «oscuri» della questione. «Ci siamo rimasti male — dice — perché Francesconi aveva promesso che sarebbe rimasto a Sanremo. Poi senza nessun preavviso ha accettato la proposta del Migliarina [illegible] è finito nei dilettanti. Capisco le [illegible] esigenze di lavoro e di famiglia però si è comportato male».

Possibili soluzioni? Nessuna all'orizzonte, anche se il presidente lascia capire che qualcosa bolle in pentola. Ma con il Casinò sotto sequestro e con l'aria che tira a Sanremo non c'è proprio da stare allegri. Sanremese addio?

Pier Paolo Cervone

[illegible]

Massimo Menni, 23 anni, portiere, dal Monza.

[illegible]

Claudio Vertova, 24 anni, difensore, [illegible] Fano; Dino Bertazzon, 25, centrocampista, al Taranto; Claudio Di Prete, 30, centrocampista, al Trento; Mauro Pelosin, 25, portiere, alla Triestina; Silvio Francesconi, 31, centrocampista (svincolato) al Migliarina.

CONFERMATI

Stefano Bobbio, 25 anni, portiere; Luigi Ciabero, 31, difensore; Osvaldo Arecco, 28, difensore; Massimo Sieca, 21, difensore; Roberto Bardin, [illegible] centrocampista; Maurizio De Luca, 26, centrocampista; Luigi Paolini, 24, centrocampista; Fabrizio Gatti, 17, attaccante.

IN LISTA D'ATTESA

Umberto Formoso, 22 anni, attaccante.

P[illegible] FORMAZIONE

Impossibile prevederla.

Turone è più vicino

SAVONA — E' Maurizio [illegible] Turone il nome che porta un po' di speranza fra i tifosi biancoblù. L'ex libero di Bologna, Roma e Genoa è stato chiaro: «O smetto o gioco in una squadra delle [illegible] parti. Il Savona [illegible] andrebbe benissimo». In piazza Diaz hanno [illegible] confermato il contatto con il giocatore, lunedì c'è un appuntamento che potrebbe anche essere decisivo. Le due parti, comunque, non hanno ancora parlato di soldi.

La campagna [illegible] compravendita del Savona, come [illegible] le altre società, è ben lungi dall'esser finita. Grazie alle scappatoie del regolamento è possibile acquistare o cedere i giocatori che non abbiano ancora raggiunto l'accordo economico, cioè tutti o quasi.

Il Savona, ad esempio, ha [illegible] otto giocatori «in lista d'attesa», e attorno a quei nomi si deciderà anche la squadra dell'anno prossimo. Un esempio. C'è ancora bisogno di un attaccante? Bene, o resta Melillo oppure, se viene ceduto, si cerca un rimpiazzo più o meno adeguato. Stesso discorso per i vari Scannerini, Galasso, Vianello, Dalnese (ma quest'ultimo ha molte possibilità di rimanere). E' aperto il discorso per Ridolfi, ma Pizzetti potrebbe essere affiancato anche da Conti, che nella passata stagione ha militato nella Berretti.

Mario Vagnola ha detto: «La società mi aveva affidato il compito di risolvere le comproprietà e di vendere per sanare il bilancio. Credo che, con la collaborazione degli altri dirigenti, abbiamo centrato in gran parte questi obiettivi. Da qui al ritiro (dal 25 luglio a Valloppio), avremo tempo di vendere ancora».

Vagnola ha poi avuto parole [illegible] apprezzamento per l'opera svolta a Milano dal segretario generale Gaetano Chiarenza e di apprezzamento per il nuovo portiere Pizzetti.

Più pessimista il vicepresidente Werner Rinaldi: «Abbiamo [illegible] venduto, ma anche la soluzione delle comproprietà e i nuovi acquisti sono costati molti soldi. In questo [illegible] io non vedo per il Savona un futuro [illegible]. A mio giudizio non possiamo fare pazzie, c'è anche da considerare l'ipotesi peggiore, cioè quella di chiudere anni per tirare avanti. Ma nessuno, in questo momento, vuol entrare nel Savona».

Tra le due strade Marino Del Buono: «Per cominciare con dignità il campionato, dal punto di vista societario, dobbiamo ancora vendere almeno un paio di giocatori».

Lunedì sera ci sarà consiglio al Savona, [illegible] situazione sembra molto fluida. Quanto prima Del Buono andrà anche a Cuneo per parlare col presidente Capello in carcere.

Il primo problema resta dunque quello di sanare il bilancio; a Caboni, alla sua pattuglia di giovani e magari a qualche anziano (gli sportivi si augurano della forza di Turone), il compito, difficile, di fare il resto.

Sandro Chiaramonti

[illegible]

Angelo Pizzetti, 20 anni, portiere, dall'Inter; Rocco De Marco, [illegible] difensore, dalla Sampdoria; Antonio Cavallo, 19, difensore, dal Torino; Alessandro Madocci, 20, [illegible]trocampista, dalla Sampdoria; Sandro Pellegrini, 19, centrocampista, dal Torino; Giovanni Ivano Guerra, 20 anni, centrocampista, dal Brescia; Mauro Castellazzi, 19, centrocampista, dall'Inter; Alessandro Guerra, 20, attaccante, dalla Sampdoria.

CESSIONI

Giordano Negrelli, 21 anni, portiere, al Lecce; Domenico Tumolero, 22, difensore, alla Pro Vercelli; Claudio Turi, 20, difensore, alla Fiorentina; Olivero Zorzetto, 28, centrocampista, alla Pro Patria; Giorgio Enzo, 21, centrocampista, al Lecce; Simone Piovanelli, 21, attaccante, alla Fiorentina.

[illegible]

Pier Franco Meneghelli, 19 anni, difensore; Maurizio Manieri, 24, centrocampista; Fabio [illegible], 26, centrocampista; Primo Leccini, 23, attaccante.

[illegible]

Giuseppe Ridolfi, [illegible] anni, portiere; Massimiliano Scannerini, 28, difensore; Renato Dalnese, 25, difensore; Vito Parente, [illegible] difensore; Ennio Vianello, 26, centrocampista; Enrico Marini, 29, centrocampista; Antonio Galasso, 22, attaccante; Cesare Mellilo, 27, attaccante.

[illegible]

Pizzetti; Cavallo, Dalnese; Castellazzi, X, Parente (Turone); Manieri, X, A. Guerra, Madocci, Leccini (Mellilo).

Anche Bodi a Milano

IMPERIA — Dopo il calcio-mercato [illegible] «Milano-Fiori», l'ossatura dell'Imperia [illegible] è più intatta, anche se [illegible] sola cessione è stata conclusa venerdì sera, ad Assago, ed è quella del terzino Olivieri, 20 anni, finito alla Pro Vercelli per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 25 milioni. I trasferimenti al club piemontese del libero Oddone, del tuttofare Martinelli, del centrocampista Noferi e dell'attaccante Magaraggia sono sfumati all'ultimo istante, ma non è escluso che l'affare sia condotto a termine.

«Noi non abbiamo fretta. Il tempo non ci manca», conferma il vicepresidente Teresio Duberti. In vendita restano Conti, corteggiato da Barletta e Caserlana, Fontanesi (ha rifiutato l'Olbia, [illegible] è candidato ad [illegible] altrove) e Milari, il quale [illegible] forse in un sodalizio lombardo di dilettanti, che gli ha promesso un posto di lavoro.

L'Imperia, che secondo i programmi iniziali avrebbe dovuto limitarsi a vendere, ha compiuto a sorpresa anche un acquisto. Si tratta del terzino [illegible] Zaccaria, 18 anni, prelevato dalla Juventus Brindisi in cambio dello stopper Rossi.

«E' un giovane molto promettente, che [illegible] è già [illegible] luce nella rappresentativa di categoria, e [illegible] cui tutti ci dicono un [illegible] bene», afferma il presidente Franco Lanteri. Zaccaria è militare a Napoli, dovrebbe essere aggregato alla caserma «Camandone» [illegible] Diano Castello. Sarà semplicemente una meteora utilizzata come merce di scambio, oppure resterà in neroazzurro? «Dipende — risponde Lanteri —: potrebbe coprire il vuoto aperto dalla partenza di Santini per Alessandria, oppure fare le valigie a sua volta, se i nuovi dirigenti ritenessero opportuno non tenerselo».

La squadra costruita da Gi[illegible] Bodi, presente [illegible] mercato al fianco dei responsabili dell'Imperia, [illegible] quali [illegible] fornito preziosi consigli, è smembrata, per quanto non [illegible] del tutto.

Per oggi (a Sanremo?), è previsto un incontro segreto tra l'ex presidente Angelo Duberti, l'amministratore delegato [illegible] Grisolia e un misterioso personaggio piemontese, interessato a occuparsi dell'Imperia: porterebbe con sé denaro, per rilevare la metà del pacchetto azionario, e un manipolo di giocatori. La sua identità viene tenuta nascosta: «Lo conosco molto bene. Porta [illegible] barba come me», scherza Lanteri, e di più [illegible].

L'ipotesi di un gruppo lombardo, del quale fanno parte Siegel e il figlio di Nils Liedholm, sembra tramontata, sia perché non avrebbe dato garanzie sufficienti, sia per[illegible] superata da altre prospettive. A Imperia, intanto, non fioriscono [illegible] ufficiali, e prende perciò sempre più corpo [illegible] possibilità che, [illegible] vertice del club, [illegible] per restare una fetta [illegible] attuali dirigenti, sia pure affiancati da forze esterne.

Lunedì, infine, Lanteri e i [illegible] collaboratori si incontre[illegible] [illegible] l'amministrazione comunale per definire la questione del campo, che il consigliere delegato allo sport Giacomo Raineri vuole concedere [illegible] Delta Rugby.

Stefano Delfino

ACQUISTI

Giacomo Zaccaria, 18 anni, difensore, dalla Juventus Brindisi; Giovanni Gino, 22, attaccante, dalla Civilanovese.

[illegible]

Stefano Parolappi, 21 anni, attaccante, alla Reggiana; Borberto Cappellari, 21, attaccante, e Roberto Santini, 21, difensore, all'Alessandria; Antonio Onofri, 24, interno, al Siena; Claudio Olivieri, 20, difensore, a[illegible] Pro Vercelli; Fulvio Simonelli, 20, difensore, alla Sampdoria; Pier Antonio Bosaglia, 21, portiere, al Como; Maurizio Valloria, 22, interno, alla Carrarese.

[illegible]

Francesco Marazzita, 19 anni, portiere; Luigi Azzi, 23, tornante; Giovanni Schiesaro, 29, difensore; Giuseppe Stramia, 27, difensore; Fabrizio Durante, 20, interno.

IN LISTA D'ATTESA

Francesco Conti, 22 anni, interno; Luca Oddone, [illegible], libero; Stefano Martinelli, 22, jolly; Stefano Noferi, 24, interno; Mauro Magaraggia, 24, attaccante; Antonio Fontanesi, 23, interno; Mario Salari, 22, attaccante.

PROBABILE FORMAZIONE

X; Stramia, Schiesaro; X, Zaccaria, Durante; Azzi, X, Gino, X, X.

Calcio notturno al «Sivori»

Un torneo a Sestri con dodici squadre

SESTRI LEVANTE — Scatta oggi la prima edizione del torneo calcistico notturno «Trofeo Città di Sestri Levante-Auto Groppo», riservato a formazioni [illegible] giocatori [illegible]. La manifestazione è [illegible] dall'U.s. Sestri Levante con il patrocinio del Comune, dell'assessorato [illegible] Sport e Turismo, dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Vi partecipano dodici [illegible]dre, che sono state divise in due raggruppamenti. Nel girone A troviamo Panificio Elco-Amm. Ferrari, Hotel Sereno, Osteria Tranquillo, Bar Sport-Gelati Sanson, Circolo Virgola, Bar [illegible], [illegible] Doria.

Il [illegible] B invece comprende Club Amici U.s. [illegible] Levante, Pizzeria La Lanterna, Bar Aurora-Gelateria [illegible] Scuola Guida Italia, Bar Silvana, Autosalone Groppo. Tutte [illegible] formazioni sono [illegible] Sestri Levante, [illegible] eccezione del Panificio Elco-Amm. Ferrari (Riva Trigoso) e dell'Osteria Tranquillo (Bargone).

La formula è quella del girone all'italiana con incontri di sola andata ed accederanno alla [illegible] successiva le prime quattro classificate [illegible] ogni gruppo. I quarti [illegible] finale e le semifinali avverranno con scontri diretti di andata e ritorno, la finalissima sarà invece una sola partita.

Tutte le gare [illegible] disputano [illegible] campo «Sivori» e il fondo erboso garantisce l'assoluta validità tecnica della compe[illegible]. L'illuminazione è perfetta e ci sono quindi tutti i presupposti per assistere ad un torneo di eccellente livello.

[illegible] giocano due incontri a sera: la prima gara s'inizia alle ore 21, la seconda alle 22,15.

Toccherà [illegible] [illegible] Elco-Amm. Ferrari e all'Hotel Sereno l'onore di inaugurare la manifestazione.

a. c.

La Fossese nel settore giovanile

LAVAGNA — La Fossese, neo promossa in Promozione, parteciperà dal prossimo anno anche ai campionati giovanili. La società rossonera infatti ha deciso [illegible] curare in modo particolare anche il vivaio, affidando le leve 1970-1976 (circa 80 elementi) ai tecnici Bellotto e Fragune.

Spalti gremiti al «Trofeo Città di Chiavari»

Un pareggio con emozioni tra «Seagull» e «Ugolini»

CHIAVARI — Il cassiere si frega le mani: il «Trofeo Città di Chiavari» polarizza l'attenzione degli sportivi levantini, ed ogni sera il comunale di Caperana straborda di gente. Per gli incontri della nona giornata s'è stabilito [illegible] vero e proprio record.

Nel primo match si sono affrontati [illegible] Blue Seagull Chiavari e Carrozzeria Volini Carasco. Gara equilibratissima, conclusasi [illegible] giusto risultato di parità (2-2). La squadra di Carasco (Pilangieri, Iaffaldano, Mangiacotti, Gandolfo, Leanza, Liaci, Raggio) è passata [illegible] prima in vantaggio con Gandolfo, ma i chiavaresi (Valle, Mangiante, Cassinelli, Ralli, La Vite, Palvo, Rabbi) hanno ribaltato il risultato grazie alle segnature di La Vite e Rabbi.

Incitata dai suoi numerosissimi tifosi, la Carrozzeria Volini [illegible] a riequilibrare le sorti della partita [illegible] un gol di Lia[illegible].

Il risultato di parità sta bene al [illegible] Seagull, lanciato verso [illegible] qualificazione, mentre la Carrozzeria Volini dovrà vincere i rimanenti incontri con Gatti Sport-Torrefazione Costarica Lavagna e Torrefazione Baglietto Rapallo.

Nella seconda sfida il Bar Roby Chiavari (Gallo, Tulotti, Noziglia, Polli, Rivalta, Sannino, Balsamo) ha superato di misura (2-1) la Trattoria Beato Chiavari (Lanata, Rivara, Rosselli, Gnecco, Pilo, Mariani, Podestà).

Il Bar Roby passerà sicuramente il turno, la Trattoria Beato, nonostante la sconfitta, vede inalterate le proprie possibilità.

Questa sera scenderanno in campo Acli San Salvatore e System Service Chiavari (20,45). A seguire (22), si troveranno di fronte in uno scontro di fuoco Bar Blue Seagull Chiavari e Trattoria Beato Chiavari.

a. c.

La squadra del Bar Blue Seagull impegnata nel «Trofeo Città di Chiavari» (Foto Flou)

Le giovani cestiste sono state seguite dal coach Gaspare Borlengo

Un «basket camp» tutto in rosa sulle rive del golfo del Tigullio

RAPALLO — Sotto la pioggia di premi e riconoscimenti, ai quali si è aggiunto anche quello [illegible] Comune, si è concluso il secondo Basket Camp «Golfo Tigullio» organizzato dalla società rapallese che milita in serie A 2 femminile «Fabbrica in pelle Rapallo» (già Albert Rapallo).

Si è trattato di una settimana tutta dedicata al basket, cui hanno partecipato [illegible] cinquantina di ragazze di età compresa fra gli undici e i diciassette anni, provenienti da varie parti d'Italia. Responsa[illegible] tecnico era Gaspare Borlengo, il coach che ha fatto grande l'Accorsi di Torino (quest'anno ci prova a Como) e che è uno dei selezionatori [illegible] [illegible] femminile, ben spalleggiato da altri validissimi tecnici come Gritti, Santini, Camurri, Pasquali e Braghero.

Proprio Gaspare Borlengo ha manifestato la sua piena soddisfazione per [illegible] riuscita del raduno: «Questa seconda edizione del Camp ha confermato la buona formula della manifestazione, [illegible] notevole impegno e l'entusiasmo dei tecnici e dei dirigenti. Il Camp [illegible] ha soddisfatto sotto tutti i punti di vista, essendo stato organizzato in tempi abbastanza ristretti. Le ragazze [illegible]no rimaste veramente entusiaste di Rapallo, della settimana [illegible] vita in comune e del lavoro».

Ieri mattina si sono svolte le [illegible] conclusive, che hanno compendiato un po' tutta l'attività della settimana.

Per le gare di squadre le ragazze, divise [illegible] due categorie (NBA le [illegible] grandicelle, College le [illegible] piccole), hanno [illegible] [illegible] i [illegible] delle squadre professionistiche che vanno per la maggiore in campo nazionale e statunitense.

Nella partita «cinque contro cinque» dell'NBA ha [illegible] vinto il Louisiana sull'Ore[illegible], mentre nella [illegible] College [illegible] [illegible] Notre Dame sull'Ucla.

Nel «tre contro tre» NBA prima classificata è Oess [illegible] guida [illegible]o Zolu, nel College ha vinto la Simudyne sul Ban[illegible] [illegible] prova individuale, [illegible] [illegible] [illegible] uno (molto valida [illegible] sviluppare le [illegible] di agilità, velocità e palleggio) hanno vinto Toppi[illegible] e Mattioli; nei tiri liberi [illegible] e Belloni, nel «Miss Basket» Alessandrini e Maserio.

La «best Camper» del NBA è risultata la Mastrandrea, fra le più giovani la più votata è stata la Motta. Le atlete che hanno fatto registrare i miglioramenti più sensibili nel corso del Camp sono state la Potetto e la Pagliano; mentre [illegible] migliori nella difesa sono risultate Sanguinati e Varvello.

Premi speciali sono andati a Cinotti, Solari, Parpaglione e [illegible] due maschietti aggregati [illegible] e Shane, mentre sono [illegible] premiate per l'impegno profuso nel [illegible] di tutta la settimana Caron e Perlungher.

a. b.

La Medafrica in finale nel torneo [illegible] Recco

Le ragazze della pallavolo fanno sognare i loro tifosi

RECCO — Sono in programma questa sera le finalissime della terza edizione del «Trofeo Città [illegible] Recco», torneo [illegible] volley maschile e femminile riservato a formazioni di C1 e C2. La manifestazione è organizzata dalla Medafrica Vbc Recco.

Si gioca sulla copertura del torrente Recco, nei pressi del ponte ferroviario, ed è prevista una grande affluenza di pubblico, come [illegible] puntualmente verificato negli incontri della fase eliminatoria.

Per il titolo femminile, si troveranno di fronte (ore 20) Medafrica Vbc Recco ed Elce Chiavari. Il pronostico favori[illegible] il sestetto chiavarese, che [illegible] sfiorato quest'anno la promozione in serie B. Le ragazze di mister Russo (Bregante, Rulli, Podestà, Bacchelli, Macchiavello, Regadini), hanno vinto il girone con Marassi Genova e Cus Genova. Sono [illegible] un buon momento di forma e cercheranno di frenare l'entusiasmo delle recchelline.

La Medafrica, galvanizzata dalla promozione in serie D, cercherà il risultato a sensazione, ma è già un successo essere pervenuti alla finalissi[illegible]. Il team di Molinari ha eliminato squadre quotate come Coopelle Lavagna e Amatori Volley Rivarolo, e tenterà il colpaccio con le «cugine» chiavaresi.

Ulini, Gabelloni, Arcellaschi, Campolo, Cavaciolli, Caparro, Briata e Caddeo sono le ragazze che fanno sognare Recco: riuscirà loro la grande impresa?

Alle 21,30, per la finale maschile, saranno opposte Foce Genova e Colombo Genova. [illegible] Foce si è sbarazzata [illegible] Cus Genova e Tigullio, è stata la [illegible] una maggiore freschezza atletica: la compagine di Cimino è formata da giocatori molto giovani ed ha ottenuto [illegible] promozione in Serie C1.

L'elemento di punta è il palleggiatore Fusco, che potrebbe fare la differenza. [illegible] Colombo ha eliminato Don Bosco Genova e Medafrica Vbc Recco ed è complesso molto esperto: da anni in C1, l'équipe del coach Spigno farà [illegible] mettere il proprio asso nella manica.

Il tennis «Under 14» a Sestri L.

SESTRI LEVANTE — Proseguono sui campi [illegible] Tennis club La Fattoria di Sestri Levante le finali dei campionati regionali di tennis Under 14.

Nel singolare maschile Miloni si è imposto su Perfumo per 6-1, 6-1, Mangiarotti su Garlini per 6-1, 6-1, Preti su Baudoino per 6-2, 6-1, Esposito su Nadasi per 6-4, 6-4. Negli incontri di semifinale Miloni ha avuto la meglio su Mangiarotti (6-2, 7-6) mentre Esposito si è [illegible] di Preti (6-2, 4-6, 6-3).

Per il titolo di campione [illegible] si affrontano [illegible] [illegible] Esposito.

(a. c.)

Mentre l'acciaieria è al 50 per cento dell'attività

Settimana di trattative per salvare l'Italsider

Domani riunione sindacale a Genova in preparazione dell'incontro di martedì a Roma con le regioni siderurgiche - Sciopero di 24 ore

GENOVA — La drammatica vicenda dell'Italsider occuperà quasi interamente la settimana politica in Liguria. Lunedì, a Genova, ci sarà una riunione di carattere sindacale, cui prenderanno parte i dirigenti delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil e i consigli di fabbrica: si metteranno a punto la strategia e la linea sindacale (sarà anche deciso uno sciopero generale di 24 ore) che saranno poi al centro delle discussioni [illegible] giorni successivi. Martedì infatti ci sarà a Roma l'incontro dei rappresentanti delle regioni «siderurgiche», mentre mercoledì politici e sindacalisti si incontreranno con il presidente dell'Iri Romano Prodi.

In Liguria, nella giornata di martedì, la III commissione consiliare della Regione dedicherà i suoi lavori all'esame della crisi siderurgica. Sempre alla siderurgia [illegible] dedicato il Consiglio regionale fissato per venerdì 15 luglio.

La situazione [illegible] è [illegible]: l'Italsider in queste settimane lavora a circa il cinquanta per cento del suo potenziale produttivo: vi sono 1600 operai in cassa integrazione per altri sei mesi e buona parte degli altiforni e dei laminatoi [illegible] fermati [illegible] attività di manutenzione, in attesa di conoscere le decisioni definitive dell'Iri, in conformità all'assunto della Cee. Nessuno, per la verità si fa grosse illusioni: la Liguria è alla vigilia, è convinzione diffusa, d'una complessa e travagliata riconversione.

La crisi dell'Italsider porterà inevitabilmente a [illegible] diminuzione dei posti di lavoro, contemporaneamente a [illegible] quasi certa decurtazione dell'organico dei dipendendti del porto, altro grande «malato». Per questo, anche da parte dei politici — parlamentari, Regione, Provincia, Comuni [illegible] — è stata annunciata una «guerra a oltranza» per difendere l'Italsider. I sindacati cercano di individuare delle soluzioni che diano garanzie di sviluppo.

In passato, in Liguria, soprattutto per quel che riguarda le partecipazioni statali, era invalso il sistema, escogitato a livello governativo, dei «pacchetti compensativi» [illegible] quello [illegible] fine degli Anni Settanta) della promessa di «Genova capitale nucleare» in cambio del trasferimento [illegible] l'Italcantieri. La prospettiva [illegible] mai realizzata, perché è sempre più in ritardo il decollo del piano nucleare.

Per questo, spiega il segretario generale della Cisl, [illegible] Pescetto: «Sarà meglio non farci illusioni e impostare una trattativa a testa [illegible]. Io [illegible] invece che soprattutto al presidente dell'Iri occorra prospettare un discorso di ripensamento generale sul ruolo delle partecipazioni statali in Liguria, in funzione delle scelte di [illegible]. Occorre riesaminare le strutture disponibili, l'indotto, le connessioni tra aziende pubbliche e private».

Paolo Lingua

Pastore (pci) e Teodori (pr) deputati

GENOVA — I due seggi per la Camera dei deputati spettanti alla circoscrizione ligure, sulla base dei resti del collegio unico nazionale, andranno al partito comunista e al partito radicale. Lo ha [illegible] ufficialmente ieri mattina l'ufficio elettorale centrale nazionale alla Corte d'appello di Genova, che ha così proclamato deputati i primi non eletti delle due liste: il comunista Aldo Pastore e il radicale Massimo Teodori, peraltro già indicati dai calcoli ufficiosi compiuti in sede di scrutinio.

I vigili del fuoco ritengono [illegible] sicuri i locali

Casinò: forse chiude il teatro dell'Opera

In pericolo anche il «Roof Garden» riaperto la settimana scorsa - Mancherebbero le [illegible] di [illegible] - Numerosi sopralluoghi

SANREMO — *Il Casinò è sempre più nella tempesta. Come se non bastassero il grane dell'appalto, l'incapacità, quasi sospetta, del Comune ad affidare la gestione delle roulettes a privato, gli incassi che scappano paurosamente, il sequestro del tribunale e la lotta tra palazzo Bellevue e la [illegible] gioco per le prossime ondate di assunzioni che molti giudicano per lo meno intempestive, sulle «[illegible] bianca» sta per arrivare una mazzata anche da parte dei vigili del fuoco.*

Diversi reparti del Casinò, infatti, non avrebbero i necessari requisiti di sicurezza e corrono il rischio di essere chiusi. I sigilli dovrebbero essere [illegible] primi al Teatro dell'Opera, subito dopo, forse anche al Roof Garden che è stato inaugurato solo la settimana [illegible]. Di ufficiale non c'è [illegible] nulla ma pare che i vigili del fuoco non rilasceranno più il certificato di prevenzione incendi al teatro perché «sprovvisto delle necessarie uscite di sicurezza».

Dopo il tragico incendio del cinema Statuto di Torino, giustamente, gli organismi di controllo [illegible] più rigorosi. Al teatro del [illegible] in questi giorni ci sono stati diversi sopralluoghi, tutti coperti dal più ferreo «top secret».

A palazzo Bellevue e alla casa da gioco c'è grande preoccupazione. Si teme che l'ordine di chiudere tutto [illegible] da un momento all'altro.

«La cosa più allucinante — hanno dichiarato alcuni funzionari — è che se mettono i sigilli la colpa è dei numerosi lavori in corso. Al Casinò [illegible] stati aperti tre cantieri che poi hanno bloccato i lavori per mancanza di fondi. Queste interruzioni hanno finito con l'al[illegible] il quadro di sicurezza e prevenzione generale caricando di nuovi problemi l'azienda».

Alcune imprese impegnate nella ristrutturazione hanno già sollecitato più volte i pagamenti. Mancano però i fondi e non hanno [illegible] sia neppure una lira. Risultato? Il Casinò, soprattutto se lo si guarda dall'alto, sembra un enorme colabrodo [illegible] buchi, lavori interrotti, pareti abbattute, palizzate obbrobriose che concorrono a rendere [illegible] più deprimente l'ambiente.

Per il Roof Garden pare che le sue vie d'accesso non siano completamente a posto. Se dovesse chiudere anche lui addio stagione estiva per il Casinò. Salterebbero, in un colpo solo, le feste, i galà previsti dal calendario delle manifestazioni, le serate [illegible] con Pamela Prati, Janet Agren, Stella Carnacina, Marisa Meli, gli incontri con gli scrittori e tutti gli altri appuntamenti mondani.

[illegible] Basso

Intini a Savona avvia il «dopo Teardo»

De Dominicis sostituito o «rimpasto» in giunta?

Il commissario [illegible] propenso ad aprire la successione anche per gli [illegible] esponenti socialisti coinvolti nello scandalo

SAVONA — Giornata di apparente bonaccia nell'inchiesta giudiziaria che ha portato in [illegible] l'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, e altre [illegible] persone. Al di là della libertà negata a Giorgio Bucci, 31 anni, nipote dell'uomo politico, [illegible] di ricettazione (l'istanza dell'avvocato R[illegible]nelli [illegible] è stata presa in considerazione perché [illegible] tramite telegramma, senza autenticazione della firma), non si registrano novità di rilievo. I magistrati inquirenti, però, hanno continuato a lavorare sodo sull'imponente documentazione acquisita.

Al loro vaglio decine di documenti sequestrati dai carabinieri e Guardia di Finanza nel corso di numerose perquisizioni. Nei giorni scorsi sono [illegible] inoltre sequestrati [illegible]menti allo Iacp, l'Istituto autonomo delle case popolari di cui è presidente Marcello Borghi, uno degli arrestati nel «blitz» del 14 giugno.

Sul piano politico c'è da registrare il [illegible] di Ugo Intini, commissario speciale [illegible] dalla [illegible]ne nazionale del psi a Savona, che ha invitato i socialisti savonesi a «voltare pagina». «Dobbiamo affrontare con serenità la situazione — ha detto —, il nostro partito è in grado di aumentare il coraggio se aumentano le difficoltà».

Intini a breve scadenza dovrà affrontare la difficile [illegible] che si è venuta a [illegible]: nel Comune di Savona (dopo l'arresto dell'assessore Massimo De Dominicis), allo Iacp (Marcello Borghi) e alla Cassa di Risparmio di Savona il cui consigliere Leo Capello è finito in carcere con Alberto Teardo.

Probabilmente il neo commissario opterà per una sostituzione degli [illegible] candidati ad assumere l'assessorato all'Urbanistica sono Stelvio Imassi, attuale capogruppo psi, e Giorgio Balbo. Non si esclude peraltro che i socialisti intendano procedere per un rimpasto complessivo della giunta. In questo quadro potrà esserci la verifica con [illegible]

Per i due enti di secondo grado (Iacp e Cassa di Risparmio) il psi non intende rid[illegible] l'accordo raggiunto a suo tempo con la dc e gli [illegible] laici per cui [illegible] designati direttamente dal commissario i successori di Borghi e Capello.

Roberto Bordero, infine, anche lui in carcere, è ancora consigliere regionale, il suo avvicendamento non rientra nei programmi dell'onorevole Ugo Intini.

Per quanto riguarda le indagini continua la serie di sequestri di documenti nei Comuni della Riviera. I giudici [illegible] hanno ancora deciso il calendario degli interrogatori degli arrestati che dovrebbero [illegible] sentiti la prossima [illegible]. Il primo a tornare di fronte al giudice Michele Del [illegible] sarà Roberto Siccardi, l'ex imprenditore di Finale arrestato con l'accusa di associazione a delinquere di stampo [illegible].

Quindi dovrebbe essere la volta di Marcello Borghi e di Francesco Gregorio, il funzionario della Camera [illegible] dall'incarico dopo il suo arresto, che sarebbe stato socio della Atex, la società romana di import-export che secondo l'accusa sarebbe servita da copertura per il riciclaggio di soldi provenienti da tangenti.

Gian Paolo Carlini

Il volo inaugurale [illegible] Torino-Albenga ha portato in Riviera 18 «pendolari [illegible] ferie»

L'arrivo a [illegible] dei [illegible] passeggeri del volo di fine settimana Torino-Albenga (Telefoto)

Arriva a Villanova l'aereo dei mariti

VILLANOVA D'ALBENGA — Soltanto il ritardo di un'ora, causato dallo sciopero di Linate, ha turbato il volo inaugurale del collegamento aereo di fine settimana tra Torino Caselle e Albenga Villanova.

Il trireattore Yak-40 ha posato il carrello sulla pista dello scalo ingauno alle 21,30 di venerdì, dopo avere recuperato in volo buona parte del ritardo accumulato alla partenza. Era l'imbrunire, una decina di minuti prima che l'operatività dell'aeroporto dovesse cessare per l'oscurità.

Auto private e taxi hanno portato tutti i viaggiatori a destinazione. Il settanta per cento dei posti era occupato: i viaggiatori erano [illegible] tutti, meno uno, con biglietto di andata e ritorno; altri quattro avevano rinunciato a causa del ritardo alla partenza.

I passeggeri si sono detti soddisfatti del viaggio, che si ripeterà ogni venerdì con rientro a Torino domenica sera fino alla fine dell'estate. Sono [illegible] pendolari del turismo, in particolare mariti o mogli che raggiungono le rispettive famiglie in vacanza nella zona tra Loano e Laigueglia.

Uno dei passeggeri, Michele Cobelli, ha commentato: «*È stata una idea eccezionale, con soli venti minuti di volo si giunge da Torino al mare. A bordo si è brindato con "champagne", non avviene in nessun'altra linea, e lo so [illegible] perché volo spesso*».

g. m.

Scontro frontale tra Vespa e auto

Ragazzo di Cairo muore a Zoagli

ZOAGLI — Un [illegible] di 16 anni ha perso la vita ieri mattina in un incidente avvenuto sulla via Aurelia, nel[illegible]o di [illegible], poco dopo le 8,30. La vittima è Ivano Bonifacino, nato a Cagliari, e abitante a Cairo Montenotte in via Madonna del Bosco 14. Aveva frequentato il quarto [illegible] dell'Istituto geometri «Patetta».

Il giovane, che viaggiava su una Vespa 125 Primavera, [illegible] partito in mattinata da Cairo, ed era diretto a Chiavari, dove aveva intenzione di trascorrere, in campeggio, il weekend. Il [illegible] così come quelli dei due amici che lo seguivano su un altro «Primavera» e su un «SX», era perciò carico di zaini, valigie, sacchi a pelo.

[illegible] all'inizio della salita verso Chiavari, subito dopo il rettilineo la forte discesa e la svolta verso il mare. Bonifacino avrebbe tentato di sorpassare una Lancia Beta 2000, condotta dal milanese Tullio Rota, di 25 anni. In quel momento — questa la ricostruzione della polstrada di Genova — in senso opposto stava sopraggiungendo una Mini Minor condotta da Aurora Trabucco, 55 [illegible] abitante a Zoagli in via S. Pietro.

Il ragazzo resosi conto del pericolo, avrebbe allora cercato di rientrare, nella sua corsia, ma l'urto è stato inevitabile e violento.

Ivano Bonifacino

Marco Raffa

LE MANIFESTAZIONI DI OGGI: SPORT, ARTE, CUCINA E SPETTACOLO NELLA LIGURIA DELLE VACANZE

Anche Signorello a Cervo per la musica da camera

CERVO — Per la prima volta, la Presidenza della Repubblica ha [illegible] il suo alto patronato al Festival Internazionale di musica da camera di Cervo, mentre, al concerto inaugurale di questa sera, interverrà [illegible] il ministro del [illegible] e dello Spettacolo, Nicola Signorello. Sono altri due segni evidenti del prestigio raggiunto dalla manifestazione, che compie vent'anni.

L'appuntamento è per le 21,30, [illegible] sempre sul sagrato della Chiesa dei Corallini, suggestivo balcone affacciato sul mare.

Ad aprire la rassegna, allestita dall'Ente provinciale per il Turismo di Imperia, [illegible] gli auspici della Regione e in collaborazione con Comune e Azienda di Soggiorno di Cervo, sarà un violinista genovese di [illegible] rispetto, quel Renato De Barbieri che è l'unico ad essere autorizzato a suonare il magico strumento originale di Niccolò Paganini.

Accompagnato al pianoforte dal maestro Tullio Macoggi, eseguirà la sonata in re minore, [illegible] 108 di Brahms, e una serie di brani dello stesso Paganini, dalla sonata in la maggiore a «Non più mesta» (opera 12), da «Capricci n. 6-13-20» (opera 1, per violino solo) a «Le streghe» (op. 8).

Un debutto di rilievo per la ventesima edizione del festival, articolata poi in [illegible] otto serate, tra luglio e il 15 agosto, quando, a Cervo, si esibirà un giovane [illegible], il [illegible] Andrea Lucchesini, fresco vincitore del [illegible] «Dino Ciani», e applauditissimo alla Scala di Milano, in un recente recital di piano.

Eppure, [illegible] come quest'anno l'Ept di Imperia ha incontrato tanti ostacoli sulla strada dell'organizzazione della rassegna musicale. A parte le consuete difficoltà di ordine finanziario (il [illegible] della manifestazione si aggira [illegible] milioni), i maggiori intralci sono incredibilmente arrivati dal parroco di Cervo, don Maurizio Massabò, per le pesanti pretese [illegible] alla concessione dell'uso della piazza e, in caso di maltempo, della chiesa.

Ci sono volute l'abilità diplomatica di Andreana Falciola, presidente dell'Ente turistico, e una dura lettera, da lei inviata ai componenti della Fabbriceria della [illegible]chia e a [illegible] Piana, vescovo della diocesi di Albenga e Imperia, per [illegible] il [illegible]cerdote da una [illegible] di posizione che rischiava di far sopprimere o trasferire altrove la manifestazione.

s. d.

Parà americani a Sanremo e una marcia estiva a Cosio

Paracadutisti di cinque nazioni prendono parte, questo pomeriggio a Sanremo al IV «Trofeo Massimo Cintolesi», gara internazionale di paracadutismo di precisione in atterraggio. La gara, organizzata dalla sezione di Imperia e Sanremo dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, si svolgerà in corso Trento e Trieste (spiaggia Morgana) con inizio alle 16,30.

Al via le squadre della 1ª brigata carabinieri «Tuscania», della Marina Militare, i «Falchi blu» dell'Aeronautica Militare, la squadra della leggendaria divisione Folgore, [illegible] scuola militare di paracadutismo. Parteciperanno alla competizione squadre di parà degli Stati Uniti, della Germania, dell'Austria e della [illegible]a.

Alle 18, a **Ventimiglia**, *prenderà il via il tradizionale giro dei carugi di Nervia. La gara podistica, libera a tutti, è stata organizzata dal Sestiere Campu. La partenza è prevista dal piazzale del distributore di benzina IP.*

A **Triora**, *nell'alta Valle Argentina, il Gruppo Micologico Dianese presenta la Mostra dei Funghi. Verrà premiato il porcino più grosso. In serata, trattenimento danzante all'aperto con l'orchestra spettacolo di Romano Sandri.*

Prosegue al cinema Sanremese, l'esposizione di serpenti velenosi. Tra gli esemplari presenti, un maestoso cobra reale, vipere, crotali, serpenti a sonagli.

Oggi a **Cosio d'Arroscia** *si disputa la «Marcia di mezza estate», una gara non competitiva, libera a tutti, sulla distanza dei 12 Km. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di Cosio, prenderà il via alle 9,30.*

Il ritrovo è fissato per le [illegible] sul piazzale della chiesa della località.

Ad [illegible]lo, si terrà invece la 2ª edizione della marcia «di Risot». Il programma della giornata prevede inoltre alle 13, il pranzo sotto gli alberi, una gara di petanque, e, alle 19, una serata danzante con l'orchestra Mantovani.

A **San Bartolomeo** *nella maxidiscoteca «Chikito», serata Extraterrestre, omaggio speciale a tutte le ragazze presenti. A Mezzanotte «sorpresa E.T.». Sempre a San Bartolomeo al Mare, in frazione Chiappa, «Marcia delle Cinestre», inizio alle 8,30.*

Balli e specialità gastronomiche tipicamente liguri a [illegible] **Arentino**. *Condiglione e grigliata, [illegible] conditi da ottima musica. Feste dell'Unità a Cervo, [illegible] e Porto Maurizio (Foce).*

Sagre e [illegible] nel Savonese

E Spotorno conclude la stagione musicale

Si conclude questa sera a Spotorno la rassegna internazionale di «Nuova musica '83», organizzata dal Comune con la collaborazione della Rai Tv e della Terza rete radiofonica.

L'ultimo autore contemporaneo presentato q[illegible] sera nella piazza Santa Caterina, [illegible] Luigi Nono. Il gruppo «Musica d'Oggi» eseguirà alcuni dei suoi brani più significativi tra i quali «*Sofferte onde serene*». Dirigerà Angelo Paja.

A Varigotti nel quadro delle manifestazioni organizzate da «Varigotti insieme» questo pomeriggio alle ore 15 «Grande caccia al tesoro» aperta a tutti. In serata discoteca all'aperto nella piazza del Sole in collaborazione con la discoteca «Plaza».

A *Finale* questo pomeriggio terza edizione della regata del «*Rione dei Bianchi*». Si tratta di una tradizionale competizione tra gozzi, le tipiche [illegible] liguri. La gara è organizzata dal Comitato «*Rione dei Bianchi*» in [illegible] con la locale sezione del gruppo Avis.

A **Savona** *prosegue il festival dell'Unità, sul Priamar e al Prolungamento a Mare. Stasera musica rock, liscio, musica elettronica e concerto della cantautrice Franca Lai.*

A **Villa Faraggiana** *di [illegible]* **Marina**, *ore 21, «Commedia degli [illegible]», presentata dal Piccolo Teatro Città di Savona. A Stella San [illegible] gara cicloturistica per amatori: il via alle 9 e stand gastronomici.*

Ad **Albisola Capo** *gimkana automobilistica dalle 9 alle 17 nella zona delle scuole medie. Ricchi premi in palio.*

A **Vado Ligure**, *alle 21,30, nei giardini del Lungomare spettacolo per ragazzi. Compagnia Teatro dell'Archivolto di Genova. A* **Piodio** *mostra mercato Alta Val Bormida, giochi, spettacoli e stand gastronomici.*

La mostra degli orafi a Villa Gavotti

Ipnotizzanti tesori (d'oro) ad Albisola

ALBISOLA S. — [illegible] dei saloni di Villa Gavotti ospitano da un paio di [illegible] straordinaria, «Oro Riviera», orgoglio della categoria degli orafi e orologiai. E' [illegible] solo una manifestazione di prestigio per la riviera savonese ma un appuntamento culturale, specie quest'anno che ospita anche l'artigianato orafo sardo, frutto di un'arte millenaria che [illegible] ha ceduto a stimoli esterni.

[illegible] il luccichio dell'oro abbaglia, quasi ipnotizza. La villa e i saloni sono circondati da guardie giurate e le vetrine che contengono i gioielli [illegible] da sofisticati [illegible] sistemi d'allarme.

Alla sesta edizione della mostra, organizzata dall'Associazione provinciale orafi e orologiai di Savona, di cui è presidente Franco Ferrarese, partecipano, [illegible] le [illegible] collezioni, i più bei nomi della gioielleria italiana e straniera, oltre agli artigiani sardi di Nuoro, Oristano e Sassari.

Il tutto è suddiviso in quattro sezioni: «Oro Moda», «Oro Uomo», «Oro Orologi» e «Oro Sardegna».

La prima è dedicata al gioiello come accessorio della moda, la seconda a una nuova [illegible] che si impone in campo maschile, la terza al meraviglioso mondo [illegible] orologi, la quarta, ovviamente, alle delicate filigrane sarde.

Villa Gavotti ospiterà questi tesori sino al [illegible] luglio. Franco Ferrarese ha [illegible] l'occasione per richiamare l'attenzione di tutti su uno dei problemi [illegible], quello [illegible] corsi professionali.

«*Tanta parte dell'artigianato artistico ligure — ha detto — è minacciato di estinzione se non validamente supportato dagli enti pubblici, siano le ceramiche di Albisola, le filigrane o i preziosi in genere e proprio [illegible] che se [illegible]dori, specie all'estero, un [illegible] nuovo interesse per l'oro*».

Dalla riunione congiunta del partito [illegible] emersi molti contrasti

La dc di Bordighera è divisa dopo le dimissioni di Zaccari

Il sindaco [illegible] rifiutato di ritornare sulla propria decisione - Intanto il psdi prende le distanze dai democristiani - Si parla [illegible] maggioranza psi-laici appoggiata dal pci

BORDIGHERA — Le dimissioni del sindaco Pier Giorgio Zaccari, la «spaccatura» che ormai da mesi divide le componenti della democrazia cristiana ed i litigi che l'altra sera hanno contraddistinto la riunione «chiarificatrice» del partito, hanno ottenuto un primo inatteso risultato: il psdi ha preso le distanze dalla maggioranza pentapartita.

Per il momento è una posizione ufficiosa, tuttavia la volontà [illegible] troncare il rapporto preferenziale con la maggioranza e di passare all'opposizione traspare nettamente dalle dichiarazioni del capogruppo socialdemocratico ed ex sindaco di Bordighera, Giorgio Laura.

«La collaborazione [illegible] la dc — afferma — è estenuante. *Stare dietro alle loro elucubrazioni mentali comporta [illegible] enorme fatica. Ora la mia pazienza ha raggiunto e superato il limite di guardia*».

La posizione del psdi [illegible] rappresenta l'unica preoccupazione per la democrazia cristiana: anche il psi ha fatto sapere che [illegible] intende assistere passivamente all'elezione di un nuovo sindaco democristiano, il terzo dalle elezioni amministrative del 1980.

Infine, a rendere ulteriormente difficile il momento attuale, all'orizzonte [illegible] ghera si sta profilando l'ombra di un commissario prefettizio per l'approvazione del bilancio.

Il documento finanziario deve essere approvato entro e non oltre il 31 agosto. Difficilmente la dc riuscirà a ricucire [illegible] «strappo» entro quella data, senza contare che [illegible] Imperia il Comitato regionale [illegible] controllo ha già notificato all'amministrazione comunale due solleciti.

Venerdì sera, dopo [illegible] clamorosa ed inattesa [illegible] del sindaco Zaccari, si è svolta a Bordighera una riunione congiunta della direzione [illegible] munale della dc e del gruppo consiliare. Presente, in rappresentanza della direzione provinciale, il vicesegretario Bruno Giri.

[illegible] termine dell'incontro, caratterizzato da accuse reciproche fra clan rivali, è stato [illegible] comunicato [illegible] quale la dc si impegna a risolvere tutti i problemi con la massima sollecitudine.

In realtà c'è stata battaglia, senza co[illegible] di colpi. Qualcuno, più lungimirante, [illegible] perso tempo [illegible] ha stretto le prime alleanze per ipotecare la poltrona lasciata vacante da [illegible] Giorgio Zaccari.

Nel [illegible] della riunione è stata anche nominata una delegazione con il compito [illegible] contattare il sindaco dimissionario e tentare [illegible] recedere dal suo proposito. In[illegible]. Zaccari (che [illegible] presente alla riunione del venerdì sera) ha ribadito [illegible] essere stanco e non in perfetta salute. «*Sta attraversando un momento difficile* — [illegible] alla dc —. [illegible] *è sposato da un paio di mesi e non ha un posto di lavoro fisso. L'unico stipendio in famiglia lo porta la moglie e non gli sta bene. E' una situazione delicata. Inoltre soffre di una dolorosa e debilitante forma di gastrite*».

La dc dovrà scegliere il successore di Zaccari, [illegible] altri partiti scalpitano. «*E'* [illegible] *sario un riesame dei quadri* — dice il *leader* del psi, Antonio Mileto —, *una verifica totale della maggioranza*».

Intanto si parla, [illegible] pure soltanto a livello di ipotesi, di una maggioranza formata dal psi, dai laici e con l'appoggio esterno del pci. Sarebbero 17 consiglieri contro i 13 dell'opposizione formata dalla dc e dal rappresentante missino. E' soltanto un'ipotesi [illegible] fa molta paura alla democrazia cristiana.

Gian Piero Moretti

I giudici hanno inflitto [illegible] e mezzo ciascuno

Arma, per un'estorsione condannati tre a Sanremo

SANREMO — Un anno e mezzo di carcere e 500 mila lire di multa, a testa: questa la condanna inflitta dal tribunale di Sanremo ai tre pregiudicati che, nel settembre [illegible], minacciandolo di morte, tentarono di estorcere 60 milioni ad un commerciante di Arma di Taggia, Franco Mussa, 52 anni, sposato, abitante in via Aurelia 302. Gli imputati erano Paolo De Nigris, [illegible] Benevento, [illegible] anni, Pierangelo Brandazzi, 46 anni, e Osvaldo Cattaneo, 33 anni, entrambi di Como.

I giudici hanno accolto in parte la tesi degli avvocati difensori (Evelina Cristel, Bruno Di Giovanni, Ramella), riducendo [illegible] richieste [illegible] pubblico ministero (tre anni di reclusione a testa).

La vicenda che ha portato di fronte al tribunale i tre imputati è molto intricata, e affonda le sue origini in precedenti legami d'affari pare esistenti tra Paolo De Nigris e Franco Mussa, risalenti a un periodo in cui entrambi si trovavano in Francia.

Franco Mussa

Secondo gli accusati, il commerciante [illegible] stato debitore nei confronti di De Nigris [illegible] 60 milioni. [illegible] aula, gli imputati hanno negato di aver mai fatto ricorso a minacce o violenza, sostenendo di aver chiesto a Franco Mussa di firmare solamente un vaglia di alcuni milioni.

Ben diversa la ricostruzione dei fatti eseguita dall'accusa e accettata dal tribunale. De Nigris, Brandazzi e Cattaneo avrebbero organizzato il «colpo» nella casa di lavoro di Castelfranco Emilia, dove erano detenuti.

Prima con telefonate minatorie, poi con «visite» nell'abitazione del commerciante (da parte di Francesco [illegible] e Cattaneo, che avevano approfittato di un permesso), la banda aveva più volte intimato a [illegible] di consegnare i [illegible] pena la morte, anche dei suoi familiari. **c. d.**

Dopo l'ultimatum [illegible] Imperia per l'acqua

E Garibaldi replica «Salderemo il conto»

Il sindaco di Diano è ottimista - «Non [illegible] il coraggio [illegible] lasciarci a secco» - Polemiche

DIANO MARINA — «*Sono nel guai tanto per quel che riguarda il pagamento dell'acqua [illegible] Roja, quanto [illegible] il funzionamento [illegible] Consiglio comunale. [illegible] lottando su due fronti perché la cittadinanza non debba soffrire colpe che non sono né [illegible] né sue*». Ricciotti Garibaldi, sindaco di Diano Marina, ha ricevuto ieri la diffida con la quale il Comune di Imperia chiede, formalmente, il mantenimento degli impegni assunti per la realizzazione dell'acquedotto [illegible].

Dice Garibaldi: «*Non penso che Imperia toglierà, veramente, l'acqua per questa insolvenza. Nei prossimi giorni salderemo il conto di circa 200 milioni dovuto fin [illegible] 1982 "girando" al capoluogo una parte dei 280 milioni dovuti, a tale titolo, dai Comuni di Andora (106 milioni) San Bartolomeo e Cervo*».

Maggiori difficoltà per [illegible] quota di mutuo di un miliardo 421 milioni dovuti per il Roja. Garibaldi: «*Dirò francamente che non possiamo pagare perché abbiamo esaurito ogni possibilità di contrarre [illegible]. Chiederemo alla Regione che ci aiuti a superare questa difficoltà. Comunque mi ha meravigliato parecchio questa specie di ultimatum da Imperia, giunto a bruciapelo, dopo che, per mesi, non veniva riunito il consiglio [illegible] Consorzio del Roja*».

Garibaldi ha poi lamentato l'«ostruzionismo» [illegible] minoranze in Consiglio comunale che «*impedisce*» ha detto «*l'adozione di provvedimenti vitali per Diano Marina, quali l'approvazione del bilancio preventivo e molte opere pubbliche*».

Il sindaco non ha lesinato le parole: «*E' una cosa vergognosa. Profittando del fatto che sono forzatamente assenti tre consiglieri della maggioranza il gruppo consiliare comunista, con a rimorchio quello liberale, cerca ogni scusa per ritardare i lavori. In tre sedute, nei giorni scorsi, siamo riusciti, [illegible] tutto, a ratificare soltanto una [illegible] di delibere di giunta*».

Per superare l'ostacolo Garibaldi ha ora convocato il Consiglio per il prossimo 15 luglio, quando la maggioranza potrà disporre di tutti i suoi componenti, compreso Bernardo Tallone, che sostituirà il dimissionario dottor Angelo Ardissone. **b. v.**

Carlo Carli Cavaliere del Lavoro

IMPERIA — Anche [illegible] imperiese, Carlo Carli, figura nell'elenco delle personalità del mondo produttivo italiano che hanno ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Carli, [illegible] anni, sposato con Carletta Danert, un figlio, è il presidente della «Fratelli Carli spa», di Imperia, la maggior ditta italiana nel settore della vendita dell'olio di oliva direttamente dal produttore al consumatore.

L'onorificenza premia, nel complesso, un'azienda i cui stabilimenti [illegible] stati [illegible] strutti completamente [illegible] un bombardamento aereo nel corso dell'ultimo conflitto. Risorta dalle ceneri, la «Fratelli Carli» ha razionalizzato e moltiplicato il suo lavoro.

Cervo: [illegible] giovane austriaca

CERVO LIGURE — Una turista austriaca è [illegible] e tre suoi connazionali sono rimasti feriti, uno in modo grave, in un incidente avvenuto ieri mattina sull'Autostrada dei fiori, in località «Chiappa».

Verso le 5,30 una Bmw «318» targata Vienna [illegible]-300, diretta verso la Francia, appena superata la galleria che conduce ad Andora, ha sbandato e s'è schiantata in un burrone.

Christine Scholtz, 24 anni, viennese come i suoi tre compagni, è morta quasi subito.

Gravissime le ferite riportate da Sigfried Bihounek, 27 anni, per il quale la prognosi è riservata.

[illegible] invece soddisfacenti le condizioni degli altri due, Adelia Washer, 21 anni, e Peter Zach, 25 anni, giudicati guaribili in cinque giorni. **(b. v.)**

Caterina Rosso e Pietro Luigi Cassullo erano conosciuti a S. Lorenzo [illegible] Mare

Non hanno rispettato uno stop i due anziani morti a Garessio

Fino a [illegible] anni fa gestivano la pasticceria Jolanda - Stavano andando a trovare i parenti

SAN LORENZO [illegible] MARE — Per anni la pasticceria Jolanda, [illegible] loro bottega, era stata uno dei principali punti di ritrovo [illegible] Lorenzo al mare. Non c'era persona, nel piccolo [illegible], che non conoscesse Caterina Rosso, 64 anni, di Pietrabruna, e Pietro Luigi Cassullo, 80 anni, gli anziani coniugi morti venerdì in un incidente sulla statale Ceva-Albenga a Garessio in Alta Val Tanaro.

L'anziana coppia viveva a San Lorenzo da circa 10 anni. In questo breve arco di tempo si era conquistata [illegible] simpatie di tutti gli abitanti della località dell'Imperiese. Pietro Luigi Cassullo, originario [illegible] Pinale Ligure, [illegible] le prime relazioni con la gente del posto grazie alla sua pro[illegible] di pasticciere. La visita a Pietro Luigi, per le paste della domenica mattina, era diventato un rito che coinvolgeva un po' tutti.

Caterina Rosso — Pietro Luigi Cassullo

Dopo aver aperto il negozio, Cassullo, vedovo, con i figli adulti e lontani, s'era risposato con Caterina Rosso. I due vivevano in [illegible] appartamento [illegible] via [illegible] 25, divenuto di [illegible] proprietà solo dopo [illegible] cessione dell'esercizio, avvenuta circa cinque anni fa.

La coppia ora si muoveva [illegible] per recarsi nell'entroterra imperiese, a Pietrabruna, a visitare i nipoti della donna, e in quello finalese per andare a trovare la figlia [illegible] Cassullo, Teresa, proprietaria [illegible] un noto ristorante in località Perti.

Proprio una di queste tra[illegible] è stata fatale ai due: forse a causa [illegible] appannati dalla stanchezza, oppure per un attimo [illegible] distrazione, l'uomo, alla [illegible] della sua Simca 1100, secondo i primi accertamenti, [illegible] ha rispettato uno stop in un pericolosissimo incrocio (in pros[illegible] stabilimento Signoretto, a pochi passi dal cimitero di Garessio). Un'altra vettura li ha [illegible] in pieno.

Luigi Cassullo è morto sul colpo. Caterina Rosso è stata trasportata in condizioni disperate all'ospedale di Ceva ma è giunta al pronto soccorso priva di vita.

Fulvio Damele

I soci dell'U.C. Flor di Sanremo rinnovano il consiglio d'amministrazione

Quattro liste per gestire i fiori

I votanti sono [illegible] - I membri eletti dovranno essere 21 - Un «affare» [illegible] venti miliardi

SANREMO — Per milletrentasei agricoltori sanremesi, questa mattina c'è una nuova scadenza elettorale: sono i soci dell'Ucflor, l'«*Unione delle cooperative di floricoltori*» che coordina la costruzione del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea (e alla quale spetterà poi la gestione), e che deve rinnovare il proprio [illegible] di amministrazione, formato da 21 membri.

Un appuntamento importante per il [illegible] sanremese, al quale però le organizzazioni dei produttori arrivano profondamente divise tra loro. Fino a qualche mese fa, l'Ucflor era stata gestita in modo unitario da Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori, rappresentate [illegible] diversa proporzione [illegible] consiglio [illegible] amministrazione.

Negli ultimi tempi, però, sono nate gravi spaccature, in relazione [illegible] d'appalto per la realizzazione della sala contrattazione (un affare da 20 miliardi), il «cuore» del futuro [illegible] e [illegible] finanziamento governativo.

Al centro degli scontri, il ruolo della Cooperativa e il timore, tutt'altro che ingiustificato, che l'interesse dei produttori possa essere sacrificato a meno chiari fini politici. A [illegible] le prime accuse è stata la Confcoltivatori, l'organizzazione di [illegible] dei floricoltori. Il suo rappresentante nella commissione per l'appalto, Rocco Berardinucci (che è anche vicepresidente dell'Ucflor), ha rassegnato le dimissioni.

«*Il presidente dell'Ucflor*, [illegible] *Stella* — ha precisato Berardinucci — *è venuto meno al mandato affidatogli dai floricoltori. Ha approvato la formazione di una commissione in cui gli agricoltori si sono trovati in netta minoranza, senza nessun potere*».

In altre parole, secondo la Confcoltivatori, sarebbero stati seguiti pesanti criteri di lottizzazione.

[illegible] accuse che [illegible] retti (che ha undici rappresentanti nel consiglio di amministrazione, la maggioranza) respinge. «*Il mercato* — spiega il direttore dell'organizzazione, Ugo Romagnone — *deve essere un patrimonio e prima di tutto dei floricoltori, e noi ci siamo battuti sempre in questo senso*».

Oggi, ci saranno comunque ben quattro [illegible] di produttori in lizza: oltre a quelle di Coldiretti (capeggiata [illegible] presidente Dario [illegible]), Confcoltivatori (Rocco Berardinucci) e Unione Agricoltori (Carlo Bonati), c'è anche una «Lista indipendente» organizzata da Giovanni Astraldi, [illegible] membro della Coldiretti dimessosi in polemica con la linea seguita dai suoi colleghi nella vicenda dell'appalto.

Il consiglio d'amministra[illegible] uscente comprende, oltre agli 11 consiglieri della Coldiretti, 5 membri della Confcoltivatori, 4 dell'Unione Agricoltori. Si vota con il sistema proporzionale. **c. d.**

Migliorano i militari di D. [illegible]

IMPERIA — Migliorano le condizioni [illegible] militari ricoverati all'ospedale dopo l'incidente avvenuto venerdì mattina a Diano San Pietro. [illegible] camion Fiat CM, con 20 soldati a bordo, nel tragitto dal poligono di tiro di Evigno alla caserma Camandone di Diano Castello, si è ribaltato.

[illegible] dei giovani [illegible] riportato gravi ferite. Tuttavia, per ore il centralino dell'ospedale è stato «bombardato» da telefonate, provenienti da tutta Italia, [illegible] genitori allarmati.

Intanto, [illegible] primi rilievi, pare che la responsabilità del fatto sia [illegible] attribuire all'autista del mezzo, che avrebbe affrontato, per motivi ancora [illegible] accertare, un tornante in modo scorretto. **(f. d.)**

Catturati dopo lo scippo a Diano

DIANO MARINA — Scippano una pensionata milanese e fuggono. Scatta l'allarme e i carabinieri li sorprendono a dividersi il bottino nella «toilette» della stazione.

I protagonisti del fatto sono: un egiziano di [illegible] anni, residente a Milano, Mohamed Ibraheim Hassan El [illegible] e una ragazza tedesca, Bettina Knappwest, 24 anni, di Amburgo. [illegible] effettuato il «colpo» [illegible] passeggiata a mare in prossimità del molo della chiesa.

Un altro scippo è stato messo a [illegible] a Cervo ai danni di [illegible] turista tedesca.

Sospettato [illegible] far parte del racket

VENTIMIGLIA. [illegible] barbiere di Ventimiglia, Giuseppe Anselmo, 45 anni, abitante in via Garibaldi, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria, nella quale gli viene contestato il reato di concorso in tentata estorsione.

L'accusa è in relazione all'attentato dinamitardo subito qualche tempo fa dal dottor Antonio Filanino.

Per quell'episodio gli investigatori avevano già denunciato il cognato del barbiere.

ECONOMICI

RITMO Fleming 80, 5 marce [illegible] 3 mesi garanzia vendo [illegible] 0184/88.767.

Si deve approvare il bilancio

Albenga, convocato Consiglio «di crisi»

La riunione non significa un riavvicinamento tra i laici e dc-psi - Prospettive incerte

ALBENGA — Il Consiglio comunale di Albenga è stato convocato per mercoledì prossimo, malgrado la [illegible] determinata dal disimpegno di liberali e socialdemocratici dalla coalizione con democristiani e socialisti.

All'ordine del giorno la sostituzione del consigliere comunista Brunella Parodi, dimissionaria, con Enzio Moali-ni; le dimissioni degli assessori Casillo (psdi) e Zunino (pli); il bilancio di previsione 1983 da tempo pronto ma non ancora discusso.

La proposta del [illegible] sul bilancio non è però sintomo di una riappacificazione tra i due partiti laici e gli altri due gruppi della coalizione, a meno che la situazione non si evolva positivamente in questi ultimi giorni, nel corso degli incontri che proseguono tra le segreterie locali, oppure non giungano direttive ben precise dagli organi provinciali o regionali, anche in considerazione degli sviluppi che si avranno nelle trattative per il governo centrale.

Gli esponenti locali dei quattro partiti che formavano la maggioranza [illegible] gono la consegna del silenzio. Sono possibili soltanto alcune [illegible] base [illegible].

In merito alla crisi motivi ben definiti e specifici non emergono: c'è da ritenere che la causa principale sia soprattutto l'effetto emotivo dei risultati elettorali.

I socialdemocratici, puniti dal responso delle urne, mostrano un atteggiamento critico nei confronti della maggioranza e in particolare con la dc per la difficoltà di rapporti interni: la dc viene definita «arrogante».

I liberali, forti di un risultato elettorale positivo, sollevano [illegible] problemi da tempo insoluti nelle amministrazioni di enti sovraccomunali, come l'Unità sanitaria locale e la Società autolinee Riviera di trasporto pubblico.

Riguardo al bilancio, la proposta di discussione nel termine perentorio di pochi giorni non viene considerata dai laici come un atto di definitiva rottura imposta da socialisti e democristiani, bensì come un'incombenza che deve essere affrontata.

Il bilancio è [illegible] scelto concordate dal quadripartito, altre da concordare, ma è prevedibile che il documento amministrativo passi nella sua formulazione originaria, favorito eventualmente da qualche astensione, rinviando a una fase successiva gli aspetti politici della crisi.

Giuseppe Morchio

Millesimo passeggero sulla linea Trieste-Genova

[illegible] — Il millesimo passeggero della linea aerea Genova-Trieste, in funzione dal 16 maggio scorso, è stato una patrocinatrice legale di Savona, la [illegible] Gabriella Branca.

La professionista è stata festeggiata dall'equipaggio del «Nord 262» che l'avrebbe trasportata in Liguria, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

(m. nu.)

Un'ordinanza a sorpresa della Capitaneria di porto di Savona

«Sfrattati» gli yacht a Finale per fare posto ai pescherecci

Entro il 14 luglio dovranno lasciare gli ormeggi della banchina Sud 27 grosse imbarcazioni - Proteste e minacce di bloccare il porticciolo - La mediazione del Circolo nautico

Finale. I proprietari delle imbarcazioni protestano dopo aver ricevuto lo «sfratto» (Telefoto)

FINALE LIGURE — Tempi sempre più duri in [illegible] di locazione. Lo sfratto inizia infatti a colpire ora anche i posti-barca nei porticcioli della Riviera. E' quello che sta succedendo a Finale Ligure dove la rigorosa applicazione di un'ordinanza emessa il maggio [illegible] per una nuova disciplina del porticciolo di quarta classe sta scatenando il finimondo.

Ben 27 imbarcazioni, tutti yachts di grosse dimensioni, dovranno infatti lasciare l'ormeggio entro il 14 luglio senza avere nessuna garanzia che con la nuova ridistribuzione degli attracchi possano ottenere nuovamente il posto-barca.

Il provvedimento è stato comunicato nei giorni scorsi agli interessati con lettera raccomandata, inviata dal comandante del porto, Vito Gatti: «L'articolo 1 di questa ordinanza — spiega il delegato di spiaggia — *dice chiaramente che la banchina Sud del porto è riservata all'ormeggio dei pescherecci, ai mezzi dello Stato e alle barche da diporto in transito e l'assegnazione di posti-barca [illegible] pete all'autorità marittima*».

Su questa base, Gatti ha eseguito nel mese scorso i necessari rilievi scoprendo che tutte queste imbarcazioni, nonostante i permessi del Circolo nautico, sono in realtà fuorilegge e quindi [illegible] assolutamente, come tra l'altro cita l'articolo 5 che regola le imbarcazioni in transito, lasciare libero l'ormeggio entro quindici giorni: il 14 luglio, appunto.

Un'applicazione della legge che ha colto di sorpresa, e non tanto piacevolmente, i proprietari delle imbarcazioni.

«*Il mio non è stato certo un provvedimento irresponsabile* — continua ancora Gatti — *e nemmeno un'iniziativa [illegible] nale, ma è solo l'esecuzione di una precisa ordinanza*».

Intanto in questi giorni l'ufficio del Circolo nautico di Finale è stato tempestato di telefonate da parte dei malcapitati.

«*Da oltre dieci anni* — dicono in tono abbastanza acceso — *paghiamo regolarmente tutto quello che ci è stato richiesto e siamo in regola con tutte le norme. Come mai per Comune e Circolo tutto è regolare, mentre per il comandante del porto no? Inoltre la banchina Sud è divisa in tre bracci di cui uno solo, e noi [illegible] rientriamo in questo, è sottoposto a questa disciplina*».

La situazione quindi è piuttosto tesa soprattutto perché nessuno è sicuro di quello che bisogna fare. Intanto il Circolo nautico ha immediatamente iniziato un'opera di mediazione tra i 27 proprietari e la Capitaneria di porto di Savona. «*Ci siamo fatti promotori* — dice il presidente del Circolo, Bruno Marcelli — *per rivolgere le domande opportune alla Capitaneria di [illegible] modo che siano del tutto in regola. La banchina Sud infatti è ancora del Demanio e quindi per regolarizzare la posizione bisogna rivolgersi alle autorità marittime*».

Ma oltre al nuovo provvedimento si è aggiunto per i 27 proprietari anche una restrizione ancora più pesante. Fino al 14 luglio le imbarcazioni [illegible] non potranno allontanarsi dalla banchina per un periodo superiore alle 12 ore, pena la perdita immediata del diritto dell'ormeggio. I 27 hanno così già rinunciato a ogni gita in mare aperto. Coi tempi che corrono non si sa mai.

Alberto Dressino

Scontro ai Piani di Celle: una Kawasaki si schianta contro un'auto

Meccanico di Varazze si uccide in moto

Inutili i [illegible] l'uomo è morto ieri mattina al San Martino di Genova - Altro incidente ad Altare: un centauro cade, il suo mezzo travolge un giovane passante - Entrambi hanno riportato lesioni e fratture

La moto semidistrutta di Mario Chiossone, 33 anni, di Varazze

CELLE — Incidente mortale venerdì notte ai Piani di Celle Ligure. Un [illegible] di Varazze, Mario Chiossone, 33 anni, via Molocello 49/7, si è schiantato [illegible] moto contro un'auto. E' morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

L'uomo, molto conosciuto a Varazze, viveva con il padre Gerolamo, [illegible] anni, la [illegible] Elena Rossi, 57 anni. La sorella Benedetta, 37 anni, è sposata e vive a Genova; un altro fratello, Luciano, 35, abita a Varazze.

Questa la dinamica dell'in-[illegible]. Poco dopo mezzanotte [illegible] stava rientrando a Varazze, dopo [illegible] la s[illegible] in compagnia di amici, in sella alla sua [illegible] 500. Giunto ai Piani di Celle ha investito in pieno una Fiat 127 che usciva da una piazzola sul lato mare.

L'auto era condotta da Carlo Michele Miglia, 29 anni, Celle, via Patetta 19, che era in compagnia della [illegible] Maria Salvatore, 25 anni, genovese. Il meccanico è stato sbalzato dalla sella ed è finito sull'asfalto.

Subito sono [illegible] i soc-[illegible]. Mentre una pattuglia [illegible] bloccava il traffico, Chiossone è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso del San Paolo.

La [illegible] ha iniziato subito il massaggio [illegible] mentre i medici si prodigavano con iniezioni e cardiotonici. Quattro minuti dopo il cuore di Mario Chiossone ha ripreso a battere. E' stato preparato il life car con il quale il giovane meccanico è stato trasportato al San Martino di Genova. Ieri mattina però è sopravvenuta una nuova crisi. Mario Chiossone è morto poco prima delle 8.

[illegible] dinamica dell'incidente sono in [illegible] indagini da parte della Polstrada di Savona.

Un altro incidente, con con-[illegible] meno gravi, è accaduto venerdì sera poco dopo le 22 nel centro di Altare. Il giovane di [illegible] Giuseppe di Cairo, Piero Agoglio, 21 anni, corso Marconi 54, per evitare un furgone che aveva effettuato un'improvvisa svolta al centro strada ha perso il controllo della sua moto.

Il [illegible] ha investito un giovane che stava camminando a bordo della strada, Pietro Clerio, 18 anni, Altare, piazza Bertolotti.

Motociclista e pedone sono rimasti feriti. Agoglio, che ha riportato la frattura del [illegible] ne e trauma cranico, guarirà in un mese, mentre per Clerio, che ha la frattura della tibia e numerose lesioni, la prognosi è di sessanta giorni.

«*Andavo molto piano* — ha raccontato Piero Agoglio — *il furgone che mi precedeva, senza mettere la freccia, ha girato improvvisamente a sinistra, l'ho urtato e sono caduto. Ho visto la moto finire addosso a quel ragazzo, poi gli [illegible] volato contro io. Clerio mi ha fatto da cuscino, altrimenti mi sarei sfracellato [illegible] il muro della casa*».

g. p. c.

Presentate le nuove ambulanze

VARAZZE — Ieri mattina in Comune sono state presentate le due nuove autolettighe donate alla Croce Rossa di [illegible] dalla Cassa di Risparmio di Savona e dalla cittadinanza varazzina.

Sono due «Peugeot lungo transito» che portano [illegible] 4 il numero degli automezzi a disposizione della Croce Rossa locale.

(r. bg.)

Suicida per solitudine a Murialdo

MURIALDO — Venerdì sera a Murialdo un ex dipendente dell'Acna di Cengio, Cesare Mazza, 67 anni, residente in borgata Piani, disperato perché il fratello con cui abitava, Amedeo, è ricoverato all'ospedale di Millesimo per una serie di controlli, si è ucciso impiccandosi ad un trave di essiccatoio, in località Alberghetti.

Non ha lasciato nessuna lettera che spiegasse i motivi del suo gesto, ma tutti in paese sono convinti che abbia agito in preda ad una crisi di sconforto.

(g. p. c.)

Una raffica di tazebao (fasulli) ha tappezzato le vie di Savona

«Scava, vinci» (e chiama l'assessore)

Nei manifesti si ironizza sui cantieri aperti dal Comune che paralizzano il traffico in [illegible]

Savona. Il manifesto che annuncia il finto «superconcorso»

SAVONA — «Scava e vinci», la scritta, a caratteri cubitali, campeggia su decine di [illegible] manifesti a sfondo giallo che, mani ignote, hanno affisso nottetempo sui muri della città. In particolare, nelle zone in cui sono in [illegible] lavori, soprattutto [illegible]. L'intestazione del manifesto è seriosa: «Città di Savona».

[illegible] il resto lascia trasparire facilmente che si è di fronte [illegible] burla gustosissima, anzi a una spiritosa presa di posizione contro l'ossessiva apertura di cantieri di lavoro.

«Superconcorso a premi per le vie della città», prosegue l'annuncio e fa riferimento a [illegible] ricolmi di dobloni d'oro che si troverebbero, a disposizione dei più fortunati, nascosti sotto il selciato e i marciapiedi sconvolti. E per partecipare? Facile, una telefonata, proprio come avviene, di questi tempi, per ogni concorso che si rispetti.

Due i numeri telefonici: 30.539 e 381.531. I rispettivi apparecchi da 24 ore non fanno che squillare, rischiano di andare in tilt. Sono stati presi a caso, ma non del tutto. Il primo corrisponde all'ufficio dell'assessore all'urbanistica del Comune di Savona, il secondo al capo operaio del Comune di Vado.

E infatti è da tempo che [illegible] e [illegible] che a [illegible] Ligure squadre di operai bucano le strade [illegible] talpe, sconvolgendo il traffico e le abitudini della gente.

Le lamentele, in forma ufficiale, non hanno ottenuto molto, qualcuno adesso ha deciso di passare all'ironia sottolineando, con stile goliardico, il malcostume della mancata programmazione di questi lavori, tanto che dove hanno scavato e ripristinato il manto bituminoso ad esempio gli addetti al servizio del gas ricominciano da capo, solo qualche giorno dopo, quelli dell'energia elettrica, poi quelli dell'acquedotto, infine quelli delle fognature.

l. p.

Presidio ai cantieri Baglietto

VARAZZE — I dipendenti dei cantieri Baglietto, tutti licenziati dopo la fine dell'esercizio provvisorio e il fallimento, hanno deciso di presidiare, da domattina, il cantiere. Una sorta di occupazione simbolica, tesa a sollecitare la soluzione del problema attraverso puntuali impegni da parte delle [illegible] economiche e politiche [illegible] e la vendita della Baglietto con l'asta.

A Varazze [illegible] sono oltre 200 persone in più senza lavoro, che attendono la cassa integrazione (nel [illegible] specifico dal 24 al 30 [illegible]). Per garantire agli ex dipendenti del cantiere danaro fresco il sindacato è riuscito a far rientrare i compensi maturati durante questi ultimi mesi nella parte [illegible] dell'esercizio provvisorio così da ot[illegible] un pagamento sollecito.

L'industriale torinese Vitelli, intanto, ha acquistato dal gruppo locale Giostel l'opzione per i lavori nel porto turistico e lo sfruttamento delle aree. E' diventato così l'interlocutore [illegible] la vicenda.

l. p.

Un'udienza richiesta dall'azienda di Pallanza

Autogestione Montefibre in 80 davanti al pretore

La direzione voleva tornare in possesso della fabbrica - Dicono gli operai: «Sono stati loro ad andarsene» - Forse un accordo

VERBANIA — Un'udienza durata dalle nove alle 14 non è stata sufficiente per interrogare ottanta persone tra imputati e testimoni chiamate a deporre in Pretura su richiesta dell'azienda che chiedeva alla magistratura una sentenza per rientrare in possesso degli impianti.

Sono stati sentiti i rappresentanti sindacali, i membri dell'esecutivo di fabbrica, i delegati di reparto, semplici operai, capi reparto, capi servizio, il sindaco Ramoni, il direttore dell'azienda Poletti.

Stando alla tesi sindacale il problema non è mai esistito e neppure il presunto reato in quanto semmai è stata la direzione ad abbandonare tre settimane fa gli stabilimenti ignorando poi l'invito del Pretore a rientrare. Quest'ultimo ha ritenuto opportuno sentire altri testi e ha rinviato la prosecuzione dell'udienza a martedì mattina, nella speranza che un incontro sindacati-direzione faccia decadere automaticamente i motivi del contendere.

Intanto le comunicazioni giudiziarie che ipotizzano i reati di blocco stradale, ferroviario e lacustre sono salite a 29.

In alcune si fa anche riferimento a presunti ma non meglio specificati atti di violenza privata. Sono state notificate al parlamentare comunista Gianni Motetta, al segretario della Cisl Diego Caretti, al consigliere provinciale comunista Mauro Bardaglio, al consigliere comunale Ivana Ronchi dello stesso partito, a nove componenti dell'esecutivo di fabbrica e delegati di reparto e operai.

Era atteso per ieri mattina il rientro dei primi tecnici per controllare gli impianti e per poter avviare in tempi brevi opere di bonifica e manutenzione; non si è presentato nessuno ma sembra che la verifica debba avvenire domani.

Sempre lunedì è previsto un incontro sindacati ed esecutivo di fabbrica con la direzione locale dei due stabilimenti per predisporre il piano di lavoro.

Nel pomeriggio, è annunciata una riunione del consiglio di fabbrica. La situazione rimane però nel suo complesso incerta. «*Il passaggio alla Gepi non sarà che il primo passo di molti altri che dovremo compiere ancora*», avevano detto nell'assemblea di venerdì i sindacalisti e questa impressione sembra confermata dai fatti.

«*Non dobbiamo illuderci di avere d'ora in poi cammino facile* — chiarisce Diego Caretti — *anzi sono certo che dovremo ancora lottare e vivere altri momenti di tensione. E sarà solo lottando ancora che i risultati che ci prefiggiamo potranno essere raggiunti*».

a. c.

Novara: ha un incidente tampona un motociclista è inseguito e denunciato

NOVARA — E' coinvolto in due incidenti stradali nel breve spazio di un'ora e alla seconda disavventura, dopo aver urtato di striscio un uomo in moto, scappa. Lo insegue una testimone perché l'investitore presti soccorso al ferito, ma l'automobilista fa orecchie da mercante e così è denunciato dalla Polizia stradale per omissione di soccorso.

Protagonista della duplice disavventura è Mario Bandi un rappresentante di commercio, 65 anni, che abita in viale Roma 11. L'altro giorno verso le 16 era nel viale Curtatone alla guida di una «Ford Fiesta», quando è stato tamponato da un'auto in retromarcia.

La polizia stradale è intervenuta a rilevare l'incidente. Il Bandi, portata l'auto in carrozzeria è andato a casa uscendo poi con una «Alfetta». In via Chinotto, all'incrocio con corso Risorgimento, ha urtato Giulio Geminian, 74 anni, che era in motorino, facendolo finire a terra.

Il rappresentante non si è fermato. Qui al passaggio a livello è stato raggiunto da un'automobilista, Manuela Di Castri, che aveva assistito all'incidente. Mario Bandi ha negato di essere il responsabile ed ha proseguito la sua marcia.

Dal numero di targa gli agenti della stradale sono risaliti al rappresentante di commercio.

r. a.

Al posto di Nicolazzi che ha optato per la Camera

L'ex sindaco Maurizio Pagani sarà il senatore del Novarese

NOVARA — Il ministro Nicolazzi opta per la Camera dei deputati e Maurizio Pagani, l'ex sindaco di Novara, gli subentra al Senato. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa.

La provincia vede così aumentata la sua rappresentanza in Parlamento. «*Se la mia opzione avesse favorito un altro collegio piemontese* — ha spiegato Nicolazzi — *avrei doverosamente mantenuto il Senato ma i risultati elettorali ottenuti dal psdi nel Novarese sono andati oltre ogni previsione. Mi sembra naturale che Pagani sia il senatore non solo di Novara ma dell'intera provincia*».

Nicolazzi ha garantito che l'impegno del psdi sarà moltiplicato. A Gravellona sarà istituito un ufficio politico dove il ministro ed il senatore Pagani saranno presenti ogni settimana.

Secondo quest'ultimo l'opzione del ministro Nicolazzi «*non è una scelta obbligata o scontata ma privilegia la fiducia dei cittadini rispetto all'opportunità politica*».

«*Il mio impegno si fonderà soprattutto su un lavoro assiduo e costante perché credo fermamente che la serietà e la professionalità anche nel mondo politico devono prevalere sulla furbizia, la superficialità e l'improvvisazione*».

L'ex sindaco di Novara manterrà anche l'incarico di consigliere comunale nel capoluogo. A proposito del Comune di Novara è stato chiesto a Nicolazzi e Pagani quale ruolo giocherà il psdi nella formazione della nuova maggioranza dopo che già si prospetta una riedizione del quadripartito con i socialdemocratici ancora all'opposizione.

«*L'elettorato, pur essendo in minoranza,* — hanno detto — *ci ha premiati raddoppiandoci quasi i voti. Siamo disponibili all'assunzione di responsabilità ma non ad ogni costo. Questo significa che si deve trovare un accordo non solo sui programmi e a questo proposito abbiamo le idee chiare, ma anche sul modo dignitoso di essere rappresentati.*

r. a.

Ieri alle 10,30 ha sparato nove colpi all'uomo che credeva l'amante della moglie

Tragedia della gelosia a Oleggio uccide per strada il vicino di casa

Il delitto davanti agli alloggi popolari - L'assassino, un manovale calabrese, ha visto un cenno d'intesa che la donna avrebbe fatto alla vittima, un pensionato di 65 anni - Dopo l'omicidio entra in casa e aggredisce un inquilino con il quale aveva avuto una lite - Fermato dai carabinieri mentre andava in caserma per costituirsi - E' padre di tre bambini

Oleggio: Pasquale Muraca e la via «Ina Case» dove è avvenuto il delitto d'onore davanti a molta gente terrorizzata (Foto Finotti)

OLEGGIO — Spietata esecuzione ieri nella cittadina. Un uomo è stato ucciso per strada in pieno giorno e sotto gli occhi di molte persone.

La vittima è un palermitano di 65 anni, Calogero Mannino. A scaricargli contro un intero caricatore di pistola è stato Pasquale Muraca, 32 anni, calabrese. All'origine dell'omicidio ci sarebbe la relazione amorosa tra Mannino (conosciuto come un inguaribile «Don Giovanni») e la moglie del Muraca, Carmela Cuda, di 32 anni.

Il drammatico episodio si è svolto alle 10,30 di ieri in via Ina case, una zona alla periferia di Oleggio dove sorgono gli alloggi popolari, e a pochi metri dal condominio di via Fratelli Cantoni 2, nel quale abitavano l'uccisore, con moglie e tre figli in tenera età, e la vittima.

La relazione tra l'attempato Calogero Mannino, pensionato, molto noto in paese anche per le avventure galanti delle quali si vantava al bar, e la moglie del Muraca, una brunetta minuta, più giovane del partner di ben 33 anni, pare fosse incominciata qualche tempo fa.

Prima il marito della donna, manovale, quasi tutto il giorno impegnato in una nuova, non si era accorto di niente. Da qualche tempo, però, aveva cominciato ad avere dei sospetti e ieri mattina sembra si sia accorto di alcuni gesti d'intesa tra il Mannino affacciato alla finestra di casa, che è proprio sotto l'appartamento del Muraca, e la moglie.

Quel «cenno» lo ha convinto sulla fondatezza dei suoi sospetti. Ha preso la pistola Star calibro 6,25 che teneva in casa ed è sceso proprio dietro a Calogero Mannino che in pantaloncini corti e maglietta stava andando in piscina.

Pasquale Muraca lo ha raggiunto in via Ina case, che fa angolo con via Fratelli Cantoni, e gli ha scaricato l'intero caricatore della pistola (8 colpi) tra l'addome e il torace.

Calogero Mannino, crivellato di colpi, si è accasciato in una pozza di sangue mentre il manovale continuava a premere il grilletto della pistola ormai scarica.

La scena allucinante è stata seguita dalla gente che a quell'ora si trovava nei paraggi. C'è stato un attimo di panico e mentre i testimoni impietriti osservavano il corpo esanime del Mannino, Pasquale Muraca ha gettato via l'arma e si è precipitato a casa, forse con l'intenzione di rivolgere la sua ira verso la moglie.

Carmela Cuda, però, era già scappata. Dopo la sfuriata del marito e dopo avere sentito i colpi, si era resa conto dell'accaduto e aveva pensato bene di mettersi al sicuro in casa di vicini.

L'omicida, in preda a un'incontenibile furia, dopo avere invano cercato la moglie è nuovamente uscito dall'appartamento. Si è così quasi scontrato con Antonio Cerra, 57 anni, che a sua volta stava scendendo in strada per rendersi conto dell'accaduto.

Tra i due qualche mese fa c'era stata una lite per futili motivi. Pasquale Muraca se n'è ricordato e ha aggredito il Cerra picchiandolo selvaggiamente continuando a ripere: «Vi devo uccidere tutti».

Dopo questo secondo episodio l'omicida è sceso in strada e si è diretto verso la caserma dei carabinieri. La sua intenzione — come ha detto poi — era quella di costituirsi.

Non ha fatto in tempo perché ha incrociato il maresciallo e i suoi uomini che, avvertiti telefonicamente da uno dei testimoni, andavano sul luogo del delitto.

Anche da Novara intanto si erano mossi i carabinieri del reparto operativo.

Subito tutti si sono resi conto che per Calogero Mannino non c'era nulla da fare: le pallottole, tutte andate a segno anche per la breve distanza dalla quale Muraca gli aveva sparato, lo avevano raggiunto in organi vitali uccidendolo sul colpo.

L'assassino è stato arrestato per omicidio volontario e ora è in carcere a disposizione del magistrato. Non si sa cosa ha detto ai carabinieri. Sembra però che, dopo avere ammesso di essere stato lui a sparare al rivale, abbia anche spiegato i motivi che lo hanno spinto a uccidere.

Anche Carmela Cuda è stata interrogata. La sua deposizione è «top secret», sembra abbia ammesso la relazione col Mannino.

L'arresto del marito la lascia nella difficile condizione di dover badare, lei che è casalinga, ai tre giovani figli: Massimo, di 10 anni, Maria Grazia, di 9, e Monica, di 6.

Marcello Sanzo

I protagonisti della tragedia avvenuta alle case popolari di Oleggio

Si vantava di essere un play boy ora è morto per «motivi d'onore»

OLEGGIO — Difficile ricostruire la personalità dell'uomo che ieri alle 10,30 sul piazzale delle case popolari ha esploso un intero caricatore di rivoltella contro il vicino per motivi di gelosia. Pasquale Muraca, 32 anni, muratore originario di Chiaravalle Centrale, in provincia di Catanzaro, non ha molte amicizie. Sposato con Carmela Cuda, coetanea, nata a Nicastro, ha tre figli: Massimo di 10 anni, Maria Grazia di 9 e Monica 6.

La famiglia si era trasferita da qualche tempo a Oleggio in via Fratelli Cantoni 2, nella stessa casa dove viveva la vittima, Calogero Mannino, 65 anni, nativo di Palermo.

Il pensionato viveva a un piano di distanza dai coniugi Muraca con due dei suoi tre figli: Giuseppe di 26 anni e Vincenza 24.

Calogero Mannino — Carmela Cuda

Sembra che da qualche tempo i due uomini non andassero d'accordo perché Muraca sospettava che tra la vittima e la moglie ci fosse una relazione, ma nessuno ha mai sentito liti o scenate di gelosia. Il muratore è un tipo molto chiuso e casalingo, lavora in una cava e non frequenta nessuno.

Completamente diversa, invece, la personalità dell'assassinato.

Nato a Palermo, il pensionato, nonostante l'età, parlava molto di conquiste amorose (spesso gonfiate) ed era solito frequentare un caffè di piazza Martiri.

Ogni mattina al bar beveva un grappino (lo ha consumato anche verso le 10 di ieri, mezz'ora prima di morire assassinato), poi discuteva di sport (era tifoso dell'Inter) e si sedeva con altri avventori al tavolo a farsi una partita a carte.

Capelli molto neri (forse tinti), baffetti curati, parecchio abbronzato e con la fronte solcata da profonde rughe, Calogero Mannino era sempre disponibile a dichiararsi ancora in possesso di una carica sessuale che l'età non aveva per nulla scalfito.

Umberto Gottardello

La cittadina vuole diventare il richiamo del Lago

A Baveno acque limpide per ammaliare i turisti

Fervono le proposte: chiesto il consorzio con il depuratore di Gravellona - In costruzione un albergo di 900 posti

BAVENO — «*Il futuro di questa nostra cittadina* — dice l'assessore al Commercio e al Decentramento, Pier Luigi Adami — *è nel rilancio del turismo*». In questi ultimi tempi anche Baveno ha avuto problemi di occupazione: alcune industrie sono in crisi e le famose cave di granito, anche se ancora in attività, hanno ridotto i posti di lavoro.

Ecco perché si guarda al turismo come al toccasana. Con la frazione di Feriolo, Baveno conta già adesso [illegible] esercizi alberghieri, una decina di campeggi e due cantieri nautici. Un altro albergo, il più grande e moderno del Lago Maggiore, capace di ospitare 900 persone, è in costruzione.

Ma le sole attrezzature ricettive non bastano per richiamare turisti nostrani e forestieri. Baveno era già famosa agli albori del secolo, frequentata come era da una scelta clientela inglese. Ma i tempi sono cambiati: il lago e le isole che sono proprio lì, vicino all'abitato, sono uno scenario bellissimo ma ci vuole dell'altro.

Gli amministratori stanno guardandosi attorno e hanno molte idee per rilanciare turisticamente la cittadina. Una [illegible] viene dall'uso del parco di Villa Fedora [illegible] so al Comune dalla Camera di Commercio che l'ha acquistata. E' un parco molto bello e vasto che si affaccia sul lago. Si pensa a un giardino botanico, vero polmone verde, ma anche a trasformare il lungolago in una spiaggia attrezzata. La prima delle tre che si vorrebbe realizzare. Le altre sono a Feriolo e a Est dell'abitato.

Questa delle spiagge è una questione che fa polemica a Baveno: c'è chi vorrebbe «requisire» e rendere pubblico il lungolago e chi propone una via di mezzo.

Tra gli amministratori poi, ci sono quelli che non si accontentano di attrezzare le spiagge ma vorrebbero anche costruire pontili di attracco e fissare boe per favorire l'ormeggio della nautica da diporto: un mezzo come un altro per fare approdare altra gente a Baveno.

Un altro problema sono i divieti di balneazione per le acque inquinate. Il rischio c'è ma con l'entrata in funzione dei depuratori si potrebbe ovviare. E per fare più in fretta gli amministratori di Baveno invece di aspettare che si costruisca quella di Fondotoce, vorrebbero collegarsi all'altro di Gravellona che è quasi pronto. Fare insomma come Stresa che è uscita dal consorzio di Verbania per confluire in quello già in attività a Lesa.

Tra i «nodi» di Baveno c'è anche la questione delle fonti di acque minerali. Una volta c'erano le terme: poi una fabbrica per l'imbottigliamento chiusa lo scorso anno. Nel piano regolatore in via di approvazione, all'area delle ex terme, è stato [illegible] il vincolo industriale.

Nei desideri degli amministratori c'è anche il ripristino del vecchio salone delle Terme: per le feste ma anche per chi vuole bere le acque minerali.

Inoltre la cittadina è all'avanguardia nel campo assistenziale. Auspice il sindaco, Giuseppina Buscaglia, gli anziani possono usufruire di un'assistenza domiciliare di prim'ordine o della casa-albergo che ha 50 posti.

Per i più piccoli c'è un asilo nido modello frequentato anche dai residenti di Comuni vicini.

Piero Barbè

Il Lago Maggiore, la «miniera d'oro» dell'Alto Novarese

Sarà chiusa la Baita dei congressi?

Ossola: sfrattata scuola alberghiera

L'edificio fu costruito da un sacerdote partigiano per dare un lavoro ai giovani delle valli

MACUGNAGA — La «baita dei congressi» non ospita più la scuola alberghiera. Alla ripresa delle lezioni i 64 allievi che la frequentano si trasferiranno nel collegio «De Filippi» della frazione Pecetto, un ampio fabbricato che si affaccia sulla piazza principale della località, e che già ospitava la sezione staccata della scuola media di Vanzone.

La caratteristica «baita» fu realizzata con notevoli sacrifici personali da don Sisto Bighiani, il prete partigiano e [illegible] diventato parroco di Macugnaga. Il sacerdote tolse la divisa di garibaldino subito dopo la Liberazione e morì quattro anni fa in un incidente stradale.

Don Sisto aveva voluto dotare il paese di una struttura capace di offrire possibilità di lavoro ai giovani della valle, che trae gran parte delle risorse dal turismo.

La gestione della scuola, un istituto professionale alberghiero perfettamente attrezzato, legalmente riconosciuto dal ministero dell'Istruzione si è però rivelata troppo pesante per la parrocchia proprietaria dell'intero complesso: venti camere, un cinema-teatro attualmente chiuso perché non conforme alle norme di sicurezza, una sala-bar e una sala-giochi, cucine degne di un grand'hotel.

Da alcuni anni la scuola è gestita dai sacerdoti ambrosiani del «De Filippi» che in questi giorni hanno ottenuto dalla curia milanese il permesso di continuare l'attività per altri tre anni.

«*Eravamo preoccupati che tutta l'opera di don Sisto andasse perduta, molte famiglie vedevano già compromesso il completamento degli studi dei loro ragazzi*» dicono i sacerdoti-insegnanti.

Preoccupato anche il sindaco di Macugnaga, Renato Oreda, un deciso fautore dell'istituto alberghiero macugnaghese, il secondo della provincia dopo quello di Stresa. Adesso Oreda ha messo a disposizione degli studenti un fabbricato una volta adibito a locanda, proprio davanti al «De Filippi». Servirà da pensionato per i ragazzi esterni che devono soggiornare a Macugnaga per seguire i corsi.

Resta da vedere cosa ne sarà della «baita dei congressi» costruita con tanti sacrifici da don Sisto a Staffa, la frazione principale del paese.

«*Per questa stagione estiva* — dice don Maurizio Midali, l'attuale parroco — *la casa resta aperta come albergo. Poi si vedrà*».

Si corre il rischio, dicono a Macugnaga, che l'edificio del «kongresshaus», resti solo un monumento alla memoria del parroco partigiano, che alla scuola alberghiera ha dato tutte le sue energie. **b. o.**

I vincitori del concorso di Mede

MEDE LOMELLINA — Nell'aula consigliare del municipio si è svolta la cerimonia della consegna dei premi dell'undicesima edizione del concorso nazionale di poesia e narrativa locale. Questi i vincitori: Giancarlo Interlandi di Aci Trezza (Catania), per il tema libero, con «Della mia fredda geografia di dentro»; Giuseppe Scapucci, di Binasco (Pavia), della sezione ecologia, per «Il quarto pioppo a destra»; Gina Piccin Tugo, di Vittorio Veneto, per l'anno dell'anziano, con la poesia «E il tuo passo avaro», ed infine, per la narrativa, Antonello Blasco di Rovigo.

La giuria, presieduta da Francesco Beneschi, vicepresidente dell'ordine dei giornalisti, ha compiuto le proprie scelte dopo aver esaminato 1500 lavori giunti anche dall'estero. Una ventina di poeti per il contenuto delle loro opere sono stati ritenuti meritevoli di una speciale segnalazione e quattro sono stranieri: un belga, un finlandese, uno svizzero ed un ungherese. *(pc. r.)*

Concluso il calciomercato, ecco come ne escono le formazioni della C2

Tarantola: «Una squadra più esperta in difesa 2 giocatori per la perfezione»

NOVARA — Alla campagna acquisti e cessioni della società azzurra è mancato il botto finale. Massei ha chiesto ancora un centrocampista e un «tornante».

Fino all'ultimo, per i due ruoli, il Novara ha inseguito rispettivamente Redeghieri del Foggia e Maruzzo della Pro Patria. Il primo si trova in vacanza alle isole Mauritius e prima di partire aveva dichiarato di non accettare un eventuale declassamento in serie C.; per il vercellese Maruzzo invece esistono ancora buone possibilità di arrivare a un accordo sfruttando le cosiddette «liste lunghe». E' una scappatoia in base alla quale la società di appartenenza del giocatore non gli propone un contratto e questi è libero di trasferirsi fino al prossimo novembre.

Sfruttando questa possibilità, il Novara è intenzionato a cedere tre giocatori dell'attuale organico (Zanotti, Scandroglio e Brustia) per acquistare i due elementi che Massei ritiene indispensabili per allestire una formazione competitiva. Lo stesso Ramella potrebbe entrare nello scambio con la Pro Patria per ottenere Maruzzo.

Nelle ultime ore sono stati perfezionati anche gli acquisti di due giovani: il difensore Bignotti, 19 anni, del Brescia che il Novara ha provato nel torneo del quadrilatero e il difensore, pure lui diciannovenne, Panetto proveniente dall'Ivrea. Sembra invece definitivamente tramontato il passaggio del portiere Boldini all'Omegna.

«*E' stato un mercato molto difficile* — ammette il direttore sportivo Facchini — *una serie di scampagnata dove i presenti si ritrovano per un appuntamento tradizionale a fare previsioni e pronostici concludendo anche qualche affare. Poi ognuno torna a casa sua e completa gli organici secondo le esigenze sfruttando le scappatoie previste dal regolamento. Molte società si ritrovano ora con organici sovraffollati e dovranno per forza di cose procedere a delle cessioni così da far quadrare i bilanci. Cercheremo di sfruttare questi movimenti per sistemare la nostra squadra*».

Il presidente Tarantola ha diretto da Novara tutte le operazioni di mercato, a Milano c'era il suo «vice» Gigi Aschei insieme ai dirigenti Rocco Galbani e Franco Bertalli oltre a Facchini e Massei.

Presidente, questo Novara esce rafforzato dalla campagna?

«*La squadra, nelle sue strutture essenziali, è fatta. La difesa mi sembra decisamente più equilibrata ed esperta. Adesso cercheremo di migliorare il livello qualitativo del complesso. Dobbiamo reperire in assoluto un centrocampista e il famoso "tornante". Dal punto di vista economico, in questo momento siamo in leggero attivo. Dovremo quindi fare uno sforzo per sistemarci definitivamente*».

Rispetto alla stagione scorsa però l'età media è decisamente aumentata.

«*E' vero* — ammette Tarantola — *ma il Novara, con la sua tradizione, non può lavorare con prospettive a tempi lunghi: i nostri tifosi e gli sportivi novaresi chiedono risultati immediati e noi dobbiamo cercare di accontentarli. Non trascureremo però anche il drappello di giovani che stanno alle spalle dei cosiddetti titolari*». **r. amb.**

Il Novara per ora è così

ACQUISTI	SOC. PROV.	CESSIONI	DESTINAZ.
Ferraris	Borgomanero	Casotti	Forlì
Pioletti	Omegna	Elli	Brescia
Legnani	Derthona	Falco	Salernitana
Volpi	Reggiana	Radice	Como
Panetto	Ivrea	Spada	Venezia
Zanotti	Forlì	Talarico	Entella
Bignotti	Brescia	Discepoli	Carrarese
		Scandroglio	?

PROBABILE FORMAZIONE: **Marchese; Pioletti, Gioria; Legnani, Pari, Volpi; Sclenza, Ferraris, Musiello, Mazucco, Ramella (Zanotti).** Riserve: **De Giorgi, Serami, Paladin, Zardi, Zanotti, Brustia, Donna, Panetto, Bignotti.**

Omegna: arrivi e partenze

ACQUISTI	SOC. PROV.	CESSIONI	DESTINAZ.
Passaretta	Sondrio	Cargnelutti	Venezia
Pellini	Siracusa	Chiampan	Biellese
Gatto	Foligno	Discanni	Milan
Tagliente	Varese	Lomanno	Trento
Federico	Varese	Manzato	Bassano
Sartirana	Pro Patria	Pagani	Pro Patria
Riccobene	Pro Patria	Pellegrini	Mart. Franca
Capannini	Sampdoria	Pevarello	Venezia
Monari	Ospitaletto	Pioletti	Novara
Tessario	Latina	Tirapelle	Treviso
Biffi	Paganese	Zubiani	Legnano

PROBABILE FORMAZIONE: **Passaretta (Pellini); Sartirana, Federico; Colla, Capannini, Giglio; Biffi (Gatto), Tessario, Jacomuzzi, Vignati, Monari.** Riserve: **Pellini, Tagliente, Riccobene, Gherardini, Gatto, Franceschini, D'Acquisto.**

Penultima giornata del mini-torneo tra le prime cinque

In terza oggi la prima promossa

Sul neutro di Bellinzago si incontreranno la Pratese e il Voluntas

NOVARA — Penultima giornata oggi del mini-torneo tra le cinque vincenti dei gironi novaresi di Terza categoria. Per una di queste squadre la promozione in «seconda» rimarrà solo un sogno e, qualunque sia la condannata, si tratterà di una sentenza ingiusta. Infatti è amaro vincere il proprio girone e poi dovere rinunciare al salto di categoria, magari per avere sbagliato una sola partita.

Dopo tre giornate le squadre che corrono i maggiori rischi sono l'Ornavasso, ultimo in classifica con un solo punto all'attivo (ma ha due gare da disputare) e l'Orta che di punti ne ha due, però oggi riposa e si gioca tutto domenica contro l'Ornavasso.

Le due formazioni che invece possono considerarsi con un piede nella categoria superiore sono Pratese (4 punti e un solo match a disposizione) e Voluntas (3 punti e 2 gare ancora da disputare).

L'incontro centrale di oggi è proprio tra queste due squadre e si gioca sul «neutro» di Bellinzago. La formazione di Prato Sesia deve assolutamente non perdere per essere promossa. Anche alla Voluntas un pareggio potrebbe bastare, ma i novaresi punteranno al successo pieno per dare subito inizio ai festeggiamenti senza attendere l'ultima giornata.

Nell'altro [illegible] di oggi in programma a Gargallo si affrontano Casalbeltrame e Ornavasso. Si tratta di un incontro che nessuna delle due formazioni vuole perdere. L'Ornavasso partito con il piede sbagliato, ha l'occasione di rimettersi in corsa, ma il Casalbeltrame, imbattuto in questo mini-torneo, non si arrenderà facilmente.

Comunque vadano oggi le gare, la decisione sarà rimandata all'ultimo turno in programma domenica prossima. E non è escluso che si debba continuare ancora. Infatti se due o tre formazioni dovessero concludere a pari punti all'ultimo saranno necessari altri incontri con il rischio di ritrovarsi ancora in campo ad agosto. **m. s.**

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: ferie.
COCCIA: ferie.
ELDORADO: L'ultima vergine americana.
EXCELSIOR: Bruce Lee vive ancora.
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: Tunnel.

ARONA
LUX: Mare mare mare voglia di...
S. CARLO: Il ritorno del magnifico Kung.

BORGOMANERO
NUOVO: Cane e gatto.
MODERNO: Pigs Today.

DOMODOSSOLA
CORSO: ferie.
CINEUNO: Soldato blu.

TRECATE
VITTORIA: I diavoli.

CAMERI
ORATORIO: Pianeta del terrore.

OMEGNA
SOCIALE: Spaghetti House.

VERBANIA
APOLLO: Pigs Today.
VIP: I camionisti.

VIGEVANO
ARLECCHINO: 5 giorni un'estate.
ASTORIA: Il bersaglio.
CAGNONE: Incontro nell'ultimo paradiso.

Cristianamente è mancato
Camillo Fassano
di anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Vincenzo con la moglie Silvana e figli Ilaria e Filippo, Rosella [illegible] e la figlia Camilla. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore lunedì 11 corr. alle ore 10. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla cerimonia.
—Novara, 10 luglio 1983.

Veronica ed Antonio Marchini sono vicini ad Ilaria e Filippo per la perdita del caro nonno CAMILLO.
—Novara, 10 luglio 1983.

Partecipano al lutto [illegible] Ida e Piero Marchini.

La dottoressa professoressa Franca Livia Bosio ricorda con affetto i propri nonni e padrini
Livia Graglia
ed
Ernesto Bosio
con una messa di suffragio che sarà celebrata nella chiesa dell'Ospedale Maggiore di Novara alle ore 12 di oggi.
—Novara, 10 luglio 1983.

Neo-eletto parte per Roma

Baiardi senatore sindaco e amico

Anche un sindaco può essere un amico dal quale dispiace separarsi perché è stato promosso a carica più onorifica, ma più onerosa. E' il sentimento provato da molti vercellesi il giorno successivo all'esito delle elezioni, quando Ennio Baiardi è stato eletto senatore al Parlamento. Non è stata una sorpresa, tutti erano certi che sarebbe stato eletto fin dal giorno della sua candidatura, quando aveva rassegnato le dimissioni.

E' stato nostro sindaco per quasi otto anni, e vederlo partire lascia un po' di amaro, anche se a succedergli è stato scelto il suo compagno di partito Ezio Robotti che, certamente, assolverà altrettanto degnamente il compito di amministrare una città come Vercelli, decisamente città non facile.

Baiardi, anzi, da oggi il sen. Baiardi, faceva ormai parte della fisionomia cittadina: persino nell'aspetto fisico le somigliava, sorridente ed arcigno, sempre impegnato a risolvere problemi complessi, proprio come accade a questa nostra città, per alcuni versi grondante benessere, e per altri ansiosa per la difficile condizione di molti cittadini minacciati dalla grave crisi industriale che il Paese attraversa. Ennio Baiardi, sindaco di poche parole, ha agito sempre per il meglio nell'interesse della comunità.

Ricordo un giorno sulla piazza del Pesce, dinanzi al mirabile Palazzo del Broletto che perde l'intonaco e sembra sul punto di sbriciolarsi. Perché trascurare quel monumento della storia cittadina, la casa del Comune, dei tempi in cui Vercelli dominava su buona parte del Piemonte e della Lombardia, lasciarlo andare in malora? Ennio Baiardi mi guardò con un sorriso amaro e rispose: *«Sai che significa essere svegliati alle sei di mattina da gente che chiede un luogo coperto sotto cui abitare?»*.

Potevo facilmente immaginarlo, e immaginare anche l'amarezza di Ennio Baiardi per non poter soddisfare quella necessità, dare una casa a chi è sfrattato, ed ha i mobili al sole e alla pioggia. Nei suoi interventi di sindaco c'è sempre stato quel fondo di solidarietà umana che lo rendava non dico accettabile, ma simpatico anche a chi gli era avversario sul versante politico. E credo sia questa la più bella lode che Baiardi possa attendersi dai suoi ex amministrati.

Era un sindaco alla portata di tutte le bocche, a nessuno ha mai negato udienza senza soddisfare i desideri dei postulanti nei limiti delle sue possibilità. Ma oltre a questa umana accessibilità, egli è stato un amministratore oculato del bene comune, anche nelle espressioni non proprio vistose, anche se talvolta costose. Nelle manifestazioni culturali, egli è sempre stato a fianco del suo successore, Marco Barberis, e bisogna riconoscere che insieme hanno realizzato non pochi programmi di alto livello.

Fra discussioni, polemiche, elogi e poche disapprovazioni, Baiardi ha portato Vercelli ad un livello culturale che non ha nulla da invidiare alle grandi città, e ciò coi modesti mezzi di cui disponeva il bilancio comunale.

L'Auditorium di Santa Chiara è stato, per i suoi otto anni di primo cittadino, il palcoscenico in cui si sono alternate discussioni, convegni, mostre d'arte patrocinate dal Comune. Ora Ennio Baiardi va a Roma: auguriamogli che la capitale gli sia favorevole, come lo fu la sua città.

Francesco Rosso

Riflessi anche a Vercelli della vicenda Gepi-Montefibre di Pallanza

Accordo Châtillon prima delle ferie? La Nicolello da otto mesi senza soldi

Per l'azienda fallita di Santhià il tribunale di Biella rinvia gli atti a quello di Vercelli

VERCELLI — *Che significato ha avuto per la Nuova Châtillon di Vercelli l'assemblea aperta sulla Montefibre che si è svolta a Pallanza? E' la domanda che si pongono i lavoratori di piazzale Galilei dopo aver appreso dai giornali i risultati della riunione in riva al Lago Maggiore.*

All'assemblea aperta hanno partecipato i due nuovi parlamentari che il Vercellese ha mandato alla Camera ed al Senato: il democristiano Gianfranco Astori ed il comunista Ennio Baiardi.

Il punto fermo raggiunto a Pallanza (c'erano i ministri Bodrato, De Michelis e Pandolfi) è che la Gepi dovrà riconsiderare nel suo programma di interventi le aziende del Nord.

Che cosa potrebbe cambiare per lo stabilimento vercellese? Abbiamo girato la domanda a Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl. «Precisiamo subito — dice Di Criscio — che la Gepi, semmai, tornerà a rioccuparsi del Settentrione ed in particolare della Montefibre, non aggregherà certo una fibra poco "strategica" come l'acetato che viene lavorato a Vercelli; bensì il nylon di Ivrea e di Pallanza».

Con l'aiuto della Gepi, Pallanza potrebbe così mantenere la sua produzione di nylon e magari abbandonare quella dell'acetato da rifinire a Vercelli. Lo stabilimento di piazzale Galilei continuerà a rifornirsi, come sta tuttora facendo, all'estero, per la precisione a Rhon Poulain, in Francia.

L'assemblea aperta di Pallanza ha dunque riguardato solo marginalmente Vercelli, pur con l'importante proposito di riproporre la candidatura della Gepi per salvare le aziende del Nord. A Vercelli si sta piuttosto pensando all'accordo per la creazione della società promessa dalla Nuova Châtillon, accordo che sembra «congelato».

Resta l'impegno per la riassunzione di 210 lavoratori, secondo le modalità stabilite con il liquidatore dello stabilimento. I lavoratori ed i sindacati si augurano che l'accordo venga ratificato prima delle ferie previste per il 17 luglio.

e. d. m.

VERCELLI — *Torna alla ribalta il «caso Nicolello»: malgrado siano trascorsi otto mesi dall'incontro definitivo del novembre scorso, che avrebbe dovuto concludere la vertenza, gli ex dipendenti non sono ancora stati pagati: gli stipendi arretrati e le liquidazioni. I sindacati, visti gli inutili tentativi per risolvere il problema, denunciano il fatto: chiederanno ora un incontro con il tribunale di Vercelli per definirlo. I crediti ammontano complessivamente a 400 milioni.*

La Nicolello di Santhià, prima di chiudere i battenti, era una delle più rinomate concessionarie di vendita di macchine agricole, con rappresentanze nei più importanti centri agricoli del Vercellese. Dava lavoro a 60 persone. Quando il mercato del settore incominciò a subire i primi colpi della crisi, la Nicolello fu tra le prime a doverne sopportare le conseguenze.

La vicenda prende le mosse appunto da questo momento. Dei 60 licenziati 20 vennero assorbiti da una società sorta sulle ceneri della Nicolello.

Nel novembre '82 si svolge il primo incontro con i sindacati. In quella sede emerge la necessità di accertare se competesse al tribunale di Biella (o la tribunale di Biella) per curare ogni dettaglio.

Passano alcuni mesi e si arriva al marzo scorso: ai dipendenti viene garantita ogni spettanza. Dopo poche settimane il primo colpo di scena: i 400 milioni non sono disponibili. Ce ne sono solo 90. I sindacati accettano la cifra come acconto. Vengono preparate le pratiche ma al «dunque» ecco il secondo colpo di scena: il tribunale di Biella dichiara la sua incompetenza a favore dei giudici di Vercelli.

I sindacati, a questo punto, premono: «E' una beffa — *commentano* —. Prima assicurano che i 400 milioni ci sono, poi la cifra viene ridotta e per ultimo il tribunale dichiara la sua incompetenza. Occorre risolvere al più presto la vertenza».

d. ca.

Allarmante esposto dell'Unione agricoltori di Vercelli

«L'area industriale inquina l'acqua che va nelle risaie»

Scarichi tossici uccidono pesci e rane - Danni notevoli alle colture

VERCELLI — E' ormai ricorrente lo scambio di accuse sull'inquinamento delle acque che deriverebbe dall'impiego di sostanze tossiche sia nel settore industriale che in quello agricolo.

Com'è noto, secondo studi condotti dall'Ente Risi, è stato dimostrato che è più inquinata l'acqua in entrata che quella in uscita dalle risaie, nonostante la presenza di diserbanti: la medesima farebbe da filtro. *«Quindi la risicoltura* — dicono i tecnici agricoli — *da grande accusata, diventa soggetto passivo dell'inquinamento idrico»*.

«Non è vero», ribattono gli ecologi, *«non mistifichiamo le cose»*, e denunciano, nel contempo, all'opinione pubblica i gravi danni provocati all'uomo dall'uso indiscriminato di taluni diserbanti agricoli.

Soprattutto si domandano: *«Come mai a Vercelli e Novara si riscontrano i più alti tassi di mortalità da cancro e malattie cardiovascolari del Piemonte?»*.

Ma a giudicare da un'ennesima presa di posizione dell'Unione Agricoltori, non tutto il male verrebbe dalla risaia, ed un circostanziato esposto, inviato all'autorità ed agli Enti regionali e locali competenti in materia, dimostrerebbe il contrario.

L'intervento è dettato dal preoccupante stato di inquinamento delle acque irrigue utilizzate per la sommersione delle risaie nella zona a Sud, Sud-Est di Vercelli, in cui confluiscono reflui idrici della zona industriale.

In sostanza, l'Unione chiede agli Enti preposti alla difesa dall'inquinamento che definiscano *«compiendo gli opportuni accertamenti di indagine, campionamento ed analisi, le responsabilità e gli interventi operativi per eliminare le cause dei gravi danni segnalati alle colture e per impedire che si continui a trasgredire le norme in materia di antinquinamento delle acque»*.

Nella fattispecie, il problema riguarda gli agricoltori delle regioni Castellano, strada di Asigliano e Carengo, i quali si sono trovati spesso nella necessità di ripetere le semine, con gravi e conseguenti danni in termini economici.

Dicono i responsabili dell'Unione Agricoltori: *«Il fenomeno è particolarmente evidente durante le giornate non lavorative di sabato e di domenica, quando sono assenti i controlli delle autorità preposte. Le acque derivate dalla zona industriale di Vercelli acquistano caratteristiche di tossicità a causa delle quali pesci e rane sono indotti a morte e le piante di riso nei giorni seguenti accusano sintomi tali da rallentare la propria attività vegetativa, diradarsi e scomparire»*.

L'intervento di tecnici agronomi specialisti in risicoltura ha confermato che i danni osservati sulle colture non erano dipendenti dagli interventi agronomici per uso di *«formulati possibili di danno alle colture»*, ma da ricercare negli inquinanti *«presenti nelle acque e derivati dai reflui industriali»*.

Walter Nasi

Al via i colloqui della maturità

Da domani in ansia per gli esami orali

VERCELLI — *Ritornano in classe domani i* [illegible] *studenti vercellesi per i colloqui orali di maturità.*

Ieri mattina sono iniziate le interrogazioni per i privatisti, che hanno dovuto cimentarsi su tutte le materie.

In particolare al liceo classico gli studenti dovranno dimostrare la loro preparazione in italiano, greco, filosofia e fisica; allo scientifico risponderanno sempre su italiano, che è la materia comune a tutti gli indirizzi e su lingua straniera, storia e scienze naturali.

Al magistrale i ragazzi saranno interrogati in pedagogia, latino e scienze naturali; all'agrario le domande verteranno su agronomia e coltivazioni, industria agraria e meccanica agraria.

I ragionieri risponderanno su ragioneria, lingua straniera e diritto; i geometri su estimo, costruzioni e topografia. Negli istituti industriali le materie infine si differenziano a seconda della sezione e sono tutte strettamente professionali.

d. b.

Identificati e denunciati i tre autori degli scherzi

Mandavano pompieri e ambulanze per «punire» chi rideva di loro

VERCELLI — Identificati e denunciati dai carabinieri del «Nor» gli autori degli scherzi telefonici che negli ultimi tempi avevano messo in subbuglio il Vercellese: sono una donna di Prarolo, Maria Luisa Mascaro, 36 anni, via Marconi 14, ed il suo presunto «protettore», Giovanni Vercellone, 28 anni, falegname di Livorno Ferraris, sempre Marconi 29.

I due hanno confessato: nella storia si inserisce anche una vicenda di sfruttamento della prostituzione.

Di questa accusa dovrà rispondere, oltre a Giovanni Vercellone, anche il marito della donna, Gianfranco Roncarolo, 36 anni, operaio, che abita a Prarolo con la moglie.

Tutto ebbe inizio circa quattro anni fa, quando la donna iniziò a «lavorare» al bivio di Salasco della statale Vercelli-San Germano.

Per i primi tempi, lo stesso marito la accompagnava e andava a riprenderla: fino a quando, l'anno scorso, la donna conobbe il falegname di Livorno Ferraris, che se ne innamorò al punto di progettare di sposarla.

Frattanto, l'attività della donna non era passata inosservata nel piccolo centro di Prarolo, e soprattutto il marito Gianfranco Roncarolo non sopportava le risatine e gli ammiccamenti che i prarolesi riservavano a lui ed alla moglie.

La donna ebbe allora un'idea: a tutti quelli che si permettevano di scherzare sulla «professione», faceva fare dal protettore scherzi telefonici.

Giovanni Vercellone ha ricordato, ad esempio, che il giorno di Natale dell'anno scorso aveva mandato i vigili del fuoco a casa di una famiglia denunciando l'inesistente incendio delle tendine provocato dall'albero di Natale.

Alla famiglia Ferraris di Parolo aveva inviato un carico di cherosene a fine giugno; al «bar Centrale» erano accorsi i carabinieri in seguito alla richiesta di intervento per una rissa nel locale; alla guardia comunale di Parolo aveva inviato a casa un taxi.

La più macabra «burla» era stata quella di un paio di anni fa, quando i carabinieri avevano ricevuto una segnalazione secondo cui nel lago di Salasco era finita un'auto con quattro persone, annegate.

Altre vittime Alessandro Pulineri, vicesindaco di Prarolo, e Venerino Crivellari, un agricoltore.

w. ca.

Ferita a un braccio, guarirà in 2 mesi

Cani randagi si scatenano grave una donna azzannata

VERCELLI — Si stanno moltiplicando in città i casi di persone aggredite ed azzannate dai cani: evidentemente le povere bestie non sopportano la calura estiva o forse anche l'afa della città.

La settimana scorsa, ad esempio, è toccato al segretario generale della Camera di Commercio, Edmondo Cocco.

Il funzionario, che era in visita ad una famiglia di amici, nel cortile della loro abitazione era stato azzannato al polpaccio da un cane, e se l'era cavata con qualche graffio.

Più grave quanto è accaduto a Maria Lupo, 74 anni, corso XXVI Aprile 18.

L'anziana donna camminava a piedi per il corso XXVI Aprile, ed è stata rincorsa ed azzannata al braccio destro da un randagio.

Le urla della donna hanno fatto accorrere passanti e vicini di casa che, a forza, sono riusciti a far fuggire l'animale.

Maria Lupo ha dovuto essere ricoverata in ospedale: il cane le aveva strappato un brandello di carne largo dieci centimetri. I medici le hanno assegnato due mesi di cure.

w. ca.

CALCIO - Attivi sul mercato i dirigenti di via Massaua

Olivieri e Oddone alla Pro Zottola è sempre più vicino

I due nuovi acquisti dall'Imperia - Per il libero manca il «sì» da Aosta

Luca Oddone

Giovanni Zottola

Claudio Olivieri

VERCELLI — I tifosi aspettano novità dalla Pro, ma di ufficiale c'è ben poco anche se ieri i giornali della Liguria hanno dato per certo il passaggio in maglia bianca di cinque giocatori dell'Imperia: il mediano Oddone, il difensore Olivieri, il centrocampista Martinelli, l'interno Noferi e la punta Magaraggia.

In realtà, l'unico contratto firmato dalle due società e dal giocatore è quello di Claudio Olivieri, 21 anni, il terzino già presentato la settimana scorsa dai dirigenti di via Massaua. Anche per Oddone è ormai fatta: sono da definire le ultime formalità.

«Di Martinelli — spiega Franco Roncarolo, il responsabile del calciomercato della Pro — *abbiamo sentito parlare un gran bene ma non ci siamo fatti avanti ufficialmente; su Noferi continuo a ripetere che non c'è stato alcun interessamento da parte nostra; Magaraggia, infine, non ci interessa»*.

La società è dunque esplicita e smentisce in gran parte la notizia rimbalzata da Imperia.

I nomi che interessano a Celoria e soci e, soprattutto, al nuovo allenatore Giovannino Bacco ormai sono sulla bocca di tutti i tifosi vercellesi: il libero Zottola dell'Aosta, l'interno Visentin del La Spezia, le punte Basso dell'Albenga e Angiolillo del Vigevano.

L'affare Zottola sembrava pressoché concluso perché il giocatore ha già firmato il contratto che lo lega alla Pro; *«Però* — spiega Roncarolo — *non siamo ancora riusciti a definire con l'Aosta e contiamo di farlo il più presto possibile»*.

Da considerare, infine, l'impiego dei due giovani che (anche grazie a Guscela) si sono messi in luce alla fine dello scorso campionato: Valerio Coppo e Fontana rientrano senz'altro nella rosa dei (18?) titolari che Bacco vuole portare in ritiro a Pettinengo.

f. l.

In attesa della riforma

Polizia domani la festa del corpo

VERCELLI — Si celebrerà domani, al Salone Dugentesco, la festa della polizia alla presenza del prefetto di Vercelli Giulio Beatrice.

Alla vigilia, la segreteria provinciale del «sindacato unitario lavoratori polizia» (Siulp) ha diramato un comunicato di larvata polemica in cui, dopo il tradizionale saluto «agli ospiti e alle autorità» che interverranno, si afferma che la celebrazione della ricorrenza «avrebbe un carattere sicuramente più esaltante se si fossero date risposte alle legittime aspettative di attuazione della legge di riforma».

L'anno scorso, la polemica del sindacato era stata molto più dura: infatti, con una circolare inviata a tutti gli aderenti, il Siulp aveva invitato quelli liberi dal servizio a disertare la manifestazione.

Il comunicato prosegue accennando a «confuse iniziative di ingerimento nella gestione della polizia di Stato» che si sarebbero aggiunte alla mancata attuazione della legge di riforma del Corpo. «Queste iniziative — conclude il comunicato — generano disillusione e mancanza di serenità».

w. ca.

Motta festeggia la sua centenaria

Cento compleanni a suon di valzer

Ha la 2ª elementare ma i conti non li sbaglia

Maria Ferraris

MOTTA DEI CONTI — *La comunità mottese festeggia oggi, con una cerimonia in municipio, Maria Ferraris, centenaria.*

E' una vecchietta dalla salute di ferro («In 100 anni ho visto una sola volta il medico, per una banalissima bronchite») *che, tanto per tenersi in forma cura, ogni giorno, il suo orticello, zappando e coltivando insalata, pomodori e fagioli con risultati sorprendenti.*

Vive in un rustico col figlio Giuseppe, la nuora Agnese e uno stuolo di nipoti e pronipoti: «Ho fatto due anni di scuola elementare, poi — *racconta* — ho cominciato ad aiutare la famiglia in campagna al fianco di mia madre e ho lavorato per il resto dei miei giorni, sempre nei campi».

Che sia proprio questo il segreto della longevità? Non risponde, ma coglie al volo la battuta di qualcuno dei presenti che si meraviglia dei soli due anni frequentati alle elementari: «Non preoccupatevi della mia cultura: se mi date dei soldi li so contare benissimo, senza sbagliarmi di un centesimo!».

Maria Ferraris è un tipo gioviale, che ama stare coi giovani, contestandoli soltanto quando fanno le ore piccole la sera, mentre lei è sempre andata a dormire col primo buio e con le proverbiali galline.

Unica concessione, la sera del ballo. La nonnetta di Motta è stata, infatti, una provetta ballerina di valzer, una delle migliori, quando montavano il ballo a palchetto sulla piazza.

«Spero solo che, durante i festeggiamenti del mio centenario — conclude — ci sia una fisarmonica che intoni una mazurka».

g. b.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Rambo, con Sylvester Stallone (avventura).
NUOVO ITALIA: L'ultima vergine americana (comico).
PRINCIPE: Firefox, la volpe di fuoco, con Clint Eastwood (avventura).
VERDI: Adamo ed Eva la prima storia d'amore.
VIOTTI: Sulle orme della Pantera Rosa di Blake Edwards, con Peter Sellers (comico)

GATTINARA

ITALIA: Il tango della gelosia, con Monica Vitti, Diego Abatantuono e Philippe Leroy (comico); domani: Gioia morbosa del sesso (vietato min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Sui marciapiedi di New York.
SPLENDOR: Piacere totale (vietato min. 18 anni).

TRONZANO

LUX: I diavoli, di Ken Russell, con V. Redgrave ed O. Reed

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

VERCELLI

La farmacia di turno oggi e domani è la Bonzano, via Restano 66.

BENZINAI

Turno domenicale: Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tibaldi; Texaco, piazza Mazzucchelli; Detabianna, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

GPL

Vercelli: Nazional Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pugera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

HOCKEY: Al Palasport di Reggio Emilia ieri sera ha superato (6-1) gli eterni rivali del Giovinazzo

E' l'anno dell'Amatori, dopo lo scudetto la Coppa Italia

Il punteggio non deve trarre in inganno: il risultato è rimasto in bilico per molto tempo - Inizio in ritardo per una furibonda zuffa sugli spalti

REGGIO EMILIA — Dopo lo scudetto l'Amatori Maglificio Anna ha vinto anche la Coppa Italia di Hockey a rotelle superando ieri sera al Palasport di Reggio il sorprendente Giovinazzo per 6-1, lo stesso risultato di Viareggio.

Il punteggio non tragga in inganno nessuno: i baresi hanno tenuto in bilico il risultato fino a un buon terzo di ripresa e, forse, sono stati staccati nel loro momento migliore. Il successo dei giallo-verdi, è stato comunque meritato e a propiziarlo ci ha pensato ancora una volta Daniel Martinazzo il fuoriclasse della formazione di Tarchetti, autore di 3 gol, uno su rigore.

La partita non è stata bellissima, ma combattuta ai limiti della resistenza fisica; si è giocato in una sorta di alto forno di fronte a mille spettatori equamente divisi.

Andiamo in cronaca diretta. Si attacca con un po' di ritardo a causa di una clamorosa zuffa sugli spalti.

Il Maglificio Anna schiera a sorpresa il piccolo Cesana nonostante l'infortunio che lo affligge da più di un mese. Anche il Giovinazzo parte con il quintetto base. La partita si fa subito spigolosa, ma il signor De Pietri di Reggio Emilia ha il polso sufficiente per non farla degenerare: ammonisce Martinazzo e Beltempo, dopo due minuti ed espelle lo stesso Beltempo poco dopo per un fallaccio.

L'Amatori sembra sufficientemente tranquillo e va a rete poco dopo il 9' con una bordata da fuori di Borrini che sorprende nettamente Michele Caricato.

Gli animi si riscaldano. Antonio Caricato commette un fallo su Martinazzo e l'arbitro gli rifila l'espulsione temporanea di due minuti: i vercellesi ne approfittano e vanno ancora a segno con una bordata da fuori dello specialista Rollino al 15'45". Per i gialloverdi sembra fatta ma un bel gol di Marolla al 23'21" rimette tutto in discussione.

Nella ripresa parte benissimo il Giovinazzo e sfiora ripetutamente il pareggio. Ma due gol di Martinazzo in 38 secondi, poco dopo l'8' chiudono praticamente il match. Poco prima del 12' l'argentino si ripete e a 9 minuti dalla fine Rollino chiude il conto.

Enrico Demaria

Amatori Maglificio Anna: Fontana, Borrini, Tarchetti, Cesana, Motaran, Martinazzo, Girardelli, Rampazzo, Rollino, Molteni.

Giovinazzo: Michele Caricato, Beltempo, Antonio Frasca, Francesco Frasca, Cannato, Marolla, Antonio Caricato, Andriano, Stufano.

Il chombero dell'Amatori, Daniel Martinazzo, in azione a ridosso della porta dei baresi (Greppi)

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — **Coffee Break** (cabaret)
12,50 **Rubrica**
13,20 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
13,40 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
18 — Cartoni animati della serie **Mail & Jenny**
18,30 Telefilm della serie **Edward & Mrs. Simpson**
19,15 **Rubrica**
20 — Cartoni animati della serie **Don Chuck il castoro**
20,30 Film **Rapina a nave armata** (commedia), con Robert Wagner e Dolores Hart
22 — **Rubrica**
22,30 Film **Georgy svegliati** (commedia), con Charlotte Rampling e Lynn Redgrave

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 58 UHF)

19 — **Telerotocalco sportivo**

RETE 4

20,30 **Cabobianco:** caccia al tesoro di una nave tedesca affondata al largo del Perù (1979)
22 — **Sentinel:** fotomodella in una vecchia casa è perseguitata da assassini usciti dall'oltretomba (1976)

QUARTA RETE

20,30 **Dista Dinamite e Fatty Trinità**
23 — **Gli avvoltoi non volano:** intrighi intorno alla propaganda per la creazione di un parco nazionale in Kenya (1952)

Successo della rassegna valligiana

Alpàa, la mostra invita la Valsesia sulla mongolfiera

VARALLO — Tutti in mongolfiera oggi in Valsesia: dalla tarda mattinata fino a pomeriggio inoltrato, tempo permettendo, è infatti possibile provare l'emozione, in scala ridotta, di un volo in cielo su un enorme pallone aerostatico.

«In piazza Vittorio Emanuele è stata installata una mongolfiera, che sarà pilotata da un esperto di Levaldigi appassionato della nostra valle — dice Mario Pastore, presidente del comitato organizzatore dell'Alpàa —. Nell'ambito delle manifestazioni collegate alla nostra mostra-mercato, abbiamo pensato di dar vita a quest'iniziativa, unica nel suo genere».

L'insolito mezzo di trasporto, fissato stabilmente a terra, a orari prestabiliti si alzerà dalla piazza con a bordo chi lo desidererà.

Nel frattempo, ieri, si è ufficialmente inaugurata, alla presenza delle autorità, la settima edizione dell'Alpàa, mostra-mercato delle attività artigianali, commerciali ed industriali e rassegna delle Pro Loco, degli enti e delle associazioni valsesiane.

All'esposizione varallese, il cui ingresso è libero, prendono parte oltre un centinaio di standisti che presentano i loro prodotti nei padiglioni piazzali nei viali Roma e della Stazione, e nei parchi delle ville Durio, Virginia e del giardino comunale.

Parallelamente all'Alpàa, ha preso il via il ciclo di spettacoli gratuiti sul palcoscenico di villa Durio. Questa sera, alle 21, toccherà alla Compagnia dei burattini Niemen esibirsi, mentre domani, alla stessa ora, sarà la volta di Paolo Conte a presentarsi al pubblico di appassionati valsesiani.

La manifestazione varallese si concluderà domenica prossima. L'orario di apertura è il seguente: festivi dalle 10,30 alle 22,30, feriali dalle 16 alle 23,30.

VARALLO — Sono stati i piatti tipici valsesiani a prendere per la gola gli ospiti delle undici serate della fase di selezione della rassegna gastronomica 8° Trofeo di cucina Monte Rosa. La manifestazione ha infatti decretato la partecipazione alla finale, in programma per ottobre, di tutte le ricette tradizionali valligiane.

«E' stato un vero e proprio plebiscito — spiega Silvano Silvani, conduttore del programma —. In tutti gli undici ristoranti iscritti, il piatto più votato è stato quello riscoperto nel passato della cucina valsesiana».

Dopo la fase di selezione di un piatto per ogni ristorante, gli albergatori della Valle del Rosa si sono dati appuntamento fra tre mesi all'Istituto alberghiero di Stato «Giulio Pastore», dove sarà proclamata la ricetta vincente. Il suo «chef» avrà il diritto di partecipare alla finale del concorso internazionale dei «Cuoco d'oro '83» e rappresenterà la Valsesia nella rassegna gastronomica fra le Comunità Montane. (g. p. r.)

Nasce la nuova diga sull'Ingagna

Biella. Una veduta panoramica della nuova diga che sbarrerà il corso del torrente Ingagna a Mongrando (F. aerea di Piero Minoli)

BIELLA — Una veduta generale della nuova diga che sbarrerà il torrente Ingagna nel territorio di Mongrando, fatta costruire dal Consorzio della Baraggia, presieduto da Ernesto Ferrari. I gradoni ad anfiteatro sono i «fronti di avanzamento» delle impermeabilizzazioni, compiute a profondità diverse e a distanze variabili. Un'impresa di Torino inietta nel terreno «cemento liquido» ad alta pressione.

LA MOSTRA DI UN GRANDE FOTOGRAFO DELL'OTTOCENTO

Sella: rese bello il mondo con la sua magica macchina

(La mostra inaugurata ieri a Biella rimane aperta fino al 31 luglio)

Vittorio Sella. A 8 anni sapeva già tutto sulla polvere da sparo, in ginnasio si fabbricò il suo primo fucile ad aria compressa, e il suo divertimento preferito era costruire trappole sofisticate e cruente per topi.

Fortunatamente a 18 anni trasferì i suoi interessi su un diverso campo di attività obbistica: la fotografia. E alla fine della sua vita dettando note autobiografiche, si vantò di essere sempre stato «*dalla parte dell'età avanzata nel senso di studio, ma di azione e fin da ragazzo industrioso*».

Doveva pure dire così. Poiché qualsiasi attività non finalizzata a produzione monetariamente tangibile veniva nella sua famiglia considerata nefasta secondo la ferrea legge, riassunta da Guido Quazza, per cui «*l'azienda è intesa come bene supremo e i figli, la cui quantità è un punto di forza essenziale, devono essere preparati a dirigerla nelle diverse branche. Soltanto questo "porro unum" consente che essi escano dalle mura dello stabilimento e si dedichino a studi e a viaggi*».

Vittorio preferiva i viaggi e le fotografie. Ma prima, per soddisfare il «porro unum», dovette impiegarsi entro «*le mura dello stabilimento*». Salvo a mettersi a 33 anni in prepensionamento per dedicarsi tutto alla fotografia. Così d'altronde avevano fatto altri devianti della sua famiglia: Bartolomeo che da teologo e studioso di medicina lo ritroviamo nel 1799 compreso nell'elenco dei Giacobini del Piemonte, Eugenio che fu entomologo, Gioacchino che si fece prete e studiò Oropa, Giuseppe che fu pittore, il celebre Quintino che si occupò delle finanze italiane, Emanuele che scrisse articoli, libri e poesie, e, per finire, quel don Giacomo che minacciato di venire sospeso a divinis con conseguente divieto di Messa, rispose: «*Una seccatura di meno*».

Vittorio, dunque e invece, fu fotografo. Si organizzò nella tenuta di famiglia un laboratorio, commissionò a Londra la costruzione di una speciale camera oscura modello Kinnear rifinita in ottone con doppi telai in legno di mogano, si procurò obiettivi, chassis e cavalletti (peso di ogni obiettivo: un chilogrammo e mezzo circa, due chilogrammi ogni chassis), ripose tutto in robuste casse e con quell'armamentario sulle spalle dei portatori girò il mondo, scalò montagne, le fotografò.

Dalla prima scalata e foto del casalingo Mars (1879), al Bianco, al Cervino, al Rosa, al Gran Paradiso, all'Etna, al Caucaso. Al seguito del Duca degli Abruzzi, nel 1897 è in Alaska. Due anni dopo con W. D. Freshfield è nel Nepal. Nel 1906 segue la spedizione al Ruwenzori, nel 1909 al Karakorum.

Colleziona diplomi, attestati di benemerenze, croci e cavalierati. Il suo curriculum ne elenca una quarantina. E vanno dal «Ringraziamento del Regio museo di zoologia e anatomia comparata di Torino» (1900) al «Conferimento del titolo di Cavaliere ufficiale della corona d'Italia» (1901), dalla medaglia d'argento all'esposizione universale di Parigi (1900) al diploma di socio onorario della Società di mutuo soccorso dei contadini e commercianti di Sant'Eurosia (Pralungo).

Le fotografie. Nitidissime. Nella suggestione magica del bianco e nero, il nero morbido sfumato in azzurro delle vecchie foto o in pallido ocra o in tenue viola.

Sfondi irreali, luci e ombre equamente dosate poiché il Sella ricreava in laboratorio una sua immagine della montagna. Con mascherature al carboncino aggiungeva una nuvola (quando non mari di nuvole) per correggere dimenticanze artistiche della natura, inseriva figure umane per meglio far valutare le altezze delle montagne, e con la punta del pennello illuminava di rosa albe troppo pallide, colorava cieli troppo diafani o forse troppo stinte.

Montagne d'altri tempi. Nel favore imperante di questa estate retrò, dove ogni paese espone le sue cartoline e foto d'epoca, la mostra del Sella, a palazzo Ferrero-Masserano del Piazzo (9-31 luglio) si inserisce come termine di confronto di insostituibile, vivida eloquenza.

Pier F. Gasparetto

Condannato a due mesi di reclusione con la condizionale

Varallo, il sindaco Axerio è ricorso contro la sentenza

Dice: «Porteremo il problema all'Associazione Comuni d'Italia»

Pietro Giulio Axerio

VERCELLI — Pietro Giulio Axerio, 31 anni, il sindaco di Varallo condannato l'altra mattina dal tribunale di Vercelli a due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge per «abuso innominato in atti d'ufficio», non ha assolutamente intenzione di accettare la condanna: ha infatti dato incarico al suo collegio difensivo, composto dagli avvocati Marco De Luca di Milano e Roberto Scheda di Vercelli, di presentare appello contro la sentenza.

Al termine del processo, Pietro Giulio Axerio aveva rilasciato alcune brevi dichiarazioni. «*Provo soddisfazione per il fatto che lo stesso pubblico ministero ha chiesto di ridurre le accuse a mio carico da quella iniziale di peculato a quella molto meno grave di abuso innominato. Provo, invece, amarezza per la condanna, benché mite, che mi è stata inflitta*».

Ha aggiunto Axerio: «*Ora, l'importante è che l'intera cittadinanza di Varallo conosca per filo e per segno la vicenda. Soprattutto deve risultare chiaro che in tutto questo non si configura minimamente un interesse personale. Ritengo infatti di avere sbagliato sul piano amministrativo, e di questo ero fin dall'inizio consapevole, ma non sul piano penale*».

Tra l'altro, al processo è emersa una circostanza molto importante, e cioè che i mandati di pagamento degli stipendi per la puericultrice e l'assistente sociale non erano stati firmati dal sindaco Axerio. «*Ho preferito* — ha continuato — *non citare questo fatto a mia discolpa*».

Pietro Giulio Axerio ha aggiunto un'ultima notizia. «*A questo punto* — ha concluso — *si pone l'esigenza di una migliore tutela giuridica del pubblico amministratore. Porteremo il problema all'Associazione Comuni Italiani per ottenere un provvedimento che distingua i reati commessi nell'interesse dell'Amministrazione da quelli commessi per tornaconto personale*». **w. ca.**

Mottalciata — La strada statale per Cossato deve essere interrotta, per un certo periodo di tempo, per consentire l'esecuzione di lavori pubblici. E' infatti in costruzione un tratto di fognatura.

Masserano — Gli studenti della media inferiore Angiolo Silvio Novaro, grazie all'interessamento degli insegnanti e al contributo concreto dei genitori, hanno pubblicato in un volumetto le loro composizioni poetiche. Il disegno della copertina è di una loro compagna di scuola.

Biella — L'avvocato Giancarlo Bertagnolio è stato eletto presidente del Circolo Sociale. Succede all'ingegner Alberto Bracco e rimarrà in carica per tre anni.

Borgosesia — E' in corso di svolgimento sui campi del bar Stazione della trattoria Monferrato il tradizionale torneo estivo di bocce che vede la partecipazione di sedici quadrette suddivise in quattro gironi eliminatori. Sino ad ora si sono qualificate al turno successivo le formazioni del La Cervo e dell'Autoscuola Antica.

Biella — Il Centro di incontri dei pensionati rimarrà chiuso, in concomitanza con le ferie, per sei settimane. Verrà riaperto il 22 agosto (un lunedì).

Mentre di sera ritornava a casa da Piatto assieme a un gruppo di amici

Valdengo, un giovane operaio muore sul motorino nell'urto con un'auto

Aveva 17 anni, lavorava in una officina meccanica - Feriti leggermente due suoi compagni

Valdengo. Stefano Carraro di 17 anni (Foto Fighera)

VALDENGO — Un ragazzo è morto in un incidente stradale che ha concluso tragicamente una serata tra amici, trascorsa all'insegna della spensieratezza: la sua «Vespa 125» si è scontrata con un'auto e contro il motorino sono poi finiti altri due ragazzi, che sono rimasti feriti lievemente.

La vittima è Stefano Carraro, 17 anni: abitava in via Libertà 45 con il padre, Bruno, 50 anni, operaio; la madre Sandra Peuto, 50, e una sorella, Michela, quattordicenne. Da un paio di anni lavorava in una officina meccanica. I feriti sono Aldo Quaquatto e Piero Quagliumi, entrambi sedicenni, di Vigliano.

Facevano parte del gruppetto Robertino Lusiani, cugino del ragazzo, e Paolo Barbero, 15 anni, anch'essi abitanti in paese. Le cause della disgrazia, avvenuta l'altra sera, sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Vigliano.

I cinque amici avevano raggiunto Piatto con quattro motorini (Quagliumi, appiedato, viaggiava con Aldo Quaquatto). Al ritorno a Valdengo, si erano messi in fila indiana. Stefano Carraro, a quanto risulta, era l'ultimo, ma ad un certo momento avrebbe voluto passare per gioco in testa, «tagliando» una curva cieca. Tutto si sarebbe risolto con una risata generale se, per fatalità, non fosse giunta da direzione opposta una «Mini» condotta da Massimo Varacalli, 20 anni, di Tollegno.

Lo scontro è stato purtroppo inevitabile. Sbalzato dalla sella, Stefano Carraro ha sfondato con il corpo il parabrezza dell'auto ed è poi rimbalzato nel fosso laterale, riportando lesioni gravissime. E' morto nella notte, all'ospedale di Biella. I suoi due amici dopo la medicazione sono stati dimessi. **p. m.**

Vallemosso acquista la Casa del popolo

VALLEMOSSO — Il presidente della Comunità montana, Piero Pichetto, e il sindaco Gianni Bedolla Dozzani si recheranno a Roma per firmare l'atto di acquisto dell'ex «Casa del popolo» di Crocemosso.

L'edificio, al quale è legato il ricordo di fatti di importanza fondamentale nella storia dei lavoratori biellesi, diverrà la sede della Comunità e dei servizi sociali. E' stato valutato 73 milioni e ultimamente era stato assegnato alla Confederazione dei sindacati autonomi. (p. m.)

In fiamme una sacrestia

CELLIO — Incendio la scorsa notte nella sacrestia della chiesetta di Arva di Cellio, causato con ogni probabilità da un cortocircuito. Le fiamme hanno intaccato in parte un cassone in legno d'epoca antica che conteneva i paramenti religiosi, e sono state domate grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento valsesiano di Varallo.

I pompieri sono riusciti a trasportare, prima che fossero intaccati dal fuoco, alcuni oggetti d'oro di notevole valore. I danni complessivamente ammontano a una decina di milioni. (r. e.)

Oggi, con la pedalata cicloturistica di Ponderano

Un gran disné a Crocemosso ed a Netro la festa d'estate

BIELLA — *La giornata domenicale è caratterizzata da due manifestazioni dedicate ai pensionati. A Crocemosso la «Festa grande» si conclude con un «gran disné»: sarà servito a mezzogiorno nel salone dello «Chalet della pente», portato recentemente a termine dalla Pro Loco. L'invito è esteso ai «simpatizzanti»; ieri mattina le prenotazioni erano già più di cento. Nel pomeriggio si svolgerà una gincana automobilistica.*

A Mussano, per iniziativa del sindacato di categoria della Cgil, è in programma «Un giorno insieme», festa a favore de «Il pensionato d'Italia». Vi confluiranno auto e pullman provenienti dall'intero comprensorio biellese. Il pranzo sarà preceduto da un brindisi augurale. Nel pomeriggio porgerà il saluto ai partecipanti il segretario regionale del sindacato, Giuseppe Malvardi. Si susseguiranno poi, fino alle 20, canti, balli e altri motivi di divertimento.

Alla Brughiera di Trivero terranno stasera concerto Guy Torres Wandell (canto e flauti andini) e l'arpista Nora Baldini. E' il secondo dei tre «Incontri musicali» organizzati dall'assessorato comunale alla Cultura.

«Festa d'estate» a Coraziele di Netro, amena località collinare, immersa nel verde. L'appuntamento è per le 11,15 nel piazzale della borgata Castello. I partecipanti raggiungeranno poi a piedi (sarà consentito il transito unicamente a un autobus riservato ai più anziani) l'«area attrezzata» intitolata ad Antonietta Masini, che fu a lungo sindaco di Netro. Alle 12,30, distribuzione di polenta grassa e spezzatino.

Gli appassionati di cicloturismo sono invitati ad una rilassante «pedalata» da Ponderano all'Acqua Valbina di Donato. La partenza avverrà alle 14. L'iniziativa è del Gruppo Acis Cinque Castelli, comprendente Ponderano, Gaglianico, Sandigliano, Vergnasco, Borriana, Benna e Verrone. «Con qualsiasi tempo», precisano gli organizzatori. **p. m.**

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

BIELLA-CINEMA-ESTATE: Il marchese del Grillo.

BORGOSESIA

SOCIALE: Conquest.

COGGIOLA

ENNIO: Mondo porno di Beatrice.

VARALLO

ALPAA: Spettacolo compagnia dei burattini Niemen.

ANDORNO

FERRAGOSTO ANDORNESE: ore 14.30 «25° Zecchino d'oro», selezione canora - «I ragazzi del sole» (ingresso gratuito alle dame).

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 21 - 36 - 50 uhf)

Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 350.3333.

A Biella-Cinema

Altri 2 film oggi e domani

BIELLA — Nel quadro degli spettacoli di «Biella cinema estate», stasera alle 22 nuovo film in piazza corso 53° Fanteria, presso lo stadio La Marmora: «Il marchese del Grillo», con Alberto Sordi e Paolo Stoppa. Domani lunedì alla stessa ora, «Gli anni spezzati (Gallipoli)», con Mel Gibson.

Borgosesia 25.513, **Cavaglià** 96.470, **Cossato** 922.901, **Mongrando** 666.913, **Trivero** 756.566, **Vallemosso** 706.154, **Varallo** 52.412.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370. **Sagliano:** Sordevolo.

Usl 48 - Cossato: Rolando.

Usl 49 - Borgosesia: Pagani; **Varallo:** Gino.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, piazza Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Turno festivo: Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, viale Macallè 20.

L'ondina biellese ai Giochi della Gioventù

Il «bronzo» di Rita

Biella. Rita Repetto (che ha accanto Bonino) ha ottenuto il «bronzo» ai Giochi della Gioventù. L'ondina della Biella Nuoto, a San Benedetto del Tronto, è giunta terza nei cento metri farfalla in un minuto, 09 secondi e 4 decimi

Al calcio-mercato del Borgosesia

«No» di Perciballi e ritorna Bertocco

BORGOSESIA — Colpi di scena a ripetizione nella campagna acquisti e vendite dei granata. Due le novità delle ultime ore: Alberto Perciballi, il ventiquattrenne centrocampista già in prestito ai valsesiani l'anno scorso, ha rifiutato il trasferimento definitivo al Borgo che, poche ore prima, aveva portato a termine il tesseramento dalla Biellese di Giorgio Bertocco.

L'inatteso «no» di Perciballi non è improntato da motivi tecnici o ambientali: il giocatore, che nell'ultimo campionato si era distinto come una delle migliori mezze punte del torneo, è intenzionato a disputare un campionato di categoria inferiore in una squadra biellese, a due passi da casa.

Al rifiuto della mezz'ala fa da contraltare il ritorno nelle file valsesiane di Giorgio Bertocco. Il difensore «jolly» che, dopo essere cresciuto nelle file del «Borgo» sei anni fa, era stato ceduto al Gignasco e successivamente era passato alla Biellese. Con la maglia bianconera il terzino-mediano ha preso parte agli ultimi due tornei di Eccellenza, contribuendo nella scorsa stagione alla conquista della promozione in C2 dell'undici allenato da Silvino Bercellino.

Giorgio Bertocco

In tema di cessioni, sembra sicura la partenza di Alberto Marangon, la tecnica mezza punta, richiesto dal Gattinara, mentre un paio di giovani promettenti dovrebbero essere dati in prestito a società del circondario.

Infine, anche nel ramo dirigenziale del Borgo si registra una novità con il rientro in società del direttore sportivo Gian Mario Gallo. **r. e.**

Il popolare «Tramezzino» annuncia: «Quel titolo non mi sfuggirà»

Blitz di Ormezzano in Romagna?

La gara è in programma per il 16 luglio - Il pilota biellese molto soddisfatto della sua nuova Alfetta

BIELLA — Federico Ormezzano, il «numero uno» dei piloti biellesi, è partito per Castrocaro Terme, per iniziare le prove del rally «Colline di Romagna», in programma il 16 luglio. La gara romagnola, valida per il campionato internazionale rally «coefficiente tre», è un appuntamento classico dell'automobilismo estivo, tra i più impegnativi.

La corsa infatti quasi sempre si svolge in una grande calura che mette a dura prova macchine e piloti, impegnati in un unico, velocissimo «tappone» con una trentina di prove speciali. Quest'anno il «Colline di Romagna» è ancora più importante, dopo l'annullamento di due corse fra le maggiori: i rally dell'Isola d'Elba e «del Ciocco».

A metà stagione, quando restano ancora da disputare sette gare («Colline di Romagna», Livorno, Sanremo, Saluzzo, San Marino e Aosta), Federico Ormezzano guida la graduatoria del campionato italiano del gruppo A. Ha ottenuto finora due primi posti (Biella e Sardegna) e un secondo posto a Pavia, nel rally della «Quattro Regioni». «*Dovrei essere soddisfatto* — ha detto Ormezzano —, *ma in realtà mi manca l'affermazione cui tenevo di più, nel "Rally della Lana", sulle strade biellesi. Un banale guasto alla frizione mi ha fermato a quattro prove dalla fine della corsa, quando ero al comando della classifica del gruppo A*».

Passato, quest'anno, al volante di una Alfetta ufficiale gestita dalla scuderia «Tre Gazzelle», «Tramezzino» ha sperato per un momento di avere finalmente tra le mani un'auto da primato assoluto. «*L'Alfetta è senza dubbio una macchina vincente in gruppo A, ma non è così potente da poter competere con la Lancia Rally. Inoltre, fin dall'inizio del campionato, sono stato perseguitato da tanti piccoli inconvenienti meccanici che non hanno permesso alla macchina, finora, di esprimersi in tutta la sua potenza*».

«*Il gioco ora si fa serrato* — ha proseguito —. *Stanno infatti per esordire nelle prossime gare le Escort e le Manta ufficiali. Credo che saranno avversarie difficili*». Il pilota biellese, comunque, è fiducioso: «*L'Autodelta mi ha preparato un'Alfetta nuova per la gara di Castrocaro. Se potrò combattere ad armi pari con i nuovi avversari, non dovrebbe sfuggirmi il quinto titolo tricolore di gruppo*».

Ormezzano, nella sua decennale carriera, ha già vinto per quattro volte il campionato italiano di gruppo 2. «*Forse per me era giunto il momento di cambiare programma* — ha detto ancora Ormezzano —. *Avrei voluto disputare solo alcune delle gare più importanti, magari con un'auto da "assoluto". Ho scelto però ancora di fare il pilota professionista, anche se gli stimoli si sono un po' attenuati, e l'obiettivo è il quinto titolo tricolore*».

Il futuro potrebbe però riservare a Ormezzano le soddisfazioni che aspetta da tempo. L'Alfa Romeo, infatti, sta sperimentando un motore potenziato, di tremila centimetri cubici, attualmente dato in prova alla scuola federale. Se dovesse andare presto in produzione l'Alfasud a motore centrale, «Tramezzino» potrebbe portare in gara, nel prossimo anno, la nuova macchina gruppo B. **m. nl.**

● **Cicliamo** — Biella ospiterà a settembre una tappa del Giro ciclistico della Valle d'Aosta, uno degli appuntamenti più importanti della stagione dilettantistica. La manifestazione, che prenderà il «via» il 5 settembre da Pont Saint Martin, arriverà a Biella con la quarta frazione che partirà da Valsavarenche e prevede un tragitto di 153 chilometri.

Rimasco — Campionato sociale di pesca alla trota a fondo oggi sul lago di Rimasco. La competizione è organizzata dalla Società Valsesiana Pescatori Sportivi.